• Anno 117 - Numero 197 •

LA STAMPA

• Domenica 21 Agosto 1983 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65641 - Telefono pomeridiano numero 65.68 (seguito dal n. interno desiderato) Telex 221.121 - L. 500 (arretrato in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna espressa alla posta anno L. 100.000; consegna cronometrizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero L. 295.000 - Arbon: Una «La Stampa (USPS 684-930) is published daily for $ 410 per year by La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023. (Second class postage paid at Long Island City, NY 11101). Postmaster: Send address changes to La Stampa, 43 West 61st Street, New York, NY 10023» - Arretrati L. 1000 Estero: Austria sc. 15; Belgio fb. 30; Danimarca kr. 7; Francia fr. 5; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 55; Inghilterra p. 45; Jugoslavia din. 57; Olanda fl. 2,25; Portogallo esc. 70; Spagna pts. 75; Svezia skr. 7; Svizzera frs. 1,80; Svizzera Ticino frs. 1,50 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, e Massimo d'Azeglio 60, tel. 658 865; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85 96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via Vernazza 23, tel. 582.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 226.826; Palermo, via Porto 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, p. Unità d'Italia 7, tel. 63.066. Tariffe: modulo mm 42x45; pre festive, pomeriane e dalla di ogni tariffa, in parentesi: Occasionali L. 315.000 (378.000) modulo, Commerciali L. 700.000 (840.000) - Internazionali L. 350.000 (420.000); Ricerche personali e varianti L. 315.000 (378.000) - Finanziari e legali L. 350.000 (420.000) - Necrologie L. 5000 per parola (Famiglia L. 4000) - Echi L. 8000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Alle pagine sportive

Coppa Europa d'atletica la staffetta vince con Mennea

di Giorgio Barberis

Pietro Mennea

Il giorno della pecora

NELLE PAGINE DI CRONACA

La perizia sul cinema Statuto: impianto elettrico «in condizioni pietose»

UNA POLITICA PER LA «TERZA ETA'»

Libertà di pensione

Forse il governo Craxi deciderà davvero di elevare da 60 a 65 anni il limite per andare in pensione, e forse no. Oltre che con il disastrato bilancio dell'Inps, il governo deve infatti fare i conti con gli interessi e i pareri contrari. Ma se anche il momento non fosse ancora venuto, è evidente che quando il rapporto tra pensionati e lavoratori attivi si avvicina al 70%, più del doppio di altri Paesi industriali, un modo per ridurre la proporzione dei pensionati dovrà essere trovato.

Ci si può tuttavia chiedere se l'operazione pensioni debba essere concepita come una pura operazione contabile — tanti anni di slittamento dell'età pensionabile, tanti miliardi di esborso in meno — o non piuttosto come un atto di politica sociale di vasto respiro. I dati da cui partire sono due. Il primo è che gli attuali meccanismi del pensionamento sono il maggio di un'epoca in cui a 60 anni, se non prima, il lavoratore era fisicamente distrutto dalla fatica, e non era più materialmente in grado di continuare a lavorare, né aveva giustamente alcuna voglia di farlo.

Ma nel sistema produttivo contemporaneo i lavoratori in simili condizioni sono una ridotta minoranza, e diverranno ancor meno nel prossimo futuro. Già oggi gli addetti a lavori manuali, non tutti definibili pesanti, nell'industria e nell'agricoltura, non superano il 20% del totale. D'altra parte coloro che hanno svolto in modo regolare e soddisfacente un lavoro dal contenuto prevalentemente intellettuale, in proporzione di divenire la gran maggioranza, sono in genere atti a lavorare con elevato grado di efficienza ben al di là dei 60 anni. Sembra quindi strano continuare a tarare i meccanismi del pensionamento su una immagine della popolazione attiva la cui composizione effettiva è del tutto cambiata dal momento in cui tali meccanismi furono inventati.

Il secondo dato è che gerontologi, sociologi e psicologi sono d'accordo sul fatto che la cessazione totale, brusca e forzata dell'attività lavorativa rappresenta per molti individui una ricetta sicura per accorciare la vita, o, in alternativa, per condurre in modo miserabile i loro ultimi anni. Così com'è socialmente definito e vissuto in una società come la nostra, che giunge a colpevolizzare il pensionato che vuole ancora lavorare, il pensionamento non è affatto un periodo di riposo, bensì uno stato di inattività programmata, fondamentalmente innaturale per una persona sana, anche se anziana. E ciò che è innaturale si paga togliendo anni alla vita, o vita agli anni.

La questione è allora come conciliare i problemi dell'Inps con le esigenze d'una miglior qualità della vita, le quali non cessano a 60 né a 65 anni. Vi sono persone che ad una certa età amerebbero ridurre il loro impegno lavorativo, ma non smetterlo del tutto. E' davvero impensabile che a queste persone sia attribuito un reddito, anche al di là dei 65 anni, composto in parte da una frazione proporzionale della pensione loro spettante, e per il resto da uno stipendio commisurato all'orario effettivamente svolto? Ed è veramente improponibile che la proporzione reciproca dei due redditi possa variare col tempo, cominciando ad esempio da una riduzione modesta del reddito da lavoro che poi si accentua col passare degli anni?

D'altra parte, in nome d'una miglior qualità della vita per i più, nemmeno simili forme di pensionamento graduato dovrebbero essere generalizzate d'ufficio. Vi saranno infatti altri che preferiranno troncare di netto il lavoro; ma non, però, ad un'età prefissata per tutti, giacché l'età psicofisica può scostarsi di lustri o decenni da quella anagrafica. Un sistema più moderno e umano dovrebbe, di conseguenza, estendere il diritto la libertà di scegliere il momento in cui andare in pensione, diciamo tra i 55 ed i 70 anni od oltre, con ovvie eccezioni per certi settori professionali. In verità la libertà di andare in pensione è già elevata nel nostro Paese, ma è spostata assurdamente verso il basso, consentendo — se n'è parlato ampiamente lo scorso anno — a giovin signori e signore di pensionarsi verso la trentina o poco più, e di percepire in media un po' meno di mezzo secolo di pensione dopo 10 o 12 anni di lavoro effettivo. La graduale eliminazione di simili privilegi, insieme con altri interventi, dovrebbe consentire di spostare la libertà di pensione verso le fasce di età in cui essa avrebbe ben altre significato morale e umano.

Quanto all'obiezione che gli anziani è bene pensionarli perché non hanno più competenze professionali aggiornate, va detto che vi sono ormai anche dei trentenni sconcertanti obsoleti. Trentenni o sessantenni, la società contemporanea impone a tutti un permanente riaddestramento professionale, e si sa che i secondi imparano esattamente come i primi purché, attraverso il lavoro e la scuola, gli sia stato insegnato come imparare. Anche per questa strada passa la libertà di pensione.

Luciano Gallino

Il nostro inviato nei campi palestinesi di Beirut un anno dopo la strage

Ritorno a Sabra e Chatyla

I superstiti sono difesi dalle sentinelle della Forza multinazionale, i tetti delle baracche sono stati ricostruiti ma i profughi vivono come in un ghetto - Ancora polemiche e rancori sull'abbandono della città: da qui è nata la spaccatura nell'Olp - Tutto cominciò con la partenza dei fedayn, quel 21 agosto dell'82

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Sabra e Chatyla un anno dopo. Quella mattina di sabato, 21 agosto 1982, in molti palestinesi la consapevolezza della sconfitta era offuscata, respinta, dall'orgoglio di non avere deposto le armi davanti al nemico. La nuda realtà sarebbe affiorata di lì a poco. Oggi nessuno può più negarla. E tra i palestinesi rimasti domina lo sconforto, lo smarrimento. La polemica sull'opportunità di lasciare Beirut o meno non esplosa un anno fa negli uffici direzionali dell'Olp, tra falchi e moderati, mentre ancora piovevano le bombe israeliane. La successiva scissione del duro Abu Mussa ai danni del diplomatico Arafat, che è stato il secondo atto della sconfitta, si stava già delineando. Ma la controversia a livello dei dirigenti non sfiorava allora i 397 fedayn adunati nel piccolo stadio dietro all'Università araba, cintato da un muro giallo, in attesa di raggiungere il porto.

Quella mancata di fedayn aveva i mitra a tracolla e una copia fresca di *Falastin al-Thaura* (*La rivoluzione palestinese*), il quotidiano dell'Olp, infilato nello zaino. I giovani di quella unità armata avevano l'impressione di trasferirsi per continuare la lotta. Poco dopo, quei fedayn sarebbero stati i primi a lasciare la città non più assediata, a bordo di una nave greca diretta a Cipro. Stava per cominciare l'evacuazione di 11 mila 123 combattenti dell'Olp da Beirut, che si sarebbe conclusa il 2 settembre. I fedayn sparavano per aria. Migliaia di proiettili nel cielo limpido, vuoto, non più percorso dagli aerei israeliani.

E' un'abitudine araba. Si spara per aria in segno di gioia e di saluto. Oppure per dire addio ai morti al momento della sepoltura. Lo spreco di munizioni, ormai superflue, esprimeva tutti quei sentimenti insieme. E durante l'anno trascorso che gli stessi emotivi di quella mattina hanno via via assunto il loro vero significato. Ora definito funereo. Non solo perché alcune madri, mogli, figlie dei giovani radunati nello stadio cintato di giallo, lasciate indifese a Sabra e a Chatyla, assassinate da lì a pochi giorni, ma anche perché la partenza da Beirut, sia pure senza deporre le armi, sia pure non l'esilio delle armi qua e là concesso dai paracadutisti francesi e dai bersaglieri italiani, era una sconfitta militare e politica, irrimediabile nel futuro scrutabile. Nessuno adesso lo ignora.

Vado nel quartiere di Fakhani e nell'edificio dove c'erano, dodici mesi fa, gli uffici dell'Olp; trovo una ragazza che distrattamente mi informa che i nuovi inquilini sono fuori. Quindi non si può salire. Le rovine della casa accanto, colpita dall'aviazione israeliana che mancò di pochi metri gli uffici dei palestinesi, sono state portate via. Nel quartiere è tornata la quasi normalità e dell'Olp nessuno vuol più parlare. La mancanza di rovine disorienta chi ritorna sul posto. L'organizzazione di Arafat ha formalmente un rappresentante a Beirut, come lo ha a Roma e a Parigi. Niente di più. Il governo libanese, inoltre, lo ignora. I palestinesi nei campi non hanno nessuno che li rappresenti, nessuno che faccia ufficialmente da tramite tra loro e le autorità libanesi. L'ufficio, sempre palestinese, che distribuiva le pensioni alle vedove è stato chiuso, e parte dei fondi (150 milioni di lire) confiscati. I beirutini, nella loro quasi totalità, pensano che i palestinesi siano stati la causa maggiore delle loro disgrazie ed ora cercano di cancellare la loro presenza quando assume aspetti politici.

Negli anni in cui l'Olp era diventata uno Stato nello Stato libanese, i palestinesi erano passati dalla condizione di semplici profughi con pochi diritti a quella di quasi cittadini. La partenza dell'Olp li ha fatti retrocedere nella gerarchia sociale.

La parola «ghetto» viene alle labbra quando si va a Burj al-Brajneh, dove vivono soltanto palestinesi, e a Sabra e a Chatyla, dove i palestinesi convivono invece con sciiti, beduini e libanesi poveri. Le tracce della guerra sono state cancellate. E' facile rimettere i tetti, per lo più di lamiera o prefabbricati. Le bandiere italiane a Chatyla e quelle francesi a Sabra indicano la presenza dei soldati della forza multinazionale, seminascosti dietro ai sacchi di sabbia delle loro postazioni. I francesi sono soldati di mestiere, molti sono giovanotti della Legione straniera che dal Libano potrebbero andare nel Ciad; gli italiani sono ragazzi di leva, senza dubbio più sensibili. A un crocicchio è ferma un'ambulanza della nostra Croce rossa, con un'infermiera volontaria, e un giovane medico, pronti a curare i civili. «*Regna l'indifferenza con qualche sfotto*», dice un ufficiale della forza multinazionale, al quale ho chiesto qual è l'atmosfera tra i suoi uomini e i civili palestinesi.

Acquista questa presenza rassicurante, quella della forza multinazionale, che se venisse a mancare riverserebbe il panico, e farebbe riemergere il timore di un altro massacro (gli assassini di Sabra e Chatyla...

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

In vigore altri aumenti

Gasolio da domani più caro

ROMA — Ancora aumenti dei prezzi per i prodotti petroliferi: dopo il gasolio per autotrazione (18 lire il litro) e la benzina (30 lire il litro), tocca ora al gasolio da riscaldamento (è la prima volta negli ultimi quattro mesi) e agli oli combustibili: l'aumento, di 25 lire, confermato dal Cip con un annuncio sulla Gazzetta Ufficiale, entrerà in vigore domani.

Secondo un primo calcolo, il prossimo inverno, per riscaldare le case, pagheremo 250 miliardi di lire in più rispetto alla stagione scorsa.

Per i primi di settembre sono previste le misure della «nuova austerità». Occorre «tagliare» 10 mila miliardi: è la ricetta anticrisi di Craxi. Sanità e Previdenza saranno i settori più colpiti.

(Servizi a pagina 7)

Intervista con il presidente Ruggero Ravenna

Nella bancarotta Inps cinque milioni d'invalidi

ROMA — Ma è proprio vero che si andrà in pensione a 65 anni?

«Per il momento no, visto che si sta ancora discutendo di una modifica graduale e diluita nel tempo, senza traumi. Infatti l'ipotesi è di un progressivo allineamento di un anno ogni due con la possibilità di rendere flessibile l'età pensionabile e certe condizioni: ad esempio il maturare di almeno 35 anni di contribuzioni».

Ruggero Ravenna, presidente dell'Inpa, parla a ruota libera delle speranze che ripone nel governo Craxi, delle cose da fare subito e di quelle che richiedono pazienza per rimettere in piedi la baracca «ingovernata e ingovernabile». L'Inps è la maggior fabbrica di «buste paga» del Paese: quest'anno avrà uscite per 100.000 miliardi di cui soltanto la metà dovute al sistema pensionistico, mentre il deficit patrimoniale a fine '83 oscillerà sui 33.000 miliardi.

— Con la pensione a 65 anni non assisteremo a un altro conflitto tra giovani e anziani per un posto di lavoro?

«Non credo a un nuovo conflitto. Nessun pensionamento anticipato di questi ultimi anni ha creato nuove opportunità di lavoro. Per creare nuova occupazione bisogna riprendere la strada dello sviluppo. D'altra parte i dati relativi all'invecchiamento dell'età media sono davanti a tutti. Se è giusto la pensione che nel 1990 avremo all'incirca un pensionato contro un lavoratore attivo, nessun sistema reggerà. Inoltre un'altra considerazione: con il sistema produttivo attuale e con la condizione fisica del cittadino della nostra epoca è sempre meno pensabile che i 60 anni possano rappresentare per tutti inevitabilmente la fine di ogni attività produttiva. L'alternativa è il passaggio all'economia sommersa, che è anch'esso un modo per togliere spazio ai giovani».

Ravenna teme che si alzi troppo rumore intorno a questo problema, magari in modo interessato per affossare definitivamente il sistema pubblico a favore di quello privato con largo spazio alle compagnie di assicurazione. Allora parliamo di altri temi scottanti: lo scandalo dei falsi invalidi.

«Oltre 5 milioni di invalidi (per i quali si spendono 30.850 miliardi l'anno - n.d.r.) — sottolinea Ravenna — sono l'emblema del modo non certo "responsabile" con il quale è stata gestita la previdenza nel nostro Paese. Una legge enorme: la concessione della pensione dipende dalla condizione socio-economica e non dalla effettiva perdita di capacità lavorativa. E la magistratura non ci ha aiutati, as-

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Caso Chinnici Una seduta straordinaria del Csm?

ROMA — Una seduta straordinaria del Consiglio superiore della magistratura è stata richiesta dal prof. Alfredo Galasso, del Csm, con una lettera al presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Il Consiglio deve prendere «i provvedimenti idonei a rassicurare l'opinione pubblica e a ridare serenità alla magistratura palermitana — secondo Galasso — dopo i molti dubbi e interrogativi sorti in questi giorni a seguito della strage di Palermo nella quale è stato assassinato il giudice istruttore Rocco Chinnici».

«Ritengo che sia necessario e urgente — scrive a Pertini il prof. Galasso — che l'organo di autogoverno della magistratura, nell'ambito delle proprie competenze, si occupi dell'intera vicenda».

Troppo morbida la risposta di Andreotti al presidente Cee?

Dc polemica sui missili

«Il Popolo»: «Ambigue dilazioni non modificheranno il quadro» - E' uno dei grossi problemi che dovrà affrontare Craxi alla ripresa dell'attività politica

ROMA — Perché non rinviare di sei mesi l'installazione degli euromissili in Italia e negli altri Paesi europei per favorire i negoziati di Ginevra, aveva proposto il governo socialista greco. Il ministro degli Esteri del governo della Germania Federale, il liberale Genscher, ha risposto immediatamente con un secco «no». Il ministro degli Esteri italiano, il democristiano Andreotti, è stato più «morbido».

Nella sua lettera di risposta, resa nota ieri dalla Farnesina, non si parla esplicitamente della proposta del rinvio di sei mesi, ma si esprime «un giusto apprezzamento per i desideri del governo greco — che è alla base dei suoi suggerimenti — di contribuire a rimuovere ulteriori motivi di deterioramento dei rapporti Est-Ovest». Su questo obiettivo di fondo c'è «coincidenza di vedute», assicura Andreotti. Il quale conclude ricordando come «spetta ai sovietici di avanzare proposte volte a contribuire di fatto a una migliore situazione di equilibrio e che consentano la riduzione o, al limite, l'annullamento del previsto spiegamento occidentale che, come è noto, ha fini di puro riequilibrio».

E' la prima presa di posizione ufficiale sulla questione dei missili a Comiso, espressa dal nuovo governo a guida socialista dopo il discorso di presentazione alle Camere. Dichiarazione che pare in linea con la cautela su questo problema manifestata in Parlamento dal presidente del Consiglio Bettino Craxi. Leggendo le sue comunicazioni politiche, Craxi disse a proposito dell'installazione dei missili a Comiso: «E' un programma che si prevede realizzabile entro il 1988, il che offre, nell'ipotesi di un primo esito negativo (fallimento degli attuali negoziati di Ginevra, ndr) lo scenario di una possibile ripresa di negoziato anche in condizioni diverse». Frase che ha fatto credere che per Craxi si possono allungare i tempi per il negoziato.

Se Craxi la pensa probabilmente così, il quotidiano della democrazia cristiana *Il Popolo* è di parere opposto. «Siamo convinti che in questi quattro mesi precedenti all'installazione dei primi euromissili occidentali c'è tempo e spazio per un accordo» scrive il vicedirettore Marcello Gilmozzi. «Ma se la ragione non dovesse prevalere nei tempi brevi ancora consentiti, non potranno essere ambigui supplementi di istruttoria o dilazioni dell'ultimo momento a modificare un quadro che è da anni tremendamente chiaro». Insomma, un deciso «no» alla proposta del governo greco, espresso non tanto ben più deciso di quello del nostro ministro degli Esteri. Sull'argomento l'«Avanti!» di oggi pubblica solo il commento della Farnesina. E con queste prime mosse si apre il dibattito sui missili che dovranno essere installati a Comiso, in Sicilia, alla fine dell'anno. Un altro dei problemi che dovrà affrontare il governo Craxi.

Ma di problemi, la ripresa politica ne riserva per tutti i partiti. E la dc sembra la prima della lista. Il dibattito e le riflessioni sul crollo elettorale solo ora cominciano a diventare espliciti e impietosi. Aveva cominciato l'ex ministro degli Esteri Colombo, esponente della minoranza arridemitiana. Ha continuato ieri il ministro Vincenzo Scotti, andreottiano, uno degli uomini che votò per l'elezione di De Mita alla segreteria.

Scotti ha reso noto ora il suo intervento non letto al Consiglio nazionale dc. E' un'aspra e preoccupata requisitoria contro il segretario e contro il suo programma elettorale. Quel programma, dice di fatto Scotti, va buttato via. Sarebbe «elusivo» e «dannoso la continuazione di una riflessione che si limitasse a una riscrittura formale della proposta fatta all'elettorato»; in cui non si può presentare al Paese con «una formula di nuova destra», ma deve tornare ad essere «interprete della società italiana nel suo complesso».

Ma questi sono solo gli inizi. Si avvicina l'appuntamento della «Festa dell'Amicizia» che si svolgerà a Fiuggi dall'8 al 18 settembre, e lì pare che ci sarà il chiarimento interno dopo la sconfitta elettorale, rinviato per evitare a caldo reazioni troppo emotive.

Alberto Rapisarda

Un fermo a Nizza per la fuga di Gelli

Nizza. Una persona è stata fermata all'aeroporto di Nizza in seguito alle indagini sull'evasione di Gelli. Si tratterebbe del famoso Deverini, che affittò l'elicottero per il trasferimento a Montecarlo. Uno dei passeggeri era il figlio del capo P2: lo ha riconosciuto in una foto il pilota del velivolo. Si è inoltre scoperto che accanto alla villa di Gelli c'era un altro mansone, che gli avrebbe fatto da segretario. Nella foto: la villa di Gelli a Cap Ferrat (A pag. 2 i servizi di R. Basso, R. Conteduca e M. Fabbri)

A PAGINA 11

Re dollaro rilancia la Borsa italiana

di Marco Borsa e Renato Cantoni

Nelle pagine sportive

Per Azzurra rivincita su Victory

di Mario Fazio

Con strumenti speciali da San Francisco alle Hawaii in tre settimane, su una barca a vela di sette metri

Traversata solitaria di un navigatore cieco

HONOLULU — Un americano di 42 anni, Hank Dekker, cieco dal 1978 per un glaucoma, ha attraversato il Pacifico in solitaria, dalla costa della California alle Hawaii, su una barca a vela. Ha percorso 2776 miglia, quasi 4500 chilometri solo nell'oceano «al buio», orientandosi soltanto grazie a speciali strumenti e carte nautiche; e l'ha fatto per dimostrare agli handicappati che tutto, o quasi, è possibile anche per loro: «Imparare un nuovo lavoro, persino navigare».

E' la prima volta che un cieco tenta una simile impresa. Dekker era partito il 27 luglio scorso da San Francisco su una barca di sette metri, il *Dark Star*, (Stella buia), ed è arrivato nella rada di Ala Wai, porto hawaiano favorito dei velisti, poco prima delle 15 di venerdì, le due del mattino in Italia. L'accoglienza è stata trionfale: rimorchiatori, pescherecci, velieri, lussuosi panfili privati dello Yacht Club locale l'hanno scortato nell'ultimo miglio. Quando è entrato nella baia, tutte le sirene delle imbarcazioni hanno suonato a lungo in segno di benvenuto.

L'impresa è stata evidentemente molto meno difficile di quanto Dekker prevedesse: sulla barca c'erano cibo e acqua sufficienti per oltre tre mesi. Ma il navigatore non si è perduto, è riuscito anzi a rispettare con incredibile precisione la tabella di marcia che aveva fissato.

Un solo incidente: la radio ha cessato di funzionare tre giorni dopo la partenza da San Francisco, i contatti con la terra si sono interrotti. Solo giovedì, grazie a una radio di riserva ma di ridotta potenza, è riuscito a trasmettere un messaggio a una unità guardacoste. Quali altre difficoltà abbia dovuto superare (e certamente ve ne sono state, prima fra tutte la terribile solitudine ai limiti il navigatore solitario non ha voluto dire, per togliere all'impresa, nei limiti del possibile, l'aspetto «eccezionale» di fronte agli handicappati.

Nella sua lunga traversata, Dekker è stato aiutato da carte nautiche disegnate con il sistema Braille, da una bussola speciale e da un computer che «legge» ad alta voce la posizione della barca. Strumenti straordinari che gli hanno permesso di rispettare con incredibile precisione i tempi di navigazione e la rotta.

Il navigatore solitario era pilota d'auto da corsa fino al 1972, quando incominciò a perdere la vista, ridotta ora al due per cento, quasi praticamente a zero. Nel 1980 incominciò a frequentare una scuola di vela; ormai ha oltre quattromila ore di attività alle spalle.

L'occhio ambiguo della tecnica

Sarà forse vicina la fine dell'uomo; certamente la protesi continuerà il suo cammino trionfale dopo di lui. Si è cominciato bene, coi primi denti artificiali egiziani e babilonesi, col primo biberon dell'epoca micenea; il futuro non annuncia, di costruttivo e di benefico, che prodigi di protesi, mentre il presente ha ormai aperto, con la sbalorditiva traversata solitaria del Pacifico da parte dell'intrepido americano Hank Dekker, l'epoca dei ciechi che non trovano più, nella loro crudele mutilazione, impedimenti a niente.

E' l'evoluzione tecnica dell'occhio fornito al cieco dal cane: su una vela che varca l'Oceano, al muso affilatissimo subentrano le carte nautiche in Braille e il computer che rivela la posizione. Fornito di una vasta di casi protesici Hank Dekker, partito dalla California, è sbarcato trionfalmente a Honolulu. Ma adesso nei cani da ciechi di tutto il mondo un'angoscia è penetrata: e se tra poco, anche in città e sulle scale, i ciechi si faranno guidare da un calcolatore privo di occhi e preferiranno una scheda perforata al più dolce e fedele degli amici?

Di che cosa ormai non è ricca e capace una protezione? Uno con buona vista forse invidierà, se vincerà, se vincerà gareggiato, dopo il cieco al traguardo. I pittori senza mani formano addirittura falansteri. Un alpinista senza braccia è in grado di scalare la parete Nord dell'Eiger, in inverno, per direttissima, meglio di Reinhold Messner. L'inadatto alla procreazione può circondarsi di figli più di Giacobbe. Gli ufoni continua alla Scala e al Metropolitan. Negli osservatori astronomici dove si compiono gli ineffabili lamenti sonori dai grovigli stellari più remoti, si impiegano di preferenza sordi. Nella guerra totale prosegue con crescente fortuna l'arruolamento e l'impiego dei bambini; a due o tre anni, si è già in grado di collocare mine antiuomo e anticarro, e di far saltare una piccola ambasciata giocando con un bottone.

La protesi può già quasi tutto e potrà ancora di più. Il silenzio di una Terra senza più fiato umano (il peggiore attivo che esista) sarà rotto per molto tempo ancora da voci registrate — per lo più frantumi di canzoni. Qualche sirena si agiterà ancora nel deserto per procurarsi un vetro da frecciare, una invecchiata memoria Ibm attraverserà con infallibile quanto inutile precisione l'Oceano e farà di una stampella.

Guido Ceronetti

Honolulu. Un caldo benvenuto per Hank Dekker, l'americano di 42 anni che, primo non vedente, ha compiuto la traversata a vela tra la costa della California e le isole Hawaii (Telefoto Ap)

FERMATO A NIZZA IL FANTOMATICO DEVERINI: AIUTO' NELLA FUGA IL CAPO DELLA P2?

Il pilota ha riconosciuto un figlio del «maestro»

Affittò l'elicottero servito per il trasferimento di Gelli a Montecarlo

DAL NOSTRO INVIATO

NIZZA — «*Gelli è stato fermato all'aeroporto di Nizza*». Sono circa le 15 quando la «voce» rimbalza nei corridoi della Gendarmeria di Nizza, in Rue Joffre. Gli uffici, soffocati dall'aria, subito si animano. Si incrociano telefonate, viene cercato il prefetto di polizia delle Alpi Marittime, Etienne Cecchi. E' lui che segue l'«affaire Gelli». Poi due ispettori salgono su una Citroen nera e raggiungono l'aeroporto Nice-Côte d'Azur.

Saperne di più sembra impossibile. All'aeroporto, dogana e polizia respingono ogni domanda. Alla fine si lasciano scappare: «*Qualcosa è successo, ma se ne sta occupando la sezione immigrazione della Police de l'Air*». A presiedere il reparto è Roger Janolla. Il suo ufficio sembra un «bunker» inespugnabile. Un'efficientissima segretaria ha il preciso ordine di «*non far passare nessuno, soprattutto i giornalisti*».

La voce del clamoroso fermo ha però già fatto il giro della Costa Azzurra e raggiunto tutti i mezzi d'informazione. Uno dopo l'altro arrivano a grappoli all'aeroporto giornalisti. Nessuno però crede che si tratti veramente dell'ex capo della P2. E la conferma arriva verso le 18.30. Roger Janolla fa infatti sapere, attraverso i suoi funzionari, che «*è stata fermata una persona per il caso Gelli*». Alla raffica di domande dei cronisti che vorrebbero sapere di più, di chi si tratta veramente, se è un familiare del «venerabile maestro», che ruolo avrebbe nella fuga, viene risposto: «*E' una figura di secondo piano*».

Ma chi è? Mentre si fanno mille congetture, arriva all'aeroporto il prefetto Etienne Ceccaldi. Sempre cortese, fa intuire che potrebbe trattarsi della persona che avrebbe prenotato l'elicottero che il 10 agosto ha portato Gelli e due suoi complici da Annecy a Montecarlo.

Passano le ore. L'attesa si fa snervante. Alle 19.30 tutti sono ancora chiusi nell'ufficio-bunker di Roger Janolla. Un funzionario, verso le 20, fa sapere che «*la persona fermata sta per essere rilasciata*». «*Avrebbe dimostrato la sua estraneità ai fatti*» conclude.

Il suo nome? Non si sa chi sia a pronunciarlo, ma salta fuori quello di Alain Deverini.

Non Deverini, come erroneamente tre giorni fa il direttore della Elitransport di Cannes, Claude van Laten, aveva detto chiamarsi l'indiano che aveva prenotato l'elicottero con cui Gelli sarebbe poi fuggito. Van Laten non aveva visto però i suoi documenti e per ora che non conosce bene l'italiano a voce Deverini potrebbe benissimo confondersi con Beverini. Nessuno all'aeroporto di Nizza smentisce.

Ma chi è Alain Deverini? Senza dubbio un amico di Licio Gelli. Di lui c'è traccia anche in un rapporto dei nostri servizi segreti. Precisamente nel *dossier* che porta la data 23 marzo 1982. All'epoca l'ex capo della loggia P2 era già un ricercato di lusso. Il nostro servizio segreto ebbe la soffiata che Gelli stava per dirigersi sulla Costa Azzurra. Doveva essere prelevato presumibilmente a Montecarlo o con la «Rolls Royce» del figlio Raffaello o con una «jeep». La «jeep» sarebbe stata intestata ad Alain Deverini, noto decoratore di Montecarlo.

Gli investigatori italiani chiedono collaborazione alla polizia francese. In particolare di perquisire le due ville che Gelli, i suoi figli e la moglie hanno sulla Costa Azzurra. Chiedono anche controlli su Deverini. Si sa infatti che il decoratore ha avuto rapporti d'affari con Gelli. I *detectives* d'oltre confine però ricchiamano. «*Ci vuole — dicono tra l'altro — una rogatoria*».

Tutto questo avviene di sabato; logico il rinvio al lunedì successivo. Ma ventiquattr'ore sono più che sufficienti perché l'inafferrabile «maestro venerabile» venga informato (ma da chi rimane un mistero) e, modificando i suoi piani, faccia perdere le sue tracce.

A tarda sera una fonte della polizia, secondo l'agenzia di stampa francese, ha affermato che l'uomo che ha noleggiato l'elicottero per il volo da Annecy a Nizza, e che ha detto di chiamarsi Deverini, ellei non sarebbe che il figlio di Gelli, Raffaello. Lo avrebbe riconosciuto lo stesso pilota dell'elicottero. Resta invece ancora incerta l'identità dell'altro passeggero del velivolo, che potrebbe essere l'altro figlio di Gelli, Maurizio, ma che non è ancora stato formalmente riconosciuto.

Roberto Basso

Ginevra. I figli di Gelli in una foto del settembre '82 durante una visita al padre in carcere

Un vicino di cella ha le sue memorie

L'uomo, un massone, avrebbe battuto a macchina il libro che il «venerabile» stava scrivendo

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — C'è l'impressione, qui nella città svizzera da cui Licio Gelli si è involato dieci giorni fa per una meta finale ignota, destinata a rimanere tale probabilmente per parecchio tempo, che attorno al «venerabile maestro» della loggia P2 si fosse stesa, durante i mesi di permanenza nel carcere di Champ Dollon, una rete di protezione piduistica.

Nulla a che vedere con la fuga, ma qualcosa di indicativo su come Gelli, arrivato a Ginevra in condizioni non certo vantaggiose, sia riuscito immediatamente a «coprirsi» in modo soddisfacente. C'è da ricordare un episodio, già riferito nei giorni scorsi: quando Licio Gelli e Edouard Cerese, la guardia destinata ad esser suo complice nella fuga, si incontrarono per la prima volta, il detenuto chiese nome e indirizzo e visto che l'agente di custodia gli rifiutò l'informazione il «venerabile» il giorno seguente fece sfoggio di «onnipotenza» riferendogli non solo quei dati, ma anche i nomi dei figli.

Come fece Gelli in 24 ore ad avere un'informazione del genere, non certo riservata, ma che richiede un minimo di contatti sulla piazza? Secondo informazioni non confermate a disposizione del capo della P2 nella prigione ci sarebbe stato un detenuto, di cui non è stato reso noto il nome. Se ne conoscono solo le iniziali: «J.R.», proprio come quelle di Dallas. Questo personaggio, francese di nazionalità e massone di affiliazione, sarebbe in attesa di giudizio per truffa e chissà che questi due tratti in comune non abbiano favorito la presa di contatto con Gelli.

«161» la cella di Gelli, «119» quella del misterioso «J.R.» e lo scambio tra i due ben presto sarebbe diventato molto intenso, tanto che Gelli ne avrebbe fatto un po' il suo segretario, visto anche che in cella aveva una macchina da scrivere. Su questa sarebbero stati battuti documenti che Gelli prima scriveva a mano nella sua stanza e non si esclude che si tratti delle famose memorie della cui esistenza in realtà sono molti a dubitare. Anche perché sono state fatte circolare le voci che i primi 30 capitoli (dei quali «J.R.» avrebbe conservato copia) sarebbero già in vendita al prezzo astronomico di mezzo milione di dollari; che si profili un caso «diari di Hitler» in salsa svizzera?

L'esistenza di questo personaggio — non confermata, ovviamente, dalla direzione della prigione che almeno in questo caso si dimostra ermetica — toglierebbe dalle spalle di Umberto Tosi, assistente sociale e psicologo di Champ Dollon, l'incomodo ruolo di segretario del «venerabile» affibbiatogli da «voci pubbliche» sin dal giorno della fuga.

Ancora una volta infine non si possono non criticare i collegamenti tra enti pubblici svizzeri. Guy Fontanet, responsabile del dipartimento di Giustizia e polizia del Cantone di Ginevra, ha infatti detto di non aver mai saputo di una segnalazione italiana secondo la quale esisteva un piano di fuga per Gelli. Gli ha replicato il portavoce del corrispondente dipartimento federale, Jörg Kistler, spiegando che il 7 febbraio scorso è stato spedito un telex che conteneva tale informazione alla polizia cantonale, nella persona del suo capo. Nel messaggio si parlava anche di tre italiani sospetti che erano indicati con nome e cognome.

Marzio Fabbri

Protetto da agenti della setta Moon?

Impossibile controllare se è davvero nascosto in hotel a Montevideo

MONTEVIDEO — Di Licio Gelli si parla sottovoce a Montevideo. I giornali lo «ignorano» per ordine del governo. Ma il sospetto che l'ex «venerabile maestro» si trovi qui, ben protetto e lontano da occhi indiscreti, si è rafforzato dopo le rivelazioni del quotidiano argentino «La Voz», secondo cui il fuggiasco occuperebbe una suite al quinto piano dell'albergo «Victoria Plaza», sede della setta pseudo-religiosa coreana Moon, proprietaria dell'albergo stesso.

Nessuno è riuscito finora a curiosare nel presunto nascondiglio dell'ex «venerabile». Si dice che l'ascensore del «Victoria Plaza» non ferma al quinto piano e che il lobby è invaso da «turisti» che sostano ore ed ore seduti su comode poltrone fingendo di leggere il giornale, per sorvegliare in realtà chi entra e chi esce.

Le autorità hanno consigliato giorni fa i direttori di giornali diffidandoli dal riferire una sola parola sul caso Gelli.

Un mese prima della morte di Calvi sotto il ponte dei Frati Neri

Un rapporto dei servizi segreti «Pazienza vide Gelli in Svizzera»

L'affarista aveva sempre negato di conoscere il capo della P2 - All'incontro era presente Carboni

ROMA — Estradato, idealmente riconsegnato all'Italia, Licio Gelli è tornato ad essere un problema tutto nostro. In Svizzera non ha lasciato pendenze o conti in sospeso: nella Confederazione elvetica l'evasione non è reato, quindi... l'unica accusa che si può rivolgere agli svizzeri è di non avercelo custodito bene; e non è cosa da poco. Per il resto la patata bollente è tornata interamente nelle nostre mani. E forse anche per questo il ministero dell'Interno e quello della Difesa (Sismi in particolare) stanno mettendo in campo ogni forza di cui è possibile disporre.

Tutti sulle tracce di Gelli e degli ancora ignoti complici che lo hanno aiutato nella clamorosa fuga dal carcere di Champ Dollon. E proprio nell'inchiesta tesa ad individuare «gli amici» del capo della P2 luggiasco si riallaccia un nome ben conosciuto: quello di Francesco Pazienza.

Laureato giovanissimo in medicina con il massimo dei voti, [illegible] non ha mai esercitato la professione scoprendosi presto il bernoccolo degli affari. E degli intrighi. Consulente di Roberto Calvi, amico di quasi tutti i componenti il Gotha della P2, legato per anni ai nostri servizi segreti e secondo alcuni addirittura agente della Cia, Francesco Pazienza si è sempre distinto come l'uomo delle fortuite coincidenze, dalle quali è riuscito però sempre ad uscirne bene, senza conseguenze né giudiziarie, né di altro tipo.

Fu segnalato a Londra pochi giorni prima della morte di Roberto Calvi, è stato segnalato a Montecarlo poche ore dopo la fuga di Gelli da Champ Dollon. Ricercato per concorso in bancarotta fraudolenta per il crack dell'Ambrosiano (come Gelli), è riuscito sempre a vivere indisturbato fra gli Stati Uniti, dove risiede ormai abitualmente, e i porti del Mediterraneo dove di frequente attracca con il suo yacht da 40 metri, spesso in compagnia di personaggi illustri. Sempre imprendibile; ma, proprio in questi giorni, gli investigatori pare abbiano rinvenuto le mani su un dossier prodotto in collaborazione dai nostri servizi e da quelli svizzeri, giunto in copia qualche tempo fa anche alla commissione parlamentare sulla loggia P2.

Le notizie contenute nei rapporti smentirebbero clamorosamente Pazienza, il quale ha sempre sostenuto nei corso degli interrogatori e delle audizioni di non aver mai conosciuto e incontrato Gelli in vita sua. Questo disse infatti ai magistrati romani e milanesi e altrettanto raccontò alla delegazione di parlamentari che, nel dicembre scorso, si recò negli Stati Uniti per ascoltarlo.

La realtà, stando al dossier, sarebbe invece ben diversa. E' scritto in un primo rapporto risalente al 15 luglio dello scorso anno (a meno di un mese dal ritrovamento di Roberto Calvi sotto il ponte dei Frati Neri): «*... Gelli trovasi in località Gland (in Svizzera, n.d.r.), alla villa La Criqué di proprietà di un sinzero di nome P.N., insieme con Ortolani, Flavio Carboni e Francesco Pazienza*». In quel periodo, rivelano ancora gli agenti segreti nel dossier, Gelli aveva un falso passaporto intestato a Pino Cricuolo. Qualcuno oggi ancora si chiede: perché gli svizzeri, che sapevano tutte queste cose, non arrestarono Gelli in quell'occasione? Quando è stato diffuso con esattezza dalle autorità italiane il mandato di cattura internazionale nei confronti del capo della P2? Perché la gendarmeria svizzera, che in quel momento seguiva Carboni (il quale verrà arrestato qualche giorno dopo), non si preoccupò di neutralizzare anche gli altri? Forse il solo Pazienza, all'epoca, non era ricercato: proprio lui che in quell'occasione vestiva in un certo senso i panni dell'antiriciclaggio. Gelli, Ortolani e Carboni, difatti, vennero segnalati nella villa di P.N. indicato nel rapporto come socio in affari di Pazienza e dell'arabo Kashoggi. Infine, a proposito della villa, gli agenti annotano, tra l'altro, che «*sarebbe un centro per lo smistamento di armi e droga*».

Che ruolo, dunque, può aver giocato Pazienza nella fuga dell'amico Gelli? Elicottero o panfilo, una cosa appare certa: un'operazione come quella dell'evasione da Champ Dollon non può essere stata affidata a dilettanti. Secondo gente del mestiere, anzi, si tratterebbe di un'azione tipica dei servizi segreti. Ma quali? Di quale Paese? Gelli stesso aveva avuto in passato e pare avesse ancora dimestichezza con vari servizi. Ed anche Pazienza: aveva servito il Sismi per lungo tempo favorito dall'allora responsabile, generale Santovito e aspirava ad entrare al servizio della Cia. A confermarlo è il suo [illegible]. Gelli che, in una telefonata (registrata), a Thierri Din dice testualmente: «*Guarda che Pazienza è importante, ha rapporti con la mafia, con Haig. Si dice anche che sia della Cia e che voglia entrarci...*».

Ruggero Conteduca

Ha un alibi per la fuga di Calvi il biondino arrestato a Trieste

Domani il misterioso personaggio sarà interrogato dai giudici milanesi

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — E' un «alibi» nella vicenda del biondino arrestato nell'inchiesta sulla fuga di Roberto Calvi. Però è ancora tutto da verificare: la moglie di questo misterioso personaggio accusato d'aver fatto da autista per l'espatrio clandestino dell'ex presidente dell'Ambrosiano dice che il giorno in cui il banchiere lasciò Trieste per raggiungere la costa jugoslava lei e il marito stavano rientrando dagli Stati Uniti, oppure erano ancora a Washington, dov'erano stati a trovare alcuni parenti. Insomma, la donna non ricorderebbe bene.

Adesso, il sostituto procuratore della Repubblica, Oliviero Drigani, si trova di fronte a questo nodo da sciogliere, cercando qui e là qualche riscontro, controllando gli spostamenti del «biondino» e i tempi della fuga di Roberto Calvi. «*Certo — commenta il magistrato triestino — qui ci sono cose strane*». Evidentemente. Drigani non ha ancora potuto avere un orientamento preciso su tutta questa storia. Ma intanto ha deciso di trasformare l'arresto provvisorio in ordine di cattura per l'uomo arrestato giovedì sera dopo un confronto molto teso con Ennio Pellicani, l'ex segretario di Flavio Carboni. Si conferma che l'accusa è quella di concorso in favoreggiamento personale e in espatrio clandestino.

Resta da inquadrare la figura del «biondino» finito tra i personaggi coinvolti nell'indagine sull'ultimo viaggio dell'ex presidente dell'Ambrosiano, mentre rimane insistente la voce secondo la quale quest'uomo avrebbe saputo qualcosa di un progetto per l'evasione di Licio Gelli dal carcere elvetico di Champ Dollon, andando a segnalare alla Guardia di Finanza che si stava preparando la fuga del «Venerabile maestro» della P2. In questo momento, il sostituto procuratore si mostra piuttosto prudente sugli atteggiamenti, sul ruolo dell'arrestato. «*Non so, potrebbe anche essere un depistatore inconscio. Staremo a vedere*».

Lui, il «biondino», continua a negare qualsiasi responsabilità nel caso Calvi. Durante il primo sommario interrogatorio cui il magistrato lo ha sottoposto, deve comunque aver parlato di alcune cose. Si avrebbe ripetuto «*Spiegherò tutto della mia conoscenza di certi fatti*». Domani dovrebbe essere interrogato di nuovo, forse alla presenza di magistrati milanesi.

Misteri che del caso Calvi si estendono alle presunte rivelazioni sull'evasione di Licio Gelli dalla prigione di Champ Dollon. Riconosciuto una prima volta da Emilio Pellicani attraverso una fotografia, quello che per esigenze del segreto istruttorio si deve continuare a chiamare «signor X» è stato convocato giovedì scorso a Palazzo di Giustizia, dal quale è uscito ammanettato dopo il confronto con Pellicani.

Nell'attesa del nuovo interrogatorio, c'è quel controllo dell'alibi. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, Roberto Calvi lasciò l'abitazione di Silvano Vittor a Trieste verso la mezzanotte dell'11 giugno dello scorso anno, e fu condotto oltre la frontiera jugoslava, per raggiungere poi il territorio austriaco. «*Io non c'entro per niente in questa faccenda*», protesta il biondino. Il suo moglie ripete che quell'11 giugno, lui era su un aereo in volo verso l'Italia, insieme con lei. «*Ma può darsi che fossimo ancora in America. Chi si ricorda? E' passato tanto tempo*».

Parliamo con l'avvocato Guido Fabbretti, uno dei difensori del «biondino». «*Ora — dice il legale — bisogna provare questo alibi*». Si starebbe procedendo, tra l'altro, a un controllo di liste dei passeggeri. «*Comunque — aggiunge l'avvocato — per il momento non si molto di questa vicenda; non ho ancora potuto anche re un colloquio con il mio assistito*». E a proposito della voce secondo la quale sarebbe stato il biondino a segnalare alla Finanza il presunto piano di fuga di Gelli? «*Cosa volete che vi dica?* — risponde il legale —. *Può anche darsi che lui abbia raccontato qualcosa che aveva un fondamento. Ma potrebbe anche aver parlato tanto per parlare. Quel che è certo, è che l'evasione di Gelli non l'ha architettata lui*».

Quell'informazione, osserva qualcuno, potrebbe essere «passata» da un personaggio all'altro, come lungo una catena.

Giuliano Marchesini

Intervista a Ravenna

(Segue dalla 1ª pagina)

cogliendo l'85 per cento delle domande per le quali c'era parere negativo».

— Non c'è alcun provvedimento che possa risanare questo disastro?

«*Il disegno di legge che modifica il criterio secondo la effettiva riduzione della capacità produttiva è stato presentato al Parlamento cinque anni fa. Il Senato lo ha approvato, ma alla Camera non c'è stato verso di mandarlo avanti*».

— E l'Inps che cosa ha fatto?

«*Ha varato un programma di revisione delle pensioni di invalidità soprattutto per coloro sotto i 50 anni. Poi il passerà a quelli sotto i 60 e così via*».

— Non mi sembra molto coinvolgente...

«*Fino a quando la normativa non cambia siamo inguaribili. Cosa vuole, il 60 per cento dei pensionati invalidi (2 milioni e 379 mila - n.d.r.) ha più di 60 anni e a quell'età nessuno ha un orologio da mettere sulla bilancia? Bisogna lavorare in fretta per il futuro e cambiare la legge*».

— Che cosa propone allora?

«*Una norma che può rappresentare da una parte un considerevole risparmio e dell'altra una condizione di equità: che la pensione di invalidità non venga erogata a coloro che godono di un reddito superiore a una certa quota*».

— La soddisfa il programma di governo?

«*Ci sono intenzioni che vanno verificate, ma che rappresentano fatti nuovi e importanti. Vengono indicati con chiarezza alcuni obiettivi da raggiungere attraverso il processo di riforma: la governabilità del sistema attraverso una suddivisione della gestione Inps in 5 gestioni che separino finalmente gli interventi assistenziali da quelli previdenziali*».

— E per la parte assistenziale?

«*Si tratta di ristabilire i criteri di intervento dando l'integrazione della pensione al minimo* (anche qui balzano migliaia di miliardi - n.d.r.) *solo ai bisognosi*».

— Per la cassa integrazione e i sussidi di disoccupazione?

«*E' ingiustificato che questi disavanzi (più di 11.000 miliardi. Il deficit patrimoniale - n.d.r.) vengano scaricati sul sistema pensionistico perché si tratta di interventi al di fuori del sistema previdenziale. La loro gestione potrebbe passare all'azienda del lavoro gestita dal ministro Craxi*».

Eugenio Palmieri

Ritorno a Sabra e Chatyla

(Segue dalla 1ª pagina)

tyla sono sempre in libertà. I palestinesi sentono l'insicurezza della loro posizione, l'incertezza del futuro, la mancanza di prospettive. E vivono quotidianamente nella difficoltà, spesso nell'impossibilità, di trovare un lavoro. E i soldati multinazionali possono dare loro la sicurezza, non il resto.

Quando il dissidente Abu Mussa accusò Yasser Arafat di avere capitolato a Beirut di fronte agli israeliani, molti rifugiati palestinesi si schierarono con lui e tolsero i quadri del presidente dell'Olp dalle loro case. Ma quando risultò che Abu Mussa stava con i siriani e che Arafat era stato cacciato da Damasco, molti ritratti furono rimessi al loro posto. I siriani spararono sui palestinesi, a Beirut, all'inizio del loro intervento in Libano.

La polemica sull'evacuazione di Beirut di un anno fa è tutt'altro che spenta. Divampa. Anche se i civili palestinesi non ne vogliono parlare, perché da alcuni mesi rifiutano di affrontare problemi politici. Quella polemica è all'origine della spaccatura tra i fedayn. Militari di varie nazionalità presenti a Beirut pensano che gli israeliani non avrebbero mai tentato di entrare nella zona Ovest, occupata un anno fa dai palestinesi, perché l'operazione sarebbe costata un uomo, morto o ferito, per ogni casa: circa 20 mila perdite. Un'enormità per Tsahal: come se l'esercito italiano, fatto il rapporto numerico, dovesse calcolare una perdita, sempre tra morti e feriti, di 120 mila soldati. E' quel che pensano anche i dissidenti; e cioè che Israele, nella fase finale dell'assedio, bluffò, e che grazie al suo bluff ottenne la partenza dell'Olp. Se la valutazione tecnica dei militari occidentali è fondata, la posizione di Abu Mussa è quanto mai discutibile. Con quale prospettiva Arafat poteva decidere di resistere ad oltranza?

Il dramma di Beirut, l'abbandono di un anno fa, dilania l'apparato militare dell'Olp disperso ai confini del mondo arabo. Circa 10 mila combattenti palestinesi si trovano ancora nel Nord del Libano e ad Est, nella pianura della Bekaa. Ma anche nella Bekaa libanese, lungo la linea del cessate il fuoco israelo-siriana, i fedayn sono tenuti a distanza dai siriani e non possono agire senza la loro autorizzazione. Essi sono del resto impegnati nelle dissidenze interne, nel confronto tra Abu Mussa e Arafat. Il primo dice che non si doveva abbandonare Beirut, il secondo l'ha abbandonata.

Bernardo Valli

Passeggiava con leonessa Arrestato

RIO DE JANEIRO — Passeggiare per la strada con una leonessa, anche se ammaestrata, è un reato che può costare fino a due mesi di prigione. E' quanto ha contestato un commissario di polizia di Rio de Janeiro a Ney De Lima, 33 anni, domatore di un circo, sorpreso a camminare tranquillamente per strada insieme alla sua leonessa «Julia», di cinque mesi, completamente libera.

Agente spagnolo impazzito spara e uccide un uomo

MADRID — Un agente della Guardia Civile ha ucciso una persona e ne ha ferita un'altra, nei pressi di Marbella, sulla Costa del Sol. L'agente, Francisco Montes, di 40 anni, che era in ferie, è stato colto da un'improvvisa crisi di follia. Ha preso le sue armi di ordinanza e si è appostato presso una strada ed ha sparato contro un camioncino uccidendo uno degli occupanti e ferendone un altro.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Torino non amata

Più volte mi sono domandato perché gli italiani in genere nutrono scarso amore per Torino, con un riflesso istintivo, in cui la stima indiscussa non genera simpatia, i pregi suscitano intolleranza e i difetti vengono esasperati e messi alla berlina. Così la cortesia diventa falsità ipocrita, la tenacia testardaggine e la disciplina ottusità. Giunta in ritardo a reclamare un posto fu le città prestigiose d'Italia, borgo di passo e di mercato, capitale senza edifici nobili e povera di cultura, frammezzo a tanti centri gloriosi per vicende storiche e gremiti di capolavori, Torino parve un'intrusa. La sua prima risonanza europea risale all'assedio del 1706, cioè ad una tarda prova di bravura militare quasi incomprensibile per un'Italia rassegnata ed inerme.

Poi la città crebbe lentamente, ma squadrata e monotona, disseminata di ospedali e caserme, orfanotrofi e tribunali, collegi e uffici pubblici, razionale ma volutamente dimessa come si addiceva al centro direzionale di un piccolo Stato burocratico-militare stretto fra potenze soverchianti. E' abbastanza significativo che al tempo della Cisalpina e del Regno italico Torino e il Piemonte non ne facciano parte: diventano dipartimenti annessi, votati a un destino separato dall'Italia.

Il momento del grande amore degli italiani per Torino fu il famoso decennio di preparazione dell'Unità, quando il piccolo Stato non piegò sotto il disastro di Novara, tenne ferme le libertà costituzionali e accolse esuli a migliaia da ogni provincia, sfuggiti alle repressioni e intenti a preparare la riscossa. A Torino si raccolse in quegli anni il cuore e l'intelligenza della Penisola, maturando in quel clima le scelte decisive per il nostro futuro — nel bene e nel male — a cominciare da quella di fondo, moderata, unitaria, monarchica, che prevalse sulle altre più radicali, federative e repubblicane.

Ma già all'indomani dell'Unità le simpatie per Torino si raggelarono: parvero troppi i generali, i prefetti, i giudici piemontesi installati nelle funzioni direttive del giovane Stato, troppo spietati i cannoni che scacciarono da Gaeta gli ultimi Borboni e i fucili dei reggimenti impegnati a reprimere il brigantaggio. La Convenzione di Settembre, i cento e cento moti falliti in piazza S. Carlo per imporre il trasferimento della capitale, parvero un esito obbligato e molti avvertirono trarre un respiro di sollievo. Torino poteva tornare ad essere un grosso villaggio rurale, nell'ultimo cui di sacco della Padania, isolato fra le sue aspre montagne, rifugio ideale per alti burocrati in pensione.

La preveggenza indusse così la quale s'era avviato il traforo del Fréjus fu in parte vanificata da quelli del Sempione e del Gottardo; l'aver costruito a mezzo l'800 la più fitta rete ferroviaria italiana, fu scontato amaramente fino a ieri col perdurare dell'antiquato sistema di trazione trifase, che isolava il Piemonte dal sistema nazionale, penalizzandolo. L'autostrada imperscrutabile Torino-Savona e quella inesistente Torino-Bardonecchia non sono soltanto frutto di insipienza, ma anche di sordità mitle e di un inconfessato spirito di rivincita.

A sua volta Torino comincia oggi a manifestare il suo volto moderno e antico, a far sapere al mondo che cosa è una capitale dell'architettura barocca e della pittura fiamminga, che offre al visitatore il più bel ritratto di Antonello da Messina, tavole e tele di Memling e Rembrandt, di Van Eyck e Veronese, le più belle miniature del '400 francese e un codice di Leonardo, collezioni egizie di importanza mondiale, capolavori di Guarini e di Juvarra, il Museo del Cinema e quello dell'Automobile, strutture industriali fra le più avanzate nella ricerca, nell'automazione, nella robotistica, nell'ingegneria aerospaziale e nucleare.

Questo pensavo, visitando giorni addietro i padiglioni del Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico del Bit (l'Ufficio internazionale del Lavoro), organo delle Nazioni Unite. Prima della sconsiderata mostra di Italia '61, su questa riva del Po non c'erano che sterpaglie, baracche e immondizie. Adesso chi varca la sua esile recinzione cambia entra in un altro mondo.

Un dalla soglia, il divieto di introdurre armi ammonisce che questo è un centro di educazione alla fraternità e alla pace. Prati verdi, alberi, impianti sportivi sono disseminati fra aerei padiglioni di una lindura abbacinante. Tutto è climatizzato, insonorizzato, nitido, efficiente. Stanze con servizi privati e lenzuola di lino; cucine da grande albergo; sale di riunione e intrattenimento, anche lussuose; una dovizia incredibile di sussidi audiovisivi, calcolatrici, computer; una biblioteca collegata via cavo alle più importanti raccolte mondiali; una direzione dinamica, incontentabile.

I giovani di ogni Paese qui riuniti per periodi brevi e lunghi di formazione e di aggiornamento: volti d'ogni colore, sei lingue ufficiali, arabo e portoghese comprese, e un senso di disciplina spontanea, di fervore raccolto, quasi un'impazienza di tornare ai loro Paesi poveri a recare un contributo fattivo e motivi di speranza. Non a caso, il programma più seguito è quello che insegna a formare istruttori di base nei campi della cooperazione, della piccola impresa, del sindacato, dell'impiego di energie alternative: le vie capaci di assicurare il progresso reale del Terzo Mondo. Duemila giovani all'anno vengono qui da tutti i continenti, vivono accanto lo spirito fraterno, imparano a conoscersi e a farsi conoscere. La città li accoglie senza diffidenza, la gente stabilisce rapporti umani, sente che essi studiano e lavorano per assicurare anche a noi un futuro migliore.

Otto miliardi di investimenti bene spesi, ma non per creare un'isola fuori del mondo bensì un modello, anche per le nostre sciagurate Università. Non a caso questo è stato possibile a Torino. Chi vuol capire lo spirito di questa città, di qui dovrebbe cominciare la sua visita. Forse arriverebbe persino a perdonarci di aver voluto l'unità d'Italia.

RACCONTO FANTASTICO (CON MORALE)

La Grande Mutazione

Da parecchi giorni Isabella era inquieta: mangiava poco, aveva qualche linea di febbre, e si lamentava di un prurito alla schiena. I suoi dovevano mandare avanti la bottega e non avevano molto tempo da dedicare a lei: «*Si starà sviluppando*», disse la madre; la tenne a dieta e le fece frizioni con una pomata, ma il prurito aumentò. La bambina non riusciva più a dormire; applicandole la pomata, la madre si accorse che la pelle era ruvida: si stava coprendo di peli, fitti, rigidi, corti e biancastri. Allora si spaventò, si consultò col padre, e mandarono a chiamare il medico.

Il medico la visitò. Era giovane e simpatico, e Isabella notò con stupore che all'inizio della visita appariva preoccupato e perplesso, poi sempre più attento e interessato, e alla fine sembrava contento come se avesse vinto un premio alla lotteria. Annunciò che non era niente di grave, ma che doveva rivedere certi suoi libri e che sarebbe tornato l'indomani.

L'indomani tornò, aveva una lente, e fece vedere al padre e alla madre che quei peli erano ramificati e piatti: non erano peli, anzi, ma penne che stavano crescendo. Era ancora più allegro del giorno avanti. — *In gamba, Isabella* —, disse: — *non c'è niente da spaventarsi, fra quattro mesi volerai* —. Poi, rivolto ai genitori, aggiunse una spiegazione abbastanza confusa: possibile che loro non sapessero nulla? Non leggevano i giornali? Non vedevano la televisione? — *E' un caso di Grande Mutazione, il primo in Italia, e proprio qui da voi, in questa valle dimenticata!* — Le ali si sarebbero formate a poco a poco, senza danni per l'organismo, e poi altri casi ci sarebbero stati nel vicinato, forse tra i compagni di scuola della bambina, perché la faccenda era contagiosa.

— *Ma se è contagiosa è una malattia!* — disse il padre. — *E' contagiosa, però che sia un virus, ma non è una malattia. Perché tutte le 'infezioni' virali devono essere nocive? Volare è una bellissima cosa, piacerebbe anche a me se non altro, per visitare i clienti delle frazioni. E' il primo caso in Italia, ve l'ho detto, e dovrà fare rapporto al Medico Provinciale, ma il fenomeno è già stato descritto, diversi focolai sono stati scoperti in Canada, in Svezia e in Giappone. Ma pensate che fortuna, per voi e per me!* —

Che proprio fosse una fortuna, Isabella non ne era tanto convinta. Le penne crescevano rapidamente, le davano noia quando era a letto e si vedevano attraverso la camicetta. Verso marzo la nuova ossatura era già ben visibile, e a fine maggio il distacco delle ali dal dorso era quasi completo.

Vennero fotografi, giornalisti, commissioni mediche italiane e forestiere: Isabella si divertiva e si sentiva importante, ma rispondeva alle domande con serietà e dignità, e del resto le domande erano stupide e sempre le stesse. Non osava parlarne con i genitori per non spaventarli, ma era in allarme: va bene, avrebbe avuto le ali, ma chi le avrebbe insegnato a volare? Alla scuola guida del capoluogo? O all'aeroporto di Poggio Mirtì? A lei sarebbe piaciuto imparare dal dottorino della mutua: o che magari le ali fossero spuntate anche a lui, non aveva detto che erano contagiose? Così dai clienti delle frazioni ci sarebbero andati insieme; e forse avrebbero anche superato le montagne e avrebbero volato insieme sul mare, fianco a fianco, battendo le ali con la stessa cadenza.

**

A giugno, alla fine dell'anno scolastico, le ali di Isabella erano ben formate e molto belle da vedere. Erano intonate con il colore dei capelli (Isabella era bionda): in alto, verso le spalle, macchiettate di bruno dorato, ma le remigenti erano candide, lucide e robuste. Venne una commissione del Cnr, venne un sussidio considerevole dell'Unicef, e venne anche dalla Svezia una fisioterapista: si era sistemata nell'unica locanda del paese, capiva male l'italiano, niente le andava bene, e faceva fare a Isabella una serie di esercizi noiosissimi.

Noiosi e inutili: Isabella sentiva i nuovi muscoli fremere e tendersi, seguiva il volo sicuro delle rondini nel cielo estivo, non aveva più dubbi, e provava la sensazione precisa che a volare avrebbe imparato da sé, anzi, di saper già volare: di notte ormai non sognava altro. La svedese era severa, le aveva fatto capire che doveva ancora attendere, che non doveva esporsi a pericoli, ma Isabella aspettava solo che le si presentasse l'occasione. Quando riusciva a isolarsi, nei prati in pendio, o qualche volta perfino nel chiuso della sua camera, aveva provato a battere le ali, ne sentiva il fruscio aspro nell'aria, e nelle spalle minute di adolescente una forza che quasi la spaventava. La gravezza del suo corpo le era venuta in odio; sventolando le ali la sentiva ridursi, quasi annullarsi: quasi. Il richiamo della terra era ancora troppo forte, una cavezza, una catena.

L'occasione venne verso Ferragosto. La svedese era tornata in ferie al suo Paese, e i genitori di Isabella erano in bottega, indaffarati con i villeggianti. Isabella prese la motoretta della Costalunga, superò il crinale e si trovò sui prati ripidi dell'altro versante: non c'era nessuno. Si fece il segno della croce, come quando ci si butta in acqua, aprì le ali e prese la corsa verso il basso. Ad ogni passo, l'urto contro il suolo si faceva più lieve, finché la terra le mancò; sentì una gran pace, e l'aria fischiarle alle orecchie. Distese le gambe all'indietro: rimpianse di non aver messo i jeans, la gonna sbandierava nel vento e le dava impaccio.

Anche le braccia e le mani la impacciavano, provò a incrociarle sul petto, poi le tenne distese lungo i fianchi. Chi aveva detto che volare era difficile? Non c'era nulla di più facile al mondo, aveva voglia di ridere e di cantare. Se aumentava l'inclinazione delle ali, il volo rallentava e puntava verso l'alto, ma solo per poco, poi la velocità si riduceva troppo e Isabella si sentiva in pericolo. Provò a battere le ali, e si sentì sostenuta: ad ogni colpo guadagnava quota, agevolmente, senza sforzo.

Anche mutar direzione era facile come un gioco, si imparava subito, bastava torcere leggermente l'ala destra e subito volavi a destra: non c'era neppure bisogno di pensarci, ci pensavano le ali stesse, come pensano i piedi a farti deviare a destra o a sinistra quando cammini. A un tratto provò una sensazione di gonfiore, di tensione al basso ventre; si sentì umida, toccò, e ritrasse la mano sporca di sangue. Ma sapeva che cosa si trattava, sapeva che un giorno o l'altro sarebbe successo, e non si spaventò.

**

Rimase in aria per un'ora buona, ed imparò che dai roccioni del Gravio saliva una corrente d'aria calda che le faceva acquistare quota gratis. Seguì la provinciale e si portò a picco sopra il paese, alta forse duecento metri: vide un passante fermarsi, poi indicare il cielo a un altro passante; il secondo guardò in su, poi scappò alla bottega, ne uscirono sua madre e suo padre con tre o quattro clienti. In breve le vie brulicarono di gente. Le sarebbe piaciuto atterrare sulla piazza, ma appunto, la gente era troppa, e aveva paura di prender terra malamente e di farsi ridere dietro.

Si lasciò trasportare dal vento al di là del torrente, sui prati dietro il mulino. Scese, scese ancora finché poté distinguere i fiori rosa del trifoglio. Anche per atterrare, sembrava che le ali la sapessero più lunga di lei: le sembrò naturale disporle verticalmente, e mulinarle con violenza come per volare all'indietro; abbassò le gambe e si trovò in piedi sull'erba, appena un poco traballata. Ripiegò le ali e si avviò verso casa.

In autunno spuntarono le ali a quattro compagni di scuola di Isabella, tre ragazzini e una bambina: alla domenica mattina era divertente vederli incontrarsi a mezz'aria intorno al campanile. A dicembre ebbe le ali il figlio del portalettere, e subentrò immediatamente al padre con vantaggio di tutti. Il dottore mise le ali l'anno dopo, ma non si curò di Isabella e sposò in gran fretta una signorina sent'ali che veniva dalla città.

Al padre di Isabella le ali spuntarono quando aveva già passato i cinquant'anni. Non ne trasse molto profitto: prese qualche lezione dalla figlia, con paura e vertigine, e si lussò una caviglia atterrando. Le ali non lo lasciavano dormire, riempivano il letto di penne e di piume, e gli riusciva fastidioso infilarsi la camicia, la giacca e il soprabito. Gli davano ingombro anche quando stava dietro il banco della bottega, così se le fece amputare.

Primo Levi

Concluso gli scavi

La necropoli romana a Bolzano

BOLZANO — Si è conclusa con risultati lusinghieri a Tirex, presso Bolzano, la quarta campagna di scavo nella necropoli di età romana, venuta alla luce ancora nel 1976. Sono state scoperte negli ultimi due mesi una dozzina di tombe ad incinerazione con oggetti di corredo per cui il totale delle sepolture scavate nella zona è salito ad oltre cinquanta, in gran parte risalenti al secondo secolo dopo Cristo, ma anche al terzo ed al primo secolo.

Sono coinvolte direttamente nell'indagine la valle dell'Isarco e la strada di grande traffico che la percorreva in epoca romana e che collegava Verona a Trento e Bolzano-Porta Drusi con le dogane della Rezia e del Noricum e con i valichi alpini.

UN PICCANTE INEDITO AGGIUNGE UN ALTRO CAPITOLO AL «TEMPS RETROUVE'»

Proust, la «recherche» senza fine

Le nuove pagine pubblicate in Francia sono scritte su pezzi di carta puntigliosamente appiccicati: una delle tante «paperoles», variazioni proliferanti come se i personaggi vivessero di vita propria - Protagonista Odette, la grande cocotte, che nell'episodio si scopre amante del dott. Cottard - Ormai in età indefinibile, resta il simbolo della carnalità vitale contro l'esangue nobiltà

Ma, allora, è proprio vero? Odette e il dottor Cottard, possibile? E nessuno ne sapeva nulla? Una cosa che durava da tanto tempo? Per chi ami la sterminata Recherche *l'indiscrezione appena apparsa su una rispettabile rivista di cultura è senz'altro più rilevante di quella compiuta dal regista Volker Schlöndorff con l'affidare a Ornella Muti la parte di Odette de Crécy nel suo lenzuolato di tradimento proustiano sullo schermo.* Un amour de Swann. *E' un'indiscrezione nel senso letterale del termine, e ci istruisce persino sulla tecnica amatoria per cui difficilmente Odette veniva lasciata dai suoi spasimanti.*

«Un capitolo inedito del *Tempo retrouvé*» così qualifica il brano il trimestrale di Juilliard Commentaire, *numero 22, estate 1983. La rivista di cultura, il cui comitato di redazione è presieduto da Raymond Aron, si presenta come seria, e, quindi, la qualifica di inedito va presa sul serio. Anche se la curatrice Mayer ammette che l'inedito del tutto inedito non è, dato che ben sei lacerti ne sono apparsi l'inverno 1982 nel grosso volume di bozzacci proustiani curato per Gallimard da Bonnet e Brun sotto il titolo* Matinée chez la princesse de Guermantes *e giustamente considerato dalla critica una nuova classificazione di appunti noti agli specialisti più che un'effettiva proposta di novità.*

Denise Mayer, però, precisa che il brano da lei presentato, con il permesso e la benedizione della signora Suzy Mante-Proust erede, è una delle più fluenti tra le molte aggiunte «paperoles» *come le chiamava Céleste Albaret, serva, governante, segretaria, amanuense e magari sicaria dell'autore della* Recherche *e della* Recherche *stessa in sé e per sé) che venivano incollate in fondo alle pagine del ciclo, eternamente ritoccate, arricchite, fuorviate da ipotesi dei più diversi itinerari.*

Aggiunte qualcuna di pochi centimetri, altre superanti il metro. Questa solo oggi offerta nella sua integralità consta di una dozzina di ineguali manoscritti di carta da lettere molto ordinaria puntigliosamente appiccicati uno a raggiungere la lunghezza di due metri e ventitrè centimetri per la larghezza di dodici centimetri, tutti scritti di pugno di Proust, tranne due o tre righe dettate probabilmente a Céleste.

Il brano di Commentaire può essere considerato a ogni diritto, se non proprio un capitolo, almeno un paragrafo di qualche consistenza del Tempo retrouvé. *E' l'ultimo romanzo del ciclo, e il Narratore si aggira tra un popolo decimato, stravolto e degradato di vedove, orfani e reduci. La maggioranza dei personaggi che ha conosciuto ed eternato sono scomparsi o troppo malridotti per contare. Come può cambiare il fulcro del mondo dei Guermantes quando principessa de Guermantes è diventata* tra parentheses *Verdurin, già titolare del salotto omonimo, e il duca di Guermantes smania d'amore per Odette? Può cambiare solo in peggio, e i figli, i nipoti, i posteri dei personaggi del resto della* Recherche *promettono, minacciano, garantiscono che il futuro farà rimpiangere la minore ferocia del passato. Ma nella decadenza generale brilla un'eccezione. L'eccezione, appunto, della succitata Odette.*

La «grande cocotte», l'amore per la quale rendeva complicati i rapporti tra i genitori del Narratore e Swann, la presunta «maîtresse de Charles», la «dame en rose» incontrata presso lo zio Adolphe, la suscitatrice dei primi scandali respirati nell'infanzia della Recherche, *non ha perduto ancora smalto sino a poche pagine dalla conclusione del* Tempo retrouvé, *conclusione del ciclo.*

Proust lo scrive chiaro proprio in quest'ultimo romanzo: «Come iniettata da un liquido, una specie di paraffina che gonfia la pelle ma le impedisce di modificarsi, aveva l'aria di una cortigiana d'altri tempi mai "naturalissima". Al parte dall'idea che le persone siano restate le stesse e le si trova invecchiate. Ma, una volta che l'idea da cui si parte è che siano invecchiate, le si ritrova, non le si trova poi così male. Per Odette, non capitava solo questo; il suo aspetto, quando si conosceva la sua età e si attendeva quindi una vecchiaia, pareva una sfida alle leggi della cronologia più miracolosa di quella della conservazione del radio alle leggi della natura...».

Il Narratore nel Tempo retrouvé fa e rifà il conto degli anni di Odette, lei dovrebbe averne più di sessanta, abbondantemente di più. Ma il risultato è immancabilmente lo stesso: non può essere quella che sta davanti a lui, tale e quale come lui la ricorda. Con un certo sgomento il Narratore s'interroga sul segreto della resistenza di Odette. Non bastano a spiegarla le tinture, il trucco, le ciprie. Vedova de Crécy, vedova Swann, vedova de Forcheville, attualmente oggetto e soggetto della passione senile del duca de Guermantes, Odette ostenta sotto i capelli dorati assolutamente lisci, una faccia da bambola imbambolata, immutabile, inaccessibile, incredibile.

Qual è, dunque, il suo vero segreto? Nel brano di Commentaire il Narratore accenna ad almeno una risorsa di Odette: la professionalità. Tutto porta, come spesso nella Recherche, *da una riflessione apparentemente casuale. Constatando l'assenza alla matinée della principessa de Guermantes della signora Cottard, il Narratore fa giustificare con un'infelicità anche peggiore di quella di aver perduto un marito così dottoralmente compiegnante in molti luoghi del ciclo proustiano per profluvio di ottusità e infallibilità di diagnosi. L'infelicità peggiore deriva dalla scoperta dei trascorsi dell'illustre defunto con l'intramontabile Odette. Trascorsi, attenzione, non risalenti solo al passato remoto, ma continuati più o meno sino alla vigilia della scomparsa.*

Certo, Odette non ha esercitato più con molta regolarità negli ultimi anni della sua vita la professione cocottesca. Ma le è restato qualcosa di quanto imparato durante la sua educazione di etera di fine Secondo Impero, e non ha mai smesso completamente di applicare le buone maniere. Nell'esecuzione si è trasformata a sfoggiare un inimitabile virtuosismo da superstite dell'Ancien Théâtre, da allieva dei maestri del Bel Canto, infiorettando i preventivi e i consuntivi dell'atto d'amore con ogni delizia. E al dottor Cottard vecchio cliente, non è stato mai possibile farne a meno.

«L'aveva conosciuta giovanissima, quando era ancora poco rinomata, ed era stato lui più tardi a introdurla presso i Verdurin», *spettegola il Narratore nel brano di* Commentaire. «Ogni volta le dava una piccola somma ed era restato come vecchio cliente sugli stessi prezzi irrisori, anche quando era diventata una vera grande cocotte, poi la signora Swann, poi la signora de Forcheville, anche quando il duca de Guermantes aveva preso a sperperare milioni per lei, ma Odette, che, come lui amava il denaro, come lui ammetteva di aver dei clienti che pagavano appena, accanto ad altri che pagavano carissimo...».

In compenso, il dottor Cottard non ha mai dato nulla e Odette, quando lei andava a trovarlo per avere un consiglio medico, le due prestazioni si pagavano reciprocamente. E nulla le dava, anche se lei sollecitava un biglietto d'invito per ascoltarlo in qualche dottorale conferenza. Questo non impedirà che per lei fosse il suo «docteur chéri» e che lei fosse pronta a prodigargli per seppure un lungi carezze molto più squisite di quelle che Swann o il duca di Guermantes avrebbero mai potuto domandarle. La signora Cottard, insiste il Narratore, ha trovato tra le carte del marito la corrispondenza di Odette, e purtroppo ha capito quasi tutto. Tranne un'espressione ripetuta a più riprese: «Consumare il sacrificio».

Nel testo di Commentaire si dice che probabilmente il laborioso e scrupoloso dottor Cottard qualche volta recalcitrava davanti agli inviti dell'inestinguibile Odette desiderosa di mantenersi in esercizio. Se Odette la induceva, nonostante i prudenti propositi, a prendere in considerazione l'offerta, il buon dottore doveva obiettare: «Io non volevo consumare, sono rispettato alla sottocommissione per le malattie contagiose. E' tardi». «Non è mai troppo tardi per far bene», replicava Odette. «Bisogna sbrigarsi se vogliamo consumare il sacrificio». E consumavano, consumavano. Forse Cottard se n'è persino consumato.

Per chi non ama la sterminata opera di Proust, e ce ne sono, ognuno ha i suoi gusti irrazionalmente anche Leonardo Sciascia si è schierato all'opposizione e anzi ha prescritto che chi ama Stendhal non può amar Proust e viceversa, ahimè, aumenta il numero di prescrizioni e divieti l'inedito già più o meno edito di Commentaire costituirà una futilità oziosa. Ma per chi ama la Recherche all'infinito i personaggi del ciclo sono persone, e persone viventi anche se il Narratore ne ha descritto e celebrato la morte ed è stata descritta e celebrata la morte dello stesso autore del Narratore. Tutte persone viventi. Ed ecco che l'indiscrezione da «paperoles» circa i rapporti tra Odette e il dottor Cottard, l'esaltazione della professionalità della grande cocotte, la rivendicazione di carnalità e venalità, ammaliscono ancora non sappiamo molto del capolavoro proustiano.

Odette, non Oriane de Guermantes, è il fulcro della Recherche, la volgarità vitale contro la presunta nobiltà nemica della vita. La scrittura della Recherche si più di Odette che di Oriane. Una volta o l'altra bisognerà smettere di considerare l'aggettivo proustiano come sinonimo di raffinatezza estrema...

Oreste del Buono

Parigi. Per la prima volta Proust sullo schermo: Odette de Crécy è impersonata da Ornella Muti nel film «Un amore di Swann»

Marcel Proust in una caricatura di Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

A Berlino

Mostra «gay» suscita proteste

BONN — Il progetto di una mostra che dovrebbe tenersi la prossima primavera nel museo di Berlino con il titolo *Uomini e donne omosessuali a Berlino - 1850-1950, storia, vita quotidiana, cultura* ha attirato sul promotore e direttore del museo Rolf Bothe una valanga di minacce.

Al telefono o per lettera numerosi cittadini lo hanno minacciato personalmente, altri hanno scritto limitandosi ad esprimere dubbi sul contributo dato dagli omosessuali alla storia culturale della città.

Secondo Bothe, la mostra sarà la più ampia del genere che sia mai stata organizzata.

PEVSNER, IL CRITICO TEDESCO CHE RIVELO' I SEGRETI DELLE ISOLE BRITANNICHE

Le vecchie pietre d'Inghilterra

Il critico e storico dell'arte Nikolaus Pevsner, morto nei giorni scorsi a 81 anni, era una personalità di eccezionale rilievo internazionale e insieme tipica della cultura britannica nell'ultimo cinquantennio. Non era di famiglia inglese, ma centroeuropea: nato a Bonn nel 1902, si era addottorato in architettura a Lipsia nel '24; in Inghilterra dal '34, abitava da molti anni a Londra nel borgo di Hampstead.

Nel ricordarlo, il pensiero corre, prima ancora che alle sue pubblicazioni più strettamente scientifiche, a quella serie di volumi (ben quarantasei) dal semplice titolo *The buildings of England*, gli edifici d'Inghilterra, che costituiscono la descrizione precisa, piana, accurata di ogni singola costruzione, d'ogni insieme urbano «e di tutto ciò che è in qualche modo notevole» — come egli stesso scrive — nell'architettura delle isole britanniche.

Il volto dell'Inghilterra, antico e moderno, dall'architettura domestica ai palazzi dei re, vi assume uno straordinario e coerente rilievo, d'una limpidezza e aderenza da grande scrittore: prima di questi suoi libri, il mondo riteneva le lontane contee britanniche non paragonabili alle grandi regioni dell'arte: dopo, molti giudizi e pregiudizi mutarono.

Per l'immediato e affascinante contrasto con questa infinita «guida analitica» del Paese che era divenuto la sua patria, va subito ricordata la formidabile sintesi che è la sua *Storia dell'architettura europea*. Concepita come storia dell'uomo che modella e trasfigura lo spazio, essa ha al suo attivo decine di edizioni dei celebri «Penguin»; pubblicata in Italia da Laterza per la prima volta nel '50, ebbe anche da noi come in tutto il mondo numerose edizioni.

Gli interessi di studio di Pevsner si erano anche orientati verso la pittura e la scultura, come testimoniano i magistrali volumi sulla pittura italiana del manierismo e del barocco e sulla scultura barocca tedesca. Nel '36 uscì *Pionieri del movimento moderno*, che gli dette notorietà internazionale e rimane un classico in materia.

Altri importanti studi di sintesi e altrettanto celebri opere analitiche sono *L'architettura moderna e il design* e il *Dizionario di architettura*. Fin dalla fondazione è stato direttore della *Pelican History of Art and Architecture* e membro del comitato direttivo d'una delle più importanti riviste di architettura, l'*Architectural Review*.

La sua figura umana è stata pari all'altezza della sua fama di studioso: la sua percezione dei problemi contemporanei, acutissima. La casa nel borgo di Hampstead era aperta a tutti, il colloquio che ne nasceva al tempo stesso immediato e illuminante. C'era se c'è ancora da qualche parte, tra gli alberi, la vecchia auto, già guidata dalla moglie Carla, con cui continuò per anni, ogni giorno, per centinaia di chilometri ad andare alla ricerca delle pietre della vecchia e nuova Inghilterra.

Paolo Barbaro

UN GIUDIZIO DI PORTOGHESI, DIRETTORE DELLA BIENNALE

Grande perché fu «partigiano»

Abbiamo chiesto a Paolo Portoghesi, direttore della Biennale di Venezia, architetto e critico d'arte, il significato di una presenza culturale come quella di Pevsner nell'Europa degli ultimi 50 anni.

Nikolaus Pevsner

La grandezza di Pevsner sta nel fatto di essere stato nello stesso tempo un grande storico, un appassionato filologo ed un critico partigiano, secondo la definizione di Baudelaire. Come storico il capolavoro di Pevsner è *l'Outline of European Architecture*, una sintesi rimasta ancora insuperata della cultura architettonica, dal Medioevo ai nostro tempo, scritta con grande chiarezza e con grande competenza: un libro che può essere messo nelle mani di un ragazzo ma è ricco di interesse anche per lo specialista per la qualità e la coerenza delle interpretazioni che l'autore dà dei fenomeni studiati.

Come filologo il capolavoro di Pevsner è la grande guida dell'Inghilterra pubblicata dalla Penguin, una ricognizione, casa per casa, di tutto il patrimonio ambientale della vecchia Inghilterra.

Come critico partigiano, che sa scegliere con coraggio un orientamento culturale, scrisse *I pionieri del movimento moderno da Morris a Gropius*, un libro settario oggi spesso contestato nella veridicità delle sue affermazioni e nell'intento di interpretare come un fenomeno unitario i tanti aspetti contraddittori dell'architettura moderna.

Un libro, però, che ha contribuito alla vittoria dell'architettura moderna e che può essere considerato alla stregua di un manifesto e di un'opera d'arte per l'impulso critico che ha saputo comunicare.

ALISCAFI
SNAV S.p.A. VETOR S.r.l.
Orario 1983 Anzio/Ponza
Anzio/Ventotene/Ischia/Napoli
Anzio/Ponza/Ischia/Capri/Napoli
Anzio/Ostia
(Settimanale Luglio/Agosto)

ANZIO/PONZA
Dal 1° Agosto al 4 Settembre - Giornaliero

Partenze da Anzio	07.40*	08.05*	11.30*	17.15
Partenze da Ponza	09.15	15.30	18.30*	19.00

* Solo Mercoledì-Sabato-Domenica

Dal 5 al 15 Settembre - Escluso il martedì

Partenze da Anzio	08.05	11.40*	16.30
Partenze da Ponza	09.40	15.00*	18.00

* Solo Sabato e Domenica

Dal 16 Settembre al 2 Ottobre - Escluso il Martedì

Partenze da Anzio	08.05	16.00
Partenze da Ponza	09.40	17.30

Durata del percorso 70 minuti
Con l'ora solare le corse pomeridiane saranno anticipate di 30 minuti

ANZIO-VENTOTENE/ISCHIA/NAPOLI ANZIO/PONZA/ISCHIA/CAPRI/NAPOLI
Dal 24 Giugno al 4 Settembre

	Solo Lunedì - Venerdì			Solo Mercoledì - Sabato - Domenica			
Anzio	p 08.00	Napoli	p 16.00	Anzio	p 08.00	Napoli	p 15.00
Ventotene	a 09.35	Anzio*	a 16.30	Ponza	a 09.15	Capri	a 16.30
	p 09.50		p 17.00		p 09.25		p 16.45
Ischia*	a 10.30	Ventotene	a 17.40	Ischia P.	a 10.55	Ischia P.	a 16.30
	p 10.45		p 18.00		p 11.10		a 16.45
Napoli	a 11.15	Anzio	a 19.30	Capri	a 11.40	Ponza	a 19.15
* Forio				Napoli	a 12.00		p 19.30
					a 12.30	Anzio	a 18.40

LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 15 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA
La Società si riserva di modificare in parte o totalmente i presenti orari per motivi di traffico o di forza maggiore anche senza preventivo avviso.
Informazioni - Biglietteria - Prenotazioni HELIOS TRAVEL Viaggi e Turismo s.r.l.
(0774) Anzio (Rm) - Via Porto Innocenziano 18 - Anzio tel. (06) 984 90 85 - 984 8390 Tx 613280 - Ponza - Ag. Da Gabbiano tel. (0771) 80 070 - Ventotene - Ischia - Ag. Romano tel. (081) 991 215 - 991 167 Tx 710364 - Forio - Ag. Cilento tel. (081) 908 020 - Napoli - Sorrento tel. (081) 878 064 Tx 720440 - Capri - Ag. Staiano tel. (081) 837 7577

LA STAMPA
dà di più
ogni mercoledì tutto scienze
ogni giovedì tutto dove
ogni sabato Tutto libri

Vertice lampo a N'Djamena tra Hissène Habré e il presidente zairese Mobutu

«E' solo tattica l'attesa di Gheddafi in Ciad Nelle prossime ore grande attacco a Sud»

«La Libia sta facendo affluire massicce forze per spingersi oltre Faya-Largeau» - Smentita la morte di un parà francese - Il capo dello Stato sudanese Nimeiri chiede un intervento armato degli Stati Uniti

N'DJAMENA — Il presidente del Ciad, Hissène Habré, e il presidente dello Zaire, Mobutu Sese Seko, hanno affermato ieri che una «*imponente forza libica*» è in fase di costituzione in vista di un imminente attacco a Sud di Faya-Largeau, la principale città del Nord occupata dal 10 agosto scorso dalle forze fedeli all'ex presidente Goukuni Oueddei.

In una dichiarazione congiunta resa pubblica al termine della visita compiuta a N'Djamena dal presidente dello Zaire, i due capi di stato hanno sottolineato il carattere «tattico» della calma attuale nel Nord del Paese. La guerra, si dice nella dichiarazione, dovrebbe registrare «*nuovi sviluppi nei prossimi giorni, e addirittura nelle prossime ore*».

Mobutu è giunto a N'Djamena per confermare con la sua presenza l'impegno assunto dallo Zaire in difesa dell'attuale governo ciadiano e dell'integrità territoriale dell'ex colonia francese.

E' stata una visita lampo, durata appena due ore, che ha dato a Mobutu l'opportunità di valutare con mano l'evolversi della situazione, dare un'iniezione di fiducia ai 2500 soldati zairesi a suo tempo inviati nel Ciad per dar man forte all'esercito di Hissène Habré.

«*La Libia sta facendo affluire massicce forze nel tentativo di spingersi ancora più a Sud di Faya Largeau. Non ci sono dubbi sul fatto che nelle prossime ore o nei prossimi giorni assisteremo a nuovi scontri*», afferma il comunicato sottoscritto da Habré e dall'alleato. «*La tregua di fatto che da una settimana ormai è in vigore nel Ciad è in realtà di natura tattica*».

«*Non bisogna farsi trarre in inganno da questa calma relativa*», avvertono i due capi di Stato, e dei fatti — notizie carpite a fonti dei servizi segreti confermano che Tripoli sta continuando a far affluire uomini e mezzi nella fascia Nord del Ciad dove sono attestati, quasi tutti concentrati a Faya Largeau e dintorni, circa 3500 soldati libici.

A Parigi — dove era attesa ieri una dichiarazione di Mitterrand, che invece non c'è stata — il ministero della Difesa francese ha «*categoricamente smentito*» l'informazione pubblicata dal quotidiano londinese *Times* secondo la quale un soldato francese sarebbe rimasto ucciso all'inizio della settimana nel Ciad dall'esplosione di una mina. Secondo il giornale britannico «*il corpo del militare è stato rimpatriato in Francia ufficialmente come quello di un componente delle forze di pace dislocate in Libano*».

Il giornale ricorda che il comando delle forze francesi a Beirut ha annunciato domenica scorsa la morte di un soldato francese per l'esplosione di una mina. Di questa prima vittima — scrive il giornale — non è stato dato l'annuncio in parte per non turbare gli sforzi diplomatici in corso per risolvere il conflitto nel Ciad.

In un'intervista alla rete televisiva francese «TF 1», Uchar Turgudi, ministro delle informazioni del «Gunt», il governo di unione nazionale di transizione del Ciad agli ordini del «ribelle» Goukuni Oueddei, ha affermato che l'intervento militare della Francia è benvenuto se può contribuire a una soluzione definitiva e giusta tra tutte le parti ciadiane.

Turgudi, di passaggio a Parigi, ha tuttavia aggiunto che la presenza militare francese nel Ciad va al di là degli accordi di cooperazione tra i due Paesi del 1976, che a suo avviso prevedevano esclusivamente l'invio di tecnici; ha riaffermato la validità degli accordi di Lagos — «*solo base di qualunque negoziato*» — e ha escluso che l'attuale presidente del Ciad Hissène Habré, da lui definito una «*canaglia*», possa partecipare personalmente a eventuali negoziati di pace.

Ieri, in un messaggio a Mitterrand, il presidente sudanese Gaafar Nimeiri ha espresso il suo totale appoggio al governo legittimo del Ciad e alle iniziative francesi e statunitensi in quel Paese. Il messaggio è stato trasmesso alle autorità francesi da un emissario di Nimeiri, il segretario generale del ministero degli Esteri sudanese Hashim Osman, il quale in una conferenza stampa tenuta a Parigi ha «*condannato l'aggressione libica appoggiata dall'Urss contro il governo legittimo di Hissène Habré nel Ciad*».

In un'intervista sul prossimo numero del settimanale *Le Point* il presidente Nimeiri si dice favorevole a un intervento armato nel Ciad degli Stati Uniti, della Francia e di tutti i Paesi liberi contro la Libia.

Per il secondo giorno consecutivo incidenti a Santiago

Cile, gli studenti tornano a sfidare i «carabineros»

Bombe lacrimogene per disperdere i giovani - Morto uno dei feriti nella giornata di «protesta nazionale» - Primo contatto informale tra governo e opposizione

SANTIAGO — Per il secondo giorno consecutivo gli studenti universitari dell'Accademia di scienze pedagogiche di Santiago hanno manifestato ieri contro il regime del generale Pinochet. Unità speciali di «carabineros» sono intervenute per disperdere i giovani e, nelle strade attorno al «Campus Macul», si sono rinnovati scontri. I poliziotti hanno usato bombe lacrimogene contro gli universitari che hanno risposto mettendo di traverso auto nelle strade. Gli studenti gridavano slogan contro «*la repressione della polizia*», per il ritorno della democrazia nel Paese e per la fine dei sistema dei rettori nominati dal regime nelle università.

Il bilancio delle vittime delle giornate di repressione è, intanto, salito a 32 morti. E' deceduto ieri a Santiago José Fuentes Toledo, 23 anni, che abitava in uno dei rioni poveri dove maggiormente infierirono la polizia e l'esercito l'11 agosto scorso.

E' in questo clima di continua tensione che, sia pure a livello informale, c'è stato un primo contatto tra il ministro degli Interni e «coordinatore» del governo, Sergio Onofre Jarpa, e una personalità dell'opposizione: il senatore democristiano Jorge Lavandero che è presidente del raggruppamento «Proyecto de desarrollo nacional» (ProdeN). E' stato lo stesso Lavandero a parlare dell'incontro precisando che è avvenuto occasionalmente in casa di amici comuni. «*Forse* — ha spiegato — *il ministro vi si è recato perché sapeva che anch'io sarei andato a quel ricevimento. Del resto, mi aveva invitato a conversare in un'intervista che ha concesso alla televisione. Abbiamo mantenuto da sempre relazioni amichevoli nonostante le discrepanze politiche*».

Lavandero ha specificato che questo contatto non significa l'inizio ufficiale delle conversazioni governo-opposizione, perché, ha detto, «*per quello si devono realizzare una serie di condizioni, sulle quali non pensiamo di transigere. E' stato un incontro privo di formalità e per ora non ce ne sarà una formale, che avverrà quando saranno soddisfatte le nostre richieste*». Tra le richieste del «ProdeN» non figurano le dimissioni del presidente Augusto Pinochet (chieste invece da «Alleanza democratica»). Lavandero ha comunque negato la possibilità che l'incontro serva con Jarpa generi problemi con gli altri settori dell'opposizione. «*Il "ProdeN"* — ha ricordato — *è nato appunto per ottenere un consenso sulla democrazia. Non transigiamo per nessun motivo su questo principio. Le nostre richieste sono chiare*».

Tra le richieste avanzate «*per ottenere la pacificazione degli animi, come tappa previa al dialogo*», il «Prodeno» pone la revoca dello stato di emergenza, che non si applichino pene (confino ed espulsione dal Paese) per via amministrativa, che ritornino gli esiliati, che vengano riassunti i lavoratori licenziati per motivi politici, che non si perseguitino i loro dirigenti e che esista libertà di informazione.

Ma soprattutto, il «Prodeno» esige dal governo «*il riconoscimento delle direttive dei partiti e dei loro rappresentanti*», come pure che «*cessino le minacce pubbliche agli oppositori*». L'attuale regime militare cileno nell'assumere il potere nel 1973 dichiarò i movimenti politici «*in stato di inattività*», tranne quelli di tendenza marxista che furono messi fuori legge.

Lavandero ha concluso: «*Vedremo se le nostre richieste saranno soddisfatte e se Jarpa è o no in contraddizione con Pinochet e se esiste davvero un interesse del governo a dialogare*».

Sergio Onofre Jarpa, da parte sua, ha affermato che esiste la possibilità di un invito a conversazioni formali con l'«Alleanza democratica», il cui leader è l'ex ministro degli Esteri democristiano Gabriel Valdes.

Come segnale distensivo, il governo ha autorizzato il ritorno nel Paese di altri mille esuli, tra cui il dirigente e ideologo democristiano Jaime Castillo Velasco. Il sottosegretario agli Interni, German Gardeweg, ha reso pubblica ieri una lista di mille nomi di esuli autorizzati a rientrare; si tratta dell'ottava lista del genere diffusa dal governo cileno dal dicembre del 1982. Da allora circa 500 oppositori al regime hanno fatto ritorno in Cile, ma secondo la Chiesa cattolica cilena, sono attualmente 70.000 gli esuli cileni, mentre, secondo la commissione cilena dei diritti umani, i cileni esiliati sono circa [illegible]

L'opposizione pachistana chiede che Zia se ne vada

ISLAMABAD — L'opposizione pachistana ha chiesto le dimissioni immediate (e «con onore») del presidente Zia ul-Haq e del governo militare. Al termine di una riunione del suo consiglio centrale per la provincia del Punjab (la più popolosa del Paese) svoltasi a Lahore, il Movimento per la restaurazione della democrazia (Mrd) ha annunciato che i dirigenti e i militanti degli otto partiti che lo compongono si faranno arrestare volontariamente a gruppi di due o tre al giorno in tutte le città del Punjab in segno di protesta.

La campagna di «disobbedienza civile» lanciata il 14 agosto dal Mrd ha causato nei giorni scorsi violenti scontri nella provincia del Sind e l'arresto volontario di numerosi oppositori.

Ieri vi sono stati nuovi scontri. La polizia ha sparato su una folla di circa duemila persone che stavano tentando di far evadere alcuni detenuti dal carcere di Khairpur Nathan Shah, nel Sind. Due uomini sono rimasti feriti. Manifestazioni contro la legge marziale si sono svolte in altre sette città. Almeno 75 persone sono state arrestate.

Jugoslavia Condannati nazionalisti islamici

BELGRADO — Con condanne fino a 15 anni di reclusione si è concluso ieri a Sarajevo (Bosnia-Erzegovina) il processo contro 13 professionisti e intellettuali locali, tra i quali un «imam» (prete islamico), appartenenti al gruppo etnico musulmano, accusati di «attività ostile controrivoluzionaria su posizioni di nazionalismo musulmano».

Secondo l'atto di accusa, i tredici avevano costituito e preso parte a un'organizzazione politica «ostile» che si prefiggeva la trasformazione della Bosnia-Erzegovina in uno Stato musulmano «etnicamente puro»; tale Stato si sarebbe dovuto staccare dalla federazione socialista jugoslava per integrarsi nel preconizzato «Islamistan».

Il gruppo, secondo informazioni pubblicate dalla stampa, era collegato con «organizzazioni di altri Paesi islamici» (sembra la Libia e l'Iran) dai quali avrebbe verosimilmente ricevuto dei finanziamenti. Sono peraltro corse voci insistenti, che non è stato possibile verificare, secondo cui una trentina di giovani musulmani jugoslavi, vicini al gruppo incriminato, si sarebbero recati in Iran per arruolarsi nelle «forze integraliste islamiche» di Khomeini

A due giorni dalla scadenza dell'«ultimatum» di Walesa a Jaruzelski

Sciolta (simpatie per Solidarnosc) l'Unione degli scrittori polacchi

VARSAVIA — Il sindaco della capitale polacca, generale Mieczyslaw Debicki, ha deciso di sciogliere l'Unione degli scrittori (2[illegible]) sospesa da 30 mesi, dalla proclamazione dello stato d'assedio nel dicembre 1981.

Questo provvedimento, il primo del genere dopo la revoca dello stato di guerra, il 22 luglio scorso, conferma la volontà del governo di normalizzare tutti gli ambienti artistici che durante l'era di *Solidarnosc* si erano dati nuove strutture ed avevano eletto nuove direzioni. Le autorità infatti avevano prima sospeso e poi sciolto successivamente l'Associazione dei giornalisti polacchi, l'Unione degli artisti plastici e l'Unione degli attori.

Tra i membri della presidenza della disciolta associazione c'erano due scrittori membri del poup, uno dei quali si è appreso da fonti bene informate, è stato espulso dal partito: Marian Orzechak è stato accusato di non aver saputo realizzare la linea del poup. L'Unione, che ha avuto e mantenuto stretti legami con *Solidarnosc*, è accusata di aver «*adottato un programma contrario alle tradizioni, agli statuti e ai principi politici della Repubblica popolare polacca*», di atteggiamento «*ostile*» e «*antisistema*».

La presidenza del *Zlp* può fare appello contro la decisione, ma ciò non toglie che si tratti di un provvedimento senza precedenti.

Nel periodo dello stato di assedio (in *Zlp* ha tenuto l'ultimo congresso nel dicembre 1980) l'Associazione degli scrittori è stata oggetto di duri attacchi da parte dei mass media, i quali accusavano i dirigenti e una parte dei membri «*d'aver tentato di trasformare la Zlp in un partito politico d'opposizione*».

La stampa ha commentato ieri la decisione facendo presente che le autorità sono state costrette ad assumere il provvedimento a causa dell'atteggiamento intransigente dei responsabili dell'associazione, e in particolare del presidente, lo scrittore cattolico Jan Josef Szczepanski. Da mesi erano in corso colloqui tra i rappresentanti del potere e i responsabili dell'Associazione, ma le condizioni poste dalle autorità per riattivare il sindacato sono state respinte dagli scrittori.

Il maggiore quotidiano di Varsavia, *Zycie Warszawy*, e il più critico nei confronti della *Zlp*, e paragona i responsabili dell'Unione ai «*personaggi del teatro dell'assurdo*». Il giornale sottolinea la «*passività*» e «*l'indulgenza*» delle autorità, e accusa i membri della presidenza della *Zlp* di aver abusato delle loro funzioni.

A due giorni dalla scadenza del termine per poter usufruire della legge sull'amnistia votata dal Parlamento polacco, il 21 luglio scorso, l'agenzia governativa *Pap* ha pubblicato ieri dati secondo i quali hanno potuto usufruire del provvedimento dell'amnistia circa 9 mila persone (in certi casi si tratta di misure di clemenza), e che sono state scarcerate 618 persone.

I khmer replicano a Hanoi sul genocidio in Cambogia

BANGKOK — Le forze vietnamite in Cambogia avrebbero ucciso oltre due milioni e mezzo di persone dall'inizio del loro intervento nel Paese: lo ha affermato la radio dei khmer rossi. L'accusa vuol essere una risposta alla pubblicazione, nei giorni scorsi, da parte del regime filovietnamita di Phnom Penh, di un particolareggiato bilancio ufficiale, secondo il quale i khmer rossi hanno causato la morte di 2,7 milioni di persone quando erano al potere in Cambogia, tra il 1975 e il 1978.

Da Pechino, il *Quotidiano del Popolo* ha affermato che la Cina è disposta ad accettare un ritiro scaglionato delle forze d'occupazione vietnamite dalla Cambogia, purché lo sgombero avvenga secondo un calendario prestabilito e sia a termine totale.

Il *Quotidiano del Popolo* conclude che la questione cambogiana è l'unico ostacolo ad un'eventuale normalizzazione

Glemp lascia l'ospedale

VARSAVIA — Il primate della Polonia, cardinale Glemp, ha lasciato la clinica chirurgica dell'Accademia di medicina di Varsavia dove il 10 agosto scorso è stato operato alla cistifelea.

Glemp è tornato nella residenza nella capitale ma dovrà osservare ancora un breve periodo di convalescenza, ha annunciato il portavoce dell'Episcopato, Orszulik, confermando che sarà improbabile la partecipazione del Primate alla grande festa della Madonna che si terrà venerdì nel santuario di Jasna Gora a Czestochowa.

Un alto ufficiale dell'Olp ucciso da killer in Grecia Sospetti sui «dissidenti»

ATENE — Maamun Shgaier, uno dei più stretti collaboratori del vice comandante in capo delle forze palestinesi Khalil al-Wazir (nome di battaglia Abu Jihad), è stato ucciso ieri mattina alla periferia di Atene da killer che hanno sparato contro la sua auto. L'autista è rimasto gravemente ferito.

Il rappresentante dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina nella capitale greca, Shawki Armali, ha affermato che l'assassinio è certo opera di «*agenti israeliani*», e ha escluso la possibilità che il Movimento di ristrutturazione in seno ad Al Fatah, il gruppo ostile ad Arafat, sia responsabile dell'attentato, come ha invece affermato stamane una telefonata anonima giunta all'ufficio di Tunisi dell'agenzia *Afp*.

La vera identità di Shgaier è stata stabilita solo dopo che l'autista ha chiesto di essere messo in contatto con il rappresentante dell'Olp a Atene.

La vittima era in possesso di un passaporto marocchino intestato a Ahmad Ali Slanir, 35 anni, agente marittimo.

La moglie di Shgaier ha detto alla polizia greca che lei, suo marito e i loro 5 figli si erano stabiliti al Pireo un anno e mezzo fa, e che erano appena rientrati da un viaggio in Tunisia. Anche uno dei bambini, Maael, 6 anni, che era con il padre a bordo dell'auto, è rimasto lievemente ferito.

Maamun Shgaier era il nome di battaglia di Maamun Mreich, un tenente colonnello di 44 anni membro di *Al Fatah*. Nato a Hebron in Cisgiordania, aveva frequentato l'Accademia militare di Mosca. Aveva combattuto a Beirut durante l'assedio dell'estate scorsa.

A Beirut, anche il portavoce dell'Olp Ahmed Abder Rahman ha accusato i servizi segreti israeliani dell'assassinio: «*Smentisco che siano stati i dissidenti dell'Olp a uccidere Mreich* — ha detto —: *soltanto i sionisti sono capaci di azioni simili*».

I palestinesi dissidenti del gruppo di Abu Mussa hanno smentito di essere coinvolti nell'assassinio.

Usa: fulmine blocca i motori di jet in volo Tutti in salvo

NEW YORK — Un bimotore della «United Airlines», che sorvolava le Montagne Rocciose sopra il Colorado, ha subito lo «spegnimento» di entrambi i motori dopo essere stato colpito da un fulmine. Dopo una planata che ha fatto scendere l'aereo di circa 3 mila metri, sostenuto dalla sola portanza delle ali, il pilota è riuscito a far riprendere i motori e ad atterrare felicemente.

Un portavoce della compagnia aerea ha dichiarato che l'apparecchio portava 197 passeggeri e 8 membri dell'equipaggio ed era partito da Los Angeles con destinazione Denver.

Sostituito il comandante della «stradale» sovietica

MOSCA — Il generale Valery Lukyanov, capo della polizia stradale sovietica, è stato sollevato dall'incarico e sostituito da Viktor Piskarev.

Sul cambio della guardia non è stato diramato alcun comunicato ufficiale. Il nome del nuovo capo della polizia stradale è apparso in una notizia pubblicata dalla *Pravda*, che annunciava una trasmissione televisiva sui problemi del traffico. Nel programma, il nuovo comandante, nell'uniforme di generale, ha illustrato le nuove norme e le nuove contravvenzioni per le violazioni del codice. La polizia stradale dipende dal ministero degli Interni.

Crolla un palazzo al Cairo

Il Cairo. La notte scorsa un edificio di quattro piani è crollato in un quartiere orientale del Cairo uccidendo 17 persone. Secondo la polizia l'edificio era stato costruito illegalmente (Tel. Upi)

Americano di 123 anni operato di cataratta «Voglio vedere la tv»

NEW YORK — L'uomo più vecchio degli Stati Uniti, Arthur Reed, 123 anni, è stato operato di cataratta all'occhio destro. L'operazione è riuscita, e Reed, come ha detto subito dopo essersi ripreso dall'anestesia, potrà «tornare presto a guardare regolarmente la televisione».

Il professor John Beale, dell'Istituto oftalmico di San Francisco, che ha eseguito l'intervento, ha dichiarato: «*Oggi non è più come una volta, quando i pazienti molto vecchi non venivano operati. Oggi l'età non è più una barriera per questo genere di interventi*».

Il medico ha aggiunto che le condizioni del paziente sono ottime. «*Tra qualche giorno gli toglieremo le bende e se tutto, come spero, sarà a posto, potremo operarlo anche all'altro occhio*».

Reed ha confessato che non vede l'ora di «*avere il nuovo in visita di un quarantenne*».

Cannes: il colpo (otto miliardi) da Cartier opera del «Legionario»

PARIGI — Tutti i corpi di polizia di Francia sono alla ricerca dei due uomini che venerdì mattina, nel giro di cinque minuti, hanno rapinato la gioielleria «Cartier» a Cannes, sulla celebre «Croisette». Fuggendo a piedi, senza destare i sospetti dei numerosissimi passanti, i due si sono portati via un bottino che viene valutato, a inventario non ancora ultimato, attorno ai 40 milioni di franchi (otto miliardi di lire).

Gli impiegati della gioielleria hanno riconosciuto nelle liste segnaletiche i due rapinatori che hanno agito a volto scoperto. Sono due jugoslavi. Si tratta di Bruno Bullak, detto «il legionario», ben noto alla polizia come specialista di rapine in gioiellerie di lusso e in evasioni, e di Radisa Josanovic.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

dott. Rinaldo Carnino

Addolorati lo annunciano la moglie Adele, i figli Fiorellino, Fabrizio, Luigi, Flavio con la nuora Jacqueline, Stefano con Paola e Sarah, Vanna, Daniela, la nipotina Vanessa e la cognata Emilia Garnero. La cerimonia della santa messa avrà luogo martedì 23 agosto alle ore 10,30 presso la cappella dell'ospedale di Brunico. I funerali avranno luogo nel pomeriggio a Susa alle ore 17 con partenza dalla cappella di S. Antonio.
— Torino, 20 agosto 1983

Tiziana e Jean-Jacques Barral, Maria-Tibi e Louis Riggi partecipano al dolore della famiglia Carnino per l'immatura scomparsa.

Paola e Cleonice Tedeschi prendono viva parte al lutto della famiglia Carnino.

Carla e Nilde Milano si uniscono al dolore della famiglia Carnino.

Francesco, Michela e Marco Milano partecipano al dolore della famiglia Carnino.

Adriana Perigi e famiglia partecipano al grave lutto della famiglia Carnino.

La famiglia Gandolfo Maiale e Ghiotto Marco sono vicine alla famiglia Carnino nel loro grande dolore.

Il Consiglio di Amministrazione della Casa di Cura San Luca S.p.A., la Direzione Sanitaria, i Medici e il Personale della Clinica partecipano al dolore dei familiari per l'immatura perdita del

dott. Rinaldo Carnino

presidente della Società
— Torino, 21 agosto 1983

Don Riccardo Costa, la famiglia e Camilla partecipano

È mancato

Luigi Zanolo (Gino)

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli, nuore e nipoti
— Torino, 21 agosto 1983

La moglie Rosetta, il figlio Pierguido, la nuora Agnese Accame annunciano con profondo dolore la perdita del caro ed indimenticabile

Alessandro Serra

grafico - protagonista

L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per sua espressa volontà. La Santa Messa in suffragio verrà celebrata il 3 settembre ore 7,30 Parrocchia San Giacchino, c.so Giulio Cesare 12.
— Torino, 21 agosto 1983

Piero piange il carissimo papà

Alessandro Serra

ed è affettuosamente vicino alla famiglia
— Torino, 21 agosto 1983

Con infinito rimpianto ricordano la cara

Alessandro Serra

i nipoti Beppe, Sandra, Simona Tenenti, Franco Bach con le rispettive famiglie
— Torino, 21 agosto 1983

I cugini Vecchietti - Ghisoli partecipano con profondo dolore

Aurora, Enrico, Sandro collaboratori della gioielleria F.lli Serra ricordano compianto sig.

Alessandro Serra

— Torino, 21 agosto 1983

Liliana, Gianmario, Paola Carlino e gli amici partecipano al grande dolore della famiglia Serra.

Silvio, Mario, Giuliana e famiglie partecipano commossi per la scomparsa della cara

Alessandro Serra

— Torino, 20 agosto 1983

La famiglia Eugenio Galli partecipa commossa al dolore degli amici Serra per la perdita del carissimo ALESSANDRO.

Improvvisamente è mancato il 16 agosto 1983

Domenica Tosco (Luciana)

Lo annunciano le sorelle e i nipoti e funerali avvenuti
— Bagnasco, 21 agosto 1983

Si è spenta l'anima buona di

Emma Duch n. Drago

Tralasciando l'annuncio il marito Vittorio, le figlie Annamaria, Milena, Graziella e le loro famiglie, i nipoti e parenti tutti. Particolare ringraziamento al dottor Pier Giuseppe Reineri per la costante cura prestata. I funerali avranno luogo il 21 corrente alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, viale Savoia 30.
— Grosseto, 20 agosto 1983.

Serafina De Marco con Gabriella, Vittorio e Victor Coggiola piangono affettuosamente perte al dolore di Milena, Ingo e famiglia Duch.

Le famiglie Ghisolfi partecipano al dolore di Vittorio Duch per la scomparsa della moglie Emma.

Ci ha lasciati

Lidya Pescarolo

La piangono addolorati la sorella Ada, parenti e innumerevoli amici. Un particolare ringraziamento ai prof. Bruno per l'indefessa assistenza. Funerali lunedì 22, ore 8,30 cappella Maria Vittoria.
— Torino, 21 agosto 1983

Gli affezionati cugini Sandrino e Luciana partecipano con immenso dolore

Domenica LIDIA, con infinito rimpianto, Alda, Carlo, Isabella.

Mauro Dalosi e Clarissa si uniscono addolorati al dolore

Commossamente si associa all'affetto dei suoi cari

Tancredi Taniatti

Ne danno il triste annuncio la moglie Teodora, le figlie, i generi e nipoti. Il funerale avrà luogo in Brugnato, lunedì 22, alle ore 15, partendo dall'abitazione
— Chiavingi, 21 agosto 1983.

E' mancato dopo i conforti religiosi

Giuseppe Bertone

Addolorati lo annunciano la moglie Anna, sorella, cognati, nipoti. Funerali lunedì 22 ore 8,30 alla parrocchia San Domenico Savio
— Torino, 19 agosto 1983

All'età di 87 anni è mancata

Delfina Vinela Demattela

Ne annunciano i figli Fernanda con il marito Mino Fissore, Adriana con il marito Domenico Chiarva, Gaudenzio con la moglie Mari Castalupo, Lea con il marito Roberto Fissore, Marilla con la moglie Anna Rosingana, le sorelle, nipoti e pronipoti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 agosto alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di via Silvio Pellico 16 per la Cattedrale di dove la salma proseguirà per il cimitero di Verzuolo per essere tumulata alle ore 18,30 nella tomba di famiglia
— Saluzzo, 21 agosto 1983.

Si uniscono al dolore della famiglia Tinel e Mario Stevano.

Elena, Gigi con Laura e Mauro sono vicini ad Adriana e famiglia per la perdita della sua cara mamma

Delfina Vinela Demattela

— Santa Margherita, 21 agosto 1983.

Tina Carmine, con Angela e Luigi addolorati prendono parte al lutto che ha colpito Adriana e famiglia per la perdita della mamma

Delfina Vinela Demattela

— Camagli, 21 agosto 1983.

Gli avv. Magri e Garbarino ed il personale dello studio partecipano con profondo cordoglio al dolore del consigliere avv. Marina Vinela per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici

Emilio e Renza Bergioni
Renato e Lidia Costa
Ugo e Silvia Fenoglio
Giorgio e Thea Gerbotto
Giovanni, Elvira e Gabriella Giordano con Nicola.

Si unisce al dolore dei famigliari la cugina Elda Bavella Vinela e famiglia.
— Savigliano, 20 agosto 1983.

Renato, Luisa Draghia e figli partecipano vostro dolore

(Continua a pag. 5)

OSSERVATORIO

Il triumviro eccellente

Se già non l'hanno fatto fuori, Gelli avrà saputo ieri dai giornali che suo «fratello» Emilio Massera è stato rinviato a giudizio. Ma tempo ce n'è per non preoccuparsi, e se sarà proprio necessario un Ceresa argentino alla fine lo si potrà trovare senza difficoltà: la P2 a Buenos Aires vale quanto un governo, l'ammiraglio lo sa bene; il problema è solo quello della conquista «istituzionale» del potere.

Massera è uomo di ambizioni senza limiti, come Gelli. I due compari si sono intesi subito, misurando nella loggia massonica lo strumento più efficace per la realizzazione del reciproco interesse; la rete d'affari creata in Argentina ha fruttato milioni di dollari utilizzando in modo spregiudicato la forza politica che l'ammiraglio si era conquistato alla Casa Rosada, dopo aver mandato in galera Isabelita Perón.

Da quando poi Massera ha dovuto cedere il suo posto nella rotazione del triumvirato di governo, il suo solo obiettivo è stato di unire al potere clandestino (o comunque segreto, riservato) che gli veniva dai legami della P2 il potere ufficiale di chi guida da Plaza de Mayo la Repubblica argentina. La scalata era lunga, ma Massera l'aveva affrontata con un piano ben congegnato che si basava su due tattiche parallele: uno sganciamento progressivo dalla Giunta militare al potere, in modo da cancellare la sua identificazione con la dittatura e, soprattutto, con i suoi più recenti errori politici; un'alleanza d'interessi con la vedova Perón, per farsene designare erede ufficiale e ottenere la candidatura legittima alla guida del Paese quando, a ottobre, ci saranno le elezioni del ritorno alla democrazia parlamentare.

L'ammiraglio Massera

La prima tattica aveva avuto modo di manifestarsi con forte rilievo pubblico durante i mesi della guerra nelle Malvinas: le critiche e gli attacchi dell'ammiraglio contro la conduzione del negoziato politico prima, e poi delle operazioni militari, gli avevano assegnato un ruolo di censore che infastidiva parecchio i suoi colleghi della Giunta Galtieri, e riceveva consensi crescenti in buona parte di un'opinione pubblica stranezzata presto e delusa.

Quanto alla seconda tattica, messa su già dai tempi del suo triumvirato con interventi d'aiuto e di sollievo alla carcerazione d'Isabelita, Massera l'aveva accentuata negli ultimi mesi recandosi più volte a incontrare a Madrid la vedova Perón e guadagnandosene quasi un assenso. Tanto che il vertice del partito giustizialista s'era dovuto convocare in tutta fretta a Buenos Aires per far fronte comune contro l'intruso e bloccarne la concorrenza ormai troppo pericolosa.

Sul fatto che l'arresto di Massera, e ora il suo rinvio a giudizio, facciano parte della *nuova guerra sucia* che si sta combattendo in Argentina sul tramonto d'una dittatura, non pare possano aversi seri dubbi; alla spregiudicatezza di Massera (che ha preso contatti anche con i Montoneros a Parigi e ha tentato di usarne la rete militare) risponde una pari spregiudicatezza dei suoi avversari, quelli in borghese e quelli in divisa. La faz d'un regime trascina con sé molti cadaveri eccellenti, in ogni parte del mondo. E le galere comunque hanno sempre una chiave falsa.

Mimmo Càndito

La minaccia sovietica chiude una settimana dominata dal problema del disarmo

Mosca agli Usa: accordo sugli euromissili o abbandoniamo la trattativa di Ginevra

La mossa del Cremlino spiega la fredda reazione di Reagan alle proposte di Andropov di smilitarizzare lo spazio - «Il rinvio chiesto da Papandreu fa il gioco dei russi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *I sovietici hanno minacciato di abbandonare la trattativa di Ginevra sulla riduzione delle armi strategiche se gli americani non firmeranno un accordo in quella degli euromissili. Lo ha rivelato ieri il New York Times, a conclusione di una settimana dominata dal problema del disarmo in cui il leader del Cremlino Andropov ha proposto la smilitarizzazione dello spazio e il premier greco Papandreu ha chiesto il rinvio dell'installazione dei Pershing e dei Cruise nell'Europa occidentale.*

Le rivelazioni del New York Times sono state parzialmente smentite dal negoziatore per le armi strategiche, l'ambasciatore Rowny. Secondo Rowny, i sovietici hanno proferito una minaccia meno grave: la modifica dei loro piani, naturalmente ad essi più favorevole, sui missili balistici intercontinentali. Ma il negoziatore per le armi di teatro Nitze ha confermato per interposta persona quanto scritto dal quotidiano.

La minaccia sovietica di abbandonare le trattative ginevrine spiega la fredda reazione americana alla proposta di Andropov di smilitarizzare lo spazio e lo scontento nei confronti di Papandreu che — ha annunciato il Dipartimento di Stato — rischia di fare il gioco del Cremlino. Il governo Reagan è più convinto che mai che l'installazione dei Pershing e dei Cruise sia necessaria, non solo per ristabilire l'equilibrio atomico compromesso dalla installazione nell'Europa orientale degli SS20 sovietici, ma anche per costringere Mosca a negoziare più seriamente sui missili balistici intercontinentali. Il governo Reagan è rassegnato a una clamorosa mossa propagandistica, appunto l'abbandono in segno di protesta delle discussioni sulle armi di teatro, ma ritiene di dover affrontare il pericolo a ogni costo.

Dalla risposta degli americani ad Andropov si deduce che essi considerano le proposte di Mosca un tentativo di distogliere l'attenzione dell'Europa occidentale dalle vicende di Ginevra e di aiutare contro il cosiddetto programma delle guerre stellari del presidente Reagan. Il Dipartimento di Stato ha seccamente ricordato che «l'Urss è l'unico Paese al mondo a possedere un sistema di satelliti killer, ormai da una decina d'anni, e capanderle in continuazione». Ma aggiunto che Reagan è stato il primo a presentare, oltre un anno fa, un disegno per la smilitarizzazione dello spazio e che in ogni caso gli Stati Uniti stanno discutendo il problema nell'ambito della commissione del disarmo delle Nazioni Unite a Ginevra.

Il Dipartimento di Stato ha infine sottolineato un particolare importante per le trattative sugli euromissili: dal loro inizio, ha detto, l'Urss ha accelerato l'installazione degli SS20, portandoli da 270 circa a 351.

Da questa consulta settimana di scambi a distanza sul disarmo è emerso così che l'obiettivo prioritario della superpotenza è la riduzione degli euromissili. L'Urss può minacciare di abbandonare i negoziati, ma è chiaro che gli Stati Uniti non rinunceranno per nessun motivo a installare i Pershing e i Cruise in caso di mancato accordo, e che chiederanno agli alleati europei di appoggiarli fino in fondo.

Nello scenario americano, l'84 sarà un anno di crisi per quanto riguarda il disarmo. Il direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca, Clark, lo ritiene inevitabile; secondo lui, il Cremlino farà l'impossibile per non permettere la rielezione di Reagan e incomincerà col boicottare le trattative ginevrine. Ma nell'85, tutto cambierebbe: mosca con le spalle al muro, l'Urss responderebbe seriamente, aprendo la strada a un dialogo lungo e costruttivo. Uno sviluppo promettente, sostiene lo stesso Rowny, è il piano sovietico di passare da supermissili a più testate a missili più piccoli e una sola testata, ma mobili. Ciò metterebbe l'Urss in sintonia col disegno reaganiano del «countdown».

E' proprio grazie al «countdown» approvato dal Congresso, che il presidente Reagan è riuscito a far passare il progetto dei supermissile MX.

Ennio Caretto

Nakasone sfugge ad un attentato vicino a Tokyo

TOKYO — Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone è sfuggito ieri pomeriggio ad un attentato mentre si recava a bordo di un'automobile ad un comizio nella cittadina di Kasatsu (circa 100 chilometri a nord-ovest di Tokyo).

Un disoccupato di 33 anni, Shinji Yanagimachi, ha lanciato dal bordo della strada una bomba incendiaria di fabbricazione artigianale contro l'automobile su cui si trovavano Nakasone e sua moglie. La bomba ha tuttavia mancato il bersaglio e ha preso fuoco

Usa: cade un altro embargo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Reagan ha revocato l'embargo su alcune forniture di materiale per la costruzione dei gasdotti e oleodotti all'Urss imposte oltre due anni fa. Lo ha annunciato ieri il ministero del Commercio americano, precisando che la revoca riguarda solo i macchinari per i lavori pesanti. «Si tratta di materiale a bassa tecnologia», ha dichiarato il portavoce Cooper, «facilmente reperibile in altri Paesi e che non si presta ad impieghi militari».

Più che a rilanciare la distensione col Cremlino, la misura del Presidente sembra diretta ad aiutare l'industria americana del settore, in difficoltà da qualche tempo. Il massimo produttore Usa di macchinari per la costruzione dei gasdotti ed oleodotti è la Caterpillar, che quest'anno attraversa una grave crisi, e ha denunciato un deficit di bilancio dell'ordine di circa 200 milioni di dollari. L'azienda ha attribuito la crisi anche alla sua impossibilità di esportare nell'Urss.

L'iniziativa del Presidente ha tuttavia un preciso significato politico, in quanto facilita lo sviluppo del dialogo ricominciato di recente tra le superpotenze e colma in parte il divario formatosi tra gli Stati Uniti e l'Europa sui commerci Est-Ovest. La revoca dell'embargo si inquadra in una serie di movimenti di riavvicinamento tra Washington e Mosca, di cui il più importante è la firma in questi giorni dell'accordo quinquennale per le forniture di cereali americani ai sovietici. L'accordo, concluso il mese scorso, ha segnato la prima apertura reaganiana nei confronti del Cremlino: essa è stata attribuita anche al miglioramento della situazione in Polonia, che non ha permesso più corrispondere alle aspettative, e alle pressioni esercitate sugli Stati Uniti dall'Europa. In questo processo di revisione della rigidità presidenziale verso l'Urss ha avuto una parte importante il segretario di Stato, Shultz.

Secondo le indiscrezioni trapelate dal Dipartimento di Stato, sull'onda della firma dell'accordo per i cereali, e della revoca dell'embargo su alcune forniture di materiale per la costruzione dei gasdotti e oleodotti, lo stesso Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Gromyko dovrebbero incontrarsi all'Assemblea generale dell'Onu a metà settembre. L'incontro, che avverrebbe in due tempi, agirebbe la strada ad approfondite consultazioni, che potrebbero culminare con la visita di Ormyko alla Casa Bianca.

e. c.

Testimonianze su Die Welt denunciano gravi malattie spesso mortali

Detenuti politici in Germania Est forzati per lavorazioni pericolose?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'articolo domina la prima pagina di *Die Welt*, s'impone per la sua drammaticità. Secondo informazioni raccolte negli ultimi due mesi dal governo di Bonn — leggiamo — i prigionieri politici nel carcere di Bitterfeld, nella Germania Orientale, sono costretti a compiere lavori pericolosi senza o quasi misure protettive. Punizione o sfruttamento che sia, il risultato è triste: molti di questi detenuti subiscono «gravi danni alla salute». C'è chi non sopravvive. E' tutto vero? Le autorità della Germania Occidentale tacciono, l'argomento è scottante. Ma non si esclude che lo abbiano sollevato nei loro colloqui con Berlino Est.

Se vi è prudenza, è perché la documentazione di Bonn sembra basarsi, principalmente, sulle testimonianze di cinque ex prigionieri ora nella Germania Federale. Gli investigatori li hanno interrogati più volte, insieme e separatamente, senza però scoprire nei loro racconti contraddizioni o assurdità; e conferme proverrebbero da altre fonti, quali i servizi segreti. Bitterfeld — a una quarantina di chilometri da Halle e altrettanti da Lipsia — è il posto più pericoloso, ma non sarebbe il solo. Detenuti politici verrebbero destinati ad attività nocive alla salute in vari altri luoghi: nel penitenziario di Brandeburgo, in miniere, in stabilimenti, in mattatoi.

Tutti i cinque ex prigionieri hanno lavorato a Bitterfeld, in uno stabilimento chimico o in un impianto per la produzione di cloro: e le loro narrazioni concordano. Nessuno può rifiutarsi di obbedire o colgere il rispetto degli accordi internazionali: è lavoro forzato, coatto. Ma, ciò che è più grave, le autorità lasciano gli operai — leggiamo — senza vere difese contro gli infortuni e le molte sostanze tossiche. Conseguenze: ustioni, intossicazioni da mercurio (idrargirismo), tumori e altri mali. Un amico di uno dei detenuti fu ricoverato in ospedale con idropisia acuta e morì ucciso da un attacco cardiaco. L'autopsia rivelò poi che il suo organismo era stato avvelenato dal mercurio.

Tre mesi avrebbe passato in queste condizioni uno degli ex carcerati. Avrebbe rivelato che i suoi compagni di lavoro erano quasi tutti dietro le sbarre per «delitti politici»; e, alla fine, sia lui sia gli altri sentivano gli effetti del mercurio e avevano colesi ustioni sulle gambe e al volto. Le ustioni sarebbero state evitabili, ma la protezione, sia dell'ambiente sia dell'individuo, era inadeguata. Frequenti gli incidenti, ha riferito un altro. E frequenti, purtroppo, anche le degenerazioni dei tessuti, con «escrescenze», tumori. Nel '82, il gruppo assegnato ad uno degli impianti per il cloro fu sciolto. La salute degli uomini peggiorava incessantemente, ma furono inviati quasi tutti in altri stabilimenti.

Protestare non serve a nulla, è controproducente. Un esule avrebbe detto: «*Una volta protestammo. Stavamo male, causa il mercurio e altri veleni. Ci picchiarono*».

Mario Ciriello

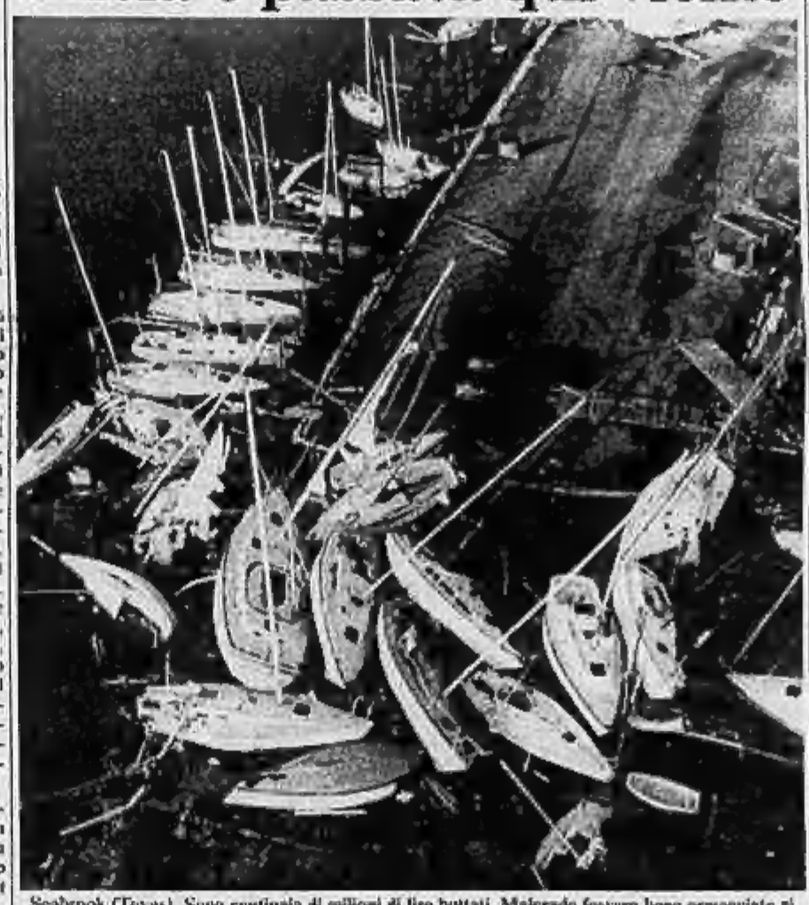
Primo incontro tra il «Fronte» e il governo del Libano

BEIRUT — Si è svolto ieri un primo incontro «di buona volontà» tra una delegazione del governo libanese e i suoi maggiori esponenti del «*Fronte di salvezza nazionale*», l'ex presidente del Libano, Suleiman Franjie, e l'ex premier, Rachid Karamé. L'incontro è avvenuto a Tripoli, nel Nord del Libano controllato dai siriani e, per parte governativa, vi hanno preso parte tre ministri. Il «*Fronte di salvezza nazionale*» è contrario all'accordo israelo-libanese sul ritiro simultaneo dal Paese di tutte le truppe straniere (30.000 israeliani, 40.000 siriani e 10.000 palestinesi) che considera «una capitolazione di fronte a Israele».

Integralisti afghani «Se torna il re lo uccideremo»

ISLAMABAD — Gli integralisti musulmani afghani che combattono le forze d'occupazione sovietiche «uccideranno» l'ex re Zahir Shah se questi dovesse rimettere piede in Afghanistan: lo ha affermato il presidente della «alleanza islamica dei mujaheddin afghani» (una coalizione di sette partiti) Abdul Rasool Sayaf, criticando espressamente in una conferenza stampa la recente riunione svoltasi a Roma su richiesta dello stesso Zahir Shah, alla quale hanno partecipato tre leader moderati della coalizione stessa.

Alicia è passata qui vicino



Seabrook (Texas). Sono continuate le milionarie perdite di cibo buttato. Malgrado fossero bene ormeggiate nei moli dello Yacht Club, l'uragano Alicia ha travolto e semidistrutto decine di barche (Telefoto Upi)

Lo «statuto speciale» concesso da Mitterrand non ha sopito malumori e tensioni nell'isola, i problemi irrisolti restano tanti

La Corsica stanca di Terzo Mondo

A Parigi non è mancata la buona volontà di rispettarne l'identità - Ma il governo centrale non vuole rinunciare agli ultimi scampoli di autorità - Una ricetta per uscire dalla crisi: «Smettiamola di sentirci mendicanti»

DAL NOSTRO INVIATO

AJACCIO — «*La Corsica? Semplice, assomiglia alla Martinica con una sola differenza: non vi cresce la canna da zucchero*». A sfogarsi così fu alcuni anni fa un ministro francese stanco, forse, di dover assistere impotente all'italiana dei rapporti fra l'isola tirrenica e Parigi. Certo, si trattava di relazioni abbastanza inconcludenti, indubbiamente astiose, imbevute di reciproche diffidenze, per di più avvelenate dalle accuse e controaccuse di tradimenti (esempio: il governo centrale abbandona la provincia al suo destino) e di prevaricazioni (l'esatto opposto: tenta invece di soffocarla). Erano legami insomma quasi freudiani, un misto di amore-odio, ad unire e dividere allo stesso tempo la provincia con la madre patria, rapporti difficili da interpretare, da capire.

Boutade a parte, quel ministro in fondo aveva ragione, commenta adesso con amarezza José Rossi, deputato gaullista all'Assemblea regionale di Ajaccio. E' uno dei tanti corsi disposti ad ammettere il crollo delle aspettative rate dietro il miraggio dell'autonomia. Anzi, a suo avviso le cose non sono cambiate di molto e, se lo sono, ciò è avvenuto semmai in peggio. «*Il classico caso della figlia ribelle pronta a rendere il cordone ombelicale non appena possibile per sapendo di aver ancora bisogno delle cure di mamma la quale, a sua volta, sarebbe felice di smettere di fare la balia*».

Mugugni dunque trascinati da decenni; parevano sul punto di rientrare finalmente lo scorso agosto grazie alla promessa mantenuta da Mitterrand di concedere lo «statuto speciale» ai 220 mila isolani. Ora sono riapparsi, diventando l'argomento costante di ogni dibattito sulla «corsicanità», per la lentezza con cui vengono realizzate le troppe riforme ispirate al principio della decentralizzazione amministrativa.

In sostanza anche qui il voler essere autonomi, traguardo da raggiungere con la battaglia delle carte bollate piuttosto che tramite i botti della dinamite, finisce per copiare i tanti schemi consimili già sperimentati altrove. Primo, il riconoscimento dell'etnia (siamo sì francesi ma di razza particolare, diciamo), una specificità sufficiente a giustificare il diritto a decidere del proprio destino lasciando allo Stato, beninteso, il dovere di tutelarne gli interessi. Poi, quale seconda tappa, l'indipendenza gestionale tuttora impossibile, visti gli scarsi mezzi finanziari a disposizione.

«Siamo piombati da un eccesso all'altro», spiega ancora Rossi. «All'inizio c'era il coro unanime delle lagnanze, nessuno sembrava disposto ad ingoiare le pesanti ingerenze d'oltremare nei nostri affari interni, tutti pronti a gridare allo scandalo, incredibile che nella capitale non si rendano conto della diversità còrsa, e via di questo passo. Ma quando dall'Eliseo scatta il semaforo verde, passata l'euforia ecco spuntare di nuovo le lacrime, questa volta di rabbia perché sembra che là, sui continente, abbiano stanziato gli ormeggi, che vogliano lavarsene le mani dell'affaire corse. E siamo daccapo».

Che il *cahier de doléances* sia lungo, soprattutto mortificante, lo confermano alla sede del governo regionale eletto lo scorso agosto. Una sede, tanto per cominciare, inesistente; la sistemazione è provvisoria, la giunta minoritaria di sinistra presieduta da Prosper Alfonsi sopravvive in virtù del sostegno social-comunista e ai voti dei gruppuscoli separatisti emersi da poco dall'anonimato.

Sono otto deputati, sui 61 dell'Assemblea, che rappresentano virtualmente se stessi essendo stati eletti con un quoziente irrisorio, ridicolo, circa duemila suffragi a testa. Nelle intenzioni del legislatore, anche per venire incontro alle istanze locali, si voleva evitare la temuta polarizzazione fra filogovernativi e opposizione, e dare spazio ai movimenti d'opinione.

Risultato: frantumazione pluripartitica, la *peuche* precipitata dal 53 al 38 per cento rispetto alle elezioni politiche del 1981, gli autonomisti legalitari conquistano a sorpresa sette seggi, e pletora di formazioni minimunicipali, stratagemme, sottili come l'ombra del campanile. *Partitu pupulare corsu*, Unione democratica per l'avvenire della Corsica, Rinnovamento còrso, le quali navigano ognuna per proprio conto.

«*Una situazione di drammatica ingovernabilità*», sostiene Charles-Napoléon Ornano, sindaco bonapartista di Ajaccio. «*La difesa ad oltranza delle minoranze ha in effetti condannato l'Assemblea all'instabilità cronica*».

Eppure, almeno dalla sponda parigina, la buona volontà di rispettare l'identità della Corsica non è mancata. Innumerevoli infatti sono le condizioni di favore concesse all'isola (insegnamento della lingua corsa quale preludio a un eventuale bilinguismo, potenziamento dell'Università di Corte per evitare la fuga degli studenti).

Inoltre molta acqua è stata versata sul tema sempre incandescente del nazionalismo. E' vero, i separatisti del Fronte di liberazione nazionale corso sono rimasti alla macchia, però hanno subito il distacco politico dell'ala diretta da Edmond Siméoni, fondatore dell'*Unione di u populu corsu*, uscito alla luce del sole dopo una lunga traversata del deserto. Di fatto ciò significa la sconfessione della lotta armata da parte degli autonomisti che, spiega Siméoni, un medico di Bastia con sulle spalle diversi anni di carcere per la sua attività «sovversiva», hanno preferito «*inserirsi nel sistema e adottare la strategia legittimista*».

Una mossa astuta, comunque, quella degli unionisti, allo scopo di evitare che «*la Corsica diventi la brutta copia dell'Irlanda o dei Paesi baschi*», nel duplice intento di ottenere da Parigi con le buone ciò che difficilmente strapperebbe servendosi dell'arma dell'intransigenza, e di dimostrare ai fautori del terrorismo spicciolo che le concessioni migliori vanno vinte al tavolo dei negoziati.

Se pertanto l'isola dei Mori (quattro teste color carbone, la benda bianca sulla fronte, figurano da secoli nel suo stemma) va alla deriva, la colpa appare tanto delle istituzioni che sembra incapace di inventare adeguandole alle esigenze locali, quanto, almeno in parte, della riluttanza del governo di Parigi a rinunciare agli ultimi scampoli della propria autorità.

A differenza della Sardegna, la Corsica finisce perciò per pagare duramente il prezzo della sua antica insularità. L'agricoltura e l'artigianato tradizionale sono in decadenza, il settore terziario è gonfiato a dismisura mentre manca qualsiasi programma serio di industrializzazione e di sfruttamento delle risorse minerarie. Aumenta la disoccupazione, anche se al di sotto della media nazionale francese, e preoccupa specie in questa stagione il calo dell'afflusso turistico, meno 10-15 per cento circa rispetto all'anno passato nonostante gli incomparabili *atout* offerti dalle località balneari, l'accorta politica dei prezzi, assai contenuti, e il richiamo della cucina marinara ricca di succulenti piatti di pesce come l'aragosta, la *bouillabaisse* alla còrsa.

Esiste allora una ricetta per la ripresa? Albert Pozzo di Borgo, figlio di una gloriosa famiglia di imprenditori, non ha dubbi: «*Smettiamola con il sentirci mendicanti destinati a restarlo in eterno. Tiriamoci su le maniche, è l'unico mezzo per distaccarci dal nostro piccolo Terzo Mondo. Parigi non c'entra. Sta dall'altra parte del mare*».

Piero de Garzarelli

Ai francesi non piace Robespierre L'epoca più bella? Quella romana

PARIGI — Se un francese potesse scegliere un periodo del passato per trascorrervi un mese di vacanza sceglierebbe l'epoca greco-romana. Se potesse scegliere con quale personaggio storico incontrarsi sceglierebbe Cesare, seguito da De Gaulle. E' quanto indica un sondaggio sui «francesi e la storia» con cui il settimanale L'Express cerca, nel suo ultimo numero, di individuare non solo quale traccia il passato abbia lasciato nel cuore e nella memoria dei francesi ma anche la che modo se ne interessino.

La storia è molto amata dai francesi (il 67 per cento si dichiara appassionato o interessato) e questa «passione» si traduce, tra l'altro, nell'acquisto di libri storici.

Tra gli avvenimenti ritenuti «più felici» della storia francese, gli interpellati indicano prima di tutto la rivoluzione francese (70 per cento) e poi la conquista della Gallia da parte dei romani (56 per cento).

Negli ultimi 50 anni, l'avvenimento considerato più importante è la Liberazione (51 per cento) seguito dall'arrivo del 1968 (31 per cento) e infine dal ritorno del generale De Gaulle nel 1958 (28 per cento). Quanto alla rivoluzione francese, inaspettatamente, il personaggio ritenuto più simpatico è La Fayette seguito da Bonaparte e infine da Danton. Il più antipatico, per i francesi, è invece Robespierre.

Stato Civile di Torino

17 AGOSTO 1983

NATI — De Nola Gianluca; Valente Fabio; Ippolito Carmen; Urso Simona; Fischi Roberto; Lomuscio Stefania; Colaiacovo Lucia; Di Vietro Emanuela; Delisa Serena; Divieto Alessandro; Melfodi Roberta; Pilona Eleonora; Ruggiero Antonio; Grisagnesi Gabriele; Maccarone Luigi; Balardi Alex; Speciale Valentina; Grasselo Amalia; Candido Anna; Fiore Francesco; Santomauro Luca; Mandelli Loris; Bisegni Giuseppe Marco; Chiavaglia Renato; Rissotto Claudio; Colitelli Angela; Motta Paolo; Pace Valentina; Carlotto Fabio; Bona Dario; Castagnino Giuseppina; Villano Chiara; Cassese Stefania; Bisi Rosaria; Assalto Michele; Abbagnara Roberta.

MORTI — Pia M. Teresa in Bolzoni, di anni 39, abitante in via Semeria 32, ved.: De Luca Maria ved. Fichera, a. 89, Nizza Sc., via Filadelfia 116, pens.; Gentore Antonina, a. 69, Marsala, c.so Reg. Margherita 200, pens.; Marino Maria Angela, a. 73, Carmagnola d'Alba, str. Vita Zanetti 20, pens.

Decessi in ospedale: Cesare Giovanna ved. Mazzali, a. 97, Galliate Vercelli, pens.; Covino Rosa, a. 84, Torino, pens.; Bosco Bernardo Tommaso, a. 51, Casalgiamone, operaio; Cumbo Giulio, a. 51, Orbassano, operaio; Prono Bianca in Zecca, a. 83, Moncalieri, pens.; Blommaso Rosario, a. 82, S. Casalo, pens.; Aragno Francesca, a. 78, Torino, pens.; Avataneo Vittorio, a. 43, Carmagnola, pens.; Giusti Salvatore, a. 84, Piazza Armerina, pens.; Mastrangelo Concetta ved. Montanino, a. 68, Carignano, pens.; Rossi Iolanda, a. 68, Bordano, religiosa; Brasca Giovanni, a. 73, Genova, pens.; Montaldo Maria, a. 83, Nasgliè, pens.; Esposito Raffaella, m. 1, Ciriè, infante; Vinel Ippolito, a. 67, Sorrenti, pens.; Cataldo Antonia, a. 62, Salassa, pens.; Martini Caterina ved. Giordanengo, a. 75, Bollavilla, pens.; Ghiggini Alessandro, a. 47, Trivero, meccanico; Olivet Giovanni, a. 64, Torino, pens.; Bolzi Pierina, a. 79, Pinerolo d'Istria, pens.; Bolgeri Sergio, a. 54, Nichelino, imp. comunale; Nannino Elena, a. 82, Avellino, pens.; Patriarca Filippo, a. 76, Novara, pens.; Augusti Franco, a. 44, Pozzuoli, tubista; Ruggeri Patrizia, a. 34, S. Vito Romano, operaia.

Nati 36 - Morti 36

18 AGOSTO 1983

NATI — Lanza Flavia; Calmagna Anna; Bonglio Alessandro; Semeraro Luigi; Camerca Christian; Cantera Claudia; Bussolino Stefania; Brunetti Francesca; Fortunato Claudia; Dressello Gianluca; Ferri Federica; Villa Andrea; De Nittis Annamaria.

MORTI — Bosso Margherita, di anni 64, nata a Pavana, pens. abitante in via 25 aprile 148; Capello Adele ved. D'Alessandro, a. 75, Torino, pens. str. S. Vito 84; Giacobino Anna, a. 85, Settimo, pens., via Aosta 127; Schiavoni Alphonso ved. Spiridigliozzi, a. 76, cas., v. G. Medici 118; Pellizzetti Cristoforo, a. 62, Settepolve, pens.; Mondin Nerina, a. 85, Osasio, pens., c. Agnelli 156; Nicolino Adorno, a. 58, Rivalba, pens.; v. S. Antonino 24.

Deceduti in ospedale: Cravino Teresa, a. 97; Senago, religiosa; Sandri Anna in Rognoni, a. 56, Torino, casalinga; De Agostini Angela, a. 74, Carcare, pens.; Della Francesca ved. Belucci, a. 76, Cuneo, pens.; Pasini Cleto, a. 72, Livorno, pens.; Pecchiolino Luigi, a. 72, Torino, pens.; Valente Fabio, gg. 3, Torino, int.

(Segue da pagina 4)

Sono mancato a 64 anni

comm. Giosuè Arvonio

già Segretario provinciale UIL e Assessore Comune Torino

ne dà il triste annuncio la moglie Rosa, la figlia Nanna, parenti tutti. Funerale domani 22 alle ore 9.30. Dopo il rito funebre la salma verrà trasportata a Sant'Vincenzo. Per desiderio del compianto non fiori ma opere di bene.

— Torino, 19 agosto 1983.

Ci ha lasciati

Bettina Bessio ved. Croce

anni 86

Lo annunciano, con immenso dolore Yevgenia, Efisio, Gianni e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 22 agosto ore 9.30 Ospedale Mauriziano (via Lamarmora).

— Torino, 19 agosto 1983

Partecipano la cara zia **RINA** le sorelle: Rosa, Ida, Pina i cognati: Sandro, Clementina i nipoti: Carlo Emilio Rossana Tonolo Vittorina Gianni Carlo Mariuccia Renato Silvano Marisa Giuseppe Domenico Valeria

Circondariale è mancato

Giovanni Isolatto

Cav. Vittorio Veneto

medaglia d'argento al Valor militare

di anni 81

ne danno il doloroso annuncio moglie, figlia e famiglie. I funerali oggi nella parrocchia di Pecetto alle ore 15.

— Pecetto T.se, 21 agosto 1983

Si è spento serenamente il suocero di

Emilia Gatta ved. Bellazzi

Lo piangono con immenso dolore e in unico rimpianto i figli Umberto con Gianna ed Antonella Angelica con Corrado e Bocone.

— Napoli, 19 agosto 1983

Mancato ai cari[illegible]

Umberto Albarelli d'Albareto

dopo una vita di lavoro, onestà e generosità. Ne danno il triste annuncio la moglie Rosetta, le figlie Nanna, parenti tutti. Funerale lunedì 22 ore 9.30. Dopo il rito funebre la salma verrà trasportata a Sant'Vincenzo. Per desiderio del compianto non fiori ma opere di bene.

— Torino, 19 agosto 1983.

Circondariali dell'amministrazione Mai in disaccordo si dolgono della famiglia per la scomparsa del titolare

Umberto Albarelli

— Torino, 19 agosto 1983.

È mancato

Guido Balbo

cav. del Lavoro

Lo annunciano moglie, sorella, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì, ore 15, dalla parrocchia di San Gaetano.

— Torino, 20 agosto 1983.

Crudelmente è mancato

Brunetta Zecchinato in Barbiso

L'annunciano addolorati il marito Mario, il figlio Gianni con Patrizia e gli amati nipotini Andrea, Serena e Riccardo, cognati, nipoti, cugini, parenti ed amici tutti. Funerali in Chalamberto lunedì 22 ore 8.30 nella chiesa parrocchiale, ove la cara salma proseguirà per il Cimitero Generale ove verrà tumulata. Non fiori, eventuali offerte al Centro Ricerche Neurologiche.

— Chalamberto, 20 agosto 1983.

È mancata al suo caro

Elvira Rolla

L'annunciano Leonardo, parenti tutti. Funerali lunedì 22 corr. ore 14 nella cappella della casa di riposo Valpiana Spa. Addolorato l'annuncia il cugino Enzo Omodè con Gianna e figli, gli amici Franca, Renzo Gallo, Piero, Arturo Rolando, Tilde, Gigi De Col. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Volpiana, 20 agosto 1983.

Direzione e collaboratori della casa di riposo Volpiana Spa partecipano vivamente al lutto.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Maria Caterina Catellino ved. Costa Medici

anni 79

L'annunciano i figli Maddalena, Edgardo e Fabiana con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 22 agosto alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via A. Cecchi-Gamba 2.

— Venaria, 20 agosto 1983

(Continua a pag. 6)

Americani e sovietici hanno già simulato un conflitto in laboratorio

A Erice gli scienziati si domandano come evitare l'apocalisse nucleare

Una «guerra H» provocherebbe un abbassamento della temperatura sulla Terra di almeno sette gradi - L'americano Teller: «Al disarmo, provato per 25 anni, non credo più» - Un sovietico: «Le armi difensive in realtà sono offensive»

DAL NOSTRO INVIATO

ERICE — Ronald Reagan non ha mai proposto una guerra stellare, si tratta di una «invenzione giornalistica». Reagan, nel suo discorso del 23 marzo, ha soltanto parlato di una «nuova *strategia difensiva*». Lo ha detto un intimo del presidente americano, il professor Edward Teller, fisico nucleare dell'Università di California, conosciuto come il «*padre della bomba a idrogeno*». Teller ha parlato al «Seminario internazionale sulla guerra nucleare», che per la terza volta si tiene a Erice, sopra Trapani, con la partecipazione di scienziati dell'Est e dell'Ovest. Protagonisti sono ovviamente i rappresentanti americani e sovietici.

L'impressione della vigilia, che a questo seminario sulla guerra nucleare si facesse della pura accademia, è stata smentita fin dalla prima giornata. Non si discute più sulle cifre dei morti che una guerra nucleare provocherebbe, gli scienziati pensano al dopo e soprattutto ai modi per evitare che un dopo ci sia. Nei loro laboratori, gli americani e i sovietici hanno simulato il conflitto e sono giunti alla constatazione che l'umanità deve fare il possibile per evitarlo. In tal senso sono anche i contenuti dei telegrammi inviati dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, da papa Giovanni Paolo II e dal presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, il quale accenna alla sua proposta di «*sviluppare una nuova generazione di sistemi difensivi con i quali forse riusciremo finalmente a rendere impossibile una guerra nucleare*».

Tutti d'accordo che l'apocalisse debba essere evitata. Gli scienziati sono invece in disaccordo sul modo per prevenire la catastrofe. Per il russo professor Eugenij Velikhov, vicepresidente dell'Accademia sovietica delle Scienze, la soluzione è il disarmo nucleare, la proposta fatta tre giorni fa da Yuri Andropov di rinunciare unilateralmente all'invio di satelliti killer nell'orbita terrestre è un «*contributo alla pace*», qualsiasi sistema difensivo a base di satelliti viene rifiutato perché «*le armi difensive sofisticate sono in realtà armi offensive*».

Gli americani sono divisi, due filosofie sono rappresentate qui a Erice: quella del Mad (Mutua distruzione assicurata) e quella del Mas (Mutua sopravvivenza assicurata). I primi, che si ispirano al churchilliano «*equilibrio del terrore*», sono favorevoli all'armamento totale senza mezzi di difesa: il loro rappresentante professor Richard Garwin, direttore del Centro di ricerche dell'Ibm, ritiene che lo spazio debba rimanere libero da qualsiasi arma, anche da quelle antisatellite, e — lapalissianamente — riassume: «*Possiamo sopravvivere soltanto senza guerra nucleare*».

Citando George Bernard Shaw, l'organizzatore del seminario, il professor Antonino Zichichi, ricorda che «*nella storia i pazzi non sono mai mancati*» e aggiunge «prima o poi, fra dieci, cento, cent'anni, *il pazzo salterà fuori*». Pertanto «*non possiamo lasciare in eredità ai nostri posteri l'equilibrio del terrore, occorre scegliere una seconda via*». Paufore rimasto uno di questa via e il giovane professor Lowell Wood, dell'Università di California. «*Difesa antirisposta*», dice Wood osservando che il Mad è praticamente indifeso.

Wood, specialista di supercomputer, vuole sostituire gli uomini (tanto i politici quanto i militari) con le macchine, rendere i sistemi di difesa totalmente automatizzati. Altri sistemi, indipendenti dalla volontà umana, dovrebbero venire trasferiti nello spazio. «*Lassù non esistono esseri umani, non si è pertanto da scandalizzarsi se trasferiremo la prossima guerra nello spazio, senza pericolo per gli abitanti della Terra*».

Il professor Teller è invece dell'idea che la guerra «*debba non avvenire per nulla*» e che l'unico mezzo per evitarla è un buon sistema difensivo, non importa se nucleare o convenzionale. «*Al disarmo che abbiamo provato per venticinque anni non credo più* — dice —, *ha dato risultati scoraggianti*». Secondo lui, tutti gli sforzi debbono venire concentrati sulla difesa, che costa anche molto di meno. Non è mancato il solito quadro apocalittico. In pericolo è l'umanità intera. Gli americani hanno calcolato che una guerra nucleare provocherebbe sul globo un abbassamento della temperatura di circa sette gradi (che praticamente lo renderebbe invivibile). Un polverone enorme ricoprirebbe il globo per anni impedendo il passaggio dei raggi solari, mentre la distruzione della fascia di ozono lascerebbe filtrare i raggi X. «*Per tre o quattro anni, i sopravvissuti dovrebbero andare in giro con occhiali da sole e imbacuccati come in alta montagna* — dice il professor Zichichi —, *soffrirebbero il freddo e, nello stesso tempo, brucerebbero per le radiazioni*».

Più catastrofiche le previsioni di Moisey Markov, dell'Accademia sovietica delle Scienze. Non di soli gradi — ha detto lo scienziato moscovita — ma di quasi quaranta gradi diminuirebbe la temperatura sulla Terra. E tutti i congressisti hanno convenuto (se ancora ve n'era bisogno) che la guerra nucleare è da evitare. Al tavolo dei negoziato, oppure mediante sofisticati sistemi di difesa orbitali?

Tito Sansa

Un appello dei detenuti a Tortora

MILANO — Un appello di Enzo Tortora («*Non si dimentichi di coloro che passano a che passeranno la sua allucinante esperienza*») è stato lanciato da 148 detenuti del terzo raggio del carcere milanese di San Vittore, con una lettera al presentatore, in prigione a Bergamo.

«*Esprimendo la nostra incondizionata solidarietà* — scrivono — *non intendiamo minimamente esprimere giudizi innocentisti o colpevolisti nei suoi confronti: non sta a noi giudicare. La nostra solidarietà è all'uomo, al compagno di sventura, a colui che improvvisamente si vede ingiustamente da un allucinante iter giuridico, a colui che come tanti, troppi, nemmeno mille testimonianze avrebbero potuto convincere sull'estraneità della realtà che ora sta vivendo*».

«*Sinceramente dispiaciuti per lei* — prosegue la lettera — *non possiamo però negare che il suo nome è diventato lo stendardo che ha spinto, dopo alcuni attimi di sbigottimento, l'intelligentia italiana ad invocare lo stato di diritto*».

«*Non dimentichi* — si legge alla fine — *l'impreparazione del personale di custodia, l'inadeguatezza delle strutture carcerarie, la diabolicità dei carceri speciali, l'ottusità di chi non prende nemmeno in considerazione l'ipotesi di un errore (data anche l'immunità di cui gode); e, soprattutto, non dimentichi gli "omicidi bianchi" che sono il frutto più cospicuo di questo stato giuridico carcerario*».

Ieri la consegna dell'onorificenza al Capo dello Stato

Anello d'onore a Sandro Pertini «Sono sposato con Selva Gardena»

Selva di Val Gardena. Sandro Pertini in partenza per una gita in montagna (Associated Press)

SELVA GARDENA — Neppure il maltempo è riuscito ieri sera a rovinare la festa solenne che Selva Gardena ha dedicato al presidente Pertini per la consegna della più alta onorificenza comunale, «*l'anello d'onore*».

Un violento ma breve temporale si è infatti scaricato sul paese pochi minuti prima che la banda musicale in costume aprisse il corteo che, dalla chiesa parrocchiale, ha raggiunto la «Casa de cultura», la «Chasa della cultura» dedicata a Oswald Von Wolkenstein.

Poi, con il cielo ormai schiarito, tra due ali di folla festante, Pertini ha attraversato il paese a bordo di un calesse ornato di fiori e trainato da un cavallo nero. A fianco del presidente sedeva il sindaco, Ferdinando Mussner, che nella «Casa della cultura», parlando in ladino e traducendo in italiano, ha proposto al Consiglio comunale, riunito in seduta solenne, la delibera per l'assegnazione al capo dello Stato dell'«anello d'onore».

Si tratta di un'onorificenza istituita dal Comune nel 1900 e assegnata per la prima volta a Pertini. La delibera è stata approvata all'unanimità e motivata dal valore di Pertini e dal lustro che la sua presenza, che si ripete ormai da 20 anni, dà a Selva.

Il presidente ha pronunciato un breve discorso e si è detto «*commosso e onorato per questa spontanea manifestazione di simpatia*». «*Senza peccare di presunzione e di superbia credo di meritare questo vostro affetto*» ha detto Pertini, che aveva al mignolo della mano sinistra l'anello d'oro consegnatogli dal sindaco.

E poi ancora: «*Ho scoperto Selva per caso più di vent'anni fa e me ne sono innamorato. Ed ecco che adesso, con questo anello, sono sposato per sempre con Selva. Quando tra due anni* — ha aggiunto sorridendo — *sarò finalmente libero cittadino, ora non lo sono, sono guardato a vista, non andrò più ospite in vacanza dai miei bravi carabinieri, ma verrò comunque sempre qui a Selva e mi cercherò un posto in albergo*».

Squadra di scalatori ha raggiunto i rottami dell'aereo

Grand Canyon, recuperati solo i corpi di sei vittime

Luciano Annibali (da sinistra), Maria Vittoria Magnani e il marito Enrico Annibali (Tel. Ansa)

MILANO — Le salme di sei delle dieci vittime del disastro aereo nel Grand Canyon sono state recuperate. Si tratta di 3 uomini e 3 donne. Ne ha avuto notizia nel tardo pomeriggio di ieri la sede milanese della società assicuratrice Gesa, presso la quale i nove italiani che erano a bordo dell'aereo (la decima vittima è il pilota) avevano stipulato una polizza di assistenza turistica.

La Gesa di Milano è pertanto in stretto contatto con la propria sede di Chicago, che segue le operazioni di recupero e si occupa del rientro in Italia delle salme.

Per il recupero delle altre quattro vittime ci sono grosse difficoltà: si trovano nella parte anteriore dell'aereo (per questo si deve ritenere che si tratti dei corpi di tre passeggeri e del pilota), finita in un crepaccio poi rimasto ostruito. Le squadre di scalatori intervenute pensano di calare nel crepaccio e possibilmente anche nella parte di aereo che vi è finita una telecamera.

Le salme recuperate e portate sull'orlo del Grand Canyon verranno ora trasferite in aereo a Flagstaff, una cittadina a 80 chilometri da Phoenix, dove vi è il «coroner» competente.

Sul posto della sciagura sta lavorando una squadra di scalatori, una decina in tutto, portati nella zona con due elicotteri. Il gruppo si è calato a corda doppia lungo una parete perpendicolare di 60 metri.

«*Il maltempo imperverserà ancora con venti fortissimi* — ha annunciato un aiutante dello sceriffo, Bill Anderson — *quindi le operazioni saranno ancor più difficili*». Per non precipitare in un baratro gli uomini dell'equipe devono usare corde, ramponi, moschettoni.

«*È una situazione pericolosa* — ha aggiunto l'aiuto sceriffo —. *Il Canyon è investito da correnti irregolari che potrebbero sbattere gli elicotteri contro la parete. Ci sono altre mille ragioni in questo tentativo di recuperare tutte le salme*».

Intanto cinque membri del Consiglio nazionale per la sicurezza dei trasporti sono giunti a Las Vegas per collaborare alle indagini sulle cause della sciagura.

I parenti: «Lasciateci con il nostro dolore»

ROMA — «*Non posso parlare di mio figlio, la sua camera con tutte le sue fotografie e con piena di vita, non ce la faccio proprio, cerchi di capire...*». Roberto Vernavà, il padre di Daniele, lo studente di 19 anni morto con i suoi amici Anibali nella sciagura aerea del Gran Canyon, negli Stati Uniti, cerca di superare per un momento la disperazione per rispondere alle domande, ma il dolore è troppo forte.

La famiglia Vernavà abita in una elegante palazzina in via del Tintoretto, uno dei nuovi quartieri residenziali a sud della Cristoforo Colombo. Daniele era figlio unico. «*Oggi stesso* — prosegue Roberto Vernavà — *io e mia moglie partiamo per gli Stati Uniti, per andare a riprendere la salma di nostro figlio*».

Nell'appartamento, con tutti i mobili coperti da teli, alcuni amici e parenti cercano di impedire agli estranei di disturbare il dolore dei genitori di Daniele. I coniugi sono rientrati a Roma la notte stessa dalla villeggiatura. La signora Maria Paola riesce a contenere la disperazione; agli estranei dice soltanto, gentilmente, ma con fermezza: «*Cercate di capire le condizioni in cui stiamo, per favore non insistete, vogliamo essere lasciati in pace*».

Anche in casa di Enrico Annibali, a poche centinaia di metri di distanza, in via Cesare Pavese, gli amici di Barbara, la ragazza di 18 anni, unica sopravvissuta di questo nucleo familiare, difendono il dolore dei parenti.

Altri tre mandati di cattura saranno forse eseguiti nei prossimi giorni

Arrestato un sindacalista della Uil per lo scandalo tangenti a Savona

NOSTRO SERVIZIO

SAVONA — Dopo oltre due mesi dall'arresto di Alberto Teardo, l'ex presidente della giunta regionale della Liguria e candidato alla Camera, il complesso mosaico dell'inchiesta sulle tangenti si arricchisce di un nuovo tassello.

Ieri mattina è stato arrestato Bruno Buzzi, segretario provinciale della Uil-Poste. Ma almeno altri tre mandati di cattura (sono già finite in carcere oltre a Teardo altre dieci persone, quasi tutti esponenti del psi savonese) sarebbero sul punto di essere eseguiti.

I giudici istruttori Michele Del Gaudio e Francantonio Granero sarebbero in possesso di prove sufficienti a portare in carcere altri personaggi di spicco del mondo politico e imprenditoriale savonese, ma-vella però non tutti legati al partito socialista.

Oltre a Teardo sono in carcere il vicepresidente della Provincia di Savona Gian Franco Sangalli, l'assessore all'Urbanistica del capoluogo, Massimo De Dominicis, e altri personaggi di primo piano tra cui Giuseppe Gregorio, ex funzionario della segreteria della presidenza della Repubblica.

La magistratura savonese muove accuse circostanziate e soprattutto molto pesanti: associazione per delinquere di stampo mafioso, corruzione e concussione. A capo di questa presunta organizzazione sarebbe stato Alberto Teardo e i giudici istruttori del tribunale di Savona sembrano convinti di avere portato per il momento alla luce la punta di un gigantesco iceberg.

La vicenda Teardo ha provocato sconvolgimenti anche sul piano politico cittadino. La direzione nazionale del psi ha nominato l'onorevole Ugo Intini, direttore del giornale *l'Avanti*, commissario straordinario della federazione provinciale socialista.

Gli arrestati ostentano per il momento tranquillità. I loro avvocati si sono già rivolti, ma con poca fortuna, al Tribunale della libertà. L'unica ad essere stata scarcerata è Mirella Sembiid, moglie di Teardo, ma contro il provvedimento pende un ricorso del pubblico ministero Giuseppe Stipo. Non hanno avuto fortuna neppure le istanze di libertà provvisoria per motivi di salute. Leo Capello accusa gravi disturbi alla vista, Marcello Borghi soffre di una forma grave di diabete: entrambi non sono andati oltre l'infermeria del carcere, il primo a Cuneo, il secondo a La Spezia.

«*Sono all'oscuro di tutta questa vicenda* — continua a insistere Teardo —, *qualcuno ha usato il mio nome per farsi largo nel mondo degli affari e degli appalti*».

In questi due mesi i giudici inquirenti hanno sequestrato uffici pubblici, banche, abitazioni private, studi notarili, raccogliendo una massa impressionante di documenti custoditi ora nella caserma dei carabinieri di Savona, ma non basta. Almeno una decina di Comuni della Riviera di Ponente sono nel mirino dei giudici che nei giorni scorsi hanno chiesto alla Regione l'elenco dei membri del Ctu, il Comitato tecnico urbanistico. Ancora una volta sono di scena piani regolatori, lottizzazioni e ovviamente appalti. In questi giorni la magistratura ha giocato d'anticipo disponendo il sequestro dei passaporti a quanti sembrano ancora coinvolti in questa clamorosa vicenda.

Alberto Teardo, arrestato pochi giorni prima delle elezioni, potrebbe tuttavia tornare in libertà grazie a un gioco di rinunce al Parlamento europeo. L'ex presidente della Regione Liguria infatti è il secondo degli esclusi dopo il regista Giorgio Strehler. Se questi, che è destinato a occupare nel Parlamento europeo lo scranno di Craxi (la carica di presidente del Consiglio e la delega al Parlamento europeo sono incompatibili) dovesse rinunciare, per Teardo si aprirebbero le porte del carcere di Vercelli. Anche per i parlamentari europei infatti valgono l'immunità parlamentare.

Gian Paolo Carlini

Arrestati per truffe da centinaia di milioni

GENOVA — I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Genova hanno arrestato, a conclusione di lunghe indagini, un uomo e una donna responsabili, secondo l'accusa, di una serie di reati, dalla truffa alla bancarotta fraudolenta, dal falso all'emissione di assegni a vuoto, alla distrazione di beni del fallimento, il tutto per alcune centinaia di milioni.

Sono Armando Corallo, 50 anni, residente a Rapallo, e Margherita Antonini, 29 anni, abitante a Trecate (Novara), nei cui confronti il giudice istruttore del tribunale di Chiavari, dottor Davide Peirano, ha emesso mandato di cattura.

Le indagini sono cominciate dopo il fallimento della società «*Esercizi Pubblici Riuniti*» di Chiavari, di cui era titolare la Viganò e che era proprietaria di due locali, il «*Saticrem*», un night-club, e il ristorante *Le Pleiadi*. Corallo era l'amministratore della società, mentre la Antonini, nipote della Viganò, gestiva *Le Pleiadi*.

Vittime delle truffe e degli altri reati compiuti da Corallo e dalla Antonini sarebbero state, secondo l'accusa, numerose ditte e persone non solo della zona di Chiavari, ma anche di altre città italiane, tra cui Milano e Roma.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente ci ha lasciati

Gianmario Schiavi

Profondamente addolorati per l'immane tragedia, sono particolarmente vicini a Carla, Massimo, Donatella e Andrea gli amici:

Elio e Carla Castanaia di Castiglione
Bruna e Giampiero Gardini
Yves, Franco e Umberto Ruggi
Licia e Tonino Tonelli
Fulvio e Giorgio Massone
Mariagrazia e Gennaro Schiavi.
— Noli, 20 agosto 1983.

Tina con Mimmilla, Roberto, Laura piange con i carissimi amici Carla e Massimo l'immatura perdita dell'adorato figlio

Gianmario Schiavi

— Noli, 20 agosto 1983.

È tragicamente mancato

Gianmario Schiavi

Tutti gli amici e la Direzione del Bagni Milton di Noli sono particolarmente vicini a Carla, Massimo, Donatella e Andrea per l'immatura perdita del loro caro.
— Noli, 20 agosto 1983.

Renata e Gianni Paolucci partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Gianmario Schiavi

— Noli, 20 agosto 1983.

Si uniscono al dolore di Carla e Massimo Schiavi gli amici:

Marisa, Carlo Campagnolo
Marisa, Cesare Castiglia
Giulia, Tullo Lusana
Isa, Arnaldo Venegoni
Anna, Renzo Bottalatte
Grazia, Pucci Cannilli
Giancarlo, Marisa Pinasci
Ezio, Cristina Gilardi.

Profondamente angosciati piangono con Carla, Massimo, Donatella, Andrea e consorte

Gianmario Schiavi

Jenuccio, Maria Clementa Bianca, Guido Del Conte
Romana De Pedrini
Jucca Marinoli
Maria Pia, Vittorio Massone
Sara, Gigi Mingna
Franca, Turcio Pastore
e tutti i loro figlioli uniti nel ricordo del caro AMICO.
— Torino, 20 agosto 1983.

Unita al dolore della famiglia Schiavi
Laura Bisiacchi
Virginia Bach
Rita Morano
Barbara Martelli
Giuliano Cassella
Nadia Cioli
Lisa Fabiani
famiglia Locatelli.

I Direttore e gli Amici con tristezza di Cervantologia ricordano

Gianmario Schiavi

— Torino, 20 agosto 1983.

Massimo Marteroltteo Anna Roberta Valeria Nina Chicco Dario Stefania Francia Michela Silvio Biagio partecipano al dolore di

Gianmario Schiavi

Max e Nati ricorderanno sempre Gianmario.

Le famiglie Giannone e Lanzardi si stringono a Carla, Massimo, Donatella e Andrea nel piangere la scomparsa del diletto

Gianmario Schiavi

— Castiglione, 20 agosto 1983.

Partecipano al dolore di Massimo e Carla:

Beppe e Rossana Morelli
Giuliano e Gisel Traina
Ubaldo e Franca Bertolazzi

Cristianamente è mancato

Giuseppe Druetta

Addolorati ne annunciano la morte la sorella, cognato, nipoti. Funerali lunedì 22 ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Le presenze quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1983.

La Comatto Trading Spa partecipa al lutto per la scomparsa di

Eugenio Peyrani

presidente della Peyrani Spa.
— Milano, 20 agosto 1983.

La Comatto Industriale Spa partecipa al lutto per la scomparsa di

Eugenio Peyrani

presidente della Peyrani Spa.
— Borgo San Dalmazzo, 20 agosto 1983.

Maria Polazzo ved. Bastone e figli partecipano al dolore di Rita per la perdita del caro cugino

Eugenio Peyrani

— Pregelato, 20 agosto 1983.

Paolo Gianelli e Giuseppe Pegliero partecipano sentitamente al grave lutto che ha colpito la famiglia Savarino per la morte del papà

Giovanni Sandretto Locenin

— Alassio, 20 agosto 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Raviola

di anni 63

L'annunciano con dolore la moglie Margherita i figli Bartolomeo, Anna, Domenico nuora genero nipoti. I funerali in Villanova d'Asti il 22-8-1983 S. Putno ore 15,30. Partenza dall'Ospedale di Chieri ore 15.
— Brusasco (Bergamo), 20 agosto 1983.

A funerali avvenuti i parenti e gli amici tutti ne danno il doloroso annuncio l'improvvisa morte di

Maria Pescina

avvenuta a Bologna l'1-8-1983.
— Torino, 19 agosto 1983.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa della signorina

Maria Pescina

dipendente dell'Istituto in quiescenza.
— Torino, 21 agosto 1983.

È mancato a

comm. Luigi Rudella

Generale di Divisione

di anni 88

Lo annunciano la moglie Valeria Penna, i figli Enrico e Paola, i parenti tutti. I funerali in Cuneo lunedì 22 corr. alle ore 10 dall'abitazione, via Ernesto Tosetti 4.
— Cuneo, 20 agosto 1983.

La famiglia Indovini partecipa addolorata al dolore di Furio e famiglia.

Cristianamente è mancata

Anna Bellallo

anni 86

ne danno l'annuncio sorella e nipoti. Funerali lunedì 22 ore 9 via Nizza 10.
— Torino, 19 agosto 1983.

Il 17 agosto a Courmayeur improvvisamente colta dalla fede è ritornata alla Casa del Padre

Amelia Marcon ved. Calcagno

La ricordano con rimpianto e amore vivissimo le sorelle Franca con marito Basilio Mondadoz e i figli; Camilla con marito Augusto Mezza e il piccolo Alessandro, Marisa, le cognate, Elvio Barbara Marcon, Nello Calcagno Rissa, le nonnine Anna Montaldo, nipoti, cugini, parenti tutti. Per volontà della defunta l'annuncio è dato a funerali avvenuti.
— Courmayeur, 21 agosto 1983.

Il 3 agosto in La Paz (Bolivia) troppo presto ci ha lasciato ecli è nostro amato

Gigi Rismondo

Lo piangeranno sempre mamma e papà, i fratelli Maurizio con Laura, Daniele, le zie Livia e Luisa, lo zio Ennio, la cara Missy, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a San Mauro Torinese, lunedì 22 partendo dalla parrocchia di Santa Maria alle ore 15,30. Non fiori ma opere umanitarie. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro, 21 agosto 1983.

Contemporaneamente è mancata

Maria Maddalena Busai

anni 81

L'annunciano le sorelle Domenica ved. Cilella, e Rosina Giovanni con la moglie Quinta, i nipoti e i pronipoti. I funerali avranno luogo nella Cattedrale di Susa lunedì 22 agosto alle ore 10.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Bussoleno, 21 agosto 1983.

È mancato

Paolo Torta

Lo piangono la moglie Evelina, le figlie Valentina, il genero, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 22 c.m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Settembrini 29 Moncalieri.
— Moncalieri, 20 agosto 1983.

RINGRAZIAMENTI

La moglie e il figlio del caro amico

Bruno Cotta

Maresciallo dei Carabinieri in pensione

Agente del Ministero

profondamente commossi per la testimonianza di affetto tributata al caro scomparso, ringraziano tutti coloro che con presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro immenso dolore.
— Torino, 21 agosto 1983.

Maria Borgetto Gai e tutti i parenti ringraziano quanti hanno partecipato al rito funebre dolore per la scomparsa del caro

dott. Mario Borgetto

— Torino, 20 agosto 1983.

ANNIVERSARI

1980 21 agosto 1983

Carlo Recci

Tre anni senza te CARLO. Nel vivente nel tuo dolcissimo meraviglioso ricordo ancora vicinissimi in tanta dolorosa ricorrenza S. Messa domenica 28 agosto '83, ore 10,30, Collegio Salesie San Giuseppe, corso Francia 15, Rivoli.

1982 1983

Luigi Bertinetti

Nel dolore di ogni giorno Tecla e la mamma lo ricordano con profondo affetto in memoria al compianto parente. 55 Messe. Torino, Santuario Consolata, 23-8 ore 9; Cassino, Chiesa parrocchiale, 23-8 ore 18,30.

1981 1983

Romualdo Paradisi

vivi sempre nei nostri cuori. Nuccia e famiglia.

1979 1983

Lucia Gaido ved. Ravera

Figlio genero la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1979 1983

Ernesto Racca

Sempre nel mio cuore. Tua moglie.

1979 1983

Italia Abally

Massima e nobile con profondo immutato amore

1981 1983

Margherita Carmina in Rizza

Vivi sempre nel cuore e nel pensiero di tuo marito.

V Anniversario

Benito Biandini (Nino)

La tua assenza è dolore profondo.

1979 1983

Francesca Emilia Beduglio

Sempre ricordata.

1955 1985

Agostino Vanzetti

La famiglia.

Si riuniscono oggi a Torre Pellice i 180 delegati all'assemblea che governa la Chiesa

La pace e il Mezzogiorno nel cuore del Sinodo Valdese

DAL NOSTRO INVIATO

TORRE PELLICE — Il sinodo delle Chiese valdesi e metodiste si apre oggi alle 15.30 nel tempio valdese di Torre Pellice con un culto al quale saranno presenti i 180 delegati, pastori e laici, che rappresentano circa 30 mila valdesi e 6 mila metodisti e che, insieme, costituiscono la massima autorità della Chiesa. La predicazione di apertura sarà tenuta dal pastore valdese Giorgio Girardet. Due candidati al ministero pastorale, Daniele Garrone e Mauro Pons, saranno consacrati dopo aver sostenuto un colloquio con il corpo pastorale riunito.

Al centro del dibattito sinodale, che si concluderà con le direttive alle comunità di fedeli per l'attività ecclesiastica, saranno quest'anno due temi: la questione meridionale e il problema della pace.

La prima ha assunto particolare rilievo nella vita della Chiesa anche perché una parte notevole di quella che viene chiamata la «diaspora» evangelica italiana si trova nel Mezzogiorno. Qui il protestantesimo giunse all'indomani dell'impresa dei Mille, quando due cappellani della «Legione ecclesiastica», Cavazzi e Pantaleo, aprirono la contestazione religiosa in nome del Vangelo e della libertà d'Italia.

I protestanti videro nell'abbandono dei Borboni e nell'alfabetismo le prime piaghe da combattere e fra il 1861 e il 1865 aprirono a Napoli scuole in via Cappella Vecchia («la scuola di Garibaldi», la chiamavano i napoletani), in vico S. Pietro a Maiella sulla riviera di Chiaia, in via S. Tommaso d'Aquino. Dalle città sul mare il protestantesimo penetrò nelle aree rurali dell'interno e scoprì la realtà delle popolazioni più povere e abbandonate.

Oggi gli evangelici nel Sud si trovano di fronte ai problemi della mafia e della camorra: su questo argomento si è appena concluso presso il centro evangelico di Ecumene, a Velletri, un convegno di studi, e il tema richeggerà probabilmente al sinodo. Ma, più in generale, il dibattito dovrà risultare un programma di rilancio della vita delle chiese e delle attività assistenziali «*per evitare che si riproduca anche nella dimensione ecclesiastica la spaccatura tra Nord opulento e Sud subalterno*».

Il secondo tema sul tappeto, la pace, era già stato affrontato lo scorso anno e i delegati saranno chiamati a valutare il lavoro svolto dalle comunità in ottemperanza all'atto allora votato, che impegnava a fare della pace «*un elemento centrale di riflessione e di azione*», denunciando «*gli armamenti come crimine contro l'umanità*» e ribadendo «*la scelta del disarmo unilaterale*». Tra le ultime manifestazioni ispirate a queste direttive, la partecipazione degli evangelici alle recenti manifestazioni pacifiste di Comiso con il blocco dei lavori di costruzione della base missilistica. Alcuni tra i delegati vi hanno partecipato e riferiranno all'assemblea sull'intervento della polizia per stroncare la manifestazione.

Ma, più in generale, il dibattito si rifletterà anche su questo tema alle decisioni della sesta assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese, tenuto a Vancouver tra il 25 luglio e il 10 agosto. Già lunedì sera, nella sala sinodale, i tre delegati a Vancouver, e cioè il moderatore Giorgio Bouchard e i pastori Valdo Benecchi e Alvo Comba, presiederanno una tavola rotonda sulle conclusioni dell'assemblea generale di tutte le chiese protestanti.

Tra gli argomenti minori sul tappeto, si parlerà anche di un episodio che ha provocato polemiche all'interno della Chiesa: la candidatura del pastore Giuliana Gandolfo come indipendente nella lista del partito comunista alle ultime elezioni politiche. Nei due giorni successivi al sinodo, che si chiuderà venerdì 26 agosto, si terrà inoltre, sempre a Torre Pellice, il 23° convegno degli storici che quest'anno avrà per argomento: «*La riforma e i movimenti religiosi in Italia*». L'esame si allargherà anche a un tema di interesse più specifico: la situazione sociale, politica ed economica delle valli valdesi nel periodo fra le due guerre mondiali.

Giorgio Martinat

ARRIVERANNO AI PRIMI DI SETTEMBRE LE MISURE DELLA «NUOVA AUSTERITA'»

La ricetta anticrisi di Craxi «tagliare» diecimila miliardi

Sacrifici per tutti, ma nessun riguardo alle «rendite facili» - Sanità e previdenza i settori più colpiti - Saranno comunque decisioni difficili che provocheranno polemiche

ROMA — E adesso c'è poco da scherzare. Il rincaro della benzina è stato solo un anticipo. Da domani il governo si metterà al lavoro per mettere a punto il pacchetto di provvedimenti destinati a risanare la nostra malandata economia. La crisi incalza e, pur senza trascurare le questioni morali e istituzionali, sarà proprio la parte economica del programma Craxi ad avere la precedenza assoluta. Le prime misure della «nuova austerità» sono attese per i primi di settembre. Tra i problemi più urgenti ci sono le spesa pubblica, l'inflazione, la Sanità, la Previdenza, la legge finanziaria per l'84 e la riforma dell'equo canone.

Intanto, si conosce già una scaletta di riunioni a Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio tornerà a Roma dalla Tunisia tra domani e mercoledì. Quasi sicuramente, entro giovedì convocherà il «Consiglio di gabinetto» (un super-comitato di ministri in rappresentanza dei partiti della coalizione che dovrebbe evitare il ricorso ai vertici tra i segretari) per un esame delle scadenze più pressanti in agenda.

Il Consiglio dei ministri si riunirà invece entro la prima settimana del mese entrante per alcune delibere formali, tra cui il rinnovo, per la quinta volta, del decreto con i tagli alla Sanità, alla Previdenza e alle spese ministeriali. Ma tutto formale non sarà perché il provvedimento verrà inasprito per fronteggiare il crescente deficit pubblico. Poi, i ministri economici si occuperanno della finanziaria che dovrà essere presentata al Parlamento entro il 30 settembre, insieme con la relazione previsionale e programmatica.

La ricetta Craxi è amara, come ha confermato il ministro dell'Industria Altissimo a «La Stampa»: «*Nei prossimi mesi in Italia non ci saranno ministri popolari, a meno che qualcuno non abbia usato il rigore come manifesto elettorale per riporlo subito dopo in cantina*». Ma è una strada obbligata per rimettere in corsa l'azienda Italia. Ed ecco punto per punto i problemi che il nuovo governo dovrà affrontare e risolvere quanto prima.

Spesa pubblica. E' il superproblema, da cui discendono tutti gli altri guai. Craxi punta a contenere il disavanzo '83 entro gli 80 mila miliardi. Ma, senza immediati interventi correttivi, il deficit a fine anno potrebbe anche «sfondare» quota 90 mila miliardi. Ci sono quindi da recuperare nell'ultimo quadrimestre almeno 10 mila miliardi. Come? Tagliando le spese, aumentando le entrate e avviando al tempo stesso un processo di riqualificazione della spesa pubblica, diretto a colpire rendite come l'invalidità facile o l'evasore fiscale.

Tagli. I due terzi dei 10 mila miliardi (vale a dire 6-7 mila miliardi) si rastrelleranno andando a sfrondare gli sprechi nella spesa sanitaria e previdenziale. E l'ennesima ripresentazione del decreto che si occupa di questi due settori dovrebbe essere appunto l'occasione per aggiungere nuovi tagli oltre a quelli previsti. Il vecchio testo prevedeva un recupero complessivo di 4000-4500 miliardi. Ora si dovrebbero trovare altri 2-3 mila miliardi. Nella Sanità, si pensa di fissare un tetto di spesa per il finanziamento delle Usl e forse di ritoccare i ticket sui medicinali, le ricette e le analisi cliniche. Non si esclude neppure l'introduzione di nuovi ticket, un provvedimento del genere hanno sempre incontrato resistenza in Parlamento.

Nella Previdenza gli impegni sono quelli di eliminare l'invalidità «facile», di elevare i limiti dell'età pensionabile (gradualmente da 60 a 65 anni e di stabilire dei tetti al cumulo tra pensione e reddito. Potrebbero essere ritoccati anche i contributi dei lavoratori autonomi ed agricoli, ancora bassi rispetto a quelle che pagano i lavoratori dipendenti. Queste misure, però, nei precedenti governi hanno scatenato non pochi contrasti, con una parte della dc in prima fila ad osteggiare provvedimenti che andrebbero a colpire vasti settori del suo elettorato.

Entrate. I rimanenti 3 mila miliardi da recuperare verranno da questo versante. Non ci sarà bisogno di andare a toccare le imposte dirette, assicura il governo, perché 2 mila miliardi verrebbero dal condono sull'abusivismo edilizio e un altro migliaio dal probabile accorpamento delle aliquote dell'Iva (ridotte a tre, contro le attuali nove) oltre ad eventuali adeguamenti di imposte di registro. Ma i «paladini» del rigore all'interno della coalizione (in particolare repubblicani e liberali) non sono del tutto convinti che queste misure possano bastare e quindi potrebbe tornare in ballo anche il discorso sulle tasse e allora sarebbe inevitabile lo scontro con i socialisti.

Inflazione. Il «tetto» del 13 per cento nell'83 difficilmente potrà essere rispettato, anche per le frequenti impennate del dollaro. Anche il tetto del 10 per cento nell'84 è in forte pericolo. E il discorso torna per forza di cose sulla scala mobile, al fine di sterilizzare almeno gli scatti dovuti all'aumento della moneta americana o agli eventuali aumenti del petrolio. Ma la scala mobile è una questione da scatenare subito lo scontro e di conseguenza la discussione sarà affrontata solo in caso di estrema emergenza. Sul fronte dei prezzi interni, invece, la situazione dovrebbe essere più tranquilla, sia perché verrà rilanciato l'osservatorio prezzi, sia perché i commercianti in questo momento di forte calo dei consumi sono poco tentati a scatenare la consueta campagna dei rincari d'autunno.

Emilio Pucci

Da domani il prezzo aumenterà di 25 lire il litro

Più caro il gasolio da riscaldamento

ROMA — Continua la serie di aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi spinti al rialzo dal forte apprezzamento del dollaro: dopo l'aumento di 18 lire al litro del gasolio per autotrazione scattato lunedì 15 agosto e dopo l'aumento di 30 lire al litro del prezzo della benzina entrato in vigore ieri, da domani, 22 agosto aumenteranno anche di 25 lire il prezzo del gasolio da riscaldamento (per la prima volta negli ultimi quattro mesi), quello del petrolio e degli oli combustibili. L'aumento è stato confermato dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) con un annuncio pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

Secondo una prima stima, il prossimo inverno pagheremo per riscaldare le case 350 miliardi di lire in più rispetto alla passata stagione. Di questa cifra 190 miliardi riguardano la parte «invernale» del 1983.

I nuovi aumenti giungono all'inizio del secondo anno di sperimentazione del regime di sorveglianza per i prezzi del gasolio e degli oli combustibili, rinnovato ai primi di agosto per altri sei mesi. Dall'agosto del 1982 all'agosto di quest'anno, le variazioni dei prezzi consentite dal metodo che collega i prezzi italiani a quelli in vigore nel resto della Comunità europea sono state utili per il gasolio e 23 per gli oli combustibili.

Gli scatti del nuovo listino

PRODOTTO	Nuovo prezzo	Prezzo attuale	Differ.
Gasolio risc.*	570 lire/litro	545	+25
Olio comb. Atz	333 lire/kg	330	+ 3
Olio comb. Btz	366 lire/kg	363	+ 3
Petrolio*	625 lire/litro	600	+25
Olio comb. fluido	469 lire/kg	458	+11

* *I prezzi si riferiscono alla fascia delle province inserite nella zona «C».*

Questi gli aumenti di un anno

PRODOTTO	Prezzo 1-8-1982	Prezzo 22-8-1983	Differenza
Gasolio auto	555	587	+ 5,7%
Gasolio agricolo	410	425	+ 3,7%
Petrolio agricolo	409	414	+ 1,2%
Gasolio pesca	289	293	+ 1 %
Petrolio pesca	270	283	+ 1 %
Olio comb. Atz	288	333	+15,6%
Olio comb. Btz	317	366	+15,4%
Gasolio risc.	501	570	+13,7%
Petrolio	552	625	+13,4%
Olio comb. fluido	412	469	+13,8%

I funerali ieri a Roma

Morte di Trionfera Cordoglio di Pertini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I funerali di Renzo Trionfera si sono svolti ieri in forma strettamente privata, così come aveva raccomandato l'inviato del «*Giornale Nuovo*» poco prima di morire. La salma è partita su un carro funebre in mattinata dalla clinica «Villa del Rosario», sulla via Flaminia, dove c'erano soltanto i familiari. I parenti più stretti e due colleghi di Trionfera, Gianni Granzotto, presidente del Consiglio d'amministrazione del «*Giornale*», ed Eugenio Melani, capo della redazione romana.

La moglie, Paola, i due figli, Fabrizio e Roberto, il fratello, la sorella e i cognati hanno seguito il feretro fino al cimitero di Prima Porta, nella cui cappella si è svolta una breve funzione religiosa e dove le spoglie del giornalista, prima della tumulazione, verranno cremate. Moltissime le espressioni di cordoglio per la scomparsa di Trionfera. Tra le decine e decine di telegrammi giunti a casa figurano quelli del presidente del Consiglio, del ministro degli Esteri Andreotti, di Emilio Colombo.

Il presidente della Repubblica Pertini ha espresso il proprio rimpianto per la morte di Trionfera, ricordando la lunga e affettuosa amicizia che lo legava al giornalista in un telegramma a Indro Montanelli. E proprio il direttore del «*Giornale*» ha ricordato ieri Trionfera in un articolo. «Con lui — ha scritto tra l'altro — *questo giornale perde non solo uno dei suoi migliori collaboratori, ma anche un consigliere prezioso: prezioso per la sua intelligenza, per la sua esperienza, per il suo equilibrio, e soprattutto per la sua immacolata onestà. L'unico tradimento che ci ha fatto è stato quello di andarsene così, all'improvviso, e fino all'ultimo ingannandoci sulla natura del suo male*».

Morto decano dei vescovi italiani

CITTA' DEL VATICANO — All'età di 94 anni è morto in Zambia il vescovo missionario italiano mons. Francesco Costantino Mazzieri, dei frati minori conventuali. Nato ad Abbadia, presso Osimo (Ancona), il 25 marzo 1889. Missionario nello Zambia da 53 anni, conobbe e fu amico fraterno di San Massimiliano Kolbe.

Mons. Mazzieri era il più anziano tra i vescovi italiani.

Stazionarie le condizioni di Donat-Cattin

ALESSANDRIA — Permangono stazionarie le condizioni dell'on. Carlo Donat-Cattin colpito da un leggero infarto. Il decorso dello stato infartuale è positivo e non si temono conseguenze per l'ex vicesegretario dc, che chiacchiera volentieri con i medici e il personale dell'unità coronarica dell'ospedale civile dove è degente con altri ottonalati.

La travagliata storia della casa da gioco si arricchisce di altri capitoli

Sanremo, non c'è pace per il casinò

Due nuovi ricorsi presentati al Coreco denunciano l'illegittimità della delibera che assegna la gestione alla Sit - Se saranno accolti, bisognerà ricominciare tutto da capo e indire un'altra gara d'appalto

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Casino inquieto: la lunga, travagliata storia della casa da gioco della Riviera dei Fiori si arricchisce ogni giorno di nuovi capitoli. Il partito comunista e il gruppo indipendente «Nuova Sanremo» — entrambi all'opposizione a Palazzo Bellevue — hanno presentato due ricorsi al Coreco denunciando l'illegittimità della delibera con cui la Giunta ha assegnato la gestione del casino alla Sit, la società per l'incremento turistico di cui è amministratore delegato l'ing. Michele Merlo. Se il Coreco, che si riunirà mercoledì, accoglierà i ricorsi, bisognerà ricominciare tutto daccapo.

Che cosa potrebbe accadere a questo punto? Il Consiglio comunale dovrà richiedere al ministero dell'Interno una nuova autorizzazione per indire un altro appalto o avviare delle trattative private per affidare la gestione della casa da gioco. La Sit, che gode della fiducia e dell'approvazione della maggioranza, dovrebbe essere riconfermata, ma sono possibili nuovi, clamorosi colpi di scena. Potrebbero farsi avanti altri concorrenti a complicare le cose, comunque si perderà del tempo in sterili questioni burocratiche, a tutto svantaggio del casinò la cui immagine esce sempre più offuscata da queste battaglie.

Le ultime novità non sembrano, tuttavia, turbare l'ing. Merlo, che segue l'evolversi degli avvenimenti dall'hotel Royal, provvisorio quartier generale della Sit. «*Io amo fare le cose nel pieno rispetto della legalità* — dice — *per questo sono tranquillo. La Sit ha ottenuto la gestione alla luce del sole, senza ricorrere a sotterfugi, ma esercitando semplicemente il proprio buon diritto. Certo, tutto questo provoca dei ritardi e perdendo tempo si perdono anche dei quattrini, ma ho speranza che alla fine tutto si appianerà*». Ritiene ancora che, nonostante tutto, il passaggio delle consegne avverrà entro settembre. «*Allora potremo finalmente rimboccarci le maniche e metterci al lavoro*».

Quali sono i programmi della società? «Sarebbe prematuro parlare adesso di programmi: non conosco ancora bene la situazione all'interno del casinò, sinora ho raccolto soltanto chiacchiere e sarei disonesto se mi lasciassi coinvolgere nei pettegolezzi». Una cosa ribadisce con energia: «*La Sit non intende intromettersi nelle questioni politiche cittadine. Noi siamo degli imprenditori, non dei politici e non ci piegheremo a pressioni di nessun tipo*».

Per l'ing. Merlo, il casinò di Sanremo è «*un'industria come un'altra. Sia ben chiaro che abbiamo preso la gestione di una casa da gioco, non di una bisca. Vogliamo utilizzare questa industria come catalizzatore di attività che possano rilanciare il turismo a Sanremo, ma per ottenere questo risultato abbiamo bisogno della collaborazione di tutti gli operatori turistici e dell'intera città, in un contesto di interessi che deve avere come risultato l'incremento e il rilancio del turismo in questa zona*». Secondo l'amministratore della Sit, «*oggi esiste una dicotomia fra il casinò e la città: nostro compito deve essere quello di integrare questa industria nel complesso cittadino. Da questa operazione non potranno che venire vantaggi per tutti*».

Attualmente, la casa da gioco della Riviera dei Fiori è all'ultimo posto fra i casinò italiani: dallo scandalo dei croupiers truffaldini alle intricate e farsesche vicende che hanno caratterizzato la loro storia dell'appalto, si è verificata una progressiva ed inarrestabile contrazione nel numero dei giocatori e nel giro d'affari. «Bisogna ricostruire l'immagine del casinò appannata da troppi scandali», dice l'ing. Merlo.

I mezzi per farlo ci sono: è stato calcolato che ogni anno, fra vincite e perdite, circa 1500 miliardi ruotano (e proprio il caso di dirlo) tra i tavoli della roulette e il tappeto verde del baccarà. Da sabato scorso a martedì, nei quattro giorni di Ferragosto, sono stati incassati oltre 750 milioni: una cifra record per il casinò di Sanremo. Anche in periodo di crisi, dunque, i patiti del gioco d'azzardo non rinunciano al loro hobby preferito. «Chi va al casinò — dice l'ing. Merlo — *si compera un momento d'illusione. Noi non dobbiamo deluderlo. Per questo dobbiamo sfatare l'immagine della bisca, della casa da gioco distaccata dal tessuto della città. Il casinò è una realtà di Sanremo, come il suo folklore, gli spettacoli teatrali, la passeggiata a mare. Un lungo giorno di divertimento, un richiamo turistico come tanti altri*».

Francesco Fernari

Nell'81 causati 639 morti

Tir, ogni anno 30 mila incidenti

ROMA — L'incidente verificatosi ieri pomeriggio fra un camion e quattro auto nella galleria di Sappinaco ed è costato la vita a tre persone ripropone ancora il problema della sicurezza dei trasporti pesanti. Le statistiche degli incidenti sono impressionanti: oltre trentamila incidenti all'anno sono causati dagli autocarri, ma fino ad oggi non si è fatto nulla o quasi per elaborare una normativa severa, capace di porre un freno alle stragi dei «bisonti della strada».

Il 15 per cento degli scontri e dei tamponamenti che si verificano sulle autostrade sono dunque — lo rilevano le statistiche — da imputare ai Tir, con una percentuale di mortalità elevata.

Il bilancio delle vittime dei Tir in Italia è indubbiamente superiore a quelli di una calamità naturale: 653 morti e 5751 feriti nel 1979; 632 morti e 5974 feriti nel 1980; 639 morti e 5727 feriti nel 1981.

Gli ultimi due gravi incidenti nei quali sono stati coinvolti Tir hanno provocato 30 morti. Il 27 aprile scorso 11 ragazzi napoletani in gita rimasero uccisi nel pullman che li portava a casa e che si schiantò contro un autotreno che ostruiva la galleria del Melarancio, sull'Autosole, vicino Firenze, con l'enorme cilindro del suo carico «eccezionale». Il 21 maggio, infine, nove automobilisti morirono nella carambola fra più auto, provocata da un Tir, in una galleria nei pressi Savona.

La scarcerazione concessa dal 5 agosto dai giudici dello scandalo petroli

In grande segreto il gen. Giudice torna libero per motivi di salute

ROMA — Il generale Raffaele Giudice, ex comandante della Guardia di Finanza convolta in numerose richieste sul maxi scandalo dei petroli e già condannato a 7 anni di reclusione e al pagamento di una multa di 50 miliardi, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Giudice, il cui nome ricorre nei più inquietanti misteri politico-finanziari d'Italia, dalla P2 al cosiddetto dossier «M. Fo. Biali» dei servizi segreti, ha lasciato in gran segreto la prigione romana di «Regina Coeli» in cui era rinchiuso da alcuni mesi, il pomeriggio del 5 o la mattina del 6 agosto. Il provvedimento di scarcerazione recherebbe la firma dei giudici di Torino che, con una tenace indagine di anni (è ancora lontana dalla conclusione), hanno portato alla luce la colossale truffa dei petroli e costretto alla latitanza o mandato dietro le sbarre alti ufficiali, industriali, dirigenti, funzionari dell'Utif (Ufficio tecnico imposta fabbricazione) e potenti personaggi di fiducia dei politici tra cui Sereno Freato, ex segretario di Aldo Moro.

La notizia della libertà al gen. Giudice, tenuta chiusa per quali ragioni segreta per oltre due settimane, è «esplosa» ieri mattina a Roma quando il deputato liberale di Como, Beppe Facchetti, ex responsabile delle relazioni esterne dell'Unione industriale e ex segretario di Pella in marina, ha informato i giornali di aver presentato un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia. Martinazzoli, «*per sapere se corrispondano al vero le voci sulla scarcerazione dell'ex comandante generale della Guardia di Finanza e, in caso affermativo, quali sono le sue motivazioni*».

Dal ministero non è ancora venuta alcuna smentita. Conferma invece è stata data (sulla scarcerazione, ma non sul giorno esatto) dall'istituto di «Regina Coeli». «*Il generale Giudice? Certo che è uscito, da un pezzo anche*».

Irreperibili, perché in vacanza, sia i giudici dello scandalo petroli sia i difensori del generale, avvocati Chiusano e Presta, è stato impossibile sapere per quale ragione Giudice è tornato libero e se ha dovuto pagare una cauzione. L'ipotesi più probabile: la libertà provvisoria gli è stata concessa per gravi motivi di salute. L'ex comandante della Guardia di Finanza è da oltre un anno affetto da tumore alla vescica, già nell'estate scorsa aveva potuto lasciare, dietro il pagamento di una cauzione di 150 milioni, il penitenziario di Casale.

Mesi fa, durante il processo conclusosi alla vigilia di Natale con la condanna a 7 anni per associazione per delinquere, corruzione, collusione e contrabbando e falso, Giudice era stato di nuovo arrestato e messo agli arresti domiciliari. Poi era dovuto tornare in carcere ed era stato trasferito a «Regina Coeli» e rinchiuso nel centro clinico.

Giudice è ancora destinatario di diversi mandati di cattura per contrabbando e corruzione e per la sua nomina (31 luglio 1974) a comandante della Finanza. Su questa vicenda ha indagato pure la Commissione parlamentare per i procedimenti d'accusa contro i ministri. Tutti gli interrogativi «Chi aiutò Giudice ad ottenere la nomina?», «Vi furono responsabilità dei ministri competenti?», «Quali pressioni pro Giudice vennero esercitate?» sono ancora in attesa di risposte.

Claudio Giacchino

E' la sesta spia «rimpatriata» in gran fretta

Un altro funzionario bulgaro accusato da Scricciolo invitato a lasciare l'Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un altro funzionario dell'ambasciata bulgara a Roma accusato di spionaggio da Luigi Scricciolo, è dovuto rimpatriare in gran fretta su «invito» del nostro ministero degli Esteri. Si chiama Venelin Kunbiev, secondo segretario dell'ambasciata: per i giudici istruttori di Roma Ferdinando Imposimato e Rosario Priore era uno dei quattro agenti bulgari in contatto con gli ex sindacalisti della Uil Luigi Scricciolo e Paola Elia. Secondo quanto scrive l'*Espresso*, proprio un rapporto inviato dai due magistrati alla Farnesina il 5 agosto scorso ha indotto il ministero degli Esteri a richiedere il rimpatrio di Kunbiev, che la sera stessa sarebbe partito per la Bulgaria.

Salgono così a sei i funzionari dell'ambasciata che nello spazio di un anno sono stati costretti a scappare dall'Italia, o hanno preferito farlo per sottrarsi alla magistratura; quattro accusati da Scricciolo, due dal sicario turco Ali Agca quali complici nell'organizzazione dell'attentato al Papa.

L'ambasciata di Bulgaria a Roma non ha voluto per ora commentare il rimpatrio di Kunbiev, che comunque era stato messo in preventivo: già da due mesi, infatti, si sapeva che i giudici Priore e Imposimato stavano valutando la posizione di un altro funzionario bulgaro di cui aveva parlato Scricciolo.

Negli interrogatori resi la primavera scorsa, Scricciolo ha ammesso di aver fornito notizie su Solidarnosc, ma attribuisce alla moglie Paola Elia il ruolo principale nell'intera vicenda: ma la donna nega. Un avallo importante alla confessione dell'ex sindacalista sarebbe però venuto da Irving Brown, responsabile a Parigi dell'ufficio europeo del sindacato americano Afl-Cio. Brown aveva già dichiarato pubblicamente che i coniugi Scricciolo gli fecero domande molto pressanti, e per questo sospette, sugli aiuti a Solidarnosc.

Secondo l'*Espresso*, Scricciolo ha raccontato che dopo i colloqui con Brown lui e la moglie fecero avere ai bulgari un rapporto molto dettagliato. Nella relazione si afferma che Brown era molto interessato ad aprire un nuovo canale con Solidarnosc attraverso Scricciolo e la moglie.

Rimorchiatori di Venezia Interrotte le trattative

VENEZIA — Si è conclusa con la rottura delle trattative la riunione tra la società Pantido, che gestisce il servizio rimorchiatori nel porto di Venezia, e una delegazione del sindacato autonomo Federmar Cisnal per discutere i problemi della turnistica, degli orari di lavoro e della riduzione delle tabelle di armamento.

«*Le distanze sono risultate incolmabili* — è detto in una nota diffusa dal sindacato autonomo — *e la Federmar ha confermato lo stato di agitazione*». In particolare i lavoratori iscritti alla Federmar, che raccoglie la maggioranza dei dipendenti della Pantido, applicheranno nei prossimi giorni il contratto integrativo del 1982 in materia di turni di lavoro e composizione degli equipaggi, non riconoscendo alcun valore ad un recente nuovo accordo stilato tra la società armatrice e il sindacato confederale Cgil, Cisl, Uil.

Si è svolta nel frattempo senza intoppi l'attività del porto di Venezia.

Como, fermato un altro ragazzo

Orefice reagisce e spara giovane rapinatore ucciso complice minorenne ferito

COMO — Un giovane rapinatore è stato ucciso nel tardo pomeriggio di ieri a Como nel corso di una rapina in una gioielleria del centro. E' stato ucciso dall'orefice, che ha sparato numerosi colpi di pistola. La vittima è Nicola Pastore, 23 anni, originario del Brindisino. E' morto poco prima delle 20 nell'ospedale Sant'Anna di Como, dov'era stato ricoverato.

Un secondo rapinatore, un minorenne di Vicenza, M.A., è stato ferito all'addome. Le sue condizioni tuttavia non destano preoccupazioni. Un terzo giovane, pure minorenne, è stato fermato dalla polizia, che sta verificando la sua posizione.

Sono le 18 quando nell'oreficeria di Raffaele Lisneti entra Nicola Pastore. Chiede di vedere un orologio. Qualche attimo dopo entra M.A. A quel punto Pastore estrae di una tasca una pistola. L'altro è armato di coltello a serramanico.

I due puntano le armi contro la moglie dell'orefice. La donna si mette a urlare, richiamando l'attenzione del marito. L'orefice si gira, estrae da un cassetto una pistola e spara numerosi colpi. Tre o quattro proiettili colpiscono Pastore. Il rapinatore cade a terra, mentre il complice riesce a fuggire. Sul posto arrivano numerose pattuglie della polizia. Pastore è trasportato all'ospedale Sant'Anna. Il minorenne viene rintracciato poco dopo in un giardino, ferito all'addome.

Il rettile è scomparso sabato mattina fra Riccione e Bologna, pronto il siero per combattere il veleno

Bologna. Elio Pluto, tenendo in mano un pitone (nemico del cobra), partecipa insieme con gli agenti della polizia stradale alla ricerca del rettile scomparso sull'autostrada per l'Adriatico (Ansa)

Un cobra fugge dall'auto rubata Il morso può uccidere in due ore

BOLOGNA — Un serpente cobra, il cui morso può uccidere un uomo in poco più di due ore, è in libertà. Il rettile potrebbe trovarsi a Riccione o, più probabilmente, nella campagna attorno a Bologna. Tutto è nato dal furto di un'automobile, all'interno della quale il proprietario, Elio Pluto, fotografo torinese di 31 anni, teneva il serpente. La vettura, una «Miura Lamborghini», è stata rubata ieri mattina alle 6 a Riccione da Giovannino Daga, ventottenne, nato ad Alghero e residente a Milano, che poi ha viaggiato in autostrada sino a Bologna senza accorgersi della compagnia del cobra. La «Miura» è stata poi intercettata dalla polizia stradale nelle vicinanze dell'area di servizio «Pioppa», pochi chilometri dopo il capoluogo emiliano. Daga è scappato a piedi lungo l'autostrada, è stato raggiunto e catturato dopo un chilometro, durante la quale lo sportello dell'auto è rimasto aperto permettendo così probabilmente la fuga del serpente.

Gli agenti della Polstrada hanno cominciato subito le ricerche del rettile, coadiuvati dal proprietario che è arrivato da Riccione con un pitone di cinque mesi, a suo dire molto adatto alla caccia del cobra. Quest'ultimo però non è stato trovato né a Riccione né nell'aiuola spartitraffico dell'autostrada, né nella campagna circostante.

Il cobra, secondo il Pluto, non dovrebbe essere in grado di procurarsi il cibo da solo essendo nato in cattività, e dunque potrebbe morire di fame, ma non prima di un paio di giorni. E' di tipo sudamericano, lungo poco più di 30 centimetri, e si nutre abitualmente di topolini vivi. E' nato da pochi mesi, ma non per questo il suo morso è meno pericoloso. Il siero antiveleno varia a seconda delle diverse specie di cobra: gli ospedali di Bologna ne erano sprovvisti, sono quindi state avviate ricerche e la sostanza specifica è stata trovata in un rettilineo di Rimini e recapitata all'ospedale Maggiore di Bologna.

Elio Pluto ha raccontato di aver acquistato il cobra soltanto da pochi giorni, un po' per motivi professionali («*Faccio foto artistiche e scientifiche*», ha spiegato) e un po' per hobby. Pluto si trovava in vacanza a Riccione e, non potendo portare i rettili in albergo, teneva il pitone dentro un camper e il cobra in un sacchetto di plastica nella «Miura».

La sera prima del furto, suo figlio Fabio, 14 anni, aveva però tolto il serpente dal sacchetto lasciandolo in libertà nell'abitacolo dell'auto. Il serpente potrebbe quindi essere uscito dalla vettura quando Daga ha aperto lo sportello per rubarla. «*Ma questo non è molto probabile* — ha spiegato Pluto — *perché il cobra dorme quasi sempre e non sarebbe uscito sull'asfalto*».

Il fotografo si è subito accorto del furto perché è stato svegliato dall'accensione del motore ed ha anche tentato un inseguimento in moto sino al casello dell'autostrada.

Calcolosi urinaria, un male vecchio come il mondo

Le pietruzze colorate una cattiva compagnia

Quante sono le persone che giudiziosamente, con regolare periodicità, si affidano — oltre che ai farmaci — alla naturale «cura delle acque» per l'incresciosa e cattiva compagnia della *calcolosi urinaria*?

Da quando mondo è mondo — ne è testimone quella tal mummia egiziana del 4800 a. C., col suoi calcoli d'acido urico oggi finalmente, anche se con un po' di ritardo, impeccabilmente diagnosticati — il «mal della pietra» il critico punto debole delle idriche vie di scarico di noi umani. C'è calcolosi e calcolosi, s'intende, con le dovute differenze tra il cosiddetto «calcoletto da nulla» (dramma di un giorno, magari non più ripetuto, ma comunque da considerarsi come «avviso») e la calcolosi «a rischio» perché evolutiva e/o complicata.

Le statistiche — che, come si sa, non possono tener tanto conto di chi, nel corso della vita, di «ca'coli» ne fa mille o invece uno solo — ci informano che ogni anno almeno una persona su 100 (e nell'arco della vita, forse 5 su 100) hanno un personale dolente «incontro clinico» con la calcolosi: e che, grosso modo (perlomeno tra i 20 e 50 anni) il rapporto uomo-donna è di 2 : 1. Gli epidemiologi, poi, ci ricordano che — soprattutto per errori di dieta alimentare (in eccesso) e idrica (in difetto) — questo che viviamo è periodo di «onda di calcolosi», così come ora «bassa marea di calcolosi» quello degli affamati periodi bellici e postbellici.

E' spesso una coccia da nulla il «calcolo», una pietruzza che neppur si vede; ma chi l'ha sofferta, sa che cosa significa la «colica» che, con ondate di dolore, ne ha segnato il forzato transito rene-uretere-vescica sino all'esterno. Scorie di qualche nostro interno errore fisico-chimico, queste concrezioni minerali (sali di calcio, acido urico, cistina o «struvite» ecc.) sono microscopici assemblaggi di materiali di scarico, tanto provvisti di «cristallografico» fascino per chi ne studia in laboratorio i misteri, quanto motivo di incubo per chi ne è diretto e forse incolpevole «produttore in proprio».

Che nome ha, nel singolo caso, la malattia calcolotica? Si tratta di calcoli di *acido urico* (in malati di gotta o di litiasi urica familiare, 10-25 per cento della totalità dei calcoli)? o di *cistina* (condizione ereditaria, non più dell'1 per cento dei casi) oppure di *calcio* (ossalato e fosfato di calcio, nel 30-60 per cento) o di calcoli infetti o di «struvite» (da infezioni urinarie, specie nelle donne, da batteri tipo Proteus)? E' questa la domanda con cui aprire oggi il processo al calcolo per poi arrivare al *razionale* nella terapia e nella prevenzione.

Sbaglia di grosso, ad esempio, chi, stizzosamente o distrattamente, il «calcolo» o la «sabbia» li butta via, quasi per liberarsi del corpo del reato. E' giallo scuro-rosso bruno, duro e rugoso, il piccolo calcolo? Forse si tratta di urati. Bianco o giallo-grigio, sabbioso e «grassoso»? Forse è di *fosfati*. Da rossobruno a nerastro, rugoso, molto duro? Forse *ossalati*. Poi, s'intende, il calcolo riceverà in laboratorio la sua circostanziata scheda di analisi qualitativa.

I farmaci? La calcolosi urica potrebbe dirsi vinta su solo, dopo la diagnosi, l'amministrazione (con «allopurinolo» e alcalinizzanti) diventasse regola di vita. Così «penicillamina» e «mercaptopropionilglicina» la calcolosi *cistinica* è dominabile. Ottime le prospettive per la calcolosi *calcico-ossalica* (se ben bilanciata l'alterazione metabolica, ben aggiustata la dieta «poco calcio» e «poche verdure» e assicurata la terapia con «clortalidide» e «allopurinolo»). Sarà lo specialista, naturalmente, a distinguere questo ed altro e ad usar antibiotici e antinfiammatori e diete e controlli.

Cure naturali? Che si tratti di ossalati o fosfati o cistina o urati, di calcolosi o di renella o di semplice rischio metabolico, è la cura idrica che resta sovrana, come appoggio alla terapia e come base della prevenzione. Perché, nelle terme specializzate per la calcolosi, la dose giornaliera (nei soggetti senza ovvie controindicazioni) è di almeno 2-3 litri di acque oligominerali? E' con le elevate dosi di queste acque a basso residuo minerale (non superiore a gr 0,2 per mille) che si ottiene il voluto «effetto-dilusione» (aumento della solubilità delle orine, diminuzione dell'aggregazione molecolare e della saturazione dei sali-cristalli-nuclei di calcoli). Benefico e naturale mezzo per aumentare, senza nuocere, la «via a tergo idrostatica» per il «lavaggio antiincrostazioni»? Oppure, come qualcuno oggi afferma, anche preziosa azione biologica di supplenza a favore di apparati urinari destinati alla calcolosi per l'intrinseco «deficit di fattori naturali anti-calcolo»?

Ezio Minetto

Muore d'infarto mentre gioca al pallone

CATANZARO — Sergio Colosimo, 31 anni, impiegato del catasto ad Aosta, è morto, per infarto, mentre stava disputando una partita di calcio, in un terreno fatto a Confienti.

Colosimo, quando mancavano pochi minuti alla fine della partita, ha cominciato a barcollare ed è caduto. Soccorso, è morto durante il trasporto all'ospedale di Soverla Mannelli.

L'inesperienza o la troppa confidenza a volte sono causa di sciagure

Tutti i pericoli della montagna

Quando aumentano le difficoltà di terreno salgono i margini di rischio - La statistica dei decessi vede però al primo posto la «scivolata su prato o sentiero» - Dice Messner: «Ogni modo di andare in montagna è valido se commisurato ai propri mezzi» - Meglio portare nello zaino un panino in meno, ma una giacca a vento in più

La statistica precisa verrà compilata soltanto in autunno, ma non passa giorno in questi mesi estivi in cui non giungano notizie di morti in montagna.

Forse, ma è soltanto un'impressione, sono in quantità minore degli anni scorsi, ma è certo che la tragedia ha una sua triste equanimità nel colpire tutti, dal modesto escursionista all'alpinista più bravo.

Sarebbe assurdo parlare sempre e soltanto di imprudenza, perché in montagna, specie quando aumentano le difficoltà di terreno, salgono necessariamente i margini di rischio e l'imprevedibile è sempre in agguato. Ma è certo, comunque, che tutte le varie categorie di «utenti» della montagna sono portate a commettere errori, a trascurare qualcosa.

Facili passeggiate — Credo che da decenni periodicamente compaiano sui giornali le drammatiche cronache di giganti morti nei luoghi più banali perché camminavano con scarpe da città. La statistica annuale pubblicata dal Corpo nazionale del soccorso alpino vede sempre al primo posto nei decessi, inamovibile, la «scivolata su prato o sentiero».

E' triste, ma non c'è nulla da fare: ci sarà sempre chi vorrà scendere un ripido prato senza esserne capace così come chi vorrà fare il bagno malgrado la bandiera rossa.

Escursionismo, traversate e trekking — Parliamo delle nostre Alpi, di camminate mediamente di sei-otto ore, a volte per alcuni giorni, su sentieri o tracce di sentiero e a quote che solo eccezionalmente possono superare i tremila metri (quindi sarà rarissimo incontrare ghiaccai).

Questo è un terreno che porta ogni anno un pesante tributo di vittime e su cui l'imprevisto non ha quasi peso, ma la colpa è nel 99 per cento dei casi dell'escursionista.

Il punto base è in quel maledetto zaino che si ha sulla schiena e che, per quanto si faccia, pesa sempre troppo. L'italiano in montagna ha paura di morire di fame: ecco quindi panini e cioccolate a chili, spesso anche la bottiglia di vino (e dire che non siamo in Islanda o nella Terra del Fuoco dove non si incontrano rifugi), ma non resta spazio per cose vitali.

Se però senza il minimo problema si può resistere un paio di giorni non mangiando o mangiando pochissimo, restare sorpresi una notte all'aperto da un temporale può significare la morte. Ed ecco che i due chili di una giacca di piumino, di un sacco a pelo o di un telo di alluminio surclassano il prosciutto crudo e la torta di mele.

I consigli sono moltissimi e sempre i soliti: avere con sé una carta topografica e naturalmente saperla leggere; badare alle vipere su certi terreni (e avere una confezione di siero); conoscere un minimo di meteorologia e mille altre cose.

Ma quanti pericoli si eviterebbero con una semplice avvertenza che il pigro ignora. Non avere paura di alzarsi presto e di partire alle prime luci dell'alba. Sul nostro versante delle Alpi i temporali, le nebbie e gli annuvolamenti arrivano quasi sempre il pomeriggio; si evitano le ore di caldo (e dalle 6 a mezzogiorno si ha tutto il tempo per una splendida gita); una situazione difficile la si affronta molto meglio psicologicamente senza la paura della notte che si avvicina.

Alpinismo — I «puri» arricciano il naso dinanzi a certe prestazioni di velocità e funambolismo che distinguono molti giovani scalatori. E' un discorso sciocco e che spesso sotto la difesa dell'etica mas. scondo l'invidia: in montagna tutto può essere valido se commisurato alle proprie capacità.

Se io volessi fare la Est del Capucin in solitaria sarei pazzo (e cadrei dopo due metri), chi si allena tutto l'anno e vuol passare in poche ore dove gli altri hanno impiegato giorni è liberissimo di tentare; ed è interessante notare come questi scalatori di élite, quando si prefiggono una meta, quasi mai sono costretti al ritiro.

Nell'alpinismo «normale», quello cioè di molte vie classiche e di media difficoltà, ai rischi di base dello zaino troppo leggero (e quindi problemi nell'affrontare l'imprevisto) e di sopravvalutazione delle proprie capacità, si è recentemente aggiunto l'uso di un'attrezzatura inadeguata, ma per eccesso.

Modesto su ghiaccio e ancor più umile roccialore, confesso di essere caduto anch'io nella trappola. Vedendo i risultati strabilianti che si potevano ottenere con i materiali dell'ultima generazione, ho voluto provarli: la piccozza e i «nuts» che nelle mani di Gabarrou o di Bérhault diventano strumenti per un'esecuzione perfetta, nelle mie erano armi per il suicidio.

Come sarebbe bello avere a disposizione tutte le montagne del mondo ed essere l'unico uomo abilitato a salirle: così, oltre alle difficoltà naturali, non si avrebbe da affrontare anche l'amico che ha impiegato un'ora meno di te o è passato in «libera» dove tu ti sei penosamente attaccato al chiodo.

Ha ragione Reinhold Messner quando afferma che non esistono alpinismi di Serie A o di Serie C: ogni modo di andare in montagna è valido se commisurato ai propri mezzi e se dà soddisfazione. Ma è anche facile per lui dirlo dall'alto di dieci «ottomila» conquistati.

Gigi Mattana

Una Vespa per i giganti?

Londra. Il posto d'onore al Salone del motociclismo, aperto in questi giorni nella capitale inglese, è dedicato a una Vespa PX 200 E alta oltre tre metri. Anche i giganti viaggiano in scooter? (Ap)

Tre morti sulle Alpi francesi

AOSTA — Tre alpinisti sono morti ieri in montagna, due sul versante francese del Monte Bianco, l'altro sul versante svizzero del Gran Combin. La prima disgrazia è avvenuta sull'Aiguille Verte (m 4121): due francesi stavano salendo verso la vetta quando sono stati investiti da una scarica di pietre, che li ha travolti e scaraventati nel vuoto. I due si sono sfracellati, dopo un volo di parecchie decine di metri, sul sottostante ghiacciaio di Talèfre. Le due vittime della disgrazia sono George Dettenbourg, di 32 anni, guida di Argentière, e un suo cliente, André Reynaud di 45, di Le Chapier (nella regione di Montpellier). Nello stesso incidente è rimasto gravemente ferito Bernard Meaume, ricoverato all'ospedale di Chamonix: un'altra guida, Jean-François Charlet, è rimasta praticamente incolume.

Il terzo alpinista deceduto, anch'esso francese, stava salendo una parete in Val d'Hérens. Ha mancato un appiglio ed è scivolato, piombando nel vuoto.

Austriaco scomparso sul Rosa

MACUGNAGA — Un alpinista austriaco è precipitato per mille metri dalla parete Est della Punta Dufour, nel gruppo del Monte Rosa. E' Johann Oberloggauer, 26 anni, residente a Maria Luggau, un paese della Carinzia. Il giovane era arrivato venerdì a Macugnaga assieme al fratello Michael e a due amici. In serata i quattro avevano raggiunto la capanna Marinelli, a quota 3060 metri, sulla parete Est del Monte Rosa, dove si erano riposati. Verso mezzanotte, si erano diretti alla Punta Dufour (m 4634), la più alta del Monte Rosa, e intendevano salire lungo la parete Est seguendo un itinerario fra i più impegnativi del massiccio.

Stando al racconto del fratello della presunta vittima sceso per primo a dare l'allarme, la disgrazia è avvenuta verso mezzogiorno mentre in alta quota si era scatenata un'improvvisa nevicata.

Secondo i guardacaccia lo scorso anno gli episodi sono stati oltre 200

Fra gli stambecchi del Gran Paradiso c'è sempre un bracconiere in agguato

CERESOLE REALE — Lassù, dove le montagne sembrano toccare il cielo, tra i brichi ed i nevai del Gran Paradiso, regno dello stambecco e dell'aquila, ricomincia in questo periodo il duello a distanza tra guardaparco e bracconieri. E' passato il tempo in cui nei valloni si sentiva l'eco dei colpi di fucile: ora si spara con la calibro 22 e le armi più potenti hanno il silenziatore e il cannocchiale a raggi infrarossi. L'anno scorso gli episodi di bracconaggio furono 32, almeno quelli individuati.

«Ma di fatto sono stati oltre 200 — precisa Paolo Orso Fiet, capo delle guardie dell'alta Valle Orco — *specialmente in Val d'Aosta. Adesso il bracconiere si traveste da turista, nasconde nello zaino l'arma smontata in più pezzi, ascolta le nostre radio, si organizza in squadre. Uccide, nasconde, poi recupera. Un bel trofeo di stambecco vale milioni. E c'è sempre chi rischia».*

Al rifugio del Bataion, a 2450 metri, presso il lago dell'Agnel, i guardaparco partono con le prime luci e rientrano quando il sole scompare dietro il profilo della montagna. Nell'anfiteatro sulla destra della casupola ci sono i nevai del Colle della Galisia, che dividono dal parco francese della Vanoise.

Franco Chabod e Aventino Boetto sono i due guardaparco del Bataion, guadagnano 800 mila lire mensili d'inverno e 950 mila d'estate. Vivono assieme agli animali che devono proteggere. Li conoscono bene, basta un colpo d'occhio per intuire se qualcosa non va. Hanno con loro due cani, Volga e Birba, fedeli e indispensabili compagni di tante sgambate.

Lungo il sentiero che porta al Col della Porta e della Terra, i guardaparco ad un tratto si fermano: «Eccoli», esclamano. Il branco degli stambecchi arriva controvento. Sul ripido profilo di un bricco il capo si ferma guardingo. Gli altri, con femmine e piccoli, vanno sotto alcune rocce. Sono giunti alla salina e brucano tra le pietre. «Sono molto golosi del sale — spiega Boetto — così il latte migliora e rinforza il pelo». E' qui che i guardaparco controllano i branchi.

I binocoli si spostano in alto. Un punto nero nel cielo: si tratta di un falco gheppio. Il rapace deve aver avvistato qualcosa, forse una vipera. Compie lentamente alcuni cerchi, poi si blocca quasi a pochi metri dall'erba e picchia, ghermisce e scompare dietro un pietrone. Una marmotta che sorveglia lancia un fischio acuto.

Franco Chabod, guardaparco da 22 anni, racconta: «*Un giorno nel cielo planava un'aquila, ad un tratto partì in picchiata lungo un costone. Con un'ala colpì una marmotta. La fece cadere e l'afferrò con gli artigli. Mi ricordo di Chicca, un'aquila ferita dai bracconieri a Salbertrand, in Val di Susa. Venne portata da noi dopo la guarigione, ma non era più in grado di cacciare». Così Chicca, l'aquila imborghesita, finì allo zoo di Torino.*

Dal profondo dei canaloni salgono veloci folate di nebbia. Il sole scompare e presto comincia a piovere; il sentiero di caccia si vede appena. Bisogna tornare. Alcuni escursionisti infreddoliti e bagnati scendono a valle e non si accorgono che due stambecchi si sono rifugiati sotto un roccione, per ripararsi dall'acqua.

Durante il ritorno c'è un controllo radio. Dagli altri valloni distanti ore di marcia rispondono tutti all'appello. «*Per oggi non ci sono novità* — dice Orso Fiet — *purtroppo nei giorni scorsi un nostro collega valdostano è morto per infarto sulla montagna. E' stato ritrovato solo 48 ore dopo. Non bestemmio. Siamo in 68, fra turni e riposi in servizio però siamo la metà».* E gli ettari da sorvegliare sono 97 mila, senza contare l'ampliamento del Parco in fase di attuazione.

Sul diario i guardaparco annotano i fatti della giornata. Tante storie di montagna, di uomini e di animali. Tra pietraie, bricchi e pascoli, dove il sole scocca, le nuvole raggiano ed i bracconieri compaiono e svaniscono come fantasmi.

Giuliano Dolfini

Ancora scosse a Pozzuoli

NAPOLI — Ancora scosse di terremoto l'altra notte e ieri mattina a Pozzuoli nella zona Flegrea interessata al fenomeno del bradisismo. Sei dieci sommovimenti, però, solo tre hanno raggiunto il secondo grado della scala Mercalli; gli altri sono stati soltanto registrati dagli strumenti.

L'epicentro di tutte le scosse, che non hanno causato danni, è stato localizzato nel rione Solfatara. Quello che preoccupa di più i tecnici che stanno studiando l'evolversi della situazione, è la stabilità degli edifici nella parte vecchia della città. Il bradisismo, infatti, ha fatto sollevare in un anno la terra di 72 centimetri (una media di due millimetri al giorno) e ha provocato lesioni a numerosi edifici e strade.

Auto kamikaze per rapinare 190 milioni

CASERTA — Ancora una rapina in banca in Campania, la sesta in venti giorni, con la «tecnica» dello sfondamento della porta d'ingresso con un'auto lanciata a tutta velocità. La rapina è avvenuta nella filiale del «Banco di Napoli», sulla strada provinciale di Marcianise.

La vettura usata dai banditi — otto o nove — è stata una «Mercedes». Dopo aver sfondato la porta munita di vetri antiproiettili i malviventi sono entrati nell'ufficio di credito e con la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare il denaro contenuto in cassaforte, poco più di 190 milioni. I rapinatori sono poi fuggiti su altre tre auto.

«Sagra dei osei» questa mattina a Sacile (Pordenone)

Cardellini, merli e tordi al festival del bel canto

SACILE — La sveglia, per appassionati ed espositori, suonerà alle 4. L'appuntamento con il concerto di tordi marotri, merli, fringuelli, tordine, sasselli, montani e allodoli, gruppi da richiamo e di canarini, esotici, quaglie e cardellini, è fissato per le 4,30 nel parco dell'Istituto magistrale di viale Zancanaro. E' il via alla 710ª edizione della «sagra dei osei» di Sacile, in provincia di Pordenone, forse la più antica esposizione avicola d'Italia.

Arriveranno, da tutto il Veneto e anche da altre regioni, oltre seicento espositori con le gabbiette dei loro amici preferiti, allevati da anni di duro esercizio quotidiano. Sarà eletto oggi il tordo nazionale: centomila lire di premio, una coppa, una targa, una raccolta di vini pregiati della zona, come riconoscimento al più bel canto d'Italia.

Vincerà ancora Luigi, si chiedono i fanatici di ornitologia, il lordo di proprietà di Bruno Campardo di S. Fior di Treviso, valore commerciale due milioni, che l'anno scorso ha sbaragliato tutti i concorrenti? Per i giudici non sarà un lavoro facile: il concerto di pennuti comincia prima dell'alba, ma seguiranno altre prove, distribuite nel corso della giornata, e ascoltare melodie e cinguettii valutando le più intonate e armoniose non è sempre facile.

C'è chi esordisce con una prova eccezionale e poi fa i capricci magari perché non apprezza il vociare dei visitatori; e per gli allevatori è un dramma, la distruzione di un anno di sacrifici.

L'anno scorso ottantamila persone hanno invaso questa tranquilla cittadina medievale (bagnata dal fiume Livenza) che conta 16 mila 500 abitanti. Piazza del Popolo, la principale, viene trasformata per l'occasione in un'isola verde tutta voliere e «roccoli»; ma solo l'anno prima le presenze erano 120 mila, quando il tempo era stato più clemente.

Dal 1274 è una tradizione che si ripete: allora si chiamava *Marcà dei osei* (che vuol dire mercato degli uccelli), e veniva abbinato alla festa di S. Lorenzo. Dall'inizio del secolo è diventato sagra, con tanto di organizzazione, premi, giurie e classifiche. Rimane anche il mercato, nell'antica piazzetta Manin, dove per tutto il giorno c'è folla di venditori e acquirenti: si tratta sui prezzi, che per un canarino vanno dalle 20 alle 30 mila lire, ma che si alzano sulle 100 mila quando si parla di esotici e pappagalli.

L'Associazione Pro Sacile ha fissato lo svolgimento di questa manifestazione per la prima domenica successiva a quella di Ferragosto: «*Ma non ci sono solo gli esemplari più belli di ogni tipo* — dice il presidente Giovanni Ivan —, c'è *la mostra degli animali da cortile, la mostra cunicola, l'esposizione canina nazionale, la gara del chioccolo*».

Il chioccolo, è anche questa una tradizione che si tramanda fin dal Medio Evo, è la gara tra uomini capaci di imitare il verso dei pennuti. Alla gara, per ora, gli iscritti sono venti. A colpi di gorgheggi si contenderanno una coppa e un premio di cinquantamila lire.

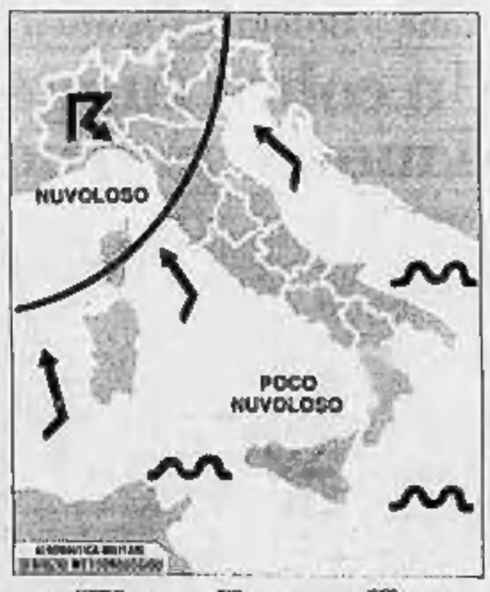
Cinzia Sasso

Muore savonese nell'auto fuori strada

CICAGNA — Un giovane di 23 anni, Dario Pentetilla, che abitava a Savona in via Tende e Basek 18/2, è morto ed altri due sono rimasti gravemente feriti ieri sera in un incidente. I feriti sono il fratello di Dario Pentetilla, Angelo, 19 anni, che ha riportato la frattura del braccio e della gamba sinistri e Claudio Musante, 24 anni, di Moconesi, che era alla guida della 127 su cui si trovavano i tre.

L'auto, per cause ancora imprecisate è uscita di strada finendo dapprima contro un muro e poi contro un albero.

Il tempo oggi



tempo previsto: sulle regioni settentrionali da nuvoloso a poco nuvoloso non possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche. Sul Centro ed al Sud sereno o poco nuvoloso con tendenza ad occasionale sviluppo di nubi temporalesche

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli o moderati di direzione variabile tendenti a divenire meridionali al Nord sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna.

mari: poco mossi. Moto ondoso in aumento sul Mar Ligure e sul Mare di Sardegna.

città italiane

Bolzano	16	32		Pescara	18	28
Verona	17	31		Roma	17	33
Trieste	22	25		Campobasso	18	28
Venezia	17	32		Bari	19	27
Milano	18	30		Napoli	19	28
Torino	17	31		Potenza	15	24
Cuneo	17	29		S. M. di Leuca	21	29
Genova	23	30		R. Calabria	20	29
Bologna	19	31		Messina	23	30
Firenze	18	34		Palermo	23	28
Pisa	18	30		Catania	20	30
Ancona	17	27		Alghero	19	32
Perugia	19	28		Cagliari	19	29

città estere

Amsterdam	20	23	sereno	Lisbona	18	24	pioggia
Atene	25	30	sereno	Londra	15	23	sereno
Bonn	23	32	sereno	Los Angeles	24	29	nuvoloso
Belgrado	15	27	nuvoloso	Madrid	14	30	nuvoloso
Berlino	14	27	sereno	C. del Messico	13	28	sereno
Bruxelles	16	26	sereno	Montreal	20	27	nuvoloso
Buenos Aires	7	19	sereno	Nizza	19	33	sereno
Il Cairo	22	33	sereno	New York	23	31	nuvoloso
Copenaghen	11	20	nuvoloso	Oslo	10	16	sereno
Dublino	14	23	sereno	Parigi	16	26	sereno
Francoforte	18	30	sereno	Pechino	23	33	sereno
Ginevra	14	28	sereno	Rio de Janeiro	17	33	sereno
Helsinki	10	19	nuvoloso	Stoccolma	8	21	sereno
Hong Kong	26	30	pioggia	Sydney	10	14	pioggia
Gerusalemme	15	28	sereno	Tokyo	27	37	sereno
Johannesburg	10	17	sereno	Vienna	15	26	sereno

L'Assessorato al Lavoro del Comune di Torino

Scuola di Tessitura organizza per l'anno formativo 1983-84 un corso di

TECNICHE DI DECORO DEL TESSUTO

Il corso della durata di 700 ore, inizierà il 24 ottobre 1983 e terminerà il 31 maggio 1984 con orario 8-13 dal lunedì al venerdì.

Materie di insegnamento:
— Tintura naturale e tecniche per riserva (ikat, batik)
— Tecniche dell'arazzo classico e contemporaneo
— Tecnologia e disegno tessile

Modalità di iscrizione:
— Posti: n. 15
— Età minima: anni 18
— Titolo di studio: licenza media

Il corso è molto all'approfondimento di tecniche di decoro attraverso la tintura per riserva (ikat, batik) e all'esecuzione di manufatti con le tecniche dell'arazzo classico e contemporaneo.
Per informazioni e iscrizione rivolgersi alla segreteria della Scuola di Tessitura, via Giordano Bruno n. 144 Torino - Tel. 686.65.15.
Periodo per l'iscrizione: dal 22 agosto al 16 settembre 1983.

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 654/83 R.E.S.
N. 426388 C.P.

Il Pretore di Torino in data 13-9-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO
DAL BELLO RINO Alfredo, nato a Lusia il 22-12-1931, residente in Torino, C.so San Maurizio n. 73, per avere in Torino il 7-6-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.

ORDINA
condanna il suddetto alla pena L. 250.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale: «La Stampa», di Torino.

Per estratto conforme all'originale
Torino, li 30 luglio 1983.
IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Berti)

CONSORZIO BELGIRATE-LESA-MEINA-STRESA
Per la realizzazione di opere e impianti per il risanamento delle acque di scarico
Via Alfieno - Stazione di Lesa
Tel. 0322 76 304

Avviso di gara a licitazione privata

Si comunica che questo Consorzio indice una gara a licitazione privata da tenersi con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14 con ammissione delle sole offerte in ribasso per l'affidamento dei lavori di costruzione del 1° lotto della opera di completamento della fognatura del Comune di Stresa all'impianto consortile di Belgirate-Lesa, per l'importo a base d'asta di L. 1.084.536.720.
La impresa interessata, in possesso dei requisiti di legge, potranno presentare domanda di partecipazione, in carta bollata, al Consorzio Belgirate, Lesa, Meina e Stresa per la restituzione di nove e mezzo per il risanamento delle acque di scarico, Via Alfieno, Belgirate Lesa (Novara), entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente.
Le richieste di invito non vincolano in alcun modo l'amministrazione appaltante.
IL SEGRETARIO dr. Giuseppe Borgiovanni
IL PRESIDENTE Luigi Pilot

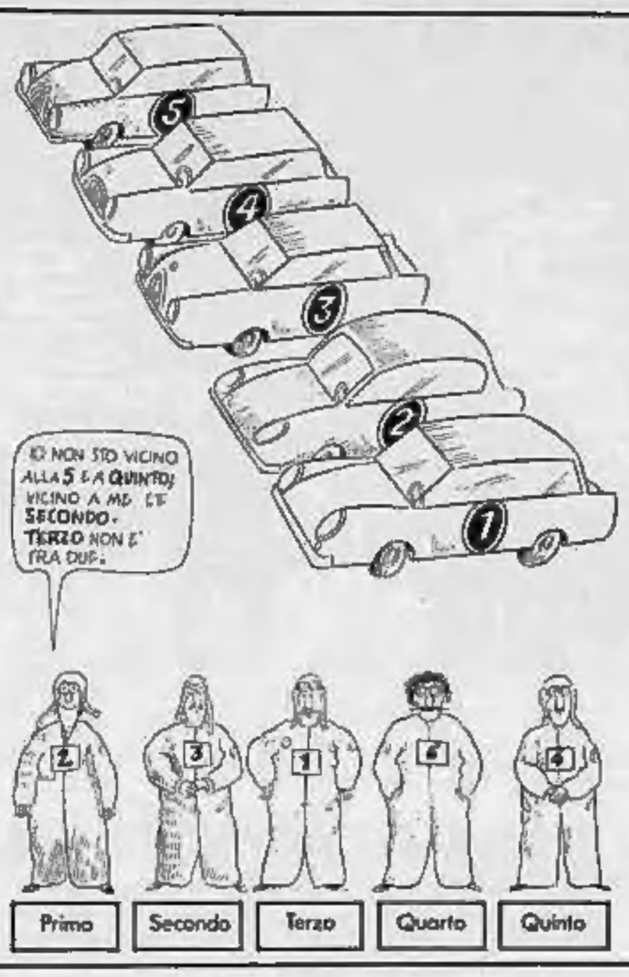
AIUTIAMOLI!

U.I.L.D.M.
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE
Ente Giuridico D.P.R. n. 361 del 1/5/1975
Membro fondatore della EUROPEAN ALLIANCE OF MUSCULAR DISTROPHY ASSOCIATIONS con sede a LONDRA

Direzione Regionale Piemontese: segreteria via Goffredo Casalis 79 - 10138 Torino
Tel. 766.771
C.C. Ist. San Paolo - sportello giornali - n. 0108 - C.C.P. n. 15613102

La Distrofia Muscolare Progressiva è una tremenda **REALTA'**
Nella ricerca la speranza
Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica della distrofia muscolare!

Auto e piloti



Vedete schierati alla partenza di una gara automobilistica i cinque piloti (i signori: Primo, Secondo, Terzo, Quarto e Quinto). Sapendo che nessuno di essi non salirà sull'auto con lo stesso numero del proprio pettorale né sull'auto che abbia il corrispettivo numerico del proprio nome, richiamandovi a quanto affermato dal signor Primo, stabilite quali vetture occuperanno i cinque. *(d. r.)*

Guerre stellari: attenzione!

• Domenica scorsa, 14 agosto, si è concluso con la quarta puntata la storia delle «Guerre stellari»: il concorso a premi aperto a tutti i lettori, basato sulle vicende di cinque Eroi dello Spazio ritratti in una vignetta di Forattini.

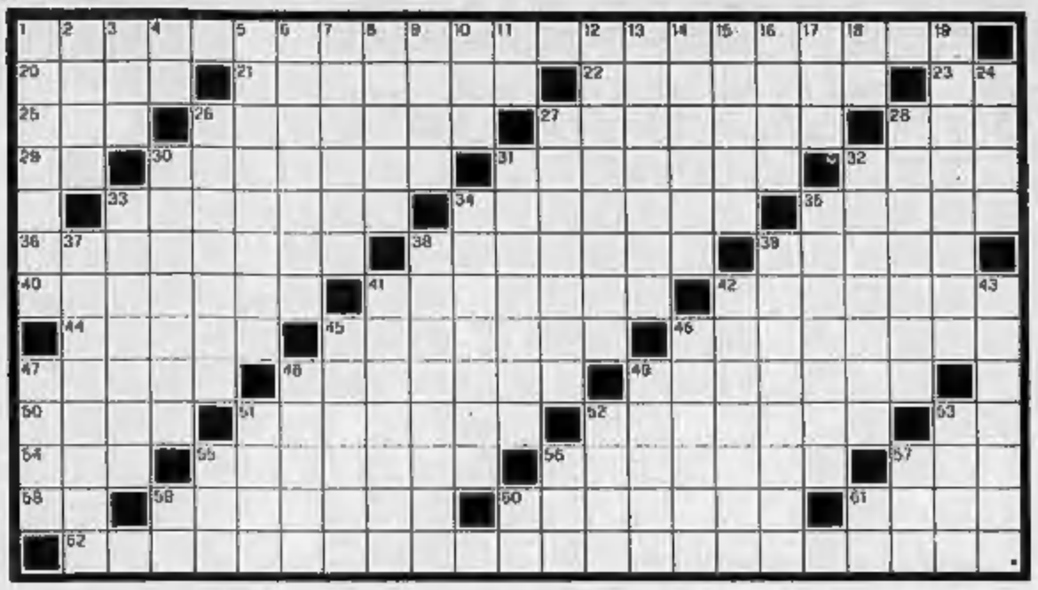
• Chi ha seguito le quattro puntate, e ha risolto i quattro giochi, avrà potuto partecipare al concorso, inviando il tagliando pubblicato su questa pagina il 14 agosto.

• I fortunati che trovassero in giro un numero della Stampa del 14 agosto possono ancora partecipare: basta che il tagliando con la soluzione arrivi a Torino entro giovedì 8 settembre!

Autorizzazione ministeriale n. 47245257 del 19 luglio 83

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)



ORIZZONTALI

1. Parlano del «Poverello di Assisi» (quattro parole)
9. Impronta di passi o di eventi storici
21. Liberato dalla colpa
22. In capo ai santi
23. Vi nacque D'Annunzio (sigla)
25. Ughi (violinista)
26. Derisioni
27. Filetti tipografici
28. «... di Carota» (Renard)
29. Indice di sviluppo mentale
30. Studente medio-superiore
31. Anagramma di «scolate»
32. Protettori domestici romani
33. Sollevano in palestra
34. Formazione politica
35. In testa a Uncini
36. Canto di vittoria
37. Completamenti di quadri
39. Roditore & rapimento
40. Fu condannato a patire sete e fame
41. Giovanni (pittore)
42. Narrò le avventure di Alice
44. Porta in tribunale
45. Componimento con strofe
46. Può esserlo un processo, o un indice
47. Costa meno del nuovo
48. Girolamo, avvocato, vivacissimo novellatore napoletano del Cinquecento
49. Il regista di «Malizia»
50. Bagna Treviso
51. Trovatore di un'opera verdiana
52. Laterizi forati
53. I confini della Bolivia
54. Filamenti di funghi
55. Il cesto... per la scala nobile
56. Rammollimento di tessuti
57. Signore per Trilussa
58. Fine di corsa
59. Franco (attore e regista)
60. Fiume del Perù
61. Corrado (attore)
62. Un proverbio (quattro parole).

VERTICALI

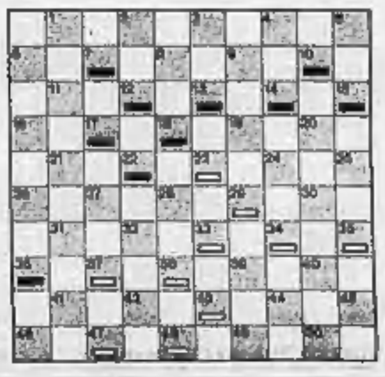
1. Jean (miniatore del '400)
2. «La nebbia a gl'... occhi / piovigginando sale» (Carducci)
3. Fiume percorso da Bologna
4. Inis di Altman
5. Veicolo infantile
6. Bernardino (filosofo)
7. Anagramma di «odiate»
8. Preposizione articolata
9. Il commediografo di «Fermata d'autobus»
10. Questi in famiglia
11. Sigla di Aosta
12. Nome di donna
13. Costruzioni in campagna
14. Ventilati
15. Dantesco de' Pannocchieschi
16. Porter di «Night and day»
17. Wallach (attore)
18. Introduce l'ipotesi
19. Lamine di tubetti
24. Petri (regista)
25. «Quando leggemmo il ... riso / esser baciato da cotanto amante» (Dante)
27. Ben dotato
28. Anagramma di «storpia»
29. Località sul Seveso
31. Girolamo (matematico fisico e giocatore del '500)
32. Verbo per cani
33. Cimicidola (detta anche epifisi)
34. Verso sfavorevole
35. Nome di donna
37. Opera di Wagner
38. Medicamento per gli occhi
39. Charlotte (attrice)
41. Elisabeth (poetessa, moglie di Robert Browning)
42. Nacque in contrapposizione al piano Marshall
43. Imperatore (figlio di Ludovico il Pio)
45. Massimo calciatore
46. Prateria tropicale
47. Servizio d'informazioni degli Stati Uniti (sigla)
48. Il pittore di «Olympia»
49. Saluto arabo
51. Liquidità fluttuante
52. Affluente della Garonna
53. James di Ian Fleming
55. Test diagnostico
56. L'attrice West
57. Fiume della Polonia
58. Iniz. della Pitagora
60. La terza nota
61. Iniz. di Annigoni.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì

Dama

(Fal)

Si sono voluti 17 anni per migliorare il record di partite di dama internazionale in simultanea alla cieca, detenuto dal 1955 dall'olandese Wim Huisman, con 9 giocate, 5 vinte, 2 pari e 1 persa. Il nuovo record è stato stabilito a fine 1982 dall'ex campione del mondo olandese Ton Sijbobranda con 10 giocate, 9 vinte e 1 pari. Ecco il finale della partita, contro Vrolijk: il bianco muove e vince.



Scacchi

Per chi vuol passare le vacanze d'agosto al mare giocando a scacchi, ricordo il festival di Porto San Giorgio dal 30 al 28 agosto; informazioni tel. 0734-4375; facilitazioni e hotel convenzionati. Diagramma: la posizione si è verificata nella partita Karpov-Geller, 38° campionato Urss 1983 (vinto da Karpov che ha perso una sola partita); il Nero ora ha giocato 30...Ac4; e il Bianco ha vinto subito. Come? (Fal).

Master Mind

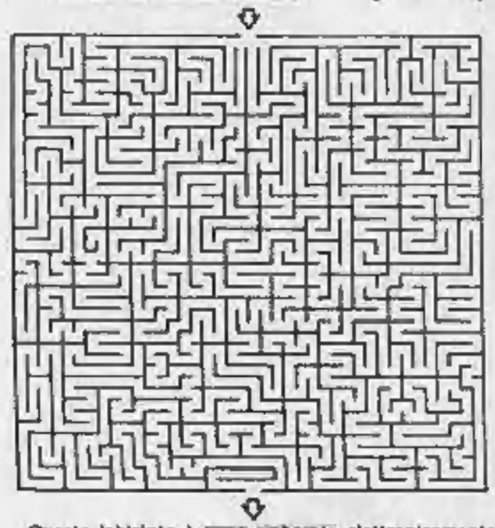
(E. P.)

Proposte	Risposte
A V G G	●○
G R N V	●○
N G R B	●○
B V V N	●○
G V B B	●○
○ ○ ○ ○	●●●●

Trovare la Combinazione Segreta in base alle risposte ottenute per i tentativi riportati nel diagramma. I 6 colori sono indicati con le loro iniziali: A = Azzurro, B = Bianco, G = Giallo, N = Nero, R = Rosso, V = Verde. Pioline-risposta nero significa colore giusto al posto giusto. Pioline-risposta bianco significa colore giusto al posto sbagliato.

Cronolabirinto

(W. R. West)



Questo labirinto è stato elaborato elettronicamente. Dovete far scattare un cronometro quando «partite» con la matita. Se siete bravi, lo percorrerete nel tempo di 1'14".

Le lettere della domenica

Paese diviso non artificiale

Membro corrispondente del Centro di ricerche sulla plurilinguità della Facoltà Universitaria Sint-Aloysius (Bruxelles-Koekelberg), conosco bene i popoli del Belgio. Avendo letto «Il re triste di un Paese diviso» (*La Stampa*, 9 agosto), vorrei ridimensionarne qualche asserzione.

«Due lingue diverse»: l'autore omette il tedesco, parlato nelle marche orientali della Regione Vallone, da Eupen al confine lorenese. Nella maggior parte di esse, poi, si usa la lingua vallone; molti la ritengono dialetto del francese, ma ne dista alquanto e vanta comunque una cospicua letteratura in prosa ed in versi.

In quanto all'idioma della maggioranza, Sandro Doglio pare non lo conosca affatto. I fiamminghi da decenni usano le stesse norme ortografiche degli olandesi, e la lingua comune ad entrambi gli Stati si chiama «Nederlands». In francese «néerlandais». In italiano si può nominare, non certo «il fiammingo» che è nome di dialetto, ma «l'olandese», badando però che l'uso delle parlate belghe corrispondenti, lungi dall'essere «creditato dalla dominazione olandese», risale all'insediamento franco nel quinto secolo.

«Fertile terreno di collaborazione» coi nazisti occupanti? Li spiega Léon Degrelle, capo della divisione SS «Wallonie», noto per quelle parole rivoltegli da Hitler: «Se avessi un figlio, vorrei fosse come voi!».

«Stato artificiale» pel modo in cui sorse nel 1831, il Belgio vanta oltre cinque secoli di sovranità storica. La sua area odierna, se si cercassero esigui territori intorno a Malmedy, Liegi, Hasselt, Dinant) ed all'incirca coincide col Re Bole, si trova riunita sin dal 1443 in una sola compagine dinastica: prima Borgogna, poi Spagna, Austria, Olanda e Belgio.

G. Sobiela-Cannita
Zurigo

Il prof. Sobiela-Cannita fa molte dotte precisazioni: l'articolo voleva essere semplicemente un «punto» sull'indiscutibile lacerazione esistente oggi in Belgio tra fiamminghi e valloni. Il lettore scrive tuttavia alcune inesattezze. Esiste sì una piccola fetta di Belgio in cui si parla tedesco, ma il tedesco non è lingua ufficiale del Paese. Che la lingua parlata dai fiamminghi sia identica all'olandese lo lasciamo dire al prof. Sobiela-Cannita: i fiamminghi forse non gliela perdonerebbero. E' certo che c'è stato collaborazionismo con i nazisti anche da parte dei valloni. Degrelle in testa: ma è indubbio che proprio tra i fiamminghi gli uomini di Hitler trovarono forme di collaborazione e simpatie; c'era addirittura un progetto di annessione della Fiandra al Reich. (n. d.)

Al posto del cuore

Un grazie a «La Stampa», per il suo autorevole contributo a diffondere una corretta e da molti auspicata educazione civica ed il rispetto per la vita degli animali.

Durante le vacanze, con tre notizie, ci ha fatto apprendere e meditare sui barbari fatti, veramente inumani, nefandi, incivili.

Ho letto che un'aquila-madre ed il suo neonato aquilotto, sono stati uccisi a fucilate nel loro nido, da uno sconosciuto, ora impunito, sul monti del Trentino. L'aquila-padre, volteggiava impaurito e solo nel suo dolore, sulle creste dei monti.

Ho pure letto che un vigile urbano, di un piccolo comune, ha trascinato impunemente, utilizzando un'auto di servizio del comune stesso, un povero cane legato ed impossibilitato a difendersi ed a fuggire.

A consolazione ho osservato in basso, sullo stesso foglio, la notizia e la fotografia di un piccolo passero caduto prematuramente dal nido, salvato e nutrito con amore e pazienza da una pietosa e gentile mano.

Mi chiedo nei primi due casi abominevoli: «Cosa racchiude il petto di quei nefandi individui, in luogo del cuore?».

Biagio Viviano, Torino

Brindisi con vodka

Tito Sanna riferisce (*La Stampa*, 13 agosto) che l'arcivescovo primate cileno ha rivelato di aver messo in serbo alcune scelte bottiglie di whisky per celebrare la ventura caduta del regime Pinochet.

L'idea è eccellente: oltre che spumeggiante di servo curiale. Però, nei panni del prudentissimo prelato, io, in omaggio ad un non improvvido futurismo, metterei in dispensa anche qualche bottiglia di ottima vodka a denominazione controllata.

Sergio Silva, Cassino

Il canone sale la pensione no

La scatto dell'equo canone è stato una delle consuete sorprese d'agosto. Io ero un soggetto a proroga e sino a cinque mesi fa, quando andai in pensione, il mio stipendio era di circa 10 milioni lordi l'anno.

Ora quando riceverò la pensione, questa sarà di cinque milioni annui. Mi troverò quindi con metà stipendio, mentre l'affitto raddoppia.

Pietro Pavan, Oderzo

In prigione buoni e cattivi

Con Toni Negri, incriminato da tempo per numerosi reati politici, si è preferito, da destra a sinistra, usare l'arma della carcerazione preventiva «sine die» nell'impossibilità di provare compiutamente i reati stessi (almeno fino ad ora). Con Enzo Tortora le pubblicazioni dei «buoni sentimenti» hanno scoperto l'assurdità della lunghezza della carcerazione preventiva stessa, a sole poche settimane dall'arresto.

Senza nutrire debolezze particolari per il vetusto ed obsoleto utopismo intellettuale di Negri né tantomeno per l'intimismo zuccheroso dell'alfiere di «Portobello», mi pare che la tendenza generale ad usare due pesi e due misure stia oggi a dimostrare quanto si sia propensi a discriminare più in base alle sicurezze manichee dell'ideologia che non con i criteri di un diritto laico e garantista.

Per una buona parte dell'immaginario collettivo infatti Negri è ormai il cattivo, il simbolo ideologico di un'eversione non ancora comprovata processualmente, mentre Tortora è semplicemente colui che non può aver commesso i reati ascrittigli. O forse in Italia ai tempi l'eversione politica più della camorra?

Stefano Bovero, Torino

Dopo la lettera pubblicata da *La Stampa*, che ha sollevato un certo clamore e raccolto consensi e solidarietà, di Enzo Tortora non si sente quasi più parlare. Eppure è ancora in carcere, niente è stato aggiunto dai magistrati che lo hanno arrestato per provare la sua colpevolezza e restano validi tutti i dubbi sull'operato dei giudici.

Non vorrei che ancora una volta si finisse, com'è abitudine in Italia, con il dichiararci a parole solidali con qualcuno e con il non fare poi nulla per aiutarlo in modo concreto.

Permettere a magistrati che non devono rispondere a nessuno dei loro errori di segnare la vita di un uomo non è degno di una società civile.

Aldo Franceschini, Roma

In montagna come Pertini

Anche quest'anno *La Stampa* ha riportato una drammatica serie di notizie riguardanti sciagure alpinistiche sulle Alpi. Escludendo pochi alpinisti vittime di fatali imprevisti su vie difficili, quasi sempre la tragedia va a colpire escursionisti di media capacità.

Mi sembra assurdo, come frequentatore (anche se di mediocri capacità) della montagna da quarant'anni, leggere che c'è ancora chi muore di freddo per una notte passata all'aperto a 2500 metri in agosto o scivola sui prati.

E dire che gli italiani, senza andare a cercare Reinhold Messner, l'esempio ce l'hanno: guardate le fotografie del Presidente della Repubblica, Pertini, e gli ufficiali dei carabinieri del suo seguito, appaiono sempre perfettamente equipaggiati; suppongo che il Capo dello Stato non si cimenti in scalate impegnative, eppure sa che in montagna la prudenza non guasta mai.

Renzo Manatti, Lecco

Tutti al mare senza civiltà

Di ritorno dalle vacanze, scrivo sdegnata per le condizioni nelle quali si trova il nostro Mediterraneo, che credo non siano sfuggite a chiunque abbia frequentato in questi giorni le spiagge. Sacchetti di plastica abbandonati in mare (e vi resteranno per decenni) da migliaia di irresponsabili che dopo la merenda sugli scogli prendono il mare per una pattumiera, bottiglie e lattine abbandonate sulla sabbia e in acqua.

Molti, troppi si comportano come se il mare non fosse un bene collettivo da difendere, ma un qualcosa da usare e distruggere.

Luisa Spagnolo, Reggio Emilia

A buoi scappati

Non stupisce troppo la fuga di Licio Gelli, essendo logico attendersi nei confronti di un «correntista» da 200 miliardi — quelli noti, sia pure di lire/e — un certo riguardo da parte della Confederazione Elvetica.

Non so fino a qual punto noi possiamo muovere dei rimproveri alla Svizzera che com'è risaputo di conti correnti vive quando in Italia ben altri elementi della camorra, giudicati socialmente pericolosi, vengono messi in permesso dai giudici per godersi le ferie. Per insofferenza al regime carcerario, per claustrofobia, per necessità di aria marina ecc.; anche perché, trattandosi di artisti della scasso, era un peccato far perdere loro la «stagione».

La Svizzera, almeno, ha inventato la storia del secondino infedele il quale ha probabilmente solo eseguito ordini superiori; sarebbe possibile da noi conoscere i nomi dei magistrati che hanno firmato gli ordini di scarcerazione sia pur provvisoria che poi, tanto, diventerà definitiva a buoi scappati?

Chiaffredo Rosso, Moncalieri

I ritardi della fortuna

Sono venuto a conoscenza che il ministero delle Finanze non ha ancora liquidato i premi relativi alla Lotteria Italia e tanto meno quelli di Agnano.

Non vi sembra opportuno che la stampa nazionale, sempre solerte nel pubblicizzare le vincite, ponga l'accento su questo vergognoso ritardo?

Francesco Bagnara
Bagnacavallo

Quel telefono non è nuovo

Su *La Stampa* di martedì 2 agosto a pag. 7 compare una fotografia di telefono solare installato a Ibardin (Francia). Non si dubita certo di una novità anche se l'articolo sottostante precisa: «Se tutto andrà come previsto, dopo tre mesi di prova in questa località dei Pirenei, comincerà il servizio regolare».

Sono sceso da qualche giorno dalle mie escursioni in montagna e tengo a precisare che il Colle del Nivolet situato ed è installato presso il rifugio Città di Chivasso, a 2600 m di quota, un telefono pubblico di collegamento per soccorso alpino in montagna e per comunicazioni personali di chi intende servirsene.

Tale telefono è del tutto simile ed identico a quello su citato: c'è un deposito di batterie a secco (per le quali è prevista una durata di cinque anni prima della loro sostituzione) alimentate per la ricarica da un pannello solare e munito di rispettiva antenna necessaria per i collegamenti telefonici a mezzo onde radio.

Tale impianto, funzionale e funzionante, è installato dal settembre del 1982 in sostituzione di quello precedente che poteva offrire difficoltà per la ricarica delle batterie.

L'impianto di Ibardin non è nuovo (se non esclusivamente per la Francia).

Gianemilio Romagna, Torino

Forza Italia la partita è lunga

E' convinzione generale che quello di Craxi sarà un buon governo; ce lo auguriamo in molti, se non altro, perché sembra non ci restino molte altre soluzioni di ricambio.

E' il momento della solidarietà, è il momento di accantonare molti distinguo per guardare concordemente verso quelle soluzioni od opportunità, che possono ancora dare al nostro Paese delle buone prospettive future.

Forza Italia, forse, una volta tanto i tuoi giocatori potrebbero fare un gioco di squadra ed in tal caso la partita potrebbe essere ancora tutta da giocare, purché essi non dimentichino, che in politica le partite durano 60 mesi non 90 minuti, durante i quali i problemi del risanamento morale ed economico del Paese dovrebbero avere la precedenza assoluta su tutti gli altri.

Luigino Fessari, Verona

Da Lourdes speranze e condanne

Ancora una volta, nel pellegrinaggio a Lourdes, il Papa ha messo al centro del suo discorso la persecuzione dei credenti. Anche se Wojtyla non ne ha fatto cenno, il riferimento era esplicitamente rivolto ai Paesi dell'Est, nei quali, ha ricordato, le riunioni religiose avvengono clandestinamente e i campi di concentramento accolgono chi viene sorpreso a praticare la fede. E' inconcepibile, e bene fa questo Papa polacco a ricordarcelo in ogni suo discorso, che nel mondo contemporaneo possano continuare persecuzioni religiose che ricordano i tempi dei primi martiri cristiani e che costituiscono un insulto alla libertà e alla civiltà.

Ma non dobbiamo sorprenderci: anche tra i suoi fedeli il Papa è costretto a muoversi in auto blindate, protette da vetri antiproiettile che sono il simbolo degli assurdi tempi in cui viviamo.

Mario Belli, Ancona

Ho sentito echi entusiastici riguardo al viaggio del Papa a Lourdes. Nelle sue parole io ho intravisto invece qualcosa di molto grave, un segno di intolleranza. Pronunciando quella condanna a tutti coloro che non si rifanno alla religione di Dio, all'assoluto, ha intaccato il fondamentale diritto alla pluralità ideologica a cui giustamente si è riferito anche Mitterrand nel suo incontro con il Papa.

Lui che si fa difensore di tutte le libertà fondamentali dell'individuo ha denigrato forse quella più importante di tutte: pensare liberamente e uniformare la propria vita a quelli che sono i propri principi nel rispetto naturalmente degli altri e delle loro libere idee. Ha le religioni la smettessero di volere a tutti i costi il monopolio delle coscienze forse ci si potrebbe accettare meglio.

Piergiorgio Minoli
Domodossola

Mi ha colpito il messaggio papale in favore della libertà religiosa. Non sono poi molti anni che la polizia di Scelba veniva inviata a sciogliere le riunioni religiose dei protestanti e dei testimoni di Geova. Il nuovo corso sarà indice di ravvedimento o sarà dettato dal vecchio opportunismo di Padre Massimo, che scriveva su *Civiltà Cattolica*: «Dove noi siamo in maggioranza vi neghiamo la libertà in nome dei nostri principi, dove siamo in minoranza la chiediamo in nome dei vostri principi»?

Luigi Cena, Torino

AVIS

Insieme, salviamo una vita.

I prelievi di sangue organizzati dall'A.V.I.S. si effettuano:

- presso il **CENTRO TRASFUSIONALE** di via Ventimiglia 1 **(Ospedale S. Anna)** tutti i giorni feriali e festivi, dalle 7,30 alle 12 (anche per visite di controllo).
- Sull'autoemoteca che sosta nei **GIARDINI** di piazza **CARLO FELICE (Porta Nuova)** tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 7,30 alle 12,15 (anche per visite di controllo).

Altri punti di prelievo A.V.I.S. (dalle 8 alle 12):

AGOSTO	
Domenica 21	**S. Rita** P.za S. Rita - **Gestiona**
Martedì 23	**Mercato** P.za Madama Cristina
Mercoledì 24	**Mercato** V. Bologna ang. V. Gottardo
Giovedì 25	**Mercato** coperto V. Roveda
Venerdì 26	**Pam** C. Orbassano 212
Sabato 27	**Mercato** C. Racconigi ang. V. Vigone
Domenica 28	**S. Natale** via Boston 37
Martedì 30	**Standa** S. Rita
Mercoledì 31	**Mercato** v. Di Nanni ang. v. Volvera

PRESENTARSI A DIGIUNO PER LE DONAZIONI

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.882 - Torino

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci all'a
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 877666 int. 273
conto corrente postale n. 10546101

E subito s'impennano i prezzi al mercato di Chicago

Usa, bruciati dalla siccità frumento, soia e granoturco

Forti perdite soprattutto nel raccolto di mais (– 40%); per il grano previsto un calo del 14% e del 19% per la soia - Anche la politica governativa ha frenato la cerealicoltura negli Stati Uniti - L'incognita dell'annata agraria nell'Urss

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA — Il mercato internazionale dei cereali, caratterizzato fino a poco tempo fa da enormi eccedenze e da prezzi al ribasso, sta dando segni di decisa e rapida ripresa per i venditori. Motivo principale è il brusco calo della produzione di cereali e semi oleosi non lavorati negli Stati Uniti, dovuto a due fattori concomitanti: il caldo e la siccità, che hanno drasticamente ridotto i raccolti, e il programma governativo di «pagamento in natura» in base al quale agli agricoltori vengono offerti cereali delle riserve da vendere sul mercato, purché non facciano nuove semine quest'anno.

Il Dipartimento dell'agricoltura americano prevede una diminuzione del 40 per cento nella produzione di mais — questo è il raccolto più basso degli ultimi nove anni — e un calo rispettivamente del 14 e del 19 per cento per il grano e la soja. La borsa di Chicago ha reagito con aumenti di prezzo, nell'ultimo mese, rispettivamente del 25, del 10 e del 30 per cento.

Sempre secondo il Dipartimento dell'agricoltura, la produzione mondiale di cereali non lavorati — mais, orzo e foraggio — scenderà dalle 719,6 milioni di tonnellate del 1982-83 a 716,3 milioni nel 1983-84. Le scorte dovrebbero diminuire da 147,2 milioni di tonnellate a 90,7 milioni.

Nello stesso periodo, la Commissione Europea prevede una diminuzione della produzione di orzo nel Mercato Comune da 41 milioni a 35,7 milioni di tonnellate. Ciò la solleverà di una parte consistente del peso delle sovvenzioni all'esportazione per i produttori: oggi le riserve sono valutate a meno della metà rispetto ai livelli dello scorso anno. Forse ci sarà carenza di orzo, che si dovrà importare dall'Australia e dal Canada.

La produzione mondiale di grano dovrebbe essere più o meno la stessa dello scorso anno, ma il consumo dovrebbe diminuire lievemente. Il prezzo, tuttavia, condizionato da quanto avviene sui mercati di tutti i cereali, compresi i foraggeri. Prezzi elevati per la soja, ad esempio, comporterebbero una maggiore domanda di grano da foraggio per i produttori europei.

Il mercato si impennerebbe ulteriormente se l'Unione Sovietica o i Paesi dell'Europa Orientale dovessero rivelarsi grandi acquirenti. Oggi si prevede un raccolto abbastanza buono in Urss. Ma, come osserva un esperto, i russi non potrebbero avere migliore occasione per fare il loro gioco.

John Young

Copyright Times Newspapers e per l'Italia «La Stampa»

Gli zoologi la chiameranno «caprecora»?

Tokyo. Il professor Christopher Polge, direttore del Laboratorio britannico per la ricerca sulla fisiologia animale, a un congresso in Giappone ha presentato la foto di questo animale. Si chiama «Chimera», ha due anni, è il primo incrocio fra una capra e una pecora

Nuovo agriturismo si affittano i meli

MERANO — Un nuovo modo di finanziare l'agricoltura (e contemporaneamente di incentivare il turismo) l'ha trovato un'albergatrice di Cermes, presso Merano. Il sistema è semplice: con 50 marchi (circa 30 mila lire) si può avere in affitto per tre anni un albero di mele e naturalmente consumare i saporiti frutti.

L'iniziativa, per ora, è stata reclamizzata soprattutto in Germania, da qui il «canone» in marchi. A curare le piante in affitto penseranno gli agricoltori proprietari dei frutteti, l'unica responsabilità che non si assumono è quella di eventuali danni derivanti da grandinate estive o inverni troppo rigidi.

Se l'affittuario si potrà godere ombra e mele i frutticoltori beneficeranno di una specie di finanziamento anticipato e il turismo locale di un prolungamento della stagione fino a settembre

Non dovrebbe ripetersi il triste fenomeno di pere e pesche al macero

Frutta: basta con le distruzioni

Quest'anno produzioni più equilibrate, sia in Italia che nella Cee - Discreti i prezzi pagati ai produttori

Roma. Arrivano le cassette delle pesche al mercato ortofrutticolo. Quest'anno la produzione di frutta è stata abbastanza contenuta, quindi non ci sono eccedenze da smaltire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FERRARA — Annata buona per la frutta, sia in Italia che nella Cee, con una produzione abbondante, ma non eccessiva e con alcuni ridimensionamenti, che eviteranno le eccedenze, con il conseguente triste fenomeno della distruzione.

Vediamo in analisi l'andamento delle principali varietà di frutta.

Intanto, il settore che l'anno scorso ha dato parecchi dispiaceri ai frutticoltori: le mele. Nell'82 in Italia e nella Cee se ne sono prodotte troppe, quindi i prezzi sono crollati e si è dovuti ricorrere ai ritiri, con conseguenti distruzioni. Quest'anno in Italia si prevede un raccolto di 20,7 milioni di quintali contro i 25,9 milioni del 82 (calo del 20,1%); nella Cee, 6 milioni 476 mila tonnellate contro 8 milioni e mezzo.

In compenso aumenterà la produzione di pere; lo scorso anno in Italia ne vennero prodotti 11,3 milioni di quintali, quest'anno saranno 14,5 milioni.

Tutte le regioni presentano aumenti di produzione rispetto all'82, ma in misura sensibilmente differenziata: per l'Emilia-Romagna, che fornisce il 65 per cento della produzione nazionale di pere, è previsto un raccolto di 9,6 milioni di quintali, cioè 2-3 milioni di quintali in più rispetto allo scorso anno. Circa le varietà, ci sono variazioni notevoli che vanno dal 69,1 per cento della Decana al 57,5 per cento della Abate, al 52,8 per cento della Conference, per scendere al 28,2 per cento della Kaiser e al 17,1 per cento della William.

La produzione comunitaria di pere è prevista in 2 milioni 848 mila tonnellate (aumento del 10,2%). Gli aumenti più rilevanti sono previsti in Italia e Germania.

Pesche: produzione 83 di 14 milioni 748 mila quintali e di 2 milioni 308 mila quintali per le nettarine. Rispetto all'82, un milione di quintali in più di pesche.

Un raccolto abbondante, dovuto alla buona allegagione e all'entrata in produzione di impianti di varietà particolarmente produttive. La superficie complessiva degli investimenti a pesco in produzione non presenta aumenti degni di nota (+ 3,9 per cento) fatta eccezione per alcune regioni del Sud, essendo in atto un processo di parziale sostituzione della pesca con la nettarina in quasi tutte le regioni.

Nel 1982 la produzione complessiva italiana di pere, mele, pesche è stata stimata in 32,7 milioni di quintali, quest'anno si prevede di 32,3 milioni di quintali. Il calo è trascurabile ma la composizione per specie ed anche per varietà è risultata notevolmente mutata.

I dati disponibili sulle previsioni con ogni probabilità sono sovrastimati in quanto elaborati secondo rilevazioni compiute in giugno e luglio, e non si è potuto tener conto della persistente siccità e delle copiose grandinate che hanno colpito i Paesi europei eccezion fatta, in parte, per l'Italia. Altri fenomeni che possono aver fuorviato in parte le valutazioni sono una prima fioritura scarsa a causa delle abbondanti produzioni della trascorsa campagna e una pezzatura insufficiente, dovuta ad una scalarnatura seconda fioritura.

«I prezzi — ci ha dichiarato il dottor Ludergnani, direttore della Conferenstauna delle maggiori cooperative del Ferrarese — *dovrebbero attestarsi su valori soddisfacenti per i produttori in quanto il mercato dovrebbe assorbire l'assorbimento del prodotto disponibile a prezzi sensibilmente superiori rispetto a quelli dello scorso anno».* Non dovremo quindi assistere, almeno in teoria, al triste fenomeno della frutta che finisce sotto i bulldozer.

Maurizio Barbieri

Nuovi concimi con alto contenuto di ferro, zinco, manganese

Arrivano i superfertilizzanti

I comuni fertilizzanti reintegrano nel terreno gli elementi che sono indispensabili alla crescita dei vegetali: fra questi l'azoto ha un ruolo preminente e viene assorbito nel suolo sotto forma di composti ammoniacali e nitrici. Indispensabili sono anche il potassio, il fosforo, lo zolfo e i prodotti in commercio hanno un contenuto di questi elementi bilanciato in varie proporzioni, in modo da poterne usufruire in maniera ottimale a seconda delle specie agricole e delle coltivazioni a cui si intende destinarle.

Fino a qualche tempo fa veniva trascurato nei terreni sfruttati il reintegro di elementi come ferro, zinco, rame, alluminio, arsenico ed altri che, sebbene nel suolo si trovino in quantità molto piccole, giuocano un ruolo importante per la scelta delle colture: alcuni di questi elementi sono semplicemente utili, altri essenziali e, se un terreno ne è carente, può dare serie delusioni a chi lo coltiva.

Ora incominciano ad entrare in uso — e, come al solito, gli Stati Uniti sono all'avanguardia — concimi chimici che contengono tracce anche di elementi essenziali o utili come zinco, ferro, magnesio, ecc.: tra questi fertilizzanti messi in commercio il più interessante è il «Folian», prodotto da una grande industria del New Jersey (Usa) il quale, essendo liquido, è facile da spargere e viene assorbito dalle piante attraverso ad un meccanismo del tutto nuovo: esso non passa attraverso le radici, ma penetra direttamente nel fusto e nelle parti aeree raggiungendo con rapidità i frutti.

Con la stessa finalità di avere fertilizzanti «personalizzati» a seconda delle esigenze del proprio terreno, un grande gruppo chimico italiano ha recentemente realizzato un impianto in grado di miscelare ed omogeneizzare concimi chimici di natura diversa. Ciò permetterà ad ogni operatore agricolo di ripristinare od anche introdurre ex-novo tutti quegli elementi, dai principali a quelli che devono essere presenti in microquantità, nel terreno che vuole destinare ad una particolare coltivazione, dopo averne ovviamente fatto eseguire le analisi chimiche per stabilire di quali sostanze esso è carente.

Paolo Volpe

Un migliaio di animali distrutti per evitare contagi

Allarme, è tornata la peste in un allevamento emiliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA — La provincia più suinicola d'Italia vive giorni di terrore quando la terribile peste suina africana investì, la primavera scorsa, alcuni allevamenti del Cuneese. Il contagio non avvenne, grazie anche alle efficaci misure sanitarie adottate in Piemonte. Ma ora ecco apparire la peste suina classica, assente da venti anni dagli allevamenti reggiani.

A Cavriago, una località a 10 km da Reggio, trenta maiali dell'allevamento di Ennio Franceschetti sono stati riscontrati affetti dal morbo che si manifesta con ipertermia elevata, feci diarroiche, grave stato di prostrazione e mortalità elevata.

La malattia è stata diagnosticata dall'Istituto zooprofilattico emiliano-lombardo. Per l'economia di Cavriago il colpo è dei più duri. Si calcola che più di un terzo dei suini della zona sarà ucciso. Si tratta di 2500 quintali di carne viva che, venduta sul mercato, avrebbe potuto fruttare non meno di mezzo miliardo di lire.

L'autorità comunale e l'Unità sanitaria competente hanno adottato provvedimenti tempestivi.

Fin da venerdì le ruspe hanno iniziato a scavare un'enorme fossa, profonda tre metri, ove verranno sepolti i maiali; i capi abbattuti vengono gettati nella fossa, il si ricopre con vecchi pneumatici sui quali si sparge gasolio, quindi si appicca il fuoco. I maiali inceneriti verranno poi ricoperti di calce viva.

Fino a questo momento il contagio sembra circoscritto. Sulla sua origine pare che la causa più probabile possa essere un recente acquisto di maiali, effettuato dall'allevatore di Cavriago nella zona di Perugia, attualmente interessata da focolai di p. e.

La nostra inchiesta sul mondo dell'associazionismo agricolo - BRESCIA

Da un'industria decotta, coop modello

NOSTRO SERVIZIO

BRESCIA — Quando la cooperazione prende l'avvio da basi sane, rifuggendo dall'assistenzialismo, può risolvere brillantemente problemi pressoché insolubili per l'impresa industriale.

E' il caso della cooperativa «Spondi latte» di Viadana di Calvisano (Brescia), entrata sul mercato nell'aprile 1982 dopo avere rilevato gli impianti di un'azienda industriale in crisi. E' l'unica cooperativa lattiera bresciana che produce prevalentemente latte alimentare (tutte le altre producono grana, provolone o altri formaggi).

Ogni giorno, nei 5000 metri quadrati coperti della cooperativa, grazie a strutture ed impianti modernissimi per la pastorizzazione e la sterilizzazione, vengono trattati 600 quintali di latte provenienti dagli allevamenti dei soci.

Oltre al latte fresco pastorizzato — che, essendo prodotto secondo i più moderni processi tecnologici, è caratterizzato da standard qualitativi elevatissimi — la cooperativa di Calvisano produce latte a lunga conservazione (processo Uht) ed in piccola parte burro e formaggi molli.

La distribuzione è fatta con una capillare rete commerciale propria; per le caratteristiche di limitata conservabilità del latte fresco, tale servizio è particolarmente curato. Cinquanta automezzi, in buona parte di proprietà della cooperativa, vengono utilizzati per inviare la produzione ai centri di consumo, localizzati nell'intera penisola.

Alla «Spondi latte» sono occupati 25 dipendenti ed il fatturato 1982 è stato di 11 miliardi e mezzo; per quest'anno, grazie ad una politica di incremento produttivo, si prevede di raggiungere un volume d'affari di 30 miliardi. Valore altamente positivo se si pensa che la cooperativa si è inserita in un settore particolarmente difficile quale quello del latte alimentare.

Il presidente della «Spondi latte», Franco Secchi Villa, giovane imprenditore agricolo bresciano, sottolinea l'importanza che in questo momento di crisi del latte e derivati sta assumendo la cooperativa, quale serbatoio di prodotto che diversamente sarebbe difficilmente collocabile dalle singole aziende: «*L'impegno prioritario per il futuro* — ha detto — *è quello di allargare la base associativa*».

Bruno Fosteria

Appuntamenti

- **3-12 settembre, Valdobbiadene:** 27ª Mostra nazionale dello spumante.
- **4 settembre, Valdobbiadene:** Giornata dell'enotecnico.
- **9 settembre, Bari:** Incontro sul tema «La meccanizzazione agricola nel Mezzogiorno d'Italia» (nell'ambito dell'Agrilevante).
- **22 settembre, Cremona:** Il calcolatore negli allevamenti zootecnici (nell'ambito della Fiera nazionale del bovino da latte).
- **23-24 settembre, Trento:** Convegno nazionale della grappa.
- **23-25 settembre, Torino:** Mostra «Il coniglio e le carni alternative».
- **27 settembre - 2 ottobre, Parma:** 35ª Mostra internazionale Tecnoconserve (impianti e attrezzature per le industrie alimentari conserviere).

ATTREZZATURE PER I CAMPI

Irrigare col robot

L'irrigazione razionalmente dosata è sempre stato uno degli obiettivi della moderna agronomia. Un passo decisivo in questa direzione è stato compiuto dalla Misa (Montedison Servizi Agricoltura), con la messa a punto d'un sistema irriguo totalmente automatizzato, guidato da un computer.

La macchina è uno dei prototipi più suggestivi dell'agricoltura del nostro tempo. Essa si articola su tre poli operativi: un «data logger», o registratore di dati; un programmatore; un calcolatore.

Raccordata al sistema c'è una stazione meteorologica satellite, che centralizza l'attività di sedici sonde. Le sonde del satellite captano i dati riguardanti la velocità e la direzione del vento, la temperatura dell'aria e del terreno, l'umidità atmosferica, l'evaporazione delle acque dal terreno, il volume della pioggia, l'energia radiante del sole. Dal satellite, questi dati vengono fatti affluire al «data logger» che è programmato per ricevere i segnali irradiati dalla stazione meteorologica in sequenza continua.

Il secondo polo operativo è il programmatore, al quale vengono dettati i programmi irrigui preventivamente studiati e decisi in azienda, coltura per coltura. Ogni programma predisposto è codificato per pilotare in assoluto automatismo esecutivo l'attivazione delle elettrovalvole e delle idrovalvole terminali cui fanno capo le diverse linee irrigue del sistema.

Il calcolatore, che costituisce il terzo polo, opera come unità d'appoggio al programmatore e per la produzione dei calcoli necessari al data logger.

Il sistema irriguo computerizzato realizzato dalla Misa è stato concepito in funzione della grande azienda agricola o del grande consorzio cooperativo, o — in alternativa — della media azienda ad alta specializzazione colturale, unità operative, insomma, nei cui confronti il costo della macchina (oggi sui 100-120 milioni di lire) viene ad essere ampiamente pagato dalla estensione aziendale o dall'alto valore della produzione intensiva.

AGRICOLTURA PER HOBBY

«Fiore di cera»

Il Chamaelaucium

Nei primi giorni di settembre in aranci bisognerà preparare i terreni per le nuove piantagioni nell'orto e nel giardino. Parliamo di quest'ultimo, dove si può iniziare a mettere a dimora arbusti sempreverdi allevati in contenitori o zolle preparati, non allevati con la zolla avvolta nel «plant-plast».

Questa tecnica moderna, scoperta da un vivaio di Padova e ora molto usata anche da altri, consente alle piante di attecchire quasi al cento per cento.

Gli arbusti di grandi dimensioni, messi a dimora il prossimo mese, devono essere sorretti con canne o altri sostegni, affinché il vento o la pioggia autunnali non li facciano oscillare, rendendo difficoltoso il lavoro delle radici.

Una pianta relativamente nuova nei nostri giardini può essere il Chamaelaucium uncinatum (Mirtacee), arbusto con rami legnosi sottili, piccole foglie aghiformi e fiori riuniti in infiorescenze di color rosa-lilla tenue e di consistenza cerosa, tanto da meritare il nome di «Fiore di cera».

Occorrono posizione calda e ben soleggiata e terreno privo di calcare, leggero e permeabile. Il Chamaelaucium non sopporta i forti geli.

Comitato Italiano per l'UNICEF
Roma - Piazza Marconi 25 - 00144 Roma-Eur - tel. 06/5917975/6
Ufficio di Milano - Via Argelati 28 - 20143 Milano - tel. 02/8370600

IL RIALZO DELLE QUOTAZIONI ATTRIBUITO IN LARGA PARTE AD ACQUISTI DALL'ESTERO

Re dollaro rilancia la Borsa italiana

Dietro il mini-boom del mercato

Giocare d'anticipo

Negli ultimi mesi le maggiori Borse internazionali mostrano un andamento analogo e dominato dagli stessi fattori: quando i tassi d'interesse Usa accennano al ribasso l'oro si rafforza e con esso le quotazioni sui dei valori azionari di quelli obbligazionari, quando invece i tassi tendono verso l'alto avviene il contrario. E' un automatismo che non può durare a lungo perché gli schemi troppo semplici non sono congeniali ai mercati azionari che sovente anticipano piuttosto che sottolineare gli eventi.

Per un lungo periodo l'Italia era rimasta ai margini di questo fenomeno. Gli analisti stranieri e gli amministratori di patrimoni avevano cancellato i nostri titoli da ogni possibilità di investimento per un complesso di ragioni soprattutto monetarie e sociali. Ora tale atteggiamento è mutato e i nostri mercati sono di nuovo attentamente seguiti. Capita così quanto avvenne nel 1959 quando aveva preso l'avvio l'Europa comunitaria sulla falsariga del Trattato di Roma. Anche allora gli investitori esteri, trovando le quotazioni di molti valori italiani più convenienti di quelle di altre Borse avevano acquistato in quantità crescenti i titoli delle società più rappresentative del nostro Paese.

Come nel 1960

Gli italiani invece, avevano continuato a rimanere in disparte e solo verso la fine di quell'anno, e soprattutto nel 1960, si erano lanciati in una serie di operazioni speculative terminate, dopo esagerazioni di ogni genere, nel settembre successivo. Quest'anno sta accadendo qualcosa di simile. Il forte rialzo delle maggiori Borse internazionali tracciate dal risveglio di Wall Street ha allargato all'Italia la zona di operazioni.

Ora il completo disinteresse dei nostri risparmiatori, concentrati ordini d'acquisto hanno permesso al nostro mercato prima di sopravvivere e in seguito di mettere a segno buoni progressi. I lavori dei parlamentari sono andati innanzitutto alla Irai, seguita da vacanze degli altri valori-guida industriali, Mediobanca, Montedison, Pirelli, Sniu Viscosa che, in paragone a titoli milanesi statunitensi ed europei, erano decisamente sottovalutati. Gli altri e bassi delle nostre Borse si sono adeguati subito a quanto capitava a New York, Londra, Francoforte, Parigi, in funzione dell'andamento dei tassi d'interesse Usa. Stretto meno sono stati determinanti i motivi nazionali, su politici che economico-sociali.

Giro di boa

Anche in agosto le cose hanno continuato a marciare in questa direzione Ora, con l'inizio del nuovo ciclo operativo di settembre, vendrà che anche gli operatori e gli investitori italiani si sono risvegliati e molti risparmiatori si chiedono se sia giunta la volta buona per tentare qualche incursione sul mercato azionario. Effettivamente gli stranieri hanno rastrellato grossi quantitativi di valori industriali e il flottante si è rarefatto. Inoltre, le quotazioni di molti altri titoli possono essere considerate interessanti. Infine la costituzione di parecchie società di gestione di fondi comuni nazionali lascia intravedere l'arrivo di numerosi compratori istituzionali.

Indubbiamente, almeno in un primo momento, i nostri Investment trusts raccoglieranno ingenti capitali che in parte affluiranno in Borsa. E il programma del governo presieduto dall'on Craxi non è allarmante per la Borsa, ed è stato accolto positivamente. Vi sono poi diverse iniziative in corso o in preparazione che dovrebbero aiutare il mercato. Già s'è visto l'effetto dell'annuncio del previsto funzionamento delle azioni Assicurazioni Generali a partire dal primo giorno del mese borsistico di ottobre Una corrente di acquisti ha fatto levitare i corsi.

Rimane l'interrogativo della congiuntura economica che non si presenta brillante alla ripresa dell'attività dopo la consueta parentesi delle vacanze estive. Sarà interessante seguire i comunicati societari sull'andamento di esercizio del primo semestre di quest'anno che si succederanno a ritmo incalzante in settembre, ma il maggior punto di riferimento sarà sempre il dollaro e la danza dei tassi Usa.

Renato Cantani

Ragioni finanziarie alla base del trasferimento di capitali nel nostro Paese - Chi paga in lire americana compra a buon mercato - Dietro gli investimenti anche motivazioni strategiche - I riflessi sulla bilancia dei pagamenti

Re dollaro rilancia la Borsa italiana

MILANO — Se il signor David Packard, presidente e azionista dell'omonima Hewlett-Packard, decidesse di realizzare improvvisamente i 1200 milioni di dollari (oltre mille miliardi di lire) che ha guadagnato solo nell'ultimo anno a Wall Street potrebbe comprare più o meno tutta la Fiat agli attuali prezzi in lire. Se, invece, avendo raggiunto i 70 anni, decidesse di investire in beneficenza in Italia, potrebbe chiudere, con i suoi 1000 miliardi, il «buco» dell'Ambrosiano, guadagnandosi fama imperitura fra gli azionisti della banca fallita, una colossale gratitudine dal Vaticano in occasione dell'Anno Santo, l'eterna gratitudine della classe politica italiana, nonché l'appoggio di tutta la «P2», a cominciare dal maestro venerabile Licio Gelli.

Sempre restando fra coloro che, secondo un recente servizio di «Fortune», hanno guadagnato nell'ultimo anno a Wall Street oltre 100 milioni di dollari in virtù del rialzo dei propri titoli, il signor George Mitchel, con i suoi 624 milioni di dollari (900 miliardi di lire) provenienti dal settore energia, potrebbe comperarsi quasi tutta la Montedison o l'intera Carlo Erba (e gli resterebbe ancora più di un centinaio di miliardi); mentre la signora Jane Cook (azionista della «Dow Jones», una grande agenzia di informazioni che controlla anche il «Wall Street Journal») con i suoi 515 milioni di dollari (700 miliardi) potrebbe diventare socia di maggioranza di Carlo Pesenti nell'Italmobiliare (banche, assicurazioni e società industriali), fare un aumento di capitale tale da più che dimezzare i debiti di 600 miliardi e con il resto comprare la Rizzoli, se proprio sentisse nostalgia per l'attività editoriale.

L'elenco, volendo divertirsi, potrebbe continuare con Pirelli, Olivetti e altre grandi aziende italiane che per i multimilionari in dollari sono diventate, con il dollaro che vale il doppio di due anni fa, un investimento a buon mercato.

Eppure dietro gli acquisti degli investitori esteri di titoli italiani non c'è solo il calcolo di convenienza delle grandi istituzioni finanziarie americane o il capriccio speculativo dei clienti delle grandi banche svizzere. Non si tratta neppure solo di una riedizione di quanto avvenne nel 1979, quando furono i capitali europei in generale, e quelli tedeschi in particolare, a rientrare nelle nostre Borse, incoraggiati dalla prima sconfitta elettorale del pci che rendeva il nostro mercato meno esposto a drammatici mutamenti politici. Un'immagine che è andata poi migliorando con l'effetto Dozier» e la diffusione del «made in Italy».

Gli acquisti di Fiat, Montedison, Carlo Erba, Snia Viscosa, Pirelli e Olivetti sono probabilmente un aspetto di un fenomeno più vasto e profondo: la ricerca di integrazioni crescenti di mercato e tecnologiche, in una fase in cui singole aziende e interi settori si giocano il proprio futuro sull'intero mercato mondiale. Gli acquisti di Montedison sono collegati con l'operazione Hercules nella farmaceutica e nel polipropilene. Quelli Olivetti sono il frutto di una precisa strategia adottata da un nuovo fondo americano che ha deciso di entrare nei settori tecnologicamente avanzati. La Snia è considerata un investimento intermediario ad alte rilevanti attività nel campo della difesa e dello spazio. Gli acquisti di Carlo Erba si affiancano alla massiccia campagna di acquisizioni di aziende farmaceutiche italiane da parte di capitali esteri, che ha già coinvolto nomi prestigiosi come la Zambeletti.

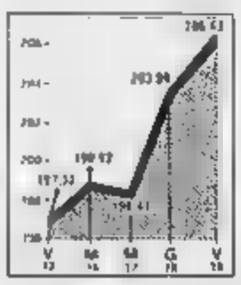
In termini di bilancia dei pagamenti si tratta di un grosso vantaggio valutario che serve, almeno in parte, a compensare la necessità che i nostri gruppi hanno a loro volta di investire all'estero per consolidare o rafforzare posizioni di mercato, oppure per acquisire nuove tecnologie. Rispetto all'economia nel suo complesso e stando a quanto sta avvenendo a Wall Street, la sola osservazione che si può fare è che in Italia la dimensione del fenomeno è ancora lontana dalle effettive potenzialità della nostra economia, di cui la Borsa rappresenta solo una parte molto ridotta.

Marco Borsa

Prezzi in tensione con scambi in forte aumento, soprattutto nelle due ultime riunioni

In una settimana guadagni del 4,61%

Domanda massiccia sui valori industriali e assicurativi - Leader i titoli del gruppo Fiat



MILANO — *Settimana tra le più proficue dell'anno, quella conclusa venerdì alla Borsa di Milano. L'indice Comit ha fatto registrare un progresso, su venerdì 12 agosto, del 4,61 per cento, che è tra i maggiori dell'83, tenuto conto che soltanto in due settimane è stato superato: in quella dal 7 al 14 gennaio (+4,97%) e in quella dal 4 all'11 febbraio (+7,59%).*

Il denaro «spostato» negli scambi è stato superiore a 142 miliardi di lire, con una media giornaliera di oltre 35 miliardi in solo quattro riunioni. Nella precedente ottava, la media giornaliera era stata di poco superiore ai 34 miliardi di lire.

La quota è risultata in tensione per tutte le sedute, due delle quali (martedì 16 e mercoledì 17 agosto) dedicate alla risposta premi e ai riporti. In queste due riunioni, la quota ha praticamente «tenuto» per poi fare un salto di qualità nelle successive riunioni.

La domanda è stata massiccia sui valori industriali ma nella prima riunione del mese borsistico (18 agosto) si è estesa agli assicurativi e, selettivamente, anche ai finanziari e ai valori delle banche, che appartenevano tra i più degressi del listino. Anche valori particolari sono stati portati scambi: segno che la domanda risulta qualificata.

Nella prima parte dell'ottava, hanno brillato Montedison, Generali e Viscosa; poi è cambiato il cavallo e nell'ultima seduta, questi titoli sono apparsi in frenata (Montedison addirittura in crisi) per far posto a Fiat, Ras, Alleanza e a valori particolari, quali Eridania, Sifat, Ossigeno. Le plusvalenze sono risultate accentuate Montedison, nonostante i realizzi (pare che lo scoperto sia vaste proporzioni), ha chiuso l'ottava a +4,54%, Fiat a +6,80%, Generali a +6,62%, Ras a +7%, Alleanza a +5,88%, a +14,61%.

Il rantaggio del mercato dall'inizio d'anno, che il 17 agosto (riporti) era pari al 20,9%, al 19 agosto si è portato al 26,1%, praticamente sui livelli di febbraio, quando il mercato ha toccato i massimi

Il «ristretto» —10 per cento da gennaio

MILANO — Nell'ultima riunione settimanale il mercato ristretto di Milano ha migliorato la quota, sia pure di un modesto 0,18 per cento (secondo l'indice Ibi, passato da 353,7 a 354,35).

In pressimità della fine di due terzi d'anno, il bilancio indica una perdita del 9,9 per cento.

Ma per la moneta Usa ribassi in vista

Chiusura del dollaro a New York

MONETE	Precedente	Ufficiale	Variazioni
Lira	1580	1613	+2,00
Marco	2,6630	2,7015	+1,21
Franco fr.	7,9550	8,1275	+2,16
Franco sv.	2,1438	2,1688	—1,16
Sterlina	1,5240		+2,34

ROMA — Nuovi ribassi in vista per il dollaro nella prossima settimana. La valuta Usa che venerdì aveva riguadagnato terreno sui mercati valutari europei dopo quattro sedute consecutive in ribasso, in nottata, sul mercato di New York, ha perso nuovamente terreno quando sono stati resi noti i dati sul calo della massa monetaria Usa pari a 500 milioni di dollari.

E' opinione degli esperti che questo faccia svanire le prospettive di un aumento dei tassi Usa, innescando una corrente di vendite a partire da lunedì che dovrebbero indebolire la valuta Usa.

Tuttavia la situazione nel lungo periodo dovrebbe restare estremamente favorevole per il dollaro poiché permangono le ragioni di fondo che sostengono il livello dei tassi Usa e cioè il forte deficit del bilancio Usa e l'aumento della domanda di credito da parte privati.

Intanto si vanno precisando i termini dell'intervento delle banche centrali per frenare la corsa del dollaro a partire dall'inizio di agosto il presidente della Bundesbank, Otto Pohel ha detto che tale intervento è ammontato a «oltre tre miliardi di dollari» dei quali «più di un miliardo di dollari sono usciti dalla banca centrale tedesca».

Per la cronaca a fine settimana il dollaro ha registrato un netto indebolimento rispetto alla precedente settimana di luglio, anche se nell'ultima seduta di venerdì ha recuperato. In particolare, rispetto alla lira, il dollaro ha concluso gli scambi venerdì sera a New York a quota 1580 lire, invariato rispetto alla chiusura italiana ed in ribasso di 33 lire rispetto alla chiusura della settimana precedente.

Metalmeccanici è ripresa l'attività Fim

ROMA — E' ripresa in casa Fim l'attività sindacale.

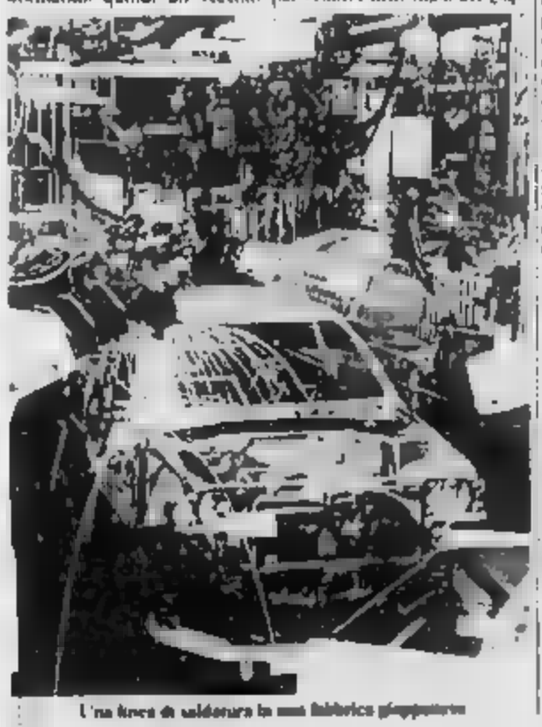
L'incontro anticipazione dell'attività del maggior sindacato di categoria è dovuta al tentativo in corso del ministro del Lavoro De Michelis, di riprendere le fila della trattativa interrotta. Fim e Federmeccanica si giungerà, se possibile, ad un accordo prima della fine del mese agosto

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京 東京

Fior di Lotus per Toyota

Come da mesi si sospettava, uno dei nomi più noti nella famiglia dell'automobilismo mondiale ed europeo è divenuto, parzialmente, giapponese. La «Lotus» inglese ha ceduto alla «Toyota» il 16,5% del proprio pacchetto azionario, trasformando quindi un vecchio accordo di collaborazione tecnica, per fondi, frizioni, sospensioni, in una comproprietà. Il progetto, già definito mesi fa, venne sospeso per lo sciopero suscitato in Inghilterra dalla notizia che la più gloriosa *marca britannica stava per «cadere nelle mani del capitalismo» come scrissero i tabloid londinesi. Ma passati l'indignazione e lo sciopore, i problemi economici della piccola società inglese erano rimasti, e l'ingresso della «Toyota» era divenuto inevitabile.*

Per la «Toyota», le azioni acquistate (2,9 milioni a un prezzo di 1,1 milioni di sterline) rappresentano un *«quarto di sangue nobile»* nelle vene di un colosso associato finora soprattutto con la produzione di vetture non di altissima classe. Per la «Lotus» e i suoi 800 operai gli yen arrivati da Tokyo sono l'ultima speranza di salvare dal fallimento un marchio da anni in grave crisi commerciale.



Una linea di saldatura in una fabbrica giapponese

La giungla fra i banchi

A conferma del fondo violento, persino ribelle, che si agita sotto l'aspetto di questo Paese ordinato, metodico, armonioso, vengono i dati sulla violenza e il vandalismo nelle scuole. Milletrecentottantotto licei pubblici, pari al 13,5 del totale, hanno denunciato nel 1982 *«atti di aggressione e di vandalismo»* al proprio interno, che hanno coinvolto complessivamente 12.800 studenti e 1700 insegnanti. I danni hanno raggiunto i 500 milioni di lire.

Se in molti casi si tratta soltanto di piccoli gesti vandalici, come la rottura di un vetro o il danneggiamento di attrezzature scolastiche, in altri il risultato è drammatico: 165 professori sono stati *«feriti o malmenati»* in misura tale da richiedere l'intervento di un medico. La violenza, ammettono le autorità scolastiche sia quelle di polizia, è in aumento e i dati sono ormai preoccupanti. Non si tratta, comunque, di un fenomeno sconosciuto o nuovo, in Giappone: negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale, gli episodi di aggressione agli insegnanti raggiunsero livelli molto più elevati. Ma allora, la motivazione era quasi sempre politica — studenti fascisti e nazionalisti scatenati contro professori troppo tiepidi nel predicare i destini imperiali del Paese.

Oggi, la violenza scolastica non trova alibi apparenti, né cerca coperture ideologiche. Nasce, con ogni verosimiglianza, dalla pesante disciplina vigente in ogni ordine e grado, che, mentre riesce a plasmare milioni, lascia ribelle e frustrata una minoranza che si sfoga aggredendo.

La mutua «arcobaleno»

Oppressa da una montagna di carta che si trasforma in disservizi, malcontento e perdite di denaro misurabili in miliardi, la «mutua» giapponese chiede soccorso all'elettronica. Il ministero della Sanità pubblica ha stanziato 15 miliardi di lire come fondo iniziale per arrivare entro il decennio alla «computerizzazione» totale del servizio medico di Stato.

Ogni ospedale pubblico, ogni laboratorio, ogni gabinetto d'analisi, ogni studio medico convenzionati con il sistema sanitario di Stato saranno dotati di elaboratori e di «lettori» magnetici per registrare i dati clinici e le spese di ogni paziente. Naturalmente, ai cittadini sarà data una «tessera magnetica» (tipo carta di credito) da consegnare al momento di richiedere le prestazioni mediche, senza più dover ogni volta compilare formulari e ricostruire la storia clinica.

I terminali, ovunque si trovino, avranno infatti accesso alla *«memoria sanitaria centrale»* dove sono conservate le indicazioni sui precedenti del paziente e, attraverso la piccola «scrivente» associata con lo schermo del computer, il medico potrà avere immediatamente la «cartella» clinica. Così come addebitare l'ospedale o le spese per analisi.

Il costo complessivo dell'operazione «arcobaleno», come è stata chiamata, potrà superare i 3 o 400 miliardi nell'arco del decennio, dicono al ministero. *«Meno del quinto ci costa il sistema attuale, in un anno, fra uscite di tempo e di materiale»*.

Vittorio Zucconi

CITTA' di TORINO-ITALIA
10100 Torino
Avviso di appalto - concorso
ai sensi della Legge 30 marzo 1981 n. 113.
Provvista giornaliera di circa 1000 pasti [illegible] per le mense [illegible] per l'anno 1984.
Importo presunto: L. 940.000.000 oltre all'Iva
Informazioni su deliberazione, capitolato, documenti complementari presso la Ripartizione V Economato, piazza Palazzo di Città n. 7 - TORINO.
La domanda di partecipazione, in lingua italiana su carta bollata, dovranno pervenire a mano (art. 6 lettera b) e dell'art. 8 comma 7 della Legge 113-81 entro il 5 settembre 1983 all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1, 10100 ITALIA, esclusivamente a mezzo raccomandata postale.
Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni dalla data del presente bando.
Possono candidarsi [illegible] che dichiarino di volersi munire di [illegible] e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della legge 113-81.
Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della legge 113/81.
L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera b) della legge 113-81.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.
Torino, 3 agosto 1983
Il Segretario Generale Supplente (Carlo Peironi) — Il Sindaco (Diego Novelli)

CITTA' di TORINO-ITALIA
10100 Torino
Avviso di appalto - concorso
ai sensi della Legge 30 marzo 1981 n. 113.
Provvista di circa 3250 pasti crudi giornalieri per la refezione [illegible] nido chiuso per l'anno 1984.
Importo presunto: L. 1.144.500.000 oltre all'Iva
Informazioni su deliberazione, capitolato, documenti complementari presso la Ripartizione V Economato, piazza Palazzo di Città n. 7 - TORINO.
La domanda di partecipazione, in lingua italiana su carta bollata, dovranno pervenire a mano [illegible] lettera b) e dell'art. 8 comma 7 della Legge 113-81 entro il 5 settembre 1983 all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1, 10100 ITALIA, esclusivamente a mezzo raccomandata postale.
Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni dalla data del presente bando.
Possono candidarsi [illegible] che dichiarino di volersi munire di [illegible] e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della legge 113-81.
Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della legge 113/81.
L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera b) della legge 113-81.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.
Torino, 3 agosto 1983
Il Segretario Generale Supplente (Carlo Peironi) — Il Sindaco (Diego Novelli)

CITTA' di TORINO-ITALIA
10100 Torino
Avviso di appalto - concorso
ai sensi della Legge 30 marzo 1981 n. 113.
Provvista di circa 300 pasti crudi [illegible] per il refettorio [illegible] nel centro diurno «Città di Torino» in Lingotto per l'anno 1984
Importo presunto: L. [illegible] oltre all'Iva
Informazioni su deliberazione capitolato [illegible] complementari presso la Ripartizione V Economato, piazza Palazzo di Città n. 7 - TORINO.
Le domande di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire a mano (art. 6 lettera b) e dell'art. 8 comma 7 della Legge 113-81 entro il 5 settembre 1983 all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1, 10100 ITALIA, esclusivamente a mezzo raccomandata postale.
Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni dalla data del presente bando.
Possono candidarsi [illegible] che dichiarino di volersi munire di [illegible] e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della legge 113-81.
Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della legge 113/81.
L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera b) della legge 113-81.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.
Torino, 3 agosto 1983
Il Segretario Generale Supplente (Carlo Peironi) — Il Sindaco (Diego Novelli)

CITTA' di TORINO-ITALIA
10100 Torino
Avviso di appalto - concorso
ai sensi della Legge 30 marzo 1981 n. 113.
Provvista di circa 29.000 pasti crudi giornalieri per la refezione presso le scuole materne statali per l'anno 1984 - Lotti 1-2-3-4-5-6
Importo presunto: L. 7.000.000.000 oltre all'Iva
Informazioni su deliberazione, capitolato, documenti complementari presso la Ripartizione V Economato, piazza Palazzo di Città n. 7 - TORINO.
Le domande di partecipazione, in lingua italiana su carta bollata, dovranno pervenire a mano (art. 6 lettera b) e dell'art. 8 comma 7 della Legge 113-81 entro il 5 settembre 1983 all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1, 10100 ITALIA, esclusivamente a mezzo raccomandata postale.
Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni dalla data del presente bando.
Possono candidarsi [illegible] che dichiarino di volersi munire di [illegible] e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della legge 113-81.
Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della legge 113/81.
L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera b) della legge 113-81.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.
Torino, 3 agosto 1983
Il Segretario Generale Supplente (Carlo Peironi) — Il Sindaco (Diego Novelli)

CITTA' di TORINO-ITALIA
10100 Torino
Avviso di licitazione privata
ai sensi della legge 30 marzo 1981 n. 113.
Provvista e distribuzione giornaliera di pasti n. 3.5[illegible] per il mezzogiorno [illegible] in economia di ed. per conto del Comune di Torino
Lotti 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12
Importo complessivo presunto: L. [illegible] oltre all'Iva
Finanziamento complessivo: L. [illegible]
Offerte anche per lotti [illegible]
Informazioni su deliberazione capitolato [illegible] documenti complementari presso la Ripartizione V Economato, piazza Palazzo di Città n. 7 Torino
Le domande di partecipazione, in lingua italiana su carta bollata, dovranno pervenire a mano [illegible] lettera b) e dell'art. 8 comma 7 della Legge 113-81 entro il 5 settembre 1983 all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1, 10100 ITALIA, esclusivamente a mezzo raccomandata postale.
Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni dalla data del presente bando.
Possono candidarsi [illegible] che dichiarino di volersi munire di [illegible] e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della legge 113-81.
Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della legge 113/81.
L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera b) della legge 113/81.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.
Torino, 3 agosto 1983
Il Segretario Generale Supplente (Carlo Peironi) — Il Sindaco (Diego Novelli)

CITTA' di TORINO-ITALIA
10100 Torino
Avviso di appalto - concorso
ai sensi della Legge 30 marzo 1981 n. 113.
Provvista di circa 1700 pasti crudi giornalieri per la refezione [illegible] nido chiuso per l'anno 1984
Importo presunto: L. [illegible] oltre all'Iva
Informazioni su deliberazione, capitolato, documenti complementari presso la Ripartizione V Economato, piazza Palazzo di Città n. 7 - TORINO.
Le domande di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire a mano (art. 6 lettera b) e dell'art. 8 comma 7 della Legge 113-81 entro il 5 settembre 1983 all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1, 10100 ITALIA, esclusivamente a mezzo raccomandata postale.
Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni dalla data del presente bando.
Possono candidarsi [illegible] che dichiarino di volersi munire di [illegible] e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della legge 113-81.
Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della legge 113/81.
L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera b) della legge 113/81.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.
Torino, 3 agosto 1983
Il Segretario Generale Supplente (Carlo Peironi) — Il Sindaco (Diego Novelli)

CITTA' di TORINO-ITALIA
10100 Torino
Avviso di appalto - concorso
ai sensi della Legge 30 marzo 1981 n. 113.
Provvista di circa 700 pasti crudi giornalieri (crostone-pranzo-cena) nei servizi socio-assistenziali del Comune per l'anno 1984
Importo presunto: L. [illegible] oltre all'Iva
Informazioni su deliberazione, capitolato, documenti complementari presso la Ripartizione V Economato, piazza Palazzo di Città n. 7 - TORINO.
Le domande di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire a mano (art. 6 lettera b) e dell'art. 8 comma 7 della Legge 113-81 entro il 5 settembre 1983 all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1, 10100 ITALIA, esclusivamente a mezzo raccomandata postale.
Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni dalla data del presente bando.
Possono candidarsi [illegible] che dichiarino di volersi munire di [illegible] e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della legge 113-81.
Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della legge 113/81.
L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera b) della legge 113/81.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.
Torino, 3 agosto 1983
Il Segretario Generale Supplente (Carlo Peironi) — Il Sindaco (Diego Novelli)

CITTA' di TORINO-ITALIA
10100 Torino
Avviso di appalto - concorso
ai sensi della Legge 30 marzo 1981 n. 113.
Provvista di circa 1350 pasti per la cena presso il polo di [illegible] dell'ex Opera Universitaria in via Principe Amedeo 48 e presso il Politecnico di corso Uxore 24 per l'anno 1984 - Lotti 1 e 2
Importo presunto: L. [illegible] oltre all'Iva
Informazioni su deliberazione, capitolato, documenti complementari presso la Ripartizione V Economato, piazza Palazzo di Città n. 7 - TORINO.
Le domande di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire a mano (art. 6 lettera b) e dell'art. 8 comma 7 della Legge 113-81 entro il 5 settembre 1983 all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1, 10100 ITALIA, esclusivamente a mezzo raccomandata postale.
Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni dalla data del presente bando.
Possono candidarsi [illegible] che dichiarino di volersi munire di [illegible] e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della legge 113-81.
Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della legge 113/81.
L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera b) della legge 113-81.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.
Torino, 3 agosto 1983
Il Segretario Generale Supplente (Carlo Peironi) — Il Sindaco (Diego Novelli)

CITTA' di TORINO-ITALIA
10100 Torino
Avviso di appalto - concorso
ai sensi della Legge 30 marzo 1981 n. 113.
Provvista di circa 2.000 pasti crudi giornalieri per la refezione presso le scuole materne statali per l'anno 1984 - Lotti 1-2-3-4-5-6
Importo presunto: L. [illegible] oltre all'Iva
Informazioni su deliberazione, capitolato, documenti complementari presso la Ripartizione V Economato, piazza Palazzo di Città n. 7 - TORINO.
Le domande di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire a mano (art. 6 lettera b) e dell'art. 8 comma 7 della Legge 113-81 entro il 5 settembre 1983 all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1, 10100 ITALIA, esclusivamente a mezzo raccomandata postale.
Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni dalla data del presente bando.
Possono candidarsi [illegible] che dichiarino di volersi munire di [illegible] e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della legge 113-81.
Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della legge 113/81.
L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera b) della legge 113/81.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.
Torino, 3 agosto 1983
Il Segretario Generale Supplente (Carlo Peironi) — Il Sindaco (Diego Novelli)

CITTA' di TORINO-ITALIA
10100 Torino
Avviso di appalto - concorso
ai sensi della Legge 30 marzo 1981 n. 113.
Provvista di circa 1000 pasti crudi giornalieri per la refezione [illegible] nido chiuso per l'anno 1984
Importo presunto: L. [illegible] oltre all'Iva
Informazioni su deliberazione, capitolato, documenti complementari presso la Ripartizione V Economato, piazza Palazzo di Città n. 7 - TORINO.
Le domande di partecipazione, in lingua italiana, su carta bollata, dovranno pervenire a mano (art. 6 lettera b) e dell'art. 8 comma 7 della Legge 113-81 entro il 5 settembre 1983 all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI TORINO - APPALTI, via Milano n. 1, 10100 ITALIA, esclusivamente a mezzo raccomandata postale.
Le lettere di invito a presentare offerta saranno spedite entro 120 giorni dalla data del presente bando.
Possono candidarsi [illegible] che dichiarino di volersi munire di [illegible] e con i requisiti e le modalità di cui all'art. 9 della legge 113-81.
Nella domanda di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni di esclusione elencate nell'art. 10 della legge 113/81.
L'aggiudicazione avverrà in base al criterio di cui all'art. 15 lettera b) della legge 113/81.
Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della Comunità Europea in data odierna.
Torino, 3 agosto 1983
Il Segretario Generale Supplente (Carlo Peironi) — Il Sindaco (Diego Novelli)

Bilancio della seconda settimana di infrazioni rilevate dai vigili urbani

Altre 324 «saracinesche selvagge»

Individuati finora negozi che hanno arbitrariamente chiuso fuori dal periodo concordato per le ferie - Le multe sono 1 milione, ma chi paga subito può cavarsela 250 mila lire (i panettieri, invece, solo 33 mila lire) - Il sindaco: «Facciamo il possibile colpire gli abusi» - Ma, intanto, chi ci rimette è il consumatore

Si allunga la lista delle «saracinesche selvagge». Prima di Ferragosto i vigili urbani avevano accertato che 264 negozi risultavano arbitrariamente fuori dal periodo concordato per le ferie. Nella settimana appena conclusa le infrazioni sono state lievemente inferiori: 324.

Il ripetersi del fenomeno malcostume preoccupa non solo sindaco e assessore, ma le associazioni di categoria. Le minacce di pesanti multe e di sospensione delle licenze sono dunque servite a scoraggiare gli «ultras» delle chiusure in agosto. È probabile che qualche esercente abbia riaperto, ma temporaneamente altri colleghi si sono presi un supplemento di ferie rendendo difficile a chi è rimasto, soprattutto molti anziani, muoversi a lunghi tragitti per generi di prima necessità.

Nella lista nera dei vigili infatti, ancora in testa gli alimentaristi panettieri, latterie, commestibili. Le infrazioni arrivano al 20% degli esercenti, ma la distribuzione è diversa a seconda quartiere. Il record, come la settimana scorsa, tocca al Centro con chiusure (42 accertate fino a sabato scorso), quindi vengono San Donato con 27 (33), Parella con 27 (27), Barriera di Milano con 24 (16). In periferia il fenomeno si è sentito soltanto i casi Falchera (10 fino a sabato scorso) e 6 a Mirafiori Sud (8).

Tutti rischiano un milione multa. Ma la legge, che qualcuno definisce troppo tenera, concede di cavarsela con mila lire pagando subito la contravvenzione. Per i panettieri ai quali si applica una diversa normativa, la sanzione è irrisoria: 33.334 lire.

Il Comune sta comunque raccogliendo un voluminoso dossier (tutti i verbali dei vigili urbani e i numerosi certificati di malattia presentati commercianti. La documentazione dovrà essere vagliata dalla commissione Commercio, quale fanno parte i rappresentanti degli ti, e l'ultima parola spetterà alla ripartizione Commercio.

«Le multe possono essere efficaci — spiega il sindaco Novelli —: *tutto dipende dal volume di affari del negozio. Da parte nostra faremo il possibile per perseguire le infrazioni. In caso di recidiva si potrà arrivare alla sospensione della licenza e se i certificati di malattia non saranno regolari si giungerà alla denuncia».*

I commercianti, frattanto, sono in aperta polemica. Da una parte c'è chi non la pensa di *«restare tutto il giorno con le mani in mano ad aspettare i pochi clienti rimasti»*. Dall'altra chi sostiene la validità dei turni fissati a suo tempo dall'Ascom.

C'è anche qualcuno, tenace sostenitore della linea dura, che è arrivato a chiudere il locale per protesta: *«Ho sopportato per 10 anni i capricci degli altri* — sostiene Vittorio Guarresi, panettiere di via Préjus —, *mi sono deciso e quest'anno ho trasgredito anch'io. Se ho sbagliato pagherò il giusto, ma sia chiaro che tutti devono pagare come me».*

Guarresi chiede maggior severità da parte di tutti, vigili compresi. *«Molti negozi, specialmente le rivendite, non osservano neppure gli orari. Io consegno il pane alle 6,30 e loro continuano a vendere senza attendere l'ora stabilita, le 7,30. Così mi danneggiano, ma nessuno interviene. Tutti vogliono le ferie ad agosto, quando si vende poco. Se capita il turno di luglio si prendono un supplemento il mese seguente, tanto la multa non spaventa nessuno; con tre paghe la più si recuperano i soldi».*

Un collega, che chiede di rimanere anonimo, aggiunge però le vendite almeno in centro sono molto basse: *«Nella mia zona siamo in sei: chiusi gli altri cinque, dovrei fare affari d'oro. Invece sono sotto la media degli anni scorsi di un buon 30%. Come si può dar torto ai titolari del piccolo negozio che vende meperi un quintale di pane al giorno guadagnando 30 mila lire? Se scende sotto quella cifra ne ci perdiamo: meglio chiudere».*

Bruno Gianotti

Farmacle

Servizio dalle 8 alle 19,30: c. Regina Margherita 256; v. Marino 69; p. Carignano 2; v. Monginevro 37; v. Pompei 1; v. Borgaro 103; v. Vitoe 19; c. Siracusa 60, largo Brescia 41; p. Savoia, v. p. Vittorio Veneto 11; v. Nizza 121; v. Pio VII 104, c. Vercelli 197 A, c. Francia 312.

La città vuota ancora per poco Rinvigorita dalle violenti temporali

Siamo ancora pochi: mila circa, su un milione e 90 mila abitanti ogni fine settimana città si svuota in silenzio, con un certo pudore auto sovraccariche più scalata al lunotto del treno non si vedono quasi più. I viaggi sono forse più brevi le vacanza diversa: famiglia villeggiatura a portata d'auto, marito pendolare estivo, come si usava vent'anni fa.

Per quanti sono rientrati già ieri l'arrivo a casa è stato accompagnato da violenti temporali che hanno creato nel pomeriggio molti intralci alla circolazione. Anche per questa sera sono previsti temporali.

Le cifre confermano la tendenza. Ancora auto verso il sud, rientri costanti ma nessun ingorgo ai caselli delle autostrade. Porta Nuova lavora di più: media di arrivi giornalieri dal Meridione ma un traffico in partenza superiore del 20 per cento allo periodo dell'anno scorso. Valli e colline intorno a Torino hanno esaurito tutto alberghi, pensioni, case in affitto.

La città è dimezzata troppi negozi continuano a restare chiusi lamentando la scarsità degli affari e i servizi funzionano a ritmo ridotto. Le Poste, ad esempio, lavorano meno della metà rispetto un periodo normale.

La corrispondenza commerciale è calata del 70 per cento; le lettere private sono ogni giorno 50 quintali: esattamente la metà.

Autoriparazioni

Officine (dalle alle 13): v Breglio 63 (29.38.22); v. Valeggio 19 (56.10.73). **Elettrauto:** v Sant Anselmo (65.00.875). **Servizio Fiat** (dalle 8 alle 12): v Monginevro (32.70.80); (dalle 8 alle 21): lungo autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (80.01.300). **Servizio Lancia** (dalle alle 12): v Gravere 35 (77.60.35). **Servizio Alfa Romeo** (dalle alle v Barge 3 (44.71.300). **Servizio Renault** (8-12, 14.30-18.30): v. Aosta 14 (28.01.27).

Bilancio della manifestazione che ha arricchito l'estate chi è rimasto

Punti Verdi, spettacolo e cultura portati direttamente fra la gente

Oltre 120 mila spettatori, gran delle proiezioni cinematografiche - L'assessore Balmas: «Quando una pellicola vale, il tutto esaurito certo» - Da venerdì «Settembre

Quattromila paganti, almeno tremila persone nel bersaglio a ridosso del palco della Pellerina: Roberto Benigni, con il suo spettacolo, l'altra sera, ha segnato uno dei clou della stagione Punti Verdi. Nelle sue quarte d'ora prima del previsto sul palcoscenico, ha parlato e cantato per quasi due ore: ritraendo il mondo della politica, fondo satira sulla religione, esibendosi con una base musicale registrata in alcune delle canzoni che ha messo in disco durante la sua carriera. Il successo è stato travolgente.

ufficio di via Francesco da Paola, l'assessore alla Cultura, Giorgio Balmas, lavora circondato da una montagna di riviste e depliants che parlano di Torino. Riflette: *«C'è tutta la vita culturale della nostra città negli ultimi anni. L'etichetta di immobilismo non ce la meritiamo, piuttosto ci giovano rimproverare di non saper amministrare i successi come altrove in altri Comuni. Non fare chiasso* — aggiunge dopo un attimo — *è nel carattere dei torinesi».* Fra le mani ha un programma dei «Punti verdi» e lo sfoglia citando alcune cifre. *«Fino a ieri oltre 121 mila presenze: 79 mila agli spettacoli cinematografici, 31 mila ai concerti di parco Mignon e della Pellerina».*

«Punti verdi» per chiudere il ciclo della stagione e le cifre citate Balmas dimostrano che anche quest'anno è stato un successo. Diciannove spettacoli (5 di balletto 24 concerti e 45 film) hanno avuto un'affluenza di pubblico pari a quella degli anni scorsi.

In assessorato parlano dei «Punti verdi» come di un'iniziativa unica per l'Italia, non solo per la costante affluenza dei cittadini ma soprattutto per la qualità e la quantità delle proposte culturali. *«La stagione estiva è entrata a far parte delle abitudini dei torinesi».* Ma per Giorgio Balmas anche il polso dei gusti. Quest'anno gli spettatori hanno dimostrato di preferire i film.

Dai «Punti verdi» a «Settembre musica». La stagione concertistica autunnale si presenta sotto i migliori auspici con il 53 per cento dei biglietti disponibili venduti nei giro di giorni. In programma concerti da venerdì prossimo fino al 23 settembre.

E' caratteristica di «Settembre musica» abbinare alle manifestazioni musicali una serie di convegni e dibattiti. Dal 26 al agosto e in programma una rassegna cinematografica sul cinema d'animazione, classico, jazz, il 30 agosto il premio *«I solisti di Torino»* per complessi di musica da camera formati da giovani; dal primo al 22 settembre ciclo cinematografico sul tema: *«Partitura ed immagine»*; il 13 settembre mostra fotografica su Alfredo Casella con l'interpretazione al Piccolo Regio di suoi lavori; il 22 settembre simario su *«L'antica musica e la moderna pratica»*.

L'assessore Balmas ha già pensato altre iniziative. Il 30 settembre a Palazzo Reale, nella sala degli Svizzeri, inaugurata mostra dei 500 napoletano, *«Da Carlo Maggio a Luca Giordano»*, organizzata in collaborazione l'Associazione amici dell'arte contemporanea e le sovrintendenze di Napoli e di Torino. E' prevista l'esposizione fino al 30 novembre di 60 tele, molte delle quali provenienti da pinacoteche estere.

«E non è tutto — aggiunge Balmas con aria soddisfatta —, *c'è ancora da citare l'iniziativa presa in collaborazione con La Stampa»*. Infatti dal 25 al 30 agosto alla Pellerina ci sarà una diretta con lo spazio *«Dal cielo terra»*. Il pubblico, oltre a partecipare a tavole rotonde con gli specialisti, potrà osservare gli astri attraverso una serie di telescopi installati nel centro del parco.

Calder a Palazzo Vela. *«Arte e scienza per il disegno del mondo»* alla Mole. *«Punti verdi»*, *«Settembre musica»*, *«Dal cielo alla terra»* e la mostra dei pittori napoletani del sono sei prestigiosi biglietti da visita per una città afflitta da un complesso di inferiorità culturale. *«Ma noi* — conclude Balmas — *non vogliamo fare concorrenza a Roma, Venezia o Firenze, dobbiamo solo far capire che non siamo secondi a nessuno».*

e. mon.

Storie di tre bambini e degli sforzi dei medici per strapparli al male

Nuove speranze per Alessandro

Il chirurgo giapponese ha eseguito il secondo intervento - Presto si conoscerà il risultato

Alessandro Tolomeo è stato sottoposto, ieri, al Massachusetts Infirmary di Boston previsto secondo intervento agli occhi. Il microchirurgo giapponese Taisuo Hirose ha duturato la retina con la procedura già usata nell'intervento all'occhio sinistro. ri- della prima operazione è stato a tutto oggi non è ancora possibile fare un bilancio degli interventi: il primo sull'occhio sinistro, sembra stato felice mentre per il secondo è presto per parlare. È possibile che, nel giro di qualche mese, possa essere necessario un ulteriore intervento. Comunque, un altro passo avanti è stato compiuto: rinasce la speranza che Alessandro presto possa tornare a vedere.

★ Un operaio Prieto Massimo Baudino, 20 anni, via Principe 6, è stato arrestato ieri dai carabinieri per rapina. Secondo prima ricostruzione dieci giorni fa, durante una lite, avrebbe tentato di sparare con un fucile ai due figli e alla moglie Egle Capello, 34 anni.

temperatura di ieri

massima	+ 31,2
minima	+ 17,1
media	+ 22,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20 pressione a livello del mare 1017 mb umidità 50 per cento, temperatura 25 gradi. Cielo parzialmente coperto. Temperature: massima +29,7 minima +16,8; media +22,6. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con locali addensamenti e possibili manifestazioni temporalesche, visibilità buona, venti in prevalenza deboli, temperatura senza variazioni di rilievo. Sole: sorge alle 6,37; alle 20,27. Temperature della scorsa notte a Torino: max +31; min +16,1.

Un ponte aereo Caselle-Belgio

Piet Le Maitre, 9 anni, in coma, deve ascoltare voci che parlano la sua lingua per reagire

In coma da oltre un mese, un bimbo belga di 9 anni, Piet Le Maitre, è stato trasportato ieri nell'ospedale di Gand, sua città natale, grazie a un ponte elicottero-aereo tra il Cto, Caselle e la città belga. Rimasto ferito in un incidente avvenuto il 18 luglio scorso in un campeggio Val d'Aosta (era travolto da una moto), aveva bisogno di essere sottoposto ad una terapia rieducativa nella sua lingua madre, il fiammingo.

qualche giorno, il bambino, ricoverato nel reparto rianimazione del prof. Zoccai reagiva positivamente a serie stimolazioni. C'era però l'ostacolo lingua. Dopo aver ponderato i pro e i contro di un lungo trasferimento, d'accordo con il prof. dell'ospedale Gand e i genitori, hanno deciso ieri di compiere il viaggio. Un elicottero del nucleo carabinieri ha trasportato il bimbo a Caselle dove lo attendeva la madre. In aereo ha proseguito per Gand. Poco dopo le 15 è entrato nell'ospedale della sua città.

★ Antonio Lo Russo, 34 anni, via Bologna 58, detenuto alle Nuove ha tentato ieri di suicidarsi consegna. È in osservazione alle Molinette.

inghiotte il succhiotto

Una bambina di 7 anni, Paola Sforzi, via R. Giovanni Bianco 19, Vinovo, è in gravi condizioni all'ospedale infantile Regina Margherita per aver ingoiato un succhiotto. E' successo ieri pomeriggio al poligono di tiro delle Basse di Stura. Il padre Leo, guardia giurata, si stava esercitando. La madre Francesca Assini badava all'altro figlio, Davide, 2 anni e mezzo, mentre Paola dormiva.

All'improvviso, la bambina si è messa a piangere: stava ingoiando il succhiotto. «Ho cercato di strapparglielo — ha detto la donna — ma non ci sono riuscita». Paola è stata subito portata all'Ostetrico Martini col viso rinsecchito. I medici hanno dovuto battere contro il tempo. Il dott. Corrado Garrone è riuscito a estrarre dalla laringe il corpo estraneo.

La bambina non respirava più. Le è stata praticata la respirazione bocca a bocca e la rianimazione cardiaca. Dopo oltre un'ora, Si è ripresa. Poi è stato deciso il trasferimento in reparto del prof. Zoccai al Regina Margherita.

Bilancio della manifestazione che ha arricchito l'estate chi è rimasto

Punti Verdi, spettacolo e cultura portati direttamente fra la gente

Oltre 120 mila spettatori, gran delle proiezioni cinematografiche - L'assessore Balmas: «Quando una pellicola vale, il tutto esaurito certo» - Da venerdì «Settembre

Quattromila paganti, almeno tremila persone nel bersaglio a ridosso del palco della Pellerina: Roberto Benigni, con il suo spettacolo, l'altra sera, ha segnato uno dei clou della stagione Punti Verdi. Nelle sue quarte d'ora prima del previsto sul palcoscenico, ha parlato e cantato per quasi due ore: ritraendo il mondo della politica, fondo satira sulla religione, esibendosi con una base musicale registrata in alcune delle canzoni che ha messo in disco durante la sua carriera. Il successo è stato travolgente.

ufficio di via Francesco da Paola, l'assessore alla Cultura, Giorgio Balmas, lavora circondato da una montagna di riviste e depliants che parlano di Torino. Riflette: *«C'è tutta la vita culturale della nostra città negli ultimi anni. L'etichetta di immobilismo non ce la meritiamo, piuttosto ci giovano rimproverare di non saper amministrare i successi come altrove in altri Comuni. Non fare chiasso* — aggiunge dopo un attimo — *è nel carattere dei torinesi».* Fra le mani ha un programma dei «Punti verdi» e lo sfoglia citando alcune cifre. *«Fino a ieri oltre 121 mila presenze: 79 mila agli spettacoli cinematografici, 31 mila ai concerti di parco Mignon e della Pellerina».*

«Punti verdi» per chiudere il ciclo della stagione e le cifre citate Balmas dimostrano che anche quest'anno è stato un successo. Diciannove spettacoli (5 di balletto 24 concerti e 45 film) hanno avuto un'affluenza di pubblico pari a quella degli anni scorsi.

In assessorato parlano dei «Punti verdi» come di un'iniziativa unica per l'Italia, non solo per la costante affluenza dei cittadini ma soprattutto per la qualità e la quantità delle proposte culturali. *«La stagione estiva è entrata a far parte delle abitudini dei torinesi».* Ma per Giorgio Balmas anche il polso dei gusti. Quest'anno gli spettatori hanno dimostrato di preferire i film.

Dai «Punti verdi» a «Settembre musica». La stagione concertistica autunnale si presenta sotto i migliori auspici con il 53 per cento dei biglietti disponibili venduti nei giro di giorni. In programma concerti da venerdì prossimo fino al 23 settembre.

E' caratteristica di «Settembre musica» abbinare alle manifestazioni musicali una serie di convegni e dibattiti. Dal 26 al agosto e in programma una rassegna cinematografica sul cinema d'animazione, classico, jazz, il 30 agosto il premio *«I solisti di Torino»* per complessi di musica da camera formati da giovani; dal primo al 22 settembre ciclo cinematografico sul tema: *«Partitura ed immagine»*; il 13 settembre mostra fotografica su Alfredo Casella con l'interpretazione al Piccolo Regio di suoi lavori; il 22 settembre simario su *«L'antica musica e la moderna pratica»*.

L'assessore Balmas ha già pensato altre iniziative. Il 30 settembre a Palazzo Reale, nella sala degli Svizzeri, inaugurata mostra dei 500 napoletano, *«Da Carlo Maggio a Luca Giordano»*, organizzata in collaborazione l'Associazione amici dell'arte contemporanea e le sovrintendenze di Napoli e di Torino. E' prevista l'esposizione fino al 30 novembre di 60 tele, molte delle quali provenienti da pinacoteche estere.

«E non è tutto — aggiunge Balmas con aria soddisfatta —, *c'è ancora da citare l'iniziativa presa in collaborazione con La Stampa»*. Infatti dal 25 al 30 agosto alla Pellerina ci sarà una diretta con lo spazio *«Dal cielo terra»*. Il pubblico, oltre a partecipare a tavole rotonde con gli specialisti, potrà osservare gli astri attraverso una serie di telescopi installati nel centro del parco.

Calder a Palazzo Vela. *«Arte e scienza per il disegno del mondo»* alla Mole. *«Punti verdi»*, *«Settembre musica»*, *«Dal cielo alla terra»* e la mostra dei pittori napoletani del sono sei prestigiosi biglietti da visita per una città afflitta da un complesso di inferiorità culturale. *«Ma noi* — conclude Balmas — *non vogliamo fare concorrenza a Roma, Venezia o Firenze, dobbiamo solo far capire che non siamo secondi a nessuno».*

e. mon.

I soccorritori sono giunti a Upernivik Nessun segnale dai tre amici dispersi

La spedizione delle guide partite da Bardonecchia ha cominciato le ricerche

Il maltempo li costretti a rinunciare all'elicottero e a ripiegare su una barca di pescatori per raggiungere l'isola - Molta fresca - Ipotesi: i tre rocciatori hanno cambiato meta all'ultimo momento?

Giorgio Perlgioni e Piero Agostoni, due degli alpinisti di Bardonecchia dispersi in Groenlandia

Un'altra giornata, lunga venti ore, il sole che sembra non voler mai tramontare ha accompagnato le ricerche della squadra soccorso che sull'isola di Upernivik in Groelandia, tenta portare aiuto ai tre alpinisti dispersi. Sergio Bompard, Orazio Laborio e Federico Kurschinski) accompagnati dal prof Marchiori, hanno però incontrato nuovi ostacoli: variabilità del tempo, che alterna squarci nevicate, ha reso problematico l'impiego dell'elicottero ed i soccorritori avrebbero ripiegato su di una imbarcazione di pescatori per raggiungere l'isola.

Le informazioni che giungono Groelandia sono frammentarie e non consentono di stilare un quadro esatto della situazione: anche dalla artica di Thule, da dove ieri si levati due elicotteri alla volta di Upernivik, non sono giunte notizie. Il maltempo ha condizionato l'impiego degli elicotteri e si spera, oggi, in una schiarita.

A Bardonecchia la signora Paola Colli, moglie del prof. Marchiori, è riuscita a parlare brevemente per telefono con il c'è stato la conferma che guide di Bardonecchia sono in azione intorno alla Great White Tower, ma che non è stato trovato nulla che autorizzi a sperare. mantenere vivo un filo di ottimismo si sono però alcune considerazioni di ordine ambientale: sull'isola ha nevicato parecchio, ma la temperatura non è mai scesa a livelli proibitivi. Uomini attrezzati con particolari tute da alta quota potrebbero vivere parecchi giorni.

Un'altra possibilità è che i tre alpinisti dispersi siano riusciti a scendere sino al livello del mare (dove la temperatura è ancora più mite), approfittando poi di un battello di pescatori raggiungere terra o un'altra isola. Ma perché mai avrebbero abbandonato tende, sacchi a pelo e appunti?

Proprio dalla lettura delle ultime pagine del diario recuperato sarebbero venute fuori nuove indicazioni sulla spedizione dei tre alpinisti. Pare che la scalata non sia stata data alla «Montagna della torre bianca», finora si riteneva, ma ad una vetta più vicina e leggermente più alta. Una variazione programma dettata dalle condizioni del tempo particolarmente cattive che avrebbero consigliato i tre a optare per una meta più accessibile. Ma anche la nuova ascensione avrebbe presentato ostacoli insormontabili. «Per percorrere un tratto di 1300 metri sono state necessarie ore di marcia», è scritto sul diario. Il gruppo è allora tornato sui suoi passi oppure ha continuato la marcia?

Ogni giorno, ogni ora che passa spegne un poco la speranza. Tre mogli, cinque figli e un intero paese attendono un segnale positivo da migliaia di chilometri.

Autista ucciso un'overdose

Per don Luciano Pavia, 32 anni, autista della Provincia a Pinerolo, dove vive con la madre in via Virginio 2, si è illuso di aver sconfitto lo spettro della droga. Venerdì pomeriggio però, non riabilitato e con un medico, Roberto Rubino, 31 via Costantinetta 9, Bagnolo, ha voluto riprovare. Si è sentito male quasi subito, inutili i soccorsi del Rubino che ha allora chiamato un'ambulanza e ha accompagnato l'amico in ospedale. Al pronto Luciano Pavia è arrivato morto, stroncato da un'overdose.

«Teniamo di distinguerci — racconta la vedova —. Sin'ora moglie, era ritirato e non assumeva sostanze stupefacenti. Forse l'ha tradito un'eccessiva fiducia nel suo fisico ritrovato. Qui gli volevano bene, aveva questo dramma, ma non ho mai sparlato droga e tanti amici la negativano per aiutarlo».

Rubino, che aveva procurato la droga, atteso per tutta la sera in casa dell'amico i carabinieri che l'hanno fermato per detenzione e spaccio, ma che potrebbe essere accusato di omicidio colposo.

Tutti diritti niente doveri pare essere lo slogan adottato da troppi nella vita di condominio. Capita svegliarsi un mattino e di stabilire che nel solaio sopra l'alloggio sarebbe bello avere una mansarda e, senza informare nessuno, che si spacca il cemento del tetto, taglia i tondini ricava un'apertura per due finestre, poi l'allaccio il termosifone. Se hai un vicino nelle tue stesse condizioni, con solaio sopra l'alloggio, meglio mettersi d'accordo e fare lavori più o meno analoghi.

Scrive un lettore: «Così è stato fatto nel mio condominio, poi l'amministratore interpellato ha detto di aver dato lui il permesso (a uno soltanto dei due) e che questo è un diritto. Vorrei se è così questo suo diritto e se l'approvazione dei condomini a questi lavori doveva esserci oppure no».

★★ Spiega l'avv. Graziella Caldo: «Occorre chiarire per quanto riguarda i sottotetti nei quali stati eseguiti i lavori, se — come pare — sono di proprietà esclusiva e non comune. Se sono di proprietà esclusiva infatti sono, in teoria, lavori legittimi, a condizione che (art. 1122 del codice civile) non rechino danno alle parti comuni dall'edificio. D'altra parte l'art. 1102 del Codice stabilisce che ciascun partecipante alla comunione (e tale è il condominio rispetto al tetto) può servirsi comune purché le altri la destinazione e non impedisca altri partecipanti di farne parimenti uso secondo il loro diritto».

Continua il legale: «A tal fine può apportare a proprie spese le modificazioni necessarie per il godimento della cosa. Inoltre spetta all'amministratore condominio (art del Codice civile) disciplinare l'uso cose comuni questo profilo il giusto quanto detto dall'amministratore».

Ma c'è un dubbio. «Ho qualche dubbio — afferma il legale — sul fatto che le opere descritte (taglio di strutture in cemento armato, ecc.) rechino danno alle parti comuni. È un quesito da porre a un tecnico e che forse può essere superato dalla prestazione di un'idonea garanzia. Nonostante questo, rimane pur sempre il fatto che le opere richiedono quanto meno un'autorizzazione amministrativa e che la destinazione del sottotetto non può mutare rispetto a quella iniziale né tanto meno essere trasformata in soluzione abitativa. Permessi sono concessi — ma sempre il contagocce — locali adibiti a lavanderia e stireria e magazzino, tanto per citare due esempi».

«A quale titolo l'amministratore dell'alloggio che affitto — scrive Francesco Schirippa — *può aumentarmi il canone oltre che per l'indice Istat di legge, anche per il conteggio di lavori di manutenzione straordinaria eseguiti nel 1982 e 1983?».*

★★ Tutto per legge dell'equo (n. 392 del 78, art. 23). Il proprietario può aumentare il canone d'affitto dell'interesse del 2 per annuo sull'importo da lui speso per opere di straordinaria manutenzione. Ma tale aumento può essere applicato dalla data di ultimazione dei lavori se la richiesta è fatta entro giorni dalla data stessa, e dal mese successivo richiesta fatta tramite raccomandata.

★ Volete preparare tomini elettrici? Questi sono la specialità del papà della signora Ida: «Occorrono tomini già spuntati. Portare a bollore aceto di vino una cipolla, pepe, aglio, peperoncino. Lasciar bollire per minuti, mettere dentro i tomini, riportare il bollore, spegnere subito la fiamma e lasciare i tomini nell'aceto per 6 minuti. In un vaso di vetro disporre i tomini alternandoli con sale, pepe, aglio e peperoncino».

Simonetta

Saper spendere

Il sottotetto è mio

Se è di proprietà esclusiva si possono eseguire lavori, purché non danneggino le parti comuni

Specchio dei tempi

Merita fare quel viaggio che una fantasia colori e il movimento quasi magica - Da Lourdes - Anche il Santo patrono aiuta il prezzi Tutto regolare per i TT - allievi vigili: «Non siamo maleducati»

Una lettrice ci scrive:

«Un plauso ed un grazie agli organizzatori della retrospettiva Calder, per il "viaggio" offerto una fantasia di a movimento quasi magico.

«Ho visto 3 bambini apprezzare in questo mondo moderno e coloratto e divertirsi come ad uno spettacolo per loro. Ai torinesi in ferie vorrei dire: al nostro dedicate due ore del vostro tempo alla questa Mostra invidiataci da città italiane e straniere. Io sforzo di chi ha contribuito al getto ed all'allestimento abbia la riconoscenza di tanti visitatori grandi e piccini che, divertimento per la freschezza e l'ottimismo comunicati dalle opere di Alexander Calder, unitranno le gioia e l'orgoglio di ammirare ancora una delle quello stupendo "miracolo" di architettura che è il Palazzo a Vela».

Michela

Un lettore ci scrive:

«Un sincero ringraziamento a Luciano Curino per i servizi su "La Stampa" da (ordes, ultimi), quelli e perfino entusiasti. Noi, moltissimi, affezionati della "città marina" (così l'ha chiamata il titolo del primo più bello, Stampa 17 agosto), abbiamo apprezzato vivamente l'obiettività e la serietà professionale di Curino, che ha accertato e scritto quello che è vero su Lourdes.

«Come ha detto Franz Werfel al termine del romanzo citato anche dal giornalista, "chi crede non ha bisogno di spiegarsi quel fenomeno straordinario, e chi non crede non trova spiegazioni". Il vostro inviato ha onestamente mantenuto questa affermazione con i migliori servizi che potesse scrivere un grande quotidiano laico". Grazie davvero, vi ricorderò presto andando a Lourdes per la 66ª volta!».

Don Lino Baracco

Un lettore ci scrive Rivarolo:

«A Rivarolo Canavese durante la festa patronale San Giacomo fine luglio, con un paio amici ci siamo fermati tre "bar" con un piccolo dehors abbiamo ordinato 2 coppe miste gelato e un amaro, serviti con 4 bicchiere di acqua naturale.

«Amara sorpresa: un conto incredibile di lire! Protestando ci siamo sentiti rispondere che i prezzi erano maggiorati per la festa patronale».

Sergio Baudino

Il direttore generale dei Trasporti Torinesi ci scrive:

«Con riferimento alla lettera agosto u.s. "Specchio dei tempi", a firma Antonio Lovato, che lamenta l'applicazione di una sovrattassa amministrativa per l'utilizzazione di un biglietto scaduto sulla linea Pino-Torino dell'Atm, desidero fornire alcune precisazioni.

«L'adeguamento tariffario segnalato è stato adottato giugno, l'intento è stato informare una apposita serie, sistematicamente a partire dal maggio su tutti gli autobus e presso autorimesse, nonché su certi punti del tracciato: quindi il tempo intercorso a tutto il 20 agosto è superiore ad un normale periodo di ferie estive (salvo esprimere un po' d'invidia, non pensando ad un vicente disattento).

«L'entità della sanzione, come risulta indicato sullo stesso documento rilasciato dall'agente verificatore, è stabilita dalla legge regionale n. 16/78 che prescrive, oltre il pagamento del biglietto, una penalità pari a 20 volte la tariffa minima dei servizi intercomunali, aumentata del 50% per i servizi ad agente unico (od a riscossione meccanizzata, che nel caso del servizio Atm deve individuarsi nella obliterazione del biglietto».

dr. Carlo Coriando

Un gruppo di lettori ci scrive:

«In merito alla lettera pubblicata domenica agosto tu "Specchio dei tempi" gli Allievi Vigili che attualmente, in attesa di formazione professionale, pre-

Supplenze annuali — provveditorato agli studi pubblicate graduatorie provinciali definitive degli aspiranti a supplenze annuali del personale non docente per gli anni scolastici a Chi intende inoltrare aspirare a una supplenza temporanea deve presentare domanda al capo di istituto.

Depositate le perizie sulla tragedia del febbraio scorso in via Cibrario

Statuto: impianto elettrico «pietoso»

«E' sorprendente — dice un tecnico — che il cinema sia bruciato molto tempo prima» - Cavi elettrici che nei tubi in precedenza condutture per l'acqua, fili annodati alla meglio - Sulle cause rogo ci sono più dubbi: corto circuito - Ma quali controlli eseguiva volta all'anno commissione di vigilanza?

Tra le macerie «Statuto», i periti hanno ricostruito l'angolo dove è scoppiato l'incendio prima della tragedia

L'eccezionale esperimento di «ripetere» l'incendio che il febbraio distrusse il cinema Statuto e uccise 64 spettatori ha fornito riscontri molto importanti e agli esperti che a nemmeno un mese dalla ripetizione del rogo (domenica 24 luglio) hanno consegnato al giudice istruttore Caselli i risultati della perizia.

Oltre pagine di dati e valutazioni, la conferma quasi assoluta certezza (purtroppo la sicurezza al per cento è casi simili è irraggiungibile) che le fiamme furono scatenate da un corto circuito.

Con il deposito della perizia sull'esperimento voluto e coordinato dal magistrato è organizzato dal prof. Aurelio e dai suoi colleghi Vito Garrescia, Aldo Grasso, Cesare Orsini, rappresentante della Protezione civile Roma, Guiducci, e dall'ispettore dei vigili fuoco dell'Emilia e Romagna, Sangiorgi, dovrebbe cadere conclusa la fase tecnica dell'inchiesta.

Il condizionale però è d'obbligo, non è escluso supplemento peritale sull'efficacia dei soccorsi. - *Nel qual caso* — un inquirente — *potrebbero saltare fuori anche brutte sorprese*».

E sorprese brutte e inquietanti sembra che ce ne abbondanza pure nel dossier consegnato esperti. La perizia si diversi capitoli di cui racconta era lo Statuto sino a quel maledetto febbraio ha fatto abolizione un investigatore: «*Dalle condizioni in cui era l'impianto elettrico è sorprendente che il cinema non sia bruciato molto tempo prima*».

Secondo indiscrezioni (Caselli prenderà visione del dossier in questi giorni) l'impianto era in condizioni «pietose». I cavi correvano nei tubi tempo usati come condutture per l'acqua, la loro sistemazione era contraria a qualunque principio di elementare sicurezza. Un impianto elettrico vecchio di logoro, fili annodati alla meglio, rispetto proporzioni di cavi rispetto al diametro dei tubi. Dentro i quali, senza, poteva anche sgocciolare la pioggia.

Tali indiscrezioni verranno confermate. domanderà quali abbia compiuto ogni anno la Commissione provinciale vigilanza. L'inchiesta, che presenta difficile e delicata, non a caso è stata affidata ad un magistrato del calibro e l'esperienza di

Volendo l'esperimento di «ripetere» l'incendio (la prova è venuta a costare 35 milioni) il magistrato ed i suoi collaboratori (da dimenticare l'apporto conoscenze fornite dai periti medico-legali del prof. Balma-Bollone, Torre e Vigliino) hanno dimostrato non trascurare alcuna via per far luce completa sulla più tragedia che ricordi. L'esperimento non mai eseguito Italia né in Europa, esperti citano un solo precedente nel mondo: nel

Per rapinare il padrone uccidono il cane

Per rapinarlo gli hanno ammazzato il cane. E' successo l'altra notte in via Chatillon al ventiquattrenne Giuseppe Pellizzi. L'antico un bulldog di 4 anni, è stato ucciso a colpi di pistola nel tentativo di difendere il padrone da quattro teppisti. Giuseppe Pellizzi abita all'ultimo piano di via Palestrina 38. Anna i cani, ne ha altri tre. All'alba è uscito con il bulldog per farlo correre, ha attraversato corso Vercelli, svoltando in via Chatillon. la strada è sgombra d'auto, c'è il retro scuola media, pochi abitazioni, assai marciapiedi.

All giovane, d'improvviso, si avvicina un'auto, scendono quattro individui, lo colpiscono con un pugno all'occhio sinistro, gli portano via il portafogli i documenti. Nasce una colluttazione, il Pellizzi finisce con il braccio sul tubo di scappamento della macchina dei banditi bruciandosi. Al suo grido di dolore accorre il fedele bulldog che tenta di assalire i quattro malviventi. Uno di questi spara ammazzando il cane. Poi punta l'arma contro il ancora a terra: «Non stai tranquillo, fai la stessa fine» minacciano.

Suonatori di ghironda in corteo

La sua prima caratterizzazione visiva risale al 1100: in quell'anno due suonatori di ghironda, antichissimo strumento a corda nato convento, in sostituzione dell'organo (e perciò chiamato all'inizio «*organistrum*»), vengono rappresentati in un bassorilievo sul frontone della Cattedrale di Santiago di Compostela.

Questa patente nobiltà è stata rievocata ieri Pragelato, in occasione «*Primo raduno nazionale dei suonatori di ghironda*», che si è articolato, in un concerto, nella Sala Feste Comune, e in un seminario di studio sull'antico strumento, e che nel pomeriggio oggi avrà ulteriore svolgimento un corteo storico-musicale per le strade di Pragelato.

Per ripetere ai primitivi fasti l'antico «*organistrum*», il sindaco di Pragelato, Bermond, sollecitato dal Gruppo Occitanico «*Lou Dalfin*», anch'esso promotore della manifestazione, ha indetto per il prossimo no un premio per nuove composizioni per ghironda, grazie a Pragelato, l'antico strumento il cui suono a noi moderni appare più acuto e gracidante del ciaviembalo riacquisterà forse quel fascino che esercita in Francia dove i «*ghirondisti*» sono molto diffusi.

Ristoranti aperti

Comune ha agli esercizi pubblici (bar, ristoranti, pizzerie, tavole calde ecc.) aperti anche nei giorni chiusura settimanale. L'elenco che segue non può tenere conto di questo provvedimento la cui applicazione dipende dalla discrezionalità classe gerente.

Quadrilatero: A La Mole, via Verdi 12; via Doria 11; Bar Motta (self service + rist.), V. Emanuele II Carignano, piazza San Carlo 157; Delle Indie, via Verdi 8; Milano, via Cernaia 46; Ferrero, corso Emanuele Firenze, via G. P. Paola 41; Forchetta d'oro, via Settembre 49; Frejus via Beccaria 2; Gasthause, via Ormea 3; Birreria (rist. + pizz.), via Mazzini 6 a; La Caravella, via Vasco 2. Seven up, via Doria 4; Marinella, via Verdi 33, Marcello, corso S. Uniti Nuovo Regio, piazza Castello 117; Mister Hu, via Mercanti 18; Pampam, corso V Emanuele II 45; Parisi, via Rattazzi 3; Barolo, via Bava 1; La Pila, via Amedeo Porto di piazza V Veneto 2; Rosso, via Settembre 1; Marchisio, via S. F. d'Assisi 33; Statuto, piazza Statuto 17; La Scaletta, via C. 49; Sotto la Mole, via Montebello La Pagoda, via Cioia 8, Taverna Fiorentina, via Palazzo di Città.

San Salvario-Valentino: Alba, via S. Pio V 8; Biagini, via Saluzzo 3; Due di, via Saluzzo 2; Da Zia Amelia, via Nizza 31; Del Chianti, via Saluzzo 13, Del Corso, Emanuele II 29; Black Jack, via Nizza La Magione Tau, Brahmante 81; Hong Kong, via Cuneo 4; Il Papavero, corso Raffaello 5; Il Giaguaro, piazza Nizza Piatto d'oro, 9; Ristodante, via Castagnole, via Berthollet 3.

Crocetta-San Secondo: Lucullano, via Azeglio 5; Tropicana, corso Mediterraneo Baffo, via Pigafetta 58; Del Corso (piazz. + rist.), corso De Gasperi La Campanaccia, via Nizza 100; Gran Carlo, via Magenta 2; Vecchia Napoli, Mediterraneo 70; Torricelli 51.

San Paolo: Il Torchio, via Braccini 37; L'Ostricaio, Rivalta 23; Piccolo ranch, piazza Robilant; Topo Gigio, via Germanasca 24; Trattoria, via Monginevro 6.

Centro-Cit Turin: King Hua, via Bruneltta Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Manolo, via Germanasca 31.

Campidoglio-San Donato: Al piccolo posto, corso Svizzera 129; Da Nando (pizz. + t. cal.), corso Francia 448, La Grupia, via Rocciamelone 17; P. Susa, corso S. Martino 5.

Aurora - Rebaudengo - Valdocco: San Giora, via S. Dora 3; De Villa Rocco, lungo Dora Napoli 16; Valentino, corso Novara 8; Lucio, corso Regina Margherita 108.

Vanchiglia: Peter, corso San Maurizio 63; Italia (rist. + pizz.), via G. di Barolo 50.

Millefonti-Nizza: Gulluscl, via Vigliani 184. Petrelli (pizz. + rist.), via Tepice 8, Da Nico, via Genova 217.

Lingotto-Filadelfia: Generali-Lingotto: La Ciattagliera, via G. Bruno 230; Noè, piazza Guala 145; Toni (pizz. + rist.), via Fontanesi 28.

Santa Rita: Jour e nuit, via Buenos Aires 23; Quadrifoglio, via Bene Vagienna Piera (rist. + pizz.), via Boston 24.

Mirafiori Nord: Reni, via Reni 125; Città Giardino, via Reni 171; La Svizzera (rist. + pizz.), via Rovereto 79.

Lucita: Giordano, Francia 319; Da Nino, via Bianchi 49; Al numero 11, via Cristalliera 11; Au lapin via Chemine 3.

Borgo Po-Cavoretto: Al Don Abbondio, Moncalieri 466; Bellavista, strada Santa Margherita 163; Garden, strada Valsalice 2; Giuliano, strada Margherita 163; Fontana dei Francesi, strada Pecetto 23; Gran Corona, corso Moncalieri 803; La Origila, strada al Cunioli Alti 7; New's Remo, viale Thovez; Cafasso, strada Valsalice 178; Da Carletto, strada Colle della Maddalena 170/4; Spaghetti house, via S Santarosa 14; Premiata osteria Hermada, piazza Hermada Bartolomeo, strada Revigliasco 128; La Cicala, strada del Pioccardo 3.

Mirafiori Sud: Quemado, corso U Sovietica 409, dence, via Piava 62; Rugantino, via Riccia 5

INDIRIZZI UTILI

DENTISTA l'ambulatorio è aperto per voi alla Casa Materna di Venaria

EUREKA BAGNO fornitura sanitaria e accessori bagno, tel. 72 46 85.

FERRAMENTA corso, materiale elettrico, via Bidone 111, tel. 788 588

FIORI «IL MEGLIO», via Trapani 119, negozio presso Filadelfia, tel. 328.087.

FIORI MANDA, corso Francia 11 bis, telefoni 511 987 - 510 829 - 511 828.

FIORI, via Cavaria 58, mercato 740 687.

FIORI FONTANA, c. Cernaia 2, t. 510.316.

OROLOGERIA MATER, via Po 34 orologeria, argenteria svegliè, ore. t. 871 751

OROLOGERIA SVIZZERA, stesso numero Porta Nuova, telefoni 536.223.

OTTICO TATORI, corso Tortona 8, telefono 877 214. Lenti viola, lenti cerniate, occhiali. Consegna immediata

PASTICCERIA SICILIANA corso Ci Cairoli 30. Tel 260 647 aperta agosto

PELLICCERIA GARINO smontamento, garanzia, prezzi vantaggiosi laboratorio proprio. Chiavazza, via Garibaldi 26

DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 55, tel. 530 643.

Regina grossa urgente Vista domicilio

DENTISTA aperto tutto agosto orario continuato 9-20, anche festivi. Eseguiamo e riparazioni protesi urgenti Via Cernaia 16 telefono 513 266.

DENTISTA dott? ANI assicurato riparazioni in giornata tel. 334 956

DA CARLETTO in Corso della Magnanera Dalle ore 7 di agosto L. 22 000 tutto compreso. Telefonare 661 0530

TOPO GIGIO riaperta aperta agosto via Germanasca 24 tel. 74 512

ATELIER DI BELLEZZA MARRARO, via Santa Teresa 10, tel. 519 053 - 511 003

ECO SCOLARE accorciature corso Vittorio 25 (piano 17) telefono 650 088

TRASLOCHI EMANUEL tel 340 483

LAVATRICI riparo tel 33 10 91

CENTRO CONVENIENZA v. Cristina 18/1, 1 375 990 vendita mobili prezzi convenienti

PASTICCERIA c. Palermo 97/a tel 280 677

Se la vostra attività protegge anche in campo di turismo

informazioni turistiche tramite rubrica, rivolgendosi alla **FUBLIKOMPASS S.p.A.** Galleria San Federico 61 Via Maroncia 32 tel. 538.966 - 538.944

di Soccorso

Soccorso dentistico festivo e notturno

in corso V. Emanuele 69 ogni tredici 20.30 sino a qui mattina, telefono ordine consultato. Tel 542 408

C.A.P. 10095 - Provincia di Torino

Appalto servizio refezione per l'anno scolastico 1983/84.

Le ditte interessate sono invitate a produrre istanza di partecipazione alla gara di appalto entro e termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso

Addì, 17 agosto 1983

Il Sindaco

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

Controlli indagini informazioni Confidenziali

Telefono 511.024 - 538.693

C.so Vittorio Emanuele 107

Il tempo di sole... proteggete gli occhi con i famosi occhiali

Persol

Il troverete da

BERRY

IL AL PREZZO

Via Roma 33

C. Cherriera 265

Giulia Borelli di Prima Linea ricoverata al Maria Vittoria

Nati i gemelli della terrorista

Eccezionali misure di sicurezza in ospedale circondano la madre i due figli Nicola e Fiorenza - Per loro prevista come nella sezione femminile delle Nuove

Giulia Borelli in ospedale e durante un'udienza in assise. I neonati sono in buona salute

Si chiamano Nicola e Fiorenza, sono gemelli e sono nati ieri mattina al Maria Vittoria circondati da poliziotti e da eccezionali misure di sicurezza. La mamma Giulia Borelli, 28 anni, di Torinese, dei capi di *Prima linea* già un ergastolo per omicidio sulle spalle e attualmente sotto processo con altri 534 piellini nell'aula bunker delle Vallette. Anche il papà, Enrico Galmozzi, 32 anni, è uno degli irriducibili della formazione terroristica, pure lui è imputato nello stesso processo. I gemelli sarebbero stati concepiti frettoloso incontro nell'aula del tribunale Firenze durante un processo contro Pl iniziatosi il 24 aprile.

Giulia Borelli era ricoverata da un paio di mesi nel reparto di ostetricia prof. Igino Terzi dell'ospedale di Tassoni dove sono state adottate misure sicurezza fuori del comune: agenti sulle scale nella stanza della puerpera vetri blindati alle finestre.

La gravidanza è stata molto difficile per le precarie condizioni di salute donna torace e agli

Secondo indiscrezioni (Caselli prenderà visione del dossier in questi giorni) l'impianto era in condizioni «pietose». I cavi correvano nei tubi tempo usati come condutture per l'acqua, la loro sistemazione era contraria a qualunque principio di elementare sicurezza. Un impianto elettrico vecchio di logoro, fili annodati alla meglio, rispetto proporzioni di cavi rispetto al diametro dei tubi. Dentro i quali, senza, poteva anche sgocciolare la pioggia.

Tali indiscrezioni verranno confermate. domanderà quali abbia compiuto ogni anno la Commissione provinciale vigilanza. L'inchiesta, che presenta difficile e delicata, non a caso è stata affidata ad un magistrato del calibro e l'esperienza di

Volendo l'esperimento di «ripetere» l'incendio (la prova è venuta a costare 35 milioni) il magistrato ed i suoi collaboratori (da dimenticare l'apporto conoscenze fornite dai periti medico-legali del prof. Balma-Bollone, Torre e Vigliino) hanno dimostrato non trascurare alcuna via per far luce completa sulla più tragedia che ricordi. L'esperimento non mai eseguito Italia né in Europa, esperti citano un solo precedente nel mondo: nel

Su ordine di cattura della procura della Repubblica

Tre arresti per sequestro

A Gioiosa Ionica, sono tutti fratelli - Accusati del rapimento dell'industriale Alessio; per il riscatto furono pagati miliardi e mezzo

Tre fratelli arrestati ieri all'alba a Gioiosa Ionica: avrebbero partecipato al sequestro Paolo Alessio, titolare della Alessiotubi. L'ordine cattura, emesso dal sostituto procuratore Maddaleno ed eseguito da uomini della Mobile torinese, parla di concorso in sequestro di persona a di estorsione associazione per quere. I tre Bruno, Cosimo e Nicola De Masi, rispettivamente di 41, 26 e 23 anni.

Potrebbero essere i ieri dell'imprenditore torinese. Nel corso del sequestro si parlò cessione dell'ostaggio da una banda che ne curato il rapimento) a un'altra che si era invece occupata della detenzione e dell'incasso riscatto. I De Masi farebbero parte quella seconda gang.

Rapito il 23 novembre 1981 a Moncalieri, Paolo Alessio venne liberato il 15 maggio dell'anno successivo sua prigionia era durata giorni. La famiglia pagò una cifra elevatissima: quattro miliardi e mezzo lire. Allora si trattava di riscatto record, secondo solo a quello sborsato per il rilascio del gioielliere romano Gianni Bulgari.

Al rilascio si giunse dopo trattative lunghe e laboriose: il pagamento avvenne ad Altare, poco lontano dal casello autostradale della Torino-Savona. A consegnare il denaro fu l'ex Gianvittorio Cabri che si incontrò con 7 persone.

I contatti fra rapitori e famiglia furono, per tutta la durata del sequestro, pluttosto radi ci fu anche un lungo silenzio che fece pensare al peggio e che indusse un gruppo industriali piemontesi a offrire un miliardo a chi fosse stato in grado di fornire qualche elemento utile per far ritrovare in vita il rapito.

L'offerta non sortì alcun effetto positivo e solo dopo il rapimento Paolo Alessio venne rilasciato a Torano Castello, nel presi Cosenza i sequestratori gli misero a disposizione una vettura che l'industriale guidò sino alla più vicina stazione dei carabinieri.

Tornato a casa raccontò che per liberato avrebbe firmato assegno ieri cittazione, aggiungendo aver anche fuga sulle colline Cosentino, approfittando di una disattenzione suoi carcerieri, ma ripreso dopo alcune ore.

Per un eccesso di dose sedativi, Ignazia Gosso, (un banca di 52 anni, abitante Torali, è Centro rianimazione del Mauriziano.

Un aerostato per Calder

Questo pomeriggio, un pallone aerostatico si alzerà Palazzo a Vela per dare prima ascensione dei fratelli Montgolfier avvenuta 200 anni fa in Francia. L'iniziativa fa da prologo alla «Caccia al tesoro con Calder»: i vincitori riceveranno un premio e l'ingresso gratuito alla mostra dello scultore americano. Le istruzioni per il gioco saranno date sul posto; i partecipanti dovranno presentarsi muniti di colla e chiedere alla biglietteria un foglio vidimato dagli organizzatori della caccia al tesoro

Estrazioni Lotto

(Sabato 20 agosto 1983 - N. 34)

Bari	87	80	52	57	18
Cagliari	87	85	31	52	41
Firenze	84	67	89	3	80
Genova	75	88	70	10	34
Milano		31	83	7	78
Napoli	27	9	31		
Palermo	53	4	13	65	36
Roma	4	66	43	34	51
Torino	2	73	54	18	85
Venezia	11	35	31	85	73

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	—	43.000.000
«11»	4	1.218.000
«10»	68	61.300

Monte premi:

Colonna vincente:

2 8 8 2 a 1 a 1 1 1 2

Le televisioni private

14,30
16 — Disegni animati
16,50 Telefilm I detectives
17,45 Disegni animati
18 — Telefilm Giovani
19 — Telefilm Sullivan
Telefilm Capitani e re
20,30 Film Le Legione con Ladd, Conte
22 — Telefilm grost tive
23 — Prime mercole
0,30 Film La schiuma dei giorni
2 — Film Un tango della Rosa
5,50 Film L'ultima carica
5 — Film Le pionnili avventure dei tre moschettieri
6,30 Film Ore Nevada

Canale 5
12,15 Football americano
13 — Superclassifica
14 — Pine album
15,15 Film Alla ricerca, con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi
17 — Telefilm Attenti a quei due
18 — Film Tigre Rifini, De Luca, De Filippo
19,30 Telefilm Peldart
20,25 Telefilm Love Boat
22,25 Film Il segno di Venere, con Franco Valeri, Sophia Loren, Vittorio De Sica — Segue telefilm Attenti a quei due

Telecity
15 — Film
15 — Telefilm Cadlac 3
16 — Telefilm L'ispettore Sharp
17 — Incontri musicali
17,30 Vivi
19,30 Telefilm Bonanza
20,25 Telefilm I Bullvans
21,20 Film Goya
23,15 Venalità televisive

Videogruppo
12 — Telenovela Anche i ricchi piangono
13 — Film Il silenzio si paga con la vita
14,45 Film L'isola delle vergini Grande Lieu
17,30 Film donna prima in dire
19 — Videomatinée
19,10 Telefilm Twilight
19,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Pic nic, di J. Logan, con W. Holden e K. Novak
22,10 Telefilm Selvaggio West
24 — Film della notte

Nuova Manila
19,30 Un po' qua un po' là
21 — Vecchio Piemonte
22 — alle, di fotografia
22,30 Film droga — Al termine Buonanotte con le stesse facce

Videouno
18 — Telefilm Anni verdi
18,25 Cartoni animati
19,15 Film Donne indiscrete
20,40 Film La luna arrabbiata
22,20 Telefilm Collisioncourse
23,15 Campionati del Mondo di calcio Spagna Italia - Argentina

Telecupole
15 — La grande Hollywood
15,30 Film Le miserie del signor Travet, di Mario
17 — Pomeriggio in allegria
18 — Telefilm Zoborgar, l'uomo elettronico
18,30 Cartoni
19,30 Telefilm Garrison uomo mondo
20,30 Film Viaggio nella luna, con Sterling Hayden
23,30 Film Polsi
1 — Notturno con il thriller

Italia 1 Antenna Nord
12 — Telefilm Operazione ladro
13 — Bim bum bam
14 — Telenovela Adolescenza inquieta
14,30 Film L'uomo e il diavolo
16,30 Bim bum bam
18 — Telefilm La casa nella prateria
19 — Telefilm In casa Lawrence
20 — Telefilm Strega per amore
20,30 Film Due superpoliti a Brooklyn, con Clift Gorman, David Selby e Pat Hingle
22,10 Telefilm Operazione ladro
23,10 Film Il labirinto

Tele Malta
19 — Telefilm
19,30 Telefilm Il dei neri
20,30 Film Due superpoliti a Brooklyn
22,30 Telefilm Agente speciale

Telestudio Retequattro
12 — Telefilm Operazione sottoveste
12,30 Retequattro
13 — Film L'attore più pazzo del
14,30 Telefilm Gli sterminatori di Chicago
15 — Telefilm Codice H
15,30 Cartoni animati
Telefilm prateria
Telefilm Quincy
20,30 Film La corsa più del mondo, con Michael Sarrazin e Steven Keats
22,20 Film spada, con Barry Sullivan
0,15 Film congiura

rete
12 — Telefilm interpretazione
12,30 Cartoni animati
14 — Film Il nostro vero Pseudonimo?, di A. De Martino, con T
15,30 Telefilm
16,30 Telefilm Agenzia Interpol
17 — Cartoni animati
17,30 Telefilm Funny Face
18 — Telefilm Wallace Style
19 — Commedia all'italiana
19,30 Buonanotte bambini
20,30 Telefilm Cash e Tandoro
21,30 Film Weekend proibito
23,15 Film Il tesoro di Dracula
0,00 Film Vergini di 2° mano

RTA Rete
11 — Film Tempesta su ligine, di Otto Preminger
13,30 Telefilm Furia
14 — Telefilm Simon Templar
15 — Telefilm Barnaby Jones
16 — Telenovela Anche i ricchi piangono
17,15 Telefilm Furia
17,45 Telefilm Barnaby Jones
18,45 Telefilm strada California
19,45 Telefilm Furia
20,15 Film La carrozzella
— Telefilm Simon Templar
23 — Film La cognatina, di Sergio Bergonzelli

Quarta rete
12 — Primomercato
14 — Sconcertante Romanoff
15 — Telefilm Bellamy
16 — Cartoni
18,30 Film Zita e mezzo
18 — Telefilm La valle della morte
18,30 Cartoni
19 — Telefilm The Jeffersons
19,30 I viaggi e le avventure
20,30 Film Gli amori di una bionda, di Milos Forman
22,30 I viaggi e le avventure
23 — Film E la nuova
0,30 Film Notti nude

Telesubalpina
17,15 Cartoni animati
18 — Film Aria di Parigi
19,30 Telefilm Gold Cross
20,30 Film La leggenda di
22 — Film Soldati dell'alba

Eventuali variazioni o omissioni dei programmi sono dovute alla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

San Donato Replicano il pci e il psi

Polemica a distanza il pci e il presidente del quartiere Donato, Mischeri, espulso partito «*Mi hanno emarginato perché contestavo alcuni finanziamenti*», ha scheri a *La Stampa*. La Federazione del pci, in un comunicato, «*false e destituite da ogni fondamento*» le dichiarazioni del Meschieri sulle ragioni sua espulsione, e si pronta a dimostrarlo anche giudiziaria.

Secondo il pci, il provvedimento è stato deciso perché Meschieri «*contribuito a costituire giunta di quartiere che esclude il pci, partito del quale fino a quel momento il Meschieri era rappresentante consiglio*».

C'è da rilevare, infine, una precisazione del capogruppo socialista alla 5ª circoscrizione il quale osserva «*all'opposizione oltre al pci c'è anche il psi e la coalizione presieduta da Meschieri poggia su dc, psi, psi, psdi, sconfitta alle amministrative dell'80 e priva di una maggioranza consistente (conta sul 44,30% dei suffragi elettorali espressi quartiere).*

TUTTOMOBILI

SEDE: VIA PINELLI 57 - TORINO

DOVE TUTTO COSTA MENO

armadioni veneziani	
ragazzi assortimento	
salotto montagna matr. in pino	850.000
salotto barocco pelle capitone	1.450.000
letto veneziana	1.750.000
divano letto	150.000
poltrona letto	180.000
salotto matrimoniale	490.000
materassi lana	100.000
soggiorno moderno	650.000
tavolini doppio cristallo	50.000
soggiorno completo tavolo, 6 sedie	750.000
divani in matrimoniali	
materasso ortopedico	100.000
scarpiere da	60.000
materasso molle	
salotto pelle	1.450.000
sedie impagliate	20.000
ingressi	
studio libreria, scrittoio e sedia	650.000
letto ottone	380.000
attaccapanni porta ombrelli	35.000
armadione stag. in rovere 6 ante	550.000

esposizione nibili in

- Via Pietro Cossa
- Corso Trapani 71
- Via S. Donato 74

SIAMO APERTI AGOSTO

TUTTOCUCINE

TERREMOTO DEI PREZZI

UN ANNUNCIO ECONOMICO SU LA STAMPA RENDE TEMPO E DENARO

PERCHÉ SE NON VOLETE USCIRE DI CASA POTETE DETTARLO AL 6502165

ECONOMICI
LA STAMPA
LA FORZA DEI GRANDI NUMERI

CISIS

Per fare un annuncio economico ci sono vari modi: o presso gli sportelli La Stampa (vedere gli indirizzi) oppure presso i 456 sportelli della Cassa di Risparmio di Torino e dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino in tutto il Piemonte. Ma se non volete uscire di casa, alzate il telefono. Il telefono elimina i tempi morti, e vi permette di diventare inserzionisti su La Stampa in pochi minuti, direttamente da casa vostra. Basta telefonare allo 011/6502165 e il vostro annuncio è pronto per uscire. Pagherete poi con comodo al più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Da quel momento sapete che 1.657.000 lettori (ben il 28% in più rispetto alla precedente rilevazione Isegi) avranno il vostro annuncio sotto gli occhi, e siete tranquilli della risposta visto che tutti gli inserzionisti del 1982 sono stati sommersi da una valanga di milioni di telefonate e da migliaia di lettere. Insomma, sapete che tutti si fidano della vostra inserzione perché non è un annuncio economico qualsiasi. È un economico La Stampa.

PIEMONTE

Torino
Corso M. d'Azeglio 60
Via Marenco 32
Via Roma

Aosta
Via Xavier de Maistre 10

Alessandria
Via Cavour 5

Acqui Terme
C.so Cavour 63

Casale Monf.
Via Corte d'Appello 4

Asti
Via M. d'Azeglio 28

Cuneo
Via XX Settembre 39

Alba
C.so M. Coppino 9

Fossano
Via Dante Alighieri 16

Novara
C.so Mazzini 1

V[illegible]lli
Via Dante 30

Arona
Viale Baracca 40/A

Biella
Via della Repubblica

LIGURIA

Genova
Via E. Vernazza

Savona
Via Astengo 1/1

Imperia
Via Bonfante

Sanremo
Via Gioberti 47

IL [illegible] POLEMICO DOPO L'ESCLUSIONE DEL SUO FILM DALLA MOSTRA DI VENEZIA

Brass: «La Chiave è una pietanza troppo forte per quel pranzo d'ambasciata che è la Biennale»

ROMA — Cinquantenne odorato di lavanda, quasi magro, coi capelli corti ben ravviati, oggi [illegible] freschi, seduto accanto alla moglie veneziana abbronzata, l'irriducibile anarchico Tinto Brass beve caffelatte da Babington [illegible] Piazza di Spagna.

Commenta con [illegible] tranquilla l'esclusione dal festival di Venezia del suo film *La chiave*, interpretato da Frank Finlay e Stefania Sandrelli: «*Se il motivo per cui la commissione [illegible] selezione non l'ha accettato fosse davvero un eccesso di erotismo, troverei [illegible] scelta più scandalosa [illegible] più scandaloso del film. [illegible] che [illegible] rappresenti una scelta [illegible] politica culturale: indubbiamente in un pranzo d'ambasciata, in un banchetto un po' accademico, permaccone, tartufesco, servito in pompa magna da lacchè in polpe, *La chiave* sarebbe risultata una pietanza troppo *pesante, o almeno un'ingiusta guastafeste*».

E perché? «*Nel mio film ho inteso cantare la gioia [illegible] carne, [illegible] voluttà dell'inganno, la libertà del piacere, il [illegible] quella ghiottoneria proibita che è la gloria. Una materia che non fa parte [illegible] una cultura celebrativa e consolatoria*».

Perché? «*Lo sento, e lo so. Per quella cultura, [illegible] oggi l'erotismo, nel cinema, non ha dignità culturale*».

Pre-giudicare [illegible] festival che neppure è cominciato può [illegible] comprensibile da parte di [illegible] autore deluso. Ma ventisette anni dopo, vent'anni dopo, lo scandalo de *La chiave* continua? Il romanzo da cui il film di Brass è tratto, scritto da Junichiro Tanizaki, autore giapponese celebre e morbidamente perverso, suscitò il massimo clamore ostile e polemico quando uscì in Giappone, nel 1956. In Italia venne pubblicato nel 1960 [illegible] Bompiani, dopo che altri ed[illegible]vi avevano rinunciato per timore dello scandalo: e il ritorno necessario e almeno prudente [illegible] precedere il [illegible] [illegible] prefazione esplicativa [illegible] Cesare Pampaloni. Il critico vi sosteneva che il [illegible] e il suo «*fanatismo erotico*» potevano [illegible] giudicati «*audaci*»: ne esaltava la «*qualità letteraria, la squisita sottigliezza psicologica, l'inesauribile ricchezza: [illegible] sfumature, la delicata partenza fin[illegible]ertismo di analisi e di rappresentazione*».

Il [illegible] è la storia della passione coniugale di una coppia non più giovine: il vecchio marito, nell'affannosa ricerca [illegible] avere con la moglie [illegible] un rapporto sessualmente [illegible]so e privo di inibizioni, di arrivare ad [illegible]rla nel [illegible] sfrenato in cui sente che lei vuol essere amata, ricorre alla droga amorosa più raffinata, tormentosa ed efficace, la gelosia, attirando nella loro vita [illegible] altro uomo. La struttura narrativa è costituita dai diari che marito e moglie [illegible] vono ciascuno [illegible] proprio conto, fingendo di con[illegible] i pensieri più segreti, ma [illegible] pendo che l'altro subito li legge[illegible].

«*Questo meccanismo sottile, questo confronto a distanza ingannevolmente doppia, è ciò che soprattutto ho conservato del romanzo*», spiega Tinto Brass. «*Io invece trasferito in storia nello spazio e nel tempo. A Venezia, che è una cornice ideale per i diversi aspetti della vicenda: fisico - sensuale, intimista e romantico, anche metafisico e culturale. Venezia, gran città erotica, cristallizza la grazia e il discusso. Al 1940, tempo in cui [illegible] marito e moglie esistevano ancora pudori che impedivano di parlare di [illegible] argomenti, epoca di traumatica crisi dei valori e, per l'Italia, sospeso momento di vigilia: il film, che inizia nel dicembre 1939, finisce [illegible] il discorso di [illegible] annunciante l'entrata in guerra dell'Italia*».

Si capisce che la passione erotica totale e distruttiva narrata [illegible] Tanizaki abbia attratto l'autore di *Salon Kitty* e di *Caligola*, considerato [illegible] molti [illegible] svelto furbacchione oppure una sorta di ossesso sessuale.

«*E' l'etichetta costruita da chi nutre inconfessate [illegible] della libertà, della bellezza, dell'eccesso anche iperbolico, della polarità carnale*», replica lui. «*Ogni autore ha il proprio nucleo di interessi, questo è [illegible] mio. Mi dà fastidio invece [illegible] questo ipocrita segnale del tipo di lettura, scandaloso per un festival, che viene dalla de *La chiave*».

I rapporti di Brass con il fe[illegible] di Venezia e col mercato italiano [illegible] [illegible] tumultuosi: nel 1971, a [illegible] Mostra di cui Gian Luigi Rondi [illegible] vice commissario straordinario, il suo film [illegible] racconti, con Vanessa Redgrave e Franco Nero, venne accolto al Palazzo del cinema da fischi e proteste, [illegible] un vero furore cui la Redgrave rispose facendo manichetto [illegible] pubblico; il suo *Caligola*, uscito [illegible] nel cinema dappertutto, [illegible] Italia è stato denunciato [illegible] oscenità, condannato, e in attesa degli ulteriori gradi del giudizio resta sotto sequestro.

Brass [illegible] di essere sereno, di non provare ira né sorpresa per l'esclusione dal festival: «*Era prevedibile, l'avevo previsto persino nel film. C'è [illegible] sonno in [illegible] marito e moglie fanno l'amore: lei è seduta sopra di lui, volgendo le spalle alla faccia di lui. Il marito le dice: quattrocento anni fa un artista, per aver inciso [illegible] rame una posa come [illegible] tua, è finito [illegible] prigione. Lei chiede: Giulio Romano? Lui: No. I disegni erano di Giulio Romano, ma a finire in prigione è stato l'incisore, Marcantonio Raimondi, che non [illegible] le protezioni politiche dell'altro. Lei chiede: Chi l'ha messo in prigione? Lui: Il Papa. [illegible] chiede: E le incisioni? Lui: Distrutte. Lei dice: Erano altri tempi. E lui: No. E' sempre lo stesso*». Lietta Tornabuoni

Stefania Sandrelli nel film di Brass bocciato a Venezia ma ammesso a San Sebastiano

[illegible] il film [illegible] a S. [illegible]

MADRID — Il film di Tinto Brass, «La chiave», parteciperà al XXXI Festival [illegible] San Sebastiano che si svolgerà [illegible] 18 [illegible] 24 settembre. Finora sono state scelte solo 24 delle duecento pellicole previste. Il direttore del festival, [illegible] Garcia, è molto ottimista sull'esito della manifestazione, sebbene i [illegible] per organizzarla siano modestissimi, [illegible] milioni di pesetas.

Garcia ha preferito chiamare, sia per la sezione ufficiale che per i «nuovi registi» e le [illegible] sezioni parallele, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] film e di fasi finora trascurati [illegible] gli altri festival.

Cominciato il [illegible] film [illegible] Woody Allen

NEW YORK — Woody Al[illegible]n ha dato «il primo giro di manovella» del film «Broadway Danny Rose» nel teatro [illegible] del «Silvercup [illegible]», [illegible] New York.

Lo annuncia il settimanale «Variety», precisando che la ripresa, durata un solo giorno, sono avvenute all'interno di un «appartamento», ricostruito nel teatro 5, presenti, oltre ad Allen, solo Mia Far[illegible], l'operatore Gordon Willis e un delegato della produzione.

SCEGLIENDO I FILM DELLA SETTIMANA IN TV

Insieme con la Loren bersagliera e Venere

OGGI — *Rete 1*, pomeriggio, *In* [illegible] *di Dio*, [illegible] *e nero* [illegible] *John Ford (1948)* che narra di tre *fuorilegge* [illegible] *funo è John* [illegible] inseguiti [illegible] [illegible] donna morente, della quale adottano [illegible] figlio appena partorito. *Di* [illegible] *Canale 5 (variet)e Il segno di Venere* [illegible] *Rai (1955)*, [illegible] *Sophia Loren e Franco Valeri*, due *sogne*, uno sexy l'altro no, per [illegible] quali *Dio Zeus* sarebbe lo sposo ideale.

Fantascientifico Terrore nello spazio di Mario Bava (1964, Retequattro): due *astronavi calamitate* [illegible] uno sconosciuto corpo celeste. *Il film, sulla stessa emittente*, [illegible] [illegible] corsa [illegible] [illegible] [illegible] *mondo (1975)*: scatenate prodezze, sulle *strade americane*, di automobilisti partecipanti a un catastrofico *Rally*.

DOMANI — Si ritrovano, nella fascia pomeridiana, *Fred Astaire e Ginger Rogers in una delle loro prestazioni migliori: Seguendo la flotta* [illegible] *Sandrich (1936)*; sulla medesima *Rete*, in *I*, c'è in prima serata *Arrivano i russi* [illegible] *Jewison (1966)*, umoristica storiella che sbeffeggia la guerra fredda tra Usa e Urss. *Canale* [illegible] *Pane*, [illegible] e... di *Risi (1956)* con la Loren multiuso [illegible] *Lollo come fiamma del* [illegible]*ale marescialllo Da Si-*[illegible]*ca*. E' [illegible] *Richard Attenborough* [illegible] regista [illegible] *Gandhi*, il colossal bellico *Quell'ultimo ponte (1977)* - *Retequattro*: storia della sconfitta alleata ad Arnhem, Olanda, nel settembre 1944.

MARTEDI' — *Altro* altrettanto *film musicale* in pomeridiana) dalla coppia *Astaire-Rogers*: *Roberta (1935, Rete 1)*, dove la protagonista «in titolo» è però *Irene Dunne*, adorabile nel ruolo d'una creatrice di mo[illegible]. *La sera, blu di Duel (1971, Rete 2)*, recentemente proposto da altre emittenti. *Tv2* resuscita *Jean Gabin*, autorevole protagonista de *Il barone (1960)*, storia d'un nobile spiantato che si rimpannucchia al tavolo verde.

MERCOLEDI' — Secondo incontro *(Tv2)* con *Elvis Presley*, che stavolta sarà [illegible] cantante del [illegible] *park (1964)* affiancato da *Barbara Stanwyck*. Biografico [illegible] *film* [illegible] *Rete 1* [illegible] una [illegible] *Rossellini (1970)* che rievoca la figura di *Alcide De Gasperi*.

Passato il film [illegible] *Italia 1* i *precatori di Payton (1958)* con *Lana Turner, Hope Lange, Diane Varsi*, dal romanzo omonimo. *Retequattro*: *Jodie Foster* [illegible] *Quella* [illegible] *in fondo* [illegible] *(1975)*: raccapricciante storia di un'adolescentrice quindicenne.

GIOVEDI' — *Il meglio* [illegible] *su Tv3* con *Via dei pompieri 25 di Istvan Szabò (1976)*, film corale tra i più significativi del cinema ungherese [illegible] *Rete 1* [illegible] il mitologico *Ulisse di Achille (1962)*, ossia l'*Iliade* ridotta a cineromanzo. *Tornano su Italia 1 i precatori* inventati dalla scrittrice *Grace Metalious* nel film del *'57 Ritorno* [illegible] *Peyton Place* con *Eleanor Parker, Carole Linley* Riuniti per far ridere *Totò, Peppino, la Valeri* in *Arrangiatevi (Canale 5)*.

VENERDI' — *Per il cielo «Teatro* con [illegible] macchina da presa» [illegible] rete manda [illegible] onda *Cesse* [illegible] foglie di *Giacosa* con regia di *Camerini (1935)*; protagonisti *Isa Miranda, Nino Besozzi*. Un «film noir» francese su Italia *1*. *Il cadavere* [illegible] *ubriaco*, [illegible] *Romy Schneider* e *Maurice Ronet (1970)*.

SABATO — Comincia su [illegible] *3* un breve ciclo dedicato a *Totò* con *Gli onorevoli (1948)*, mentre [illegible] *Tv3* di pomeriggio ci sono in [illegible] sale sportive *Sinatra, Esther Williams, Gene Kelly* in *Vacciana* [illegible] *Ufo* insieme *(1969)* *Canale* [illegible] *Nilla Pizzi* canora attrice di cinema affiancata a *Sophia Loren* in *Dapporto* in *Ci risiamo* [illegible] *Galleria di Bolognini (1953)*.

Isa Miranda: la rivedremo nel film di Camerini «Come le foglie» [illegible] [illegible] venerdì sulla Rete 3

Rinnovati la facciata e gli impianti di sicurezza

Per la Mostra del cinema il Palazzo si fa bello

VENEZIA — *Il Palazzo del Cinema del Lido di* [illegible] sta «cambiando volto» in vista *della prossima apertura della 40ª Mostra internazionale del cinema, in programma dal 31 agosto all'11 settembre prossimi, organizzata dall'ente autonomo «La Biennale»* [illegible] *Venezia.*

Pannelli riportanti il motto di una stella sistemati sulla «vecchia» facciata del palazzo, «circuiti» obbligati che incanaleranno le entrate e [illegible] [illegible] pubblico dalle diverse sale [illegible] proiezione, *nuovi sistemi di illuminazione dell'atrio, spazi d'attesa o discussione per gli spettatori creati quasi «dal nulla» di fronte al palazzo, saranno le innovazioni più importanti.*

«Ma ci saranno novità [illegible] che nelle sale di proiezione — ha dichiarato Adriano Donaggio, capo *ufficio stampa* [illegible] *"Biennale"* —. Gli impianti dell'aria condizionata [illegible] stati infatti completamente rinnovati, così come i sistemi d'allarme e l'adozione [illegible] misure di sicurezza "all'avanguardia" per evitare ogni possibile incidente».

A circa dieci giorni dall'inizio del festival cinematografico, insomma, i lavori sul piano tecnico stanno procedendo intensamente. Le indicazioni per la ristrutturazione della facciata [illegible] *Palazzo del Cinema, realizzata su progetto degli architetti Francesco Cellini e Enrico Valeriani, sono state date dallo stesso presidente dell'ente veneziano, Paolo Portoghesi.*

Scomparirà anche la tradizionale «passerella», il corridoio esterno [illegible] *accedere al palazzo, sostituito da una serie* [illegible] «percorsi» [illegible] entrata e uscita [illegible] evitare intasamenti o «code» di persone [illegible] fronte alle [illegible] proiezioni. *Per ultimo, il lampadario in vetro di* [illegible] *sistemato* [illegible] *venticinque anni fa nell'atrio del palazzo — composto da 2500 cannoni di vetro — lascerà il posto* [illegible] «più moderni» riflettori. *Tuttavia, i lavori di preparazione all'inaugurazione della Mostra del cinema riguardano anche altri settori legati* [illegible] «mondo cinematografico». *All'interno dell'hotel «Excelsior», a poche* [illegible] *metri di distanza dal palazzo, saranno messi a disposizione dei 1500 giornalisti accreditati (per il 35 per cento stranieri) sale e impianti telefonici. Una mensa a prezzi popolari sarà aperta dal Comune di Venezia nei giorni della rassegna, con pranzi che costeranno meno di 10 mila lire.*

La casa di produzione francese «Gaumont» [illegible] *intanto stabilito,* [illegible] *lo scorso anno, il suo «quartiere generale» all'interno dell'aristocratico pa-*[illegible] [illegible] *«Ca' Dario». Qui, secondo quanto hanno dichiarato i responsabili della «Gaumont», avverrà un incontro tra* [illegible] *Fellini e Ingmar Bergman,* [illegible] *operatori del settore definiranno «storico».*

Il governo [illegible] bloccato le frequenze, [illegible] guerra è in corso

Parigi chiude 6 radio private La più [illegible] era Carbone 14

PARIGI — *La polizia fran-*[illegible] *fatto* [illegible] *all'alba irruzione nelle* [illegible] *sei radio private* [illegible] *autoritarie, sequestrando il materiale utilizzato per le trasmissioni. Tra le emittenti colpite, ma anche* Radio [illegible] Italy, *l'unica radio* [illegible] *di Parigi che trasmetteva, 24 ore su 24, canzoni, informazioni e notizie culturali riguardanti l'Italia.*

Le operazioni di polizia sono avvenute simultaneamente e si sono svolte senza incidenti, anche se nella fretta gli agenti hanno smontato [illegible] *antenna di una emittente autorizzata* [illegible] *accanto a quella di una vietata.*

Appena giunti al potere, nel 1981, i socialisti avevano dato via libera alle radio private limitando però le autorizzazioni per impedire «l'anarchia delle onde». Tra le sei radio private colpite ieri al silenzio [illegible] *figura anche Lumière 101,* [illegible] *cattolica integralista, e la voce du* [illegible] *che si definisce la radio della comunità libanese e araba della Francia.*

Ora, alle radio parigine studiano i mezzi per reagire alla «repressione» [illegible] *governo* [illegible] *danni della Fm, e gettar le basi di una «statuto» comune. Carbone 14 era senza dubbio la più provocante* [illegible] *radio libera: un suo dirigente è stato denunciato, e tutto il materiale sequestrato.* [illegible] *appena entrato e imporsi trasmettendo un episodio d'amore fisico in* [illegible] *programmi stereotipati anticonformisti: un esempio* [illegible] *milioni* [illegible] *ladri, una «fabbrica». I* [illegible] *partecipanti si scambiavano informazioni su come frodare i servizi pubblici e compiere furterelli, e ancora: il diavolo* [illegible] *corpo, che esortava* [illegible] *a descrivere il partner ideale; contare una serie di* [illegible]*, come per esempio la* [illegible] [illegible] *Mick Jagger.*

Secondo il [illegible] [illegible] *fare rispettare la libertà* [illegible] *onde: da qui* [illegible] *di bloccare l'anarchia che regna* [illegible] *Francia da quando,* [illegible] *la vittoria elettorale della sinistra, sono «esplose» le radio libere.* [illegible] *novembre 1981 il governo ci dimostra irremovibile su un principio cruciale: il divieto* [illegible] *pubblicità. Le radio locali non devono cadere* [illegible] *mano ai grossi trust, e non si* [illegible] *turbare una stampa* [illegible] *già sull'orlo del collasso creando un* [illegible] *polo d'attrazione per i budget pubblicitari.*

Per la sola capitale sono state presentate richieste per 160 autorizzazioni. Anche 60 radio hanno trasmesso simultaneamente a Parigi, rendendosi spesso l'una con l'altra incapacitabili, [illegible]*do una guerra delle* [illegible] *senza risparmio di colpi. Al termine d'una laboriosa procedura, l'«alta autorità dell'audiovisivo» ha fissato le norme, regione per regione. A Parigi* [illegible] *sono state attribuite 22 frequenze.*

E' stato necessario raggrupparsi, non matrimoni più o meno ben assortiti fra stazioni, e limitarsi alle frequenze attribuite.

Comprato dalla tv tedesca «Cuore» di Comencini

[illegible] — «Cuore», lo sceneggiato televisivo di sei ore diretto da Luigi Comencini e prodotto dalla seconda rete della Rai verrà presentato in Germania nel 1984.

[illegible] sceneggiato di Luigi Comencini [illegible] [illegible] comprato dalla televisione tedesca [illegible] sociale chiusa.

Primo piano per 6 [illegible] sul concerto [illegible] di Lorelei

Il rock è morto, viva il tv-rock

Il massimo che [illegible] rocchettaro possa pretendere, ma anche [illegible] interessante documento per gli studiosi del costume giovanile e per tutti quei padri che non capiscono cosa fanno i figli quando «vanno ai concerti». Ieri ad Essen, [illegible] Germania, sulla roccia di Lorelei di wagneriana memoria, [illegible] accalcati quarantamila giovani, [illegible] è per ora impossibile sapere quanti altri abbiano seguito, [illegible] tredici Paesi collegati in diretta tv, i gruppi musicali che [illegible] sono alternati dalle quattro del pomeriggio alla mezzanotte.

L'Italia [illegible] presente con la Rete Tre, ed è [illegible] terza volta che si fa il gemellaggio fra la località tedesca e la rete italiana, entrambe saldamente piantate [illegible] monumenti del rock. Strada facendo, la cosa si perfeziona in ogni dettaglio, e da [illegible] è possibile seguire gli avvenimenti come certo [illegible] sarebbe possibile là, fra i suoni dei compagni, magari lontanissimi dal palco.

Ieri, [illegible] l'esibizione di Dave Edmunds, U 2, Stray Cats, Joe Cocker e Steve Miller Band, [illegible] mandati in sovrimpressione i titoli [illegible] ciascuna canzone, mentre Paolo Zaccagnini commentava e spiegava vita, morte, filosofie, miracoli e parenti di ciascun protagonista [illegible] coprotagonista, non lasciando spazio nemmeno a uno dei dubbi che normalmente investono l'amatore medio ad un qualsiasi concerto rock.

C'erano tutti i [illegible] del retropalco che molti fans dei [illegible] adorano, i divi che vano subito a trafelati, subito avvolti [illegible] asciugamani [illegible] colorati) ed orgogliosi rockies, [illegible] congratulazioni del gruppo [illegible] sivo, e appena asciugato il divo veniva pre[illegible] preso e seduto su un muretto dove subito [illegible] intervistavano sui progetti successivi.

Mentre si grida alla morte [illegible] concerti rock, da Essen è arrivata un'immagine [illegible] prorompente vitalità della musica dei [illegible] vani. Certo, sarebbe bello che anche qui ogni tanto qualcuno organizzasse simili maratone, [illegible] mettono insieme quattro o cinque medi e grossi calibri: ma par già di sapere che avremmo — con un simile avvenimento — polemiche almeno per un anno.

m. v.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 20; 22,15; 23,15
11 — Dalla chiesa parrocchiale [illegible] S. Michele in Sinevi (Alessandria): [illegible]
11,55 Giorno di [illegible] Momenti [illegible] vita [illegible]
12 — Dal Foro Italico di Roma, [illegible], Coppa Davis
13 — Mariolona [illegible] Omaggio a George Balanchine «Peter [illegible]
13,45 Tv1 estate, Sabato [illegible] domenica insieme, pomeriggio sportivo con Coppa Davis (Italia-Argentina), Canottaggio [illegible] Lucerna e Universiadi da Edmonton (Canada)
14 — In rome [illegible] Dio (1948) film [illegible] con John Wayne, Pedro Armendariz
15,45 Alle [illegible] [illegible] rock'n'roll. Prima [illegible] 1955-58
16,30 L'isola del tesoro, disegni [illegible]
17,30 Tutto il mondo [illegible] [illegible] personaggi, curiosità, musica [illegible] P[illegible]
18,30 L'ultimo fuorilegge, sceneggiato
19,20 Le sfere: inservizio, sketch, musica
20,30 Trent'anni della nostra storia (seconda puntata) - [illegible] termine i segreti di Ellery Reach (prima puntata) Regia [illegible] Howard Rutie con Robert Vaughn, Helen Morse, Graham Kennedy
21,40 Hit parade, i successi della settimana
22,25 [illegible] domenica sportiva

RETEDUE

Telegiornale: 13; 16,50; 22,30; 23,30
11 — Franz Schubert: [illegible] [illegible] [illegible] 89. [illegible] Lieder su poesie [illegible] Wilhelm Muller. Saranno Hermann Prey, pianista Leonard Hokanson
11,40 Il parto dei pirati, documentario
11,50 La señora de la Mariposa, documentario
12 — Qui cartoni animati
12,30 Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke L'enigma delle pietre
13,15 La corona del diavolo (ottavo episodio)
14,10 Dal teatro «Politeama» di Viareggio: Dai giovani un messaggio di pace, presenta Carla Urban
15-19,15 Tg2 - Diretta sport: in Eurovisione da Londra: Coppa Europea [illegible] [illegible] tica leggera; 18 Da Roma, Campionati europei [illegible] Pallanuoto: [illegible] - Ciclismo: Giro dell'Umbria
18,15 [illegible] ragazzi «Allenamoci insieme» [illegible] [illegible] Gillespie, Paulina Yates e Sabrina Franklyn
20 — Tg2 - [illegible] sprint, fatti e personaggi [illegible] a giornata sportiva
20,30 Gino Bramieri presenta: Cielo, mio marito. Conferenza sulla gelosia a cura di Cesarino e Marchesi e di Amurri e Verde; con Alida Chelli, Marisa Merlini, Maria Grazia Buccella, Enzo Garinei
21,40 I professionals: «Il giorno dell'incoronazione», telefilm
22,40 Il gioco e [illegible] fine [illegible] gioco: [illegible] del vissuto e del sognato (quinta e ultima puntata) «Rivivere il passato»
23,30 Speciale Coppa Italia di calcio

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,25
16-18 [illegible] sportive, telecronaca [illegible] diffusione nazionale. Da Collezzone: Ciclismo, Giro dell'Umbria
19,25 Dal Living di Bologna: Di Dal musica, [illegible] me [illegible]una discoteca
20,30 I grandi lavori del mondo: [illegible] [illegible] Hong Kong».
21,50 Sport Tre; Cuore giallorosso, «Vita [illegible] la Roma dal 1927 ad oggi»
22,30 Rockline, il meglio della Hit [illegible] inglese
23,20 Speciale Brrrchiacchiera, con Ivano Fossati

Maria Grazia Buccella in «Cielo, mio marito», tv3, 20,30

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 8; 10,12; 12; [illegible] Onda verde 6,56; 7,56; 9,56; 10,10; 11,30; 12,56; 17,56; 18,56; 19,56; 21,18; 22,56.
Il Segnale orario, 7,30 Culto evangelico, 8,30 Messa, 11 Mercatino e manovella, con Bramieri, 14 Carta bianca «Estate», 15 Estate bene, 19,20 Musica, 20,30 «L'occasione fa il ladro», musica di Rossini; 23,05 La telefonata - Stereonotte: 13-24.

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,35; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; [illegible] 19,30; 22,30.
6,03 Vacanze alla [illegible] ra; 9,05 Subito quiz; 12 Mille e una canzone; 12,48 Hit parade 2; 14,05 Domenica con noi estate - Gr2 sport; 16,15 Da Londra: Coppa Europa di atletica leggera - da Roma: Campionati europei di nuoto, incontro pallanuoto: Italia-Romania; 22,20 Chiusura - Stereonotte: 19,50-24.

[illegible]

Giornali radio: 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 21,30.
6,55, 8,30, 10,30 I [illegible] lo del mattino; 12,48 Speciale [illegible] [illegible] «Rigoletto», di Verdi, dirige Giulini; 19 Con[illegible] de [illegible] [illegible] Un [illegible] carocoo; 22,10 Concerto sinfonico diretto da Sinopoli; 23 Il jazz - Stereonotte: 24-6.

Alle televisioni

Italia 1

8,30 Cartello Il principe dei mastri
9,45 Adolescenza inquieta, telenovela
10,15 L'Indiana bionda, film
14 — Adolescenza inquieta
14,30 L'uomo e il diavolo, film con Gérard Philipe
20 — Strega per amore
[illegible] Due superpoliti a Brooklyn, film
22,10 Operazione ladro
23,10 Il labirinto, film con Richard Carlson

Svizzera

Telegiornale 19; 20,15; 22,45
12,56 In Eurovisione da Londra: Atletica, Coppa d'Europa
18,30 Settegiorni
19,15 Ricordiamo insieme
20 — Il Regionale
20,35 Delitto [illegible] [illegible], film [illegible] Farrah Fawcett, Katharine Ross, Sam Elliot, Andy Griffith. Regia di Billy Hale
21,35 Domenica sport

Canale 5

10,45 Basket Nba
12,15 Football americano
13 — Superclassifica show
14 — Five album
15,15 [illegible] infedeltà, film
17 — Attenti a quei due
18 — Tuppe tuppe marescià, film con Roberto Risso, Loretta De Luca
19,30 Peldark
22,25 Il segno di Venere, film [illegible] Franco Valeri, Sophia Loren

Capodistria

17 — Pallanuoto - [illegible] Campionato Europeo
18 — Le stelle spagnole dell'opera: Placido Domingo
18,30 Cartoonstraggio della serie «Il ciliegino Urban»
20,30 Prendiamoci un caffè; musica
20,45 Il mio corpo ti scalderà, film con Jane Russell. Regia di Howard Hughes
22,35 Settegiorni

Rete quattro

12 — Telefilm Operazione sottoveste
12,30 Retequattro
13 — L'albergo più pazzo del mondo, film
14,30 Gli orsacchiotti di Chicago
15 — Star Blazers
16,30 Quella casa [illegible] prateria
19,30 Quincy
20,30 La corsa più pazza del mondo
22,20 Terrore nello spazio, film di Mario Bava (fantascienza)

Montecarlo

Telegiornale 18,50; 23
18 — [illegible] meravigliosa storia dei Giochi olimpici
[illegible] Anna, giorno dopo giorno
19,20 Il dottor Bulu, cartone animato
19,30 Abbocaperta, settimanale satirico
20,30 Acciaddo ed [illegible] ra, sceneggiato
21,30 Valentine, operetta con Leo Colonna, Elisabetta Viviani, [illegible] [illegible] Frate

Eurotv

12 — Musica e...
19,30 Borsanza, telefilm
20,30 Codice 3, telefilm «Il [illegible] — Il giovane *Culpepper rivela alcune* [illegible] *dopo aver visto Don Pierce entrare in un negozio di dischi. Quando Mark Culpepper viene mandato al comando di polizia Pierce si* [illegible] *conto* [illegible] *si* [illegible] *libererà del giovane rastrimone*

Rete A

11 — Tempesta su Washington, film [illegible] Preminger con Henry Fonda
13,30 [illegible]
15 — Barnaby Jones
16 — Anche i fiochi piangono, telenovela
17,15 Furia
20,15 [illegible] sarnulona, [illegible] di Mauro Bolognini, con [illegible] Schiaffino
22 — Simon Templar
23 — La cognatina, film

NEI CINEMATOGRAFI

PRIME

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): La casa con la scala nel buio, Andrea Occhipinti, Anny Papa. Vist. 14. Or.: 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.

ARISTON (via Lagrange 31, tel. 548.147): Flash Gordon, Sam Jones, Ornella Muti (fantascienza spettacolare). Or.: 15; 17; 18,50; 20,45; 22,40.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 32, tel. 540.110): chiusura estiva.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): Lo stato delle cose, di Wim Wenders, con Isabelle Weingarten, Patrick Bauchau, Allen Goorwitz (Leone d'oro alla Biennale del Cinema di Venezia 1982); ore, ad ore 16, inizia film 16 - 18,15 - 20,30 - 22,45, ingresso L. 5000

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): Desperado city, di Victor Nunez, con Vera Tschechowa, Carmen Argenziano, Beata Finch, col., sentimentale ore 15, inizio film 15-17-19-21-23 ingr. L. 5000.

CRISTALLO (via Gorlo 5, tel. 650.71 00): chiuso per ferie.

IDEAL (corso Becceria 4, tel. 541.672): Bracconiere, non vist. con Alain Delon, Annie Perreault; or.: 16; 14,15; 20,15; 22,30

LILLIPUT (via XX Settembre 78 bis, tel. 537.100): Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante). Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

MAFFEI (via Principe Tommaso 8, tel. 655.534): Superstizioso (S.F.H. Hard). Col. Vist. 18 Ap. 14,30; ult. 22,30

OFFEO (piazza Cesana, tel. 839.67.01): John Holmes erotic paradise, John Holmes. Novità Use. Vist. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaia 45, tel. 749.64.51): Oral Games. (Novità Use). Vietato 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): O' Angelina. Vist. 18. Ap. 10; ult. 22.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Per i «Punti Verdi» replica del film proiettato ieri a Palazzo Reale: La grande storia del mondo, di Mel Brooks (Use 1981 col. con Mel Brooks e Dom De Luise. Ore 15,30; 18,30. L. 1500.

TORINO (via Sonzi 6, tel. 590.363): «Hard Festival S.F.H.» oggi Elber dalle dieci pentalpari in una giornata magica. Col. Vist. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30. Tassativa e richiestissima visione tutti i giorni.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 675.061): Chiusura F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino. Vist. 14, or. 15,15, 17,40; 20,05; 22,30

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 620.255): Stanze di piacere. (Novità Use). Vist. 18. Ap. 10 ult. 22,30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.780): Perdersi il sapore della carne (Super American Hard Core). Vietato Vist. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 7500.

SELENE (corso Belgio 53, tel. 374.971): Vai avanti tu che mi vien da ridere, A. Sordi, L. Banfi. Or.: 14,00; 16,30; 18,30, 20,30; 22,35.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 690.561?): Il vizio dell'uccello. Novità Use. Vist. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 8, tel. 871.645): Le porno ragazzine. Vist. 18. ap 14,30 ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.353): Diminuito penetrazione, K Quimbles Vist. 18 Or.: 14,05, 15,45, 17,25; 19,05, 20,45; 22,30

FORTUNO (via Cigna 47, tel. 486.550): Jamse Bond 007 solo per i tuoi occhi, Roger Moore, Carole Bouquet. Or.: 15, 17,30; 20, 22,30.

NUOVO DELFINI (via Venaria 8, tel. 749.23.42): 007 nella mela dell'occhio dynamic system Agente 007 sfida Rolls non smonta, di Ian Fleming, con Sean Connery Ap. 14,30; ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CINECLUB (via Cavaglià 15, tel. 447.38.56): chiuso per ferie. Riapertura domani con Nove Kinogaze.

ZONA FRANCIA

ZETA STEssel (via Cibrario 58, tel. 749.29.07): Io so che tu sai che io so, diretto e interpretato da Alberto Sordi, con Monica Vitti. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (largo G. Cesare 106, tel. 267.074): Erotic college girls superbo. Vist. 18. Ap. 14,30; ult 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Paradise.
CIRIE'
ITALIA: Vado a vivere da solo.
CUORGNE'
PERONA: Bambar.
MARGHERITA: Rambo.
DIAVENO
S. LORENZO: Il Paradiso può aspettare.
IVREA
POLITEAMA: Superman III.
LANZO
CATALANO: I nuovi mostri.
MONTANARO
VITTORIA: Porno sensazioni di Lorna sfrutta e gioca. Vist. 18
ORBASSANO
MODERNO: Amityville possession (horror).
PINEROLO
HOLLYWOOD: Tunnel.
ITALIA: L'ultima vergine americana.
SANT'AMBO
S. RICARDO: Porno's (n. 2) 0 giorno dopo.
SETTIMO
FRATELLI: Un sogno lungo un giorno.
SUSA
CENISIO: Il tempo delle mele 2.
VALPERGA
AMBRA: I nuovi mostri.

GALLERIE E MUSEI

MUSEO [illegible] CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18

ARMERIA REALE (p. Castello 191): Ore (e) 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30. venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-18; domenica 9,30-12, 15-18; lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E CHIAROSCURO (Palazzina Stupinigi). 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO [illegible]LE (corso Unità d'Italia [illegible]): 9,30-12,30; 15-19; chiuso sabati.

MUSEO DI ANTICHITA': chiuso [illegible] sistemazione e riordino delle raccolte.

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): dal martedì al sabato ore orari di visita guidata con questi orari: 9-10,30; 10,30-12; 13-14.

MUSEO MARTINI DELL'ERBOLOGIA - Pessione (orari e festivi 9-12; 14,30-17,30

PIETRO MICCA (v. Bellezia 7): 9-14 Chiuso [illegible] festività civili e religiose

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» [illegible] del Cappuccino). tutti i giorni, 8,45-12,15, 14,45-18,15 (per tutto agosto).

MUSEO [illegible] DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-19,30, lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL [illegible]MENTO (v. Accademia delle Scienze 5) orario: lunedì 9-19; domenica 9-13, lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso i lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità ma 1° e 3° domenica e ai 2° e 4° giovedì del mese; per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Exilles, ma 2° e 4° domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

ALESSANDRO CALDER (Palazzo [illegible], via Vanvitelli 4a): aperta al 25 settembre: 10-23,30 (biglietteria ciosa alle 22,30) tutti i giorni (lunedì chiuso). Ingresso L. 3000, ridotti 1500.

MOLE ANTONELLIANA - ARTE E SCIENZA PER IL DISEGNO DEL MONDO: tutto 9-23; festivo 10-20.

GIOVANNI VICO E LA COLLEZIONE DI STAMPE E DI LIBRI NELLA GALLERIA BARAUDA DI TORINO (Galleria Subalpina, via Accademia delle Scienze 6) 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso

ALPI E PREALPI NELL'ICONOGRAFIA DELL'800 (Museo della Montagna, Monte dei Cappuccini): aino a fine agosto, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

LE BATTAGLIE DEL PRINCIPE EUGENIO DI J. HUCHTENBURG (Galleria Sabauda, via Accademia delle Scienze): dal 21 aprile.

TEATRI E CONCERTI

AL VECCHIO PO - Prenotazione Derby a Teatro nuovo presenta Dopo Vigevano Torino canta, stage, film, incontri. Info tel. 832.76.02 ore 15-20; oggi ore 19-22,15 Rolaro, coreografie di Béjart.

NUOVO - «CONCERTI AL SANTUARIO DI CREA»: ore 18 La chitarra classica, concerto di Guido Margaria: musiche di Bach, Giuliani, Margola, Villalobos. Info tel. 011 980 855.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 (salto lepre).
CHALET del VALENTINO: ore 21 orch. Angelo del Mago.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DUPARC: ore 15,30-21 orch. Rocky.
GARDEN: 15,30 Pomeriggio del venerdì; 21 Beat/samba musiche a ritmo [illegible] Marchesini di Romagna
LA PERLA del VALENTINO (c. Massimo d'Azeglio 3): 15,30-21 danze.
LE RDF - Rai [illegible] ore 15,30-21 Bal Musette.

SETTEMBRE MUSICA
Auditorium Rai

Venerdì 26 agosto, ore [illegible]
INAUGURAZIONE
BEETHOVEN
Messa solenne
direttore
RUDOLF BARSHAI
Orchestra Sinfonica di Torino della Rai
Coro della Filarmonica Slovacca di Bratislava
Stefan Klimo
maestro del coro

Biglietteria mobile di SETTEMBRE MUSICA
Piazza Castello
(lato servizio Palazzo Madama)
10-13/16-19
domenica inclusa
[illegible] 513315-519770

FIGURE ESTATE

Spielberg-Truffaut Massenzio chiude

[illegible] — Al Circo Massimo, Steven Spielberg e François Truffaut si contendono gli ultimi spettatori della maxirassegna cinematografica «Massenziosette» che termina appunto questa sera.

Il programma dell'ultima [illegible] prevede sullo Schermo Grande tre [illegible] di Spielberg (l'edizione integrale di *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, *1941 allarme a Hollywood* e *Duel*) mentre sullo Schermo dei Cerchi, per la rassegna «Cahiers [illegible] cinéma», verrà a mezzanotte proiettata (doppiata in italiano) la [illegible] recente fatica di Truffaut, *Vicenzi dimanches*.

Si tratta di una autentica anteprima poiché finora questo film è stato visto soltanto all'apertura del Festival di Locarno dove venne presentato fuori concorso.

La maxirassegna romana anche quest'anno ha fatto registrare un notevole successo di pubblico: 5400 persone paganti a sera. [illegible] sono mancate però le critiche provocate soprattutto [illegible] sistemazione [illegible] due schermi: in certe serate, disturbate dal vento, si finiva con il vedere un film e ascoltarne due.

Nonostante l'inconveniente «Massenziosette» si chiude con un bilancio che lascia tutti soddisfatti. [illegible] aumentato il pubblico composto dai nuclei familiari a danno [illegible] cinefili che si sono, però, riconciliati con «Massenzio» nell'ultima settimana grazie alla rassegna «Cahiers du cinéma». Adesso l'estate romana volta pagina: da martedì tutto all'insegna del samba di Bahia.

[illegible] tedesca [illegible] Città [illegible] Castello

CITTA' DI CASTELLO (Perugia) — Il XVI Festival delle Nazioni di musica da camera, che si apre stasera, avrà come nazione ospite [illegible] Repubblica Democratica Tedesca che parteciperà [illegible] alcuni [illegible] suoi concertisti e complessi più importanti e affermati a livello internazionale.

L'appuntamento inaugurale è alle 21,30, stasera, nella chiesa di S. Francesco. Tema, «Incontri [illegible] solisti»: in programma due Scarlatti [illegible] Bach. Eseguono i violinisti Mariana Sirbu e Pasquale Pellegrino; viole, Asciolla e Alfonso Ghedin; violoncelli, Rocco Filippini e Hajdaski.

Sarà poi la Cappella Lipsiense, gruppo fondato nel [illegible] e specializzatosi nell'interpretazione vocale e strumentale della musica antica, ad inaugurare ufficialmente, martedì 23 agosto, nella chiesa di S. Domenico, [illegible] serie di concerti degli artisti della Rdt.

Tra i nomi [illegible] prestigiosi presenti nel programma, quello del Dresden Vocalsolen, un quartetto vocale maschile che [illegible] la giovane età dei suoi componenti [illegible] da molti anni [illegible] nella Rdt ma all'estero: i vocalisti di Dresda eseguiranno un programma tutto centrato sulla musica [illegible] tempo di Lutero (di cui quest'anno ricorre il 500° anniversario della nascita).

Toni Esposito [illegible] Punti Verdi

TORINO — Il programma dei Punti Verdi prevede per questa sera:

Parco Rignon, festival internazionale [illegible] clown mimi e giocolieri: Dimitri (Svizzera). Inizio alle 21,30.

Parco Pellerina, concerto del percussionista Toni Esposito, uno [illegible] più famosi esponenti della «nuova [illegible] musica» napoletana. Inizio alle 21,30.

Palazzo Reale, proiezione cinematografica del film «Un lupo mannaro americano a Londra» di John Landis (Usa, 1982, col.) [illegible] John Landis. Inizio [illegible] 22; vietato ai min. 18 anni. Il film sarà replicato domani ore 16,30 e 18,30 al Cinema Romano.

Incontro [illegible] la cantante, che sta per incidere un disco soft

Amii Stewart, no per Fantastico «Conta di più il concerto vivo»

[illegible] MARGHERITA LIGURE — *La [illegible] voce, dalle [illegible] capace, ricorda Donna Summer. La sua grinta Grace Jones. Ma lei rifiuta le parentele troppo strette: i nove milioni di dischi venduti cinque anni fa [illegible] Knock on [illegible] hanno scritto di dosso ad Amii Stewart ogni timore [illegible] serenale.*

Ventotto anni, americana, una lunga parentesi nelle scuole di ballo [illegible] Broadway, Amii Stewart è [illegible] realtà, oltre che una collaudata interprete [illegible] disco-music, una [illegible] show girl. Ne sa qualcosa il pubblico che l'altra sera l'ha applaudita [illegible] al Capo di Nord Est di Santa Margherita. Se ne accorgeranno stasera i milanesi al Parco Sempione.

Amii canta, balla e se potesse si metterebbe anche a recitare. Si spiega anche così la continua presenza dell'artista sugli schermi televisivi [illegible] Europa, a cominciare da quelli della nostra [illegible].

Un ruolo [illegible] «preannunciato» che lei preferisce ad impegni più sostanziosi, più lunghi: «Una delle cose che mi piacciono di più in questo lavoro è il contatto diretto con il pubblico. [illegible] cantare col mio gruppo, [illegible]. In televisione questo non [illegible] possibile. La televisione [illegible] a lanciare [illegible] disco, ma falsa la vera immagine dell'artista».

Amii Stewart canta successi destinati sempre a mezzo mondo

La prova che Amii Stewart preferisce buttarsi a corpo [illegible] sui concerti dal vivo è sorprendente: [illegible] cantante ha perbalsamente rifiutato l'offerta [illegible] fare l'ospite fissa a Fantastico 4, fiore all'occhiello delle trasmissioni televisive invernali: «Ogni artista ha il diritto [illegible] essere quello che è», ribadisce Amii, rintuzzando ulteriori richieste di spiegazioni su questo «grande rifiuto».

In realtà, più che il timore di diventare una nuova Lola Falana, sul «no» a Fantastico 4 ha pesato la concomitanza della tournée programmata sino a ottobre: «I programmi vanno rispettati. [illegible] autunno tornerà in America per incidere un [illegible] album. Poi tornerò [illegible] vol. lo [illegible] molto bene in Italia...», sottolinea la Stewart.

Come gli ultimi brani, [illegible] nuove canzoni di Amii Stewart saranno di facile ascolto, [illegible] alle discoteche di mezzo mondo, ma avranno caratteristiche «soft» più marcate, come mercato comanda.

I progetti della [illegible] non preoccupano minimamente [illegible] suo complesso. «La disco-music ha ucciso i gruppi tanto quanto i gruppi cercano ora di uccidere la disco-music», tuonano i Rokko, alle prese con il lancio della loro prima fatica discografica che si intitola La stanza [illegible] Raffaele.

Scaramai, i pericoli che questi musicisti corrono sono legati proprio all'immagine «forte» della Stewart. Nel momento in cui lei accentuasse il ruolo di sex-simbol a scapito della musica, predisponesse che la cantante già lascia intravedere e che potrebbe [illegible] sfiorire la sua carta vincente per il futuro, i [illegible] diventerebbero solo un contorno.

[illegible] la Stewart-story [illegible] appena ricominciata. Vedremo nei prossimi mesi gli sviluppi che produrrà.

m. b.

Il 3 settembre, Positano gli consegnerà [illegible] targa speciale

Un premio [illegible] Béjart, messaggero [illegible] danza

POSITANO — Maurice Béjart sarà il grande protagonista della 12ª edizione del premio Positano «Leonida Massine» per l'arte della danza che si terrà il 3 settembre prossimo a Palazzo Murat. A Béjart l'Azienda di soggiorno e turismo di Positano, organizzatrice del premio, [illegible] riserverà la targa speciale: «Messaggero dell'universalità della danza nel mondo».

[illegible] altri premi della 12ª edizione [illegible] «Leonida Massine» saranno assegnati all'operatore culturale Liliana Porselli e al coreografo Amedeo Amodio. I premi al merito andranno invece al danzatori Paolo Bolli del Teatro dell'Opera di Roma, Luciana Cicerchia e Walter Molla del teatro municipale «Romolo Valli» di Reggio Emilia e Rino Pedrazzini del Comunale di Firenze.

Riconoscimenti ai giovanissimi [illegible] a [illegible] Guidi, Giovanna Lorenzoni e Pier Francesco Rulli dell'Accademia Nazionale di danza. Un premio al merito andrà anche al danzatore sovietico Wladimir Derevjanko formatosi alla scuola del Bolscioi di Mosca, che ha già dato prova di non comune talento.

Maurice Béjart

Ponte di Legno I vincitori del Festival

PONTE DI LEGNO (Brescia) — Il documentario «Il cantiere sopra le nuvole» di Renato Andorno, di Novara, ha vinto il primo premio assoluto del Film-festival di Ponte di Legno con decisione unanime della giuria, presieduta da Bruno Bozzetto.

Un premio è stato assegnato, pure all'unanimità, ad un film della sezione «Uomo-ambiente»: «Il cigno reale» di Carlo Donà, di Vercelli.

I PUNTI VERDI
Pellerina

TONI ESPOSITO
in concerto
e videodiscoteca

I PUNTI VERDI
Rignon

Festival internazionale clown, mimi e giocolieri
DIMITRI
(Svizzera)

I PUNTI VERDI
Pellerina

ULTIMO CONCERTO
martedì 23
GINO PAOLI

I PUNTI VERDI
Palazzo Reale

[illegible] LUPO [illegible]
[illegible] LONDRA
[illegible] John Landis
vietato [illegible]
Ragnca domani al cinema Romano ore 16,30 e 18,30

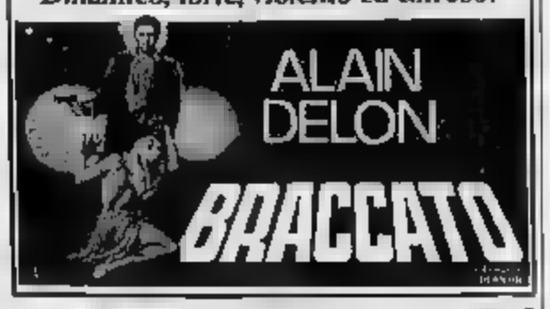
2 PROPOSTE PER IL RIENTRO

Un nuovo maestro del terrore, il genio delle proiezioni [illegible] mezzanotte a New York...
AMBROSIO

LA CASA CON LA SCALA NEL BUIO

Nella più bella [illegible] Torino
CHAPLIN 1
Il capolavoro di Wim Wenders

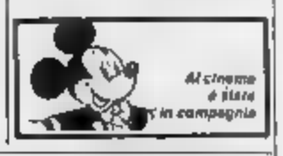
LEONE D'ORO
NEL 50° ANNIVERSARIO DEL FESTIVAL DI VENEZIA
LO STATO DELLE COSE
Gaumont

STREPITOSO ALL'IDEAL
Dinamico, forte, violento ed estroso!


Ultimi
ARISTON *un fantastico viaggio [illegible] l'iperspazio!*

ARIA [illegible]
5ª [illegible] al
LILLIPUT
Lui [illegible] Tootsie...
Lei [illegible] Dustin Hoffman

DUSTIN HOFFMAN
Tootsie
un film di SYDNEY POLLACK



Calder
Mostra retrospettiva
presentata dalla Città di Torino
e dalla Toro Assicurazioni
in occasione
del suo 150° anniversario
[illegible]no, Palazzo a Vela
Luglio - Sett[illegible]
1983

Orario: 10,00-22,30
Lunedì chiuso

All'estero, se.....
ti diamo un anticipo al volo.
europ assistance
[illegible] - Tel. 02/58 28 1
Roma - Tel. 06/36 18 83 - 36 46 46
Torino - Tel. 011/53 06 06

Buongiorno dottore.
Per una volta, chi cerca [illegible] attenzione [illegible] è una casa farmaceutica, non un venditore [illegible] stampe e li[illegible] d'arte.
Chi cerca la sua attenzione oggi è la Federazione delle Associazioni Regionali per la lotta

Dottore, parliamo di epilessia?

contro l'Epilessia. Siamo una associazione laica, impegnata [illegible] anni sul fronte sociale e scientifico per attenuare [illegible] dramma dei malati di epilessia.
Discriminazioni, posto di lavoro, patente, crisi, EEG... la nostra casistica è ormai molto ampia. Talmente ampia da permetterci di dire che alcuni malati potrebbero essere curati meglio.
Sappiamo che il malato di epilessia è [illegible] soggetto difficile. Ma sappiamo anche che alcuni [illegible] loro [illegible] sottoposti a terapie inadeguate. Che alcune combinazioni di farmaci prescritti sono controproducenti, certe posologie casuali, alcune letture EEG fantascientifiche.
Dottore, parliamo di epilessia.
La materia si è evoluta, sono stati fatti passi avanti.
Ci scriva o ci telefoni anche [illegible].
Qualcuno, [illegible] i [illegible] malati [illegible] epilessia, [illegible] bisogno che [illegible] faccia questo passo.

Chi spedisce questo tagliando riceverà informazioni in busta chiusa non intestata.
Nome: _____
Cognome: _____
[illegible] _____
_____
Federazione Italiana delle Associazioni Regionali per la lotta contro l'Epilessia.
Via Plinio [illegible] - [illegible] Milano - [illegible] 22.58.64

Un esperimento con il film di Lester: anticipare la programmazione di Natale

Superman prende in giro Superman

«Desperado City» di Vadim Glowna, storia di ribelli e di perdenti in una metropoli dura come Amburgo

Christopher Reeve (Superman) con Richard Pryor in una scena del film - Vera Tschechowa in un'inquadratura di «Desperado City»

E' lodevole l'intenzione di alcune case distributrici di anticipare la stagione, di rompere il pigro mito dell'estate vuota di nuovi film, di offrire in agosto i film di Natale. Qualcosa è già fatto la Gaumont, che la Pic manda in avanscoperta *Superman*, fidando (o dubitando) del fatto che si tratta della terza puntata, e della seconda in mano a Richard Lester, adatto per tutte le stagioni, soprattutto per quelle occasioni che giocano sul brillante le cose difficili. Ancora Superman? Come si fa?

Richard Lester, che è anche un regista abbastanza spiritoso, ha letto troppi fumetti di Superman e s'è accorto di come l'uomo dai poteri sovrumani sia diventato con naturalezza un servizievole personaggio da "comunello", un vigile di quartiere che salva la gente chiusa dentro le auto, riceve torte di ringraziamento, anche se non può abbandonarsi del tutto con le ragazze che ama per non fare il segreto della sua doppia identità (e della sua misteriosa virilità). E' vero, i supereroi sono tra noi, quando sono buoni, non servono più di tanto.

Il problema sono i superuomini cattivi, magari tecnologici, i computers. Così la favola di Superman, che già s'era annunciata abbastanza comica nella seconda edizione, diventa una commedia avventurosa contro i computers, anzi una farsa umanitaria nella quale ancora una volta (ma per quanto?) la bontà e la generosità riescono a prevalere. Perché i soliti progetti stiano chiari Lester ha messo accanto al solito Christopher Reeve un buon fisico di buona fama come Richard Pryor, qui ridotto panni di un antagonista troppo dotato di humour per essere cattivo.

...Pryor è un cittadino medio, anzi un pasticcione sfaticato, ma si scopre un giorno il talento dei computers, diventa programmatore e impara a imbrogliare le macchine più sofisticate con opportuni giochetti. Il malvagio industriale Vaughn assolda Pryor per conquistare il controllo delle ricchezze nel mondo attraverso computers e satelliti: piantagioni di caffè o carichi di petrolio, tutto sarà del perfido miliardario, che possiede una piccola pista innevata sulla cima di un grattacielo dal quale, con sci e racchette, sfrecce al mondo. Perciò Superman sarà cambiato di computer che gli procura in dono una kryptonite artefatta capace di stravolgere nell'eroe i concetti di bene e male.

Dopo varie peripezie di cattiveria (fra le quali l'impresa turisticamente discievole di raddrizzare la torre di Pisa) Superman ritrova il suo equilibrio con un'epica lotta tra il suo io borghese, il giornalista Clark Kent, e il suo io galattico. Fosse finita. Lo aspetta in una caverna il supercomputer di Pryor contro il quale la lotta sarà veramente titanica e vi si batterà con quale semplice espediente la macchina sarà provvisoriamente sconfitta. Tutto va bene a Metropolis e accade che le due donne amate da Superman si riuniscano a lavorare nello stesso giornale, modesto rimedio alla doppia identità.

Reeve si trova a suo agio, meglio del solito, visto che è lì per ridere; Pryor pasticcia gentilmente col suo personaggio di cattivo per pigrizia. Peccato che la commedia, dopo un cappello ironico da torte in faccia, stenti a trovare il ritmo, anzi non lo trovi per niente, incerta tra la presa in giro supertotale e la superavventura del pubblico infantile. (E poi, noi apparteniamo a quel gruppo esiguo che preferisce l'assurdità del Superman numero 1. Non può fare la parodia inventando un finto Superman, sennò chi prendi in giro?).

Stefano Reggiani

Superman in Italia

«SUPERMAN III» di Richard Lester, con Christopher Reeve, Richard Pryor, doveva inaugurare ieri la nuova stagione dei Reposi di Torino, ma il cinema resterà chiuso per alcuni giorni dopo un sopralluogo della commissione antincendi.

«Superman III» viene proiettato a Roma al Supercinema, Cola di Rienzo, Eurcine; a Milano all'Odeon; a Genova al Gratacielo; a Firenze all'Odeon; a Bologna al Metropolitan Nuova.

«DESPERADO CITY», di Vadim Glowna. Film a colori, produzione tedesca con Siemon Ruehaak, Beate Finckh, Vera Tschechowa, Karin Baal, Vadim Glowna. Genere: avanguardia socio-drammatica. Cinema: Chaplin 2.

La storia personale del regista Vadim Glowna, tedesco quarantaduenne, è abbastanza straordinaria: nato ad Amburgo, ritenta dopo la scuola in seminario, ne uscì presto per fare il marinaio, il cameriere, il tassista, il battitore, il giornalista; nel 1962 prese a studiare recitazione e venne scritturato dal teatro della sua città, diretto da Gustaf Gründgens; ha fatto regia teatrale, per la tv e in film di Pekinpah, di Lattuada (Cuore di cane), di Reitz, di Tavernier (La morte in diretta); ha prodotto film, ne ha diretti due (questa Desperado City e Dies Rigorose Leben girato in Texas e presentato all'ultimo Festival di Berlino). E' un affamato di cinema grande e grosso, un cine-avventuriero nazional, brutto e bravo.

La storia di Desperado City è pure abbastanza straordinaria, perché non è una storia: piuttosto il ritratto frammentario e compiuto, un po' datato e un po' eterno, di una città-trappola tedesca, popolata di desperados, disperati che tentano senza riuscire di sfuggire al proprio destino sociale.

La città è Amburgo, dove Glowna è cresciuto: metropoli dura ed redditizia, odore di fatica e notti bianche, belle architetture che non arrivano a nascondere l'aggressività dei rapporti umani, oscuro, e nessuno che aiuta.

I desperados (Vera Tschechowa, sorprendente, Hilke Iver prostituta, Skoda) sono i perdenti. I contestatori, i poveri, gli anticonformisti che per dimenticare la brutalità della realtà si rifugiano nel sogno persecutorio, vedono minacciati e inseguiti nei rifugi più segreti, fetidi e profondi che diventano loro prigioni definitive.

Nello speciale, struggente sentimentalismo degli stereotipi di ogni vicenda di giovanile disperazione urbana, c'è in più il talento visionario e patetico di Glowna: e c'è il sollievo, nella rotta totale, di un film apocalittico e disintegrato, non riconciliato con l'estetica della consolazione né con la rassegnazione pragmatica.

L. T.

Rispetto all'81-82

Spettatori al cinema 2 milioni in meno

— Continuano a diminuire gli spettatori delle sale cinematografiche: in un anno il cinema ne ha persi altri due milioni. Dal 1° agosto '82 al 25 luglio '83 sono stati presentati, nelle prime visioni italiane delle città caposcuola, 311 film (contro i 233 della stagione precedente) quali hanno assistito 22 milioni e 57 spettatori; due milioni in meno rispetto all'81-'82 quando le presenze furono 34 milioni e 37 mila spettatori (per l'esattezza 1 miliardo 985 mila).

Nonostante questa flessione è registrato comunque un incremento degli incassi (dovuto all'aumento del prezzo del biglietto) passati da 319 miliardi e 18 milioni a 337 miliardi e 787 milioni con un maggior introito di 18 miliardi e 769 milioni pari al 15,8%.

C'è comunque un dato confortante: rispetto allo scorso anno, quando la «fuga» di spettatori dalle sale cinematografiche sfiorò il 9,2%, quest'anno la contrazione è superata il 5,9%.

I maggiori incassi, 64 miliardi e 681 milioni (per 121 film) pari al 48,9% del totale, sono stati realizzati dai film italiani (o di coproduzione nazionale).

Diritto morale degli artisti a New York

NEW YORK — Agli artisti americani è stato riconosciuto dallo Stato di New York il «diritto morale» sulle loro opere, scritto che rivendicavano da parecchi anni. Questa legge, il cui equivalente esiste in Francia, Italia e Germania Federale, permetterà all'artista di denunciare, davanti ai giudici, tutto ciò che intacca la loro reputazione, i loro interessi o l'integrità delle loro opere, compresa la presentazione al pubblico.

Edicole aperte a Torino dal 17 al 30 agosto 1983

QUARTIERE 1
CENTRO
corso Vittorio Emanuele 58 (angolo via Lagrange)
corso Vittorio Emanuele 88 (ex Mogna)
via XX Settembre 8
via XX Settembre 47
piazza S. Carlo/via S. Teresa
piazza San Carlo 183/Giolitti
via Alfieri 19 (Poste Centrali)
corso Re Umberto 17
corso Vittorio/corso G. Ferraris
corso Vinzaglio/c. Vittorio
corso Vinzaglio 11
piazza Statuto 15
via dei Carmine 13
piazza Statuto 12
piazza XVIII Dic. (Porta Susa)
Garibaldi 24
via Cernaia 2/Bolero
via Cernaia/corso Siccardi
via Cernaia 32
piazza Emanuele Filiberto 2
piazza Castello/v. Garibaldi
Galleria S. Federico 21
piazza Castello/via Po
via Po 18 bis
via Po 51/Ottavio
piazza Vittorio Veneto 20
piazza Madonna degli Angeli 7
via Accademia Albertina 39
via della Rocca 30
via Barbaroux 5 bis
via Milano 2

QUARTIERE 2
SAN SALVARIO
corso Dante 80/M. D'Azeglio
via Madama Cristina 91
via Giolitti 1
via Nizza 111
via Nizza 65
via Saluzzo 41
corso Marconi 19
via Nizza 17
via S. Anselmo 2
corso Vittorio Emanuele 15
via Barolo 17
via Madama Cristina 7
via Nizza 108

QUARTIERE 3
CROCETTA
Sacchi 4
San Secondo 20
via Legnano 4
via Giolitti 60
corso Tukori 21
Re Umberto 42
corso Duca degli Abruzzi 70
via C. Colombo
Einaudi 26 (chiesa Crocetta)
Re Umberto 117
Giolitti 68

QUARTIERE 4
PAOLO
corso Rosselli 125
via Rivalta
via Monginevro 118
via Monginevro 93/A
via Monginevro/Racconigi
via Di Nanni 122
via San Paolo 34

QUARTIERE 5
CENISIA
via G. Grassi 15/D
Francia 15/P. d'Acaja
piazza Bernini 11
via Ozanam 21
via Vigone 35/Di Nanni
corso Vittorio Emanuele 120 (Cernaia)
piazza Adriano 17
via Fréjus 72
corso Francia 119

QUARTIERE 6
DONATO
piazza Statuto/v. S. Donato
corso Regina Margherita 191
via Don Bosco 14
corso Regina Margherita
corso Svizzera 129
via San Donato 41
corso Tassoni 38/v. Cibrario
piazza Risorgimento 32

QUARTIERE 7
AURORA
piazza della Repubblica 21
via Cigna 67/via Cottolengo
corso Principe Oddone 76
via Catania 11
via Fiochetto 23 (Sacti)
corso Regina Margherita 152
corso Montera 2
corso Giulio Cesare 20
via Bologna 23

QUARTIERE 8
VANCHIGLIA
via Pallanza 31
Belgio 86/c. Belarus
Belgio 39
corso Regina Margherita 17
E. Gallo
Vanchiglia 10
via Giulia 48
via Montebello 40

QUARTIERE 9
MILANO
corso Bramante 84/Genova
via Nizza
via Nizza
via Ventimiglia

QUARTIERE 10
LINGOTTO
Unione Sovietica
corso Unione Sovietica 378
corso Giambone 14/Guala
piazza Gallimberti
Marone Lingotto
corso Traiano 61
via Teodoreto 3
corso Traiano/c. Pino
via Tunisi 5
via Pisacane 68

QUARTIERE 11
SANTA RITA
via R
Tripoli 59
via G. Agnelli 104
via Gonzia 133/Barbaroux
corso Sebastopoli 169
corso Sebastopoli 161
via Barletta
corso Siracusa 127

QUARTIERE 12
MIRAFIORI
via G. Orna 57/D'Arborea
corso Mancalieri 154 (Gerbido)
corso Orbassano 310
Corretti/c. Siracusa
via Vegna 71/via Lauria
via Vegna 2
via Guido Reni 86
Salvemini/via Rubino
Orbassano

QUARTIERE 13
POZZO STRADA
corso Monteducco 88
via Monginevro 220
via Fréjus 133/c. Peschiera
via Asiago 47/8
via De Sanctis
via Bardonecchia 190
Francia 263
via Lera 27

QUARTIERE 14
PARELLA
corso Lecce 33/N. Fabro
via Michele Lessona 40
corso Montegrappa 66
via N. Bianchi 58 (piazza Campanella)
corso B. Telesio 66
via Servais 115
via P. Cossa 19
corso Marche 4
via Ghemme 8

BORGATA PARADISO
Francia 91 (Borgata Paradiso)
via Macedonia 7

QUARTIERE 15
LE VALLETTE LUCENTO
largo Toscana
via Pianezza 115
corso Toscana (angolo corso Cincinnato)
via delle Primule 95 (Vallette)

QUARTIERE 16
CAMPAGNA-LANZO
strada Lanzo 191
largo Vanaria 7
via Foligno 70

QUARTIERE 17
BORGO VITTORIA
piazza Baldissera (Stazione Dora)
via Vibò 35/piazza Vittoria
Bologna 50
via Chivasso 3
corso Giulio 78
via Castelgomino 78 (angolo via Braglio)
via Cittadella

QUARTIERE 18
BARRIERA MILANO
corso Vercelli 68
via Lanzo 1/Giulio Cesare
via Valperga 26
corso Vercelli 122
via Monterosa 2
via Monterosa 40 (angolo largo Feroni)
corso Giulio Cesare 119
corso Giulio Cesare 142
via Monterosa 140
via Cimarosa/via Cruto

QUARTIERE 19
FALCHERA VILLARETTO
Vertelli 128
corso Vercelli 244
corso Vercelli 407
Cuorgnè
nuova Falchera

QUARTIERE 20
REGIO PARCO BERTOLLA
via Botticelli 12
via Cigna 38
strada San Mauro 74 (Bussoni)
strada Settimo 92
strada Settimo 1

QUARTIERE 21
MADONNA DEL PILONE
corso Gabetti (angolo Quintino Sella)
Casale 192 (Madonna Pilone)
Cavalcavia Monginevro
corso Casale 367 (Borgata Rosa)

QUARTIERE 22
CAVORETTO BORGO PO
corso Moncalieri 246
corso Casale 7 (Gran Madre)
corso Fiume ang. c. Moncalieri
piazza Fraguglia (Cavoretto)

QUARTIERE 23
MIRAFIORI SUD
via Plava 52/Pola
corso Unione Sovietica 625
via Onorato Vigliani 164
via De Marchi 69/60

S. PIETRO
via Sebenico 9 (Borgo San Pietro)
corso Roma (Borgo San Pietro)

FIOCCARDO
strada Torino 53 (Moncalieri)
corso Montemari 442/B

La Jackson protagonista a Londra della commedia «Grandi e piccole»

Incubi e solitudine di Glenda turista in Marocco con Kafka

LONDRA — *Il sipario del teatro Vaudeville si alza su Glenda Jackson, i fianchi giganti alti sugli occhi da mongola e la bocca larga e innocente. E' seduta a un tavolino bianco, biancovestita, la famosa zazzera corvinissima, la famosa voce fiautata. Che è seduta ad un caffè ad Agadir ce lo dice lei, noi crederemmo di essere al Beaubourg. Però c'è un marocchino in fez rosso che spazza e, dietro di lui, due ombre di uomini che parlano.*

Siamo nella commedia Great and small (Grandi e piccole) *Glenda Jackson, nella parte di Lotte, dalle foci, pensa ad alta voce e si domanda cosa mai si dicano quei due e chi siano. Poi i suoi pensieri vanno a se stessa, al tour organizzato con il quale è arrivata in Marocco, al caldo, ai litigi tra i duecento partecipanti del gruppo 'Osservatrice innocente, di consuetudini piccolo-borghesi. Lotte parla con di Botho Strauss, giovanissimo commediografo tedesco di grande successo, nonostante la etichetta di avanguardia.*

Lotte potrebbe andare a Marrakech per la giornata, le costerebbe 35 sterline in più, e poi che gusto c'è ad andare a Marrakech se non si compra qualche cosa al mercato, e pagare una colazione extra, e star male in corriera? E si domanda ancora cosa dicono quei due uomini.

Ma ecco che rivangando e rivangando, Lotte ci porta nel passato, via labirinto kafkiano che prende corpo in un isolato. Cercando l'ex marito (Barry Stanton), Lotte apre porte su coppie nevrotiche, vecchie impazzite, macerie umane. Le immagini femminili di Botho Strauss sono orride, anche quella di che, alla ricerca di effetti, di comunicazione e gli altri, trova (giustamente) gente che scappa al solo odore della sua parlantina.

Perché non smette quasi mai di parlare, e certo questa è una parte per una brava attrice perché, se non fosse brava, i continui cambiamenti di umore, i soliloqui, le rampate di vergogna non reggerebbero ai primi trenta minuti.

Uscito dall'isolato kafkiano, Lotte è in strada che diventa un mondo brechtiano quando si popola di orrende coppie, di zingarelle ai lavoratori turchi e strada è anche solitudine, la vera compagna di Lotte. E ci sono momenti belli quando Lotte parla con un cifofano, suona campanelli in cerca di un'amica che ha cambiato nome. Le rispondono voci lontane e rumori.

Il pubblico dell'anteprima (Grandi e piccole aprirà ufficialmente il 25 agosto) non è niente contento. Anche se la regia di Keith Hack mette bene in star che tutti vengono a vedere. E se Glenda Jackson vale il viaggio, come direbbe la guida Michelin, non ha scelto bene il suo. E' una civetteria; e quando è diventata una diva e i testi li scoglie lei, non succede uno. Per il cinema è diverso, ma sul palcoscenico sta diventando un rischio.

Gaia Servadio

Glenda Jackson attrice di classe: peccato questa commedia

Novità di Prosperi a Ostia Antica

Il divo Augusto padre incestuoso

ROMA — Maschere e intrighi, amori incestuosi e amori edipici, comicità e confusione, e tragedia, tuniche e sipari etti, duelli, ampissimi, reclinazioni, dispetti, vendette, ecco gli elementi che compongono *La figlia di Augusto*, commedia scritta sul modello di Menandro, come rivela l'autore Mario Prosperi, presentata ieri sera, in prima nazionale, al teatro di Ostia Antica per concludere la stagione estiva.

Ispirata a *L'Exile d'Ovide* del francese Boissier, racconta la vicenda della scostumatissima Giulia, unica figlia dell'imperatore Ottaviano Augusto, che, sorpresa a amoreggiare nel bosco delle vestali con Giulio Antonio, unico superstite della famiglia di Antonio, fu costretta all'esilio dall'iperirato e severo genitore. Simbolismo e realismo, postavanguardia e tradizione si mescolano sulla scena senza riuscire a fondersi in due lunghi atti scanditi da un lungo intervallo. Mario Prosperi, autore attore e regista (ha scritto tra l'altro *Zio Mario*, *Il presidente*, *Nadia* e *Gaspare* e ha diretto a Lipari, in del ritrovamento archeologico di un repertorio di maschere teatrali, *La donna di Samo* di Menandro), ha voluto per sé il ruolo di Augusto, imperatore-padre archetipo dell'oppressione nevrotica e politica.

Rossella Or è Giulia, la figlia vittima e ribelle. Gli altri sono Mariella Laterza, Rocco Martellini, Marcello Santoni, Ferdinando Senesi. Le musiche di Luigi Cinque fanno da commento sostegno e contrappunto all'azione. Le maschere sono di Sandro Mantegna, i costumi di Beatrice Bordone, e Renato Mabor. Applausi cortesi. **si. ro.**

SAN PAOLO — «Forse debutterò nella regia. Perché trovi un soggetto che mi interessi molto». Lo ha Anthony Perkins ai giornalisti durante una delle numerose conferenze stampa tenute in Brasile, dove si trova per lanciare la seconda parte di «Psycho», girata ventidue anni dopo la prima.

Il regista Guicciardini parla dello spettacolo di Wiesel in scena a San Miniato il 30 agosto

Processiamo Dio e diamogli un avvocato, il Male

ROMA — *Per inaugurare la trentaseiesima edizione della «Festa del teatro» di San Miniato, l'Istituto del Dramma Popolare ha scelto quest'anno un testo mai rappresentato, il processo di Shamgorod di Elie Wiesel, e ne ha affidato la messa in scena al regista fiorentino Roberto Guicciardini.*

In prima assoluta, la sera del 30 agosto, nella piazza del Duomo, il pubblico assisterà alla rievocazione di un «immaginario processo a Dio»: in un piccolo villaggio dell'Europa orientale (nel 1649) alcuni giovani ebrei che si sono dati appuntamento per festeggiare insieme scadenze religiose, trovano annientata la comunità cui pensavano di unirsi. Consapevoli che la persecuzione antisemita colpirà prima o poi anche loro, i tre personaggi, insieme al padrone dell'osteria in cui si trovano, sua figlia e una di religione cristiana, mettono faticosamente in piedi un processo. Sarà però difficile portarlo avanti fin quando sulla scena non compare un difensore di Dio: uno straniero che porta sul viso la maschera del male.

«Di questo testo mi ha colpito subito il senso di inquietudine — dice Roberto Guicciardini che sta ultimando a Roma le prove dello spettacolo — L'ho trovato particolarmente indicativo delle tematiche che interessano l'autore: tra queste soprattutto il legame che esiste tra religione e concetto del male».

Nella compagnia scelta per interpretare l'opera di Wiesel, valido esponente della letteratura ebraica contemporanea, recitano tra gli altri Carlo Hintermann (nella parte dell'oste), Warner Bentivegna (l'ospite che rappresenta il male) e Anna Teresa Rosini (la serva). «Gli attori impersonano dei concetti — spiega Guicciardini —, parlano delle idee ma non sono privi di loro carnalità. Devono rappresentare una umanità degradata, tormentata, costretta a vivere la realtà problematica».

Durante la rappresentazione, che Guicciardini ha voluto fedele al testo, gli attori avranno il viso coperto a tratti da una maschera. «Il pubblico di San Miniato è un pubblico particolare — prevede Guicciardini — abituato ad affrontare non di tutto riposo. Per me questo spettacolo è anche una scommessa, e l'occasione per penetrare la cultura ebraica e con essa un mondo che finora poco. Ogni esperienza di lavoro è anche un'occasione di studio, una tappa di conoscenza».

Roberto Guicciardini, che ha debuttato per la prima volta come regista al Teatro Stabile di Torino, con Edipo a Hiroshima di Luigi Candoni, predilige da anni il lavoro di équipe, la ricerca corale: «L'esperienza il Gruppo Della Rocca è stata in questo senso fondamentale — dice il regista — ma ora mi sento orientato verso un altro di ricerca. Mi interessa l'approfondimento del rapporto tra scrittore e teatro, riuscire a una dialettica comune tra persone che provengono da diverse esperienze».

In questa direzione va inquadrato il che Guicciardini sta portando avanti presso il Centro ale di drammaturgia «Il Fiesole». «Un nome pomposo — spiega il regista — per un obiettivo comunque importante, comune a me e ad altri autori del teatro italiano».

Da solo, invece, Guicciardini coltiva l'idea spettacolo futuro: «Un condensato delle mie esperienze, lavoro — confesso — melanconia —, uno spettacolo che, comparando epoche diverse, la nostra civiltà e le sue origini, riesca a mettere a nudo trappole della storia». **l. c.**

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK publikompass spa

MILANO 20123 Via G. Negri 6-10 - Tel. (02) 85 96
MANTOVA 46100 Corso V. Emanuele 3 - Tel. (0376) 36 18 28 - 37 44 95
TORINO 10126 Corso M. e Angelo 60 - Tel. (011) 65 88 65 - 65 88 44
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 341 - 29 381
GENOVA 16121 Via E. Vernazza 23 - Tel. (010) 59 25 60 - 59 56 33
SAVONA 17100 Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36 219 - 36 84 96
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 21 33 71
SANREMO 18038 Via Giobert 47 - Tel. (0184) 49 40 - 85 49
BOLZANO 39100 Via Portici 30/A - Tel. (0471) 21 325/6 - 26 563
MERANO 39012 Corso Libertà 29 - Tel. (0473) 30 315
BRESSANONE 39042 Via Bastioni 2 - Tel. (0472) 23 335 - 23 445
TRENTO 38100 Piazza M. Pasi 18 - Tel. (0461) 98 64 06 - 98 60 95
ROVERETO 38068 Corso Rosmini 50/3 - Tel. (0464) 32 490 - 23 515
PADOVA 35100 Piazza De Gasperi 42 - Tel. (049) 65 60 44 - 42 513
TRIESTE 34121 Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. (040) 62 060/6 7
GORIZIA 34170 Corso Italia 36 - Tel. 34 111
MONFALCONE 34074 Via Duca d'Aosta 102 - Tel. (0481) 72 597
UDINE 33100 Piazza Marconi 9 - Tel. (0432) 20 30 24
BOLOGNA 40125 Via Indipendenza 24 - Tel. (051) 22 68 28 - 22 67 28
MODENA 41100 Via dei Giardini 101/1 - Tel. (059) 21 65 45 - 21 63 63
PARMA 43100 Viale Mariana 9 ang. via Dalmazia - Tel. (0521) 36647
REGGIO EMILIA 42 Via della Abbadessa 4 - Tel. (0522) 648/9
FIRENZE 50122 Ricasoli - Tel. 28 18 74 - 26 38 72
Via Quattro Fontane 16 - Tel. (06) 47 55 904 - 47 55 947
SASSARI 07100 Porta Grazia 3 - Tel. (079) 27 54 28 - 27 56 48
CAGLIARI 09100 Via Cavour 33 - Tel. (070) 65 22 06

CALCIO **S'inizia su 24 campi l'attività ufficiale, prologo al campionato che scatterà l'11 settembre**

Coppa Italia: da oggi i gol che contano

L'interesse sta crescendo ma dov'è l'organizzazione?

Qualcosa sta cambiando, nella mentalità del pubblico, della società di calcio e degli stessi dirigenti di Lega. Ci si accorge finalmente che un torneo dal quale vengono proiettate in campo europeo, a contendersi la Coppa delle Coppe, squadre come il Barcellona, il Colonia, la stessa Juventus, è manifestazione importante, di prestigio, non un semplice e a volte fastidioso riempitivo del calendario.

Un mutamento di orientamenti che logicamente si riflette, per tutte le squadre, in un mutamento di obiettivi: c'è chi sa già fin da ora che la Coppa Italia non è un traguardo alla sua portata, chi le trascura volutamente puntando ad altre mete, chi si accontenta della «boccata» di grande calcio – alimento sulla carta — offerta dalla formula nuova del torneo, che per la prima volta chiama alla ribalta, alla pari gli squadroni di serie A e le già esperte formazioni di serie B, anche dodici squadre di serie C.

Il coinvolgimento è totale, comunque, anche soprattutto sotto il profilo propagandistico poiché la Coppa Italia offre oggi e soffierà al pubblico provinciale Cosenza, Pescara, Caserta, Empoli, Vicenza — tanto per citare, a caso, qualche platea di serie C — la possibilità di vedere campioni come Zico, Platini, Falcao, impegnati in confronti di calcio vero, con i due punti in palio.

Alla lodevolezza degli intenti non corrisponde tuttavia adeguata preparazione organizzativa. La Coppa Italia comincia in agosto, mentre molta gente (dirigenti di Lega compresi) è ancora in vacanza. Ne nasce molta, troppa improvvisazione, una mancanza di coordinamento centrale che si traduce inevitabilmente in disordine, soprattutto per quanto riguarda gli orari delle partite, lasciati al libero arbitrio delle singole società, senza che qualcuno intervenga ad imporre un minimo di omogeneità. Tanto per fare un esempio, la Lega non ha ancora comunicato ufficialmente gli orari delle gare della seconda giornata, quella di mercoledì, evidentemente perché, per carenze organizzative che non tocca a noi rilevare, non li conosce ancora.

La necessità di un'energica guida alla manifestazione da parte della Lega si avverte soprattutto per le «notturne» che già costituiscono un peso notevole per gli organi d'informazione, peso che diventa insopportabile quando la difformità degli orari rende inutile qualsiasi piano organizzativo. Il calcio scritto ed il calcio giocato sono indissolubilmente legati, un rapporto di collaborazione chiaro è indispensabile: chi gioca in ore «proibite» per la stampa non si lamenti poi della carenza di notizie sulla squadra che gli interessa.

Difetti che si possono correggere e che si correggeranno senz'altro quando, dal «selezionato» di questa prima fase a 48 squadre, si passerà, in primavera, alla seconda fase, ristretta a sedici squadre, cioè le due prime classificate di ognuno degli otto gironi eliminatori. Naturalmente del futuro cammino della Coppa non si sa niente. Ci sarà una riunione dell'esecutivo della Lega il 15 settembre, a campionato appena iniziato, per scovare nelle pieghe del calendario le date per inserire i turni successivi della Coppa, che si concluderà, come sempre, a giugno, come appendice del campionato. L'anno scorso, con la finalissima Juventus-Verona, fu un'appendice di lusso, che può ripetersi. L'organizzazione dunque deve fare in modo, e tutti i livelli, di essere degna dei protagonisti!

Gianni Pignata

Partite e arbitri

PRIMO GIRONE
Campania-Sampdoria (ore 20,45): Biancardi
Pistoiese-Cremonese (21): Squizzato
Triestina-Pisa (21): Longhi

SECONDO GIRONE
Catanzaro-Lazio (17,30): Magni
Perugia-Juventus (20,30): Ballerini
Taranto-Bari (17): Esposito

TERZO GIRONE
Cavese-Varese (17,45): Baldi
Cesena-Napoli (21): Lanese
Udinese-Bologna (21): Pirandola

QUARTO GIRONE
Cesena-Inter (20,45):
Empoli-Avellino (21): Vitali
Rambendedattese-Parma (21): Da Pozzo

QUINTO GIRONE
Arezzo-Milan (20,30): Paparesta
Atalanta-Padova (20,30 a Brescia): Boschi
Rimini-Roma (21): Pairetto

SESTO GIRONE
Foggia-Monza (17 a Lanciano): Coppetelli
Genoa-Palermo (21): Petrella
Vicenza-Teolco (20,45): Altobelli

SETTIMO GIRONE
Carrarese-Cagliari (21): Lamorgese
Catania-Reggiana (17): Angelelli
Verona-Campobasso (20,30): Tubertini

OTTAVO GIRONE
Casertana-Lecce (17,45): De Marchi
Como-Ascoli (20,30): Lombardo
Pescara-Fiorentina (18,30): Pieri

Dossena (a destra nella foto, impegnato in amichevole con l'Alessandria), giocherà a Vicenza la Coppa a fianco di Schachner

I granata al completo (salvo lo squalificato Pileggi) stasera a Vicenza

Torino, firmano Terranova e Dossena

— Duplice fumata bianca al Torino: dopo Terranova anche Dossena ha firmato. E' avvenuto ieri. Al mattino Terranova, nel primo pomeriggio Dossena dopo un quasi-scontro col presidente Sergio Rossi in mattinata. Al termine del colloquio le parti sembravano inavvicinabili; nonostante il vistoso ribasso in numerario concesso dal presidente granata rispetto alle offerte iniziali della società, che si aggiravano sui 150 milioni. Nel primo pomeriggio Dossena ci ha ripensato, ha rintracciato telefonicamente Morgi dicendosi disposto a sottoscrivere il contratto. Così è avvenuto, mentre il d.s. granata ha provveduto ad avvisare tempestivamente Pierluigi pregandolo di rinviare di mezz'ora la partenza della squadra. Ed alle 16,45 Dossena è salito sul pullman ed è partito con i compagni per Vicenza.

Dossena e hanno firmato entrambi per un anno. Dossena ha ottenuto un ingaggio che si aggira sui 300 milioni netti, pari presappoco a 300 lordi. E' il «tetto» degli ingaggi del Torino, di poco superiore a quelli di Schachner ed Hernandez, ma in ha spuntato Terranova, 160 netti, pari a 260 lordi. Da rilevare che venerdì pomeriggio, dopo l'allenamento al «Filadelfia», Dossena aveva detto: «Vado in sede per sentire cosa mi dicono. O firmo e parto per Vicenza, oppure non firmo e vado al mare...». In quella circostanza Moggi e l'amministratore delegato Nizola lo avevano pregato di tornare l'indomani, cioè ieri mattina, per definire quell'ultimo col presidente. E dopo il rischio di rottura tutto è filato per il verso giusto. Per la il «budget» degli ingaggi Torino sfiora i 2 miliardi e 300 milioni.

I dirigenti granata, com'è noto, vorrebbero vincolare Dossena per tre stagioni. Il giocatore si è detto in linea di massima disposto ad accettare, per cui se ne riparlerà nei prossimi mesi. Una eventuale rottura definitiva sul contratto avrebbe posto Dossena in cattiva luce nei confronti dei tifosi, che già gli rimproverano uno scarso attaccamento alla maglia granata. Questa ulteriore contrattazione dovrebbe contribuire a riavvicinare i sostenitori del Torino al loro giocatore più rappresentativo.

A Vicenza, intanto, tornerà Galbiati che aveva saltato l'amichevole di Alessandria a causa del trauma cranico subito contro l'Asserella a Viareggio. L'unico assente sarà lo squalificato Pileggi, che sarà sostituito da Caso. Questa la formazione: Terranova, Corradini, Bernardo; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso, Selvaggi, Dossena, Hernandez. A disposizione: Copparoni, Francini, Benedetti, Ferri e Comi.

Trapattoni: «Attenti alle squadre di B»

Il vincitore Coppa tuttavia esclude grosse sorprese per la prima fase del torneo

TORINO — Scatta oggi la Coppa Italia: è il calcio con i due punti in palio. L'interesse che il pubblico sembra voler concedere a questa manifestazione è vivo. Innanzitutto, perché dopo la sosta estiva i tifosi hanno la possibilità di risbracciare le squadre del cuore, poi perché la Coppa Italia, finalmente, riesce da qualche anno a portare più gente negli stadi rispetto al passato.

Sui motivi che conducono i tifosi ad una mobilitazione sempre più massiccia parliamo con Giovanni Trapattoni, che è detentore della Coppa avendo guidato al successo di giugno la Juventus contro il Verona. «Sono convinto — dice l'allenatore bianconero — che da tre anni a questa parte il pubblico ha ricominciato certe posizioni e che le società danno maggiore significato alla manifestazione. C'è, in altri termini, un cambiamento di mentalità. Prima, una vittoria del genere era considerata una specie di premio di consolazione. Oggi assistiamo ad incontri che coinvolgono in uno stadio 50-60 mila spettatori, come è capitato nelle fasi finali dell'ultima Coppa. Questo anche perché in campo internazionale si affrontano club di assoluto valore, come il Barcellona di Maradona, il Manchester United e il Colonia; e allora si avverte la necessità di cimentarsi con una concorrenza agguerrita».

— In chiave tecnica, come si presenta questa edizione?

«Alla fine non dovrebbe uscire dai binari della logica. Salvo eccezioni, per ora non calcolabili, le squadre di A non andranno incontro a delusioni. Però attenti ad un gruppetto di squadre di serie B!».

— Quali della massima divisione si presenteranno con minori problemi, avendo magari già superato la fase di rodaggio?

«La Roma e il Genoa, che hanno affrontato il lavoro con largo anticipo rispetto alla concorrenza. Poi la Fiorentina. Le altre presentano problemi simili. Noi siamo un po' in ritardo, ma ci teniamo a far bene sin dalle prime battute, poiché il trofeo è nelle nostre mani, e poiché lo abbiamo strappato a squadre estremamente competitive come Roma, Inter e Verona».

— Uno sguardo attorno agli otto gironi: chi ha maggiori chances di andare avanti?

«Sampdoria e Pisa nel primo, con Cremonese terzo incomodo; noi e nel secondo, il Bari sistemato bene alle spalle, anche se non ignorerei l'affidabilità del Perugia. Udinese e Napoli nel terzo, con l'astigi che potrebbero venire dal Varese. Inter a Avellino nel quarto, con l'Ancona del Cesena; e Roma nettamente sulle altre nel quinto; nel sesto Torino e Genoa non danno possibilità alle altre, anche se il Vicenza è ben nito; Verona e Catania nel settimo, con l'inserimento dei Cagliari; Fiorentina e Ascoli nell'ultimo, con Como e Pescara pronte ad approfittare delle incertezze altrui».

— Gli stranieri...

«E' arrivato tanto bravo gente; voglio che non ci sono soltanto Zico e Cerezo a calamitare l'attenzione generale, hanno pregi e difetti considerazione anche i Liverpool, Pedrinho, Trifunovic, Eloi, tanto per citare qualche. Ci sono insomma meno incognite rispetto passata stagione. In quanto ai miei, ribadendo che Platini è perfettamente integrato, mi aspetto da Boniek un salto di qualità sul piano tattico. Se dove e come può migliorare. Ha mezzi enormi e volontà riuscire. Perciò sono certo che crescerà. Boniek, regia, non è un problema e lo dimostrerà».

Angelo Caroli

Incasso di 300

A Perugia grande attesa

PERUGIA — Quasi tre di incasso a Perugia respira aria revival per l'arrivo della Juventus. Erano ormai parecchi anni che lo stadio «Curi» non si riempiva. Per questo ritorno in grande stile, saranno in parecchi ad accorrere allo stadio perugino anche dalla vicina Ponte Felcino, sette chilometri da Perugia, paese natìo di Stefano Tacconi, neo-portiere juventino. Altro motivo di richiamo, sicuramente, il ritorno di Paolo Rossi, unico di lusso.

Tregua al Catania tutti si accordano

CATANIA — Armistizio al Catania. Raggiunto l'accordo sui premi di Coppa Italia e di campionato, adesso quasi tutti i giocatori stanno per raggiungere quello per il contratto d'ingaggio. Tutti i giocatori che potevano far sorgere dei «casi» hanno firmato, cui è prevedibile che il Catania scenderà al completo (a parte gli squalificati Ranieri e Grusco) in per il debutto in Coppa Italia contro Reggiana.

Ieri mattina dopo lunga trattativa, era stata interrotta a mezzanotte, tutta la rosa giocatori ha sottoscritto l'accordo per i premi, dopo lungo colloquio il presidente Massimino e il dirigente Lo Monaco. Poi i primi a sottoscrivere il stati Sorrentino, Torrisi e Giovanelli, quindi a turno di e Cantarutti, mentre ieri aveva firmato il contratto l'ex catanzarese Sabadini. I brasiliani Pedrinho e Luvanor hanno sottoscritto il loro accordo al momento del passaggio al Catania.

Roma, si discute coi tre dissidenti

SAN MARINO — *I tre «casi difficili»* Roma non sono ancora stati risolti, ma tutto lascia credere che prima dell'incontro con Rimini, Conti, Di Bartolomei e Pruzzo firmeranno il contratto ottenendo quanto chiedevano. I giocatori hanno discusso ancora ieri fino a tardi con il direttore sportivo Previdi senza raggiungere un accordo, ma nella notte, il atteso l'arrivo del presidente Viola a dovrebbe risolversi.

Come abbiamo già accennato ieri Conti, da Pruzzo, sia Di Bartolomei ieri hanno dichiarato di essere ormai vicini all'accordo. I motivi del contrasto sono evidenti: Bruno Conti dovrebbe un ingaggio molto alto. Dopo aver appreso che Falcao ha «strappato» un impegno di oltre un miliardo, anche l'azzurro «campione d'Italia» pretende qualcosa di più. Più complessi appaiono invece i casi di Pruzzo e di Bartolomei. Per il contrasto è soprattutto un problema economico. Per Di Bartolomei il problema è la data del contratto.

r. s.

Risolto il mistero Gerets gioca nel Milan ad Arezzo

MILANO — Oggi, Arezzo, sarà finalmente il suo esordio in maglia rossonera Eric Gerets, 28 anni, il difensore belga della Standard Liegi acquistato dal Milan per rinforzare il reparto arretrato squadra che lo scorso ha sfiorato la serie B qualche volta aveva traballato un po' troppo.

Il giocatore non aveva ancora potuto partecipare incontri amichevoli disputati dal Milan perché nei primi giorni di preparazione della squadra ad Arcidosso aveva riportato uno strappo muscolare, dovuto forse a tipo di allenamento. Questa è la versione ufficiale della società, ma qualcuno aveva lasciato intendere in più di un'occasione che l'assenza di Gerets fosse da mettere in relazione a mancato fra Milan e Standard Liegi per un residuo di 60 milioni di da versare alla società belga. Il presidente Farina ha accennato seccamente questi problemi sostenendo che tutto è stato sistemato a suo tempo e che il giocatore è libero di giocare nel Milan. Anche il giocatore ha confermato quanto ha detto Farina dicendosi a sua volta felice di poter scendere finalmente in campo e di conoscere dai tifosi.

Se il caso Gerets non esiste, esistono al tan ancora degli ingaggi da sistemare e due giocatori non sono potuti partire per la trasferta in Toscana. Si tratta di Paolucci, che solo domani avrà un altro colloquio con il presidente, e di Tacconi, che deve attendere per giocare che venga risolta la grana scoppiata tra la sua vecchia società, n. s.

Due «grandi» in serie C fanno impazzire città

Incasso oltre mezzo miliardo a Cosenza per Dirceu e Zico

COSENZA — *Prima Dirceu e poi permetteranno al Cosenza mezzo miliardo. Nei sei giorni di «S. Vito» giocheranno Napoli e Udinese nelle prime due di Coppa Italia. Avvenimenti eccezionali richiamo per la città calabrese che da anni è fuori del grosso giro calcistico nazionale.*

L'attesa per i due incontri a Cosenza è spasmodica. Al verso il record d'incasso, gli abbonati biglietti in curva già esauriti. Molti sono finiti nelle dei bagarini. All'origine il tagliandino per ogni para costano settemila lire.

La sera curva si pagherà tra le 10 e 12 mila lire. C'è ancora disponibilità di posti per il settore tribuna (diciottomila lire) e per la rimanente (trentamila lire).

Lo stadio «S. per la stagione presenterà due novità. Sarà dotato di una capienza di centicinquemila posti ed è stato dotato di impianti di illuminazione. Seimila spettatori in più potranno accedere allo stadio: posto a sedere è stato stretto, da novanta centimetri a quaranta. «Prima era un vero spreco», fa notare Franco Rizzo, direttore sportivo Cosenza. L'impianto di illuminazione, installato a tempo di primato, è costato trecento milioni. La prova del suo funzionamento è stata fatta durante un'amichevole con i dilettanti dell'Acri.

«Riteniamo molto — afferma il manager — sull'arrivo napoletani che sono villeggiatura sulla Riviera. Da alcuni giorni le tariffe NA affollano la città. la prima uscita ufficiale della squadra azzurra e i tifosi vogliono essere presenti».

Prima dell'incontro di stasera il sindaco Giuseppe Gentile predisposto premiazione. Targhe e medaglie ricordo offerte a Juliano, Krol, Dirceu e Castellini. Lo stesso rito ripeterà mercoledì, quando «S. Vito» scenderà l'Udinese. Saranno premiati Zico, Cerezo, Edinho e Mauro.

discusso argentino vuol dimenticare Napoli

Ramon Diaz promette di dare la tranquillità all'Avellino

AVELLINO — Ramon Diaz è da ieri ufficialmente tesserato dall'Avellino che, con l'ingaggio dell'ex nazionale argentino, ha completato l'assetto tecnico-tattico della squadra. Sulle modalità operazioni che hanno portato Diaz alla società irpina rimane il massimo segreto. Il segretario generale del club biancoverde, Pier Paolo Martino, si è limitato a dire che per vi è una compartecipazione tra il Napoli e l'Avellino e la stessa compartecipazione salvo tra l'Avellino e il Napoli per lo stopper Favero.

Per la risoluzione delle due comproprietà il discorso è rimandato al 1984, ai due calciatori è stata data una identica un miliardo e 700 milioni il più soddisfatto comunque dopo giorni di apprensione è stato Ramon Diaz che ha immediatamente raggiunto Avellino per conoscere il nuovo ambiente. Un'accoglienza trionfale. Basti quando mise piede lo scorso anno all'aeroporto di Capodichino.

«Sto bene — dice Diaz — tanti tifosi entusiasti. è sembrato di lo dimenticato d'incanto una brutta avventura. Ho subito un'operazione al ginocchio sinistro, ma ora sono in perfetta forma». Diaz potrebbe essere disponibile per l'inizio del campionato per l'incontro con il Milan al Partenio. «Spero però — aggiunge — di poter essere impiegato in Coppa Italia anche se a mezzo servizio. La decisione spetterà a Veneranda».

Non si ritiene affatto declassato di essere passato da un grosso club quale è il Napoli ad una squadra di provincia per il quale la salvezza lo stesso sapore conquista dello scudetto. «Con l'Avellino — spiega — voglio dimostrare che Diaz non è affatto un calciatore finito, ha avuto uno stagione balorda. L'importante non è di essere tesserato un grosso club ma di giocare e di dimostrare di avere la classe per rendere come i tifosi si aspettano».

Non è l'ottimismo che manca al sudamericano. «La mia promessa — continua — è di segnare quanti più gol sia possibile, non per la salvezza ma per dare all'Avellino nella classifica posto di tranquillità».

Con il Napoli ha definitivamente chiuso. Cercherà casa ad Avellino. In un primo momento aveva chiesto di poter abitare nella città partenopea. «E' vero, ma dopo la calda accoglienza che avuto, dopo essermi reso conto che quello avellinese è un ambiente passionale del tipo sudamericano non me la sento di stare lontano».

c. p.

Superfida Londra tra i vincitori del campionato e Coppa inglese

Il Liverpool battuto dal Manchester

LONDRA — Allo di Wembley, presenti 92 spettatori, si è iniziata ieri la stagione calcistica inglese con il tradizionale «Charity Schield», il cosiddetto «Scudo della Beneficenza» il cui incontro il vincitore del campionato detentore della Coppa d'Inghilterra.

Il confronto di ieri è stato il 51° della serie, il cui inizio risale al 1908. Contrariamente pronostico della vigilia, il Manchester United ha conquistato il trofeo superando il Liverpool e a Old Trafford una doppietta di Bryan Robson.

Con questo successo i detentori Coppa d'Inghilterra hanno ricalcato la sconfitta marzo quando a Wembley il Liverpool aggiudicò Coppa della Lega per 2 a 1 dopo i tempi supplementari. Era dal 1957 che il Manchester United non vinceva il Charity Schield, che il Liverpool aveva conquistato cinque volte negli ultimi dieci anni.

Il Liverpool, ora diretto dal nuovo allenatore Joe Fagan, subentrato al pensionato Bob Paisley, ha tenuto il controllo del gioco soltanto nei primi venti minuti, dopo di che il Manchester United ha preso il sopravvento a centrocampo mantenendolo con disinvoltura fino al termine dell'incontro. Nella prossima Coppa delle Coppe i «diavoli rossi» di Manchester saranno con ogni probabilità tra i principali avversari Juventus.

c. r.

Uno sguardo alle spalle per capire cosa abbiamo di fronte.

«99 pezzi oltre la cronaca». 224 pagine di articoli scritti a caldo da inviati per la tragedia, e in vendita al prezzo di L. 10.000 comprensivo di spese postali, inviando il tagliando debitamente compilato a: La Stampa, Promotore e Stampatore, via Marenco 32 - 10126 Torino.

In un volume di grande formato le grandi firme de La Stampa in 99 articoli da rileggere a mente fredda

COPPA EUROPA

L'atletica azzurra inferiore all'attesa (6°) nella prima giornata della finale di Londra

Mennea e Cova tengono in piedi l'Italia

Londra. Mennea prende il testimone da Bongiorni ma il cambio non è fluido e la staffetta italiana perde il buon margine di vantaggio che aveva accumulato nelle prime tre frazioni; Pietro però saprà rimediare, recuperando [illegible] formazione britannica [illegible] attenendo il successo (Telefoto)

L'unico successo è venuto dalla 4x100 che pur [illegible] Pavoni ha offerto un'altra splendida prova d'assieme - Nei 10.000 il campione del mondo battuto per due centesimi - Oggi la conclusione

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Nonostante qualche battuta a vuoto, l'Italia [illegible] atletica è in corsa per il quarto-quinto posto della Coppa Europa al termine della prima giornata [illegible] Crystal Palace. A lanciare, e meglio a rilanciare, le ambizioni sono stati proprio nelle gare di chiusura Alberto Cova e la staffetta veloce che, pur con Bongiorni al posto di Pavoni, ha ribadito [illegible] essere il quartetto più forte d'Europa, secondo al mondo solo agli Stati Uniti.

Cova è [illegible] battuto dallo scontro con Schildhauer sul [illegible] ma non può certo lamentarsi, né essere criticato. Tutt'al più può dispiacere che dei campioni del mondo in gara ieri sia stato l'unico ad [illegible] essere sconfitto. Dopo una interminabile [illegible] secondi posti, Schildhauer è riuscito a batterlo di solo due centesimi, in una volata appassionante che il ritmo non eccezionale della gara ha reso peraltro più affollata del previsto. Dal terzo chilometro in poi, infatti, con il britannico Jones a fare l'andatura e rilevato a tratti da Cova, in testa sono rimasti in cinque. Il gruppetto era completato da Schildhauer, [illegible] sovietico [illegible] e dal tedesco occidentale Herle. Andatura abbastanza regolare, tutto in gioco nella volata che Schildhauer ha lanciato a 450 metri dal traguardo.

Cova è restato nella scia, ha tenuto [illegible] corda e questo gli è stato fatale negli ultimi ottanta metri, quando non è riuscito a trovare subito il corridoio per attaccare Schildhauer. E' stato uno spillo a spillo che si è risolto nello spazio [illegible] pochissimi centimetri [illegible] il tedesco a prendersi [illegible] rivincita dopo le sconfitte di Atene (campionati europei) e [illegible] Helsinki).

«Ho dato tutto quello che avevo — ha confessato onestamente Cova dopo il traguardo — [illegible] è stato facile raccorciare a dovere nei giorni scorsi con la fatica ancora ricolla [illegible] campionati [illegible] mondo».

Sconfitta comunque accettabile, lo ripetiamo, sia per il valore indiscutibile [illegible] Schildhauer [illegible] per l'esiguo margine a favore [illegible] tedesco. Un margine decorrente. [illegible]

Bella dimostrazione della barca italiana [illegible] Newport

Azzurra, pronta rivincita sugli inglesi di Victory 83

I rivali dell'America's Cup sconfitti di 50" [illegible] regata di ieri

DAL NOSTRO INVIATO

NEWPORT — *Domenica, al più tardi domani per il recupero della regata resa impossibile venerdì dalla nebbia, si chiudono le semifinali. Ormai «Australia II» e l'inglese «Victory» si sono dimostrati i migliori 12 mentre tre gli sfidanti che hanno cominciato a giugno l'estenuante carosello delle eliminatorie. Domenica poi duettano tra loro e finalmente saremo chi sarà l'[illegible] affrontare [illegible] «Defender» americano il 13 settembre. La vera e propria Coppa d'America comincia quel giorno.*

«Azzurra» è dunque esclusa, come del resto era nell'ordine naturale delle cose. Gli inglesi lontani dal 1870 sono successo, gli australiani si sono fatti pericolosi quest'anno dopo aver [illegible] la prima [illegible] nel 1962 e, avendo alle spalle una tradizione velica di tutto rispetto. Noi siamo arrivati nel 1983 ed è già un [illegible] stati eliminati al primo turno. Nel «clan» italiano non ne fa affatto arie [illegible] sconfitta e di rassegnazione [illegible] uomini di «Azzurra» pensano ovviamente al ritorno a casa e non nascondono il loro disagio nel rapporto con i giornalisti. L'ho trovato molto difficile. Ovviamente non potrei dire se gli uomini di «Azzurra» sono simpatici o no. Alcuni sono molto gentili, altri facilmente scostanti.

Potremo fare di più? Non credo che altri al posto [illegible] Cino Ricci e del suo equipaggio avrebbero fatto molto meglio. Questa non è una vera competizione sportiva, non è un consueto confronto tra scafi, vele e [illegible] sono. E' qualcosa [illegible] più complesso, che richiede nervi saldi, capacità organizzative, capacità di procurarsi molto denaro, tenacia e altro. La Coppa d'America è un mostruoso carosello che Tom Blackaller, skipper dell'americano «Defender», non esita a definire «ridicolo».

Qui a Newport [illegible] può tentare soltanto una valutazione realistica di quel che ha fatto «Azzurra». [illegible] scafo non era rivoluzionario, [illegible] lo stesso progettista Vallicelli escluse [illegible] aver tentato ardimenti alla sua prima esperienza in Coppa d'America. L'albero è americano. La strumentazione elettronica è italiana e [illegible] dato risultati eccellenti (ma non si creda che un computer possa sostituire l'uomo, tanto meno il timoniere). Le vele alla pari con le altre.

Da quando Keller e Myler sono entrati nell'uso comune [illegible] regate, i 12 [illegible] hanno perduto [illegible] caratteristica [illegible] banco [illegible] prova per fibre e [illegible] che in passato ne [illegible] il predominio assoluto del colosso chimico Dupont, naturalmente americano. Ormai contano più di tutto le innovazioni tecniche (vedi [illegible] alette di «Australia II») e gli uomini. I [illegible] non sono stati inferiori ad altri, fatta eccezione per le partenze. Nelle semifinali hanno forse sofferto [illegible] una certa timidezza [illegible] proprio nelle partenze [illegible] una sola volta sono partiti in testa, e si tratta [illegible] secondi decisivi.

Nella regata di ieri, alla prima boa Azzurra era in testa precedendo Victory di 48". La spettacolo dell'elettrico che ci ha portato sul campo di regata è entusiasmante. Vento fresco, sui [illegible] nodi in crescendo, cielo perfettamente sgombro, mare blu profondo e sotto [illegible] noi i due scafi che lottano volendo apparentemente lenti cercando [illegible] guadagnare metro per metro.

A metà della bolina, quando siamo arrivati con il pelloppo messo a disposizione dall'Agusta, il vantaggio di Azzurra era modesto. La nostra barca non sopravanza a Victory che riesce allungando con una serie di virate. Azzurra risponde e perdendo alcuni secondi in ogni virata e poi sugli spinnaker decidendo di andare per boa senza più rispondere. Victory restava indietro e continuava [illegible] fino [illegible] boa con 46" di ritardo. A quel punto l'elicottero doveva rientrare.

La barca italiana comunque teneva duro. Alla seconda boa perdeva parte del margine conquistato, scendendo a 33". Ma gli uomini di Ricci non [illegible] lasciavano intimorire dai bordi inglesi. Nel lungo passaggio si attacca risalire a 1'19" e rimanerci più o meno invariato. Un minuto esatto alla quarta [illegible] e 1'03" alla quinta. Segno di [illegible] lotta strenua ma sempre condotta [illegible] Azzurra che ha, infine, concluso vittoriosamente con 50" su Victory [illegible].

Una bella rivincita, forse anche solo platonica, che dimostra però che il «dodici metri» dello Yacht Club Costa Smeralda, quando non incampa in qualche guaio, può stare benissimo davanti ai britannici. Nell'altra regata Australia [illegible] ha sconfitto [illegible] 1 con 1'11" [illegible] gli azzurri [illegible] turno per Azzurra [illegible] regolarmente gli americani.

Mario Fazio

E' Maaninka, 2° [illegible] Mosca sui 10.000

Finlandese [illegible] cambio del sangue

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — *Kaarlo Maaninka, medaglia d'argento sui 10.000 e di bronzo sui 5000 all'Olimpiade di Mosca, si è sottoposto al cambio del sangue prima delle due gare. La notizia, riportata dai giornali inglesi, proviene direttamente da Helsinki, dove il mezzofondista finlandese ha ammesso il «blood doping» in una intervista al giornale Iltalehti.*

Il cambio, a meglio [illegible] preferito consistente di sangue che viene poi purificato e conservato in celle frigorifere mentre l'organismo si abitua a farne a meno, quindi rimesso [illegible] circolo poco prima delle gare, è una pratica abbastanza comune (seguita anche da atleti italiani), che tuttavia non era mai stata apertamente ammessa. Rimane anzi [illegible] ricordo come, a domande turbanti sull'argomento, Lasse Viren, quattro volte medaglia d'oro alle Olimpiadi, avesse ribattuto: «Io vado forte perché bevo latte di renna». Una battuta che — specie in Canada, dove era stata trasmessa un'intervista televisiva che conteneva questa frase — aveva fatto notevolmente aumentare i consumi [illegible] questo prodotto.

Maaninka, nella [illegible] intervista, ha dichiarato di ritenere di non avere avuto particolari benefici dal «blood doping» ed anzi di aver ottenuto i suoi migliori tempi quando non era soggetto ad alcuna forma di assistenza. «Per questo — ha concluso — ho capito che ciò a cui mi ero sottoposto era sbagliato ed ho rifiutato di ripetere l'esperimento prima dei campionati del mondo, come mi era [illegible] proposto».

L'atleta finlandese ha anche aggiunto che nel 1980 aveva infine accettato [illegible] sottoporsi al «blood doping» dopo che, pur avendo battuto Viren [illegible] campionati nazionali, era stato in un primo tempo escluso dalla squadra finlandese per l'Olimpiade. g. bar.

Risultati: Verzy sale [illegible] 2,32

Gare maschili

100: 1. Emmelmann (Ddr) 10"10, 2. Wells (Gbr) 10"20, 3. Richard (Fra) 10"25, 4. Milanoato (Ita) 10"16; 400: 1. Weber (Ger) 45"39, 2. Schonlebe (Ddr) 45"78, 3. Levachev (Urss) 45"83, 7. Ribaud (Italia) 46"83; 1500: 1. Cram (Gbr) 3'42"27, 2. Busse (Ddr) 3'42"32, 3. Kurek (Pol) 3'43"03, 4. Thiebault (Fra) 3'43"34, 5. Patrignani (Ita) 3'43"84; 10.000: Schildhauer (Ddr) 29'03"11, 2. Cova (Ita) 29'03"12, 3. Abramov (Urss) 29'03"37; 400 hs: 1. Schmidt (Ger) 48"56, 2. Kharlov (Urss) 49"53, 3. Sparak (Ol) 49"85, 5. Cosi (Ita) 50"72; Alto: 1. Verzy (Fra) 2,32, 2. Beruda (Urss) 2,28, 3. Moegenburg (Ger) 2,22, 5. Di Giorgio (Ita) e Wasola (Pol) 2,19; LUNGO: 1. Szalma (Ung) 8,10, 2. Stepanian (Urss) 8,00, 3. Koch (Ddr) 7,98, 4. Wlodarczyk (Pol) 7,78 (seconda misura 7,77) 5. Evangelisti (Ita) 7,78 (7,75); PESO: 1 Kamul (Pol) 20,54, 2. Timmermann (Ddr) 20,39, 3. Bojars (Urss) 20,15, 4. Andrei (Ita) 19,22; GIAVELLOTTO: 1. Michel (Ddr) 85,72, 2. Puste (Urss) 85,34, 3. Tafelmeier (Ger) 84,80, 7. Ghesini (Ita) 79,80; 4x100: 1. Italia (Tilli, Simionato, Bongiorni, Mennea) 38"96, 2. Gran Bretagna 39"30, 3. Polonia 39"97.

Classifica al termine [illegible] prima giornata: 1. Ddr punti 61, 2. Urss 54, 3. Gran Bretagna 47, 4. Germania 46, 5. Polonia 43,5, 6. Italia 42,5, 7. Francia 27, 8. Ungheria 23,5.

Gare femminili

La vincitrici: [illegible] Ciochetto (Ddr) 11"28, 400 Koremkova (Cze) 49"33; 800: Kratochvilova (Cze) 1'56"19; [illegible] ha: Fiedler (Ddr) 56"20; DISCO: Opitz (Ddr) 69,80; GIAVELLOTTO: Whitbred (Gbr) 68,04; 4x100: Ddr (Gladisch, Koch, Auerswald, Gaeber) 42"63.

Classifica alla fine della prima giornata: 1. Ddr punti 51; 2. Urss [illegible] 3. Gran Bretagna 37; 4. Cecoslovacchia 36; 5. Bulgaria 29; 6. Germania 27; 7. [illegible] 26; 8. Ungheria 13.

Alle azzurre in Olanda la finale B continentale

Un bel [illegible] per Dorio e C.

SITTARD — La squadra azzurra femminile di atletica si è aggiudicata con 90 punti la difficilissima finale B (classificazione dal sono al diciottesimo posto) della Coppa Europa, superando in Olanda Romania e Francia di 5 punti e nell'ordine Finlandia, Irlanda, Olanda, Norvegia e Belgio. Le vittorie individuali delle deluse di Helsinki [illegible] decisive per ottenere un successo [illegible] prestigio ma [illegible] no stesso, in quanto la vittoria non comporta la promozione in A.

Gabriella Dorio, con una doppietta nel giro [illegible] due [illegible] negli 800 (2'00"15) e nel 3000 (9'04"30), una distanza per lei inedita, è stata decisiva, ma anche la quattrocentista [illegible] Rossi (52"43) ha vinto la sua gara e come sempre è stata eccezionale Agnese Possamai, che lottando strenuamente [illegible] vinta sul filo i 1500 (4'13"25) davanti alla [illegible] Mellato.

I secondi posti delle due staffette, i terzi della Masullo (100 e 200), della Limardi (lungo), della Quintavalla (giavellotto) hanno dato alla squadra la competenza necessaria per ottenere questo risultato di rilievo. Quarti posti per la Citrulli (400 hs) e Milanese (peso), quinta la Scaglia (disco). Soltanto la Dilio (1,84 in alto) e la Parmagnani (14"90 nei 100 ostacoli) non [illegible] sono posti bene.

La Betti (tuffi) prima finalista

[illegible] — [illegible] prima finalista [illegible] dei sedicesimi campionati europei di nuoto [illegible] Cristina Betti, 21 anni fra pochi giorni, cremonese [illegible] per la Lazio.

Poco delusa per il nuovo, Cristina Betti ha preferito i tuffi a, dopo anni di nuova medaglietta, è giunta seconda [illegible] dalla piattaforma alta dal trampolino ai recenti campionati italiani, guadagnandosi prima la maglia azzurra, poi, ieri, il 18° e ultimo posto buono per la finale.

In finale la Betti è la sola occidentale. La sua piccola impresa dovrebbe stimolare Massimo Castellani (22 anni, veronese) e Piera Italiani (20 anni, [illegible] Libertas Dino Rora Torino), che stamattina [illegible] [illegible] [illegible]

ECONOMICI

Gli orari di apertura presso: TORINO, via Roma 80 - via Mercanti 33; MILANO, via Cesare Negri 2/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; BOLZANO, via Portici 28; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 28; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MESTRE, corso Libertà 29; MONCALIERI, via Duca d'Aosta 182; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza Da Gazzeri 41; ROMA, via Gustavo Fonseca 14; ROVERETO, corso Rosmini 62/5; SANREMO, via Gabetti 97; SASSARI, portici Crispo 3; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Lunelaro 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 4; UDINE, piazza Marconi 9, chiamata presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, le righe e composte di 39 lettere, spazi compresi) per la tariffa della Pubblica, con l'aggiunta sulla imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3500 la riga Rubrica 1 (operai/impiegati L. 3000, sconti L. 3100, dopponi L. 3100, Rubrica 2 e 11 (domande) L. 3000. Avvisi urgenti della tassa o numeri: il doppio. Avvisi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere maiuscole di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un sovrapprezzo di L. 2300. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano numero speciali di lettori possono richiedere il numero desiderato aggiungendo al titolo dell'avviso la frase «Numero Publikompass n... 10100 Torino» e l'importo del solo canale è di L. 900 per decade, oltre al rimborso di L. 3000 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alla casella. Essa ha il diritto di rendere le lettere e di cancellare dall'elenco quelle sistematicamente respinte agli annunci, non applicando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere inviate per posta o lettera raccomandata.

Per una sicura raccolta (settimanale con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche situate in Italia.

AVVISI ECONOMICI VIA FILO

Da subito disponibile per la Stampa e Giorno Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 650.2185 (3 linee ricerca automatica)

Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino aderente ai modalità che verranno fornite

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'articolo ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni (un passo a l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.
PRESTITI A TUTTI
residenti Piemonte, Lombardia, Liguria
E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi, vita, lavoro
FINANZIARIA FID
Sede centrale
via Cernaia 18
telefoni 530.443 - 542.834

A. CONSULENTI concede m. 24 ore un prestito fino al valore commerciale della vostra auto o del vostro alloggio. Corso Vittorio 2, 126, tel. 445.858.

S.FIN.GE.
con rapidità finanziamenti personali, ipotecari, leasing. Corso Re Umberto 18, tel. 538.704 - 538.447 (ore 9-12,30 / 14,30-18,30). Discrezione.

SOLDI a 304 463 telefonare per finanziamenti immediati. Massima serietà.

3 Aziende, negozi

A.A.A. AZIENDAL MARKET 011 650.2175 compravendita attività di ogni genere e prezzo

A cessito laureato grossi accedi propensione 22 negozi famosi e alcuni solo pertinentemente attrezzati a rinnovo tutti puliti e belissimi (alcuni avviamento) ideale proposta di combinazione aziendale. Possiamo anche esaminare date gestioni anche passati fornendo «Publikompass 806.— 10100 Torino»

AVVIAMENTO pluridecennale bar-tavola-fredda 120 posti tavolo posto locale ben locato affittasi causa età. Tel. 011 925 22 70

AZ vende macelleria (a gestire) per motivi di salute in zona lungo passeggio mercato ottimo incasso. Telefonare 765.659

BAR ristorante L. 1 milione pertinenze possibilità alloggio ingresso capitale giustificato cedo L. 60 milioni e comodo affittasi o do in gerenza. Telefonare 655.177.

BAR ristorante, tre stagioni per nuova ristrutturata senza glovani pubblicizzare pubblicizzando Tel. 865.172.

CEDESI
impianti produzione beni largo consumo, dipendenti 5, fatturato L. 1300 milioni, ricavo netto 20% con pochissimo capitali e lavoro base a carnitino. Possibilità trasferimento attività in altra località, documentazione completa dei valori e del vicinati. Prezzo L. 420 milioni. Per informazioni tel. 0143 631.114.

CERCO urgentemente gerenza bar trattenimento, ristorante oppure fallenza o mobilio alberghiero. Dò canone al REC. Tel. 630 0797

CREMERIA avviatissima grande lavoro impianti/attrezzature nuovi a Compravendi per valori nella via principale della più importante cittadina del Canavese. 600 mila abitanti/anno, possibilità sviluppo e ampliamento eccezionale, prezzo/affitto di pigione L. 40 milioni e dilazioni. Tel. 465.172

GRANDIDEO compresso palmare nuova apertura 7000 mq comprendente bar camera ristorante bar birreria pizzeria elaborazione di classe 120 coperti e vasto ristorante video 750 coperti locali completamente climatizzati servizi moderni. Telefonare 0125 334 331, dopo le 19.30

SBLOTTO - 304 463 telefonare per finanziamenti immediati. Massima serietà.

4 Terreni

VENDO da Barbaresco a Treiso lotti di terreno agricolo 7 milioni 500 mila a lotto. Tel. 340 0848 - 906.8307.

5 Locali e negozi

offerte

CASAMERCATO 650.3805 vende punti negozi box magazzini esperienti uffici. Aperto sabato pomeriggio

6 Domande lavoro e impiego

operai, aiutanti, fattorini

DONNA 60enni premiamo di Alba regge sola cuoce mangi cucina camera C. Bimbetta Casa signorile. Referenziata. Scrivere Publikompass 7515 — 10100 Torino

CUOCO 30enne esperto offresi libero subito. Telefonare 0125 334 331, dopo le 19.30

impiegati

A.A. CAPOCONTABILE esperta bilanci sociali, analisi costi gestione, banche, capitali sociali, paghe, ottima adeguata remunerazione. Scrivere: «Publikompass 7518 — 10100 Torino»

ALBISSOLA primarissima azienda, ottimi, vis, rappresentanti, clienti, (penitenti, banche, Esp. ottima serio impiego. Tel. 210.890

7 Offerte lavoro e impiego

operai, aiutisti, fattorini

Mondo cerca lattoliere refrigerazione dalle ore 8,30 alle 16. Tel. 956.0370

CERCASI donna disposta lavorare persone anziane giorno e notte, si tratta solo giorno o notte. Tel. 794.351.

impiegati

A.A.A. AZIENDA multinazionale assume immediatamente assume immediato maschile e femminile 19-25enne anche primo impiego libero subito residenza Torino. Ottima retribuzione superiore alla media inquadramento sindacale. Presentarsi lunedì ore 9-12 / 15-19 Asti, corso Unione Sovietica 85.

A settembre apertura di importante società richiede anche part-time età ambosessi 21-45enni automuniti. Sicurezza subito, inserendo completamente dati anagrafici e n° telefono, a «Publikompass 5825 — 10100 Torino»

CALZONAIO cercasi signora per Viale la scuola Accorciatoie Estetica, lunedì, Venerdì, Chieri, Susa. Tel. 011 745.700

EUROCLUB ricerca 6 diplomati 18-25 anni per interessante attività esterna non di vendite 600-700 mila mensile, inquadramento legge. Tel. 653.359.

RAGAZZE con esperienza acquisizione vendita mobiliare e immobiliare cercansi immediatamente, grossi guadagni e incentivi. Tel 650.9767.

SPA lama internazionale prima azienda di formazione aziendale per ambosessi età 21-30 cultura medio superiore libera. Offriamo guadagni carriera e corsi/stipendio di legge. Tel. 653 181 (lunedì ore 9-13)

15 Autovetture

S.A.A. NUOVA Concessionaria Lancia Autoveicoli tutta la gamma modelli 1983, vetture d'occasione Fiat Lancia, Alfa Romeo, Renault, Volkswagen. Consegna 30 ore. Lancialfa, corso Principe Oddone 68, telefono 472 067 (aperto anche il sabato tutto il giorno)

ACQUISTIAMO vetture pagando a massimo in contanti. Lancialfa, corso P. Oddone 68 (anche il sabato). Tel. 472.047.

AGOSTO BOMA

per prepararsi al rientro d'autunno propone uno sconto del 20% su tutte le vetture d'occasione che abbiamo in casa. Pagamento a partire da ottobre. Relazioni fino a 36 mesi anche senza anticipi. Sconto Auto corso Giulio Cesare 185/bis 205.1977 - 705.2006

C.A.S.
Concessionaria Bmw vendita, assistenza, ricambi. Via Pinelli 14, telefono 488.277.

BENZA cambia vecchia 126, Panda, 112, Ritmo, 131, Alfa Romeo, Delta, Bmw, corso Raffaello 3, tel. 658.001.

18 Acquisto alloggi

A. URGENTEMENTE cerchiamo alloggi liberi o simili qualunque nuova o vecchia pure completamente in Torino e cintura. Casalegno, tel. 800.5448.

ACQUISTIAMO

per conto nostra clientela appartamenti zona 50-100 mq in Torino. Pagamento immediato. Dumalel, corso Francia 8, telefono 596.464

ACQUISTO da privato alloggio libero in Torino di 1-2 camere bagno e cucina (pagamento per contanti Tel 587.717.

ALLOGGI subito ville castelle, Casamercato pagamento contanti Aperto sabato pomeriggio 011 650.3805, corso Massimo d'Azeglio 93

ALLOGGIO libero bene acquistiamo in Torino camera bagno cucinino bagno pagamento veloce. Tel 744.3125

CERCO nuove allocchi anche manzanese purché zona centrale pagamo mensilmente/anche per contanti. Tel. 650.4099

CON urgenza causa sfratto acquisto libero 2 camere cucina bagno anche senza ascensore pagamento contanti L. 45 milioni Tel. 630 181

FINANZIATI compriamo alloggiano camera libera cucinino libero camera Milano e dintorni. Tel. 653.0118.

FUNZIONARIO acquisterebbe monolocale in mediocre signorile zona centro-semicentro, pagamento contanti. T. 630.163

IMMOBILIARE SAN PAOLO 505.000 (sei) contanti alloggi vile casette qualunque zona Torino e cintura

LIBERO acquisto in Torino 2 camere cucine bagno casa decorosa pagamento veloce per contanti. Tel 741.3726.

URGE 2 camere soggiorno e servizi preferibilmente in S. Rita pago velocemente in contanti. Tel. 687.634.

VUOTO acquisterei camera tenuta cucina bagno Barca Rita, San Salvario, Fratelli Garrone decoroso. Tel. 630.181.

19 Vendita alloggi

A.A.A.A. CASALEGNO 839.8444 libero via Pomponazzi (Lingotto) 2 camere cucina servizi L. 45 milioni mutuo 50%.

A.A.A.A. CASALEGNO 839.8444 libero via Cuneo (Madonna di Campagna) 2 camere cucina servizi L. 53 milioni.

A.A.A.A. CASALEGNO 839.8444 libero via Varbania (Bernard Lanza) 2 camere cucinetta bagno, L. 55 milioni.

ABITAZIONE di ultima 4 camere 5, Padre 1° piano ristrutturato L. 56 milioni definito no parmalia box. Tel. 820.800.

ADIACENTE corso Dante libero 3 camere tinello cucinino bagno termo separato servizio cucinino bagno termo separato servizio cucinino bagno termo separato servizio

Le pratiche pronte sono migliaia

E adesso arrivano anche gli sfratti

A Valenza 11 famiglie che abitano nello stesso condominio costrette ad andarsene

ALESSANDRIA — Sono migliaia — il numero esatto però non si conosce — gli alessandrini che rischiano di essere sfrattati nei prossimi mesi. «Sarà una stillicidio — dicono al Sunia, il sindacato inquilini — perché già a settembre dovranno registrare i primi casi di sfratto per morosità. Infatti sono moltissimi almeno il 65-70 per cento delle persone che si rivolgono al Sunia) coloro che non sanno come far fronte agli aumenti dei canoni d'affitto, quasi raddoppiati dallo scorso 1° agosto.

«Esiste — spiegano ancora al sindacato — un fondo sociale gestito dal Comune destinato ad aiutare i casi più bisognosi ma gli stessi funzionari sono i primi dover trovare contorti, visto che il fondo comunale, per il momento, solo la "prima" e ripartizione dei finanziamenti governativi. Mandati di pagamento ancora non ne sono stati.

«Ma il grosso problema — aggiungono al sindacato inquilini — è quello degli sfratti per fine contratto di locazione in generale i pretori finora hanno concesso proroghe di circa dodici mesi ottenendo solo uno slittamento dei provvedimenti in marcia sfratti, e questa volta esecutivi, cioè immediati, è attesa per l'autunno.

Si sono già registrati casi clamorosi che non promettono nulla di buono. Per fare un solo esempio a Valenza le undici famiglie che abitano in un condominio sono state tutte sfrattate per «fine contratto locazione» il pretore ha accordato loro una proroga che dovrebbe permettere di arrivare all'esecutività degli sfratti solo fra un anno. Ma in una città come Valenza dove è impossibile trovare alloggi in affitto il problema per queste famiglie (come per molte altre) è solo rimandato.

Il fatto è che in città ci sono ben alloggi sfitti (questo il dato del recente censimento) il mercato degli affitti è bloccato mentre non si costruiscono nuove Nei pochissimi cantieri in funzione si lavora soltanto per ristrutturare edifici, tinteggiare facciate. Si è iniziata la ristrutturazione dell'ex Distretto Militare via Milano in pieno centro storico (la spesa necessaria è di oltre sei miliardi e mezzo) dove vivono ancora venti famiglie anche se è in condizioni di totale abbandono e degrado.

Entro il 1985 dovrebbero essere agibili nuovi alloggi, uffici e negozi: il Comune ha affidato all'Istituto autonomo case popolari l'azione di recupero del vastissimo stabile.

Di recente stesso Iacp, con una spesa di oltre tre miliardi e mezzo, ha ultimato la ristrutturazione e l'ammodernamento di un complesso residenziale nel centro storico (140 alloggi funzionali e tutti i servizi).

Emma Camagna

LE DUE DISGRAZIE SONO ACCADUTE L'ALTRA SERA A VALENZA E A ROSSIGLIONE

Ragazzo travolto e ucciso da una moto Giovane è schiacciato da un autotreno

Giuliano Raimondi, 17 anni, stava andando a trovare gli amici in bicicletta - Francesco Ravera, anni, figlio del panettiere del paese - Altro fatto: il di Varzi ferito mortalmente da un motorino

Valenza. Giuliano Raimondi

VALENZA — Un ragazzo di 17 anni è morto ieri al reparto di rianimazione dell'ospedale Alessandria, dove era stato ricoverato l'altra notte vittima di un incidente stradale. Si chiamava Giuliano Raimondi; era apprendista in un laboratorio orafo abitava con la famiglia (il padre Antonio e la madre Gabriella) in Cavour 57. Nell'incidente è rimasto ferito anche un altro diciassettenne valenzano, Fabrizio Capra, abitante in via Faiteria 20.

Giuliano Raimondi giovedì sera deciso recarsi in bicicletta a San Salvatore. «Il mio scooter — spiegano i familiari — aveva un guasto e, in attesa di poterlo far aggiustare, in questi giorni si serviva della bicicletta». Erano circa le 22,30 quando il giovane ha lasciato un amico dicendogli, appunto, che voleva raggiungere il vicino paese, probabilmente per andare a trovare un'amica.

Ma, percorsi pochi chilometri il ragazzo deve essersi reso conto che ormai era troppo tardi e quindi ha invertito la marcia per tornarsene in città. Stava superando una curva, nei pressi del bivio per la frazione Prescondito, quando è stato investito dalla moto «Cagiva» guidata da Fabrizio Capra, diretto due amici anche loro in moto, verso San Salvatore. Non sono ancora chiare le ragioni per cui il motociclista ha invaso l'opposta corsia, su cui viaggiava Giuliano Raimondi. I carabinieri stanno cercando i due ragazzi che accompagnavano Fabrizio Capra per interrogarli.

Giuliano Raimondi è stato ricoverato immediatamente «MaurizIano» di Valenza e quindi trasferito ad Alessandria dove nella notte ha subito un intervento chirurgico capo.

Purtroppo tutto è stato inutile: è morto ieri mattina. Fabrizio Capra, ricoverato anche lui Alessandria se la cavera in giorni. I funerali avranno luogo martedì p. h.

OVADA — Un giovane motociclista è morto in un incidente stradale avvenuto sulla statale Turchino, Ovada-Genova. La vittima si chiamava Francesco Ravera, anni, abitante a Rossiglione in via Roma 121/1, figlio unico di un panettiere. Il ragazzo, a una moto «Aria 125», da Rossiglione si stava recando ieri mattina a Campoligure, quando in località Prati, dove la carreggiata stradale è molto stretta e forma una doppia curva, si è trovato fronte un camion che viaggiava in senso contrario.

Nell'incrociare il pesante automezzo lo ha urtato nella parte anteriore sinistra ed ha perso il controllo della che è finita sotto la ruota posteriore dell'automezzo. Francesco Ravera molto probabilmente è stato schiacciato dalla sua stessa moto: infatti ha riportato un grave trauma toracico. Soccorso e trasportato prima all'ospedale di Voltri e poi al Martino Genova, il giovane è morto dopo un paio d'ore.

Il camion, un «Om» Tigrotto, di proprietà del comune di Hoglisco, era condotto Renzo Vicciola, di 31 anni, abitante in località Sessanisego 27 r. bo.

VARZI — Il fabbro ferraio Andrea Pelle, 84 anni, abitante frazione Martinetto Sebastiano Curone nell'Alto Tortonese, è morto ieri all'ospedale dove era ricoverato da due giorni a seguito delle gravi lesioni riportate un incidente stradale.

Mentre a piedi percorreva strada di campagna poco lontano da era stato investito alle spalle un ciclomotore (ancora non si conosce il nome di chi lo guidava) e scaraventato a terra.

Andrea Pelle aveva riportato l'amputazione di una gamba e una serie di altre lesioni. Trasportato all'ospedale di Varzi, qui è morto per sopraggiunte complicazioni. l. m.

Castelferro: successo della marcia

Oltre seicento alla camminata

Ha partecipato anche il sindaco Hilde Ghio

I concerti a Crea

CREA — Riprendono dopo la Ferragosto i concerti al Santuario. Alle 18 di oggi, nella chiesa, sarà la volta del chitarrista torinese Guido Margaria, anni, insegnante di chitarra al Conservatorio musicale «Vivaldi» di Alessandria.

In programma brani per chitarra classica, di Bach, Giuliani, Margola, Villa Lobos.

Guido è un concertista noto: ha studiato con Carlo Ernesto Rubino ed ha tenuto corsi in Italia e Spagna. E' relatore di parecchi concorsi e al «Vivaldi» insegna dal 1968. Ultimamente il chitarrista torinese partecipato alle «Settimane piemontesi» di Varallo Sesia.

Quello di questa sera è il settimo appuntamento

CASTELFERRO — All'insegna del salamino d'asino, una specialità della zona, in città hanno marciato venerdì sera per la 7ª edizione della «Camminata castelferrese» egregiamente organizzata dalla locale Polisportiva Denegri e patrocinata da «La Stampa».

Otto chilometri di gran corsa o al piccolo trotto per aggiudicarsi, oltre alla tradizionale medaglietta una serie splendide coppe e trofei Sono quest'ultimi, ai gruppi più numerosi con il Defendi Brothers di Alessandria al primo posto assoluto (trofeo Donadoni), seguito da Reale Mutua Manassero, Anpi Campoligure Associazione Sportiva Dante di Ovada, Padri e figli di Predosa, Carlo Lucifero Castellazzo Bormida Gulio di Genova, e poi via via da gruppi di Beatri Ponente Monferrino, Alessandria (Dutti marino), Portanova, Bar Fresco Bianche (Alessandria), Trionfo Ligure.

In campo maschile successo di Aurelio Arecco di Mornese, seguito da Stefano Rovelli, Mario Puddu e Denis Simeone tutti alessandrini mentre Maria Gavioglio si è imposta fra le donne. Gildo Pippo è risultato il primo castellerrese, Giacomo primo bambino del paese.

Alla simpatica, cui è seguita una cena, con il salame d'asino quale piatto forte, ha partecipato anche il sindaco, l'architetto Hilde Ghio, che si è certo piazzato nelle prime posizioni ma alla quale non sono stati lesinati gli applausi.

I festeggiamenti per la tradizionale sagra intanto continuano oggi in paese è in programma una corsa ciclistica mentre questa sera si danza con Tullio Briata e gli Eros.

e. c.

E' accaduto l'altra in una grande tenuta nei pressi di Oviglio

Litiga con il padre, poi va in casa e si spara una fucilata: è morente

La vittima, Marco Prigione, 32 anni, appartiene ad una famiglia molto nota Alessandria

NOSTRO SERVIZIO

OVIGLIO — Per motivi banalissimi ha una vivace discussione che si trasforma poi in un violento litigio con il padre, dopo di che va casa a prendere il fucile e si spara bocca: ora è ricoverato in gravi condizioni al rianimazione dell'ospedale. Protagonista dell'episodio è Marco Prigione, 32 anni, abitante con il padre, Paolo, e la madre, Maria Letizia, alla tenuta Pavagrossa, elegante villa padronale, di terreni e rustici. Il fatto, che ha destato clamore in paese e in Alessandria dove la famiglia è molto conosciuta, è avvenuto poco dopo le di venerdì.

Marco trovava in cortile con il padre e fra i due è nata una discussione. Il giovane ha dato in escandescenze ed il genitore ha preferito lasciar perdere. minuti dopo però Marco Prigione è entrato casa e dalla rastelliera custodiva i fucili cacciA afferrato una bitta di proprietà del fratello, Bartolomeo, che abita in estate in una casa accanto con la moglie ed i due figli, si è puntato la canna in bocca ed ha premuto il grilletto. Il proiettile ha trapassato il palato e è fermato nella scatola cranica. Il ferito è subito soccorso e trasportato in dove è ricoverato al Centro rianimazione.

Marco Prigione appartiene ad una delle più note alessandrine; il padre, benestante, è stato per molto tempo titolare un deposito di medicinali e farmaceutici in via Venezia e da tre anni ha acquistato tenuta di Oviglio, che conduce con l'aiuto dei mezzadri, coadiuvato dal figlio Marco, mentre Bartolomeo, ingegnere, si dedica ad un'altra attività e soltanto nel periodo estivo soggiorna a Pavagrossa, in una casa adiacente villa dove abitano genitori e fratello.

Quest'ultimo in passato già protagonista di un episodio di cronaca che fatto scalpore in città. Nel 1971, studente di liceo, Marco Prigione aveva gravissimo incidente in moto mentre trasportava un compagno di scuola, Vittorio Lautier. Mentre Piola, trovandosi la strada pattuglia di un'auto, il ragazzo aveva bloccato la moto ed era stato sbalzato dal sellino insieme all'amico. Vittorio Lautier, era finito contro un balcone morendo sul colpo, mentre Marco Prigione, era battuto il capo contro la saracinesca di un negozio, riportò ferite gravissime.

Da allora non si completamente ed il suo carattere divenne scontroso, irascibile: basta poco perché in escandescente e proprio per questo motivo in famiglia cercano sempre di non contrariarlo.

Nonostante il grave episodio, a Marco Prigione è rimasta passione per le motociclette.

Roberto Scaglietti

Ladri sacrileghi l'altra notte a San Salvatore

Rubati 4 preziosi dipinti Un furto su commissione?

Fra le tavole ve ne era una dipinta Giorgio Albertini - Le indagini

SAN SALVATORE — *Ladri sacrileghi hanno rubato dall'antico Santuario della Madonna Pozzo, dei più noti della provincia, mete di numerosi pellegrinaggi, quattro pregevoli dipinti del XVII e XVIII secolo, oltre ad alcune suppellettili di scarso valore. Il danno materiale è di alcune decine di milioni, ma assai più rilevante è quello religioso in quanto fra le tavole rubate ve ne è una famosa dipinta da Giorgio Albertini e dal nipote Paolo Biffa — due alessandrini allievi del Moncalvo — nel 1622, momento dell'edificazione della prima cappella ottorno a cui sorse poi il Santuario. Il dipinto raffigurante Madonna del Rosario che un soldato spagnolo cadde un pozzo — episodio del 1616 — era infatti uno dei simboli Santuario ed era collocato sull'altare prospiciente il pozzo miracoloso. Assieme ad esso sono spariti due tavole dei Morelli, rappresentanti altre scene del miracolo, datate 1764 e custodite in Sacrestia.*

I ladri esperti visto che non hanno rovesciato ripiegato le tele ma le hanno staccate con cura dalle cornici senza rovinarle; hanno probabilmente agito su commissione ed atteso il momento opportuno. Il Santuario infatti, dopo aver ospitato i monaci benedettini fino al 1977 e quindi i Missionari della Fede fino a quattro mesi e mezzo fa, attualmente è in pratica disabitato e destinato ad accogliere fra breve un ordine monastico femminile.

Solo un custode è addetto ogni giorno alla manutenzione, ma sera l'edificio, isolato e privo di sistemi antifurto, è facile obiettivo per i ladri, nonostante i periodici sopralluoghi dei carabinieri.

Così l'altra notte non essere stato difficile entrare, attraverso un basso tetto oppure servendosi di una chiave falsa, e rubare le preziose tele.

Ieri tutto quanto potesse assere «appetibile» per i ladri è stato trasportato in luogo nascosto, con alcune precauzioni di sicurezza.

Il recupero delle tele rubate si presenta problematico: anche ammesso il valore «affettivo» qualche ladro che gli autori del furto si presti a restituire dopo il pagamento di un riscatto p. b.

«Abbiamo fatto il colpo perché eravamo senza lavoro»

Condannati i 2 giovani di Casteggio che assaltarono le Poste di Pombio

VOGHERA — I rapinatori dell'ufficio postale di Pombio, Roberto Modenesi, 23 anni, e Antonio Zaffuto, di a Casteggio, stati processati dal tribunale per direttissima e condannati a 3 anni e dieci mesi reclusione ciascuno (tre e quattro chiesti dal pubblico ministero Francesco Da Socio).

I giudici — presidente Fausto Mariani — li hanno ritenuti responsabili di rapina (bottino 12 milioni e tra denaro e valori bollati interamente recuperati) e furto di Minor Paolo Angeleri, 14 anni, residente a Gazzaca (Alessandria) lasciata in sosta una via di Voghera. Dovranno rispondere anche di detenzione e porto abusivo di armi, ma da queste imputazioni sono stati assolti perché il fatto non omesso.

La rapina era avvenuta alle del in giro e in ufficina Modenese e Zaffuto hanno costretto che impugnavano pistole giocattolo di cui si erano sbarazzati durante la fuga. «Abbiamo compiuto il colpo — hanno detto gli imputati — perché eravamo senza soldi e senza un posto di lavoro».

Dopo la rapina alle Poste avevano nascosto denaro e valori bollati in un cespuglio alla periferia di Voghera e, abbandonata la «Mini», si erano recati a Pavia con l'auto delle Zaffuto per crearsi un alibi.

All'arrivo in quella città erano stati però bloccati ed arrestati dagli agenti della squadra mobile. Le Zaffuto era già finito in carcere in marzo per un furto di pellicce a Torino ed ha subito anche un processo per detenzione di sostanze stupefacenti. e. g.

«Giallo» a Villanova Le due donne sottoposte a perizia psichiatrica?

CASALE MONFERRATO — L'autorità giudiziaria dovrà pronunciarsi sul «giallo di Villanova d'Asti». Il mancato delitto ordinato Lucia Negri, 41 anni, il quale per mettere fine ad una difficile situazione familiare aveva deciso di assoldare un killer per uccidere il marito, l'agricoltore Tommaso Mariana.

Ieri il procuratore della Repubblica Marcello Pareja ha firmato gli ordini di cattura nei confronti della donna e dei suoi complici, coloro, cioè da mandati provvisori arresto. L'accusa è concorso in tentato omicidio premeditato: il magistrato ha anche iniziato gli interrogatori degli imputati, Antonia Deria, 32 anni, «settimana» di Villadeati, Bruno Marietti, di 31, gestore di un bar a Crescentino e Paolo Franco Cignola 31, macellaio.

I tre avrebbero dovuto sicurare Lucia Negri ad uccidere il Mariana, simulando poi il suicidio. Il progetto è stato però scoperto dai carabinieri. Le due donne saranno forse sottoposte a perizia psichiatrica.

g. d.

Un derby con qualcosa in più

I grigi vogliono vincere grande per dimostrare d'essere già pronti per il campionato - Per i nerostellati, con una formazione completamente rinnovata, i problemi sono ancora molti

ALESSANDRIA — I «grigi» edizione 1983-1984 debuttano ufficialmente questa sera alle 20,45 «Moccagatta», affrontando il Casale nel primo turno di Coppa Dopo le positive impressioni scaturite incontri Imperia, Genoa e Torino, è arrivato il «momento della verità».

Completato primo allenamenti, gli atleti Mirko Perretti sono quasi pronti per iniziare una stagione agonistica che dovrebbe risultare eccezionale. «Intanto — afferma — dobbiamo continuare a giocare grande umiltà. Incontriamo il Casale che ci richiama alla dura realtà dell'imminente campionato. Scendiamo in per vincere, ma occorre determinazione ed ordine per avere ragione dei atleti sempre bene disposti tatticamente».

I grigi desiderano in modo convincente anche perché «andare avanti». In Coppa Italia significa prestigio e soddisfazione. «Non siamo ancora al cento per cento della condizione — conclude il mister dell'Alessandria, — ma disponga di calciatori intelligenti che sapranno farsi valere dal primo all'ultimo minuto». Tranne l'infortunato Camoirese, i grigi si presenteranno al gran completo. Recuperato capitan Scarrone, l'allenatore deve risolvere il dubbio riguardante l'assegnazione maglia numero 9 per quale sono in ballottaggio Cappellari e Cavaglià, mentre è scontata la conferma di Lorenzo a libero.

Alessandria: Carraro, Santini, Gregucci, Salvadori, Lorenzo, Marangon, Praiana, Manuell, Scarrone, Sgarbossa, Cavaglià (Cappellari). r. g.

CASALE — Coppa Italia l'esordio Casale rappresenta un test impegnativo. Un «superderby» ricco con tutti i diritti della tradizione del calcio piemontese, tra due che, nella passata stagione, hanno lottato all'ultimo per contendersi un posto d'onore ai vertici della classifica del campionato di C2.

Ora, se ha svolto una politica dei giovani, rinnovando quasi completamente la propria fisionomia l'inserimento comunque giovani di categoria, l'Alessandria non ha spese, per presentarsi con collettivo «da primato» alla stagione 1983-84. Anche per questo, ogni pronostico sul risultato finale dell'incontro odierno appare azzardato: nell'ultima amichevole Casalese è stato sconfitto di misura dalla Juventus (2-3) mentre l'Alessandria ha obbligato il Torino al pareggio (3-3).

«La Coppa Italia — afferma il presidente Adriano Figarolo — rappresenta il vero banco prova.

Casale: Trombin, Caraccioio, Fessot, Bartolini, Pedretti, Capulo, Brucciali, Di Nuovo, Discanni, Minato, Belli). g. d.

La formazione contro il Pavia

Cucchi è convinto «Voghe da primato»

E' il primo derby della lunghissima stagione

VOGHERA — Parte questa la Coppa Italia, prologo del campionato C3, e per la Vogherese è subito derby, capitera il Pavia che non sembra temere il confronto. «A Voghera andremo tranquilli — ha detto il presidente degli azzurri, Edoardo Ribaldi —, stiamo completando la preparazione e siamo consapevoli che la squadra non è al massimo rendimento. A noi interessa il campionato; con questo non snobberemo certamente la partita: una vittoria farebbe piacere ed in caso di sconfitta non faremo drammi».

In casa vogherese c'è molta soddisfazione per i risultati ottenuti rosseneri nelle gare amichevoli finora disputate e per l'ottima forma già raggiunta dai giocatori. Per la gara questa sera e per quelle successive dirigenti e tecnici non si sbilanciano troppo nelle previsioni.

«Abbiamo fatto una preparazione di fondo — dice l'allenatore Piero Cucchi — e ci presentiamo al via condizioni, ma il morale alto e convinti del valore. Questi primi risultati il frutto dell'impegno e della volontà di tutti i giocatori. Speriamo di continuare a migliorare e di trovare nel derby oggi la conferma nostro ottimismo».

Il vicepresidente delegato, Franco Valdata, ha avuto elogi incondizionati convincenti prove e per i progressi compiuti dalla formazione ha però raccomandato agli sportivi non esaltarsi eccessivamente evitare cocenti delusioni. Previsioni per il questa sera? «Il Pavia sempre un avversario temibile: ce la metteremo tutta per batterlo». e.

Il Derthona incontra i galletti al «Fausto Coppi»

Persenda non si fa illusioni «Con l'Asti sarà molto dura»

I leoncelli in campo con la formazione-tipo - Innesto giovani?

TORTONA — Il Derthona calcio questa sera al «Fausto Coppi» (20,45) la prima partita della fase eliminatoria di Coppa Italia con l'Asti Tre

«Speriamo — è il commento di mister Valentino Persenda — affrontando un "derby" chiuso l'Asti, con l'Alessandria, e sicuramente delle formazioni più aggueriite del torneo C2 una delle pretendenti alla vittoria finale. Sarà quindi una partita difficile, un vero collaudo dal quale importanti suggerimenti per le prossime gare».

Persenda, che non s'illude sapendo quale «patata bollente» lo aspetta, preparato con allenamenti supplementari sia Balestre che il quisto Croci. «Cercheremo contenere i danni — puntualizza l'allenatore — sperando di costruire qualche azione favorevole per un eventuale colpaccio. Tutti i ragazzi paiono ottima salute, il morale è alle stelle, dispongo giocatori seri, veri professionisti dei quali mi aspetto cose positive anche nelle gare più delicate».

La partita, che ha il sapore del derby, richiamerà «Fausto Coppi» il grosso pubblico d'altro canto l'atmosfera del vero calcio giocato l'inizia proprio con questa sera. Il Derthona in campo schierera la formazione che si distinta nelle due amichevoli dei giorni scorsi, con qualche alternanza con i giovanissimi vivaio. Per Balestro, molto atteso dai tifosi, dovrebbero esserci problemi (era infortunato) schieramento biancoPiacentini, Gabetta, Torri, Blei, Gabbana, Balestro (Porta), Grossi, Croci (Ravazzolo), Villa, Riccardino, Molteni).

Codevilla — Sono iniziati i festeggiamenti per la tradizionale festa del patrono. In programma sport, spettacoli e rassegne di prodotti tipici dell La sagra è organizzata dalla Pro e si svolge nel parco Comunale.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ASTORIA: Porky's (comico)
American (comico)
CRISTALLO: Mariolino, paradiso di basso (vietato)
GALLERIA: Le cose cambiano sono nel tutto (brillante)

ACQUI TERME
CRISTALLO: Sapore di mare (commedia)

CASALE
MODERNO: E.T. l'extraterrestre (fantascienza)
POLITEAMA: Caligola (commedia)
VITTORIA: Vendicatori, la guerra del tuono (avventuroso)

CRISTALLO: Meimondi blu (vietato)
ISOLA: Vendicatori, la guerra del tuono (avventuroso)
ITALIA: I mariti cambiano (comico)
MODERNO: Bambi (drammatico)

OVADA
LUX: L'ultimo pilota (drammatico)
MODERNO: 007, solo per i tuoi occhi (spionaggio)
TORNIELLI: Sapore di mare (commedia)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Bingo Bongo (comico)

TORTONA
MODERNO: Apocalypse now (drammatico)
SOCIALE: Il Bomba (drammatico)
VERDI: Grand Canyon (comico)

VALENZA PO
SOCIALE: Executer (avventuroso)

VOGHERA
ARLECCHINO: Bingo Bongo (comico)
GALVANI: Bugsy's (vietato)
ROMA: Conan il barbaro (avventuroso)
SOCIALE: Dark Crystal (avventuroso)

Un Cassino

CASSINE — Interessante concerto cameristico, domani sera alle 21,15, nella Chiesa di Francesco, su iniziativa Comune e dell'Amministrazione provinciale, nell'ambito degli appuntamenti musicali dell'iniziativa «per la provincia nell'estate '83».

COMUNE DI CASTELNUOVO BORMIDA
Festa patronale di San Rocco
Sabato 20.8.83
Ore 14: Gara alle Bocce
Ore 15: Inizio gara tiro piattello
Ore 21: Discoteca di Radio Canale
Domenica 21.8.83
Ore 14: 2ª Corsa ciclistica per giovani
Ore 21: Pinino Libè con la sua orchestra
Lunedì 22.8.83
Ore 21: 7° Torneo provinciale di scopa dell'asso
Martedì 23.8.83
Ore 21: Ballo liscio con i Papillons
Mercoledì 24.8.83
Ore 21: Vittorio Todarello con i suoi musicisti
Giovedì 25.8.83
Ore 16: Altra Gara di Tiro piattello
Ore 21: Dino Crocco con l'orchestra di Telemadonna

A Casorzo c'è la MARAZZI
C.M.C.
di FERRARINO & C. s.n.c.
CERAMICHE - MOQUETTES
CASORZO (AT)
TEL. (0141) 92.91.08

QUARANT'ANNI FA LA STRAGE DI MEINA, I TESTIMONI RACCONTANO

Quella tragica notte del 1943 nell'albergo sul Lago Maggiore

Sedici ebrei, rifugiati nell'hotel Meina, furono prelevati dalle SS del capitano Krüger - Assassinati a gruppi di quattro, vennero gettati nel lago - I responsabili della strage, condannati nel dopoguerra, furono poi prosciolti

DAL NOSTRO INVIATO

MEINA — Era bionda, gli occhi azzurri, di smalto, grilli. «Mi disse: voi bambini ebrei, crescete, vi sposate e fate altri bimbi ebrei nemici della grande Germania». E' una sera di settembre del 1943. A pronunciare quella frase sprezzante e minacciosa è il capitano Hans Krüger delle SS. La ricorda benissimo Becky Behar, di Milano, allora figlia quattordicenne del commendatore Behar, un ebreo di origine turca proprietario dell'albergo Meina, sul Lago Maggiore.

Una settimana dopo, esattamente la notte del 22 settembre, sedici ebrei ospiti dell'albergo vengono prelevati dall'ufficiale e dalle altre SS appartenenti alla prima divisione «Leibstandarte Adolf Hitler»: molte delle loro salme saranno ritrovate, orribilmente straziate, nelle acque del lago.

Sono quarant'anni dalla strage di Meina, delle prime compiute dai nazisti in Italia nei confronti degli ebrei. Sulla statale del Sempione una stele di granito grigio ricorda: «Qui, nella notte dal 22 al 23 settembre 1943, sotto i colpi della ferocia nazista, caddero...». Seguono i nomi degli ebrei trucidati. Un olocausto rimasto impunito: il 15 luglio 1968 la Corte d'Assise di Osnabrück, in Westfalia, condannò i responsabili (Hans Krüger, Karl Herbert Schnelle, Friedrich Boltweg) all'ergastolo ma due anni dopo la Corte d'appello di Berlino prosciolse gli imputati, ordinandone la scarcerazione, perché i reati risultavano prescritti.

Behar Becky, figlia del proprietario dell'hotel Meina, durante la deposizione al processo per la strage, sul lago, passa in rassegna alcune foto. Alla sinistra un altro testimone, Ernesto Giuliani

Restano i ricordi, raccapriccianti, dei testimoni che deposero al processo e di quelli, molti, ancora viventi sul Lago Maggiore. Le rive del Verbano, i suoi alberghi e le numerose ville, erano diventate il rifugio scelto da parecchi ebrei di diversa nazionalità. Nel più lussuoso albergo di Meina sono appunto in sedici, quasi tutti israeliani rimpatriati dalla Grecia. C'è il nucleo famigliare di Fernando Diaz, con la moglie Liliane Skialon, i tre figli (Gianni, Roberto e Bianchet); il nonno paterno, Mose Dino Fernandez Diaz. Un'altra famiglia è quella del direttore di banca Marco Mosseri, con la moglie Rachele Maria, il figlio Renato e la giovane nuora, Odette Mosseri. Vi sono i coniugi Raoul e Valerie Torres, il cittadino belga Daniele Modiano, agricoltore; il commerciante Vittorio Pimbus; Vitale Cori, milanese, che lavora all'hotel come barista; poi la signora Lotte Hamburger Mazzucchelli di Milano, moglie dello scrittore Mario Mazzucchelli, appena giunti sul lago per far visita ad amici.

Krüger con i suoi uomini si installa e si impadronisce dell'albergo Meina. Non è difficile, attraverso i documenti che segnano l'origine, individuare gli «Juden». Il capitano li fa salire tutti all'ultimo piano e li sistema negli alloggi per il personale di servizio. Qui resteranno una settimana, sette giorni di terrore durante i quali gli ebrei sentono avvicinarsi ogni giorno l'attimo della morte. Soltanto lo scrittore Mazzucchelli cattolico è graziato. Viene rilasciato subito. Corre al comando delle SS per implorare la liberazione della moglie e si sente rispondere: «Non si preoccupi, non le torcerò un solo male. Dobbiamo rinchiuderli in campo di concentramento, una semplice misura di sicurezza». Forse soltanto il figlio dei Mosseri, Renato intuisce la sorte che li attende: «Ci uccideranno tutti», ripete alla moglie.

E' la verità. La sera del 22 settembre, improvvisamente Hans Krüger ordina che tutti gli altri clienti del Meina, granitano nelle loro camere. Subito dopo sale ai prigionieri: «Dobbiamo andare a Borgomanero, il mio generale vuole interrogarvi. Abbiamo una sola camionetta, quindi vi porteremo a gruppi». Alle 21.30 la prima condanna: muoiono la signora Mazzucchelli, i due anziani coniugi Mosseri e il barman Vitale Cori che partono sulla «jeep». Verso l'una due tedeschi tornano e si ripete lo stesso macabro rituale, questa volta coi giovani Mosseri (Renato e Odettel) e i coniugi Fernandez Diaz. Pierre e Liliane. Le SS tornano infine alle 3 del mattino e puntano il dito sui coniugi Torres, Vittorio Pimbus e Daniele Modiano.

La prima parte della strage è stata consumata a poca distanza dall'albergo in casa del custode della casa cantoniera, Ernesto Giuliani, che ha dovuto prestare la sua barca, troverà l'imbarcazione sporca di sangue e vicino i corpi degli ebrei che continuavano ad agonizzare. Racconterà: «Vidi con orrore due SS che impugnavano delle baionette e stavano trafiggendo delle salme per farle affondare».

All'ultimo piano dell'hotel Meina sono rimasti soltanto i tre piccoli Fernandez Diaz, di 15, 12 e 8 anni, con il nonno di 70. Trascorreranno lassù, in quell'anticamera della morte, un'altra giornata mentre sul lago è sceso il terrore. Qualcuno ha visto le salme, tutti sanno, nessuno osa fiatare. Viene la notte del 25 e torna l'orrore. Nell'albergo gli ospiti sentono lo schianto di una porta che cede e voci infantili, acute, che fanno gelare il sangue: «Quelle urla — dirà al processo un testimone — ci trapanavano il cervello». Il Lago Maggiore non restituirà più le salme dei piccoli ebrei: le SS hanno legato i bimbi assieme con il filo di ferro e li hanno gettati in acqua tenendoli sotto a forza di remi.

Gianfranco Quaglia

(Continua)

Giornata con lanci di «parà»

CARCOFORO — Dal cielo ai monti della Valsesia. Il verde catino dell'Egua ospita oggi la terza edizione della manifestazione paracadutistica valligiana. Nel pomeriggio gli allievi della scuola di Vercelli si lanciano in quota per atterrare di precisione nel campo sportivo di Carcoforo, un piccolo centro di 97 abitanti a 1364 metri d'altezza.

«Si tratta di un appuntamento che è ormai diventato tradizionale per la valle — spiegano i soci della Pro Loco del paese, organizzatori della giornata — e quando tre anni fa avevamo indetta per la prima volta la rassegna non ne sperimentavamo è uno dei pezzi forti del nostro calendario estivo».

L'arrivo che farà inorridire i «parà» nell'attacco della valle del Rosa partirà dall'aeroporto «Del Prete» di Vercelli. I lanci, in tutta una decina, dovrebbero avvenire intorno alle 16.

«Prima della manifestazione, per i turisti ci sarà la possibilità di una escursione in elicottero sul fondovalle dell'Egua e alla Capanna "Regina Margherita" — dicono alla Pro Loco — Sarà un'occasione per godere dall'alto le splendide verde dei pendii alpini e l'austera maestosità delle vette del Monte Rosa».

(g. p. v.)

Dopo il bagno

Alessandria. Un gelato fra un amico e l'altro di una gradevole bagnante della piscina (Foto Sergio Solavaggione)

Folletti e masche del Biellese

Incantesimi dell'estate

(Divagazioni sulle notti delle streghe)

BIELLA — La televisione ha trasmesso la settimana scorsa «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare nello scenario dell'anfiteatro romano di Susa. E' una storia di elfi e di folletti, di maghe e di fate. Di quelle che piacciono agli inglesi che da sempre vanno pazzi per il soprannaturale e riempiono i loro romanzi, i loro boschi e i loro castelli di fantasmi, di streghe e di indentificati oggetti volanti.

Anche in questo campo (e c'era da aspettarselo), il Biellese denuncia affinità con l'Inghilterra (ma quando non si dirà finalmente, e con maggior giustizia: «Manchester, Biella inglese?»).

Il nostro universo di incanti notturni, infatti, è ricco e animato quanto, se non più, di quello delle fiabe sceniche.

Abbiamo i nostri Oberon, i nostri Ariel, i nostri Puck, e nelle nostre notti di mezza estate chi «danza appresso / tra le fanciulle del villaggio / e tutte spanne della massaia assente / nel fermentar lascia il birro: e a volte / i pellegrini ara, per ridar poi ai quei sembiante».

E non temono confronti gli elfi bicilesi quanto a fantasia di espedienti per sviare i pellegrini. Assumono le sembianze di una capra rossa, come quella che appare a Vallanzengo o di capra adorna di campanellini, come quella del crocevia di Callabiana. Oppure, e più poeticamente, li attirano musiche suadenti (c'è chi corregge in «lascive»).

Sono le streghe melomani del Pian d'Irogna, sopra Piedicavallo, che eseguono concerti notturni di violino, prima in sembianze umane, poi trasformate in gatti, poi in capre, poi in bisce, poi in galline nere e avanti così fino all'alba quando, terminato il concerto, riassumeranno forme umane per rappresentare al fianco di qualche ignaro marito addormentato. O quelle di Camburzano che si radunano sul mezzogiorno adescando i passanti con musiche afrodisiache.

Adescano invece i passanti notturni con il canto le lavandaie della roggia di Cossila. Cantano e fanno balenare perfidamente lembi di veli fra i vestiti discinti. E così i viandanti (gli immobilisti diranno?) si fermano e perdono la strada. Quando va tutto bene.

Abbiamo presenze magiche irrispettose negli stessi luoghi sacri. Come quelle che danzano di notte attorno al masso erratico all'interno del santuario di Graglia, comunicando in linea d'aria con altre danzatrici sull'opposto colle di San Grato.

Danze sul colle dei Carisei di spiriti debosciati che come bicchieri e tazzine le «marmitte» geologiche del posto sopra Coggiola e danze a Ca d'Marchet di Mosso Santa Maria. Danze al castello della Bessa e danze al cantone Migliara di Biogliо.

Danze e concerti invisibili. Masche e fate violiniste e lavandaie, folletti spiritosi e folletti maligni.

Ma sono sempre duri per il soprannaturale. Questi nostri poveri spiriti, accecati dagli abbaglianti, mandati fuori ritmo e fuori tempo dai colpi di clarson e dalle interferenze delle radio private, sopravvivono e tengono duro per puro senso del dovere, per rispetto alla tradizione.

Fra viandanti che non si smarriscono più, bambini che non sollevano più paure, non-mi-scordar-di-me che invece di sbocciare accanto al fuoco danzano in discoteca con il lifting e il parrucchino.

Sopravvivono e si radano. Con una gran voglia di buttare il violino e l'arpa colla per battere le discoteche come disc-jokey: di buttare la scopa o il rapporto volante per cavalcare fiammanti e rombanti Honda e Kawasaki. Ce chi sostiene lo stiano già facendo.

Pier F. Gasparetto

Le curiose indicazioni di un opuscolo turistico stampato nel Biellese nel 1888

Biella Piazzo, «amena e saluberrima»

Un secolo fa erano fiorenti le cure idroterapiche - Il tramway a vapore che collegava Ivrea e Cossato - Le pubblicità dell'epoca - Le ville da affittare per la villeggiatura a Bioglio e Camandona - Il «sito alpestre» di Oropa e i «masseurs» di Graglia

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — *Frugare nei vecchi negozi può anche riservare piacevoli sorprese. E' toccato per esempio a noi, che abbiamo trovato un libercolo di una settantina di pagine il cui freddo titolo, «Guida Orario 1888. Biella ed il Biellese», racchiude molte prelibatezze.*

Il volumetto, stampato dalla Tip Lit Amosso, dimostra che il Biellese vanta una antica tradizione di turismo e che soltanto negli ultimi decenni questa importante attività è stata lasciata colpevolmente cadere. Va detto che all'epoca in cui la Guida Orario di 101 anni addietro) erano in funzione nella zona numerosi stabilimenti idroterapici che oggi non esistono più in officina, dei quali il libretto offre le belle immagini in disegno.

Ecco lo stabilimento di Biella Piazzo, «sito in amena e saluberrima posizione», in cui si cura «coll'acqua condotta da Oropa». Le Terme di Andorno, con le loro acque «fornite da sorgenti Mie», sono dotate di «un'ampia piscina, recentemente costrutta, che permette la nuotazione»; di ciliero il nuovo sistema di bagni a vapore, che «può riuscire igienico balneare».

Sempre ad Andorno la «cura idroterapica elettrica» può essere praticata presso il Grand Hôtel, grazie ai Gabinetti Speciali diretti dal dr. med C. dei Bagni di Wiesbaden, dal dr. Charles Spurney di Roma e dr. Cattano di Torino. Con spesa che varia da 8 a 10 lire al giorno si ottengono, tutto compreso: «The o caffè latte con pane e burro al mattino; dejeuner a la fourchette; pranzo a table d'hôte; camera; servizio; luce e cura». La terapia elettrica è garantita dagli «apparecchi per le applicazioni voltaiche e faradiche, per il bagno idroelettrico e per l'elettrostatica».

Altri rinomati stabilimenti sorgono a Cossila, dove «evvi una villa con ampio cortile, porticati viali, vasto parco e cappella» e «hanno sorgenti proprie di acqua fredda e limpidissima» a Oropa, dove «la situazione in sito alpestre amenissimo al riparo dai venti e dalla brezza troppo vibrata ne forma una stazione climatica ricercatissima e coi migliori elementi per la cura lattea», a Graglia, dove «le operazioni del massaggio sono praticate da provetti masseurs».

Per il turista che arriva nel Biellese sono a disposizione la Strada Ferrata per Santhià, ricorrente, omnibus e diretto, il Tramway a vapore per Ivrea e il Tramway per Cossato, nonché la Funicolare per Biella Piazzo (15 centesimi per una corsa in prima classe, 10 in seconda). Per le altre località funzionano vetture pubbliche a cavallo con le quali è possibile — per fare qualche esempio — raggiungere Mosso Santa Maria in due ore e mezzo, Andorno in quaranta minuti, Piedicavallo in due ore e un quarto.

Il paesaggio, scrive l'anonimo estensore dei testi, «è maestoso, imponente e incantevole»; le bellezze naturali «invitano al riposo chi per gli studi, il lavoro sbibrile, indefesso, o la vita sedentaria della città ha logorata la salute ed cansunte le forze». «La vista attratta da nuovi e stupendi panorami induce ad amene passeggiate procacciantì appetito e salute».

Seguono sommarie ma precise descrizioni delle maggiori località e, a dimostrazione che il turismo era davvero affermato, un lungo «Elenco di ville e case affittabili». Si apprende così che Andorno «ha Rappis farmaciste offre una «casa di 8 membri mobiliata di letti in San Pietro», una famiglia numerosa che voglia affittare la sua villa Maestra «di 16 belli ben mobigliati cucina e giardino» deve «dirigersi al sigg. Rosazza». Anche il farmacista di Biella Piazzo, Capra, offre un bell'alloggio e nel Rione Riva fa altrettanto la libraria Menabrea. Tra gli altri locatari di Biella figurano Masserano cav. Giuseppe, Regis dottor Cesare, gli Eredi Codo Bernardo.

A Bioglio è disponibile una villa esterna «a prezzo moderato», a Camandona si affitta una villa con scuderia (baste rivolgersi a «Mino Luigi fabbricante di panni»), nella zona residenziale di Cossila le occasioni non si contano, come pure a Graglia, e persino a Poltrino il signor Cinquino Gaspare offre «N° 4 con 2 letti, divisibile con galleria mq 55». Si scoppia si annuncia anche che è possibile affittare o comperare il Castello di Gaglianico (anche in questo caso ci si deve rivolgere alla Libreria Menabrea).

Come tutte le guide che si rispettano, anche questa presenta un congruo carico pubblicitario. Oltre alle inserzioni sparpagliate qua e là, in cui i Fratelli Paissa di Torino propagandano il Peptone Kemmerick (esclusività), il The della China, il Rhum di Portorico, lo Revalenta Arabica du Barry e gli inchiostri inglesi, alcune pagine a colori ci informano che il Grande Negozio Almone Giuseppe (via Umberto 50, sotto i portici) ha le ultime novità per signore.

Sull'ultima copertina è disegnato il monumento a Q. Sella, «in esecuzione», di cui il comunale autore del testo ricorda anche il seppolcro artistico nel cimitero di Oropa con queste parole: «Sia il sonno ai Biellesi illustre; viva la memoria delle sue virtù che dureranno le roccie circondano la tomba venerata».

Leonardo Osella

Biella. Il monumento a Quintino Sella e il Teatro Sociale; un quadro con un po' di fascino di ieri (Foto Pietro De Marchis)

La leggenda dei «Bicciolani», biscotti vercellesi nati prima del 1600

«Miele, chiodi di garofano e cannella» ingredienti segreti di un antico dolce

E' un anno «boom» per questa specialità, riscoperta solo nell'800 - Aumentano le vendite

VERCELLI — Lei, una capricciosa quanto bella principessa; lui, un baldo ed innamorato cavaliere. Sotto i protagonisti di una leggenda che tramanda il ricordo di un capostaldo della cucina vercellese, il «bicciolano», classico biscotto della gastronomia locale. La storia: la principessa accettera di chiamare a corte il cavaliere ad condizione ricevere in dono «un dolce di *graderole aspetto e grato al palato*». Lieto fine fuor di dubbio: il cavaliere porta alla sua bella un piatto (la leggenda non lo dice, ma sarà stato certamente di argento) colmo di fragranti biscotti e sposerà la principessa.

Ed in fatto di regali la specialità continua a tenere banco. Molti turisti, questa estate, hanno fatto tappa non solo a Sant'Andrea, ma anche in pasticceria, per acquistare i biscotti da regalare agli amici al rientro a casa. E' quasi un «boom» per il dolce vercellese.

Questa dunque la leggenda. Poco importa se conosciuta, o meno. Di decisivo c'è che i «bicciolani» come tanti altri piatti pratica empirica quotidiana, frequentemente giustificata dalla preoccupazione di contenere il costo della spesa. Come dire insomma «il massimo rendimento con il minimo sforzo». Ed i vercellesi, con i «bicciolani» ci sono perfettamente riusciti.

I tradizionali biscotti meritano un capitolo a parte nella gastronomia della Bassa Vercellese, soprattutto della zona di Vercelli, di cui costituiscono il tipico dolce della pasticceria locale: non alligna infatti acca «Chantilly» o «Saint-Honoré». Ed è importante al punto di ottenere il diritto di cittadinanza in alcune enciclopedie.

Di forma rettangolare, a pasta morbida, dal caratteristico profumo di spezie (ingrediente principale), fa bella mostra di sé nelle vetrine delle pasticcerie. «Specialità bicciolani» è l'invito che alcuni negozianti rivolgono ai potenziali clienti, esponendo eloquenti vassoi di biscotti.

«Vi è un documento del 1600 — spiega Pierino Pratelli, consulente enogastronomico e figlio di pasticcieri di piazza Cavour — in cui si allude a 'bicciolani'", non ci sono altri riferimenti, per cui si presuppone solamente ci si riferisca agli attuali biscotti. In tempi più recenti (1800) un pasticciere vercellese, sulla base di tramandate dà madre in figlio, preparò il "bicciolario" amalgamando fra loro farina, burro, miele, chiodi di garofano e nella».

Ritorna la leggenda. Solo un cavaliere poteva permettersi il lusso, seppure per di una principessa, di regalare i bicciolani. Questi erano probabilmente un dolce riservato alle mense dei signori. Le spezie lo rendevano inaccessibile ai più, in quanto preziose: non era nulla si diceva «caro come il pepe», espressione rimasta nel linguaggio comune per indicare qualcosa dal costo elevato.

Daniele Cabras

Cantapiemonte semifinale

CORTEMILIA — Seconda semifinale, questa sera, di «Cantapiemonte», primo festival della canzone piemontese promosso da Comune e Pro Loco di Mango. Domenica scorsa, a Castagnole d'Asti, sono state selezionate le canzoni della Piemonte, questa sera quelle delle «Langhe»: le due categorie in cui si divide il festival.

Le finaliste saranno scelte tra dodici canzoni già selezionate da una giuria. Le canzoni interpretate da Piero Montanaro, Bruno Conti, Domenico Toria, Tino Terzini, Pinuccia, Romano e Lady Palma. Orchestra Daniele Comba. Le finali di «Cantapiemonte» si terranno il 3 settembre a Mango.

(g. f.)

E' sulle sponde del Lago Maggiore; di verde, tra forre e cascate

Val Grande, dove volano le aquile

Dal '66 parte è riserva naturale integrale e orientata per cinquemila ettari Nel dopoguerra è stata quasi disabitata - I suoi boschi sono una foresta selvaggia

DAL NOSTRO INVIATO

VERBANIA — Il suo nome è Val Grande, anche se la vastità del territorio è abbastanza limitata: lunghezza 15 chilometri e 8 di ampiezza. Ma è un gioiello alpino, una casa da amatori. Una zona quasi unica tra le Alpi, rimasta intatta da decenni. La si raggiunge da Verbania, sulle sponde del Lago Maggiore, dove sfocia il torrente San Bernardino. Sono quindici tormentati chilometri di strada montana, in un ambiente che va ammirato con discrezione, talmente è inconsueto.

Lassù nella Val Grande nel '66 l'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali fece istituire una riserva naturale integrale su 1043 ettari ed una riserva naturale orientata di 3410 ettari, a protezione di questa zona, dei boschi, suoi pascoli.

C'è un villaggio che si chiama Cicogna a 730 m. Una manciata di case che ancora oggi portano addosso le ferite della guerra, delle battaglie tra i partigiani ed i tedeschi. Di quel rastrellamento del giugno '44, quando le colonne delle SS riuscirono a salire in questo naturale fortilizio e quasi sterminarono i patrioti del battaglione Valdossola. Oltre al villaggio le artiglierie dei nazisti distrussero anche gli alpeggi circostanti. E da quei giorni di terrore la Val Grande è quasi disabitata.

Questa vallata ha aspetti spettacolari. Profonde forre da torrenti, boschi fittissimi, alpeggi e baite che appaiono come fantasmi, con le erbe tin dentro i locali. In alto il falco vola solitario, sulle cime più elevate (che non superano i 2300 metri come il Togano) nidifica l'aquila.

C'è la coturnice ed il camoscio. I suoi boschi come una foresta tropicale, selvaggia e intricata. Ci sono castagni, noccioli ed ontani, poi selve di faggio e betulle. Alle quote più elevate le conifere: abeti rossi e larici. Ed in questo ambiente prospera la volpe ed il tasso, lo scoiattolo e il camoscio.

Più dai tempi più antichi la Val Grande venne utilizzata per la tipica economia montana: il pascolo e l'alpeggio. D'estate le mandrie dei villaggi a valle salivano ai pascoli più elevati per la transumanza, con una vecchia rivalità tra le borgate di Cossogno e di Malesco.

A Santo Stefano Belbo

Festa del vino moscato

SANTO STEFANO BELBO — Il paese di Cesare Pavese si prepara alla terza edizione della festa del Moscato d'Asti e dell'«Asti spumante». La manifestazione si terrà dal 2 al 4 di settembre. Oltre agli appuntamenti folcloristici è previsto un convegno domenica 4 settembre sul tema: «Con la promozione si risolverà il problema mercato?».

La festa avrà come consorte mostre, esposizioni e vendita dei prodotti tipici.

Ora La Val — specialmente dal dopoguerra — è diventata un ambiente selvaggio; la natura ha avuto sopravvento sugli alpeggi, i pascoli si sono ristretti, i boschi sono tornati impenetrabili come lo furono nei secoli passati. E la natura ha ridipinto i profili dei torrenti e delle valli interne, riportando in auge ad un habitat primordiale, con un fittissimo sottobosco di cespugli e arbusti.

Se l'istituzione della riserva naturale integrale e della riserva naturale orientata ha permesso di mantenere le originali caratteristiche di questa vallata alpina, occorre pensare anche rivalutarla. Questo perché la montagna senza l'uomo E una delle possibili soluzioni per far rivivere (e anche conoscere questo gioiello) è il rilancio dell'economia silvo-pastorale, i boschi, ripristinare alpeggi e pascoli.

Giuliano Dolfini

Secondo un censimento pubblicato su un bollettino dell'Avis

La Valle è la regione d'Italia in cui si raccoglie più sangue

Al Centro trasfusionale giungono litri all'anno - Il problema della Bassa Valle

AOSTA — La Valle d'Aosta è la regione italiana dove mediamente in anno di raccolgono più unità di sangue nel 1982, circa litri). La percentuale rapportata a 1000 abitanti (secondo quanto pubblicato sull'ultimo bollettino dell'Avis nazionale) è pari al 54,8 per cento; seguono l'Emilia Romagna con il 42,2 per cento, il Friuli Venezia Giulia con il 38,6 per cento e la Liguria con il 38 per cento.

Ma il dato che interessa la Valle d'Aosta acquista particolare importanza si consideri che percentuale del 50,5 è calcolata solo sui prelievi compiuti Centro trasfusionale di Aosta dove, per ma- organizzativi, affluiscono tutti i donatori valdostani

«Una percentuale così alta di unità di sangue (circa 250 ogni) *raccolta soltanto a Aosta* — dice Carlo Artaz, responsabile del Centro trasfusionale ospedaliero — *l'abbiamo raggiunta perché in Valle mediamente ogni donatore si sottopone al prelievo tre volte all'anno, più frequentemente perciò di quanto non avvenga in altre regioni italiane».*

Dal , a causa della carenza di personale, il Centro trasfusionale ospedaliero non ha più potuto provvedere raccolta di sangue Bassa Valle dove invece questo viene raccolto dal Gruppo Avis di Milano.

«Sono cinque anni — dice ancora Carlo Artaz — *che chiedo venga aumentato il personale del Centro trasfusionale affinché si possa effettuare il servizio di raccolta del sangue anche in Bassa Valle. Solo ultimamente l'Unità sanitaria locale ci dato delle speranze. Vorremmo creare punti di raccolta a Verrès, Donnas e Châtillon dove, nei giorni fissati per i prelievi, dovranno essere presenti, minimo, tre infermieri, un segretario, un medico e un inserviente».*

Il problema è quello di poter garantire la presenza del personale medico e paramedico nei giorni raccolta in quanto i donatori, per legge, vengono rimborsati dell'eventuale giornata lavorativa persa per sottoporsi al salasso, solo se questo viene realmente effettuato.

Riuscire a raccogliere tutto il sangue offerto dai donatori valdostani permetterebbe alla Regione di controllare, limitando da sé il sangue e gli emoderivati prodotti al Centro trasfusionale, la loro destinazione finale. Raccogliendone sovrabbondanza, in rapporto alle richieste che provengono dall'ospedale di Aosta, il Centro potrebbe avere un maggior quantitativo di sangue intero scambiare con l'albumina cui un solo flacone dalle alle 60 mila lire

Attualmente la convenzione fatta tra l'assessorato regionale alla Sanità e il Centro trasfusionale di Milano (autografata dall'Avis) e non ancora recepita dall'Usl Aosta, prevede che il Centro trasfusionale di Aosta mandi a Milano dopo non più di 10 giorni dal prelievo sangue che può essere utilizzato come intero o per la produzione di emoderivati. A Aosta non possono essere ricavati quanto manca l'autorizzazione ministeriale *-per la quale* — dice Carlo Artaz — *ho chiesto più volte l'intervento dell'assessorato regionale alla Sanità senza ottenere nemmeno una risposta».*

Il sangue intero scaduto (dopo 20 giorni dai prelievo) può essere utilizzato per la produzione di plasma dal quale si ricava l'albumina. La Regione potrebbe così anche evitare di acquistare altrove, a prezzi che paiono speculativi, gli emoderivati che le necessitano. A Milano e a Torino ad esempio il prezzo di un flacone di sangue costa rispettivamente 44.000 e 50.000 lire.

Beatrice Mosca

Impiegato al Catasto aveva 31 anni

Muore per infarto giocando a calcio

Mancavano pochi minuti alla fine dell'incontro

Sergio Colosimo

AOSTA — Sergio Colosimo, 31 anni, impiegato del Catasto Aosta, è morto venerdì sera, per infarto, mentre stava disputando una partita di calcio a Conflenti (Catanzaro) dove era in vacanza con la famiglia.

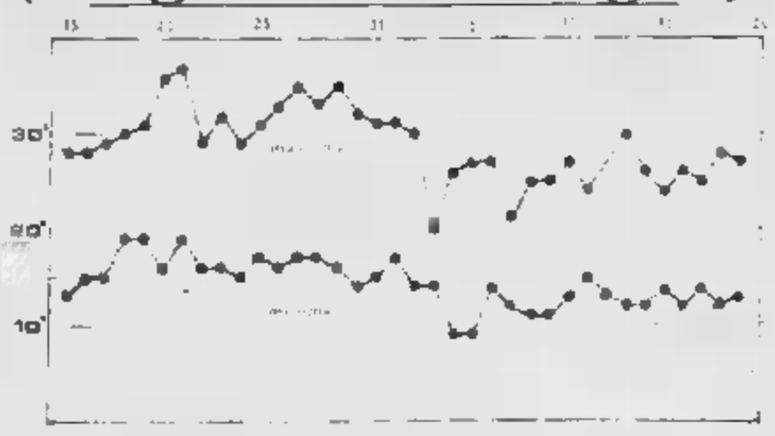
L'impiegato a pochi minuti dalla conclusione dell'incontro ha cominciato a barcollare ed è caduto. Malgrado il pronto intervento di giocatori e spettatori e l'immediato trasferimento all'ospedale di Soveria Mannelli il Colosimo è spirato durante il tragitto in ambulanza.

Nativo di Chiaravalle Centrale (Catanzaro) e residente dal 1970 a Aosta, in via Volon, Sergio Colosimo era tornato in Calabria con la famiglia per trascorrervi le ferie (avrebbe dovuto riprendere il lavoro il 5 settembre). Il carattere aperto e gioviale, gli aveva permesso di inserirsi facilmente nell'ambiente e in quello di lavoro.

Sergio Colosimo, i cui genitori, il fratello (dipendente delle Poste di Courmayeur) e la sorella abitano in Valle d'Aosta da molto tempo, aveva conseguito la licenza liceale in Calabria dove era rimasto con la nonna e una zia; subito dopo aveva raggiunto i genitori a Aosta. All'inizio di quest'anno aveva superato l'esame per intraprendere la carriera esecutiva presso l'Ufficio tecnico erariale di Aosta, e dal 1° aprile era passato di ruolo

b. m.

Un'estate quasi torrida (37 gradi il 21 luglio)



Aosta. L'andamento della temperatura secondo i dati della stazione meteorologica regionale

AOSTA — Quest'anno in Valle si è avuta un'estate molto quasi torrida. Secondo i dati della stazione meteorologica regionale il 21 luglio è stato il giorno più caldo: 37,2 gradi centigradi. La temperatura più alta degli ultimi dieci anni in

Nel periodo dal 1° luglio al 20 agosto, il mese dell'estate, negli anni dal 1973 al 1982 la media è stata di 20,2 gradi, quest'anno si è arrivati a 21,7. La pioggia invece è stata sempre nello stesso periodo, inferiore alla media: sono caduti in tutto millimetri, mentre nei nove anni precedenti la media dà un valore di 33 millimetri. Da qui il frequente pericolo d'incendi. Vi sono stati solo cinque giorni di pioggia su 41. Il periodo soleggiato quest'anno è stato nettamente superiore alla media storica in luglio, leggermente inferiore in agosto, ma nel complesso ci sono state comunque oltre nove ore al giorno di sole, come media.

Durante il periodo di massimo caldo la temperatura è sempre scesa di notte al di sotto dei 20 gradi, con una escursione termica giornaliera di oltre 14 gradi, tipica delle valli alpine

b. bas.

Magdeleine, categorie A e

Palet, s'assegnano i titoli a coppie

Paiono irraggiungibili Personettaz e Covolo

LA MAGDELEINE — Giornata conclusiva oggi per il campionato a coppie di palet nelle Categorie «A» e «B». Ultime possibilità dunque per gli inseguitori delle coppie di testa in entrambe le graduatorie provvisorie.

Carlo Personettaz e Piero Covolo di Chatillon, in carica, guidano la «A» con 21 punti, ma possono in teoria ancora essere raggiunti e superati dalla loro grande antagonista di tutta la stagione, la coppia di Issogne composta da Lando Costabloz e Renato Creux, che conta attualmente 17 punti.

I «issognen» devono tuttavia necessariamente vincere (conquistare 5 punti) per imporsi, e questo sempre che i capiclassifica non concludano la gara tra i primi otto (quest'ultima eventualità appare veramente probabile). Molto stringate dunque le possibilità per Costabloz e Creux. Più aperta invece la soluzione della Categoria «B» (che sarà impegnata a Valtournenche). I due fratelli di Chatillon, Mirko e Ivo Fosson, che sono ora al comando con 18 punti, dovranno guardarsi dai due «pontesan» Ido Lavoyer e Ivan Tirodule, che li seguono dappresso in classifica a quota 16.

Nell'ultima giornata le due coppie si affronteranno in semifinale e in quella occasione si imposero i due Fosson. Un risultato diverso oggi ribalterebbe la situazione in campionato. L'attenzione di tutti sarà dunque centrata su queste quattro coppie, tutti gli altri saranno in campo soltanto per i premi delle singole gare, e non è escluso che tanti non decidano di fare soltanto da spettatori.

Sono stati intanto resi noti i nomi di coloro che dalla Categoria «C» accedono alla serie superiore. Sono i due vincitori, Paolo Cout e Romeo Creux di Issogne, Luciano Chatel, Giovanni Hernandez, Aimé Veticoz, Gianni Collomb, Flavio Collomb, Giuliano Bizel e Giuseppe Blanc della MorgexCarbo, e Silvio Jacquemod di Aymavilles.

Intolleranza dei gendarmi svizzeri G. S. Bernardo

Minacciati alla frontiera perché non hanno denaro

Due coniugi milanesi possedevano franchi una multa

AOSTA — Due coniugi italiani sono rimasti vittime nei giorni scorsi di un increscioso episodio alla frontiera svizzera del del Gran San Bernardo. Paolo Volpe, 37 anni, e sua moglie Anna Potito, 29 anni, residenti a Peschiera Borromeo (Milano), in via Papa Giovanni XXIII 26, arrivati al confine fermati dai gendarmi perché trovati in possesso di due chilogrammi di carne: intendevano portarli in dono ad amici residenti in Svizzera.

La polizia invitava i coniugi Volpe a tornare sul territorio italiano per vendere la carne dopo aver pagato un'ammenda di 54 franchi (60 lire circa). Mentre i due giovani stavano spiegando agli agenti di non possedere tale cifra in franchi sopraggiungeva il comandante di frontiera elvetica che all'improvviso (secondo la versione dei coniugi Volpe) schiaffeggiava i due italiani e li minacciava con la pistola.

«Se volete entrare in Svizzera — sembra aver dichiarato il comandante delle guardie — *dovete avere tanti soldi. Da noi sono graditi solo gli italiani ricchi».*

Paolo Volpe decideva tanto di chiedere aiuto ai carabinieri in servizio alla frontiera italiana. Il brigadiere, comandante del gruppo in servizio al Colle, al re gendarmi svizzeri per chiedere spiegazioni, ma veniva apostrofato in malo modo.

Il sottufficiale in territorio italiano, seguito Anna Rosa Potito Volpe che, spaventata, ha chiesto di cambiare denaro per poter pagare l'ammenda. La donna è stata alla frontiera svizzera, ha pagato la multa, poi è stata soccorsa perché colta da improvviso malore e choc: incinta di due mesi.

Un «incidente» simile a quello occorso ai coniugi Volpe, anche se meno grave, è accaduto nello stesso pomeriggio a un turista italiano sorpreso dai gendarmi svizzeri del Colle del Gran San Bernardo a passeggiare lungo la «via Napoleone», un sentiero molto frequentato che a pochi metri dalla frontiera costeggia la strada. L'uomo, benché avesse in regola, è stato obbligato a pagare in franchi una cifra pari a 100.000 lire, quale ammenda.

Il brigadiere dei carabinieri in servizio al Colle ha inviato un resoconto dei fatti al settore di polizia di frontiera di Aosta.

b. m.

Giovane ferito nell'auto contro un Tir

PRE-SAINT-DIDIER — Donato Fenoillet, 25 anni, residente in frazione Villair Courmayeur, è ricoverato all'ospedale di Aosta per aver riportato in un incidente stradale la frattura femore-rotuleo sinistro.

Il giovane mentre era diretto da Aosta a Courmayeur ha perso il controllo dell'auto nel curvone di P.S. Saint-Didier e si è scontrato frontalmente con un autoarticolato inglese.

Drammatico e difficile soccorso d'un equipaggio di Air Zermatt

Di notte un elicottero svizzero salva un alpinista sul Cervino

L'uomo un rappresentante di commercio di Avezzano - Le sue condizioni sono molto gravi

CERVINIA — Verso le 21 di venerdì è stato compiuto un drammatico salvataggio lungo la parete normale italiana del Cervino da un elicottero di Air Zermatt, che nonostante il tempo fosse incerto (era anche già buio) è riuscito a trarre in salvo l'alpinista abruzzese Franco Granieri gravemente ferito, precipitato sul nevaio sottostante il Grand Escalier, poco sopra i 3000 metri di quota mentre scendeva verso il rifugio Flonde (2802 metri).

Il rappresentante di commercio Franco Granieri, 36 residente ad Avezzano (L'Aquila), sposato con due figli, si trovava in vacanza all'Hotel Derby Cervinia assieme agli amici Gigi Cianciulli, Nora Mastrobuono e Maria Di Bartolomeo, tutti di Avezzano e tutti iscritti al Cai della cittadina abruzzese.

Giovedì si trovavano al rifugio Lo Riondé e decidevano salire Cervino. Alle 20 raggiungevano la capanna Carrel (3830 metri). Il Cervino era coperto e aveva piovuto e nevicato in quota, sulle c'era un leggero strato di ghiaccio. Il giorno dopo rincominciavano a proseguire accompagnati anche dalla guida Giuliano Trucco che li aveva incontrati e superati salendo alla capanna.

Trucco invece, con il suo cliente, il sacerdote don Beppe Dalmasso, vice parroco Dronero (Cuneo), saliva in vetta e sulla via del ritorno sotto Testa del Leone incontrava e superava di nuovo la comitiva dei quattro amici che scendevano con precauzione e molto lentamente. I quattro giovani per la prima volta si trovavano sul Cervino: invece di scendere dal Grand Escalier sbagliavano strada e s'infilavano in un canalone.

Procedevano slegati in testa c'era Franco Granieri, che all'improvviso scivolava e precipitava sul nevaio in pendenza senza più riuscire a fermarsi. Finiva la sua rovinosa caduta contro le rocce ai piedi del nevaio, straripombanti sulla morena Granieri rimaneva privo di sensi e sanguinante. Subito gli altri giovani aggiravano il nevaio e giungevano l'amico, le donne rimanevano accanto al Oranieri mentre Gigi Cianciulli si precipitava al rifugio Lo Riondé a chiedere soccorso.

Walter Bellotti, figlio del gestore del rifugio, dava l'allarme. Giuliano Trucco era appena giunto Cervinia e organizzava subito con guide e finanzieri i soccorsi: si temeva che l'elicottero di Air Zermatt non potesse alzarsi per il brutto tempo. Poco prima delle nove, invece, il velivolo di Toni Lotscher, con a bordo un meccanico e un medico era sul luogo dell'incidente. Il medico calava con il verricello e si legava con ferito e così imbragati e spesi nel vuoto venivano trasportati sino ai bordi del gli ai Breuil fra lo sgomento della numerosa gente accorsa.

Il ferito riprendeva conoscenza e veniva medicato dal dottor Oreste Maquignaz e soccorritore volontario Antonio Arzuffo: gli veniva riscontrata un'ampia ferita alla testa con sospetto sfondamento della volta cranica, fratture multiple costali e sospetta frattura della quarta vertebra lombare. Trasportato subito all'ospedale Aosta, le sue condizioni miglioravano durante la notte. Ora i medici sperano di salvarlo

Luigi Castellarin

Una guida è morta sul Bianco

AOSTA — E' stato recuperato ieri il corpo della guida alpina Argentiere, George Dettemburg, 32 anni, precipitato venerdì durante un'ascensione all'Aiguille Verte (Monte Bianco). Insieme con un collega e due clienti era stato investito da una scarica di sassi.

Dettemburg è morto sul colpo; l'altra guida, Jean Charlet, di Chamonix, è rimasto illeso.

L'incendio forse origine dolosa; ingenti i danni

St-Denis, brucia una casa

SAINT-DENIS — Un incendio divampato dopo mezzanotte venerdì completamente distrutto una vecchia costruzione in frazione Gubioche di Saint-Denis, adibita dal proprietario, Luigi Machet, a fienile.

Sulle cause che hanno provocato l'incendio stanno indagando i carabinieri di Saint-Vincent. Tra le ipotesi c'è anche quella del : il proprietario del vecchio rustico, interrogato dagli inquirenti, ha escluso infatti che la causa dell'incendio possa accidentale.

A dare l'allarme, quando ormai le fiamme si erano propagate lungo la struttura in legno della vecchia costruzione, sono stati alcuni ragazzi. I giovani mentre stavano giocando a palet in un prato di Saint-Denis (a circa 500 metri dalla frazione Gubioche) hanno avvertito un intenso odore di fumo e intravisto i bagliori.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Aosta. Luigi Machet si trovava in quel momento nella sua abitazione in frazione Moral a circa 10 chilometri Saint-Denis. Il rustico lo utilizzava come fienile e per alcuni mesi all'anno come stalla.

Nella stessa costruzione Machet aveva anche ricavato alcune stanze che utilizzava quando, per accudire alle bestie e ai campi, sostava in frazione Gubioche. I danni provocati dall'incendio, anche se non ancora quantificati, sono ingenti: il vecchio rustico è stato infatti completamente distrutto.

h. m.

Aosta, ruba un portafogli

AOSTA — La Polizia ferroviaria di ha arrestato giovedì verso le 19 Louis Bussi, cittadino francese di 48 anni, con l'accusa di furto aggravato.

L'uomo aveva dalla borsetta di una signora, intenta a fare per l'acquisto di un biglietto

Venticinquenne, sposato da 20 giorni

Giovane è morto folgorato mentre lavorava a Doues

La vittima abitava in frazione Chentre di Bionaz

Livio Grange, 25 anni

NOSTRO SERVIZIO

DOUES — Un giovane operaio di Bionaz è morto nel pomeriggio di ieri in un cantiere edile di Doues. Si chiamava Livio Grange, 25 anni, e abitava con la moglie in frazione Chentre.

Pare che il giovane operaio sia caduto folgorato per aver toccato un cavo dell'alta tensione.

Quando è accaduta la disgrazia Livio Grange, dipendente dell'impresa edile di Gilio e Pierino Bontempa, era arcaio a un'autobetoniera che stava gettando cemento per la costruzione della casa di Richard Abram, di Doues.

Secondo alcune testimonianze e i primi accertamenti dei carabinieri di Valpelline, l'operaio si sarebbe accasciato senza un grido.

Le circostanze che hanno portato il Grange a contatto con un cavo dell'alta tensione sono ancora da chiarire. Sull'episodio l'ispettorato del lavoro ha aperto un'inchiesta.

L'operaio è stato immediatamente soccorso compagni di lavoro, vista la gravità delle sue condizioni hanno trasportato verso Aosta con il camioncino dell'impresa. Da Variney sino all'ospedale l'operaio, ormai in fin di vita, è stato trasportato con l'ambulanza.

I medici purtroppo non potevano far nulla per salvare Livio Grange, morto per arresto cardiaco da folgorazione elettrica.

Il giovane si era sposato una ventina di giorni fa ed era molto conosciuto e stimato nella Valpelline.

Lascia la madre Linda Bionaz, la sorella Milena, 22 anni, e il fratello Mauro, di 19.

r. a. p.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Rambo, regia di Ted Kotcheff, con S. Stallone (Usa 1982) — *Reduce dal Vietnam, maltrattato da uno sceriffo xenofobo, si vendica mettendo in pratica quanto ha imparato sotto le armi*

GIACOSA: Spetters, regia di Paul Verhoeven, con R. Hauer, R. Soutendijk (Olanda 1980) — *Tre giovani esibizionisti olandesi sognano alla gloria e alla ricchezza ma la vita si incarica di deluderli*

ITALIA: L'ultima vergine scozzese, regia di Boaz Davidson, con L. Monoson, D. Franklin (Usa-Israele 1982) — *sentimentali di uno studente americano degli Anni 50 a tutta commedia con musiche d'epoca*

LUX: Primi rossa 18

SPLENDOR: Superman III, regia di Richard Lester, con C. Reeve, R. Pryor, M. Hidder (Usa 1983) — *Terza avventura di Superman questa volta nella descrizione della sua crisi psicologica è quanto mai prevalente una vena ironica*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Il verdetto, regia di Sidney Lumet, con Paul Newman, C. Rampling, J. Mason (Usa 1982) — *Avvocato in crisi esistenziale e professionale ritrova la grinta del passato vincendo una causa «impossibile»*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Testa o croce, regia di Nanni Loy, con R. Pozzetto, N. Manfredi (Italia 1982) — *Due fumi in urto: «Il prete che perde la memoria» e «l'operaio che scopre l'omosessualità del figlio».*

COGNE

PARADISO: Blade Runner, regia di Ridley Scott, con H. Ford, R. Hauer, S. Young (Usa 1982) — *In una fatiscente Los Angeles del 2000 un cinico investigatore è incaricato di trovare ed eliminare alcuni androidi ribelli*

VERRES

IDEAL: E.T., regia di Steven Spielberg, con H. Thomas, P. Coyote, D. Wallace (Usa 1982) — *Un extraterrestre si perde sulla Terra; prima di ritornare nello spazio riuscirà a comunicare solo con dei bambini.*

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. *Temperature di ieri:* 14, max. 26 (ore 14). *Umidità* 30%. *Vento*: moderato da sud-ovest

RADIO E TV

TV1

18,05 Tg3 regionale
19,15 Tg3 Sport regione

RADIO V. D'AOSTA

7,30 Buongiorno in musica
8 — Dai giornali di stamane
8,30 Il Vangelo della domenica
9 —
10 — Rubrica religiosa a cura della Chiesa evangelica pentecostale di Aosta
10,30 Il mostro peloso
12 —
14 — Pomeriggio in un giorno di festa: musica, sport, discoteca, notizie...
19 — folk
20 — Notturno Radio Valle d'Aosta

2

13,20 Cirque du monde: Les Olympiades du cirque
14,15 Kung Fu
15,05 Si on chantait
16,10 Les amours des années folles
17,15 La
17,35 Histoire de la grandeur et de la decadence de César

18,55 Stade 2
20 — Deuxième édition du journal
20,35 Un pays, une musique, l'Amérique Latine
21,25 Maurice Denis (documentaire)
22,10 La grande parade du jazz

TV SUISSE

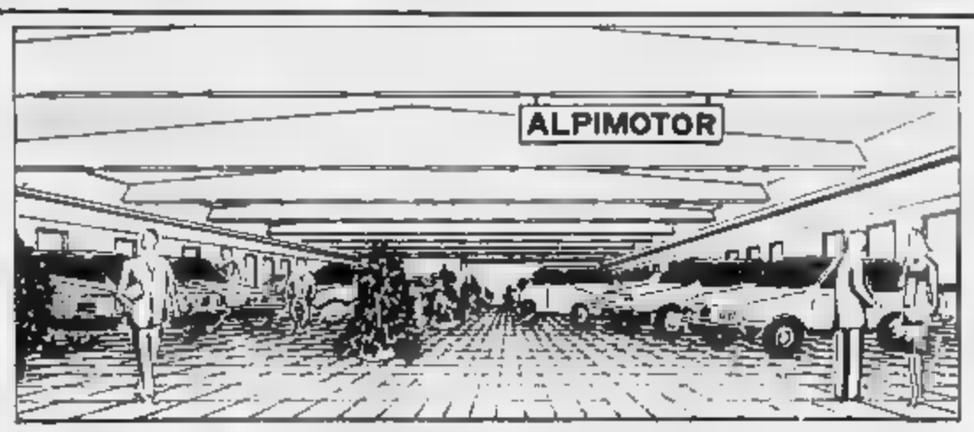
13,05 Les grandes batailles du passé
14 — Hippisme
14,55 Athlétisme
16 — Régates
18,30 Les actualités sportives
19,15 Sous le loupe
19,30 Téléjournal
20 — Celebrity
21,10 Live, c'est vivre: «Diet et blogie»
22,05 Téléjournal
22,15 Daniel Barenboim
23,05 Natation

BENZINAI

«Tamoco», via Chambery. «Agip», corso Ivrea. Saint-Vincent. «Agip», monte. La Salle «Ip», Stradale 26. Morgex. «Total», località Marais

FARMACIE

Aosta: oggi Dell'Agliacha, piazza Chanoux



Alpi motor
Corso Ivrea 128
AOSTA - Tel. 34.847/8/9

- Massime valutazioni dell'usato
- Rateazioni personalizzate senza cambiali fino a 48
- Veicoli usati di tutte le marche selezionati garantiti fino a 12 mesi

PRIMA DI OGNI ACQUISTO SCOPRI LE PROPOSTE ALPIMOTOR

LA NUOVA CONCESSIONARIA FIAT PER LA VALLE D'AOSTA

Sistema Usato Sicuro

AVIS
AOSTA
Croce Rossa, 90 - Tel. 40032

vende alloggio
arredato 80 c.a. 8 letto, indipendente - Località Planaval 1500 m. (Arvier).
Telefonare al 0165/97108 (posto pubblico) dalle ore 8 alle 20 e chiedere di Cleto.

DAL 1902
IL
OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

Il «tutto esaurito» si registra solo dal 5 al 20 agosto

Che cosa manca a Pila per essere anche località turistica estiva?

Pareri discordi - L'operatore turistico Raviola: «Ci vuole il collegamento con Aosta»

PILA — «*Una vacanza estiva a Pila mi rilassa, oltre all'offrirmi le possibilità di escursioni particolarmente suggestive, ma senza pretese*». E' l'opinione di un turista, docente universitario, che dal 1944 trascorre un periodo estivo a Pila. Ha seguito la lenta evoluzione della stazione turistica, assistendo a uno sviluppo particolare e quasi «obbligato» della conca adagiata alla collina alle spalle di Aosta, che accoglie, quasi esclusivamente, un turismo invernale.

Il turista torinese aggiunge: «*La fisionomia urbanistica così impostata può soddisfare le esigenze degli ospiti estivi, i giovani sono costretti a recarsi altrove per qualsiasi forma di svago e per le persone di mezza età non esistono le alternative richieste da un soggiorno in montagna. Per gli sciatori, invece, il posto è ideale*».

Il nuovo complesso edilizio di Pila per molti è un «*mostro di cemento*». Ma il «non turismo estivo» della zona, è da attribuire a un problema edilizio, oppure alla carenza di principali supporti turistici?

Guido [illegible], assessore regionale e albergatore da molti anni della conca di Pila (ha un hotel dal 1961), afferma: «*I blocchi di cemento allontanano il turismo di massa. La gente preferisce, giustamente, di trovare un ambiente tipico, che non abbia nulla in comune con la [illegible] di [illegible]ned. La continua installazione di cantieri edili non è invitante per i veri appassionati della montagna, per i cultori, cioè, della vacanza a stretto contatto con la natura e ambienti incontaminati*».

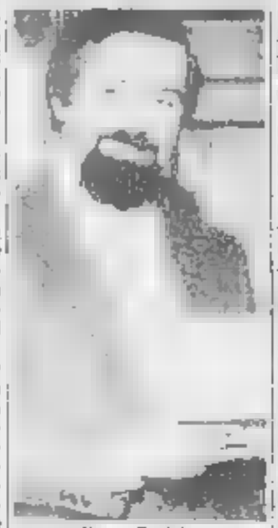
Il «tutto esaurito» estivo, a Pila, si risolve nel giro di 15 giorni: dal 5 al 20 agosto, periodo nel quale tutte le città si vuotano e la richiesta di soggiorno è notevole. In altre località valdostane, è impossibile trovare posto da giugno a settembre. Si può parlare di un'espansione turistica?

«*E' difficile prevederla* — conferma Luigina Brun[illegible], proprietaria di un albergo di Pila che rimane aperto quasi tutto l'anno —. *Lavoriamo gli habitués, non possiamo affidarci ad un turismo di passaggio per due motivi essenziali: la chiusura dell'ovovia ed il disservizio dei mezzi pubblici*».

Pila, dunque, non ha prospettive? Sarà sempre e soltanto una stazione invernale? L'imprenditore turistico Bruno Raviola è ottimista: «*Ho sempre creduto in un risveglio di Pila a livello internazionale, il futuro dipende dalle iniziative degli operatori del settore. Il battage pubblicitario effettuato in campo mondiale tramite la nostra agenzia (abbiamo un computer) sta dando risultati rassicuranti. Il complesso "Ciel Bleu", 700 posti letto, supermarket, bar-tabacchi, piano bar stile "belle époque", ristorante tipico, nuovo sistema americano Carnery (con un prezzo fisso di 15-18 mila lire si può gustare quanto si vuole), enoteca con vini selezionati, è tutto esaurito non solo per questa estate, ma per i prossimi Natale e Pasqua*».

Cosa manca, allora, per un rilancio annuale di Pila? «*La carenza di infrastrutture si sta drammatizzando completamente, però* — risponde Bruno Raviola — *l'"arroccamento" Aosta-Pila, il collegamento cioè, dell'ovovia*».

Sandra Lucchini



Bruno Raviola

Manifestazioni in Bassa Valle

DONNAS — Ecco le manifestazioni di oggi in Bassa Valle. A Fontainemore, festa del turista con serata danzante. A Gaby tradizionale «Corsa degli asini».

A Cressonay, questa sera, al castello Savoia concerto del pianista Sergio Marzorati.

E' in programma a Brusson un concerto della banda di Châtillon sulla piazza del Municipio, nel pomeriggio battaille des reines in frazione Estoul.

A Montjovet si svolgerà la finale del [illegible]neo di calcio per veterani.

Oggi a Champorcher la tradizionale Festa del formaggio

Nel parco di Chardonney per gustare il «sargnun»

Un prodotto tipico della gastronomia della vallata - Come si prepara

Champorcher. Si prepara la polenta per il «sargnun»

CHAMPORCHER — Nel [illegible]laboriosa e «*vecchia fatta*, mercatino di Chardonney [illegible] *che un tempo* — spiega un'anvolge oggi, [illegible] servizio di [illegible]ziana contadina di Champorall'aperto e vendita [illegible]cher — *durante l'estate, per*dei prodotti tipici, la «Festa *chè in inverno ogni famiglia*del sargnun».

[illegible] organizzatori della manifestazione vogliono richiamare l'attenzione su di un prodotto ritenuto secondario, come il «sargnun», poco conosciuto, che i montanari preparano durante i mesi estivi quando portano le mandrie negli alpeggi. E' un «formaggio» a base di ricotta, ottenuta dopo la produzione del burro e del formaggio vero e proprio.

La preparazione è lunga e superficie. Con un apposito mestolo forato viene [illegible] in [illegible] tale fine. [illegible] Gusta garza, ed è appeso [illegible] baita. Ecco come la ricotta assume la caratteristica forma rotonda con alcune pieghe [illegible] l'alto. Con alcune di esse l'alpigiano prepara poi il «sargnun» mescolando ricotta a sale, spezie, pepe, [illegible] rosolino e erbe di montagna quale [illegible] finocchio selvatico e altre variazioni aromatiche. Poi il prodotto viene messo in [illegible] apposite forme [illegible] legno ed affumicato in alto [illegible] camino.

Il «sargnun», così trattato, è [illegible] lunga conservazione, poco grasso, molto gustoso ed aromatico e si mangia con la polenta e le patate lesse. E' questa la vecchia ricetta tramandata dalle generazioni passate.

Gli organizzatori della festa di Champorcher serviranno il «sargnun» fresco, ottenuto con la migliore ricotta dei pascoli di Dondena, [illegible] maturazione seguendo i consigli dei propri genitori e secondo la tradizione lo accompagneranno con i piatti più indicati.

[illegible] laiterie di Chardonney, alcune graziose ragazze in costume, la banda musicale di Donnas, faranno da cornice alla simpatica manifestazione.

l. c.

CENTRO
FUORISTRADA
VALDOSTANO

- RANGE ROVER 2 e 4 porte
- LAND ROVER diesel 6 versioni
- DATSUN PATROL diesel
- TOYOTA 5 [illegible]
- PAJERO TURBO diesel
- DAIHATSU normale [illegible] Luxe
- NUOVO SUZUKI 1000 nelle versioni chiuso-aperto [illegible] hard top
- LADA NIVA

presso il
SALONE DELL'AUTOMOBILE
dei Fratelli GAL
ST-CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0165/2338 - 32088

5 ANNI
IL WHISKY DI PURO MALTO
più venduto in [illegible]
Distribuito da:
Laurent OTTOZ s.r.l.

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
[illegible] INDAGINI INFEDELTA' - [illegible] ASSICURATO
Corso Vitt. Emanuele, 107
[illegible] 511.024 - 538.582

La competizione del Breuil si conclude nel pomeriggio

In monopattino per 24 ore (alla ricerca di un record)

Al «via» un altoparlante ha diffuso il rombo dei bolidi di «Formula uno»

CERVINIA — Si concluderà nel pomeriggio di oggi la «24 [illegible] monopattino». I 12 equipaggi in gara (6 componenti per ogni squadra) sono partiti alle 17 di ieri.

L'atmosfera era quella della «Formula uno» automobilistica. Un altoparlante ha diffuso il rombo dei bolidi e per un attimo, con un poco di fantasia, si poteva credere [illegible] essere a Le Mans o a Monza.

Alla partenza i monopattini si sono schierati seguendo le regole dell'automobilismo: in base ai tempi ottenuti nelle prove. Poi il «via» tra un pubblico appassionato.

I concorrenti tenteranno in queste ultime ore di attaccare i record della scorso anno stabiliti lungo i 540 metri del percorso. Quello dei giri complessivi: 972 per 523 chilometri stabilito dalla squadra «La Contea - Sci Club Cervino»; dei giri conservativi, ottenuto dal tiranziere Timboschi con 85 ed infine quello del giro più veloce effettuato [illegible] Exlo Clive con [illegible] chilometri all'ora.

In molti proveranno a raggiungere i [illegible] giri complessivi e i 100 conservativi. Un'impresa difficile su un percorso molto impegnativo: metà in salita e metà in discesa.

l. c.

Breuil. L'immagine della «24 ore di monopattino» del 1982

La squadra di pallacanestro ha rafforzato anche il quadro dirigenziale

La Gagliardi (rinnovata) vuole essere protagonista in serie C

Luigi Frosini confermato allenatore - Acquistato definitivamente il playmaker Luca Venzon

AOSTA — La Gagliardi Basket ha convocato per domani sera alle ore 18, presso il [illegible]po atletico Tzoulin, tutti i giocatori componenti della [illegible] della squadra di pallacanestro [illegible] vista dell'avvio del campionato nazionale di Serie C, previsto per il prossimo 2 ottobre.

La compagine di Frosini soterrà, [illegible] questa prima settimana, un lavoro prevalentemente atletico (resistenza aerobica) sotto la guida dell'insegnante [illegible] educazione fisica Filippone. In seguito i ragazzi potranno riprendere confidenza con il parquet [illegible] i tabelloni della palestra [illegible] quartiere Dora.

Molte le novità all'interno della società aostana che ha definito in questi giorni il proprio volto dirigenziale ed ha apportato gli ultimi ritocchi al quadro della prima squadra. E' stato eletto presidente onorario Francesco Gagliardi, vicepresidente è stato nominato Vittorio Padovani, mentre ad Edilio Vighetti (Vigile) è stato affidato l'incarico di general manager.

Tra le decisioni tecniche assunte, oltre alla riconferma (ampiamente scontata) di Luigi Frosini quale allenatore [illegible] quintetto, vi è da sottolineare l'acquisto definitivo di Luca Venzon, un playmaker di notevoli capacità, fortemente richiesto sul [illegible]

Poter contare ancora sull'apporto di Venzon nel prossimo campionato è sicuramente una delle garanzie più importanti per la Gagliardi Basket ed è certo che capitan Tournoud e compagni non si affacceranno nella categoria superiore [illegible] l'intenzione [illegible] recitare soltanto [illegible] ruolo da comprimari.

Luca Venzon

Gaetano Porceddu

Accanto a Venzon, Porceddu (anch'egli [illegible] acquistato definitivamente dalla Gagliardi). Tournoud, Zardo, ci sarà Roberto Padovani, giocatore fondamentale nella squadra aostana. Nonostante sia in servizio militare a Rieti (potrebbe [illegible] poche settimane essere trasferito ad Aosta), Padovani [illegible] annuncia già in ottime condizioni fisiche, desideroso [illegible] confermare su [illegible] una platea più vasta i positivi riconoscimenti che [illegible] vennero indirizzati lo scorso anno.

Sotto i tabelloni sarà affiancato dal torinese Bratti (Berloni), un'ala-pivot di [illegible] metri d'altezza, giunto ad Aosta in prestito per un anno. Trattative sono ancora in corso per [illegible] guardia-ala. I contatti finora [illegible] sono avuti per Bracco (Biella) e Carnoci (Alba) ed è probabile che sia proprio il giocatore albese ad essere il prescelto.

Presenti come sempre saranno naturalmente tutti gli altri giocatori che completano la rosa della squadra: Sartore, Diodato, Fabris, Baldi, Agostinelli e tutti gli altri mentre non è stato confermato Franco Visconti che rientra [illegible] nella propria società (Alvis).

Nel girone in cui è inserita la Gagliardi, secondo le prime indiscrezioni, non compaiono squadre sarde (ora una trasferta temuta), [illegible] andrà però in Toscana: a Viareggio e a Carrara.

Carlo Gobbo

Pré-Saint-Didier — Si è aperta ieri a Pré-Saint-Didier, organizzata dalla Pro Loco, una mostra di antichi attrezzi agricoli. Il materiale è stato raccolto presso famiglie di valdostani che li avevano avuti in eredità dai padri e dai nonni.

AVVISO AGLI ARTIGIANI E AZIENDE MANIFATTURIERE

Onde incentivare gli investimenti in beni strumentali, [illegible] la formula LEASING, è stata varata la legge 130 del 26-04-83 che prevede una maggiore detrazione Iva nella misura del 6%, configurabile a tutti gli effetti, come un contributo [illegible] fondo perduto, erogato [illegible] Stato per stimolare nuovi investimenti.

L'art. 15 estende [illegible] beneficio agli investimenti effettuati tramite contratto di locazione finanziaria (LEASING).

Per usufruire [illegible] tale contributo occorre che:

1) il contratto di leasing sia perfezionato e sottoscritto nel periodo compreso fra l'1-5-83 e il 31-12-83;
2) l'Azienda utilizzatrice rientri fra le imprese artigiane e manifatturiere dal gruppo IV al gruppo XIV del D.M. [illegible] 10-74.

La [illegible] S.p.A. divisione LEASING (n. [illegible] 0165 44.515) è a completa disposizione di quanti richiedano chiarimenti o informazioni sull'applicazione della legge di cui sopra.

Il cancro potrebbe [illegible] vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi [illegible] ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 877655 int. 273
conto corrente postale n. 10545101

Nella gara [illegible] bocce [illegible] terne

E la «Valdufficio» ha vinto a Morgex

Sconfitta (15 a 6) la squadra Notre Vallée

MORGEX — La squadra [illegible] bocce composta da Enrico Nulidi, Domenico Prinzi ed Ottino Dumaunoir (Aostana Valdufficio) ha vinto la gara a terne disputata a Morgex e riservata a giocatori della categoria C.

Alla manifestazione, organizzata dalla bocciofila Morgex-Carbo (sodalizio di recente costituzione, al suo esordio agonistico), hanno partecipato quasi 50 formazioni in rappresentanza di 12 società regionali.

Questi i risultati degli incontri che sono stati diretti da Luigi Calabro. Quarti di finale: Ducourtil, Giancamerla, Thiebat battono Blanquin, Gozzi, Cerise 13-12; Nulidi, Dumaunoir, Prinzi battono Unity, Barbey, Duchy 13-6; Poletti, Roveyaz, Barbey battono Varra, Martinetti, Martinetti 13-11; Cordi, Vibrand, Addario battono Oberti, Ciamporcher, Arvat 13-9.

Nelle semifinali si sono avuti momenti di gioco assai spettacolare grazie anche alle prestazioni dei bocciatori Ducourtil e Nulidi che hanno chiuso con una media superiore all'83 per cento. Nulidi, Dumaunoir, Prinzi battono Ducourtil, Giancamerla, Thiebat 13-10; Cordi, Vibrand, Addario battono Poletti, Roveyaz, Barbey 13-9.

In finale la terna dell'Aostana Valdufficio si imponeva per 15-6 sulla squadra della Notre Vallée. Questa la classifica: 1. Nulidi Enrico, Ottino Dumaunoir, Domenico Prinzi (Aostana Valdufficio); 2. Vincenzo Cordi, Roberto Vibrand, Salvatore Addario [illegible] 3. Guido Ducourtil, Paolo Giancamerla, Claudio Thiebat (S. Orso); 4. Vincenzo Poletti, Giulio Roveyaz, Pasquale Barbey (Le Carreau Ceramica Fenaz).

c. g.

St-Christophe Mostra dei vini

AOSTA — L'assessorato regionale all'Industria e Commercio e un Comitato di viticoltori organizzano, per il periodo dal 27 agosto al 4 settembre, la 16ª mostra dei vini regionali e la 7ª rassegna [illegible] prodotti tipici valdostani.

La mostra dei vini si terrà in località «Aeroporto» del Comune [illegible] Saint - Christophe, con apertura dalle 18 alle 23 e ingresso libero. Saranno presentati i migliori vini della Valle come i due Doc Donnas e Enfer d'Arvier.

Si potranno gustare prosciutti di Bosses, lardo [illegible] Arnad, fontina, il saliginon e le misasse di Donnas, tome, miele e altri prodotti tipici.

Nell'area all'aperto si terrà una esposizione di macchinari agricoli e [illegible] attrezzature

In 3 ore e mezzo

Breithorn vinta la [illegible]

CERVINIA — La guida del Cervino Marco Barmasse con l'ingegner Vittorio De Tuoni di Milano, hanno aperto una via nuova sullo sperone orientale della parete Sud-Est del Breithorn Centrale. La via si svolge lungo un risalto roccioso di circa 300 metri, con attacco a circa 3750 metri di quota, dopo l'attraversamento del ghiacciaio di Verra, a circa un'ora e mezzo dalla stazione della funivia di Plateau Rosa.

Dopo un tratto di [illegible] metri di ghiaccio si procede, su ottima roccia, con passaggi che presentano difficoltà di 4° e [illegible] grado fino alla vetta del Breithorn Centrale (4106 metri). L'ascensione è stata effettuata in circa tre ore e mezzo senza usare chiodi. Sono stati impiegati i «nuts», dispositivi a contrasto che lavorati nelle fessure della roccia, sotto sforzo, premono sui lati della fessura.

Vittorio De Tuoni e marito [illegible] Giovanna De Tuoni che alla festa della Guida della Valtournenche è stata premiata per essere stata la prima donna a salire in vetta al Cervino d'inverno, lungo la via italiana.

l. c.

L'Aosta affronta l'Under [illegible] il Maros il Charvensod

Calcio, sci, atletica e golf negli appuntamenti sportivi

A Quart martze a più e a Courmayeur la coppa «Cinzano Camoscio d'oro»

Calcio. L'Aosta-Ottor gioca questo pomeriggio allo stadio Puchoz alle 16.30. La prima squadra incontra i giovani dello «Under 20». Il trainer Nello Saltin proverà gli schemi studiati in allenamento, che dovranno dare i loro frutti già in Coppa Italia.

Per la squadra rossonera la partita di risultato non ha ovviamente alcun significato) è molto importante. E' probabile il ritorno di Cusano in attacco e finalmente si vedrà un centrocampo completo con Bernardi e Zottola.

● Il Maros Saint Vincent affronta oggi sul proprio terreno il Charvensod, squadra che gioca nel campionato di Prima Categoria, [illegible] questa la terza partita-allenamento per la formazione termale. Ha finiati già affrontato la Primavera della Juventus e il Taranto. Due sconfitte (erano scontate contro formazioni di altro livello) che comunque hanno messo in evidenza come la preparazione del Saint Vincent sia già a buon punto.

Soprattutto contro il Taranto il Maros ha fatto vedere, a tratti, momenti [illegible] bel gioco: combinazioni veloci e azioni in verticale. Oggi il derby con lo Charvensod [illegible] si preannuncia piuttosto impegnativo.

● A Cogne, [illegible] località Silvenoire, si disputano le finali del torneo di calcio estivo. Per il terzo e quarto posto si affronteranno la «Nitri Renault» e l'«Hotel Mont Blanc» mentre nella finalissima scenderanno [illegible] campo [illegible] «Sport Chamois - Lou Ressignon» e la «Discoteca Arolla».

Tra le fila dello Sport Chamois sarà purtroppo assente il nazionale universitario elenco Carlo Peverelli, protago-

A La Thuile la squadra Asiva di sci

LA THUILE — La prima squadra maschile e femminile Asiva [illegible] prove alpine di sci è convocata per stamane a La Thuile dove, sotto la guida dei tecnici federali Lorenzi Cancian e Marino Lettry, sosterrà un periodo di allenamento agonistico-atletico fino al 27.

Gli atleti sono Corrado Anselmet (Courmayeur Mont Blanc), Matteo Belfrond (Courmayeur Mont Blanc), Fabio Debin (Val d'Ayas), Ermanno Indro Tussidor (Rutor), René Vicendax (Val d'Ayas). In campo femminile sono state convocate Anita Gerali (Cervino), Enrica Meynet (Courmayeur Mont Blanc), Ornella Scarlatta (Aosta), Monique Vicquery (Pila), Laura Zanardi (Donnas).

(c. g.)

[illegible] sportivi).

c. g.

BOUTIQUE

les must de

Cartier

Paris

Bijoux - Montres - Briquets
Bagages - Cadeaux

11013 Courmayeur - V. Roma, 21
Tel. 0165 842.919.

Anche nell'Astigiano esperimenti [illegible] piante «micorizzate»

E ora spuntano i boschi per coltivare i tartufi

L'esperienza decennale [illegible] un agricoltore-trifolau di Mombercelli

ASTI — [illegible] sempre più numerosi gli appassionati che [illegible] dedicano alla coltivazione del tartufo, questo prezioso tubero conosciuto fin dai tempi dei faraoni. I piccoli appezzamenti [illegible] terreno dove vengono eseguiti gli esperimenti sono spesso tenuti segreti quasi fossero basi militari. Le pianticelle [illegible] pioppo e altre specie di alberi vengono «micorizzate».

In provincia di [illegible] sono una quarantina i proprietari di tartufaie. Uno di questi è l'agricoltore Egidio Cagliardi [illegible] Mombercelli d'Asti. Ha quarantacinque anni e da almeno venti [illegible] dedica alla coltivazione dei tartufi con la collaborazione della facoltà di Agraria dell'università di Torino e dell'Orto Botanino.

Cagliardi annota minuziosamente i cicli di riproduzione e di raccolta dei tartufi, luoghi e caratteristiche del terreno, della pianta che li ha prodotti, posizione delle radici, data, fasi lunari e altro ancora. «Coltivare tartufi — afferma Cagliardi — non è cosa facile. [illegible] un'attività misteriosa e affascinante. A volte [illegible] credo che il tartufo sia piccolo come [illegible] fiocciolo, poi [illegible] che magari è [illegible] due etti o più — racconta l'agricoltore. — Ho iniziato la sperimentazione coltivando tartufi [illegible] alcuni anni, poi in un appezzamento di terreno vicino alla mia abitazione [illegible] primi anni è stato un vero disastro [illegible] non mi sono scoraggiato e ho continuato [illegible] sperimentazione che [illegible] [illegible] anni a questa parte sta dando ottimi risultati».

E da una decina di anni che in Italia gli esperti e i ricercatori anche a livello universitario sviluppano gli studi sulla tartuficoltura. Recentemente a Sant'Angelo in Vado (Toscana) è stato istituito [illegible] centro [illegible] ricerca sperimentale per lo «Tuber Magnatum Pico» che studia la genetica del fungo ipogeo al fine di [illegible] le condizioni ideali per [illegible] coltivazione. Anche la Regione ha finanziato le attività di coltiva[illegible]

La campagna di raccolta dei tartufi è iniziata nell'Astigiano a Perragosto. Nei primi quattro giorni di ricerca le trifole scoperte [illegible] state poche. I trifulau dicono che le prime due settimane servono per addestrare i [illegible]

v. ma.

Perizia psichiatrica per la maga di Zanco?

Sarà visitata anche la moglie che ordinò il tentato omicidio del marito - Confermati gli ordini [illegible] cattura

CASALE MONFERRATO — L'autorità giudiziaria casalese dovrà pronunciarsi sul «giallo di Villanova d'Asti». Il mancato delitto «ordinato» da Lucia Negri, 41 anni, la quale per mettere fine ad una difficile situazione familiare avrebbe deciso [illegible] assoldare [illegible] «killer» [illegible] uccidere il marito, l'agricoltore Tommaso Mertano.

Ieri [illegible] procuratore [illegible] Repubblica, Marcello Parola, [illegible] firmato [illegible] ordini di cattura nei confronti della donna e [illegible] suoi [illegible] complici, colpiti, invece, solo da mandati provvisori di arresto. L'accusa è di concorso in tentato omicidio premeditato: il magistrato ha anche iniziato gli interrogatori degli imputati. Antonia Deria, 32 anni, «sottilina» di Villadeati, Bruno Mariotti, [illegible] 31, gestore di un [illegible] a Crescentino, e Paolo Franco Cignola, di 27, macellaio di Casalborgone. I [illegible] avrebbero dovuto uccidere Lucia Negri ad ucciderà il Mariano.

Le due donne [illegible] forse sottoposte a perizia psichiatrica.

g. d.

La moto scivola feriti [illegible] giovani di Casorzo

CASORZO — [illegible] giovani [illegible] sono rimasti feriti, ieri mattina, nel pressi di [illegible] mentre erano diretti [illegible] una località montana del Cuneese [illegible] trascorrere alcuni giorni [illegible] ferie. Sono Luciano Manasserro, 19 anni, abitante a Casorzo, [illegible] Montiglio, meccanico ad Asti, che pilotava una Honda, e la fidanzata Angela Carosso, 18 anni, commessa in un negozio del paese, che viaggiava sul sellino posteriore. Pare che il Manasserro nel tentativo [illegible] ripararsi da un temporale abbia tentato di raggiungere un portichetto ma [illegible] sarebbe scivolato sull'asfalto e i [illegible] giovani caduti a terra hanno riportato varie lesioni.

[illegible] Manasserro è ricoverato all'ospedale di Asti e ne avrà per [illegible] settimane mentre la ragazza è stata trasportata alle Molinette [illegible] Torino per la sospetta frattura della base cranica. Le sue condizioni sono serie.

Gli appuntamenti folcloristici

Domenica di agosto Concerti e sagre animano l'Astigiano

ASTI — Oggi, terza domenica d'agosto [illegible] numerosi gli appuntamenti in tutto l'Astigiano. Le manifestazioni continueranno [illegible] lunedì e martedì mentre altre [illegible] Loro sono impegnate in un'altra ondata di festeggiamenti per l'ultima domenica del mese.

In Valle Bormida, a Loazzolo, questa [illegible] nella chiesa [illegible] San Francesco, [illegible] d'organo eseguito dal maestro Giancarlo Parodi con la [illegible] partecipazione della corale «San Giovanni» di Carcare. Musica anche a Bottigliera dove alle [illegible] canteranno tre bande musicali.

Sagra campagnola del barbera invece a Isola-Villa con [illegible] sportiva (corsa podistica alle ore 9), tiro alla fune (ore 16) e torneo [illegible] pallavolo (ore 18).

[illegible] Cortazzone (15.30) spettacolo delle bande folcloristiche delle majorettes di Govone d'Alba e vile [illegible] esibizione [illegible] cani addestrati.

In frazione Santa Annunziata di Castagnole Lanze per i festeggiamenti [illegible] «Castagnole Estate» (ore 9) corsa podistica, para alle bocce (16.30), e distribuzione [illegible] panini e vino (gratis alle 2).

A Castelnuovo Belbo (ore 14) seconda corsa ciclistica per dilettanti e gran ballo (ore 21) con Pino Libè e la sua orchestra. Danze anche a Vinchio con l'orchestra «Fantasia» ed esibizione di «Madamin Vinchio». Ieri è stata inaugurata la mostra dei fossili.

In Via Garibaldi 37 [illegible] Rocca d'Arazzo [illegible] pittrice Gemma Campini espone fino al 28 agosto oggetti artistici [illegible] ceilana di sua creazione. Nella terra del prignolino a Portacomaro oggi torneo di tamburello mentre lunedì mattina si terrà la tradizionale fiera del bestiame, nel pomeriggio incontro di pallone elastico e alle 21 spettacolo pirotecnico.

In frazione Cortiglione del Comune [illegible] Rocchetta questa sera si chiude, nella sede della Pro loco, la mostra della pittrice astigiana Amelia Maione, allieva [illegible] Casorati. Tra [illegible] varie opere dell'artista oltre [illegible] trentina [illegible] dipinti anche alcune originali terrecotte.

Sagra commerciale e dello spumante

Fiera di Canelli dall'11 settembre

CANELLI — La mostra delle attività economiche [illegible] farà quest'anno con [illegible] serie [illegible] importanti novità. La manifestazione, che sarà inaugurata l'undici settembre, si presenterà sotto una veste nuova, gli organizzatori infatti stanno puntando ad un rilancio della fiera dopo che nei mesi scorsi si era parlato di sopprimerla. La scarsa adesione delle ditte canelline alla mostra aveva infatti snaturato l'originalità che era quella di diventare [illegible] «rettino» di attività che si svolgono in città e in particolare di quelle legate al settore enologico.

«Quella di quest'anno è un'edizione interlocutoria — spiega Adriano Salvi, [illegible] Canelli, una delle associazioni che hanno creato la fiera —, grazie alla partecipazione nel comitato organizzativo di due società specializzate come la "Nicholo" di Asti e [illegible] "Publi-Space" [illegible] Nolve siamo [illegible] grado di continuare la manifestazione puntando più decisamente verso l'obiettivo iniziale». Infatti quest'anno accanto alla solita denominazione «Mostra delle attività economiche» comparirà anche [illegible] scritta «Sagra dello spumante».

Per fare [illegible] che questo non rimanga solo un vuoto slogan si è cercato [illegible] ampliare la partecipazione di aziende enologiche chiamando all'interno dello spazio espositivo un'enoteca. Due serate poi saranno dedicate [illegible] spumante con spettacoli e manifestazioni promozionali per il tipico vino canellese. Completamente rinnovata sarà poi la struttura, realizzata secondo criteri moderni e con stands confortevoli.

Una nota [illegible] colore verrà data dal tetto esterno [illegible] fiera che sarà dipinto con i colori [illegible] città bianco e azzurro.

«Gli espositori saranno anche quest'anno un centinaio — dicono all'Ades Canelli —, abbiamo però voluto effettuare una scelta allargando [illegible] massimo la varietà merceologica e cercando [illegible] puntare soprattutto sulla qualità».

Particolarmente curato [illegible] rà ancora [illegible] settore delle macchine agricole e enologiche.

f. ln.

S'inaugura monumento a Cassinasco

CASSINASCO — Oggi alle 16 [illegible] presenza di autorità regionali e provinciali sarà inaugurata la nuova sede municipale e il monumento ai Caduti di tutte le guerre. L'opera è dell'architetto Nicola [illegible] Sabato di Asti che [illegible] ha gratuitamente curato la realizzazione.

«Più che un vero e proprio monumento inteso nel [illegible] tradizionale — dice il sindaco, Claudio Cocino —, abbiamo voluto che l'opera riflesse di ricordare armi o atteggiamenti bellici». La costruzione è stata eseguita dall'impresa Ferro mentre diversi abitanti si sono offerti per la necessaria mano d'opera.

(f. ln.)

Il tambass inventato dagli Incas

I segni [illegible] campo scoperti attorno ai terrapieni di Cuzco, la capitale dell'impero - Quando a Moncalvo apparve il fantasma [illegible] marchese Tenaglia per incitare i giocatori

«Tambass» a [illegible], di cui [illegible] è appena concluso il [illegible] la vittoria del Grana sul Portacomaro, canta origini non meno remote e famose di quelle del pallone a bracciale, che offrì [illegible] Leopardi lo spunto per l'ode al «garzon bennato» Carlo Didimi, e del pallone elastico, caro a Cesare Pavese, compiangono ed [illegible] del «campionissimo» Augusto Manzo.

Probabilmente [illegible] maggior parte degli spettatori che gremivano lo sferisterio di Mal[illegible]liano [illegible] assistere alla finale ignora che il gioco del tamburello proviene dall'America e fu introdotto in Europa dagli spagnoli.

Quando arrivarono sotto gli spalti di Cuzco, capitale dell'impero degli Incas, i «conquistadores» videro che sui terrapieni e sulle mura erano tracciate delle strisce, cui il per il [illegible] attribuito il significato [illegible] simboli magici. Furono gli indigeni a chiarire che quei segni servivano a dei [illegible] viare e suddividere un c [illegible] adibito a terreno di gioco per gare consistenti nel lanciarsi [illegible] palla colpendola con tamburelli.

Anche il «tambass» [illegible] il [illegible] cantore, l'Alcardi, che [illegible] «Echeggia all'intorno - suon di ballate e di respinte palle - con pronto magistero - colte sull'impugnato - disco di tesa pelle, - echeggia intorno - la vicina valle».

Su questo sport sono fiorite curiose leggende. Nel 1780 una partita disputata a Moncalvo, nella «fossa dei leoni», ai piedi delle torri del castello, venne sospesa per impraticabilità del campo, allagato da un violento nubifragio, allorché i padroni [illegible] non [illegible] ancora segnato nemmeno [illegible] punto e agli spettatori [illegible] ne [illegible] che uno per vincere l'incontro. Alla ripresa del gioco i moncalvesi, con una rimonta sensazionale, si aggiudicarono la gara.

Corse voce che, mentre imperversava la bufera, era comparso sui bastioni lo spettro del marchese Tenaglia (l'eroico difensore della piazzaforte coperto [illegible] gloria durante l'assedio del 1627), che, brandendo [illegible] una spada fiammeggiante, spronò i giocatori del Moncalvo alla riscossa.

Il paese che diede i natali al maggior numero [illegible] fuoriclasse è Portacomaro, [illegible] videro la luce Camillo Sesso, detto «Balena», e l'imareggiabile Giovanni Battista, l'eclettico asso elogiato dal De Amicis.

Ma ora furoreggia il Grana, quintetto affiatatissimo, campione [illegible] 4 anni, guidato dal mazziere Emilio Medesani, un atleta originario [illegible] Grazzano. Gli incontri sono resi pittoreschi dall'entusiasmo e dall'accanimento con cui i tifosi facciono la squadra.

I frizzi salaci lanciati ai giocatori e all'arbitro suscitano risa e battibecchi e, quando si affrontano compagini di centri divisi da antiche rivalità, si respira l'armosfera rovente [illegible] un «derby». Spesso il «fattore campo» risulta decisivo, in quanto ogni sferisterio è fiancheggiato da un muretto su cui [illegible] palla rimbalza [illegible] effetti conosciuti solo dalla formazione ospitante. Però al quintetto in trasferta [illegible] manca mai l'incoraggiamento dei sostenitori, poiché esasperati [illegible] campanilismi inducono intieri paesi a seguire i loro campioni.

Carlo Reale

Una statuetta antropomorfa degli Incas. [illegible] questo popolo a inventare il tamburello a muro?

Un concorso s'inizia la pubblicazione dei tagliandi

Occhio alle foto misteriose Parte «Scopri il tuo borgo»

ASTI — Conto alla rovescia per la seconda edizione di «Scopri il tuo borgo» il grande gioco a premi de «La Stampa». Da venerdì 26 agosto nella pagina di Asti verrà pubblicata ogni giorno [illegible] foto misteriosa di un particolare architettonico scattata [illegible] nei rioni o dei centri che partecipano al Palio di Asti.

Gli inviati de «La Stampa» hanno ultimato la scelta delle foto dopo essere andati in giro per la città e nei quattro centri della provincia (Nizza, Moncalvo, Costigliole e Monticchiaro) a caccia di particolari misteriosi. Un capitello, un balcone, un'insegna, lo scorcio di un cortiletto sono diventati i soggetti delle foto del concorso: in tutto 17 immagini, una per rione e località.

Da venerdì s'inizia la pubblicazione ma i lettori avranno tempo per rispondere in quale rione è il particolare fotografato.

Il concorso infatti prosegue fino al 14 settembre.

Ecco come partecipare:

Basta ritagliare il tagliando pubblicato su «La Stampa», compilarlo con nome, cognome, indirizzo e indicazione del rione o della località fotografata.

I tagliandi possono essere imbucati nelle urne predisposte per il concorso e che saranno collocate in Asti e nei paesi, oppure possono venire spediti a Torino «La Stampa» ufficio promozione «Concorso Scopri il [illegible] borgo».

Tra tutti i tagliandi pervenuti entro il 14 settembre saranno estratti 100 biglietti di tribuna per assistere al Palio (offerti dal Consiglio del Palio).

Ma il bello verrà dopo, quando saranno valide le risposte e solo tra i tagliandi esatti saranno estratti i 72 super premi di «Scopri il tuo borgo». Il primo premio è una A112 Junior! Gli altri li potete leggere nella scheda pubblicata in questa stessa pagina.

Ricordiamo ancora, per facilitare la ricerca, che:

- tutte le fotografie misteriose riproducono particolari ben visibili dalla strada, [illegible] nascosti e facilmente individuabili.
- [illegible] sono [illegible] stati trucchi fotografici: l'immagine è al naturale.
- si possono inviare quanti tagliandi si vuole.
- non ci sono limiti. Ogni tagliando deve contenere una sola risposta. È possibile spedire per ogni fotografia più tagliandi con risposte diverse.

Dopo il grande successo dello scorso anno «Scopri il [illegible] borgo» è pronto a ripartire. Occhio alle foto misteriose e [illegible] (cortuna a tutti.

TAGLIANDO

ASTI

LUX: chiuso per ferie

VITTORIA: Barry Lindon

EX FERRINI ERCOLE: La notte di San Lorenzo.

CANELLI

BALBO: Un [illegible] da leoni.

[illegible]

AURORA: Uno insieme l'altro, probabilmente quasi

LUX: La squadra.

SOCIALE: Sulle orme della Pantera Rosa.

VERDI: I nuovi mostri.

[illegible] DAMIANO

LUX: Riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible], piazza [illegible] Secondo; notturna Santa Caterina, corso Torino 71

Canelli: Bacco, piazza Amedeo d'Acqui 5

Moncalvo: Cifarelli, via Cavalla

[illegible] Dalot, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asl 353.558; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero [illegible]ino 68 049; Rocca d'Arazzo 908 180; Calliano 928 444; Montechiaro 406 188; Bubbio [illegible] 975.910; Costigliole 966 779; Villafranca 933 544; Cocconato 485 059; Montemagno 93.263; Castelnuovo Don [illegible] 987 6484; Villanova 94 555

TELEFONI UTILI

Croce Verde 63.345; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia [illegible] 21.23 56; Vigili del fuoco 21 22 22; Vigili Urbani 53 421; Taxi: stazione ferroviaria 32 727, piazza Alfieri 52 605.

Hanno vinto Briano-Nazzi di Bussoleno

Ferrere: duemila spettatori alla finalissima delle bocce

FERRERE — Due giovani di Bussoleno di Susa, Claudio Briano e Giacomo Nazzi, hanno vinto il «Trofeo Vinimaccagno», la maxigara [illegible] bocce (512 partecipanti, premi per oltre 7 milioni di lire) organizzata [illegible] Bar Gino e conclusasi all'alba di ieri in una cornice di pubblico che sino alla fine (erano quasi le 2) [illegible] seguito con interesse.

Mancava più di un'ora all'inizio delle semifinali che già attorno ai campi di gioco era assiepata la folla che voleva assicurarsi i posti migliori: quando lo speaker Fracchia ha presentato le quattro formazioni semifinaliste c'erano più di 2000 persone che [illegible] accolto con un caldo applauso i giocatori. Qualche tiro [illegible] riscaldo e poi [illegible] via dato dagli arbitri Benotto e Gay.

A «soffrire» di più l'ambiente (comunque molto [illegible] e sportivo) è l'importanza della posta in gallo sono [illegible] proprio i rappresentanti [illegible] Ferrere: Viglione ha reso molto al di sotto delle sue capacità e anche Peletto, pur impegnandosi a fondo, non riusciva a ingranare. Del cuneo loro Coraglia e Pagura [illegible] Vinovo) senza strafare, approfittavano della situazione favorevole e si aggiudicavano la partita per [illegible]. Nell'altro incontro invece Briano e Nazzi — dopo un avvio un po' incerto — avevano la meglio [illegible] Leardi-Oreglia di Carrù (che conducevano 10-6) [illegible] brillante finale (12-10).

La finalissima è stata molto combattuta col punteggio [illegible] altalena per quasi due ore e leggera prevalenza ora dell'una ora dell'altra squadra: sul 9-8 per i vinovesi la giocata di «rottura» allorquando il [illegible] di Bussoleno [illegible] portava sull'11-9 approfittando di una «mano» avversaria un po' balorda. Nel tiro successivo la conclusione [illegible] il meritato successo di Briano-Nazzi per 13-9.

g. tol.

Tamburello: oggi lo spareggio contro i trentini del Rallo

L'Edilconsat resta in A?

Un pullman [illegible] tifosi astigiani raggiungerà Capriano del Colle

ASTI — Per l'Edilconsat l'ultimo approdo per scampare la retrocessione resta sempre il [illegible] Capriano del Colle, il paese alla porte di Brescia dove oggi (ore 16) gli astigiani giocheranno lo spareggio salvezza contro i trentini del Rallo.

Una partita sola, drammatica, per decidere una stagione intera e, non meno importante, la sopravvivenza del tamburello astigiano nella massima divisione nazionale.

Della sfida si è già detto tutto o quasi: lo sferisterio bresciano meglio si addice alle caratteristiche dell'Edilconsat, poiché gli avversari ad ogni incontro lontano dal loro campo cicchiano un mezzo sulle reti. Anche l'allenatore Angelo Ferrando si è dichiarato ottimista sulle possibilità della squadra, chiamata a non sciupare l'occasione giusta per riscattare un intero campionato.

Sempre per quanto riguarda la trasferta a Brescia, sono ancora aperte le adesioni per prendere parte alla «spedizione» al seguito della squadra. Ci sono infatti ancora posti disponibili sul pullman allestito dalla società che partirà davanti al bar Cocchi alle ore 13,30 (il costo della trasferta è di lire 9000).

Queste infine le formazioni in campo oggi.

Edilconsat: Marello, Capasso, Sibona, Malpetti, Magliotti, Pastrone.

Rallo: Magnani, N. Corradini, U. Corradini, Springhetti, Cicolini, Odorizzi.

f. c.

Castell'Alfero — Domenica prossima, 28 agosto, in frazione Calliano si terrà un raduno di auto e moto d'epoca. La manifestazione sportiva, organizzata dalla concessionaria Lancia-Autobianchi del (re-[illegible] Porcellana d'iniziera alle 15 con l'esposizione delle [illegible] e nella piazza principale della frazione.

Franco Capasso oggi in campo

Stasera i «galletti» in campo contro [illegible] Derthona

Dopo i successi «amichevoli» l'Asti [illegible] Tortona per la Coppa

Un girone con 3 derby

ASTI — La Coppa Italia di serie C vede ai via novantanove [illegible] rie C1 e C2) divise in ventiquattro gironi. La fase eliminatoria che si concluderà domenica [illegible] settembre, dopo un girone di andata e uno di ritorno, promuoverà al turno successivo la prima classifica di ogni girone.

A queste andranno aggiunte le dodici formazioni di serie C1 che giocheranno la prima fase della Coppa con le squadre di serie A e B e cioè Bari, Taranto, Campania, Bologna, Cesenna, Parma, Rimini, Foggia, Vicenza, Carrarese, Reggiana e Casertana. In caso di parità in classifica alla fine della prima fase, varrà la differenza reti e in caso di ulteriore parità i gol fatti.

L'Asti è nel girone [illegible] Casale, Alessandria e Derthona. Dopo l'incontro con i «leoncelli», l'Asti mercoledì al Comunale (ore 20,45) ospiterà i «grigi» dell'Alessandria. La domenica [illegible] agosto nuova trasferta a Casale sempre in notturna.

(f. c.)

ASTI — Arriva la Coppa Italia a cui spetta come ogni anno il compito di tagliare il nastro inaugurale della nuova stagione agonistica ufficiale. Tornano i gol che significano punti e una classifica quindi, insomma elementi concreti per discutere con cifre alla mano, dopo la pioggia di amichevoli d'agosto.

Per l'Asti la manifestazione prende l'avvio con una trasferta allo stadio «Fausto Coppi» di Tortona (ore 20,45) contro i leoncelli del Derthona affidati quest'anno alle cure del tecnico Valentino Persenda che ha preso il posto del «messicano» Domenghini.

Ci [illegible] incamminia parlando all'ombra di una dei [illegible] derby piemontesi, come vuole la tradizione di Coppa [illegible]

E' quello che in [illegible] ha fatto capire l'allenatore Ezio Volpi. «La Coppa è [illegible] gran bella manifestazione — precisa il tecnico — ma [illegible] altre [illegible] cui dobbiamo [illegible] Certo i risultati sono importanti però il nostro obiettivo è di migliorare tutta l'intera [illegible] squadra». Prosegue l'allenatore: «Bisogna [illegible] punto [illegible] coesione fra [illegible] nuovi giocatori e inserire [illegible] questo [illegible] l'ultimo arrivo [illegible] Allegrini».

[illegible] parole povere [illegible] continuerà il lavoro iniziato a [illegible] verso [illegible] partita amichevoli (tre con altrettante vittorie) l'ultima delle quali giocata giovedì e vinta col Cuneo per 1-0. «Ci sono stati fatti positivi in questo incontro — precisa Volpi — anche se i giocatori [illegible] un po' appesantiti [illegible] duro lavoro di allenamento del giorno prima; loro [illegible] prima dell'inizio della gara mi avevano detto di avere le gambe indurite».

Per la partita di stasera a Tortona qualche incertezza per le non perfette condizioni di tre o quattro uomini: Spigoni che ha ricevuto una botta [illegible] ginocchio, Cassano che [illegible] una caviglia fasciata, Marchese zoppicante e [illegible] non [illegible] in piena efficienza. Spigoni comunque nella seduta di venerdì pomeriggio [illegible] è già mosso meglio. Per il [illegible] definitivo della formazione si vedrà: quella probabile [illegible] potrebbe [illegible] Ricagni, Franchini, Tretter, Allegrini, Spollon, Bellacosmo, Pilloni, Spigoni, [illegible] Cassano (Frara), Venturini.

f. c.

COMUNE [illegible] CASTELNUOVO BELBO

Festa patronale [illegible] San Rocco 1983

Sabato 20.8.83
Ore 14: Gara alle Bocce
Ore 15: Inizio gara tiro al piattello
Ore 21: Discoteca di Radio Canelli

Domenica 21.8.83
Ore 14: 2° Corsa ciclistica per giovani
Ore 21: Pinino Libè con la sua orchestra

Lunedì 22.8.83
Ore 21: 7° Torneo provinciale di scopa dell'asso

Martedì 23.8.83
Ore 21: Ballo liscio con i Papillons

Mercoledì 24.8.83
Ore 21: Vittorio Todarello con i suoi musicisti

Giovedì 25.8.83
Ore 16: Altre Gare di Tiro al piattello
Ore 21: Dino Crocco con l'orchestra di Teleradiocity

[illegible] DI ISOLA D'ASTI
IL SINDACO
[illegible]
Isola d'Asti, li 17 agosto 1983.
IL SINDACO
Cav. Uff. Ernesto Udo

CRAZY MAXI DANCING
VIGLIANO D'ASTI
Tutti i giovedì sera BALLO LISCIO
Tutti i sabato sera e domenica sera BALLO LISCIO e MODERNO
all'aperto per un ballo più fresco

CAB 3 ESTIVO
LA DISCOTECA
QUESTA SERA ore 21,30
CASTELNUOVO CALCEA (AT)

A Casorzo c'è la MARAZZI
ARREDAMENTI APPARTAMENTI
C.M.C.
di F. BRARINO & c. s.n.c.
CERAMICHE - MOQUETTES
CASORZO (AT)
TEL. (0141) 92.91.08

Dal 26 agosto al 14 settembre 1983 tutti i giorni su
LA STAMPA *Cronache di Asti*
grande concorso
«Scopri il tuo borgo»
in palio numerosi premi:
1) 1 Autobianchi A112 Junior esposta [illegible] la Concessa Lancia e Autobianchi [illegible] Asti

Porcellana
1) 1 Giacca in pelle uomo offerta dalla CONFEPEL
2) 1 Cintura in pelle donna offerta dalla CONFEPEL
3) 1 Segreteria telefonica offerta dalla MARCHINO ITALIA
4) 6 pentenaffini offerti dalla BODERIA Gemma
5) 1 quadro d'argento offerto dal gioielliere OLIVERO
6) 350 coffè offerti per tutto Caffè Ligure
7) 1 Magnum «AZZURRA» offerta dalla CINZANO
8) 12 al 27) 1 Confezione da 6 bottiglie Spumante Cinzano offerta dalla CINZANO
28) 1 Televisore da tavolo offerta dalla PRESIDENTE-GRIMA motocicli
29) Carta ma (un) per fotocopiatrice di una cartiera offerta dalla UCAC ufficio e cancelleria
30) 1 tappeto offerto dalla MOQUETTE GENTILE
31) 1 macchina fotografica offerta dalla FOTO MARKET
32) 1 bilocale offerto dalla Ditta FRANCESCHINI
33) 1 paio di scarponi da sci offerto dalla Ditta FRANCESCHINI
34) 1 radio a cassetta offerta dalla G.B.C. LOCHIANA
35) 1 bicicletta pieghevole offerta dalla Ditta BIROLA
36) 1 tenda a due posti offerta dalla Ditta BIROLA

M. Tesla
2m) 1 calcolatrice tascabile offerta dalla OLIVETTI Filiale di Asti
40) 1 calcolatrice tascabile offerta dalla Ditta DAVITE
41) 1 calcolatrice tascabile offerta dalla MARTA BATI
42 al 46) 5 flash elettronici offerti dalla ARTIFOTO
47) 1 buono per acquisto supplementare offerto dal Supermercato EUGAM
48) 1 cartoni per un valore di Rock and roll offerto dalla Boutique HASTA ROCK
49) 1 borsa offerta dalla CRALEY SHOES
50) 1 borsa da viaggio 4 ruote offerta dalla ASTA VIAGGI
51 al 60) Torta del Palio offerta dalla Pasticceria GIORDANINO
61) 1 cenone per 2 persone offerto dal Rist. Da GUIDO di Castiglione
62) 1 pasto per 2 persone offerto dal Rist. LA VIGNA
63) 1 pasto per 2 persone offerto dal Rist. LA GRESPINA
64) 1 pasto per 2 persone offerto dal Rist. GALERA
65) 1 pasto per 2 persone offerto dal Rist. FALCON VECCHIO
71) 1 cenone per 2 persone offerto dal Rist. MONNA LAURA
72) 1 pasto per 2 persone offerto dal GRILL MARE HOTEL
73) 1 pasto per 2 persone in locale [illegible] sul lungo mare TURISTINO

Fra tutti i lettori che invieranno i tagliandi [illegible] sorteggiati 100 biglietti di tribuna per il Palio [illegible] Domenica 18 settembre 1983.
[illegible] collaborazione con
CINZANO BIANCO

QUARANT'ANNI FA LA STRAGE DI MEINA, I TESTIMONI RACCONTANO

Quella tragica notte del 1943 nell'albergo sul Lago Maggiore

Sedici ebrei, rifugiati nell'hotel Meina, furono prelevati dalle SS del capitano Kriger - Assassinati a gruppi di quattro, vennero gettati nel lago - I responsabili della strage, condannati nel dopoguerra, furono poi prosciolti

DAL NOSTRO INVIATO

MEINA — Era biondo gli occhi azzurri, di smalto, gelidi. «Mi disse: voi bambini ebrei, crescete, vi sposate e fate altri bimbi ebrei nemici della grande Germania...» E' una sera di settembre del 1943. A pronunciare quella frase sprezzante e minacciosa è il capitano Hans Kruger delle SS. La ricorda benissimo Becky Behar, di Milano, allora figlia quattordicenne del commendatore Behar, un ebreo di origine turca proprietario dell'albergo Meina, sul Lago Maggiore.

Una settimana dopo, esattamente la notte del 22 settembre, sedici ebrei ospiti dell'albergo vengono prelevati dall'ufficiale e altre SS appartenenti alla prima divisione «Leibstandarte Adolf Hitler»: molte delle loro salme saranno ritrovate, orribilmente straziate, nelle acque del lago.

Sono trascorsi quarant'anni dalla strage di Meina, una delle prime compiute dai nazisti in Italia nei confronti degli ebrei. Sulla statale del Sempione una stele di granito grigio ricorda: «Qui, nella notte dal 22 al 23 settembre 1943, sotto i colpi della ferocia nazista, cadevano...». Seguono i nomi degli ebrei trucidati. Un olocausto rimasto impunito: il 7 luglio 1948 la Corte d'Assise di Osnabruck, in Westfalia, condannò i responsabili (Hans Krüger, Karl Herbert Schmelle, Friedrich Rohwer) all'ergastolo ma due anni dopo la Corte d'appello di Berlino prosciolse gli imputati, ordinandone la scarcerazione, perché i reati risultavano prescritti.

Behar Becky, figlia del proprietario dell'hotel Meina, durante la deposizione al processo per la strage, sul lago, passa in rassegna alcune foto. Alla sinistra un altro testimone, Ernesto Giuliani

Restano i ricordi, altrettanto nitidi dei testimoni che deposero al processo e di quelli, molti, ancora viventi sul Lago Maggiore. Le rive del Verbano, con i suoi alberghi e le numerose ville, erano diventate il rifugio scelto da parecchi ebrei di diversa nazionalità. Nel più lussuoso albergo di Meina sono in sedici, quasi tutti israeliani rimpatriati dalla Grecia. C'è il nucleo famigliare di Fernando Diaz, con la moglie Liliane, i tre figli (Gianni, Roberto e Bianchet); il nonno paterno, Moise Dino Fernandez Diaz. Un'altra famiglia è quella del direttore di banca Marco Mosseri, con la moglie Rachele Maria, il figlio Renato e la giovane nuora, Odette Mosseri. Vi sono poi i coniugi Raoul e Valerie Torres; il cittadino belga Daniele Modiano; agricoltori; il commerciante Vittorio Pombas; Vitale Cori, milanese, che lavora all'hotel come barista; la signora Lotte Frolich Mazzucchelli di Milano, moglie dello scrittore Mario Mazzucchelli, appena giunti sul lago per far visita ad amici.

Kruger con i suoi uomini irrompe nell'albergo e si impadronisce dell'albergo Meina. Non è difficile, attraverso i documenti che segnano l'origine, individuare gli «Judeh». Il capitano li fa salire tutti all'ultimo piano e li ammassa negli alloggi per il personale di servizio. Qui resteranno una settimana, sette giorni di terrore durante i quali gli ebrei sentono avvicinarsi ogni giorno l'attimo della morte. Soltanto lo scrittore Mazzucchelli, cattolico e ariano, viene rilasciato subito. Corre a cercando delle SS per implorare la liberazione della moglie e si sente rispondere: «Non si preoccupi, non le faremo del male. Dobbiamo rinchiuderli in campo di concentramento, una semplice misura di sicurezza». Forse soltanto il figlio dei Mosseri, Renato, intuisce la sorte che li attende. «Ci uccideranno tutti», ripete alla moglie.

E' la verità. La sera del 22 settembre, improvvisamente Hans Kruger ordina che tutti gli altri ebrei del Meina pranzino nelle loro camere. Subito dopo sale in prigioniero. «Dobbiamo andare a Intra, generale, il mio generale vuole interrogarvi. Abbiamo una sola camionetta, quindi vi portiamo a gruppi». Alle 21,30 la prima condanna di morte: con la signora Mazzucchelli, i due anziani coniugi Mosseri e il barman Vitale. Con che partono sulla «jeep» fermo l'ora due tedeschi tornano e si ripete lo stesso macabro rituale, questa volta con i giovani Mosseri (Renato e Odette) e i coniugi Fernandez Diaz. Pierre e Le SS tornano infine alle 3 del mattino e puntano il dito sui coniugi Torres. Vittorio Pombas e Daniele Modiano.

La prima parte della strage è stata a poca distanza dall'albergo. All'alba il custode della casa cantoniera, Ernesto Giuliani, che ha voluto prestare la sua barca, troverà l'imbarcazione sporca di sangue e vicino i corpi degli ebrei che cominciavano a affiorare. Racconterà: «Vidi con due che impugnavano delle baionette e stavano trafiggendo delle salme per farle affondare».

All'ultimo piano dell'hotel Meina sono rimasti soltanto i piccoli Fernandez Diaz, 15, 12 e 8 anni, con il nonno di 70. Trascorreranno lassù, in quell'anticamera della morte, giornata mentre sul paese è acceso il terrore. Qualcuno ha visto le salme, tutti sanno, nessuno osa fiatare. Viene la notte del 23 e torna l'orrore. Nell'albergo gli ospiti sentono lo schianto di una porta che cede e voci infantili, acute, che fanno gelare il sangue. «Quelle urla — dirà al processo un testimone — ci trapanarono il cervello». Il Lago Maggiore non restituirà più le salme dei piccoli ebrei: le SS hanno legato i bimbi insieme con il filo di ferro e li hanno gettati in acqua tenendoli sotto a forza di remi.

Gianfranco Quaglia

(Il Corriere)

Giornata con lanci di «parà»

CARCOFORO — Dal cielo ai monti della Valsesia. Il verde cachi dell'Egua ospita oggi la terza edizione della manifestazione paracadutistica valligiana. Nel pomeriggio gli allievi della scuola di Vercelli si lanceranno in quota per atterrare di precisione nel campo sportivo di Carcoforo, un piccolo centro di 93 abitanti a 1304 metri d'altezza.

«Si tratta di un appuntamento che è ormai diventato tradizionale per la valle — spiegano i soci della Pro Loco del paese, organizzatori della giornata —; quando tre anni fa avevamo indetto per la prima volta la rassegna era un esperimento: ora è uno dei pezzi del nostro calendario estivo».

L'inizio che farà uscire i «parà» nell'azzurro della valle del Rosa partirà dall'aeroporto «Dei Prete» di Vercelli. I lanci, in tutto una decina, dovrebbero avvenire intorno alle 16.

«Prima della manifestazione, per i turisti ci sarà la possibilità di una escursione in elicottero sul fondovalle dell'Egua e alla Capanna "Regina Margherita" — dicono alla Pro Loco —. Sarà un'occasione per gustare dall'alto lo splendido verde dei pendii alpini e l'austera maestosità delle vette del Monte Rosa».

(g. p. V.)

Dopo il bagno

Alessandria. L'acqua gelata fra un tuffo e l'altro è una graziosa bagnante della piscina (Foto Sergio Solavaggione)

Folletti e masche del Biellese

Incantesimi dell'estate

(Divagazioni sulle streghe)

BIELLA — La televisione ha trasmesso la «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare nello dell'anfiteatro romano di Susa. E' una storia di elfi e di folletti, di maghe e di fate, di quelle che piacciono agli inglesi che da sempre pazzi per il soprannaturale e riempiono i loro romanzi, i loro boschi e i loro castelli di fantasmi, di streghe e di indentificati oggetti volanti.

Anche in questo campo (e c'era da aspettarselo), il Biellese denuncia affinità con l'Inghilterra (ma quando non si dirà finalmente, e con maggior giustizia: «Manchester, Bella inglese?»).

Il nostro ha incantesimi notturni, infatti, è e animato quanto, e non più, da quello delle foreste scespiriane.

Abbiamo i nostri Oberon, i nostri Ariel, i Puck, e nelle nostre di esiste chi «alzata appressone / tra le fanciulle del villaggio / il latte spanna della mezza annotte / al frumentar lascia la terra: e a mille / i pellegrini suo, per rider poi di qua melodie».

E non temono confronti scespiriani gli elfi biellesi quanto a fantasia di espedienti per sviare i pellegrini. Assumono li sembianze di una capra quella che appare a Vallanzengo o di capra adorna di campanellini, come quella del crocevia di Cavaliana. Oppure, e più poeticamente, li attirano con musiche suadenti (c'è chi regge in «fascino»).

Sono le streghe meliomani del Pian d'Irogna, sopra Piedicavallo, che eseguono concerti notturni di violino, prima in sembianze umane, poi trasformate in gatti, poi in capre, poi in bisce, poi in galline nere e avanti così fino all'alba quando, terminato il concerto, riassumeranno forme umane per riappartire al fianco di qualche ignaro marito addormentato. O quelle di Camburzano che si cubiscono sul mezzogiorno alzicando i passanti con musiche afrodisiache.

Adescano invece i passanti notturni con il le lavandaie della roggia di Cossila. Cantano e fanno balenare perfidamente lembi di veli e lembi di rosee fra i vetri discinti. E così i viandanti (gli automobilisti ritardati?) si fermano e perdono la strada. Quando va tutto bene.

Abbiamo presenze magiche insidiose negli stessi luoghi sacri. Come quelle che danzano di notte attorno al masso erratico all'interno del santuario di Graglia, comunicando in linea d'aria con altre danzatrici sull'opposto colle di Oropa.

Danze sul colle dei Carisei di spiriti debosciati che usano bicchieri e come cantine le «marmitte» geologiche del posto. Danze sopra Coggiola e danze a Ca d'Marchet di Mosso Santa Maria. Danze al castello della Bessa e danze al cantone Migliara di Bioglio.

Danze e concerti invisibili. Masche e fate violiniste e lavandaie, folletti spiritosi e folletti maligni.

Ma sono tempi duri per il soprannaturale. Questi nostri poveri spiriti, accecati dagli abbaglianti, mandati fuori ritmo e fuori tempo dai colpi di clacson e dalle interferenze delle radio private, sopravvivono e tengono duro per puro senso del dovere, per rispetto alla tradizione.

Fra viandanti che non si smarriscono più, bambini che non coltivano più paure, nonni e nonne che invece di sedere accanto al fuoco danzano in discoteca con il lifting o il parrucchino.

Sopravvivono e si sodono. Con una gran voglia di buttare il violino e l'arpa eolia per battere le discoteche come disc-jokey; di buttare la scopa o il rapporto volante per cavalcare fiammanti e rombanti Honda e Kawasaki. C'è chi sostiene lo già facendo.

Pier F. Gasparetto

Le curiose indicazioni di un opuscolo turistico stampato nel Biellese nel 1888

Biella Piazzo, «amena e saluberrima»

Un secolo fa erano le idroterapiche - Il tramway a vapore che collegava Ivrea e Cossato - Le pubblicità dell'epoca - Le ville da affittare per la villeggiatura a Bioglio e Camandona - Il «sito alpestre» Oropa e i «masseurs» di Graglia

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — *Fragore nei cervelli negozi può anche riservare piacevoli sorprese. E' toccato per esempio a noi, che abbiamo trovato un libercolo di una settantina di pagine il cui freddo titolo, «Guida Orario 1888, Biella ed il Biellese», racchiude molte prelibatezze.*

Il volumetto, stampato dalla Tip Lit. Amazzo, dimostra che il Biellese vanta una antica tradizione in fatto di turismo e che soltanto negli ultimi decenni questa importante attività è stata lasciata colpevolmente cadere. Va detto che all'epoca in cui la Guida Orario *(il 1888, appunto) erano in funzione nella zona numerosi stabilimenti idroterapici che non più attività, dei quali il libretto offre le belle immagini in disegno.*

Ecco lo stabilimento di Biella Piazzo, lo amena e saluberrima posizione», in cui ci si cura «coll'acqua condotta da Oropa». Le Terme di Andorno, la loro acqua «fornita da sorgenti mesaiche», sono dotate di «un'ampia piscina, recentemente costrutta, che permette la natazione». «offerta il nuovo sistema di bagni a vapore, che può considerarsi un igienico hammam».

Sempre ad Andorno la «cura idroterapica ed elettricapuò essere praticata presso il Grand Hôtel, grazie ai Gabinetti Speciali diretti dal dr. med. C. Rieth dei Bagni di Wiesbaden, dal dr. Charles Spurney di Roma e dal Cultiano di Torino. Con una spesa che varia da 8 a 10 lire al giorno si attengono, tutto compreso: «The o caffè latte col pane e burro al mattino; déjeuner a la fourchette; pranzo a table d'hôte; mezzena, servizio; luce e cura. La stessa elettrica è garantita dagli «apparecchi per le applicazioni voltaiche e faradiche, per il bagno idroelettrico e per l'elettrostatico».

Altri rinomati stabilimenti a Cossila, «evviva» villa con ampio cortile, porticati, viali, vasto parco e cappella, e «hanvi sorgenti proprie di acqua e limpidissima». a Oropa, la cui «ubicazione in sito alpestre amenissimo riparo ven- e dalla brezza troppo vibrata ne forma una stazione climatica ricercatissima e elementi per latte». a Graglia, dove «le operazioni del massaggio no praticate da provetti sicura».

Per il che arriva nel Biellese a disposizione la Strada Ferrata per Sanità (accelerato, omnibus e direttoi, il Tramway a vapore per Ivrea e il Tramway per Cossato, nonché la Funicolare per Biella Piazzo (15 centesimi (la prima classe, 10 in seconda). Per le altre località funzionano vetture pubbliche a cavallo le quali è possibile — fare qualche esempio — raggiungere Mosso Santa due e mezzo, Andorno in quaranta minuti, Piedicavallo in due ore e un quarto.

Il paesaggio, scrive l'anonimo estensore dei testi, «è maestoso, imponente e incantevole»; le bellezze naturali «invitano al riposo chi per gli studi, il lavoro laborioso, indefesso, e la vita sedentaria della città ha logorata la salute ed esaurite le forze»; «la vista attrattiva da e stupendi panorami induce ad amene passeggiate procacciantì appetito e salute».

Seguono sommarie precise descrizioni delle maggiori località e, a dimostrazione che il turismo era davvero affermato, un lungo «Elenco di ville e case affittabili». apprende che ad Andorno il sig. Rappia formacista offre una «casa di 8 membri mobigliati (7 letti) in piazza San Pietro», una famiglia numerosa che voglia affittare la casa di una Maestra «di 16 membri ben mobigliati cucina e giardino» deve «dirigersi al sigg. Rosazza». Anche il farmacista di Biella Piazzo, Capra, offre un bell'alloggio a nel Rione la altrettanto fa Ilirraria Menabrea. Tra gli altri locatari di Biella figurano Masserano con Giuseppe, Regis dottor Cesare, gli Eredi Coda Bernardo.

A Bioglio è disponibile una villa enorme «a prezzo moderato», a Camandona affitta una villa «villeggiatura (basta rivolgersi a «Mino Luigi fabbricante di panni»), una residenziale la occasioni non contano, ma pure a Graglia, e persino a Tollegno il signor Cinquino Camera offre «N° 4 camere con 2 letti, divisibili una galleria di mq. 55». Di scoppio annuncia anche che è possibile affittare o comperare il Castello di Castellamonte (anche in questo caso ci si deve rivolgere alla Birraria Menabrea).

Come tutte le guide che si rispettano, anche questa presenta un congruo carico pubblicitario. Oltre alle inserzioni sparpagliate qua e là, cui è Fratelli Paluso di Torino propagandano il Peptone Kemmerick (esclusività), il The della China, il Rhum di Portorico, la Revalenta Arabica du Barry e gli inchiostri inglesi, alcune pagine a colori ci informano che il Grande Negozio Atmone Giuseppe (via Umberto 58, sotto i portici) le ultime novità per signora.

Sull'ultima copertina è disegnato il monumento a Q. Sella, «in corso di esecuzione», di cui il commosso autore del testo ricorda anche il valore artistico nel cimitero Oropa e queste parole: «Sia dolce a Biellese libidine; viva la memoria delle sue virtù sin che dureranno le roccie che circondano la tomba venerata».

Leonardo Ostella

Biella. Il monumento a Quintino Sella e il Teatro Sociale; un quadro con un po' di fascino in più (Foto Piero De Marchis)

La leggenda dei «Bicciolani», biscotti vercellesi nati prima del 1600

«Miele, chiodi di garofano e cannella» ingredienti segreti di un antico dolce

E' un anno «boom» per questa specialità, riscoperta solo nell'800 - Aumentano le vendite

VERCELLI — Lei, una capricciosa quanto bella principessa, lui, un ed innamorato cavaliere. Sono i protagonisti di una leggenda che tramanda il ricordo di un capostipite della cucina vercellese: il «bicciolano», classico biscotto gastronomia locale. La storia: la principessa accetterà di chiamare a corte il cavaliere ad una condizione: ricevere in dono «un dolce di gradevole aspetto e grato al suo palato». Lieto fine fuor di dubbio: il cavaliere porta alla il piatto (la leggenda lo dice, ma sarà stato certamente di argento), colmo di fragranti biscotti e sposerà la principessa.

Ed in fatto di regali la specialità continua a tenere banco. Molti turisti, questa estate, hanno fatto tappa lo a Sant'Andrea, anche in pasticceria, per acquistare i biscotti da regalare al ritorno a casa. E' quasi un «boom» per il dolce vercellese.

Questa dunque la leggenda. Poco importa se conosciuta, o meno, il decisivo che i «bicciolani» derivano tanti altri piatti dalla pratica empirica quotidiana, frequentemente giustificata dalla preoccupazione di contenere il costo della spesa. Come dire insomma «il massimo rendimento con il minimo sforzo». Ed i vercellesi, con i «bicciolani», ci sono perfettamente riusciti.

I tradizionali biscotti meritano un capitolo a parte nella gastronomia della Bassa Vercellese, ma soprattutto della città di Vercelli, dai cui costituiscono il tipico dolce della pasticceria locale: non sfigura infatti accanto a blasonati «chantilly» o «Saint-Honoré». Ed è importante il punto di ottenere il diritto di cittadinanza in alcune enciclopedie.

Di forma rettangolare, a pasta morbida, dal caratteristico profumo di spezie (ingrediente principale), fa bella mostra di sé nelle vetrine delle pasticcerie. «Specialità bicciolani» è l'invito che alcuni negozianti rivolgono ai potenziali clienti, suggerendo eloquenti vassoi di biscotti.

«Vi è un documento del — spiega Pierino Pratelli, consulente enogastronomico e figlio di pasticcieri di piazza Cavour — in cui si allude a "bicciolani". ci sono altri riferimenti, per cui si presuppone solamente ci si riferisca agli attuali biscotti. In tempi più recenti (1800) un pasticciere vercellese, sulla base di indicazioni tramandate da madre in figlio, preparò il "bicciolano" amalgamando fra loro farina, burro, miele, chiodi di garofano e cannella».

Ritorna la leggenda. un cavaliere permetteva il lusso, seppure per di principessa, di regalare i bicciolani. Questi erano bliti un dolce riservato alle mense dei signori le spezie rendevano inaccessibile a più, in quanto preziose: non per nulla il detto «costa come il pepe», espressione rimasta nel linguaggio comune per indicare qualcosa dal costo elevato.

Daniele Cabras

Cantapiemonte semifinale

CORTEMILIA — Seconda semifinale, questa di «Cantapiemonte '83», primo festival della canzone piemontese promosso da Comune e Pro Loco di Mango. Domenica scorsa, a Castiglione d'Asti, sono state selezionate le canzoni della sezione Piemonte: questa sera quelle delle «Langhe»: le due categorie in cui si divide il festival.

Le finaliste saranno scelte tra quelle già selezionate da una giuria. Le canzoni saranno interpretate da Piero Montanaro, Bruno Conti, Domenico Toria, Tino Zerbini, Pinuccia, e Lady Palma Orchestra Daniele Comba. Le finali di «Cantapiemonte» il 3 settembre a Mango.

(g. f.)

E' sulle sponde del Lago Maggiore; oasi di verde, tra forre e cascate

Val Grande, dove volano le aquile

'66 parte della è riserva naturale integrale e orientata cinquemila ettari Nel dopoguerra è diventata quasi disabitata - I suoi boschi una foresta selvaggia

DOSTRO SERVIZIO

VERBANIA — Il suo nome è Val Grande, anche se la vastità del territorio è abbastanza limitata: lunghezza 15 chilometri e 8 di ampiezza. Ma è un gioiello alpino, una cosa da amatori. Una quasi unica tra le Alpi, rimasta intatta da decenni. La si raggiunge da Verbania, sulle sponde del Lago Maggiore, dove sfocia il torrente San Bernardino. Sono quindici tormentati chilometri di strada montana, in un ambiente che ammirato discrezione, talmente è inconsueto.

Lassù nella Val Grande nel '68 l'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali fece istituire una riserva integrale su 1043 ettari ed riserva naturale orientata di ettari, a protezione di questa zona, dei boschi, dei pascoli.

C'è un villaggio che si chiama Cicogna e m. Una manciata di case che ancora oggi portano le ferite della guerra, delle battaglie tra i partigiani ed i tedeschi. Di quei rastrellamenti giugno '44, quando le delle SS riuscirono a salire questo naturale fortilizio e quasi sterminarono i patrioti del battaglione Valdossola. Oltre al villaggio le artiglierie dei nazisti distrussero anche gli alpeggi circostanti. E da quei giorni di terrore la Val Grande è quasi disabitata.

Questa ha aspetti spettacolari. Profonde forre percorse da torrenti, boschi fittissimi, e balze che appaiono come fantasmi, le erbe fin dentro i locali. In il falco vola solitario, sulle cime più elevate (che non superano i 2300 metri come il Togano) nidifica l'aquila.

C'è il camoscio, il chio. I boschi fitti una foresta tropicale, selvaggia e intricata. sono castagni, noccioli ed ontani, poi selve di faggio e Alle quote più elevate le conifere: abeti rossi e larici. Ed in questo ambiente prosperano la volpe ed il tasso, il scoiattolo e il camoscio.

Fin dai tempi più antichi la Val Grande venne utilizzata per la e montana: il pascolo e l'alpeggio. D'estate le mandrie dei villaggi a valle salivano ai pascoli più elevati per la transumanza, una vecchia rivalità le borgate di Cossogno e di Malesco.

Ora La Val Grande — specialmente dopoguerra — è diventata un ambiente selvaggio; la natura ha avuto sopravvento sugli alpeggi, i pascoli si sono ristretti, i boschi sono tornati impenetrabili come lo furono nei secoli passati. E la natura ha ridipinto i profili dei torrenti e delle valli interne, ripotando la zona al suo habitat primordiale, con un fittissimo sottobosco di cespugli e arbusti.

Se l'istituzione della riserva naturale integrale e riserva naturale orientata ha permesso di mantenere le originali caratteristiche di questa vallata alpina, occorre però anche rivalutarla. Questo perché la montagna senza l'uomo muore. E una delle possibili soluzioni per far rivivere (e anche conoscere questo gioiello) è il rilancio dell'economia silvo-pastorale, per curare i boschi, ripristinare alpeggi e pascoli.

Giuliano Dolfini

A Santo Stefano

Festa del vino e convegno

SANTO STEFANO BELBO — Il di Cesare Pavese si prepara alla terza edizione della festa del Moscato d'Asti e dell'«Asti spumante». La manifestazione si terrà dal 2 al 4 di settembre. Oltre agli appuntamenti folcloristici è previsto un convegno domenica 4 settembre sul tema: «Con la promozione si risolverà il problema del mercato?».

La festa avrà come contorno mostre, esposizioni e vendita dei prodotti tipici.

La rassegna aprirà i battenti sabato prossimo alle 11

La Fiera della Granda cresce (quest'anno 380 espositori)

Si stanno ultimando gli stands in piazza d'Armi - Un'area di 10 mila metri quadrati - Tre mostre dedicate agli acquari, ai rettili e ai segreti della panificazione

Cuneo. L'esposizione di frutta e verdura della provincia nella Mostra dell'anno scorso (Ilediro)

CUNEO — «*La fiera sta diventando una grossa margherita*, con decine, centinaia di *petali* da sfogliare. C'è di tutto, e quasi tutti i giorni: occasioni per acquistare, stand promozionali, tanta musica, mille cose interessanti da vedere. *Un appuntamento che anno dopo diventa sempre più importante, una fiera che cresce, sulla scia del successo e del gradimento*».

Piazza d'Armi, sulla strada per Borgo San Dalmazzo, è un grosso cantiere. Si sta ultimando l'allestimento delle strutture mobili dell'ottava edizione della «Fiera Provinciale Granda».

Lele Milano, l'organizzatore, è soddisfatto. Manca una settimana dall'inaugurazione della rassegna commerciale.

«*La fiera sta diventando sempre più grande* — dice — *Abbiamo aumentato il numero dei metri quadrati dell'intero complesso fieristico (sono quasi 40 mila), è cresciuto enormemente il numero degli espositori (sono 380)*».

E osserva: «*Il fatto più importante comunque non è quello delle cifre, ma quello della qualità. La "Fiera Provincia Granda" sta diventando sempre più vanesie: l'80 per cento delle ditte espositrici sono della nostra provincia. La fiera è veramente una vetrina delle "Granda" che produce e che vende, uno specchio fedele e molto grande della capacità tecniche, professionali del Cuneese. Il restante 20 per cento è coperto da ditte nazionali, che qualificano ancora di più la nostra rassegna*».

«*Anche quest'anno* — spiega Lele Milano — *abbiamo invitato alcune Comunità montane della "Granda": esporranno i loro prodotti, faranno conoscere al pubblico della fiera la realtà di piccoli paesi, la realtà della vita di montagna*».

Un esempio: la Comunità montana Ceano-Pesio-Verzenegna parteciperà in fiera alla cinquantina di artigiani che mostreranno «dal vivo» la nascita dei loro prodotti più belli.

Poi le mostre: accanto a quella tradizionale degli acquari, ecco la novità della rassegna sui serpenti, con un centinaio di rettili, tra i più velenosi e grossi, e dei panificatori del Cuneese.

Infine gli spettacoli: vedrete, né grossi nomi del mondo della canzone, ma una decina di cantanti e gruppi «di casa».

La fiera si inaugura sabato 27 agosto alle 11 e sarà aperta al pubblico dalle 14,30 dello stesso giorno, fino all'11 settembre. Questi gli orari: giorni feriali dalle 16,30 alle 23 il martedì, il sabato e la domenica dalle 14,30 alle 24. Il costo del biglietto d'ingresso non è stato ancora deciso: dovrebbe oscillare tra le 1500 e le 2500 lire.

Luigi Sugliano

L'inchiesta in tutta la provincia, gli inquirenti mantengono il riserbo

Il caso Bongiovanni si sta allargando Partono altri tre ordini di cattura

I nuovi addebiti, che sarebbero collaterali all'omicidio, riguarderebbero due già in carcere e un giovane militare - I reati in questione: sfruttamento della prostituzione e corruzione - Continuano gli interrogatori

CUNEO — Ci sono importanti sviluppi nel giallo Bongiovanni, e gli inquirenti si sono chiusi nel più rigoroso riserbo. Si parla con insistenza di tre nuovi ordini di cattura ma per reati non collegati al filo principale del delitto bensì per fatti emersi durante l'interrogatorio degli imputati.

Secondo voci attendibili qualcuno degli arrestati durante uno dei tanti interrogatori e confronti cui tutti i presunti componenti della banda che ha rapito e ucciso Gianpiero Bongiovanni vengono quotidianamente sottoposti, avrebbe ammesso circostanze in base alle quali il procuratore della Repubblica dottor Campisi ha firmato gli ordini di cattura per i reati di sfruttamento della prostituzione e corruzione.

I nuovi addebiti riguardano due persone già in carcere per l'omicidio dell'industriale fossanese mentre il terzo, pare però non ancora eseguito, interessa un giovane militare. Il reato di corruzione, ma anche di concorso in sfruttamento della prostituzione, interesserebbe solo quest'ultimo.

Infatti è responsabile di corruzione il pubblico ufficiale che nell'esercizio del proprio mandato riceve del danaro per agevolare il privato cittadino. E questo sarebbe appunto il caso del giovane militare.

Ieri sera il dottor Campisi, da noi raggiunto nel supercarcere dove era entrato nel primo pomeriggio, laconicamente ci ha detto: «*Se ne parlerà lunedì*».

Che qualcosa nella difficile inchiesta per chiarire le responsabilità di chi ha preso parte al rapimento e all'omicidio del povero Bongiovanni stia venendo fuori è implicitamente confermato dal riserbo (mai rigorosamente rispettato) come ieri sia dal magistrato sia dalla squadra mobile e dai carabinieri, sia ancora dal nucleo operativo e dalla squadra di pg della Procura.

Ieri mattina il procuratore della Repubblica, Sebastiano Campisi, è apparso, nelle poche parole che ha scambiato con i cronisti, meno teso del solito, come se il convincimento che si è fatto sull'affare Bongiovanni — e che dopo la confessione di Severino Migliore lo ha portato a spiccare 12 ordini di cattura — abbia ricevuto importanti conferme nell'istruttoria che il magistrato sta conducendo.

Quali siano non è stato ancora possibile sapere perché il dottor Campisi si mantiene abbottonatissimo pur non rifiutando di incontrarsi con i giornalisti. Uno degli inquirenti che collabora sin dal primo giorno con il procuratore della Repubblica ieri mattina confidava: «*L'inchiesta sta portando in superficie tanta marcume, moltissimo vizio e miserie morali che finora sembrava fosse impossibile esistessero a Cuneo*».

Ma gli squallidi risvolti emersi con l'istruttoria quale peso hanno con la vicenda penale aperta dopo l'assassinio di Giampiero Bongiovanni?

Secondo gli inquirenti il reperire delitto è stato ideato ed è poi maturato durante i ripetuti convegni omosessuali avvenuti in centro storico ai quali hanno sicuramente partecipato una buona parte degli arrestati

Gianni De Matteis

Roddi, morto nel pozzo

RODDI — Il pensionato Domenico Marcarino, 84 anni, nativo di Neviglie, abitante a Roddi, nel centro del paese, via Vittorio Emanuele 19, è morto annegato in un pozzo adiacente la sua abitazione. Sono in corso indagini per accertare se, come pare, si sia buttato volontariamente o se vi sia finito dentro per una disgrazia.

I familiari, ieri, non vedendolo rientrare, l'hanno cercato, ma quando è stato ritrovato per il pensionato non vi era più nulla da fare. Il cadavere è stato estratto dai vigili del fuoco di Alba. Il Marcarino, sposato, lascia la moglie e due figli.

I funerali del giovane annegato

SOMMARIVA PERNO — Una grande folla ha partecipato ai funerali di Marco Bertolusso, che si sono svolti venerdì mattina con partenza dall'abitazione in via Rella di Sommariva. Marco Bertolusso, 24 anni, imprenditore edile, figlio di agricoltori, morì in un tragico incidente la notte di Ferragosto a Varazze. In ferie da alcuni giorni decise di aggregarsi ad un gruppo di giovani che verso la mezzanotte si tuffò in mare per festeggiare il Ferragosto. Nessuno si accorse della sua scomparsa e solo il giorno successivo venne trovato il suo corpo, ormai senza vita.

Vittime uno studente in vacanza a Priero e un meccanico di Peveragno

Cade dal motorino Travolto da un'auto

PRIERO — Un ragazzo ligure in vacanza nel Cuneese è morto ieri pomeriggio in un incidente sulla 28, in prossimità dell'abitato di Priero. La vittima è Marco Bessone, 16 anni, abitante a Savona in via XX Settembre 10/5, studente dell'Istituto alberghiero, che trascorreva il mese di agosto nella frazione Campetto di Priero insieme con i genitori.

Ieri, verso le 16, in ciclomotore, in compagnia di un coetaneo, che viaggiava su un altro motorino, il giovane ligure ha imboccato la statale che porta a Montezemolo. All'improvviso, sembra in una curva, la ruota anteriore del ciclomotore di Marco Bessone ha forato quella posteriore del mezzo guidato dall'amico. Perso il controllo della moto, il giovane di Savona è caduto rovinosamente sull'asfalto proprio mentre sopraggiungeva nella stessa direzione di marcia una Opel Kadett condotta da Sergio Iberti, 23 anni, guardia giurata di Dogliani, che andava in Liguria insieme con Rosalba Venoglio, 25 anni, di Villanova Mondovì.

L'auto, secondo i primi rilievi della polizia stradale di Ceva, avrebbe investito il corpo del ragazzo, già a terra. Rimangono comunque ancora da chiarire alcuni aspetti dell'incidente. A Priero è arrivata un'ambulanza della «Croce Bianca», che ha portato Marco Bessone all'ospedale di Ceva, dove tuttavia il giovane è giunto cadavere per le gravi fratture craniche riportate nell'incidente.

Disperati i genitori — Il padre è impiegato nella fabbrica ligure di Verrania, la madre è casalinga — venuti qual subito a conoscenza dell'accaduto. Alla camera mortuaria dell'ospedale di Ceva sono accorsi molti abitanti della borgata Campetto di Priero e anche il sindaco, Riccardo Zoppi, amico dei genitori della vittima. «Una brava famiglia di lavoratori — dice il sindaco —, Marco era il loro unico figlio».

I Bessone passano tutti gli anni i loro piccola centro del Cuneese. Il ragazzo, sempre sul suo motorino, era un volto ormai conosciuto da tutta la gente del paese.

Giuseppe Grasso

Sbanda con la Vespa e muore a Peveragno

PEVERAGNO — Il giovane di 18 anni, Giancarlo Dalmasso, è morto ieri mattina all'ospedale Santa Croce di Cuneo dove era ricoverato, da sabato scorso, per le gravissime ferite riportate in un incidente stradale.

Giancarlo abitava con i genitori in via Funga, nell'immediata periferia della frazione San Lorenzo di Peveragno, la professione meccanico, aveva compiuto 18 anni nel mese di luglio.

Sabato 13 agosto si era allontanato da casa per trascorrere la serata con amici. Alla guida del suo scooter, una «Vespa 125», si era recato prima ad ovrbar del paese, poi alla festa patronale della frazione di San Lorenzo.

Poco prima delle 4 il gravissimo incidente: a velocità sostenuta stava percorrendo la provinciale Cuneo-Peveragno trasportando, sul sellino posteriore dello scooter, un coetaneo, Mario Giordanengo, anche lui di San Lorenzo di Peveragno.

All'altezza del numero 60 di via Della Chiesa improvvisamente la motocicletta ha sbandato andando a schiantarsi contro una casa.

«Abbiamo sbandato per colpa di un'automobile — ha raccontato Mario Giordanengo ai carabinieri del nucleo radiomobile di Cuneo — che non ha abbassato i fari, sembrava ci venisse addosso».

L'urto è stato violento. Giancarlo Dalmasso ha battuto la testa sull'asfalto, perdendo conoscenza, mentre il Giordanengo ha riportato ferite superficiali, che al Santa Croce di Cuneo i sanitari hanno giudicato guaribili in 20 giorni.

Sin dall'inizio sono apparse disperate le condizioni del Dalmasso.

g. m.

Morta la madre dell'avv. Vineis

SALUZZO — E' morta, dopo lunga malattia, Delfina De Matteis ved. Vineis, 87 anni, vedova dell'avvocato Liderico Vineis, nota personalità del socialismo saluzzese, deportato nei lager fascisti a Mauthausen e deceduto nel campo di sterminio, e madre dell'avv. Manlio, già deputato e membro del comitato centrale del psi.

Il Consiglio dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Cuneo partecipa commosso al dolore del collega architetto Ennio Rudella per l'improvvisa scomparsa del papà

GENERALE
Luigi Rudella

Cuneo, 20 agosto 1983

«Salame del Negus» 32 metri di bontà

TARANTASCA — Un «salame del Negus», della lunghezza di 32 metri, ha vinto la gara del «dolce più lungo», inserita tra i «giochi in palio» dei rioni organizzati per la festa patronale.

L'ibrido gastronomico, il gran segreto, le e i giovani di Borgo Quaranta, trasportandolo poi nella piazza del paese su una lunga tavolata di casi rivestita di stagnola.

Gli ingredienti, biscotti sbriciolati, cioccolato, burro, mascarpone, zucchero, uova e liquori.

Al secondo posto Borgo Centro, con un dolce di 30 metri, composto da tanti savoiardi affiancati e immersi nella crema. Borgo Nuovo si è fermato invece a metri, presentando una composizione di torte unite da cioccolato fondente.

Per consumare tutta questa bontà nessun problema: con gli improvvisati pasticcieri ci hanno pensato abitanti del paese, intervenuti in massa alla singolare manifestazione. Borgo Quaranta ha conquistato definitivamente il trofeo «Palio».

(t. c.)

Il colpo era avvenuto il 31 maggio nel centro storico di Alba

Trovato morto a Napoli uno dei banditi del sanguinoso assalto all'oreficeria

ALBA — E' morto a Napoli, in circostanze non ancora chiarite, Luigi Marano, 23 anni, il terzo napoletano ricercato su ordine della procura della Repubblica di Alba per concorso nella sanguinosa rapina all'oreficeria «Exacta» di Giovanni Ferrero, via Vittorio Emanuele, del 31 maggio scorso.

Secondo le prime notizie il giovane sarebbe stato trovato morto nei giorni scorsi, in una via di Napoli, ucciso da un colpo d'arma da fuoco ad una tempia. Sono in corso indagini per stabilire se si sia suicidato o se sia stato ucciso.

Luigi Marano era il fratello di Francesco Marano, 26 anni, il bandito che rimase gravemente ferito nell'assalto alla gioielleria e che è tuttora in fin di vita all'ospedale «Cardarelli» di Napoli. Un altro complice, Vincenzo Lattaro, 25 anni, pure di Napoli, era stato ucciso dalla reazione del figlio dell'orefice, Piero Ferrero, che sparò sui rapinatori.

Si suppone che Luigi Marano fosse il terzo bandito che fece irruzione nell'oreficeria e che poi riuscì a fuggire, mentre gli altri due stramazzavano a terra, a far perdere le sue tracce tra la folla di un funerale che in quel momento stava transitando nella via.

Lago in secca, strage di pesci

Disastro ecologico nello stagno artificiale di Rocca de' Baldi

ROCCA DE' BALDI — Il grande lago artificiale, che da due anni è adibito a oasi naturalistica, è rimasto per 24 ore senz'acqua. Quintali di trote, cavedani, barbi e carpe sono morti; molti uccelli, in particolare le anatre, sono volati altrove: un danno gravissimo per la più grande oasi naturalistica della «Granda».

«*E' accaduto la scorsa settimana* — spiega Giuseppe Bruno, messo comunale di Morozzo —: *una delle chiuse, che funziona automaticamente, per il controllo del livello dell'acqua del lago è rimasta bloccata e in poche ore il bacino si è prosciugato. Siamo stati informati di quanto stava accadendo da alcuni abitanti della zona e con dei robusti abbiamo cercato di sistemare la chiusa senza risultati. I tecnici dell'Enel l'hanno poi abbassata ma il lago è rimasto all'asciutto per troppo tempo. Quasi tutti i pesci sono morti*».

L'oasi naturale di Crava-Morozzo-Mondovì, istituita tre anni fa su richiesta della Lipu, è diventata un punto di riferimento per molte specie di uccelli migratori che nidificano e trascorrono l'estate nel territorio protetto grazie soprattutto all'abbondanza di pesci, in particolare trote e carpe.

La scorsa il grave incidente che rischia di compromettere l'equilibrio naturalistico voluto dal Lipu a creare nell'oasi: la mancanza di pesci potrebbe infatti costringere gli uccelli ad emigrare altrove.

g. m.

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
APPUNTAMENTO A L'ALTRO MONDO ESTATE
QUESTA SERA CON LA BABAS BAND
...L'ALTRO MONDO ...e la festa continua!!

Azienda settoriale importante nazionale per ampliamento uffici in CUNEO CERCA:
5 persone età 22-40 anni
E' richiesta buona cultura
SI OFFRE:
Corso di formazione professionale, retribuzione commisurata ai livelli, lavoro a documentabili prospettive di carriera, contratto di legge.
I prescelti verranno assunti immediatamente nell'azienda. Presentarsi per il colloquio preliminare LUNEDI' 22 AGOSTO dalle ore 9-12 alle ore 14,30-18
VIA XX SETTEMBRE 47, CUNEO. Ufficio promozione e sviluppo (ammezzato)

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
PER DONAZIONI APERTO TUTTI I GIORNI FERIALI E FESTIVI
AVIS

UNA NUOVA «INIZIATIVA IN»
Palazzina del Viale
• APPARTAMENTI DI 3-4 CAMERE E DOPPI SERVIZI
• AUTORIMESSE • GIARDINO CONDOMINIALE
inizio prenotazioni

UNA PROPOSTA DI PRESTIGIO
Il piacere di vivere in appartamenti di classe, in una villa prestigiosa, costruita con stile e tecnologia di massimo livello
ROMANTICA, NEL VERDE PRIVATO, SUL VIALE ANGELI, CENTRALE
RESIDENZA VILLA MERIDIANA
CUNEO - VIALE ANGELI angolo VIA PIAVE
• ALLOGGI CON GIARDINO PRIVATI AL PIANO 1°
• ALLOGGI AL PIANO 2° • TAVERNETTE • BOX AUTORIMESSE • FINITURE DI CLASSE E BELLISSIMO
tradizione immobiliare d'avanguardia ...
de
FIGLI DI DUTTO ERMENEGILDO
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 5 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 56271

RESIDENZA SATURNO
VIA MEUCCI 28 ANGOLO CORSO GIOLITTI
BOX-AUTORIMESSE-MAGAZZINI CENTRALISSIMI
CON ACCESSI E RAMPA COPERTI
PER FRAZIONAMENTO PIANO INTERRATO

CRAZY BOY
QUESTA SERA AL CRAZY ESTIVO SUPERMUSICA CON I CLAXON
E CON LA DISCOTECA DI
Nella sala LISCIORCHESTRA I NOVELLI FOLK
Se il CRAZY BOY ha tanti, tantissimi amici... motivo ci sarà!!!

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) - 0174/66.112
QUESTA SERA al LISCIO orchestra I SOUVENIR
al MODERNO Tutte serate pre-festivi e festivi DISCOMUSIC

Alberto Ristorante Dancing Stella Tanaro (Cn)
GOSA sta sempre di più grandi orchestre, luce rossa
ALLA DOMENICA OMAGGIO A VIENE A BALLARE
VENERDI' - SABATO
LISCIO -
D.J. DAVIDE
E' riaperto il nuovo Ristorante-Pizzeria-Albergo

STUDIO 80
CUNEO S.S. 20 BORGO SAN DALMAZZO
GIOVEDI' 25 AGOSTO
LISCIO LISCIO LISCIO
ORCHESTRA GLI SMERALDI
PER VOI GIOVANI DISCOTECA
Prefestivo e festivo apertura SABATO 3 SETTEMBRE - Locale con aria condizionata

Christ
dancing discoteca MONDOVI' tel. 43.557
QUESTA SERA AL MODERNO DENIS BRUNI
AL LISCIO PINUCCIA

Trattoria "Il Porto"
ogni sera ostriche branzini orate scampi gamberoni frutti di mare
specialità marinare
Strada - Loc. Serracone CASTAGNITO
prenotazioni: 0173-813.127

Per fare pubblicità SU LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a
PK
Filiale di Corso M. d'Azeglio 60 Tel. (011) 65 80 65 Via Roma 80 - Tel. 65 66 44 Via Maroncelli 32
Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44 25 42
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 10 - Tel. (0165) 45 051
ARONA 28041 Viale Baracca 40/A - Tel. (0322) 41709
ASTI Via Massimo d'Azeglio 26 - Tel. (0141) 32 222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 20 - Tel. (015) 35 57 30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 28 - Tel. (0171) 50 632
NOVARA 28100 Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33 341
VERCELLI 13100 Via Pal. 52 Tel. (0161) 60 436 - 62 007 - 53 434
Agenzie LIGURIA
GENOVA 16121 Via E. Vernazza 33 - Tel. (010) 59 25 60 - 59 58 33
IMPERIA 18100 Via Bonfiglio 1 - Tel. (0183) 27 33 71
SANREMO 18038 Via Gobetti 47 - Tel. (0184) 85 48 48
17100 Via Astengo 1 / 1 Tel. (019) 26 219 - 26 64 85
Punti di corrispondenza
ACQUI (15011) Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2529
Corso Mazzini Coppino 9 - Tel. (0173) 35 717
CASALE MONF. 15033 Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 2154
(12084) Via Alghieri 15 - Tel. (0172) 60 264
MONDOVI' (12084) Via S. Agostino 2 - Tel. (0174) 40 275
PK publikompass spa

QUARANT'ANNI FA LA STRAGE DI MEINA, I TESTIMONI RACCONTANO

Quella tragica notte del 1943 nell'albergo sul Lago Maggiore

Sedici ebrei, rifugiati nell'hotel Meina, furono prelevati dalle SS del capitano Krüger - Assassinati a gruppi di quattro, vennero gettati nel lago - I responsabili della strage, condannati nel dopoguerra, furono poi prosciolti

DAL NOSTRO INVIATO

MEINA — Era biondo, gli occhi azzurri. Il smalto gelido. «Mi disse: bambini ebrei, crescete, sposate e fate altri bimbi ebrei nemici della grande Germania...» E' una sera di settembre del 1943. A pronunciare quella frase spezzante e minacciosa è il capitano Hans Krüger delle SS. La ricorda benissimo Becky Behar, di Milano, allora figlia quattordicenne del commendatore Behar, un ebreo di origine turca proprietario dell'albergo Meina, sul Lago Maggiore.

Una settimana dopo, esattamente la notte del 22 settembre, sedici ebrei ospiti dell'albergo vengono prelevati dall'ufficiale e dalle SS appartenenti prima divisione «Leibstandarte Adolf Hitler» e uccisi. Delle loro salme «ritrovate, orribilmente straziate, nelle acque del lago.

Sono trascorsi quarant'anni dalla strage di Meina, una delle prime compiute dai nazisti in Italia nei confronti degli ebrei. Sulla statale del Sempione una stele di granito grigio ricorda: «Qui, nella notte 22 al 23 settembre 1943, sotto i colpi della ferocia nazista, cadevano...» Seguono i nomi degli ebrei trucidati. Un olocausto rimasto impunito. Il 7 luglio 1958 la Corte d'Assise di Osnabrück, in Vestfalia, condannò i responsabili (Hans Krüger, Karl Herbert Schaelle, Friedrich Rohwer) all'ergastolo due anni dopo la grazia d'appello di Berlino prosciolse imputati, ordinandone la scarcerazione, perché i reati risultavano prescritti.

Behar Becky, figlia del proprietario dell'hotel Meina, durante la deposizione al processo per la strage, sul lago, passa rivergna alcune foto. Alla sinistra un altro testimone, Ernesto Giuliani

Restano i ricordi, nitidissimi, dei testimoni che deposero al processo e di quelli, molti, ancora viventi sul Lago Maggiore rive del Verbano, con i suoi alberghi e le numerose ville, diventate il rifugio scelto da parecchi ebrei di diversa nazionalità. Nel più lussuoso albergo di Meina sono appunto in sedici, quasi tutti israeliani rimpatriati dalla Grecia. C'è il nucleo famigliare di Fernando Diaz, con la moglie Liliane Sklalon, i tre figli (Gianni, Roberto e Blanche); il nonno paterno, Moise Dino Fernandez Diaz. Un'altra famiglia è quella del direttore di banca Marco Mosseri, con la moglie Rachele Maria. Il figlio Renato e la giovane nuora, Odette Mosseri poi i Raoul e Torre tadino ed agricoltore. Il commerciante Vittorio Pombas; Vitale Cori, milanese, che lavora all'hotel come barista; poi la signora Lotte Frölich Mazzucchelli di Milano, moglie scrittore Mario Mazzucchelli, appena giunti sul lago per far visita ad amici.

Krüger con i suoi uomini si installa e si impadronisce dell'albergo Meina. Non è difficile, attraverso i documenti che segnano l'origine, individuare gli «Juden». Il capitano li fa salire tutti all'ultimo piano e li ammassa negli alloggi per il personale di servizio. Qui resteranno una settimana, sette giorni di terrore durante i quali gli ebrei sentono avvicinarsi ogni giorno l'attimo della morte. Soltanto lo scrittore Mazzucchelli, cattolico e ariano, viene rilasciato subito. Corre al comando delle SS per implorare la liberazione della moglie e si sente rispondere: «Non si preoccupi, le faremo del male. Dobbiamo rinchiuderli in campo di concentramento, semplice misura di sicurezza». Parole sollanto il figlio Mosseri. Renato, intuisce la sorte che li attende: «Ci uccideranno tutti» ripete alla moglie.

E' la verità. La sera del 23 settembre, improvvisamente Hans Krüger ordina che tutti gli altri ebrei del Meina pranzino nelle loro camere. Subito dopo sale dai prigionieri: «Dobbiamo andare a Borgomanero, il mio generale vuole interrogarvi. Abbiamo solo cinque camionette, quindi li portiamo a gruppi». Alle 21.30 prima raccolgono di tutto e Daniele Modiano.

La prima parte della strage è stata consumata a poca distanza dall'albergo. All'alba il custode della casa cantoniera, Ernesto Giuliani, che ha dovuto prestare la sua barca, troverà l'imbarcazione sporca di sangue e vicino i corpi degli ebrei che cominciavano ad affiorare. Racconterà: «Vidi con orrore due SS che impugnavano delle baionette e stavano trafiggendo delle salme per farle affondare».

All'ultimo piano dell'hotel Meina sono rimasti soltanto i tre piccoli Fernandez Diaz di 15, 12 e 8 anni, con il nonno di Trascorreranno lassù, in quell'anticamera della morte, un'altra giornata mentre sul paese si stende il terrore. Qualcuno ha visto bottiglie, tutti sanno. Viene la notte del 23 e torna l'orrore. Nell'albergo gli ospiti sentono lo schianto di una porta che cede e voci infantili, acute, che fanno gelare il sangue. «Quelle urla — dirà al processo un testimone — ci trapanavano il cervello». Il Lago Maggiore restituirà più le salme dei piccoli le SS hanno legato i assieme con il filo di ferro e li hanno gettati in acqua tenendoli sotto a forza di remi.

Gianfranco Quaglia

(Continua)

Giornata lanci di «parà»

CARCOFORO — Dal cielo si aprirà della Valsesia. Il verde vallone dell'Egua ospita oggi la terza edizione della manifestazione paracadutistica valligiana. Nel pomeriggio gli allievi della scuola di Vercelli si lanciano in quota per atterrare di precisione nel campo sportivo di Carcoforo, un piccolo centro di 80 abitanti a 1304 metri d'altezza.

«Si tratta di un appuntamento che è ormai diventato tradizionale per la valle — spiegano i soci della Pro Loco del paese, organizzatori della giornata —; quando tre anni fa avevamo indetto per la prima volta la rassegna era un esperimento: ora è uno dei pezzi forti del nostro calendario estivo».

L'aereo che farà uscire i «parà» nell'azzurro della valle del Rosa partirà dall'aeroporto «Dal Prete» di Vercelli. I lanci, in tutto una decina, dovrebbero avvenire intorno alle 16.

«Prima della manifestazione, per i turisti ci sarà la possibilità di una escursione in elicottero sul fondovalle dell'Egua e alla Capanna "Regina Margherita" — dicono alla Pro Loco —. Sarà un'occasione per gustare dall'alto lo splendido verde dei pendii alpini e l'austera maestosità delle vette del Monte Rosa».

(g. p. v.)

Dopo il bagno

Alessandria. Un gelato fra un tuffo e l'altro di una graziosa bagnante della piscina (Foto Sergio Solavaggione)

Folletti e masche del Biellese

Incantesimi dell'estate

(Divagazioni sulle notti delle streghe)

BIELLA — La televisione ha trasmesso la settimana scorsa «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare nello scenario dell'anfiteatro romano di Sutri. E' una storia di e di folletti, di maghe e di fate. Di quelle che piacciono agli inglesi che da sempre vivono pazzi per il soprannaturale e riempiono i loro romanzi, i loro boschi e i loro castelli di fantasmi, di streghe e di indentificati oggetti volanti.

Anche in questo campo (e c'era da aspettarselo), il Biellese rivendica affinità con l'Inghilterra (ma quando si darà finalmente, e con maggior giustizia: «*Manchester, Biella inglese?*»).

Il nostro universo di incantesimi notturni, infatti, è ricco e animato quanto se non più, di quello delle foreste irrespirate.

Abbiamo i nostri Oberon, i nostri Ariel, i Puck, e nelle nostre notti di esiste chi «*salta appresso / tra le fanciulle del villaggio / il latte ignaro della mucca assente / nel fermentar lascia la birra; e a notte / i pellegrini persi, per ridere poi di quel mescolio*».

E vengono confronti scespiriani gli elfi biellesi quanto a fantasia di espedienti per sviare i pellegrini. Assumono le sembianze di una pera rossa, come quella che appare a Vallanzengo e la capra adorna di campanellini, come quella del crocevia di Callabiana. Oppure, e più pietosamente, li attirano con musiche suadenti (c'è chi corregge in «*flauses*»).

Sono le streghe melomani del Pian d'Isogna, sopra Piedicavallo, che eseguono notturni di violino, prima in sembianze umane, poi trasformate in gatti, poi in capre, poi in bisce, poi in galline nere e avanti così fino all'alba quando, terminato il concerto, riassumeranno forme umane per riappaiare al fianco di qualche ignaro marito addormentato. E quelle di Camburzano che si esibiscono sul mezzogiorno allarmando i passanti con musiche afrodisiache.

Adiscano invece i passanti notturni con il canto le lavandaie della Cossila. Cantano e fanno balenare perfidamente lembi di seni e lembi di cosce fra i vestiti discinti. E così i viandanti (gli automobilisti ritardati?) si fermano e perdono la strada. Quando va tutto bene.

Abbiamo presenze magiche ricorrenze negli stessi luoghi sacri. Come quelle che danzano di notte attorno al cerchio all'interno del rio di Graglia, comunicando in linea d'aria altre danzatrici sull'opposto colle di San Giusto.

Danze sul colle dei Carissi di spiriti debosciati che come bicliclieri e come tarantole le «marmitte» geologiche del posto. Danze sopra Coggiola e danze a Ca d'Marchet di Mosso Santa Maria. Danze al castello della Bessa e danze al canzone Migliara di Bioglio.

Danze e concerti invisibili. Maghe e fate violiniste e lavandaie, folletti spiritosi e folletti maligni.

Ma sono tempi duri per il soprannaturale. Questi nostri poveri spiriti, scacciati dagli abbaglianti, mandati fuori tempo e fuori tempo dai colpi di clacson e dalle interferenze delle radio private, sopravvivono e tengono duro per puro senso del dovere, per rispetto alla tradizione.

Fra viandanti che non si più, bambini che non coltivano più paure, nonni e nonne che invece di sedere accanto al fuoco danzano in discoteca con il lifting e il parrucchino.

Sopravvivono e si adeguano. Con una gran voglia di buttar il violino e l'arpa colla per battere le discoteche dei disc-jockey; di buttare la scopa o il rappezzo volante per cavalcare fiammanti e rombanti Honda e Kawasaki. C'è chi sostiene lo stiano già facendo.

Pier F. Gasparetta

Le curiose indicazioni di un opuscolo turistico stampato nel Biellese nel 1888

Biella Piazzo, «amena e saluberrima»

Un secolo fa fiorenti le cure idroterapiche - Il tramway a vapore che collegava Ivrea a Cossato - Le pubblicità dell'epoca - Le ville da affittare per la villeggiatura a Bioglio a Camandona - Il «sito alpestre» a Oropa e i «masseurs» a Graglia

DAL NOSTRO

BIELLA — *Frugare nel vecchio negozi può anche riservare piacevoli sorprese. E' toccato per esempio a noi, che abbiamo trovato un libercolo di una settantina di pagine il cui titolo, [illegible] Biella ed [illegible] meritano qualche pellibatezza.*

Il volumetto, stampato dalla Tip. Lit. G. Amosso, dimostra che il Biellese vanta una antica tradizione di fatto turistico e che soltanto negli ultimi decenni questa importante attività è stata lasciata colpevolmente cadere. Va detto che all'epoca in uscita la Guida Orario (il 1888, appunto) erano in funzione nella zona numerosi stabilimenti idroterapici che oggi non sono più in attività, dei quali il libretto offre le belle immagini a disegno.

Ecco lo stabilimento di Biella Piazzo, una amena e saluberrima posizione», in cui ci si cura «coll'acqua condotta da Oropa». Terme di Andorno, con acque «fornita da sorgenti inesauribili» sono dotate di «un'ampia piscina, recentemente costruita, che permette la natazione». Si rileva il lavoro stabilimento bagni a vapore, che può considerarsi un igienico lussuoso».

Sempre ad Andorno la «cura idroterapica ed elettrica» può essere praticata presso il Grand Hotel, grazie ai Gabinetti Speciali diretti dal dr med. C. Ruth dei Bagni di Wiesbaden, del dr Charles Spurway di Roma e dal dr Calliano di Torino. Con una spesa che varia da 8 a 10 lire al giorno si alloggia, tutto compreso «The o caffè latte con pane e burro mattino; déjeuner a la fourchette; pranzo a table d'hôte; camera; servizio; lume e [illegible]. La terapia elettrica è garantita dagli «apparecchi per applicazioni voltaiche e faradiche, per il bagno idroelettrico e per l'elettrostatico».

Altri rinomati stabilimenti sorgono a Cossila, dove «vi una vita con ampio cortile, porticati, viali, vasto parco e cappella» e «hanvi sorgenti proprie di acqua fredda e limpidissima». a Oropa, la cui «ubicazione in sito alpestre amenissimo e riparo e dalla brezza troppo vibrata ne forma una stazione climatica mercatissima e migliori elementi per la cura lattea». a Graglia, dove «le operazioni del massaggio sono praticate da provetti massaggiatori».

Per il turista che arriva nel Biellese sono a disposizione la Strada Ferrata per Santhià faccendo, omnibus e diretto, il Tramway a vapore per Ivrea e il Tramway per Cossato, nonché la Funicolare per Biella Piazzo (15 centesimi per una corsa in prima classe, in seconda). Per le altre località funzionano vetture pubbliche a cavallo con le quali è possibile — per fare qualche esempio — raggiungere Mosso Santa Maria in due ore e mezzo, Andorno in quaranta minuti, Piedicavallo in due ore e un quarto.

Il paraggio, scrive l'anonimo estensore dei testi, è massiccio, imponente e incantevole; le bellezze naturali invitano al riposo chi per gli studi, il lavoro fabbrile, indefesso, o la vita sedentaria della città ha logorata la salute ed esaurite le forze». «la vista nuovi e stupendi rami induce ad amene passeggiate procacciarli appetito e salute».

Seguono sommarie ma precise descrizioni delle maggiori bellezze e, a dimostrazione che il turismo era davvero affermato, un lungo «Elenco di ville e case affittabili». Si apprende così che ad Andorno il sig. Rappis farmacista offre una «casa di 8 membri mobigliati (7 letti) in piazza San Pietro», una famiglia tedesca che vuole affittare in casa di via Maestra 10 membri ben mobigliati con cucina, giardino» deve «dirigersi sig. Rosazza. Anche il farmacista di Biella Piazzo, Capra, offre un bell'alloggio e nel Rione Riva lo altrettanto Direzia Menabrea. Tra gli altri locatari di Biella figurano Masserano rag. Giuseppe, Regis dottor Cesare, gli Eredi di Coda don Bernardo.

A Bioglio è disponibile una enorme «a prezzo moderato», a Camandona si affitta una villa con «scuderia (basta rivolgersi a «Mino Luigi fabbricante di panni»), nella casa residenziale di Quarlia le occasioni non si contano, come pure a Graglia, è permesso il Tollegno il signor Cinquino Gaspare offre «N° 8 camere con 2 letti, divisibili con galleria di 55». Di seguito si annuncia anche che è possibile affittare e comperare il Castello di Gaglianico (anche in questo caso ci si deve rivolgere alla Birraria Menabrea).

Come tutte le guide si rispettano, anche questa presenta un congruo carico pubblicitario. Oltre alle inserzioni sparpagliate qua e là, in cui i Fratelli Peirce di Torino propagandano il Pepone Kemmerick (esclusività!), il Thé della Chine, il Rhum di Martinica, la Revalenta Arabica du Barry e gli inchiostri inglesi, alcune pagine a colori ci informano che il Grande Negozio Almone Giuseppe (via Umberto 50, sotto i portici) ha le ultime novità per signora.

Sull'ultima copertina il disegnato il monumento a Q. Sella, «in corso di esecuzione», di cui il commosso autore del testo ricorda anche il scoprimento artistico nel cimitero di Oropa con queste parole «Sia dolce il sonno al Biellese illustre: viva la memoria delle sue virtù sin che dureranno le rocce che circondano la tomba venerata».

Leonardo Osella

Il monumento a Quintino Sella e il Teatro un quadro un po' di fascino ieri (Foto Piero De Marchis)

La leggenda dei «Bicciolani», biscotti vercellesi nati prima del 1600

«Miele, chiodi di garofano e cannella» ingredienti segreti di un antico dolce

E' un «boom» per questa specialità, riscoperta solo nell'800 - Aumentano le vendite

VERCELLI — Lei, una capricciosa quanto bella principessa. Lui, un baldo ed innamorato cavaliere. Sono i protagonisti di una leggenda che tramanda il ricordo di un sapiente della cucina vercellese, il «bicciolano», classico biscotto della gastronomia locale. La storia: la principessa acconsente di chiamare a corte il cavaliere ad una condizione: ricevere in dono «un dolce di gradevole aspetto e grato al mio palato». Lieto fine (non di dubbio: il cavaliere porta alla bella un piatto (la leggenda non dice, ma sarà stato certamente di argento), colmo di fragranti biscotti e sposerà la principessa.

Ed in fatto di regali la specialità continua a tenere banco. Molti turisti, questa estate, hanno fatto la non solo a Sant'Andrea, ma anche in pasticceria, per acquistare i biscotti da regalare agli amici al rientro a casa. E' quasi un «boom» per il dolce vercellese.

Questa dunque la leggenda. Poco importa se conosciuta, o meno. E' decisivo c'è che i «bicciolani» derivano come tanti altri piatti pratica empirica quotidiana, frequentemente giustificata dalla preoccupazione di ridurre il costo della spesa. dire insomma «il massimo rendimento con il minimo sforzo». Ed i vercellesi, con i «bicciolani», ci perfettamente riusciti.

I tradizionali biscotti meritano un capitolo a parte nella gastronomia della Bassa Vercellese, soprattutto città di Vercelli, di cui costituiscono il tipico dolce della pasticceria locale; non figura infatti accanto a blasonati «chantilly» o «Saint-Honoré». Ed è importante al punto di ottenere il diritto di cittadinanza in alcune enciclopedie.

forma rettangolare, a pasta morbida, dal caratteristico profumo di spezie (ingrediente principale), fa bella mostra di sé nelle vetrine delle pasticcerie. «Specialità bicciolani». E l'invito che alcuni negozianti rivolgono ai potenziali clienti, esponendo eloquenti vassoi di biscotti.

«Vi è un documento del 1600 — spiega Pierino Pratelli, consulente enogastronomico e figlio di pasticceri di piazza Cavour — al cui si allude a "bicciolani", ma altri riferimenti, per cui si presuppone solamente ci si riferisca agli attuali biscotti. In tempi più recenti (1800) un pasticciere vercellese, sulla base di indicazioni tramandate da madre in figlio, preparò il "bicciolano" amalgamando fra loro farina, burro, miele, chiodi di garofano e cannella».

Ritorna la leggenda. Solo un cavaliere poteva permettersi il lusso, seppure per amore di una principessa, di regalare i bicciolani. Questi erano probabilmente un dolce riservato alle mense dei signori. Le spezie lo rendevano inaccessibile ai più, in quanto preziose: per nulla si dice «caro come il pepe», espressione rimasta nel linguaggio comune per indicare qualcosa dal costo elevato.

Daniele Cabras

Cantapiemonte semifinale

CORTEMILIA — Seconda semifinale, questa sera, di «Cantapiemonte '83», primo festival della canzone piemontese promosso da Comune e Pro Loco di Mango. Domenica scorsa, a Costigliole d'Asti, sono state selezionate le canzoni della sezione Piemontese; questa sera quelle delle «Langhe», le due categorie in cui si divide il festival.

Le finaliste saranno scelte tra dodici canzoni già selezionate da una giuria. Le canzoni saranno interpretate da Piero Montanaro, Bruna Conti, Domenico Torta, Tino Zerbini, Pinuccia, Romano e Lady Palma. Orchestra Daniele Comba. Le finali di «Cantapiemonte» si terranno il 3 settembre a Mango.

(p. f.)

E' sulle sponde del Lago Maggiore; oasi verde, tra forre e cascate

Val Grande, dove volano le aquile

Dal '66 parte della zona è riserva naturale integrale e orientata per cinquemila ettari - Nel dopoguerra è diventata quasi disabitata - I suoi boschi una foresta selvaggia

NOSTRO SERVIZIO

VERBANIA — Il suo nome è Val Grande, anche se la vastità del territorio è abbastanza limitata: lunghezza 15 chilometri e 9 di ampiezza. Ma è un gioiello alpino, una cosa da amatori. Una zona quasi tra le Alpi, rimasta intatta da decenni. La si raggiunge da Verbania, sulle sponde del Lago Maggiore, dove sfocia il torrente Sono quindici scoscesi chilometri di strada montana, in un ambiente che va ammirato con discrezione, talmente è inconsueto.

Lassù nella Val Grande nel l'Azienda di per le Foreste Demaniali fece istituire una riserva naturale integrale su 1043 ettari ed una riserva naturale orientata di 3410 ettari, a protezione di questa zona, dei boschi, dei suoi passi.

C'è un villaggio che si chiama Cicogna e m. Una manciata di case che ancora oggi portano addosso le ferite della guerra, battaglie tra i partigiani e i tedeschi. Di quel rastrellamento del giugno '44, quando le colonne delle SS riuscirono a salire in questo naturale fortilizio e quasi sterminarono i patrioti del battaglione Valdossola. Oltre il villaggio le artiglierie dei nazisti distrussero anche alpeggi circostanti. E da quei giorni di terrore la Grande è quasi disabitata.

Questa ha aspetti spettacolari. Profonde forre percorse da torrenti, boschi fittissimi, gli e balze che appaiono come fantasmi, le erbe lin dentro i locali. In alto il falco vola solitario, sulle cime più elevate (che non superano i metri come il Togano) nidifica l'aquila.

C'è columbrice di 6 gracchio. I boschi sono fitti una foresta tropicale, selvaggia e intricata. Ci sono castagni, noccioli ontani, poi selve di faggio e betulle. Alle quote più elevate le conifere: abeti rossi e larici. Ed in questo ambiente prosperano la volpe ed il tasso, lo scoiattolo e il camoscio.

Fin dai tempi più antichi la Val Grande venne utilizzata per la tipica economia montana: il pascolo e l'alpeggio. D'estate le mandrie dei villaggi a valle salivano ai pascoli più elevati per la transumanza, con una vecchia rivalità tra le borgate di Cesogno e di lesco.

Ora La Val Grande — specialmente dal dopoguerra — è diventata un ambiente selvaggio; la natura ha avuto sopravvento sugli alpegai, i pascoli si sono ristretti, i sono tornati impenetrabili come lo furono nei secoli passati. E la natura ha ridipinto i profili dei torrenti e delle valli interne, riportando la zona ad un habitat primordiale. un fittissimo sottobosco di spuglì e arbusti.

Se l'istituzione della riserva naturale integrale e della riserva naturale orientata ha permesso di mantenere le originali caratteristiche di questa vallata alpina, occorre però anche rivalutarla. Questo perché la montagna senza l'uomo muore. E una delle possibili soluzioni per far rivivere (e anche conoscere questo gioiello) è il rilancio dell'economia silvo-pastorale. curare i boschi, ripristinare alpeggi e pascoli.

Giuliano Dolfini

A Santo Stefano Belbo

Festa del vino e convegno

SANTO STEFANO BELBO — Il di Cesare Pavese si prepara alla edizione della festa del Moscato d'Asti e dell'Asti spumante». La manifestazione si terrà dal 2 al 4 di settembre. Oltre agli appuntamenti folcloristici è previsto un convegno domenica 4 settembre sul tema: «Con la pressocoltura si risolverà il problema mosto?».

La festa come contorno mostra, esposizioni e vendita dei prodotti tipici.

Originale avventura di un ingegnere cheraschese

Lassù sulle montagne con il cavallo Rabin

Gian Giacomo Benedetti ha concluso il trekking Bra-Gran S. Bernardo - Sulle tracce dei viaggiatori stranieri del passato

BRA — Non una disavventura a lieto fine di cui è stato vittima il compagno di viaggio — un tredicenne di nome Rabin —, l'ing. Gian Giacomo De Benedetti, cheraschese, escursionista e «patron» di vacanze insolite, ha concluso il trekking Bra-Gran Bernardo con il quale ha voluto simbolicamente accostare due dei più antichi osservatori meteorologici dell'Italia del Nord.

De Benedetti era partito la scorsa settimana dal Museo «Craveri» di storia naturale, sede — a Bra — del primo osservatorio, attivo dal 1860; lo era il più famoso — e anche più antico — osservatorio dell'Ospizio del Gran Bernardo, a 2500 metri di quota, in Valle d'Aosta.

Duecento chilometri su stradine e mulattiere, a piedi e a cavallo, in sella a un quadrupede alle gite in alta montagna.

«Tutto è andato benissimo fino al traguardo — racconta l'ingegnere —, quando all'Ospizio il quarto giorno, come previsto, dopo aver pernottato, superati intoppi e particolari difficoltà, dove capitano: nelle cascine, nei fienili, sulle panche. Il viaggio rustico, secondo i miei calcoli e i miei gusti personali. L'incidente è accaduto durante la discesa dal Gran San Bernardo a Courmayeur, luogo dove in villeggiatura la mia famiglia e mia figlia della gita. Rabin ed io abbiamo dovuto attraversare un grande nevaio, con un solo a picco che lo rendeva cedevolissimo».

«Ho intuito il pericolo — prosegue De Benedetti — e ho usato tutte le precauzioni possibili, facendo strada a Rabin per saggiare il terreno: ma non è bastato. In un punto in cui la neve era particolarmente fradicia, il cavallo è sprofondato e si è ferito sulle rocce. Perdeva sangue in modo impressionante. Per fortuna è riuscito ad avvertire in tempo le squadre di soccorso di Courmayeur. Un veterinario non lo si è trovato, così Rabin è stato curato da un medico, che l'ha fasciato consentendogli di riprendere il cammino. Adesso è fuori pericolo ed è in convalescenza a Courmayeur con altri sei cavalli».

A parte questo episodio, la traversata si è conclusa nel migliore dei modi. Anni Benedetti organizza viaggi insoliti, anche collettivi (sua è l'idea delle gite in carrozza nelle Langhe, Roero e Monferrato), ma stavolta il progetto del trekking è nato da interessi culturali ancora più precisi: la curiosità per gli studi di climatologia (verificati, per quanto riguarda l'osservatorio braidese, attraverso le lettere di Federico Craveri, cofondatore del Museo, conservate nella biblioteca di Chieri) e per le esperienze dei viaggiatori stranieri di tempi.

«Mi affascinano i ritmi del passato, degli intellettuali francesi, inglesi e tedeschi per i quali il viaggio in Italia era culturale di importanza fondamentale — spiega De Benedetti —. Devo dire che in queste mie fantasticherie qualcuno mi sintonia ma l'ho trovato. Ho conosciuto Guido Ceronetti, autore di un "Viaggio in Italia"; è persona deliziosa. Ho trovato anche uno "sponsor morale" per il mio viaggio solitario: il Cirvi, Centro interuniversitario di ricerche sul "Viaggio" in Italia, fondato dal prof. Kancheff di Torino».

Grazia

A Narzole una curiosa immagine di queste estive

Un uomo nella città vuota

Narzole. Nella città quasi vuota per le vacanze risuona il passo di un uomo che spinge un carrettino. Nessuno sa con precisione chi sia (pare che provenga dalla Valle d'Aosta), ma di tanto in tanto passa anche a Narzole, si ferma soltanto poche ore e se ne va (Tel.)

Proteste per il rumore continuo

«Fischio» dell'Abet disturba i braidesi

L'inquinamento prodotto fabbrica accertato da perizie - I rimedi

BRA — Il «fischio» dell'Abet fastidioso e i braidesi che lo sentono hanno ragione di lamentarsi: queste le conclusioni di due perizie effettuate dalle autorità sanitarie (Usl 64, servizio igiene e dal lavoro Usl e Cuneo, assessorato regionale all'Ambiente) seguito a proteste ed esposti del comitato di quartiere.

Quello che viene comunemente «fischio» dell'A rumore prodotto dalla fabbrica di viale Industria (700 dipendenti), la maggiore azienda di manufatti plastici d'Europa: un rumore continuo, al quale si sovrappongono sporadiche «impennate» più forti, percettibili soprattutto di notte.

C'è chi «fischio» ha l'abitudine e non più sente più, c'è anche chi riuscendo a dormire, ha preferito cercare di farlo cessare anziché prendere un sonnifero. «Svelta — commentano al comitato di quartiere Boscurone —. L'inquinamento acustico nuoce alla salute non meno degli fattori degrado ambientale: bisogna batterci perché venga ridotto. Noi ci siamo limitati a girare all'Usl le rimostranze di cittadini che abitano vicino, o anche molto lontano dall'Abet, perché, se di giorno il rumore è coperto da altri, di notte lo si sente praticamente in tutta Bra».

Dalle registrazioni, effettuate Regione e servizio multizonale di igiene lavoro, è risultato che il lavoro proveniente dall'Abet supera i limiti ammessi dalla normativa internazionale, sicché «gli abitanti della zona, in cui si percepisce il rumore prodotto dall'Abet, sono esposti a livelli di pressione sonora oltre la tolleranza».

Giustificate, quindi, le lamentele. Per i rimedi, che dovrebbero rappresentare la logica conseguenza dei risultati dei controlli, bisognerà vedere accadrà ora.

, infatti, che dare disposizioni per il ripristino della «normalità acustica», un concetto del resto piuttosto vago in Italia in quanto la «raccomandazione» Iso (International standar organization) del '71, su cui si sono fondate le perizie e che è valida in gli altri Paesi industrializzati, non ha legge.

Da l'Abet ha comunicato al Comune e all'Usl di aver predisposto un piano d'interventi per ridurre il rumore.

g. m.

Duemila ex combattenti in provincia

Tra un mese a Cuneo raduno dei Cavalieri di Vittorio Veneto

CUNEO — *I più giovani hanno 64 anni, il più anziano sfiora il secolo: sono i Cavalieri di Vittorio Veneto, il cui raduno interprovinciale è in programma domenica 25 settembre a Cuneo. L'organizzazione manifestazione, nel suo genere, è dell'Amministrazione comunale, che ha affidato la presidenza del comitato esecutivo all'assessore Sergio Giraudo.*

I preparativi sono in fase avanzata. In caso piovoso il raduno e la festa svolgeranno una cornice cittadino. Ma si spera nel sole, in questo caso il programma prevede raduno alle 9.30 in piazza del Municipio sia dei Cavalieri di Vittorio Veneto dei gonfaloni delle rispettive città e sfilata in via Roma, via Bonelli, viale Angeli, Dante e corso Nizza fino a piazza Galimberti dove avverranno le cerimonie conclusive.

E' prevista la deposizione omaggi floreali monumento ai Caduti giardino pubblico Giovanni XXIII e a quello della Resistenza e la consegna a tutti i partecipanti di una medaglia ricordo, appositamente coniato.

E' anche in programma l'intervento della banda Brigata alpina Taurinense e di altri sette-otto complessi bandistici che potranno anche essere più numerosi perché c'è una effettuosa fra i complessi della provincia nel rendere omaggio ai benemeriti della Patria.

Quello di Cuneo il raduno ordine di tempo dei Cavalieri di Vittorio Veneto. L'iniziativa è partita nel 1981, promossa da Radio Valpiolo Centrale, una emittente del Torinese, e il raduno quell'anno si svolse a Pinerolo; nel 1982 fu la volta di Giaveno, quest'anno tocca a Cuneo. Mentre nelle prime due edizioni l'adesione era limitata a pochi comuni della provincia di Torino, quest'anno si aggiungono 76 paesi e città della Granda. E molte amministrazioni si sono anche fatte vive presso il Comitato che ha la sua sede municipio del capoluogo.

L'invito al è stato anche esteso ai Cavalieri Vittorio Veneto che, emigrati all'estero, hanno però mantenuto la cittadinanza italiana: ciascun Comune è stato sollecitato a cercarli e a provvedere perché giungano a Cuneo il 25 settembre prossimo.

Chiaffredo , «ragazzo del '99» sessant'anni emigrato in Provenza, è già in Alta Valle Grana, dove è nato: «Spero che la salute mi consenta di rimanere lino al 25 settembre — afferma — perché spero di incontrare i commilitoni che ho perso di vista dopo la prima guerra mondiale».

Quanti ancora i Cavalieri di Vittorio Veneto rimasti? A Cuneo [illegible] la provincia forse duemila, ma molti piccoli hanno già fatto sapere con rammarico non contarne più nessuno fra i residenti. «Assicuriamo i familiari dei Cavalieri le gambe malferme — conclude l'assessore Giraudo — la nostra assistenza. Gli non può camminare attenderà il corteo seduto in poltrona in piazza Galimberti. Pensiamo poi di riunire tutti i Cavalieri Vittorio Veneto per un "rancio" insieme, perché è il momento che gli anziani più attendono per scambiare i ricordi di trincea».

g. d. m.

CINEMA TACCUINO

CUNEO
CORSO: Momenti intimi di Madame Claude.
FIAMMA: L'extra comico.
ITALIA: L'amico di Sonia.

ALBA
: Chiuso per .
: Spettacolo.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Tenebre.

BOVES
IMPERO: Casta e pura.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Il Conte Tacchia.

BRA
IMPERO: American Gigolò.

BUSCA
LUX: Un povero ricco.

CEVA
DORIA: Charleston.

FOSSANO
POLITEAMA: La palata bollente.

MONDOVI'
ITALIA:
ARISTON: Gandhi.

PIASCO
LA ROSA: La ragazza di Trieste.

ROBILANTE
ROBILANTESE: I fidanzatini.

SALUZZO
CIVICO: Spesi interplan.
ITALIA: Nessuno è perfetto.
SPLENDOR: L'uomo più pazzo del mondo.

SAVIGLIANO
AURORA: Saranno famosi.
RITZ: Incontri nell'ultimo disa.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Pieve, corso Piave.
Bra: , via Vittorio Emanuele.
Ceva: Gollina, via Marc
Fossano: Municipale 2, via Roma.
Mondovì: Garbo, via Sant'Agostino.
Saluzzo: DeNippi, corso Italia.

Telefoni utili
Pronto intervento ; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vigili del fuoco 2222; Pronto 2323; Croce Rossa 66.444. Vigili urbani 67.777.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.046; Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.966; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 752; Savigliano 0172 - 36.153.

Murazzano — Organizzata dal centro culturale Beppe Fenoglio è aperta fino al 24 agosto, nella sala del Comune, la mostra del pittore Romano Reviglio.

Cuneo — Oscar , il «civich» poeta, ha pubblicato un nuovo libro: «Il di un viglie in versi». Il volume è edito dalla Donato Accodo di Roma.

C'È CHI AMA LE SORPRESE DALL'ESTERO

E CHI PREFERISCE

l'auto vergine

Ci sono automobili che si presentano come nuove ma hanno più passato che futuro, con un retroscena di doppie immatricolazioni. E c'è chi si lascia tentare. Invece dai tuoi Concessionari "Autonova" e "Grandauto", a Cuneo, hai la sicurezza nell'acquisto di auto nuove in ogni senso. Sicurezza dei servizi o supporti finanziari Fiat: Savia, Savaleasing. Con la consulenza di esperti, a iscrizione gratuita all'ACI. Sicurezza nuovo, sempre più sicuro per affezionarti a lei, come merita. Fin dall'attimo in cui avrai fatto la scelta migliore.

AUTONOVA e GRANDAUTO

CONCESSIONARIE FIAT

AUTONOVA
Piazza Europa, 24
Via Torino, - Madonna
(Cuneo) - Tel. (0171) 61812/3/4

Corso Nizza, 42
Via Valle Po, - dell'Olmo
(Cuneo) - Tel. (0171) 61971

Anche nell'Astigiano esperimenti con piante «micorizzate»

E ora spuntano i boschi per coltivare i tartufi

L'esperienza decennale di un agricoltore-trifolau di Mombercelli

ASTI — Sono sempre più numerosi gli appassionati che si dedicano alla coltivazione del tartufo, questo prezioso tubero conosciuto fin dai tempi dei faraoni. I piccoli appezzamenti di terreno sono eseguiti esperimenti sono spesso tenuti segreti quasi fossero fatti militari. Le pianticelle di pioppo e altre specie di alberi vengono «micorizzate».

In provincia di Asti sono una quarantina i proprietari di tartufaie. Uno di questi è l'agricoltore Egidio Gagliardi di Mombercelli d'Asti quarantacinque anni e da almeno venti si dedica alla coltivazione dei tartufi con la collaborazione della facoltà di Agraria dell'università di Torino e dell'Orto Botanico.

Gagliardi annota minuziosamente i dati di riproduzione e di raccolta dei tartufi, luoghi e caratteristiche del terreno, della pianta che li ha prodotti, posizione delle radici, data, fasi lunari e altro ancora. «Coltivare tartufi — afferma Gagliardi — non è cosa facile. E' un'attività misteriosa e affascinante. A volte si crede che il tartufo sia piccolo come una nocciola, poi si scopre che magari è di due etti o più — racconta l'agricoltore». Ha iniziato la sperimentazione coltivando tartufi in alcuni vasi, poi in un appezzamento di terreno vicino alla mia abitazione. Nei primi anni è stato un vero disastro ma non mi sono scoraggiato e ho continuato le sperimentazione che da un paio di anni a questa parte sta dando ottimi risultati».

E' da circa dieci anni che in Italia gli esperti e i ricercatori anche a livello universitario sviluppano gli studi sulla tartuficoltura. Recentemente a Sant'Angelo in Vado (Toscana) è stato costituito un centro di ricerca sperimentale per le «trifole» che studia la genetica del fungo ipogeo fine di mettere le condizioni ideali per la coltivazione. Anche la Regione ha finanziato le attività di coltivazione.

La campagna di raccolta dei tartufi è iniziata nell'Astigiano a Ferragosto. Nei primi quattro giorni di ricerca le trifole scoperte sono state poche i trifolau dicono che nelle prime due settimane servano per addestrare i cani

v. ma.

Perizia psichiatrica per la maga di Zanco?

Sarà visitata anche la moglie che ordinò il tentato omicidio del marito - Confermati gli ordini di cattura

CASALE MONFERRATO — L'autorità giudiziaria casalese dovrà pronunciarsi sul «giallo» di Villanova d'Asti». Il mancato delitto «ordinato» da Lucia Negri, 41 anni, la quale per mettere fine ad una difficile situazione familiare avrebbe deciso di assoldare un «killer» per uccidere il marito, l'agricoltore Tommaso Meriano.

Ieri il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, ha firmato gli ordini di cattura nei confronti della donna e dei suoi complici, coltivatori, signora, solo i mandati provvisori di arresto. L'accusa è di concorso in tentato omicidio premeditato: il magistrato ha anche iniziato gli interrogatori degli imputati. Antonia Daria, 52 anni, meridionale» di Villadati, Bruno Mariotti, di 31, gestore di un bar a Crescentino, e Franco Cignola, di 27, macellaio di Casalborgone. I tre avrebbero dovuto aiutare Lucia Negri di uccidere il Meriano.

Le due donne furono sottoposte a perizia psichiatrica.

g. d.

La moto scivola feriti due giovani a Casorzo

CASORZO — Due giovani casorzesi sono rimasti feriti, ieri mattina, nei pressi di Rosignano mentre erano diretti in una località montana del Canavese per trascorrere alcuni giorni di ferie. Sono Luciano Manassero, 19 anni, abitante a Casorzo, via Montiglio, meccanico ad Asti, che pilotava una Honda, e la fidanzata Angela Caruso, 18 anni, commessa in un negozio del paese, che viaggiava sul sellino posteriore. Pare che il Manassero nel tentativo di ripararsi da un temporale abbia tentato di raggiungere un portico ma la moto sarebbe scivolata sull'asfalto e i due giovani caduti a terra hanno riportato varie lesioni.

Il Manassero è ricoverato all'ospedale di Asti e ne avrà per due settimane mentre la Caruso è stata trasportata alle Molinette di Torino per la sospetta frattura della base cranica. Le sue condizioni sono serie.

Gli appuntamenti folcloristici

Domenica di agosto Concerti e sagre animano l'Astigiano

ASTI — Oggi, terza domenica d'agosto sono numerosi gli appuntamenti in tutto l'Astigiano. Le manifestazioni continueranno ancora lunedì e martedì mentre altre avranno luogo nel corso della settimana.

In Valle Hermida, a Tonengo, questa sera nella chiesa di San Francesco, concerto d'organo eseguito dal maestro Giancarlo Parodi con la partecipazione della corale «San Giovanni» di Carcare. Musica anche a Battuglielli dove alle 17 si esibiranno tre bande musicali.

Sagra campagnola del barbera invece a Isola-Villa gare sportive (corsa podistica alle ore 9), tiro alla fune (ore 16) e torneo di pallavolo (ore 18).

A Cortazzone (15.30) spettacolo banda folcloristica e delle majorettes di Cocconi d'Alba e alle 18 esibizione di cani addestrati.

In frazione Santa Annunziata di Castagnole Lanze per i festeggiamenti di «Castagnole Estate» (ore 9) corsa podistica, para alle bocce (14.30), e distribuzione di panini e vino (gratis) alle 21.

A Castelnuovo Belbo (ore 14) seconda corsa ciclistica per dilettanti e gran ballo (ore 21) con Pino Libé e la sua orchestra. Danze anche a Vinchio con l'orchestra «Fantasia» ed esibizione di «Madamin Vinchio». Ieri è stata inaugurata la mostra dei fiorili.

In via Garibaldi 37 a Rocca d'Arazzo la pittrice Gemma Campini espone fino al 28 agosto oggetti artistici in porcellana di sua creazione. Nella terra grignolino e Fortana oggi torneo di tamburello mentre lunedì mattina si terrà la tradizionale fiera del bestiame, nel pomeriggio incontro di pallone elastico e alle 21 spettacolo pirotecnico.

In frazione Cortiglione del Comune di Rocchetta questa sera si chiude, nella sede della Pro loco, la mostra della pittrice astigiana Aurelia Platone, allieva di Casorati. Tra le varie opere dell'artista oltre ad una ventina di dipinti anche alcune originali terrecotte.

Sagra commerciale e dello spumante

Fiera di Canelli dall'11 settembre

CANELLI — La mostra delle attività economiche si aprirà quest'anno con una serie di importanti novità. La manifestazione, che sarà inaugurata l'undici settembre, si presenterà sotto una veste nuova; gli organizzatori infatti stanno pensando ad un rilancio della fiera dopo che nei scorsi si era parlato di sopprimerla. La scorsa edizione della ditte canellesi alla mostra aveva infatti assunto l'originalità che era quella di diventare una «vetrina» di che si svolgono in città e in particolare di quelle legate al settore enologico.

«Quella di quest'anno — spiega Adriano Falsi, di Ades Canelli, una delle associazioni che hanno creato la fiera —, grazie alla partecipazione nel comitato organizzativo di due società specializzate come la "Nebiolo" di Asti e la "Publi-Bimer" di Neive siamo impegnati di continuare la manifestazione puntando più decisamente verso l'obiettivo iniziale». Infatti quest'anno accanto alla solita denominazione «Mostra delle attività economiche» comparirà anche la scritta «Sagra dello spumante».

Per il che questo non rimanga solo un slogan si è cercato di ampliare la partecipazione di aziende enologiche creando all'interno dello spazio espositivo un'enoteca. Due serate poi dedicate spumante con spettacoli e manifestazioni promozionali per il tipico vino canellese. Completamente rinnovata sarà poi la struttura, tralasciata secondo criteri moderni e con stands confortevoli.

Una nota di colore verrà data dal fatto esterno della fiera che sarà dipinto con i colori della città bianco e azzurro «Gli espositori saranno anche quest'anno un centinaio — dicono all'Ades Canelli —, abbiamo però voluto effettuare una scelta allargando al massimo la varietà merceologica e cercando di puntare soprattutto sulla qualità».

Particolarmente curato sarà ancora il settore delle macchine agricole e enologiche.

f. la.

S'inaugura monumento a Cassinasco

CASSINASCO — Oggi alle 15 alla presenza di autorità regionali e provinciali sarà inaugurata la nuova sede municipale e il monumento ai Caduti di tutte le guerre. L'opera è dell'architetto Nicola Di Sabato di Asti che ne ha gratuitamente curato la realizzazione.

«Più che un vero e proprio monumento inteso nel senso tradizionale — dice il sindaco Claudio Cocino —, abbiamo voluto che l'opera evitasse di ricordare anni e atteggiamenti bellici». La costruzione è stata eseguita dall'impresa Ferro mentre diversi abitanti si sono offerti per la necessaria mano d'opera.

(f. in.)

STORIA E CURIOSITÀ DEL POPOLARE GIOCO

Il tambass inventato dagli Incas

I segni del campo scoperti attorno ai terrapieni di Cuzco, la capitale dell'impero - Quando a Moncalvo apparve il fantasma del marchese Tenaglia per incitare i giocatori

Il «tambass» a muro, di cui si è appena concluso il torneo con la vittoria del Grano sul Portacomaro, vanta origini non remote e famose di quelle del pallone a bracciale, che offrì al Leopardi lo spunto per l'ode al «garzon bennato» Carlo Didimi e del pallone elastico, caro a Cesare Pavese, compaesano ed amico del «complanistissimo» Augusto Monzo.

Probabilmente la maggior parte degli spettatori che premiano lo sferisterio di Cortiglione per assistere alla finale ignora che il gioco del tamburello proviene dall'America e fu introdotto in Europa dagli spagnoli.

Quando arrivarono sotto gli spalti di Cuzco, capitale dell'impero degli Incas, i «conquistadores» videro che sui terrapieni e sulle mura tracciate delle strutture, cui è per il venne attribuito il significato di simboli magici. Furono gli indigeni a chiarire che quei segni servivano a delimitare e suddividere un campo adibito a terreno di gioco per consistenti nel lanciarsi una palla colpendola con tamburelli.

Anche il «tambass» ebbe il suo cantore, l'Alcardi, che scrisse «Echeggia all'intorno di battute e di respinte palle - con pronta magistero - colle sull'impugnato - disco di tesa pelle, - echeggia intorno - la vitifera valle».

Su questa sport sono fiorite curiose leggende. Nel 1789 una partita disputata a Moncalvo, nella «fossa dei leoni», ai piedi delle torri del castello, venne sospesa per impraticabilità del campo, allagato da un violento nubifragio, allorché i padroni di casa non avevano segnato nemmeno un punto e agli avversari non mancava che uno per vincere l'incontro. Alla ripresa del gioco i moncalvesi, con una rimonta sensazionale, si aggiudicarono la gara.

Corse voce che, mentre imperversava la bufera, parso sui bastioni lo spettro del marchese Tenaglia (l'eroico difensore della piazzaforte capitolò di gloria durante l'assedio del 1627), che, brandendo una spada fiammeggiante, spronò i giocatori del Moncalvo alla riscossa.

Il paese che diede i natali in maggior numero a Portacomaro, dove videro la luce Camillo Sessa, detto «Balena», e l'impareggiabile Giovanni Battista, l'eclettico elogiato De Amicis.

Ma ora furoreggia il quintetto affiatatissimo, pione di anni, guidato mezzotrotolo Mederosi, un atleta originario di Grazzano. Gli incontri resi pittoreschi dall'entusiasmo e dall'accanimento con cui i tifosi incitano la squadra.

I frizzi salaci lanciati giocatori e all'arbitro suscitano risa e battibecchi, e, quando si affrontano compagini centri divisi da antiche rivalità, respira l'armosfera rovente di un «derby». Spesso il «fattore campo» risulta decisivo, quando ogni sferisterio è fiancheggiato un muraglione su cui la palla rimbalza con effetti conosciuti dalla formazione ospitante. Però il quintetto in trasferta non manca mai l'incoraggiamento dei sostenitori, poiché scaramucciati campanilismi interi paesi a seguire i loro campioni.

Carlo Reale

Una «statuetta antropomorfa degli Incas, fu questo popolo a inventare il tamburello a muro?

Hanno vinto Briano-Nazzi di Bussoleno

Ferrere: duemila spettatori alla finalissima delle bocce

FERRERE — Due giovani di Bussoleno di nome Claudio Briano e Giacomo Nazzi hanno vinto il «Trofeo Vinimar...», maxigara di bocce (312 partecipanti, premi per oltre 7 milioni di lire) organizzata da Gino e conclusasi ieri sera con un corollario di pubblico che sino alla fine (erano quasi le 2) ha seguito con interesse.

Mancava più di un'ora all'inizio delle semifinali che già attorno ai campi di gioco era assiepata la folla e voleva assicurarsi i posti migliori: quando lo speaker Fracchia ha presentato le quattro formazioni semifinaliste d'erano più di 2000 persone che hanno accolto con un caldo applauso i giocatori. Qualche tiro di rigoldo e poi il via dato dagli arbitri Benotto e Gay.

A «soffrire» di più l'ambiente (comunque molto corretto e sportivo) e l'importanza della posta in palio sono stati proprio i rappresentanti di Ferrere: Viglione ha reso meglio ai di tutto della sua maggiore età anche Peletto, pur impegnandosi a fondo, non riusciva a ingranare. Dal canto loro Corsiglia e Pagura (di Vinovo) senza strafare, approfittavano della situazione favorevole e si aggiudicavano la partita per 12-6. Nell'altro incontro invece Briano e Nazzi — dopo un avvio un po' incerto — avevano meglio su Leardi-Oreglia di Carrù (che conducevano 10-4) con un brillante finale (12-10).

La finalissima è stata molto combattuta col punteggio in altalena per quasi metà gara e leggera prevalenza ora dell'una ora dell'altra squadra sul 9-8 per i vincevoi la giocata di «rottura» allorquando il duo di Bussoleno si portava sull'11-9 approfittando di una «mano» avversaria un po' balorda. Nel tiro successivo la conclusione con il meritato di Briano-Nazzi per 13-9

g. tel.

Tamburello: oggi lo spareggio contro i trentini del Rallo

L'Edilconsat resta in A?

Un pullman di tifosi astigiani raggiungerà Capriano del Colle

ASTI — Ora l'Edilconsat l'ultimo sforzo per scampare alla in serie B si chiama Capriano del Colle, il alla porta di Brescia deve oggi (ore 18) gli astigiani giocheranno lo spareggio salvezza contro i trentini del Rallo.

Una partita sola, drammatica, per decidere una stagione intera e, non meno importante, la sopravvivenza del tamburello astigiano nella massima divisione nazionale.

Della si è già fatta a quasi; lo sferisterio bresciano meglio si addice alle caratteristiche dell'Edilconsat, poiché gli avversari ad ogni incontro lontano dai loro campo rischiano un mezzo salto nel buio. Anche l'allenatore Angelo Ferrando si è dichiarato ottimista sulle possibilità della squadra, chiamata a non sciupare l'occasione giusta per riscattare un intero campionato.

Sempre per quanto riguarda la trasferta a Brescia, sono ancora aperte le adesioni per prendere parte alla «spedizione». Al seguito della squadra. Ci sono infatti ancora posti disponibili sul pullman allestito dalla società che partirà davanti al bar Occhi alle 13,30 (il costo della trasferta è di lire 20000).

Questa infine le formazioni in campo oggi.

Edilconsat: Marello, Capasso, Sibona, Malpetti, Meglietti, Pastrone.

Rallo: Magnani, N. Corradini, E. Corradini, Springhetti, Cicolini, Odorizi.

f. c.

Franco Capasso oggi in campo

Castell'Alfero — Domenica prossima 28 agosto, in frazione Calliano si terrà un raduno di auto e moto d'epoca. La manifestazione sponsorizzata dalla concessionaria Lancia-Autobianchi del trio Bl Percellana s'inizierà alle 15 con l'esposizione delle auto e moto sulla piazza principale della frazione.

Da venerdì s'inizia la pubblicazione

Occhio alle foto misteriose Parte «Scopri il tuo borgo»

ASTI — Conto alla rovescia per la seconda edizione di «Scopri il tuo borgo». Il grande gioco a premi de «La Stampa». Da venerdì 26 agosto nella pagina di Asti verrà pubblicata ogni giorno la foto misteriosa di un particolare architettonico scattata in uno dei rioni o dei centri che partecipano al Palio di Asti.

Gli inviati de «La Stampa» hanno ultimato la scelta delle foto dopo essere andati in giro per la città e nei quattro centri della provincia (Nizza, Moncalvo, Costigliole e Montechiaro) a caccia di particolari misteriosi. Un capitello, un balcone, un'insegna, lo scorcio di un cornicione sono diventati i soggetti delle foto del concorso: in tutto 17 immagini, una per rione e località.

Da venerdì s'inizia la pubblicazione ma i lettori avranno tempo per rispondere in quale rione o il particolare fotografato.

Il concorso infatti prosegue fino al 14 settembre.

Ecco come partecipare:

Basta ritagliare il tagliando pubblicato su «La Stampa», compilarlo con nome, cog e indirizzo del rione o della località fotografata.

I tagliandi possono essere imbucati nelle urne predisposte per il concorso e che saranno collocate in Asti e nei paesi, oppure possono venire spediti a Torino «La Stampa» ufficio promozione «Concorso Scopri il tuo borgo».

Tra tutti i tagliandi pervenuti entro il 10 settembre saranno estratti 100 biglietti di tribuna per assistere al Palio (offerti dal Consiglio del Palio).

Ma il bello verrà dopo, quando saranno vagliate le risposte e solo tra i tagliandi esatti saranno estratti i 73 premi di «Scopri il tuo borgo». Il primo premio è una Junior! Gli altri li potete leggere nella scheda pubblicata in questa stessa pagina.

Ricordiamo ancora, per facilitare la ricerca, che:

- tutte le fotografie misteriose riproducono particolari ben visibili dalla strada, non nascosti e facilmente individuabili.
- non sono stati usati tagli fotografici: l'immagine è al naturale.
- si possono inviare quanti tagliandi si vuole.
- non ci sono limiti. Ogni tagliando deve contenere una sola risposta. E' possibile spedire per ogni fotografia più tagliandi con risposte diverse.

Dopo il grande successo della scorsa anno «Scopri il borgo» è pronto a ripartire. Occhio alle foto misteriose e buona fortuna a tutti.

TASSELLO

LUX: Chiuso per ferie
VITTORIA: Harry Lindon.
EX PRINCIPE ERCOLE: Le colle di San Lorenzo.

CANELLI

BALBO: Un mercoledì da leoni.

NIZZA

AURORA: Una contro l'altra, praticamente nemici.
LUX: Le squale.
SOCIALE: Sotto ormai della Pantera Rosa.
VERDI: I mostri musici.

SAN DAMIANO

LUX: Rambo.

FARMACIE DI TURNO

Giorno feriale, piazza San Secondo; notturno Santa Caterina, corso Torino 21
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Mercatino: Cirio, via Cavallo.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.588; Nizza 721.871; Canelli 832.525; Mercatino Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 806.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 875.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644 Cocconato 485.059 Montemagno 83.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6466; Villanova 94.565.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 63.345; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.727 piazza Alfieri 52.805.

Stasera i «galletti» in campo contro il Derthona

Dopo i successi «amichevoli» l'Asti a Tortona per la Coppa

Un girone con 3 derby

ASTI — La Coppa Italia di serie C vede ai via novantasei squadre (serie C1 e C2) divise in ventiquattro gironi. La fase eliminatoria che si concluderà domenica 11 settembre, dopo un girone di andata e uno di ritorno, promuoverà al turno successivo la prima classificata di ogni girone.

A questo andranno aggiunte le dodici formazioni di serie C1 che giocheranno la prima fase della Coppa con le squadre di serie A e B e cioè Bari, Taranto, Campania, Bologna, Cesena, Parma, Rimini, Foggia, Vicenza, Carrarese, Reggiana e Casertana. In caso di parità la classifica alla fine della prima fase, varrà la differenza reti e in caso di ulteriore parità i gol fatti.

L'Asti è nel girone con Casale, Alessandria e Derthona. Dopo l'incontro con i «leoncelli», l'Asti mercoledì al Comunale (ore 20,45) ospiterà i «grigi» dell'Alessandria. La domenica 28 agosto nuova trasferta a Casale sempre in notturna.

(f. c.)

ASTI — Arriva la Coppa Italia e cui spetta come ogni il compito di tagliare il nastro inaugurale della nuova stagione agonistica ufficiale. Tornano i gol che significano punti e classifica, quindi, insomma, elementi concreti discutere cifre alla dopo la pioggia di amichevoli d'agosto.

Per l'Asti la manifestazione prende l'avvio una trasferta allo «Paolo Coppi» di Tortona (ore 20,45) contro i leoncelli del Derthona, affidati quest'anno alle cure del tecnico Valentino Pernenda che ha preso il posto del «messicano» Domenghini.

Gli si incammina pertanto all'ombra uno dei tanti derby piemontesi, come vuole la tradizione di Coppa Italia.

E' quello che in sostanza ha fatto capire Volpi. «La Coppa è una gran manifestazione — precisa il tecnico — ma sono altre le cui dobbiamo guardare. Certo i risultati sono importanti però il nostro obiettivo è di migliorare tutta l'intera squadra». Prosegue l'allenatore: «Bisogna mettere a punto la coesione fra nuovi giocatori e inserire questo blocco l'ultimo arrivato Allegrini».

In parole al continuerà il lavoro iniziato attraverso le partite amichevoli (tre altrettante vittorie) l'ultima delle quali giocata giovedì e vinta col Cuneo per 1-0. «Ci sono stati fatti positivi in questo incontro — precisa Volpi — anche i giocatori erano un po' appesantiti dal duro lavoro di allenamento giorno prima; loro stessi prima dell'inizio della gara mi avevano detto di avere le gambe indurite».

Per la partita di a Tortona qualche incertezza per le non perfette condizioni di tre o quattro uomini: Spigoni che ha ricevuto una botta al ginocchio, Cassano che ha una caviglia fasciata, Marchese zoppicante e Moretti non ancora in piena efficienza. Spigoni comunque nella seduta di venerdì pomeriggio si è già mosso meglio. Per il varo definitivo della formazione si vedrà; quella probabile potrebbe essere: Riccaraud, Franchini, Tratter, Allegrini, Spoliton, Belbachouna, Pilon, Spigoni, Grassi, Cassano (Piara), Venturini.

f. c.

COMUNE DI CASTELNUOVO BELBO

Festa patronale di San Rocco

Sabato 20.8.83
Ore Gara alle Bocce
Ore 15 Inizio gara tiro al piattello
Ore 21 Discoteca di Canelli
Domenica 21.8.83
Ore 14 2° Corsa ciclistica per giovani
Ore 21 Primo Libé con la sua orchestra
Lunedì 22.8.83
Ore 21 7° Torneo provinciale di scopa dell'asso
Martedì 23.8.83
Ore 21 Ballo liscio con i Papillons
Mercoledì 24.8.83
Ore 21 Vittorio Todarello con i suoi musicisti
Giovedì 25.8.83
Ore 15 Altra Gara di Tiro al piattello
Ore 21 Dino Crocco con l'orchestra di Telearcobaleno

COMUNE DI ISOLA D'ASTI

Visto la legge reg. 5-12-1977, nr. 56 e successive modificazioni ed integrazioni

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale nella seduta del 12-7-1983 con delibera nr. 17 ha adottato il programma pluriennale di P.E.E.C.

e successivamente proposta planimetrica è depositata presso la Segreteria comunale a pubblica visione per trenta giorni dal 22 agosto al 30 settembre 1983.

Chiunque potrà prendere visione nel suddetto termine dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno compreso i festivi e presentare osservazioni e proposte nel periodo intercorrente dal 1° al 30° giorno successivo al ultimo di deposito e cioè entro il 31 ottobre 1983.

Osservazioni e proposte dovranno essere prodotte in carta legale da L. a consegnate da un copia in carta semplice.

Isola d'Asti, li 12 agosto 1983

IL SINDACO
Cav. Uff. Ernesto Udo

CRAZY MAXI DANCING

VIGLIANO D'ASTI

Tutti i giovedì sera BALLO LISCIO
Tutti i sabato sera e domenica sera LISCIO e per un'estate più fresca all'aperto

CAB 3 ESTIVO

LA DISCOTECA

QUESTA ore 21,30

CASTELNUOVO CALCEA (AT)

A Casorzo c'è la MARAZZI

C.M.C.

di FERRARINO s.n.c.

CERAMICHE - MOQUETTES

CASORZO (AT)

TEL. (0141) 92.91.08

Dal 26 agosto al 14 settembre 1983 tutti i giorni su

LA STAMPA *Cronache di Asti*

grande concorso

«Scopri il tuo borgo»

in palio numerosi premi:

1) 1 Autobianchi A112 Junior esposta presso il Concess. Lancia e Autobianchi di Asti

Porcellana

2) 1 Cliocca in pelle verde offerta dalla CONIMPEL
3) 1 Clioca in pelle rossa offerta dalla CONIMPEL
4) 1 Segreteria telefonica offerta dalla MARCHESO (TALIA
5) 6 prosciutti offerti dalla SOBRERO Cavour
6) 1 quintino d'argento offerto dall'orefice OLIVERO
7) offerta dall'Antico Caffè Ligure
dall'8° al 12°) Magnum offerti dalla CINZANO
dal 13° al 23°) Confezione da 6 bottiglie Spumante Extra offerta dalla CINZANO
dal 24 al 27°) Confezione da 6 bottiglie Cinzano Bianco offerta dalla CINZANO
28) 1 Orologio da tavolino offerto dalla
29) Carta da parati per rivestimento di una camera offerta dalla UICC colori e tessuti
30) 1 tappeto offerto dalla MOQUETTE CENTRALE
31) 1 macchina fotografica offerta dalla FOTO MARKET
32) 1 deodorante offerto dalla Ditta FRANCESCHINI
dal 33° al 35°) 3 paia di occhiali da sole offerte dalla Ditta FRANCESCHINI
36) 1 radio transistor offerta dalla G.B.C. LOCORDAN
37) 1 fornello portatile a gas offerto dalla Ditta MANOLA
38) 1 lampada a gas GP 7 offerta dalla Ditta MANOLA

M. Testa

39) 1 calcolatrice tascabile offerta dalla OLIVETTI Italia di Asti
40) 1 calcolatrice tascabile offerta dalla OLIVETTI Italia di Asti
41) 1 calcolatrice tascabile offerta dalla PASTA BATI
dal 42° al 46°) Flash automatici offerti dalla ASTIFOTO
47) 1 buono per acquisto supermercato offerto dal Supermercato CUCINE
48) 1 corso per un mese di Rock and roll offerto dalla Scuola HASTA ROCK
49) 1 borso offerto dalla CRAZY SHOES
50) 1 buono da viaggio e soggiorno offerti dalla ASTI
Dal 51° al 54°) offerti dal Palio
GIORGIANNO
55) 1 posto per 2 persone offerto dal Rist. DA GIANO di Castiglione
57) 1 posto per 2 persone offerto dal Rist. LA VIGNA
58) 1 posto per 2 persone offerto dal Rist. LA GRIGLIA
59) 1 posto per 2 persone offerto dal Rist. GALERA
70) 1 posto per 2 persone offerto dal Rist. FALCON VECCHIO
71) 1 posto per 2 persone offerto dal Rist. NORMA LAURA
72) 1 posto per 2 persone offerto dal Rist. dove MOTEL
73) 1 posto per 2 persone in hotel offerto dall'ente dell'ENTE TURISMO

Fra tutti i lettori che invieranno i tagliandi sorteggiati
100 biglietti di tribuna per il Palio di e 1983.

In collaborazione

CINZANO BIANCO

Genova: difficili le trattative

Troppi gli enti ancora in attesa di un presidente

GENOVA — Sono imminenti le nomine di diversi enti pubblici genovesi, che hanno i vertici in eterna «proroga-tio»? Si parla di Fiera, Mare, di Filse (Finanziaria regionale), di Centro Ligure d'affari. Molto probabilmente si arriverà a un accordo fra i partiti, ma non subito. La vita politica dopo lo scossone delle elezioni e dopo la faticosa soluzione della crisi regionale, riprenderà lentamente (e prudentemente) solo con la prima decade di settembre. Le trattative per le «poltrone» degli enti sopraccitate cominceranno in ottobre e potrebbero anche trovare i loro esiti solo in primavera.

È una partita di fondo che vale per tutto: la situazione politica della Liguria, e in particolare di Genova, non è rosea; mentre la Regione è retta dal pentapartito (dc, psi, pli, psi e psdi), Provincia e Comune hanno giunte di sinistra «aperte» (cioè psi-psi con l'appoggio del psdi). Quindi, dato che i consiglieri d'amministrazione dipendono dalla segnalazione dei diversi enti, è fin troppo ovvio che le indicazioni non saranno univoche, anche se in alcuni casi (Filse e Centro Ligure d'affari) la linea del pentapartito, per motivi istituzionali — cioè la dipendenza dalla Regione — sarà omologata con una certa tranquillità: tra l'altro la Filse, vecchio feudo dc sin dalla sua fondazione, è reclamata dal suo primo presidente, l'avv. Gabriele Di Pasqua, ex presidente della Provincia.

Il più importante nodo da sciogliere, e per questo c'è da ritenere che la trattativa sarà lunga, è la Fiera del Mare. Molteplici i motivi. Innanzitutto la Fiera è un ente che ha il bilancio attivo, ha pochi dipendenti, quindi crea «grane» clientelari, e infine, dal manifestazioni che raccoglie e sponsorizza, dà al suo leader fama e simpatia.

Per questo i contendenti sono molti e agguerriti. In primo luogo c'è il presidente attuale «in proroga-tio», Luigi Boltino, imprenditore, vicepresidente dell'associazione industriali, democristiano, però assai gradito dai partiti laici, al punto tale che, se non salterà fuori un successore «rampante», potrebbe essere riconfermato.

Poi si sono due «sconfitti» delle politiche da «consolare»: si tratta del liberale avv. Giorgio Cassinelli, che da sempre, un soffio, manca l'elezione a senatore (il pli reclama la presidenza perché ha perduto la vicepresidenza della Regione) e dell'antagonista psi, Alberto Bemporad, ex-cattolico democratico, che per la seconda volta, ha mancato l'elezione a deputato.

Questo è quanto avanti anche i repubblicani (i socialisti puntano invece al Centro Ligure d'affari per riconfermare Santino Laguda che ne è stato il fondatore) che rivendicano la loro netta vittoria alle elezioni politiche. Potrebbero uscire fuori dalla carta l'ing. Ambrogio Puri, ex presidente [illegible].

Eseguito ieri a Savona il diciottesimo mandato di cattura dal blitz di giugno

Ancora un arresto per il caso-tangenti In carcere sindacalista della Uil-poste

E' Bruno Buzzi, 42 anni, di Savona - Avrebbe fatto l'intermediario fra imprenditori e alcune delle persone già in carcere - Convocata d'urgenza per domani la segreteria del sindacato - Albenga, sequestrati documenti

SAVONA — Nuovo sviluppo nell'inchiesta sul caso Teardo. I giudici istruttori hanno firmato un altro mandato di cattura, il diciottesimo dal 14 giugno. E' finito in carcere un personaggio di secondo piano, almeno fino ad ora il nome non era mai apparso: il segretario provinciale della Uil postelegrafonici, Bruno Buzzi, 42 anni, abitante a Savona in via Romagnoli 27.

E' stato arrestato ieri mattina, poco prima delle 8 nella sua abitazione. Buzzi stava andando al lavoro quando alla porta hanno bussato i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che hanno esibito il mandato di cattura. Buzzi sarebbe [illegible] di associazione per delinquere e stampo mafioso [illegible].

E' stato accompagnato nella caserma dei Ricci; ieri pomeriggio le 17 è stato poi trasferito nel carcere di Sanremo, in isolamento. L'arrestato è sindacalista da stacchi

Buzzi nasconde il viso

sorpresa negli ambienti della Uil. Ieri mattina alcuni carabinieri in borghese sono andati negli uffici del sindacato, in corso Tardy e Benech, e hanno sequestrato materiale dall'armadietto di Buzzi.

Per domani mattina è convocata d'urgenza la segreteria della Uil. Floriano Cerdini e urgentemente la Folconica, dove stava rendendo breve periodo di vacanza. E' pertanto anche l'ufficio di Buzzi, alle sedi centrali di via Manzoni, dove l'arrestato lavorava come tecnico, nell'officina telegrafo.

Sia negli ambienti sindacali sia alle poste la notizia ha suscitato clamore, non è stato possibile raccogliere dichiarazioni ufficiali. Nemmeno i giudici che conducono l'inchiesta hanno voluto andare oltre la conferma dell'arresto. Francantonio Granero è stato irremovibile, si è trincerato dietro una raffica di «no comment».

Chi è Bruno Buzzi? Di lui si sa solo che abita in case popolare in via Romagnoli, che è sposato con una impiegata delle poste e che ha tre figli. Era arrivato al vertice del sindacato dei postelegrafonici cinque anni fa.

In modo particolare tra i rappresentanti della Uil (Buzzi risulta iscritto al psi) c'è un certo imbarazzo, ma tutto è rimandato alla riunione della segreteria provinciale.

Poche notizie trapelate dal palazzo di Giustizia, dove i giudici tengono le prove di contatti che Buzzi avrebbe tenuto tra alcuni imprenditori del Savonese e i principali protagonisti della vicenda. Potrebbe dunque aver avuto il ruolo di intermediario, ma siamo sempre nel campo delle ipotesi. Si parlerebbe di episodi che risalgono a qualche anno fa.

Tornando al campo delle indagini c'è da registrare il sequestro, avvenuto nei giorni scorsi a palazzo Nervi, sede della Provincia, dei documenti relativi all'appalto ed alla costruzione di un edificio che ospita l'Istituto dei ragionieri e geometri.

I magistrati intendono accertare le modalità per l'assegnazione dell'appalto all'impresa Cutino di Pietra Ligure, già comparsa nell'inchiesta in relazione al complesso di edilizia popolare di Cengio. Quando il progetto della scuola di Cairo venne approvato, Gianfranco Sangalli era assessore alla Pubblica istruzione.

Infine si segnalano che gli atti relativi all'esposto presentato per l'acquisto di un appartamento da parte di uno dei due giudici istruttori è stata trasmessa per competenza alla Procura della pubblica [illegible] insieme con le dichiarazioni rilasciate da esponenti di primo piano del partito sul blitz del 19 giugno.

Di altro genere [illegible] comunque in relazione all'attività di sindacalista. I carabinieri hanno poi sequestrato ieri, in Comune ad Albenga, i documenti relativi alle case popolari in regione S. Clemente, costruite dall'impresa Tortarolo. Infine si registra un intensificarsi delle indagini in provincia di Imperia, e in particolare nel capoluogo e a Sanremo.

Gian Paolo Carlini

(In altra pagina il punto sull'inchiesta).

Drammatica avventura di un genovese

Si perde nel bosco ma viene salvato con un elicottero

Mario Cambiaso, 55 anni, era con la moglie «Vado a funghi» - L'intervento dei vigili del fuoco

GENOVA — Ancora una volta l'elicottero dei Vigili del Fuoco è stato provvidenziale. Ieri mattina la «libellula rossa» pilotata da Ennio Tarmati ha tratto in salvo un escursionista genovese che si era smarrito sulle alture di Camponorone al Piani di Praglia.

Mario Cambiaso, 55 anni, Genova Certosa, via Buonarroti è andato in collina con la moglie e la figlia per una breve scampagnata. Ha lasciato la famiglia in un prato e si è addentrato in un bosco alla ricerca di funghi. Quasi certamente, sulla via del ritorno, ha sbagliato direzione e si è addentrato nel bosco. Verso le 10 la moglie vedendolo tornare ha dato l'allarme. Da un posto telefonico è stato avvertito l'hangar degli elicotteri dei vigili del fuoco. È [illegible] l'*Agusta Bell 206-Jetram*» con il comandante Terenzi, il motorista Mario Parodi e il vigile Guido Bruno.

L'elicottero ha raggiunto i Piani di Praglia dove si è abbassato di quota, ma il sopraggiungere della [illegible] ha costretto all'interruzione delle operazioni di ricerca.

Ieri mattina alle prime luci dell'alba il comandante Terenzi con lo stesso equipaggio si è nuovamente alzato in volo. Dopo circa due ore Mario Cambiaso è stato avvistato da una radura. L'elicottero si è abbassato e l'escursionista è stato raggiunto.

«*E' stata* una avventura *drammatica* — ha poi raccontato — *mi sono lasciato ingannare dai sentieri tutti uguali. Avevo perso ogni speranza.*

E' una delle sale più antiche della città

Pochi cinema a S. Margherita ora chiude anche il Mignon?

Al suo posto un parcheggio [illegible] oppure un grande supermarket

S. MARGHERITA LIGURE — Nubi [illegible] addensando su una delle cinematografiche più prestigiose di Santa Margherita, il Mignon. Gli è accordato ancora poco più di un mese di vita (cioè di proiezioni) e poi dovrà chiudere i battenti. La decisione è stata presa dalla famiglia Gadolla, proprietaria del locale, notissima a Chiavari per aver amministrato fino a qualche [illegible] un autentico impero [illegible] cinematografiche.

È una lettera inviata a Giuseppe Lombardo, che da 8 anni gestisce il Mignon, la famiglia Gadolla ha manifestato la propria volontà di chiudere il cinema alla fine [illegible]. Per il [illegible] la futura sorte del locale è ancora avvolta dal mistero: a S. Margherita circolano però varie voci (che attendono precise conferme) che vorrebbero il Mignon destinato a trasformarsi in un grande parcheggio coperto o in un supermercato alimentare.

La notizia della quasi certa scomparsa della sala cinematografica ha lasciato dolorosamente stupiti moltissimi sammargheritesi, affezionati e confortevole ambiente del Mignon, in cui, tra l'altro, si sono sempre proiettati durante il weekend film scelti fra la produzione più recente. Inoltre nei mesi autunnali ed invernali la sala, piuttosto capiente, ha ospitato parecchi convegni e congressi.

Se il Mignon effettivamente chiudere, Santa Margherita, centro turistico tra tutto il Tigullio, si ritroverebbe in pratica una sala funzionante a tempo pieno, il Centrale, mentre il Lux, conosciuto anche come il cinema parrocchiale, svolge un'attività piuttosto saltuaria: veramente un po' poco per la tradizione di prestigio della città, anche se qualcuno si ostina a dire che a Santa Margherita non c'è proprio bisogno di nulla, di spettacoli ne di iniziative, perché *«tanto la gente viene lo stesso»*.

Stefano Bonati

Le indagini partite dopo il fallimento di una società di Chiavari

In carcere una coppia di truffatori

Gli arrestati sono Armando Corallo, 56 anni, di Rapallo e Margherita Antonini, di 29 (Novara)

GENOVA — I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Genova hanno concluso, a conclusione di lunghe e laboriose indagini, un uomo e una donna responsabili, secondo l'accusa, di una serie di reati che vanno dalla truffa alla bancarotta fraudolenta, al falso, all'emissione di assegni a vuoto, alla distrazione di beni del fallimento. Tutto per alcune centinaia di milioni.

Sono Armando Corallo, di 56 anni, residente a Rapallo, e Margherita Antonini, di 29, a Trecate (Novara), nei cui confronti il giudice istruttore del tribunale di Chiavari, dottor Davide Petrone, ha emesso mandato di cattura. Un'altra donna implicata nella vicenda, Beatrice Vigano, di 50 anni, è stata denunciata a piede libero.

Le indagini sono cominciate dopo il fallimento della società «Esercizi Pubblici Ruentini» di Chiavari, di cui era titolare la Viganò e che era proprietaria di locali, il «Satiricon», un «night club», e il ristorante «Le Fiacre». Corallo era l'amministratore della società, mentre la Antonini, nipote della Viganò, gestiva «Le Fiacre».

Vittime delle truffe e degli altri reati compiuti da Corallo e dalla Antonini sarebbero state, secondo l'accusa, ditte e persone solo della zona di Chiavari, ma anche di altre città italiane, tra cui Milano e Roma.

Rubato un micro-feudo l'Azienda dà [illegible]

SESTRI LEVANTE — Conclusione poco simpatica a Sestri della mostra storica «Il Feudo» allestita nei locali delle scuole medie di Portobello, nell'antico [illegible] Negrotto-Cambiaso. Durante le operazioni di smantellamento della mostra qualcuno si è introdotto nella sala e ha rubato un modellino in scala 1:50 della tipica imbarcazione ligure, una perfetta riproduzione lunga una quarantina di centimetri del feudo rivaccio «Drafin» (delfino).

Il modellino, inserito in uno stupendo diorama che illustrava anche le operazioni di carico e scarico delle botti di vino, era costruito dopo mesi di paziente lavoro e di ricerca sulle foto d'epoca, da Pietro Berti, lo spazzino navese artefice della [illegible] storica.

Un oggetto, dunque, di scarso valore materiale, ma molto importante per il proprietario e per tutta la collettività di Sestri, alle cui tradizioni marinare i feudi sono indissolubilmente legati.

In attesa di sporgere denuncia l'Azienda di soggiorno, promotrice della mostra, ha lanciato un appello affinché chi [illegible] credendolo un giocattolo, il [illegible], lo restituisca semplicemente, depositandolo presso la sede dell'Azienda in via Settembre, dove esiste uno spazio protetto da una larga cancellata. m. r.

Difficile circolare, impossibile fermarsi: aumentano le proteste

A S. Margherita traffico nel caos dov'è finito il progetto autosilo?

Il parere degli albergatori - Lo studio di una società genovese prevedeva 300 posti-macchina

S. MARGHERITA L. — Traffico intenso in questo fine settimana a Santa Margherita. Chi chiede informazioni ai dei vigili urbani sull'andamento del flusso veicolare sente immancabilmente rispondersi: «*Abbastanza scorrevole*». Una frase sta solo a che forse non è il pienone di certi anni passati, ma che i problemi restano sempre e sono molto gravi.

Se percorrere le strade del centro o il lungomare per l'automobilista è un supplizio, trovare un parcheggio è impresa disperata. Appare come un fantasma, davanti agli occhi dei residenti e degli amministratori, l'immagine di quel famoso autosilo che qualche tempo fa sembrava a immediata realizzazione e che invece è [illegible] miseramente disegnato sulla carta, chiuso in chissà quale cassetto.

L'esigenza di questa struttura è sentita fortemente da tutte le categorie di operatori turistici. Il termometro della situazione è costituito dalle parole di Claudenzio Clana, presidente degli albergatori.

Dice Clana, che rappresenta circa una quarantina di colleghi: «*Noi tutti siamo estremamente favorevoli alla per aiuto. Il problema, per una città che punta sul turismo qualificato, è estremamente grave e ha bisogno di una soluzione in termini brevi. Nessuno può immaginare che stillicidio di contravvenzioni si abbatta ogni giorno su turisti stranieri e italiani, "rei" di aver parcheggiato la propria auto in qualche modo; e nessuno può immaginare quante lamentele dobbiamo ascoltare. Se si vuole continuare a vivere di turismo, c'è alternativa: si deve creare nuovi posti-macchina. L'autosilo di cui si parlò spesso risolverebbe, se non in maniera definitiva, almeno in parte i nostri problemi*».

In effetti durante l'amministrazione capeggiata dal democratico Fortunato Milanesi, Santa Margherita andò molto vicina al essere finalmente del tanto auspicato silo. A suo tempo lo schieramento di individuò nella caotica situazione del traffico e nella mancanza di posteggi un settore prioritario su cui intervenire.

Fu anche reperita l'area adatta, e l'amministrazione valutò l'opportunità della costruzione di un autosilo. A questo punto entrò in una ditta privata, la «Bogiate» (Società generale di ingegneria del territorio), «*ovviamente dallo stimolo del profitto ma* — come precisarono gli amministratori di allora —, *non contrario al pubblico interesse*» che offrì di costruire e di consegnare, come si dice, «chiavi in mano», l'importantissima struttura.

Il progetto della società genovese, che ebbe il parere favorevole della Commissione di Santa Margherita e del consulente legale del Comune, prevedeva un edificio di quattro piani, di cui due completamente interrati, per una capienza complessiva di automobili; due piani, quelli [illegible], sarebbero diventati proprietà della Sogiate, il terzo (in concessione per 40 anni alla stessa [illegible]) e il quarto, sarebbero stati di proprietà comunale per parcheggio pubblico. La copertura prevedeva attrezzature sportive e verde pubblico.

L'amministrazione scelse subito la forma giuridica amministrativa dell'appalto-concorso, perché convinta di andare incontro a tempi lunghissimi per la realizzazione, ma l'indirizzo fu tuttavia via preferenziale nel 1982, nel bilancio preventivo. Poi con la caduta dell'amministrazione di sinistra il è rimasto. Se n'è parlato nel marzo termini abbastanza polemici in Consiglio comunale.

Oggi luce del lungo «iter» prevedibile per l'appalto-concorso anche ambienti interni all'attuale maggioranza appaiono piuttosto perplessi. Intanto non mai così lontani i termini di scadenza della legge regionale 8 gennaio 1976, n. 1, che permette di effettuare interventi in deroga al piano regolatore.

s. b.

Rapallesi arrestati a Perugia

PERUGIA — due arresti per stupefacenti sono stati compiuti ieri a Perugia. In un albergo vicino alla stazione ferroviaria la polizia ha arrestato nomini i quali avevano con due bustine, complessivamente un etto di eroina, che avevano prelevato a Genova, città dalla quale sono arrivati in treno.

Gli arrestati — per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti — sono Giancarlo Passarello, di anni, di Asti, residente a Rapallo (Genova), manovale disoccupato, e matteo Martina, di 26 anni, anche lui abitante a Rapallo, portiere d'albergo disoccupato.

Arenzano in motocicletta

ARENZANO — Mortale incidente, ieri mattina, alle sull'autostrada GE-SV, Fagiolini, 21 anni, residente a Brescia, percorrendo la sella una motocicletta proveniente da Savona, quando all'altezza di una curva violentemente sinistra. Il centauro urtato una vettura ed è rimbalzato contro una roccia.

ISOCASA

ALBENGA - Viale Italia, 60
Tel. 0182-50.965

* * *

Specializzati in interventi di:

isolamento termico ed acustico di
MURI PERIMETRALI, TETTI MANSARDE e SOLAI

eliminazione di
CONDENSA UMIDITA' ASCENDENTE INFILTRAZIONI

* * *

...PREVENTIVI GRATUITI!!
...PAGAMENTI DILAZIONATI!!

* Saremo presenti al MOAC di Sanremo dal 19 al 28 agosto 1983 stands n. 47-57-67

La prima regata delle «Otto sorelle»

Zoagli, parte oggi il Palio Marinaro

ZOAGLI — Si apre oggi con la prima regata della stagione il X Palio Marinaro del Tigullio. Zoagli, piccolo Comune a cavallo tra Rapallo e Chiavari, è la prima delle quattro località tigulline che quest'anno ospitano la [illegible]: le altre [illegible] Margherita (4 settembre), Sestri Levante (11), San Michele di Pagana (il 25, data che coincide con la patronale di San Michele).

Come al solito prenderanno parte al palio le «*otto sorelle*» del Tigullio (in realtà sono sette, perché San Michele di Pagana è una frazione di Rapallo, ma per tradizione marinara località sempre consentito questa eccezione): Rapallo, Santa Margherita, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Zoagli, San Michele di Pagana e Portofino.

Alla regata di Zoagli saranno presenti comunque equipaggi nella categoria «Pallo» (giovani e ragazzi su «gozzi» da 22 palmi): Zoagli, Chiavari, Rapallo, San Michele.

La prima batteria, così come la seconda che avrà luogo alle servirà all'eliminazione di un equipaggio alla volta: le cinque barche che rimarranno in gara disputeranno, alle 15, la finale su un percorso di un miglio marino, pari a circa 1600 metri.

Nell'intermezzo, alle 18, sarà la volta dei giovani che, in un'unica batteria, cercheranno di strapparsi l'un l'altro la vittoria sulla distanza di 500 metri.

La premiazione per tutte le gare è prevista per le 18 sul palco allestito in piazza XXVII Dicembre. Ogni equipaggio sarà composto come di consueto da quattro vogatori, ciascuno con un solo remo, e da un timoniere.

m. r.

Dopo la pioggia [illegible] ricorsi al Coreco

L'affaire Casinò va in Consiglio?

Nuova Sanremo e pci contestano la giunta - Una riunione nei prossimi giorni «per fare chiarezza»

SANREMO — Sulla decisione della giunta di affidare il Casinò alla Sit dell'ingegner Michele Merlo, com'era prevedibile, sono piovuti vari ricorsi. L'opposizione contesta a sindaco e assessori di avere agito con troppa disinvoltura e chiede che il Coreco «faccia giustizia».

L'opinione pubblica, che bada soprattutto ai risultati, è un po' frastornata. Sono in molti, soprattutto tra gli operatori turistici ed i commercianti, a non capirci più nulla. «Prima tutti dicevano che il Casinò bisognava darlo al privato. Ora che è stato trovato si cerca di mettergli calanche di bastoni tra le ruote».

Un fatto, con il passare dei giorni, sta emergendo da tutta questa confusa e paradossale vicenda: a Palazzo Bellevue qualcuno, forse, sta tentando l'ultimo assalto per cercare di ridare ossigeno ad una gestione pubblica delle roulettes. Ci sarebbero politici, e non solo d'opposizione, che il Casinò, come già mesi fa lo stesso conte Giorgio Borletti aveva denunciato pubblicamente, vorrebbero tenerselo ancora per lungo tempo. Gli scandali, i maxiprocessi del passato (per loro sarebbero «acqua passata». A questo punto molti sanremesi cominciano a chiedersi se «esista una volontà politica reale» di dare le roulettes al privato. Il nocciolo del problema è tutto qui. Il sindaco Osvaldo Vento, a nome della maggioranza che presiede, più volte ha dichiarato che il Casinò non può più essere gestito da pubblici amministratori. Mista con il «Comune bisognerà darlo al privato». Se le cose stanno in questi termini non dovrebbero esserci più grossi problemi.

Il pci e «Nuova [illegible]» contestano che la delibera di affidamento alla Sit è illegittima perché non si sarebbe potuto procedere all'affidamento diretto della gestione del Casinò e chiedono che ritorni tutto in consiglio comunale.

Se c'è «volontà politica» di dare la casa da gioco a Merlo al canone di 21 miliardi l'anno e onorare gli accordi siglati dal Comune davanti al presidente del tribunale, le strade per imboccare non mancano. La più trasparente [illegible] quella di andare in consiglio comunale e votare. «Se invece — ha osservato ieri mattina un esponente della dc — esistono problemi di tempo, dale da rispettare, la giunta potrebbe modificare la vecchia delibera in "contestazione" e decidere l'affidamento alla Sit con la "procedura d'urgenza" prevista dall'articolo 140 e cioè con i poteri del consiglio comunale. In consiglio se ne potrebbe discutere in un secondo tempo i voti, infatti, non mancano per ribaltare definitivamente la vicenda».

Il Coreco si riunisce il 24 ad Imperia.

«Non è escluso — ha dichiarato a questo proposito un assessore — che lunedì o martedì si convochi la giunta proprio per cercare di eliminare se ne sono le eventuali zone d'ombra che qualcuno vedrebbe nella nostra delibera dell'8 agosto. In quella seduta si è cercato, più di badare a cavilli giuridici, di fare gli interessi della città, di trovare il bandolo della matassa ed affidare il Casinò a chi offriva di più.

Roberto Rasso

Summit tra il sindaco Scajola e i tecnici del Compartimento [illegible] Genova

Viabilità e ferrovia fanno a pugni [illegible] Imperia ha le soluzioni in tasca

La riunione è durata sei ore - Sul tappeto i problemi del sottopassaggio di via Argine destro e dei passaggi a livello di Borgo Prino, zona S. Lazzaro e della Fondura - Spese e progetti

IMPERIA — Linea ferroviaria e viabilità cittadina: in alcuni punti «caldi» di Imperia, la [illegible]enza è molto difficile. Per [illegible] la situazione si è tenuto un «vertice» tecnico tra il sindaco Claudio Scajola, i suoi più stretti collaboratori e alti funzionari del compartimento ferroviario di Genova. Un incontro per fare il punto sui lavori in corso e altre opere in cantiere che mirano al miglioramento della situazione.

In agenda erano cinque i principali temi da affrontare. La riunione, durata quasi 6 ore, è servita, secondo i partecipanti «a porre le premesse per raggiungere, nel tempo più rapido possibile, i necessari accordi».

Sottopassaggio via Argine destro — «Per quest'opera, approvata col bilancio '82 — ha ricordato il sindaco Scajola — c'è a disposizione l'intero finanziamento di circa un miliardo. Attendiamo solo il nulla osta delle ferrovie per assegnare i lavori. Il sottopassaggio è un punto nevralgico: il traffico gravita quasi interamente sull'incrocio (sempre più congestionato) fra via Trento e viale Matteotti. Il sottopasso, a [illegible] unico, è una strozzatura pericolosa e insufficiente. Il progetto di ampliamento è stato approvato anche dalle Ferrovie, mancano solo alcuni dettagli tecnici e accordi sui tempi di esecuzione.

«In prospettiva — ha aggiunto il sindaco — l'opera è posta al servizio dello sviluppo [illegible] economico cittadino. Stiamo realizzando la bretella [illegible] allaccio viario con la statale 28, il cui ammodernamento è assicurato fino a Pontedassio. Il [illegible] sottopassaggio diventerà l'asse di collegamento con il porto, libererà il centro di Oneglia dall'attuale pressione di traffico e risolverà i disagi e i pericoli dell'incrocio sull'incrocio via Trento-viale Matteotti».

Collegamento tra via Parigi [illegible] e via della Repubblica — «Nessun problema — assicurano gli amministratori e i funzionari delle Ferrovie — il progetto comunale e il piano delle [illegible] collimano, i lavori s'intenderanno a tempi brevissimi».

Strada via Airenti (Fondura)-Via Nizza (Aurelia) — Assistito dall'ing. Sibille, che ha illustrato il progetto, il sindaco ha spiegato ai tecnici delle Ferrovie la scelta di [illegible] variante: cancellato il progetto di [illegible] curva che doveva spingersi fin dietro al palazzo provinciale d'Ipieie, la linea ferroviaria sarà scavalcata da un ponte, con oneri pressoché uguali: «Una soluzione più semplice e funzionale». L'impegno, per l'avvio [illegible] quello di non [illegible] il dicembre '83.

Passaggio a livello di Borgo Fondura — E' forse il problema più spinoso. In progetto un nuovo tipo di sbarre, con automazione dei servizi e conseguente abolizione dei casellanti. Una soluzione che ha sollevato le vivaci proteste degli abitanti del quartiere e della circoscrizione. «Ci siamo fatti interpreti di queste preoccupazioni — ha spiegato Scajola — e ribadito la necessità di una fascia di protezione, dalla sbarramento fino a terra, per scongiurare il rischio di incidenti».

Borgo Prino e zona S. Lazzaro — «E' inaccettabile che le sbarre di questi due passaggi a livello restino quasi sempre abbassate — ha detto il sindaco — i tecnici delle Ferrovie si sono impegnati ad adottare [illegible] accorgimento per ridurre i tempi, sempre nei limiti della sicurezza».

Maurizio Fico

Registratori consulenza [illegible]

IMPERIA — Il co[illegible] Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Imperia ha organizzato [illegible] servizio di consulenza sull'applicazione della recente legge sui registratori di cassa.

I commercianti potranno rivolgersi di persona presso il romanino, piazza De Amicis, 2, Imperia, ogni giorno (escluso sabato) dalle 9 alle 11,30: il servizio è del tutto gratuito.

[illegible] agli [illegible]

DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO

Province [illegible] Imperia [illegible] Savona

EDIZIONE 1983/1984

Sono in distribuzione i nuovi elenchi telefonici per gli abbonati [illegible] Province di Imperia e Savona.

La consegna a domicilio avviene tramite [illegible] ari Serdis.

Nulla è dovuto [illegible] chi effettua la consegna, in quanto la parte del costo del servizio [illegible] carico dell'utente (L. 350 + Iva) sarà addebitata sulla bolletta.

La consegna dei nuovi elenchi avviene **previa restituzione degli [illegible] vecchi.** Se si prevede [illegible] essere fuori casa si può affidare il ritiro dei nuovi elenchi al portiere o a un vicino, **lasciando comunque sempre i vecchi volumi [illegible] riconsegnare.**

A questo proposito precisiamo che i vecchi elenchi possono essere ritirati **esclusivamente** dagli incaricati della società distributrice; invitiamo quindi gli abbonati [illegible] non aderire [illegible] richieste da parte di elementi estranei all'organizzazione.

Agli abbonati che, invece, desiderano ritirare direttamente i nuovi elenchi presso i nostri uffici, l'incaricato della società distributrice consegnerà la scheda «Buono Elenco».

Contiamo, come sempre, sulla collaborazione degli abbonati e informiamo che [illegible] nostro servizio «187» (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni chiarimento.

Sip

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

Al mercato del venerdì di Ventimiglia

Falsificavano borse ambulanti denunciati

Giornata intensa per i vigili: arresti e denunce

VENTIMIGLIA — E' stato identificato quasi subito dai vigili urbani [illegible] Ventimiglia il vespista pirata che ha travolto il pensionato Tommaso Spiteri, 77 anni, abitante in via Cavour 95, mentre attraversava la strada davanti a casa, procurandogli ferite multiple guaribili in trenta giorni. Si tratta di [illegible] Pancirolli, [illegible] anni, di Reggio Emilia, che è stato denunciato per omissione [illegible] soccorso.

Inoltre, nella giornata del tradizionale [illegible] del [illegible] nerdì, i vigili urbani hanno contravvenuto [illegible] ambulanti per contraffazione [illegible] [illegible] chi su borse, borselli e valigie, sequestrando merce per un valore commerciale di circa nove milioni di lire. Uno è Rita Michelizzi, 36 anni, abitante a Taggia, [illegible] Castelletti 3; l'altro Vito Ferreri, 42 anni, residente a Diano Marina, via Boccini 4.

Nell'ambito della stretta sorveglianza che viene attuata dalle forze dell'ordine perché durante il settimanale mercato non vengano borseggiati turisti e cittadini, è stato arrestato dai vigili il sedicente slavo Dragam Nicolic, 25 anni, sorpreso a sfilare il portafogli ad un giovane.

I furti di gioielli e denaro effettuati da ignoti ladri della zona [illegible] parecchi. I più importanti sono stati quelli ai danni della pensionata Zeffira Zappia, 58 anni, abitante in città, via Cavour 53, che al proprio rientro a casa, trovata la porta forzata, ha constatato la sparizione di gioielli per il valore di undici milioni.

l. m.

Bloccati dalla polizia a Sanremo dopo un appostamento

Arrestato padre-spacciatore In ospedale figlio drogato

Domenico Daneri, il padre

Gianni Daneri

SANREMO — Spacciatore [illegible] droga il padre; tossicomane il figlio. Il genitore, trovato [illegible] possesso di una decina [illegible] grammi [illegible] eroina purissima, è stato arrestato; il ragazzo probabilmente verrà ricoverato [illegible] ospedale per [illegible] anemia cura disintossicante.

Protagonisti della vicenda Domenico Daneri, 49 [illegible]. Via Borea 79 ed il figlio Gianni, di 19 anni, dedito all'eroina [illegible] da tempo.

Domenico Daneri, la droga la custodiva all'interno di una vecchia [illegible] per uccelli abbandonata in [illegible] intercapedine [illegible] [illegible] del padre Federico, di 70 anni, il quale, stando al rapporto della polizia, sarebbe stato completamente all'oscuro dell'illecito traffico.

Spacciatore particolarmente scaltro, Daneri [illegible] si era mai fatto sorprendere con le bustine in tasca. [illegible] volte in passato era stato bloccato: [illegible] era [illegible] stato rilasciato perché «pulito». L'uomo, infatti non portava quasi mai la droga con sé. La sua tecnica era un'altra: contattava i tossicomani in [illegible] Colombo e nei giardini della Madonna [illegible] Costa, pattuiva [illegible] vendita di una dose e incassava [illegible] anticipo il denaro. Quindi indirizzava all'acquirente il luogo dove l'avrebbe trovata.

Di solito nascondeva le bustine nei pressi della sua abitazione a due passi dall'ospedale. Un luogo dove i tossicomani di Sanremo si recano quotidianamente per fare rifornimento di metadone.

Un sistema valido per annullare tutti i tentativi della polizia di sorprenderlo durante il passaggio della polverina. La trappola è scattata [illegible] settimana fa. Tre sottufficiali della «giudiziaria» — Tondodimamma, Siccardi e Camilletti — per sei giorni e sei [illegible] si sono alternati nei pressi dell'abitazione [illegible] Daneri.

Venerdì notte, Daneri, dopo un estremo «contatto» con il mondo della droga è stato pedinato con discrezione fino a casa [illegible] padre (è proprio [illegible] canto alla sua) involontariamente [illegible] rivelato il nascondiglio e per lui è stata la fine.

r. p. m.

L'incidente l'altra sera a Imperia

Scontro tra due moto gravissimo un giovane

IMPERIA — Ferito in un inci[illegible]e stradale e ricoverato in un primo tempo all'ospedale di Imperia con prognosi di 10 giorni salvo complicazioni, un giovane imperiese [illegible] è aggravato improvvisamente e, a distanza di due ore, è stato trasferito da un'ambulanza della Croce Bianca al S. Martino di Genova, [illegible] prognosi [illegible].

Maurizio Vuocolo

Il ragazzo, Maurizio Vuocolo, [illegible] anni, residente [illegible] la famiglia in via Diano Calderina 61, venerdì sera in sella [illegible] motorino si è scon[illegible] con un altro ciclomotore, condotto da Mauro Gilli, [illegible] anni, via Garessio.

L'incidente è accaduto intorno alle 22 [illegible] via Cascine. I ciclomotori viaggiavano in direzione opposta (quello di Gilli procedeva in salita).

I due giovani sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale [illegible] automobilista di passaggio. Per chiarire l'esatta dinamica [illegible] scontro sono in corso accertamenti del Comando vigili di Imperia.

Gilli, ricoverato [illegible] reparto neurologia [illegible] prognosi di [illegible] giorni (trauma cranico e ferita lacero contusa [illegible] fronte). Ieri mattina era [illegible] sotto choc.

m. f.

Cavalli d'acciaio della mostra [illegible] di Rapiardi

La tentazione delle turiste

SANREMO — *Irresistibile la tentazione, per le due belle turiste in visita al Casinò, di salire in groppa a due dei «cavalli d'acciaio» che lo scultore Alfio Rapiardi espone nella sua mostra personale in [illegible] nella casa [illegible] gioco matuziana.*

Rapiardi, fiorentino, scultore-pittore, noto in molte nazioni per le sue numerose mostre (Stati Uniti, Australia, Giappone, ecc.) esporrà i suoi giganteschi «cavalli» fino al 31 agosto.

Durante la sua permanenza a Sanremo ha anche realizzato il manifesto propagandistico ufficiale dei «giochi americani» da poco ritornati in funzione al Casinò.

Dopo il 31 agosto, conclusa la parentesi sanremese, per i «cavalli d'acciaio» di Rapiardi inizierà un lungo viaggio all'estero.

(b. m.)

Approvato il piano dell'area ex Canepa

Ecco come sarà Diano nel 2000

DIANO MARINA — La giunta [illegible] venerdì sera con la presidenza del sindaco Riccioti Garibaldi, ha approvato il piano particolareggiato per l'utilizzazione urbanistica dell'ampia area «[illegible] Canepa», a monte dell'abitato, lungo la strada per Diano Castello: «Si tratta — ha spiegato Garibaldi — [illegible] uno dei più importanti provvedimenti presi per lo sviluppo coordinato di Diano Marina e del [illegible] entroterra. Il provvedimento della Giunta è il primo [illegible] per arrivare [illegible] realizzazione concreta, con rilascio graduale delle [illegible] licenze di costruzione».

La premessa al «piano» è il coordinamento fra edilizia pubblica e privata: in tale visuale circa il quaranta per cento della volumetria realizzabile sarà destinato all'edilizia convenzionata, mentre il [illegible] per cento sarà lasciato [illegible] quella privata: un connubio che permetterà [illegible] l'altro, di risparmiare sulle spese di urbanizzazione.

Ha spiegato Garibaldi: «La "festa pubblica" permetterà la realizzazione di 200 appartamenti, un numero sufficiente, credo, per rispondere alle necessità della popolazione locale, con esclusione delle cosiddette "seconde case": questa "festa" sarà messa a disposizione tanto dell'Istituto case popolari quanto di varie Cooperative».

Il sindaco ha anche messo in evidenza che la notevole partecipazione diretta riservata all'iniziativa privata, permetterà l'avvio di progetti a lungo termine, coordinati, per creare, alle spalle dell'abitato attuale, un centro residenziale importante, già inquadrato, nel futuro ormai non troppo lontano, con lo spostamento e [illegible] della ferrovia: «Sarà [illegible] parte integrante della Diano [illegible] 2000» ha concluso Garibaldi.

b. v.

Dopo un anno di [illegible] perché mancavano i fondi

Diano, torna l'August parade carnevale di carri e fiori

DIANO MARINA — «Un "carnevale" internazionale [illegible] carri allegorici, musiche, fuochi, fiori ed entusiasmo». Così i soci della Famija Dianese, il comitato organizzatore, amano definire l'August Parade. La manifestazione, dopo un [illegible] di interruzione per mancanza [illegible] fondi, ritorna questa sera, alle 21, lungo le strade di Diano Marina.

Per questa «reprise» in grande stile la Famija Dianese ha studiato ogni dettaglio, sotto il patrocinio del ministero del Turismo e con la collaborazione dei Comuni di Sanremo, Imperia, dell'Azienda Epa e del 28° Battaglione «Bergamo» della caserma Camandone di Diano Castello.

Un complesso intreccio [illegible] sforzi per un risultato spettacolare: sei automobili d'epoca [illegible] battistrada, [illegible] carri allegorici, due [illegible] musicali, due gruppi di majorettes e tre originali formazioni folcloristiche dianesi.

Per le vie del centro (corso Roma, piazza Martiri, via Genova, via Colombo), presentati con [illegible] consueta bravura e professionalità [illegible] gli speaker Sergej e Maruska, allieranno le majorettes francesi «Reveil Sourpuise» [illegible] Marie de Bourgues e [illegible] «Groupe de l'amitié», di Bollène, le bande musicali [illegible] Diano Marina e di Legino. Nove i carri realizzati per la manifestazione: «Dal mare con amore», «Orient Express», «La casa delle gheishe», «Taxi driver», «Portobello», «E.T.», «Pop Corn», «Gli intoccabili» e «I puffi».

Un tocco di gentilezza sarà offerto anche da alcune tra le più belle ragazze in vacanza a Diano che, per tutto il corso, lanceranno fiori.

Non mancheranno, naturalmente, scuri e spiritosi riferimenti all'attualità, con l'inserimento nell'ultima ora di maschere e sorprese. Ingresso L. 8000 (tribune 7000). Bambini L. 1000.

f. d.

[illegible]

SANREMO — [illegible] morto [illegible] all'ospedale «San Martino» di Genova il giovane motociclista di Sanremo coinvolto giovedì sera in un drammatico incidente stradale avvenuto sulla via Aurelia, nei pressi della curva di Capo Verde.

Gianni Elice, 23 anni, originario di Badalucco, vigile del fuoco a Sanremo, sembrava poter superare il coma [illegible] esto dalla frattura del cranio. Invece non c'è stato nulla [illegible] fare: sabato mattina ha cessato di vivere.

Inlanio si sono aggravate le condizioni di Giuseppina Russo, 44 anni, due figli, la donna investita dal milite. La Russo è stata trasportata d'urgenza con una autoambulanza a Genova.

(c. d.)

AUTORICAMBI PUBINO [illegible]

Via Don Abbo, 26
18100 IMPERIA
Tel. 24.251 - 22.617

[illegible] Argine sinistro, 84
[illegible] IMPERIA
Tel. [illegible]

Filiale: [illegible] E. Secondo, 1 bis E
18039 VENTIMIGLIA
Tel. 352.968

ricambi originali IVECO

FIAT
CONCESSIONARIO SPECIALIZZATO
RICAMBI LUBRIFICANTI
RIV-SKF

CERCASI COMMESSO

Tel. 0183/27.29.03
ore ufficio

«IL RELITTO»
di NICOLA FAGO [illegible] LA [illegible]
[illegible] *ditta specializzata in arredamenti e antiquariato ricavato da demolizioni navali*
E' PRESENTE
[illegible] **MOAC '83**
di SANREMO
dal 19 al 28 agosto 1982
STAND N. 109 - 110 - 115 - 116
SEDE viale S. Bartolomeo [illegible] telefono 0187 [illegible]
SUCCURSALE viale S. Bartolomeo 545/47/49 telefono 0187 509.035

AIUTIAMOLI!
U.I.L.D.M.
Tel. 784.771
REALTA'

REGIONE LIGURIA

[illegible] FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO

La Regione Liguria organizza presso il Centro Enaip [illegible] Savona, con il contributo del [illegible] Europeo, un corso di formazione professionale per:

- N. 5 operatori [illegible] macchine utensili;
- N. 5 tracciatori;
- N. 5 saldatori.

Il [illegible] finalizzato all'occupazione presso la S.r.l. Cormin di Vado Ligure (Sv).

Per [illegible] al corso i candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:

1 - Età compresa tra i [illegible] e i [illegible] anni alla data di scadenza del presente bando.
2 - Essere residenti nella provincia di Savona;
3 - Aver assolto l'obbligo di leva o esserne esenti per il periodo della durata del corso;
4 - Essere iscritti alle liste di collocamento nella Provincia di Savona.
5 - Idoneità fisica per le qualifiche specifiche;
6 - Essere in possesso di [illegible] qualifica professionale [illegible] settore meccanico conseguita [illegible] un Centro [illegible] Formazione Professionale o Istituto Professionale [illegible] o documentata esperienza lavorativa nel settore meccanico [illegible] almeno due anni. Costituisce titolo preferenziale per i meccanici, il diploma di Geometra o di Perito Meccanico.

L'ammissione al corso avverrà in base a graduatoria definita mediante prove di sel[illegible] svolte presso il Centro di [illegible]lificazione Professionale.

I partecipanti al corso usufruiranno gratuitamente del servizio mensa, godranno del [illegible] [illegible] di trasporto e verranno dotati degli opportuni sussidi didattici e indumenti di lavoro. Riceveranno, inoltre, una indennità di frequenza ragguagliata alle effettive ore di presenza.

Le domande di ammissione [illegible] prove di idoneità, potranno essere ritirate [illegible] il C.F.P. - Enaip [illegible] Savona, via Famagosta 33, tel. 019 38.464 e riconsegnate nella [illegible] stessa sede entro le ore 12,00 del 27/8 1983.

REGIONE LIGURIA

SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE [illegible] LAVORO

Corsi per DIPLOMATI finalizzati all'inserimento in azienda

La Regione Liguria, in collaborazione con l'Istituto Addestramento Lavoratori (I.A.L.) di Genova e con il contributo del Fondo Sociale Europeo, organizza:

- **UN CORSO [illegible] [illegible] PROGRAMMATORI [illegible]** SCIENTIFICI
- **UN [illegible] PER 16 ASSISTENTI COORDINATORI** di [illegible]

Le figure professionali e i programmi sono stati definiti seguendo le indicazioni [illegible] nelle più importanti aziende.

Tali corsi, che avranno la durata di 1000 ore a tempo pieno, si svolgeranno a partire dal prossimo mese di settembre e sono diretti a giovani in possesso del diploma di:

- **perito elettrotecnico, elettronico, in telecomunicazioni, in informatica, maturità scientifica, per il corso per programmatori;**
- **perito meccanico, elettrotecnico, elettronico, per il [illegible] per assistenti.**

Per l'ammissione al corso gli aspiranti dovranno sostenere [illegible] sulle prove attitudinali e colloqui che non richiedono una preparazione specifica. E' prevista una prova di lingua inglese.

Per essere ammessi alle prove i candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:

- **conoscenza scolastica della lingua inglese;**
- **data di nascita non anteriore al 1° agosto 1958;**
- **aver assolto il servizio militare o esserne esenti per la durata del corso;**
- **essere iscritti alle liste di collocamento del comune di residenza;**
- **essere residenti nella provincia di Genova e Savona.**

I partecipanti al corso usufruiranno gratuitamente [illegible] [illegible] mensa, godranno del rimborso spese di trasporto e verranno dotati degli opportuni sussidi didattici.

Riceveranno, inoltre, una indennità di frequenza ragguagliata alle effettive ore di presenza.

La domanda di ammissione dovranno essere ritirata presso la sede sfaccata dell'I.A.L./C.I.S.L. di Ge-Cornigliano, viale Privato [illegible] 10, tel (010) 605.211; dalle 10 alle 12 (sabato escluso) e riconsegnata [illegible] [illegible] sede entro e [illegible] oltre le ore 12 del 25 agosto [illegible].

La rassegna «Occasioni in fiera»

Savona, il Priamar chiude in bellezza

Questa sera a mezzanotte si spegneranno le luci - Il bilancio è posi[illegible] migliaia i visitatori

SAVONA — A mezzanotte sul Priamar si spegneranno le luci e chiuderà i battenti la prima edizione di «Occasioni in fiera». La mostra mercato per i dettaglianti del capoluogo e della provincia è stata organizzata dalla Confesercenti e sulle prime l'idea [illegible] era piaciuta a tutti ma lo straordinario successo [illegible] pubblico e di consensi ha dimostrato che ancora una volta il Priamar è garanzia di [illegible]nci positivi.

«*Trasformare* [illegible] *fortezza* in *bottega...*»: sembrava quasi un'eresia. Invece l'idea [illegible] funzionato. Intanto c'è da riconoscere il merito tanto degli organizzatori che [illegible] partecipanti.

Gli stands [illegible] stati sistemati secondo criteri di [illegible]rema funzionalità e [illegible] base a precise esigenze merceologiche (si è avvertita la mano degli architetti). [illegible] stati curati, soprattutto, i particolari: la moquettes sui vecchi pavimenti ha reso l'ambiente molto ovattato.

[illegible] una [illegible] decine di migliaia di visitatori sono accorsi sul Priamar. E prima ancora [illegible] migliaia, grazie al Festival dell'Unità, al Festival internazionale del balletto folkloristico, alla grande Rassegna regionale dei [illegible]stri dell'artigianato.

Ma non è finito. Pare [illegible] qualche altra iniziativa sia in programma sul Priamar, l'estate è ancora viva. Sulla fortezza, poi, è sempre aperto il museo archeologico, una straordinaria vetrina, in corso di completamento di tutto ciò che il Priamar ha nascosto per secoli.

«Occasioni in fiera» chiude, dunque, i battenti. Stasera dalle 18 sino alle 24 sarà possibile visitare per l'ultima volta le decine di «botteghe» che, come per incanto, sono [illegible] all'interno della fortezza. La gente ha dimostrato di gradire l'iniziativa, specie per il fatto di poter [illegible] acquisti con calma, dopo cena.

La mostra mercato ha saputo essere una sorta di grandioso bazar orientale: capi d'abbigliamento, tappeti, oro, libri, computer, macchine per cucire, giocattoli, indumenti e attrezzi sportivi. E poi manifestazioni di contorno, [illegible] stasera, con [illegible] commedia al teatro all'aperto.

i. p.

Ormai inevitabile lo sgombero dell'edificio [illegible] [illegible] Italia

Savona, negative le prime perizie sul San Paolo che sta «crollando»

I tecnici del Genio Civile proseguono i controlli - Preoccupazione nel sindacato per il trasferimento - Problemi anche a Valloria - I malati: «Bisogna fare presto»

Dopo il crollo in anteprima pronto un piano di sgombero

SAVONA — Lo sgombero del vecchio ospedale S. Paolo di corso Italia sembra ormai inevitabile. Il [illegible] del soffitto avvenuto nei giorni scorsi ha accelerato i tempi del trasferimento [illegible] reparti a Valloria.

Ieri mattina i tecnici [illegible] Genio civile hanno proseguito nei controlli del sottotetti, che potrebbero essere pericolanti. Le prime indiscrezioni sono tranquillizzanti. Al pessimismo di ieri è ancora troppo presto per dare un giudizio definitivo — dicono [illegible] esperti — ma la situazione è davvero precaria. Siamo più tranquilli per quanto riguarda le strutture portanti del vecchio fabbricato [illegible] almeno in apparenza non lesionate) e alla massima cautela.

Domani il sindacato avrà un incontro con i responsabili della Usl. Saranno affrontati i problemi relativi allo sgombero. «*Non è certo uno "scherzo*" — commenta Angelo Rebora, [illegible] consiglio dei delegati — *sarà un'impresa notevole e piena di incognite. Ne* [illegible] *in corso Italia crollano i soffitti, nemmeno a Valloria le costruzioni sono in perfette condizioni. Nei sotterranei ci sono infiltrazioni d'acqua.* [illegible] *per esempio, le colonnine anti-incendio. L'esodo dei reparti potrebbe mettere ancora più in rilievo i difetti* [illegible] *Valloria*».

Prosegue Rebora: «*Per quanto riguarda gli infermieri, è ovvio che la prospettiva di lavorare in un ambiente migliore, almeno da un punto di vista estetico, è accolta con favore dalla maggioranza. Ci rendiamo conto* [illegible] *non si può proseguire: a "trauma" da anni, piove, ci sono infiltrazioni d'acqua...*».

Il sindacato, prima di esprimere una posizione ufficiale sul problema-sgombero, attende di conoscere i piani del comitato di gestione. E così, per «merito» del crollo, tutte le anomalie del vecchio S. Paolo sono impietosamente venute alla luce. «*Hanno aspettato un troppo* — commenta un gruppo di degenti di "chirurgia" —. *Nonostante le disinfezioni, nelle camere ci sono insetti e sporcizia. I servizi sono in uno stato pietoso proprio perché* [illegible] *Il* [illegible] *Parlo deve* [illegible] *chiuso*».

Tutti d'accordo, dunque: malati, infermieri e [illegible]. C'è da chiedersi che cosa sarebbe avvenuto senza il crollo del soffitto che ha ferito una degente [illegible] medicina. «*I vuoti del S. Paolo* — precisano al sindacato — *sono "colpevoli" da decenni: oggi, finalmente, c'è la possibilità di sbloccare tutto* [illegible] *praticamente compromesso*».

Massimo Numa

liguriadiesel
concessionaria
IVECO
per le province
Savona e Imperia

Siamo il più grande
ed attrezzato centro di vendita
ed assistenza veicoli industriali
nuovi e ... naturalmente usati
della Liguria

ALBENGA
USCITA AUTOSTRADA DEI FIORI
[illegible]. 0182/20628

Si chiamava Marco Bessone, aveva 15 anni: l'auto non è riuscita ad evitarlo

Cade dal motorino ed è travolto muore a Priero studente savonese

PRIERO — Un ragazzo ligure in vacanza nel Cuneese è morto ieri pomeriggio in un incidente [illegible] statale 28, in prossimità dell'abitato di [illegible]. La vittima è Marco Bessone, 16 anni, abitante a Savona in via XX Settembre 30/5, studente dell'Istituto alberghiero, che trascorreva il mese di agosto nella frazione Campetto di Priero insieme con i genitori.

Ieri, verso le 18, in ciclomotore, in compagnia di un coetaneo, che viaggiava su [illegible] altro motorino, il giovane ligure ha imboccato [illegible] statale che porta a Montezemolo. All'improvviso, sembra in una curva, [illegible] anteriore del ciclomotore di Marco Bessone ha urtato quella posteriore del mezzo guidato dall'amico. Perso il controllo della moto, il giovane di Savona è caduto rovinosamente sull'asfalto proprio mentre sopraggiungeva nella stessa direzione di marcia una Opel Kadett condotta da Sergio Iberti, 23 anni, guardia giurata di Dogliani, che andava in Liguria insieme [illegible] Rosalba Fenoglio, 25 anni, [illegible] Villanova Mondovì.

L'auto, secondo i primi rilievi della polizia stradale di Ceva, avrebbe investito il corpo del ragazzo, già a terra. Rimangono comunque ancora da chiarire alcuni aspetti dell'incidente. A Priero è arrivata un'ambulanza della «Croce Bianca», che ha portato Marco Bessone all'ospedale di Ceva. [illegible] tuttavia il giovane è giunto [illegible] per le gravi fratture [illegible] riportate nell'incidente.

Disperati i genitori — il padre è impiegato nella fabbrica ligure Bf Perrania, la madre è casalinga — venuti quasi subito a [illegible] dell'accaduto, [illegible] camera mortuaria dell'ospedale di Ceva sono accorsi molti abitanti della borgata Campetto di Priero e anche il [illegible] Riccardo Zoppi, amico dei genitori della vittima. «*Una brava famiglia di lavoratori* — dice il sindaco —. *Marco era il loro unico figlio*».

I Bessone passano tutti gli anni i sferie nel piccolo centro del Cuneese. Il ragazzo, sempre sul suo motorino, era un volto ormai conosciuto da tutta [illegible] gente del paese. Anche per questo la disgrazia ha suscitato un'enorme commozione.

La polizia stradale di Ceva ha intanto posto sotto sequestro la Opel Kadett della guardia giurata di Dogliani. Si attende di conoscere i referti medici per cercare di dare una spiegazione più precisa alla dinamica dell'incidente.

Giuseppe Grosso

Formato inservie[illegible] per droga

ALASSIO — Un giovane in[illegible]rato, Giovanni Frau, 24 anni, residente a Oristano, in Sardegna, domiciliato [illegible] Alassio in via Leonardo da Vinci per motivi di lavoro che lo impegnano come inserviente presso un albergo cittadino, è stato po[illegible] sotto fermo giudiziario dai carabinieri di Alassio per spaccio di droga.

Vicino al passaggio a livello

Borgio, ancora grave la giovane travolta

Francesca Galli era in [illegible] - Un'auto l'ha investita

FINALE LIGURE — Sono sempre gravi le condizioni di Francesca Galli, 17 anni, residente in via Fiume 60 a Finale, ricoverata [illegible] prognosi riservata al reparto traumatolesi del San Martino a Genova.

La giovane ragazza venerdì pomeriggio era rimasta seriamente ferita alla testa, riportando [illegible] frattura dell'osso temporo-parietale sinistro, dopo essere stata travolta sulla [illegible] Aurelia a Borgio Verezzi davanti al passaggio a livello [illegible] un'auto che le ha tagliato improvvisamente la strada.

Francesca Galli

La dinamica dell'incidente rilevata dalla Polstrada di Finale Ligure non sembra lasciare dubbi. Viste le sbarre del passaggio a livello che si stavano abbassando per l'arrivo del treno, Antonia Chibaudo, di 66 anni, residente a Castelletto Stura (Cuneo), che proveniva da Pietra Ligure, ha improvvisamente accelerato con la sua Fiat 127 tagliando completamente la strada alla giovane che in motorino stava procedendo in senso opposto.

Ragazza e ciclomotore sono finiti sotto le ruote della vettura e trascinati per una ventina di metri sotto gli occhi di decine di persone. La Croce Bianca di Borgio Verezzi è intervenuta immediatamente sul posto ma dopo un primo ricovero al pronto soccorso del Santa Corona, viste le gravi condizioni di Francesca Galli, si è subito predisposto il suo trasferimento al San Martino di Genova.

a. d.

Continua l'inchiesta dell'Interpol su un caso difficile

Perché il bandito tedesco aveva la «base» a Savona?

Gli inquirenti elvetici temono che meditasse altre rapine - Documenti [illegible]

SAVONA — Continua l'inchiesta sulla [illegible] permanenza in città, durata parecchi mesi, del rapinatore tedesco Peter Michalik, 34 anni, inseguito da un mandato di cattura emesso dalla magistratura svizzera per l'omicidio di un caporale di polizia elvetico, avvenuto il 27 maggio 1982 a Nunningen nel cantone di Zurigo.

L'uomo, arrestato [illegible] squadra mobile [illegible] comando [illegible] maresciallo Giuseppe Pirra e dagli uomini della «Volante» nell'abitazione della co[illegible]vente in via Guidobono, il 30 giugno scorso, possedeva una «Porsche turbo» e una «Mercedes 330». Tutte e due avevano la targa abilmente falsificata.

Ieri mattina alcuni funzionari della polizia svizzera hanno interrogato i testimoni [illegible] si [illegible] trovati a contatto con il pluriricercato dall'Interpol, di origine tedesca. Savona avrebbe potuto costituire per il pericoloso rapinatore (al momento dell'arresto aveva con sé, nascoste tra i vestiti, tre pistole di grosso calibro pronte a far fuoco), avrebbe potuto infatti aver utilizzato Savona e la Riviera come base operativa per rapine e altri «colpi» messi a segno in Svizzera e in Italia.

Il tedesco, [illegible] in possesso di documenti falsi, era stato interrogato dal sostituto procuratore [illegible] Teresa Camelli.

Sui risultati delle indagini savonesi vige ancora il massimo riserbo.

Gli investigatori avrebbero interessati soprattutto agli spostamenti avvenuti durante il lungo periodo di latitanza «dorata» di Michalik, che, quando è stato fermato [illegible] dalla polizia, aveva con sé forti somme di denaro. L'inchiesta, almeno per quanto riguarda la Liguria, dovrebbe concl[illegible]dersi nei prossimi giorni.

m. pu.

Arrestato per furto ad [illegible]

ALBISOLA — Rocco Roberto Lobartolo, 21 anni, via Nino Bixio 1 Albisola Mare è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri per furto e ricettazione.

Durante una perquisizione nella sua abitazione i militari hanno trovato una decina di autoradio rubate.

E' ora rinchiuso nel carcere di Marassi a Genova.

(g. p. c.)

[illegible] in Vespa il figlio dell'ex [illegible]

VARAZZE — Non è ancora stata fissata la data dei funerale di Vittorio Daniele lo studente di Stella morto l'altro giorno al San Martino di Genova dopo due mesi di agonia.

Il giovane, laureando in farmacia, [illegible] rimasto coinvolto in un incidente stradale.

Daniele era in sella a una Vespa che si è [illegible] una Fiesta. Aveva riportato gravi lesioni al cranio.

Era figlio dell'ex sindaco di Varazze, Cesare Daniele, titolare di una farmacia a Stella San Giovanni.

(p. p. c.)

GULLIVER
piscina
discoteca
dancing all'aperto
D. J. FOX e SILVESTER
Nella incantevole terrazza in una cornice suggest[illegible] si danza tutte le sere
NOLI (Vado) - Tel. 748.713

ECONOMICI
SAVONA vendesi alloggio Matrà ottimo posizione 4 vani soggiorno garage. Tel. ore lavoro 019/597.539

Corso [illegible] riqualificazione professionale per 12 ceramisti tornianti
organizzato da
REGIONE LIGURIA [illegible] DI [illegible] S.

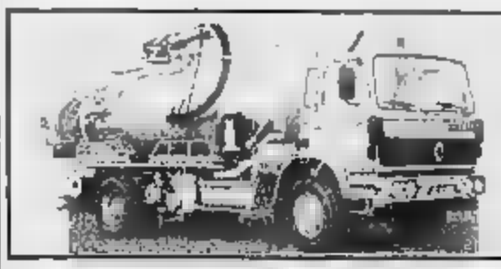
Il corso, della durata di 700 ore, con sede nella Scuola per ceramisti, Via alla Messa, Albisola Superiore, è completamente gratuito e si svolgerà nell'anno scolastico 1983/84 con circa 15 ore di frequenza settimanali e [illegible] orario pomeridiano/serale.

Possono partecipare:
— coloro che hanno acquisito la qualifica [illegible] presso Centri di Formazione Professionale;
— lavoratori dipendenti o titolari di ditte ceramiche;
— lavoratori autonomi del settore

Requisiti per l'iscrizione:
— possesso di licenza [illegible] o [illegible] compiuto il 15° [illegible] di età;
— [illegible] residente o [illegible] per tutto il periodo di svolgimento del Corso.

I candidati saranno sottoposti a prove attitudinali. Le domande di iscrizione dovranno essere inviate presso il Comune di Albisola Superiore, Ufficio Pubblica Istruzione, tel. 019 - 42.295 e ricomegnate entro e non oltre il 10 settembre 1983.

IL SINDACO
T. Concon



PULIZIA MANUTENZIONE
FOGNATURE - CANAL JET
[illegible] SISTEM
FINALE L.
Via Fiume, 2
Tel. 019/690.774
ANDORA
Via delle Colonne, 7
Tel. 0182/85.785

REGIONE LIGURIA
SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO

Si rende noto che con deliberazione della Giunta Regionale n. 4721 del 4-8-1983 è stato approvato il bando [illegible] la formazione delle graduatorie provinciali per il conferimento [illegible] incarichi di insegnamento [illegible] a tempo determinato presso i Centri Regionali di Formazione Professionale.

Le graduatorie riguardano:
— per la **provincia di Genova,** i comparti: Meccanico ed Elettronico;
— per la **provincia di La Spezia,** i comparti: Elettronico, Acconciature ed estetica;
— per la **provincia di Savona,** il comparto Acconciatura ed estetica;
— [illegible] la **provincia [illegible] Imperia,** il comparto Meccanico.

Le domande, in carta legale, per l'inserimento [illegible] delle graduatorie debbono [illegible] inviate con lettera raccomandata o presentate direttamente, entro e non oltre le [illegible] 12 del 16 settembre [illegible], alla Regione Liguria - Settore Formazione [illegible] e Lavoro - [illegible] Fieschi 15 - 16121 Genova o ad un Centro Regionale di Formazione Professionale, ove [illegible] disponibili il fac-simile della domande e l'elenco dei documenti da allegare alla stessa.

Tutte le domande presentate anteriormente alla data del 20-8-1983 sono prive di qualsiasi valore.

Una interessante mostra del pittore ligure-piemontese

Noli ricorda l'estroso Rovero che affrescò la «Cattedrale»

**NOLI — *Con una mostra di affreschi patrocinata dalla Commissione storico-culturale del Comune, e allestita nel Salone consiliare, Noli rinnova in questi giorni la figura* [illegible] *pittore ligure-piemontese Giovanni Rovero che ha legato il suo nome anche ad alcune significative decorazioni pittoriche in chiese ed edifici pubblici della città e dintorni.*

Nato a Mongardino d'Asti nel [illegible]*, formatosi a* [illegible] *frequentandovi l'Accademia Albertina,* [illegible] *Rovero morì* [illegible] *1972 a Noli, dove fin dal* [illegible] *aveva lavorato all'affresco realizzando la Porta di Piazza e nel '27 al vasto dipinto* [illegible] *volta della Cattedrale.*

Con il bozzetto definitivo di questa composizione e il particolare al vero [illegible] *un gruppo di Angeli, la mostra comprende anche una* [illegible] *fotografica dell'importante* [illegible] *in cui il pittore ha dato testimonianza del suo maggior impegno.* [illegible] *altre opere relative alla volta della chiesetta di Tosse e al ritratto del gen. Castiglia per l'affresco parietale* [illegible] *Sala del Consiglio Comunale di Finale.*

A parte l'Autoritratto giovanile, ad olio, e sei cloumi affre[illegible] *in cui i familiari sembrano di Giorgio (1931) e* [illegible] *V*[illegible] [illegible] *con gli studi di una grande Maternità (1936) lasciano emergere lo più immediata ispirazione e la più spontanea qualità di un pittore che non ignorò il senso d'un delicato intimismo, il Rovero — di cui si apprezza anche una cospicua produzione paesistica dipinta ad olio — non mancò di far sentire nelle opere esposte la sua autentica inclinazione per la pittura sacra cui si dedicò anche al di fuori della decorazione chiesastica.*

Alla [illegible] *Biennale* [illegible] *Venezia (dove* [illegible] *accolto* [illegible] *nel 1924 e nel '26)* [illegible] *1930 aveva presentato Luce nelle tenebre dominato dalla mistica spiritualità del Vangelo che fu per lui una delle più feconde fonti di meditazione pittorica. Soprattutto «a partire dal 1914 egli legge e dipinge i libri del Signore», annota Carla Bologna Fois, che fu* [illegible] *allieva, nella pagina introduttiva alla mostra (che rimarrà aperta sino al 28 agosto). Se ne ricordano infatti episodi e parabole interpretate in diversi dipinti del Rovero* [illegible] *in un* [illegible] *serie di carboncini e pastelli di notevole efficacia visiva.*

Negli affreschi esposti, al [illegible] *della qualità del disegno e del colore, con le più limpide note della* [illegible] *favolosità, è l'assoluta padronanza tecnica a colpire il visitatore: di mestiere, ma prima ancora* [illegible] *prova professionalità.*

Angelo Dragone

La premiazione questa sera

Ecco le venti finaliste del Premio Stroppietta

NOLI — Il «Premio Stroppietta» il tradizionale appuntamento letterario dell'estate nolese ha reso noti i nomi delle venti liriche finaliste. Il tema di questa edizi[illegible] «Torri, non castelli di sabbia».

L'altra sera la giuria del[illegible] formata dal presidente onorario Aldo Capasso, dalla promotrice [illegible] premio Serena Biniscalco ed inoltre da Liana De Luca, Della Boccolini, Leo Chiosso, Claudio Biettini e Perruccio Billò, presidente dell'Azienda di soggiorno che ha organizzato questa [illegible]e, ha reso noto gli pseudonimi [illegible] [illegible] venti [illegible] [illegible] scelte [illegible] [illegible] settanta partecipanti.

Sono: In aria, Perla, Gabbiano 53, Sphinx, Birio 2, Jenny, Ed[illegible], Bibo, Diletta, Ligustro, Albatros 83, Papillon, Erzurum, Alba Serena, Escoppios, Nostra Donna, Il Torraiolo, Ofiuco, Aldebaran, Serena.

La premiazione avrà luogo questa sera nella piazzetta Chiappella dove le liriche saranno lette da Leo Chiosso e Claudio Biettini con un [illegible]piente accompagnamento musicale.

(m. d.)

Le indagini per la rapina a Savona

VADO L. — Ancora nessuna novità nelle indagini per la rapina [illegible] venerdì all'ufficio postale di via 1° maggio. I banditi, pistola in pugno, erano riusciti a impossessarsi di circa 28 milioni.

L'auto, rubata qualche giorno prima in Piemonte, è stata ritrovata abbandonata a qualche centinaio di metri di distanza.

(m. nu.)

A SANREMO GRANDE OCCASIONE
ULTIMISSIMI GIORNI
solo il [illegible] dalle 16 alle 20 [illegible]
LA PELLICCERIA **RAMELLO** S.A.S.
OFFRE LA GRANDE PROMOZIONALE

N.B.: Inves[illegible]ene il vostro denaro acquistando [illegible] pelliccia firmata
RAMELLO
a Sanremo
in [illegible] alteotti [illegible]
(vicino al Casinò)
Con il Comune effettuato il 7-83

DA OGGI IN COPPA ITALIA IL POKER DELLE LIGURI DI SERIE C CERCA IL RODAGGIO DEFINITIVO

Imperia. La panchina nerazzurra: a sinistra l'allenatore Bruno Baveni (Telefoto Lattrai)

Imperia-Sanremese, superderby in maschera il pepe degli «ex» farà scordare gli assenti?

Baveni è sconsolato perché non potrà disporre dei militari Un'emergenza che stimolerà l'orgoglio? - S'inizia alle 20,45

IMPERIA — L'avventura comincia. Da oggi si gioca i due punti. E il calendario della Coppa Italia mette subito di fronte Imperia e Sanremese per un derby a fuoco. L'incontro si disputa in notturna, e avrà inizio alle 20,45.

I nerazzurri, però, dopo le promettenti prestazioni fornite nelle amichevoli con Alessandria, Ventimigliese e Pro Vercelli, questa volta sono un'incognita. Per l'esordio ufficiale, in casa Imperia sarà costretta a presentarsi al «Ciccione», al suo pubblico, in abiti dimessi. Sin d'ora, Bruno Baveni, sia pure a malincuore, si scusa con i tifosi: «Ho pochi uomini contati. Non posso fare miracoli, né esperimenti. Purtroppo, devo accontentarmi di ciò che passa il convento».

In pratica, a disposizione, vi sono soltanto i [illegible] che hanno sconfitto la Pro, meno Schiavaglia e Durante (che pare venga spedito «a farsi le ossa» in Eccellenza). La formazione, quindi, dovrebbe [illegible] centromediano metodista, Valtorta e Martinelli a fare da mantici, Conti che si inserisce nelle fasce laterali (con Fontanesi) e Discepoli più avanzato, tanto da spingersi sovente in area.

Fontanesi è già una realtà

La partita con la Sanremese dovrebbe servire anche per ritoccare alcune lievi amalgamature nel reparto difensivo, nel quale, l'altra sera, è svettato Pigino.

Alla gara, assisterà quasi certamente il presidente Bonacina, che ha promesso di interrompere le vacanze in Sardegna: è atteso con ansia Baveni e altri dirigenti, per autorizzare l'acquisto di un rinforzo per l'attacco, e dal gruppo di sportivi locali, che intendono rilevare parte delle quote.

I prezzi: [illegible] lire per la tribuna (6000 i ridotti, 4000 lire i distinti (5000) e 4500 lire le gradinate (3500).

Stefano Delfino

Caboni attende sempre i [illegible] nuovi centrocampisti - Stessa formazione [illegible] due precedenti amichevoli - Tifosi indifferenti

[illegible] — «E' pur sempre un derby, non è una partita come tutte le altre». Ezio Caboni, allenatore della Sanremese, alla vigilia [illegible] debutto in una gara ufficiale della sua squadra, questa sera in Coppa Italia ad Imperia, sa di aver a che fare con una partita a due facce: da una parte, un significativo match di collaudo, in vista del campionato sempre più vicino, con vecchio relativamente interessato alla Coppa; dall'altra, una partita che, proprio in quanto derby, comporta condizioni ambientali e psicologiche tutte particolari. Anche se, tutto sommato, almeno a Sanremo, l'avvenimento viene atteso [illegible] discreta dose di indifferenza, senza le tensioni che in passato, specie quando le due squadre militavano nello stesso torneo, accompagnavano appuntamenti del genere.

La formazione della Sanremese è praticamente fatta. «C'è poco da scegliere», dice Caboni, sempre in attesa dei due centrocampisti nuovi di zecca che gli ha promesso il presidente Borra. [illegible] Giusto è sempre k.o. per una tendinite, Formaro (con le valigie pronte) non giocherà, Lapa, che aveva dovuto disertare il match di Andora per aver perso un orecchino, è regolarmente rientrato in sede venerdì sera dalla Calabria. Resta solo il dubbio fra Megni e Bobbo per il ruolo di portiere. Grosso modo, lo schieramento anti-Imperia dovrebbe essere questo: Megni (Bobbo), Arecco, Lugnan, [illegible] Cichero, Bordin, Perico, [illegible] Luce, Sberveglieri, Onorini, Lapa. In pratica la formazione che ha giocato contro il Cuneo e contro l'Andora. «Questa volta l'impegno sarà ben più difficile. Sarà [illegible] valido per valutare il grado di preparazione raggiunto dalla squadra», aggiunge il mister biancazzurro i cui uomini, in partita, finora hanno solo disputato 180 minuti complessivi.

Dall'altra parte, in casa nerazzurra, [illegible] sarà due «ex» importanti: Baveni, l'allenatore, e Pietropaolo, il centravanti. Saranno due «ex» con il dente avvelenato? Difficile dirlo, perché il tempo finisce sempre per cancellare anche le antiche ruggini se c'erano, ma certo, ciascuno per la sua parte, ci terranno a far bella figura contro la loro vecchia squadra.

Mentre a Sanremese gioca ad Imperia, alla segreteria [illegible] club di corso Mazzini si continua a lavorare per tentare di completare una volta per tutte l'interminabile campagna [illegible] quest'estate 1983.

Quella in campo questa sera al «Ciccione» non sarà, quindi, ancora la Sanremese formato-campionato. [illegible] mercoledì sera, nel secondo match di Coppa contro il Savona, le idee potrebbero essere più chiare.

Bruno Monticone

Formazione rimaneggiata e uomini contati per la trasferta di Spezia

Il Savona sacrificherà la Coppa con i giovani bisogna attendere

Non giocheranno Melillo, Vianello, Galasso e Parente - Ingaggiato il difensore Talami

SAVONA — «La Coppa Italia è così: i risultati contano solo quando si vince», dice Giorgio Canali. Al Savona, che oggi alle 17,30 gioca a La Spezia, la definizione calza a pennello.

La rosa biancoblù, in questo momento, è ristretta a tredici uomini, buon per Canali che la società ha annunciato ufficialmente l'ingaggio del difensore Talami, [illegible] anni, dal Livorno. Il Savona, dunque, è corso ai ripari dopo l'inaspettato «flop» [illegible] Romei, finito alla Sambenedettese.

Mario Vagnato fa il punto e non accetta le accuse per quanto riguarda il mancato arrivo dei tre ragazzi del Torino. «L'incertezza per Turone, la rinuncia di Romei, senza contare lo «sgarbo» di Caboni: «Il contratto di Romei — spiega — è depositato in Lega. Il regolamento dice che, se manca l'accordo col giocatore questi può rifiutare [illegible] nuova destinazione. Romei prima ha detto di voler venire a Savona, poi ha cambiato idea. Non abbiamo colpe. I tre del Torino erano in effetti già biancoblù, ma non vogliamo costringere nessuno a indossare con la forza la maglia del Savona».

Intanto Turone [illegible] alle prese con i [illegible] problemi di Bologna e non può accasarsi fino a quando non li ha risolti. Ma Turone deve già rinunciarci del Savona.

Canali [illegible] canta [illegible] aggiunge: «Siamo tredici contenti, ma capisco che la società deve venire. Certamente con i giovani i risultati arriveranno più [illegible] ritardo. Basta aspettare». Anche [illegible] terzino dunque, non dispera.

Neppure a La Spezia qualcuno [illegible] Melillo, Vianello e Galasso e si preferisce non nominare Parente. Lo squalificato sarà quindi la sgueiate Pisacreta in porta. Talami e [illegible] primi tentativi per trovare un bomber di richiamo sono falliti (l'acquisto di Valori è sfumato perché il Milan, almeno per adesso, non intende cedere il suo giocellino). «Bisogna far presto, e concludere le trattative avviate entro la prossima settimana. [illegible] sono fiducioso, scaveremo quel che cerchiamo», afferma Baveni che, se i militari Barbasso e Zaccaria [illegible] potessero essere trasferiti a Milano Castello, ha chiesto anche un difensore di valore.

Canali [illegible] marcatori, con Manieri terzino sul tornante, Parnisari libero; Rolando, Castellazzi, Medicci e Ivano Guerra a centrocampo, Alessandro Guerra e Luccini all'ala. Una sola possibile variante: Talami libero [illegible] l'ancora di Ele Marco come stopper, anche se quest'ultimo non è in perfette condizioni fisiche. Ma sono particolari di poco conto. Per la panchina restano il portiere Conti e appunto De Marco.

[illegible] Savona affronta la Coppa Italia senza particolari esigenze, ma Canali tiene a precisare: «Si va sempre in [illegible] per fare risultato, anche se [illegible] squadra, ovviamente, è ancora in fase [illegible] definizione». I primi confronti di categoria [illegible] comunque utili per fornire indicazioni più precise a società e tecnico.

La Spezia è stato «ripescato» in C2 dopo la retrocessione nell'Interregionale. Ci fu una trattativa per cedere la società a Rutichi, invece la «vecchia» gestione, [illegible] guidata dal presidente Magri, l'ha affidata all'ex arbitro Michelotti, che ha il ruolo [illegible] general manager. Proprio in questi giorni sono stati definiti gli acquisti del centrocampista Galasso (Reggiana), [illegible] Mancini e Cordella (Pescara) e di Fiorentini (Spoleto).

Sono in disaccordo sul reingaggio Orcettini, Poli e Mencacci, mentre Visentin sembra in procinto di partire [illegible] Sanremo.

L'allenatore Rodolfi dovrebbe schierare questa formazione: Bianchi; Calabrese, Vetrale; Benedetti, Mari, Facio; Mancini, Farinelli, Carnasot, Galasso, Mignani.

In effetti c'è un po' di attesa per il battesimo ufficiale del Savona; è la prima gara che i due punti contano. La difesa ha un Talami in più ed è in attesa dell'arrivo [illegible] Turone, che potrebbe anche mettersi a disposizione di Canali dumant. [illegible] Coppa è pur sempre l'ultimo passo verso il campionato.

s. ch.

La Promozione si arricchisce quest'anno [illegible] un nuovo esaltante capitolo

L'atteso, inedito derby di Lavagna fa sognare la «matricola» Fossese

LAVAGNA — Il campionato di Promozione '83-84 si preannuncia interessante: [illegible] nastri di partenza troviamo infatti cinque squadre levantine e, tra i tanti motivi spettacolari, emerge quello del derby.

Sestri Levante, Riva Trigoso, Bogliasco, Lavagnese e Fossese accenderanno gli animi degli sportivi levantini e i loro scontri diretti diverranno senz'altro «storia» dell'imminente torneo.

Molte sfide avranno sapore della tradizione e torneranno a galla, inevitabilmente, episodi e polemiche legati agli scontri del passato, ma una [illegible] del tutto inedita: si tratta [illegible] vera e propria «Stracittadina» fra Lavagnese e Fossese, le due formazioni di Lavagna che per la prima volta militano nella stessa categoria.

La Lavagnese è nata agli inizi del secolo ed ha dalla sua un'invidiabilissima tradizione fatta di tanti successi, mentre la Fossese, venuta alla luce nel 1978, grazie alla passione sportiva di [illegible] imprenditori lavagnesi, ha ancora molta «sete» di vittoria e cerca di garantirsi nuovi tifosi a suon di risultati.

Il derby verbale fra le due schiere di tifosi [illegible] sta giocando da moltissimo tempo e non si risparmiano certo dichiarazioni infarcite di guasconeria e gli sfottò. Al bar Entella [illegible] piazza Cordeiolia, i sostenitori bianconeri giurano sulla vittoria dell'«Unione» e gli aficionados rossoneri, dal loro classico «covo» del bar Ostigoni in piazza Vittorio Veneto, replicano sugli stessi toni.

«Dalla nostra abbiamo innanzitutto [illegible] tradizione — sostiene il presidente biancone- [illegible] Sanguineti — e vedremo di dimostrare che il calcio lavagnese ha i colori bianconeri. La Fossese è una società di giovane costituzione e non può infiacchire il prestigio della lunga storia della Lavagnese. Il nostro obiettivo per il prossimo campionato [illegible] è certo limitato alle vittorie nei due derby; puntiamo ad un torneo d'avanguardia, [illegible] cercheremo a battere i "cugini" tanto meglio.

[illegible] panchina bianconera siede Wildon Torrini, che siede due anni or sono la Fossese, mentre [illegible] quella [illegible] nera troviamo Ugo [illegible] che come giocatore militò lungamente nelle file della Lavagnese. I due tecnici cercano di non sbilanciarsi troppo per [illegible] incorrere in affermazioni «garibaldine». [illegible] sotto sotto [illegible] la segreta speranza di un successo nel derby.

«La gara [illegible] la Fossese? [illegible] match come tanti altri — dice Torrini — e non ho motivi di rivalsa personale. Certo [illegible] un'affermazione [illegible] i "cugini" regalerebbe una [illegible] soddisfazione ai nostri tifosi...».

Mister [illegible] si esprime più o meno [illegible] [illegible] falsariga del «collega» e sottolinea: «La Lavagnese è una delle favorite per [illegible] vittoria in campionato, mentre la nostra meta è quella di [illegible] tranquilla salvezza. Siamo [illegible] matricola e non possiamo nutrire grandissime ambizioni: [illegible] sui bianconeri, tuttavia, ci darebbe moltissima carica...».

Sertoriazzi e Mandato, rispettivamente direttore sportivo e general manager della Fossese, affermano: «Siamo [illegible] società che in soli quattro [illegible] ha ottenuto la bellezza di tre promozioni e desideriamo ancora toglierci parecchie soddisfazioni. Siamo arrivati alla meta della Promozione grazie ad un lavoro che ha comportato notevoli sacrifici [illegible], vogliamo goderci...the frutto [illegible] tanto sudore.

Aldo Costa

Tornei a ripetizione, oggi si disputa la Coppa Brigatti

Rapallo [illegible] la patria del golf

Sul fronte del tennis, grande attesa per il Memorial Adolfo Covi

RAPALLO — Ferve l'attività del «Golf e Tennis Club Rapallo», che organizza tornei a ripetizione. I responsabili del circolo cercano in tutti i modi di contribuire alla divulgazione del golf che molti giudicano ancora d'elite e il susseguirsi [illegible] queste manifestazioni fa senz'altro lievitare la popolarità di questa disciplina.

Domenica scorsa [illegible] sono disputate le prove della Coppa [illegible] Capitano, mentre oggi sono [illegible] programma [illegible] gare [illegible] Coppa Brigatti. Si tratta [illegible] un «Medal» 18 buche ad handicap, [illegible] anche come prova [illegible] Coppa Piuriennale.

Sul fronte del tennis, invece, c'è grandissima attesa per il VI Memorial Adolfo Covi, torneo nazionale maschile e femminile riservato ad atleti delle categorie 2/4 e [illegible] classificati. [illegible] manifestazione prenderà il via il 3 settembre e [illegible] concluderà una settimana dopo. Sono in programma gare di singolare maschile, doppio maschile (limitato ad un solo classificato) e doppio misto (per i soli non classificati). Il torneo è autorizzato dalla Fit, che ha approvato [illegible] data di svolgimento e il programma-regolamento. [illegible] quote [illegible] iscrizione per le varie gare: singolo 10 mila lire, doppio 6000 a partecipante, juniores e allievi metà quota.

Le iscrizioni [illegible] chiuderanno alle 17 del 1° settembre e [illegible] compilazione [illegible] avverrà alle 18 del giorno dopo. [illegible] incontri [illegible] saranno disputati dalle 8 del mattino [illegible] e saranno al meglio delle tre partite con tie break sul 6 pari, ad eccezione delle finali.

a. c.

Basket femminile: intensi allenamenti attendono la «Fabbrica in pelle»

Gritti prepara un settembre di fuoco

La squadra rapallese affilerà gli artigli [illegible] numerosi tornei [illegible] amichevoli - Raduno il 30 agosto - L'elenco delle convocate - Botta, Balestra e Toffani in attesa [illegible] sistemazione

RAPALLO — Ultimi giorni di vacanza per le ragazze [illegible] la «Fabbrica in pelle» che difenderà l'onore di Rapallo e della Liguria nel prossimo campionato [illegible] serie A2 di basket.

Mentre le giovani atlete di Cesare Gritti [illegible] gli ultimi spiccioli di relax, la società [illegible] è [illegible] molto per definire il calendario del prossimo settembre, mese durante il quale la squadra affiderà gli artigli in vista di un [illegible] pionato oltremodo difficile. dominato, [illegible] tutta probabilità, da Brescia, Faenza, Cordivapor e Villasanta.

L'adunata per la capitana torinese Rosy Vergnano, e per le sue compagne suonerà il 30 agosto alle 17,30 giorno in cui verrà presentata la squadra con il nuovo marchio pubblicitario [illegible] anno si chiamava Alberi Rapallo: lo sponsor comunque [illegible] sempre lo stesso: cioè Alberto Monti. Il giorno dopo avranno luogo le visite mediche. Poi, dal 1 al 10 settembre, Cesare Gritti «massacrerà» le sue atlete con ben [illegible] allenamenti giornalieri: al mattino presto, attività all'aperto sul campo sportivo di Rapallo; nella tarda mattinata e nel pomeriggio, tre ore di lavoro in palestra, con tutta probabilità nel Palazzetto dello Sport di S. Margherita Ligure, essendosi resa indisponibile la «Casa della Gioventù» [illegible] Rapallo.

L'11 settembre ci dovrebbe [illegible] la prima [illegible] a Pisa, in casa del Cus che milita [illegible] serie B.

Il 17 e il 18 settembre la squadra rapallese parteciperà [illegible] un torneo a Como: per il momento non [illegible] conosce le avversarie, a parte la squadra padrona di casa che milita in A1 ed è allenata da Gaspare Borlenghi, ex tecnico dell'Accorsi Torino Nri successivo arrekend il quintetto di Gritti ospiterà a Rapallo la Cinnastica Comense. Il Parma ed il Pavia.

L'1 e il 2 ottobre le rapalleri disputeranno un altro quadrangolare a Parma, in [illegible] ritroveranno, oltre alla società organizzatrice, anche la Comense ed il Faenza. Il 9 ottobre, infine, si aprirà il sipario sul campionato e sarà subito battaglia.

Queste [illegible] convocate dal coach Cesare Gritti: Marina Acquarone, classe 1967, altezza 1,80, ala; Barbara Cinotti, 1967, 1,65, play-maker; Alessia Crovetto, 1966, 1,72, [illegible] Nicoletta Crosatto, 1965, 1,82, ala-pivot; Raffaella De Lucia, 1958, 1,65, play-maker; Daniela Orio, 1965, 1,75, guardia; Sandra Palombarini, 1961, 1,84, ala-pivot; Ilenia Piattoni, 1957, 1,85, pivot; Paola Serra, [illegible] 1,80, ala; Anna Toppino, 1967, 1,63, ala; Rosy Vergnano, 1954, 1,72, guardia; Ornella Volpiano, 1965, 1,70, play-maker.

I quadri sono completati da Pessina, Zunino e Caporro, tutte del 1968, che sono gli immediati rincalzi [illegible] titolari.

Botta e Balestra [illegible] in attesa di sistemazione, così anche la Toffani, rientrata dal prestito al [illegible] DM La Spezia, che servirebbe molto a Cesare Gritti, [illegible] che è impossibilitata a muoversi da Spezia per motivi di lavoro.

a. b.

L'amichevole di Vado ha messo in mostra i nuovi acquisti rossoblù: 1-0

Un lampo di Altovino fulmina l'Entella

Gara piacevole, giocata a viso aperto - Tra gli ospiti hanno brillato Evangelisti e Talarico

Andrea Evangelisti

[illegible] — Buona prova del Vado alla [illegible] prima uscita stagionale al «Chittolina» davanti a oltre [illegible] spettatori. I rossoblù [illegible] Tonelli hanno regolato con gol di Altovino al 7' del primo tempo. [illegible] Entella che ha messo in mostra buoni schemi ma è mancata di penetrazione.

E' stata una partita piacevole, con continui rovesciamenti di fronte, giocata a viso aperto da entrambe le formazioni.

I padroni [illegible] casa [illegible] partiti subito all'offensiva e [illegible] andati a segno con un gol del bomber Altovino che ha perforato un'ennesima volta la difesa dei non acquisti Levriere. La mezzala ha costantemente suggerito azioni per i vadesi dimostrando già un buon affiatamento con Balboni, Rosai e Bolgiani, tutti all'esordio in [illegible] rossoblù.

E' pesata l'assenza del difensore Grippo, ancora infortunato (sarà recuperato [illegible] domenica prossima a Calizzano), ma Tonelli si è dimostrato soddisfatto della prova della retroguardia che ha controllato gli attaccanti ospiti, quando soprattutto nella ripresa hanno cercato con insistenza il gol del pareggio.

Nelle file dell'Entella, giunta a Vado con la «[illegible] ridotta, è stata buona la [illegible] del centrocampo apparso molto solido mentre l'attacco ha mancato di penetrazione. La squadra [illegible] Verzese comunque ha dimostrato di essere in possesso di buone individualità, specie in Evangelisti e Talarico.

E. P. e.

Vado: Albini (75' Cerisola); Rossi, Frumento, Quaiterno (46' Bolgiani, [illegible] Lucchelli, Crici (80' Loddo); Iannelli, Lavezzaro (60' Pezzoli), Altovino (60' Altomare), Balboni (80' Lazzari), Catroppa (75' [illegible] azzo).

Entella: Cardinale [illegible] Camagnola); Olivastano, Gandiglio; Ciferri, Cereghino, Poggi; Evangelisti, Scabillo Antonucci, Scarpa, Talarico.

Arbitro: Clemente.

Carcarese due acquisti

CARCARE — La Carcarese avrebbe intenzione di fare un campionato da protagonista. Due gli acquisti delle ultime ore: Maggi dal Vado e Di Biasio dalla Veloce, un attaccante ed un centrocampista. Entro domani sera potrebbero arrivare Buscaglia dal Cuneo e Poggio dal Cengio.

«Abbiamo intenzione — dice Luigi Nicoletto, addetto stampa della Carcarese — di fare una squadra competitiva [illegible]

(a. c.)

A San Pietro il Pietronave

SAN PIETRO VARA — Si è concluso nei giorni scorsi il torneo notturno [illegible] la vittoria (3-1) [illegible] Mobili Pietronave sul Lucky Moto Sport di Ceparana. Le reti del successo sono state segnate entrambe da Righetti. Per il Lucky Moto Sport è andato il segno Pesaglia. Il terzo posto la formazione [illegible] del Ristorante La Fragola - Cristeria Gourmet che ha superato (5-3) il Quarto Junior.

(a. c.)

CITTÀ di SANREMO

16ª mostra [illegible] nazionale dell'artigianato

19-28 AGOSTO [illegible] e MERCATO DEI FIORI e [illegible]

DALLE ORE 10,30 ALLE ORE 24,00 e INGRESSO LIBERO

Organizzazione Tecnica: Ditta SANINI di ANTONIO [illegible]

Via Escoffier 12 - SANREMO - Telef. 0184/[illegible]

La Nuova Concessionaria Leyland

NUOVA VARCON

[illegible]

[illegible] 5.990.000

PREZZO CHIAVI IN MANO SOLO FINO AL 12 AGOSTO

AUSTIN METRO 1000

Solo sulle vetture disponibili in rete.

NUOVA VARCON

Via Delbecchi, [illegible] - [illegible]. 0183 / 23.388 - 20.800 - IMPERIA

Assistenza: Via Littardi, [illegible] - Tel. 0183 / 61.739

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

ARISTON (via Archimede, 4, tel. 883 400) Il pentito sucide sempre due volte.

SECONDE

CORALLO (via Interiano IV, (588 619) Fuga per la vittoria.
DANTE (v. Cantore) Kramer contro Kramer. Domani replica
SUPERBA (Sal. S. Dalmazio di Pré 25 R, tel 261 202) Due lanciatissimi gaudenti. V 18 Domani Ragazze a due piani. V 18

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Chiamo stalker - La vendetta del cannibal. Domani Thia la Bella - Tarzana
ASTORIA. 587 La sola alla sua sorella.
ELDORADO. Chiuso per ferie
MODERNO. L'ebbrezza V 18 Domani Pomeriggio e V 18
SPLENDOR. Assassinio sul Nilo.

QUINTO PONENTE

VERDI. Attenti agli altri. Domani Bagliori di guerra

RIVAROLO

ARENA. Le ragazze di Tibidabo. Domani Sesso e religione!

ARENZANO

ITALIA (Aperto estivo) Un viaggio con papà. Domani Bagni meravigliosamente proibiti

COGOLETO

VERDI Tarzan. Domani Rocky II°.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE Il pentito può attendere. Domani L'Italia è gentiluomo.
LUX: Pipì Tirò Fini al Khan. Domani replica

ASTOR. Teatro progressivo [illegible] e comfort.

CANTERO: Tesa e cresta. Domani Io Chiara e la Scuro
NUOVO: Sogni mostruosamente proibiti. Domani Un maggiolino maltenuto vol. 2
ODEON 87 Tuttofarsapiatto. Domani Che mostro.
ORFEO: Pappa e ciccia. Domani Ho paura, il cielo mi manda sorridere.

RAPALLO

AUGUSTUS: Diego Abatantuono Domani Pari e dispari
CENTRALE: I ghiacciai sono scomparsi dal mondo. Domani Tootsie.
ITALIA: Superman 2° Domani Sapore di mare.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Il paradiso può attendere. Domani Un povero ricco.
CENTRALE: Io so che tu sai che io so. Domani Interrogatori

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via [illegible] tel 22.180) L'ultimo dei mohicani. Domani replica
ELDORADO (via C. Torino, tel 26.583) Airplane.
JOLLY (via F. Bosco 6, tel 21.192) Brivido a Hollywood. Vist. 18
DIANA: Flash Gordon.
PALESTRINO (a Due 46, tel 28 60 22) In viaggio con papà.
ARIS: La donna con la moto nel buio.

ALASSIO

CAPITOL: Tesa e cresta. Domani Bolognini.
COLOMBO: Il paradiso può attendere. Domani Bonnie e Clyde all'italiana.
EXCELSIOR S.T. Tuttofarsapiatto. Domani Vado a vivere da solo.
MOULIN ROUGE: Il Conte Tacchia. Domani Rambo.
RITZ: La casa con la scala nel buio. Domani In viaggio con papà.
SAVERIANO: Mio marito è una strega. Domani Il fidanzatino stranoglo.

ALBENGA

ASTOR: Popeye Antropolo. Domani Arrivano i mercenari
AMBRA: Vampirissimo. Domani Nudo proibitissimo
CRISTALLO: La donna più amata d'Amerika. Domani Tootsie
GIARDINO: Stasera niente amore sfrigola. Domani Rambo.

BORGIO VEREZZI

ASTRA: Tootsie. Domani LUI e il suo pesce.
SPLENDOR: Il fidanzatino domato. Domani Teodoro

CAIRO MONTENOTTE

ARENA: Io Chiara e lo Scuro. Domani Fantozzi tragedia. V 18
CRISTALLO: Gallan boys. Domani riposo

CENGALE

FLORA: Cane e gatto. Domani Nudo proibitissimo.
ODEON: Amici miei. Domani Nudo proibitissimo

FINALE LIGURE

IDEAL: Pirata. [illegible] Il diavolo.
LUX: Un maggiolino da block. Domani Cane e gatto.
DIADEMA: Il viaggio sola andata. Domani Diego Abatantuono
ARENA: Stasera niente amore sfrigola. Domani Oregon Farm.
VITTORIA: Tootsie Domani Rambo.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Grand Hotel Excelsior. Domani Il tempo della mela n. 2.

LOANO

LOANESE: La casa con la scala nel buio Domani Attenti all'italiano.
PERLA: Tuttofarsi Domani Paradiso.
STELLA: Trinity Domani 007 una cascata di diamanti.

PIETRA LIGURE

CORRIERE: Il drago del lago di fuoco. Domani Thor

SPOTORNO

ARISTON: Sapore di mare. Domani nuovo programma
ASTRO: Diego Abatantuono Domani nuovo programma

VARAZZE

LE PALME: Sogni mostruosamente proibiti. Domani Tootsie.
TEATRO: Sapore di mare. Domani Il tempo della mela n. 2
TEATRO ESTIVO: Tootsie. Domani Pugni per la rotonda.
VERDI: Interrogatori Domani Tu mi turbi.

IMPERIA

PRIME VISIONI

CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cavicchioni 98, tel. 63 071) Il Conte Tacchia. Domani Gloria Romani
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 3, tel. 23 745) L'amico più grande non muore sempre più presto. Domani riposo
ROMBINI: La casa con la scala nel buio. DORIA ESTIVO: La spada e la rosa.

CENTRALE

CRISTALLO: Il paradiso può attendere. Domani Tootsie
ITALIA: Superman 2° Domani Sapore di mare.

DIANO MARINA

DIANESE: Un ragazzo tutto un giorno. Domani Il ritorno, l'orgoglio, il combattente.
PERGOLA: Bomber Domani Cenerentola

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Una bambolona sexy in una notte di mezza estate. Domani Pedro Pedro.
CENTRALE: Cinema chiuso per ferie
GIARDINO: Diego Abatantuono Domani Una bambolona sexy in una notte di mezza estate.

BORDIGHERA

CORALLO: Impotente nell'ultima parola. Domani Diego Abatantuono

VENTIMIGLIA

EUROPA: Un maggiolino ad tutti. Domani Cenerentola
IMPERO: I nuovi mostri Domani Pulcinella

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via [illegible] tel 11 2/71) Porky's II
ARTE (via Matteotti) Riposo
BANDIERA: Assassinio gigolò
CENTRALE (via Matteotti) Supermen II.
CRISTALLO: La casa sulla lunga spiaggia
DARSENA: Un maggiolino da block. Domani Cane e gatto.
DIADEMA: Il viaggio sola andata. Domani Diego Abatantuono
ARENA: Stasera niente amore sfrigola. Domani Oregon Farm.
VITTORIA: Tootsie Domani Rambo.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Grand Hotel Excelsior. Domani Il tempo della mela n. 2.

LOANO

LOANESE: La casa con la scala nel buio Domani Attenti all'italiano.
PERLA: Tuttofarsi Domani Paradiso.
STELLA: Trinity Domani 007 una cascata di diamanti.

PIETRA LIGURE

CORRIERE: Il drago del lago di fuoco. Domani Thor

SPOTORNO

ARISTON: Sapore di mare. Domani nuovo programma
ASTRO: Diego Abatantuono Domani nuovo programma

VARAZZE

LE PALME: Sogni mostruosamente proibiti. Domani Tootsie.
TEATRO: Sapore di mare. Domani Il tempo della mela n. 2
TEATRO ESTIVO: Tootsie. Domani Pugni per la rotonda.
VERDI: Interrogatori Domani Tu mi turbi.

IMPERIA

PRIME VISIONI

CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cavicchioni 98, tel. 63 071) Il Conte Tacchia. Domani Gloria Romani
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 3, tel. 23 745) L'amico più grande non muore sempre più presto. Domani riposo
ROMBINI: La casa con la scala nel buio. DORIA ESTIVO: La spada e la rosa.

CENTRALE

CRISTALLO: La donna più amata d'Amerika

IL REGISTA POLEMICO DOPO L'ESCLUSIONE DEL SUO FILM DALLA MOSTRA DI VENEZIA

Brass: «La Chiave è una pietanza troppo forte per quel pranzo d'ambasciata che è la Biennale»

ROMA — Cinquantenne odoroso di lavanda, quasi magro, coi capelli corti ben ravviati, cogli abiti freschi, seduto accanto alla moglie veneziana abbronzata, l'irriducibile anarchico Tinto Brass beve caffelatte da Babington in Piazza di Spagna.

Commenta con voce tranquilla l'esclusione del festival di Venezia del suo film *La chiave*, interpretato da Frank Finlay e Stefania Sandrelli: «Se il motivo per cui la commissione di selezione non l'ha accettato fosse davvero un eccesso di erotismo, troverei la scelta più scandalosa del più scandaloso dei film. A meno che non rappresenti una scelta di politica culturale: indubbiamente un pranzo d'ambasciata, un banchetto un po' accademico, parrucconi, tartufesco, servito in pompa magna, laccato e pulpe, la chiave sarebbe stata una pietanza troppo saporita, o almeno un'ingiusta quarantena».

E perché? «Nel film ho inteso cantare le gioie della carne, le voluttà dell'inganno, la libertà del piacere, di quella ghettizzazione proibita che è la gelosia. Una materia che non fa parte di una cultura celebrativa e consolatoria».

Pre-giudicare un festival che neppure è cominciato può essere comprensibile da parte di un autore deluso. Ma ventisette anni dopo, vent'anni dopo, lo scandalo de *La chiave* continua? Il romanzo da cui il film di Brass è tratto, scritto da Junichiro Tanizaki, autore giapponese celebre e morbidamente perverso, suscitò il massimo clamore ostile e polemico quando uscì in Giappone, nel 1956. In Italia venne pubblicato nel 1963 da Bompiani, dopo che gli editori avevano rinunciato per timore dello scandalo: e si ritenne necessario o almeno prudente far precedere il testo da una prefazione capillativa di Gino Pampaloni. Il critico vi sosteneva che sì, il romanzo e il suo «fanatismo erotico» potevano magari essere giudicati «audaci»; ne esaltava la «qualità letteraria, la squisita sofisticazione psicologica, l'inesauribile ricchezza di sfumature, la delicata pazienza fiamminga di analisi e di rappresentazione».

Il romanzo è la storia della passione coniugale di una coppia non più giovane: il vecchio marito, nell'affannosa ricerca di avere con la moglie un rapporto sessualmente intenso e privo di inibizioni, di arrivare ad amarla nel modo sfrenato in cui sente che lei vuol essere amata, ricorre alla droga amorosa più raffinata, tormentosa ed efficace, la gelosia, attirando nella loro vita un altro uomo. La struttura narrativa è costituita dai diari che marito e moglie scrivono ciascuno per proprio conto, fingendo di confessarvi i pensieri più segreti, ma sapendo che l'altro subito li leggerà.

«Questo meccanismo sottile, questo confronto a distanza ingannevolmente doppia, è ciò che soprattutto ho conservato del romanzo», spiega Tinto Brass. «Ho tuttavo trasferito la storia nello spazio e nel tempo. A Venezia, che è cornice ideale per i diversi aspetti della vicenda: fisico - sensuale, intimista e romantico, anche metafisico e culturale. Venezia, gran città erotica, cristallizza la grazia e il disincanto. Al 1940, tempo in cui tra marito e moglie esistevano ancora pudori che impedivano di parlare di certi argomenti, epoca di trasmutazioni, quasi di galosità carnale», replica lui. «Ogni autore ha il proprio nucleo di interessi: questo è il mio. Mi dà fastidio invece questo (pietistico segnale del tipo di lettura, scandalosa per un festival, che viene data de *La chiave*».

Stefania Sa[illegible] nel film di Brass bocciato a Venezia ma premiato a San Sebastiano

I rapporti di Brass con il festival di Venezia e col mercato italiano sono stati spesso tumultuosi: nel 1971, alla Mostra di cui Gian Luigi Rondi era vice commissario straordinario, il suo film *La vacanza*, con Vanessa Redgrave e Franco Nero, venne accolto al Palazzo del cinema da fischi e proteste, da un furore cui la Redgrave rispose brandendo manichetto al pubblico; il suo *Caligola*, uscito nel cinema dapperlutto, in Italia è stato denunciato per oscenità, condannato, e in attesa degli ulteriori gradi del giudizio resta sotto sequestro.

Brass dice di essere sereno, di provare né sorpresa per l'esclusione dai festival: «Era prevedibile, l'avevo previsto persino nel film. C'è una scena in cui marito e moglie fanno l'amore: lei è seduta sopra di lui, volgendo le spalle alla faccia di lui. Il marito le dice: quattrocento anni fa un artista, aver inciso su rame una posa come la tua, è finito in prigione. Lei chiede: Giulio Romano? Lui: No. I disegni erano di Giulio Romano, ma a finire in prigione è stato l'incisore, Marcantonio Raimondi, che non aveva le protezioni politiche dell'altro. Lei chiede: Chi l'ha messo in prigione? Lui: Il Papa. Lei chiede: E le incisioni? Lui: Distrutte. Lei dice: Erano altri tempi. E lui: No. E' sempre lo stesso». Lietta Tornabuoni

Ma il film di S. Sebastiano

MADRID — Il film di Tinto Brass, «La chiave», parteciperà al XXXI Festival di San Sebastiano che si svolgerà dal 15 al 24 settembre. Sono state scelte solo 24 delle duemila pellicole previste. Il direttore del festival, Luis Gasca, è molto ottimista sull'esito della manifestazione, sebbene i fondi per organizzarla siano modestissimi, 65 milioni di pesetas.

Gasca ha preferito chiamare, sia per la sezione ufficiale che per i concorsi registi e le altre sezioni parallele, opere di autori non famosi e di Paesi finora trascurati negli altri festival.

SCEGLIENDO I FILM DELLA SETTIMANA IN TV

Insieme con la Loren bersagliera e Venere

OGGI — *Rete 1*, pomeriggio, in Dio, bianco e nero di John Ford (1948) che narra di tre fuorilegge (uno è John Wayne) inseguiti da una donna morente, della quale adottano il figlio appena partorito. *Di sera Canale 5* trasmette *Il segno di Venere* di Risi (1955), con Sophia Loren e Franco Valeri, due cugine, una sexy l'altra no, per le quali Dc Sica sarebbe il sposo ideale.

Fantascientifico *Terrore nello spazio* di Mario Bava (1964, *Retequattro*): due astronavi calamitate da uno sconosciuto corpo celeste. Il film, sulla stessa emittente, segue *La corsa più pazza del mondo* (1976): scalenate prodezze, sulle strade americane, di automobilisti partecipanti a un catastrofico Rally.

DOMANI — Si ritrovano, nella fascia pomeridiana, Fred Astaire e Ginger Rogers in uno delle loro prestazioni migliori: *Seguendo la flotta* di Sandrich (1936), sulla medesima *Rete*, la 1, c'è in prima Arrivano i russi di Jewison (1966), simpatica storiella che sbeffeggia la guerra fredda tra Usa e Urss. Canale 5: *Fame*, e... di Risi, (1956) con la Loren sostituita Lollo come fiamma del galante maresciallo De Sica. E' di Richard Attenborough il regista di *Gandhi*, il colossal Quel ponte (1977 - Retequattro) storia della sconfitta alleata ad Arnhem, Olanda, nel settembre 1944.

MARTEDI' — *Altro attraente film musicale (a pomeridiano) della coppia Astaire-Rogers: Roberta* (1935, *Rete 1*), dove protagonista «in it» è però Irene Dunne, adorabile nel ruolo d'una creatrice di moda. *La sera*, Duel (1973, *Rete 2*), recentemente proposto da altra emittente, TVI remake Jean Gabin, autorevole protagonista de *Il barone* (1960): storia d'un nobile spiantato che si rimpannucci al tavolo verde.

MERCOLEDI' — *Secondo incontro (TVI)* Elvis Presley, stavolta cantante del Luna park (1956) affiancato da Barbara Stanwyck. Biografico il film dalla I Anno di Rossellini (1974) che rievoca la figura di Alcide De Gasperi.

Famoso il film Italia 1 *I 3 peccatori* Peyton (1958) Lana Turner, Hope Lange, Diane Varsi, dal romanzo omonimo. *Rete 4*: Jodie Foster è Quella strana ragazza in fondo al viale (1975): raccapricciante storia di un'avvelenatrice quindicenne

GIOVEDI' — *Il meglio è su Tv3* con Via dei pompieri 25 Istvan Szabo (1974): film corale tra i più significativi del cinema ungherese. *Rete 1* trasmette il mitologico L'ira di Achille (1962), ossia l'Iliade ridotta a cinemaromanzo. Tornano su Italia 1 i precursori inventati dalla scrittrice Grace Metalious nel film del Ritorno a Peyton Place con Eleanor Parker, Carole Lindley Rinaldi per far ridere Totò, Peppino, la Valeri in Arrangiatevi (Canale 5).

VENERDI' — *Per il ciclo «Teatro con la macchina da presa»* la Terza rete manda in onda Come le foglie di Giacosa con regia di Camerini (1935), protagonisti Isa Miranda, Nino Besozzi. *Un «film noir» francese su Italia 1*: Il cadavere degli artigli d'acciaio, con Romy Schneider e Maurice Ronet (1970).

— Comincia su *Rete 1* un breve ciclo dedicato a Tati con Giorno di festa (1949), mentre su di pomeriggio ci tiene in ostaggio sportiva Sinatra, Esther Williams, Gene Kelly. Facciamo il tifo insieme (1948) *Canale 5*: Nilla Pizzi canora attrice cinema affiancata a Sophia Loren in Dapporto in Ci troviamo in galleria di Bolognini (1953).

Isa Miranda: la rivedremo nel film di Camerini «Come le foglie» in onda venerdì sulla Rete 3

Rinnovati la facciata e gli impianti di sicurezza

Per la Mostra del cinema il Palazzo si fa bello

VENEZIA — Il *Palazzo del Cinema del Lido di Venezia* «cambiando volto» in vista della prossima apertura della 40ª Mostra internazionale del cinema, il programma dal 31 agosto all'11 settembre prossimi, organizzata dall'ente autonomo «La Biennale» di Venezia.

Pannelli riportanti il motto di una stella sistemati sulla «vecchia» facciata del palazzo, «circuiti» obbligati che incaneleranno le entrate e le uscite del pubblico dalle diverse sale di proiezione, nuovi sistemi di illuminazione dell'atrio, spazi d'attesa e discussione per gli spettatori creati quasi «dal nulla» di fronte al palazzo, saranno le innovazioni più importanti.

«Ma ci saranno novità anche nelle sale di proiezione — ha dichiarato Adriano Donaggio, capo ufficio stampa della "Biennale" — Gli impianti dell'aria condizionata sono stati infatti completamente rinnovati, così come i sistemi d'allarme e l'adozione di misure di sicurezza "all'avanguardia" per evitare ogni possibile incidente».

A circa dieci giorni dall'inizio del festival cinematografico, insomma, i lavori sul piano tecnico stanno procedendo intensamente. Le indicazioni per la ristrutturazione della facciata del Palazzo del Cinema, realizzata su progetto degli architetti Francesco Cellini e Enrico Valeriani, sono state date dallo presidente dell'ente veneziano, Paolo Portoghesi.

Scomparirà anche la tradizionale «passerella», il corridoio esterno per accedere al palazzo, sostituita da una serie di «percorsi» di entrata e uscita per evitare intasamenti o «code» di persone di fronte alle sale di proiezione. Per ultimo, il lampadario (a vetro di Murano) attualmente in cui è posto al «più moderni» riflettori. Tuttavia, i lavori di preparazione all'inaugurazione della Mostra del cinema riguardano anche altri settori legati al «mondo cinematografico». All'interno dell'hotel «Excelsior», a poche decine di metri di distanza dal palazzo, saranno messi a disposizione dei 1500 giornalisti accreditati (per il 70 per cento stranieri) sale e impianti telefonici. Una mensa a prezzi popolari sarà aperta dal Comune di Venezia nei giorni della rassegna, pranzi che costeranno meno di 10 mila lire.

La società di produzione francese «Gaumont» ha intanto stabilito, come di scorso anno, il suo «quartiere generale» all'interno dell'aristocratico palazzo veneziano di «Ca' Giustinian». Qui, secondo quanto hanno dichiarato i responsabili «Gaumont», vi saranno incontri con Federico Fellini e Ingmar Bergman, che gli operatori del settore definiscono «storico».

Cominciato il nuovo film di Woody Allen

NEW YORK — Woody Allen ha dato «il primo giro di manovella» del film «Broadway Danny Rose» nel teatro 5 del «Silvercup Studios», a New York.

Lo annuncia il settimanale «Variety», precisando che le riprese, durate un solo giorno, sono avvenute all'interno di un «appartamento», ricostruito nel teatro 5, presenti, oltre ad Allen, solo Mia Farrow, l'operatore Gordon Willis e un delegato della produzione.

Il governo ha bloccato le frequenze, ma guerra è in corso

Parigi chiude 6 radio private La più cattiva era Carbone 14

PARIGI — *La polizia francese ha fatto ieri all'alba irruzione nelle sedi di sei radio private non autorizzate, sequestrando il materiale utilizzato per le trasmissioni. Tra le emittenti colpite, c'è anche l'Italo made in Italy, l'unica radio italiana di Parigi che trasmetteva, 24 ore su 24, canzoni, informazioni e notizie culturali riguardanti l'Italia.*

Le operazioni di polizia sono avvenute simultaneamente e si sono svolte senza incidenti, anche se nella fretta gli agenti hanno smontato l'antenna di una emittente autorizzata situata accanto a quella di una pirata.

Appena giunti al potere, nel 1981, i socialisti accordarono delle libere alle radio private italiano però le autorizzazioni per impedire l'anarchia delle onde. Tra le sei radio private colpite ieri al silenzio figura anche Lumière, radio cattolica integralista, e la voce cedre che si definisce la radio della comunità libanese araba della Francia.

Ora, otto radio parigine studiano i mezzi per reagire alla «repressione del governo e chiamano della FM» e gettar le basi di «stato» comune Carbone 14 era senza dubbio la più provocante delle radio libere: un suo dirigente è stato denunciato, e tutto il materiale sequestrato. Non avendo saputo imporsi trasmettendo episodio d'amore fisico in diretta e altri programmi altrettanto anticonformisti: per esempio 50 milioni di ladri, «rubrica» i cui partecipanti scambiavano informazioni «come frodare i servizi pubblici» o compiere furtarelli, e ancora. Il diavolo in corpo, che esortava le massaie a descrivere i partner ideale; senza una serie di scherzi, come per esempio la morte annunciata di Mick Jagger.

Secondo il governo, si tratta di fare rispettare la libertà sulle onde: da qui la necessità di bloccare l'anarchia che regna in Francia da quando, dopo la vittoria elettorale della sinistra, «esplose» le radio libere. Dal novembre 1981 il governo ha dimostra irremovibile su un principio cruciale: il divieto di pubblicità radio locali devono cadere in mano di grossi trust, e non deve turbare la stampa scritta già sull'orlo del collasso creando un nuovo polo d'attrazione per i budget pubblicitari.

Per la sola capitale sono state presentate richieste per 160 autorizzazioni. Anche 40 radio hanno trasmesso simultaneamente a Parigi, rendendosi l'una con l'altra inascoltabili, e provocando una guerra onde senza risparmio di colpi. Al termine d'una laboriosa procedura, l'alta autorità dell'audiovisivo ha fissato le norme, regione per regione. A Parigi sono state attribuite 22 frequenze.

E' stato necessario raggrupparsi, con matrimoni più o meno ben assortiti fra stazioni, e limitarsi alle frequenze attribuite.

Comprato dalla tv tedesca «Cuore» di Comencini

FRANCOFORTE — «Cuore», lo sceneggiato televisivo di sei ore diretto da Luigi Comencini e prodotto dalla seconda rete della Rai verrà presentato in Germania nel 1984.

Lo sceneggiato di Luigi Comencini è stato comprato dalla televisione tedesca a tratta chiusa.

Primo piano per 6 ore sul concerto maratona di Lorelei

Il rock è morto, viva il tv-rock

Il massimo che un rocchettaro possa pretendere, ma anche un interessante documento per studiosi di costume giovanile e per tutti quei padri che non capiscono cosa fanno i figli quando «vanno ai concerti». Ieri ad Essen, in Germania, sulla rocca di Lorelei di wagneriana memoria c'erano accalcati quarantamila giovani, e è per ora impossibile sapere quanti altri abbiano seguito, tredici Paesi collegati in diretta tv, i gruppi musicali che si alternati quattro del pomeriggio mezzanotte.

L'Italia era presente con la Rete Tre, ed è la terza volta che fa il gemellaggio fra la località tedesca e la rete italiana, trambo saldamente piantate sui monumenti rock. Strada facendo, la cosa si perfeziona in ogni dettaglio, e da casa è possibile seguire gli avvenimenti come certo non sarebbe possibile là, tra i sudori dei compagni, magari lontanissimi dal palco.

Ieri, con l'esibizione di Dave Edmunds, U 2, Stray Cats, Joe Cocker e Steve Miller Band, erano mancati in sovrimpressione i titoli di ciascuna mentre Paolo Zaccagnini commentava e spiegava vita, morte, filosofie, miracoli e parenti di ciascun protagonista o coprotagonista, non lasciando spazio nemmeno a uno dei dubbi che normalmente investono l'amatore medio ad un qualsiasi concerto rock.

C'erano tutti i miti retropalco che molti fans lei adorano, i divi che uscivano sudati e traficati, subito avvolti dagli asciugamani coloriti ed orgogliosi dies, le congratulazioni e, appena asciugato il divo preso di peso e seduto su un muretto bloc to intervistavano sui progetti vi.

Mentre si grida alla morte dei concerti rock, da Essen è arrivata un'immagine di prorompente vitalità della musica dei gio Certo, sarebbe bello che anche qui ogni tanto qualcuno organizzasse simili maratone, mettono insieme quattro o cinque medi e grossi calibri: ma par già di sapere che avremmo — con un simile avvenimento — polemiche almeno per un

m. v.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13.30, 20, 22.15; 23.15
11 — Dalla chiesa parrocchiale di S. Michele di Sirevi (Alessandria): **Messa**
11.55 **Giorno di festa:** Momenti di vita cristiana
12 — Dal Foro Italico di Roma, Tennis, Coppa Davis
13 — **Maratona d'estate: Omaggio a Giorgio Bolanchine** «Peter Martina»
13,45 **Tv1 estate,** e domenica insieme, pomeriggio sportivo con **Coppa Davis** (Argentina). **Canottaggio** da Lucerna e **Universiadi** da Edmonton (Canada)
14 — **In di Dio** (1948) film di John Ford con John Wayne, Pedro Armendariz
15,45 **Alle radici del rock'n'roll.** Prima puntata: 1955-58
16,30 **L'isola del tesoro,** disegni animati
17,30 **Tutto il mondo è paese,** personaggi, curiosità, musica da Palestrina
L'ultimo fuorilegge, sceneggiato
19,20 **Lo show:** interviste, sketch,
20,30 **Trent'anni della nostra storia** (seconda puntata) - Al termine **I segreti di Silent** (prima puntata). Regia di Howard Ruhle con Robert Vaughn, Helen Morse, Graham Kennedy
21,40 **Hit parade,** i successi della settimana
22,25 **La domenica sportiva**

Telegiornale: 13; 19,50; 22,30; 23,30
11 — **Franz Schubert: Die Winterreise** op. 89. 24 Lieder su poesie di Wilhelm Muller. Baritono Hermann Prey, pianista Leonard Hokanson
11,40 **Il porto dei pirati,** documentario
11 **La señora de la Mariamas,** documentario
12 — **Qui cartoni animati**
12,30 **Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke** L'enigma della pietra
13,15 **La corona** (ottavo episodio)
14,10 **Dal teatro «Politeama»** di Viareggio: **Dai giovani un messaggio di pace,** presenta Carla Urban
15-19,15 **Tg2 - Diretta sport:** in Eurovisione da Londra: **Coppa Europea maschile di atletica leggera;** 18 **Da Roma, Campionati europei di Pallanuoto: Italia-Romania - Ciclismo:** Giro dell'Umbria
19,15 **Cara ragazza** «Allenamoci insieme» con Robert Gillespie, Pauline Yates e Sabrina Franklyn
20 — **Tg2 - Domenica sprint,** lieti e personaggi della giornata sportiva
20,30 **Gino Bramieri presenta: Cielo, mio marito.** Conferenza sulla gelosia a cura di Cosanzo e Marchesi e di Amurri e Verde, con Alida Chelli, Marisa Merlini, Maria Grazia Buccella, Enzo Garinei
21,40 **I professionals:** «Il giorno dell'incoronazione», telefilm
22,45 **Il gioco e la fine del gioco:** momenti vissuti e del sognato (quinta e ultima puntata) «Rivivere il passato»
23,30 **Speciale Coppa Italia** calcio

TETRE

Telegiornale: 19, 21,25
15-16 sportiva, telecronaca a diffusione nazionale. Da Collazzone: Ciclismo, Giro dell'Umbria
19,25 Living di Bologna. **Di Gei** musica, conosce una discoteca
20,30 **I grandi lavori del mondo:** «Made Hong Kong».
21,50 **Sport Tre, Cuore gallorosso.** «Vita e Roma dal 1927 ad oggi»
22,30 **Rockline,** il meglio della Hit parade inglese
23,20 **Speciale Orecchiocchio,** con Ivano Fossati

Maria Grazia in «Cielo, mio marito», tv2, 20,30

Italia 1

8,30 **Carletto il principe dei mostri**
9,45 **Adolescenza inquieta,** telenovela
10,15 **L'indiana bianca,** film
14 — **Adolescenza inquieta**
14,30 **L'uomo e il diavolo,** film con Gérard Philipe
20 — **Strega per amore**
20,30 **Due supercolt a Brooklyn,** film
22,10 **Operazione ladro**
23,10 **Il labirinto,** film con Richard Carlson

Svizzera

Telegiornale: 19, 20,15; 22,45
17,55 Eurovisione Londra: **Atletica, Coppa d'Europa**
18,30 **Settegiorni**
19,15 **Ricordiamo insieme**
20 — **Il Regionale**
20,35 nel Texas, film con Farrah Fawcett, Katharine Ross, Elliot, Andy Griffith. Regia di Billy Hale
21,35 **Domenica sport**

Canale 5

10,45 **Basket Nba**
12,15 **Football americano**
13 — **Supercircastico show**
14 — **Five album**
15,15 **Alta infedeltà,** film
17 — **Attenti a quei due**
18 — **Tuppe tuppe marescià,** film con Roberto Risso, Loretta De Luca
19,30 **Polderk**
22,25 **Il segno di Venere,** film con Franca Valeri, Sophia Loren

Capodistria

17 — **Pallanuoto - Roma: Campionato Europeo**
19 — **Le spagnole dell'opera:** Placido Domingo
19,30 **Cortometraggio della serie «Il cittadino»**
20,30 **Prendiamoci un caffè;** musica
Il mio corpo ti scalderà, film con Jane Russell. Regia di Howard Hughes
22,35 **Settegiorni**

Rete quattro

12 — **Telefilm Operazione sottovesti**
17,30 **Retequattro**
13 — **L'albergo più pazzo del mondo,** film
14,30 **Gli orsacchiotti di Chicago**
18 —
18,30 **Quella nella pineta**
19,30 **Quincy**
20,30 **La corsa più pazza del mondo**
22,20 **Terrore nello spazio,** film di Mario Bava (fantascienza)

Montecarlo

Telegiornale: 18,50; 23
18 — **La meravigliosa storia dei Giochi olimpici**
19,05 **Anna, giorno dopo giorno**
19,20 **Il dottor Bubu,** cartone animato
19,30 **Abbeccaperta,** settimanale satirico
20,30 **Accadde al** sceneggiato
21,30 **Valentina,** operetta Leo Colonna, Elisabetta Viviani, Marina del Frate

Eurotv

12 — **Musica e...**
19,30 **Bonanza,** telefilm
20,30 **Codice 3,** telefilm «Il campo» — *Il giovane Culpepper* alcune dopo aver visto *Don Pierce entrare in un negozio di dischi. Quando Mark Culpepper viene mandato al comando di polizia Pierce si rende conto che si deve liberare del giovane testimone*

Rete A

11 — **Tempesta su Washington,** film di Preminger con Henry Fonda
13,30 **Furia**
15 — **Barnaby Jones**
16 — I ricchi piangono, telenovela
17,15 **Furia**
20,15 **La corruzione,** film di Mauro Bolognini, con Rossana Schiaffino
22 — **Simon Templar**
23 — **La cognatina,**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6,05; 7,20; 8,30; 10,30; 12; 13,30; 15; 17; 18,30; 19,30; 22. Onda verde 6,56; 7,56; 9,56; 11,56; 13,56; 15,56; 17,56; 18,56; 20,56; 21,56; 23,56.
6 Segnale orario. 7,30 Culto evangelico. 9,30 Messa. 11 Meditazioni e marionette. Carta bianca «Estate». 15 Estatemi bene. 19,20 Musica. 20,30 «L'occasione fa il ladro», di Rossini. 23,05 La telefonata - Stanotte: 1-5-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 8,30; 7,30; 9,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6,03 Vacanze alla mattina. 8,05 Dubito quindi. 12 Mille e una canzone. 13,40 Hit parade 2. 14,05 Domenica con noi estate - Gr2 sport. 15,15 Gr Coppa Europa di atletica leggera - da Roma: Campionati europei di nuoto, incontro pallanuoto: Italia-Romania; 23,29 Chiusura - Stanotte: 19,50-24.

Giornali radio: 7,20; 11,45; 13,45; 18; 20,45; 21,30.
6,55, 8,30, 10,30 Il concerto del mattino; 12,40 Speciale classico, 16 «Rigoletto», di Verdi, dirige Giulini; 19 Concerto di camera; 20,30 Un concerto barocco; 22,10 Concerto sinfonico diretto da Sinopoli, 23 Il jazz - Stanotte: 24-6.

Genova: difficili le trattative

Troppi gli enti ancora in attesa di un presidente

GENOVA — Sono imminenti le nomine in diversi enti pubblici genovesi. [illegible] hanno i vertici in eterna «proroga tio»? Si parla di Fiera del Mare, di Filse (Finanziaria regionale), di Centro Ligure d'affari. Molto probabilmente si arriverà a un accordo fra i partiti, ma non subito. La vita politica dopo le vacanze delle elezioni e dopo la laticosa soluzione della crisi regionale, riprenderà lentamente (e prudentemente) [illegible] la prima [illegible] di settembre. Le [illegible] per le «poltrone» degli [illegible] sopraccitate cominceranno in ottobre e potrebbero anche trovare i loro esiti [illegible] primavera.

C'è una premessa di fondo che vale per tutto: la situazione politica della Liguria, e in particolare di Genova, non è omogenea: mentre la Regione è retta dal pentapartito (dc, psi, pli, psdi, pri e psdi), Provincia e Comune hanno giunte di [illegible]tra «aperte» (cioè psi-psi [illegible] l'appoggio del psdi. Quindi, dato che i consiglieri d'amministrazione dipendono [illegible] dalla segnalazione dei diversi enti, è fin troppo ovvio che le indicazioni non saranno univoche, anche se in alcuni casi [illegible] e Centro Ligure d'affari) la linea del pentapartito, per motivi istituzionali — [illegible] dipendenza dalla Regione — sarà omologata con una certa tranquillità: [illegible] l'altro la Filse, vecchio [illegible] di sin dalla [illegible] fondazione, il reclamato [illegible] primo presidente, l'avv. Gabriele Di Pasqua, ex presidente della Provincia.

Il più importante nodo da sciogliere, e [illegible] questo c'è da ritenere che la trattativa sarà lunga, [illegible] la Fiera del Mare. Molteplici i motivi. Innanzitutto la [illegible] è [illegible] ente che ha il bilancio attivo, [illegible] pochi dipendenti, quindi non crea «grane» clientelari, e [illegible] per le manifestazioni che accoglie o sponsorizza, da sé sue leader fama e simpatia.

Per questo i contendenti sono [illegible] e agguerriti. Il primo luogo [illegible] il presidente attuale «in proroga tio», Luigi Bollino, imprenditore, vice-presidente dell'associazione industriali, democristiano, però assai gradito dal partners laici, al punto tale che, se non salterà fuori un successore «rampante», potrebbe essere riconfermato.

[illegible] ci [illegible] due «sconfitti» delle politiche [illegible] «consolare»: si tratta del liberale avv. Giorgio Casalinelli, che [illegible] sempre, per un soffio, [illegible] l'elezione a senatore [illegible] più reclama la presidenza perché ha perduto la vicepresidenza [illegible] Regione) e dell'anziano prof. Alberto Bemporad, socialdemocratico, che per la seconda volta, ha mancato l'elezione [illegible].

In questo [illegible] si sono fatti avanti anche i repubblicani (i socialisti puntano invece [illegible] Centro Ligure [illegible] per riconfermare [illegible]. Lagarà che [illegible] è stato il [illegible] che rivendicano la loro netta vittoria alle elezioni [illegible] litiche. Potrebbero tirare fuori dalla manica la carta dell'ing. Ambrogio Puri, ex presidente dell'Italsider. p. l.

Eseguito ieri [illegible] Savona il diciottesimo mandato di cattura [illegible] blitz di giugno

Ancora un arresto per il caso-tangenti In carcere sindacalista della Uil-poste

E' Bruno Buzzi, 42 anni, di Savona - Avrebbe fatto l'intermediario fra gli imprenditori e alcune delle persone già in [illegible] - Convocata d'urgenza per domani la segreteria del sindacato - Albenga, sequestrati documenti

SAVONA — Nuovo sviluppo [illegible] nell'inchiesta sul caso Teardo. Ieri mattina i giudici istruttori hanno emesso un altro mandato [illegible] cattura, il diciottesimo [illegible] 14 giugno. E' finito in [illegible] un personaggio [illegible] secondo piano, (almeno fino ad ora il suo nome non [illegible] mai apparso), il segretario provinciale [illegible] Uil postelegrafonici, Bruno Buzzi, 42 anni, abitante a Savona in via Romagnoli 27.

E' stato arrestato ieri mattina, poco prima delle 8 nella sua abitazione. Buzzi stava andando al lavoro quando alla porta hanno bussato i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che hanno esibito il mandato di cattura. Buzzi sarebbe accusato di associazione [illegible] delinquere di stampo mafioso e corruzione.

E' stato accompagnato nella caserma di corso Ricci: ieri pomeriggio alle 17 è stato poi trasferito nel carcere di Sanluzzo, in isolamento. L'arresto [illegible] sindacalista ha suscitato sorpresa negli ambienti [illegible]. Ieri [illegible] a alcuni carabinieri in borghese sono andati negli uffici del sindacato, in corso Tardy e Benech, e hanno sequestrato materiale dall'armadietto [illegible] Buzzi.

Buzzi nasconde il viso

Per domani [illegible] è convocata d'urgenza la segreteria della [illegible]. Floriano Cordini è rientrato urgentemente [illegible] Follonica, dove stava trascorrendo un breve periodo [illegible] vacanza. E' stato perquisito anche l'ufficio [illegible] [illegible] alle poste centrali di via Mazzini, dove l'arrestato lavorava, come tecnico, nell'officina telegrafo

[illegible] negli ambienti sindacali sia alle poste la notizia ha suscitato clamore, ma non è stato possibile raccogliere dichiarazioni ufficiali. [illegible]no i giudici che conducono l'inchiesta hanno voluto andare oltre la conferma dell'arresto. Francantonio Granero è stato irremovibile, si è trincerato dietro una raffica di «no comment».

Chi è Bruno Buzzi? Di lui si sa [illegible] che abita [illegible] casa popolare in [illegible] Romagnoli, che è sposato [illegible] a un impiegata delle poste e [illegible] tre figli. Era arrivato ai vertici del sindacato dei postelegrafonici cinque anni fa.

In [illegible] particolare tra i rappresentanti [illegible] Uil (Buzzi [illegible] risulta [illegible] più c'è un certo imbarazzo, ma tutto è riconducibile alla emozione della segreteria provinciale.

Dalle poche notizie trapelate [illegible] caserma [illegible] Ricci e da palazzo di Giustizia, pare che i giudici abbiano le prove di contatti che Buzzi avrebbe tenuto tra alcuni imprenditori [illegible] Savonesi e i principali protagonisti della vicenda. Potrebbe dunque [illegible] avuto il ruolo [illegible] intermediario, ma siamo sempre nel [illegible] delle ipotesi. Si tratterebbe di episodi che risalgono a qualche anno fa.

Tornando [illegible] campo delle [illegible] c'è da registrare [illegible] sequestro [illegible] nei giorni scorsi a palazzo Nervi, sede della Provincia, dei documenti [illegible] all'appalto [illegible] alla costruzione del «Politecnico» di Cairo, un edificio che ospita l'Istituto per ragionieri e geometri.

I magistrati intendono accertare le modalità per l'assegnazione dell'appalto all'impresa Cutino di Pietra Ligure, [illegible] comparsa nell'inchiesta in relazione al complesso di edilizia popolare di Cengio. Quando il progetto della nuova [illegible] scuola di Cairo venne approvato, Gianfranco Sangalli era assessore alla Pubblica Istruzione.

Infine c'è da segnalare che gli atti relativi all'esposto presentato per l'acquisto di un appartamento da parte [illegible] uno dei due giudici istruttori [illegible] è stato trasferito per competenza alla Procura [illegible] della Repubblica di Milano insieme con [illegible] dichiarazioni rilasciate da esponenti di primo piano del partito socialista [illegible] blitz [illegible] 14 giugno.

Il mandato di cattura con[illegible] Buzzi non sarebbe [illegible] munque [illegible] relazione [illegible] la [illegible] attività di sindacalista. I carabinieri hanno poi sequestrato ieri, in Comune ad Albenga, i documenti relativi alle case popolari [illegible] regione S. Clemente, costruite dall'impresa [illegible]. Infine [illegible] registra un intensificarsi delle indagini [illegible] provincia di Imperia, e in particolare [illegible] luogo e a Sanremo

Gian Paolo Carlini

(In altra pagina il punto sull'inchiesta).

Passerella [illegible] Loano

Loano. Da sinistra, Antonella Casarino, Eliana Petitti, Elena Bottin e Laura Canale, fotografate «Ai Pozzi» (Aldo)

Jazzista, 27 anni di Mondovì, canta [illegible] Diano Marina

E' «Francesca sings the blues» la pupilla di Giorgio Gaslini

DIANO MARINA — *Si* [illegible] «Francesca [illegible]s the blues», *ed è il suo primo disco, un Lp, realizzato assieme alla Giko Pavan Quartet,* [illegible] *quanto ria già salita ai vertici nazionali, poiché, con Tiziana Ghiglioni, è la* [illegible] *cantante* [illegible] *jazz che* [illegible] *attualmente in Italia. Francesca Oliveri frequenta disciplinatamente i* [illegible] *di perfezionamento di tecnica e interpretazione che, per il quinto* [illegible] *consecutivo, si tengono a Diano Marina.*

E proprio qui, a Villa Scarsella, [illegible] *Oliveri (come del resto era già accaduto alla Ghiglioni, a dimostrazione della validità dell'iniziativa dell'Associazione Teatro Tempo e dell'assessorato al Turismo e Cultura) si è rivelata nell'estate dell'81. A scoprirla, è stato un «talent-scout» del calibro di Giorgio Gaslini, che l'aveva fra le sue allieve.*

Come già aveva «lanciato» Tiziana nel firmamento del jazz italiano, così ha valorizzato Francesca, nelle cui doti [illegible] *riecamente, tanto da accompagnarla* [illegible] *piano in uno* [illegible] *brani trainanti del «33 giri», il celebre «Joshua fit the battle of Gerico».*

Di Mondovì, 27 anni (l'età è già rivelare, perché è giovane e carina), la Oliveri, che ha partecipato come [illegible] *solista a «Nuovo jazz e vecchi orologi», lo spettacolo presentato al Teatro Verde* [illegible] *da Gaslini, oltre alle lezioni* [illegible] *sulle tecniche* [illegible] *improvvisazione, frequenta anche quelle di canto, impartite* [illegible] *Gabriella Renzoni, che stima moltissimo.*

«Non si finisce mai di imparare. Se ci [illegible] accontenta, guai: è finita», *spiega Francesca. Il* [illegible] *repertorio è fitto di «blues» e* [illegible] *«gospel songs», tutti i cavalli di battaglia* [illegible] *(interpreti immortali,* [illegible] *Smith e Mahalia Jackson. Inserita nell'ottetto di Gaslini, si dedica adesso al jazz d'avanguardia e alla sperimentazione.*

«A cantare — *ricorda* — ho cominciato [illegible] bambina, nei complessi di [illegible] leggera. Ma la [illegible] passione erano gli spirituals. I blues non è stato molto laticoso passare in seguito a questo genere, al quale tendevo naturalmente».

[illegible] ascoltatori potranno [illegible] una conferma [illegible] sue qualità cristalline il 29 e 30 agosto, ai concerti dei partecipanti ai corsi di canto jazz, in programma a Villa Scarsella.

a. d.

Quando attira fare la «miss»

Non tutti i concorsi [illegible] bellezza riescono a sopravvivere - Al dancing Ai Pozzi la sfilata delle giovanissime - Nelle selezioni non contano però solo [illegible] doti fisiche

LOANO — Le reginette [illegible] bellezza sono ancora di moda, anche se la miriade di concorsi lanciati anni addietro si sta ridimensionando. «Tengono» quelli più genuini, come Miss Muretto, eletta a Ferragosto ad Alassio e la «Teen ager» che in quest'estate, con un notevole aumento delle concorrenti, possono vantare un rilancio.

La finale regionale della «Teen ager» si è svolta l'altra [illegible] nell'elegante cornice [illegible] dancing «Ai Pozzi» di Loano, presentata [illegible] Marco [illegible] dello Show Studio [illegible] Savona. In passerella 19 belle figliole, [illegible] prevalenza studentesse o neodiplomate, scelte nei dancing e nelle discoteche delle due Riviere, hanno messo in imbarazzo la giuria.

Nella selezione non contano soltanto le doti fisiche, ma ogni concorrente (il limite d'età è 20 [illegible] anni) deve dimostrare di saper ballare, cantare, sfilare, posare. Le selezionate per la finale nazionale, in programma ai primi [illegible] settembre a Pugnochiuso di Vieste, nel Gargano, sono state nove: Laura Canale, [illegible] anni, di Recco (cinema); Lorena Torchia, 15 anni, [illegible] (canto); Monica Ferraro, [illegible] di Genova (ballo); Eliana Hoppe-Miglio, 16 [illegible] milanese (fotomodella); Elena Petitti, 14 [illegible], di Torino (simpatia); Claudia Priqdia, 19 anni, [illegible] (showgirl); Antonietta Lina Casalino, cugine sedicenni di Laigueglia (gruppo spettacolo) e Diana Bottin, 19 anni, milanese (indossatrice).

Elena Petitti e Monica Ferraro si erano già messe in evidenza a Miss Muretto ottenendo la possibilità di un provino per la partecipazione ad un film [illegible] Adriano Celentano. Nessuna delle concorrenti, però, è convinta che un [illegible] bellezza possa aprire veramente una carriera artistica.

Tra le più [illegible] Eliana Hoppe-Miglio spiega: «*Le ragazze si stanno riattrezzando ai concorsi di bellezza in certe* [illegible] *diversi, non per trovare soluzioni per la vita. Comprendiamo che è un gioco e ci piace, nulla di più. Molto dipende anche dall'ottusa fiducia negli organizzatori e, [illegible] per quanto gioco, vi sia serietà*».

[illegible] Petitti afferma: «*Studio musica e voglio diventare concertista di pianoforte. Questa è la mia strada*». Laura Canale, che lavora in una pellicceria, è quella che maggiormente [illegible] il sogno [illegible] successo tramite il concorso e dice: «*Mi piacerebbe diventare indossatrice, una passione che forse mi arriva dal lavoro che faccio. Debbo ammettere che nutro qualche speranza in questa selezione*».

Il [illegible] «Teen ager», che è giunto alla sua diciottesima edizione, ha spesso mantenuto la parola. L'attuale mondo [illegible] televisivo e cinematografico è costellato di «stelle» e talenti scoperti in questo modo. Solo per citare qualche esempio, altrimenti l'elenco sarebbe più lungo, si possono segnalare: [illegible] Medici, Gloria Guida, Barbara D'Urso, [illegible] Pellegrino e Milly Carlucci, che avrebbe dovuto essere l'ospite d'onore della serata, ma che non si è [illegible] trattenuta forse da impegni a Viareggio.

Giuseppe Marchio

Le manifestazioni nella penultima giornata d'agosto dell'estate rivierasca

La «play-girl» della Costa Azzurra e Gran galà dei giovani [illegible] Sanremo

A San Bernardo del Santuario (Savona) teatro dialettale - Sagra [illegible] pesce a Celle - Le «Bugie» [illegible] Miogila - Pesca a Spotorno - A Ligo marcia ecologica - Teatro dialettale a S. Agata di Imperia

Una sagra campestre con marcia ecologica non competitiva di dieci chilometri [illegible] in programma oggi a Ligo [illegible] Villanova in occasione della festa patronale mentre a Leca d'Albenga prosegue la sagra del «*budino della nonna*» con specialità gastronomiche.

A Zuccarello [illegible] anticipati a oggi i festeggiamenti di *San Bartolomeo* per la ricor[illegible] patronale.

Sull'aeroporto di Villanova d'Albenga chiude la settimana azzurra con l'ultima giornata riservata alle mostre statiche di carattere aviatorio, lanci di paracadutisti, esibizioni di aeromodelli.

A Cesano sul Neva si svolge la festa dell'Unità.

Nelle acque del golfo di Spotorno si disputa oggi l'undicesima edizione del «*Trofeo Città di Spotorno*», una gara di [illegible] al bolentino a coppie organizzata dalla [illegible] società di pesca sportiva. Il ritrovo è previsto al molo di Sant'Antonio.

A Varigotti festa internazionale con balli, giochi e sor[illegible] dedicate [illegible] particolare ai turisti stranieri [illegible] alle ore 21.30

Arenzano

[illegible] motocicletta

ARENZANO — Mortale incidente, ieri mattina, [illegible] 11.30 sull'autostrada GE-SV. Dino Pagiolini, 27 anni, residente a Brescia, stava percorrendo la A10 in sella alla sua motocicletta proveniente da Savona, quando all'altezza di una curva ha violentemente [illegible] sinistra. Il centauro ha urtato una vettura ed è rimbalzato contro una roccia.

Serata conclusiva sul campo di Gorra [illegible] a sedicesima edizione della «*Sagra delle melanzane ripiene e del vino moscatino*» organizzata dal locale comitato festeggiamenti. Si danza con l'orchestra La Nuova Liguria.

Serata d'addio, sul Priamar, a Savona, a «*Occasioni in fiera*»: chiude i battenti, infatti, la prima edizione [illegible] mostra-mercato della Confesercenti. Alle 21, al teatro all'aperto, [illegible] attori del Piccolo Teatro [illegible] Savona presenteranno la commedia degli «Zanni».

Sempre a Savona, ma in frazione [illegible] Bernardo del Santuario, alle 21, per iniziativa dell'Us Letimbro e della Libertas, teatro dialettale. In programma «*Coini* [illegible] *timone*», da [illegible] [illegible] Gilberto Govi.

[illegible] Altare, nella [illegible] scuole [illegible], «*Luci nel [illegible]ro*», straordinaria [illegible] dedicata alla tipica tradizione artistica [illegible]. [illegible] Sassello, invece, appuntamento [illegible] la mostra dell'artigianato e della piccola industria.

«*Sagra del pesce azzurro*» sul molo di Celle Ligure. E' un appuntamento che è ormai entrato nella tradizione e il ricavato della festa va ai donatori [illegible] sangue.

A Urbe, in frazione Vara Superiore, stamane alle [illegible] prenderà il via una marcia campestre: un'occasione per conoscere da vicino gli stupendi paesaggi dell'entroterra savonese.

A Mioglia prima sagra della «*Bugia*», un dolce tipico, a cominciare dalle ore [illegible]. Alle [illegible] festa in piazza, alle 21 gara di ballo con il complesso «*I tifosi del liscio*».

Stasera a Imperia, in frazione S. Agata, alle 21.15, appuntamento col teatro dialettale: la compagnia «*I Spes[illegible]*» presenterà [illegible] spettacolo brillante, [illegible] testi e scenette ispirati [illegible] dell'antica Imperia.

Nel dancing-discoteca «*Mocambo blu*», gratito dall'Us Caramagna, serata danzante ed elezione [illegible] miss «*A città [illegible] du Mucambu*». Funzio[illegible] [illegible] gastronomici [illegible] specialità tipiche cucinate dal simpatico chef Ernesto.

Nello specchio di mare [illegible] stante Porto Maurizio, prende il via alle 10 la 21ª edizione della regata «*Trofeo del mare*», organizzata dal Circolo velico imperiese.

Sempre a Imperia, domani sera alle 21.15, spettacolo di cabaret con «*Franco e Mimmo*» in piazza Serra. A San Bartolomeo al Mare, [illegible] frazione Fairola, proseguono la «*Festa [illegible] gli ulivi*»: giochi, [illegible] e gustose specialità gastronomiche. Ad Arma, in Valle Arroscia, festa di «*San Bernardino*»: gara di bocce e sagra del [illegible] frit[illegible]. Gare di bocce sono in programma quest'oggi anche a Laverone e Mendatica. A Villa Viani, sagra dello spiedino e serata [illegible].

Da domani a Finale la decima edizione del concorso

La «Palma d'oro» apre le porte [illegible] settore della musica lieder

FINALE [illegible] — La [illegible] liederistica entra ufficialmente a far parte del «Concorso internazionale di pianoforte Palma d'oro — Città di Finale Ligure», ideato ed organizzato dal compositore finalese Aloyse Vecchiato. E' questa la [illegible] novità della manifestazione, giunta alla sua decima edizione, che [illegible] domani.

La musica liederistica è un [illegible] nobile, ma purtroppo poco conosciuto, almeno in [illegible]lia, della musica da camera, e rappresenta un settore [illegible] al [illegible] cimentati tutti i più grandi musicisti, da Haydn a Mozart, da Beethoven a Schubert, a Schumann, a Brahms e via via sino ai contemporanei Debussy, [illegible] ed altri.

L'idea del prof. Vecchiato è quella [illegible] trasformare Finale Ligure, che ha già una [illegible] grande quotazione [illegible] nazionale per il valore raggiun[illegible] dal concorso di pianoforte, [illegible] una Salisburgo italiana, lanciando, [illegible] assieme [illegible] del settore liederistico.

Il «Palma d'oro» rientra nelle manifestazioni di spicco organizzate dal Comune e dall'Azienda autonoma di soggiorno e [illegible]. Per questa [illegible] edizione il [illegible] delle [illegible] partecipanti è record, ben 16, a dimostrazione del grande interesse che circonda l'iniziativa finalese. Con l'Italia [illegible] presenti concorrenti provenienti [illegible] Austria, Belgio, Bulgaria, Cina, Corea, Costa Rica, Francia, Giappone, Germania, Hong Kong, Polonia, Romania, Ungheria, Urss e Usa, una vera carrellata dei cinque continenti con un totale di trentasette concorrenti per le due sezioni.

Il programma della manifestazione prevede da domani sino al 23 le prove [illegible]storie della sezione pianoforte, seguite il 24 e [illegible]5 da quelle [illegible] per il Lieder. Tutte le eliminatorie si terranno presso la abbadia benedettina di Finalpia e saranno aperte al p[illegible]o. Il 26 e il 27 agosto, infine, la presentazione [illegible] concerto, presso la [illegible] di S. Giovanni Battista, [illegible] vincitori, per i quali è previsto un montepremi globale superiore ai 10 milioni.

[illegible] concorso internazionale avrà domani sera una gustosa anteprima [illegible] il concerto straordinario della pianista giapponese Kyoko Koyama, vincitrice della scorsa edizione del «Palma d'oro». Un concerto che, oltre ad aprire la rassegna, vuole essere anche un omaggio al compositore Vecchiato che compie proprio [illegible] anni.

a. d.

ISOCASA

ALBENGA - Viale Italia, 60
Tel. 0182-50.965

* * *

Specializzati in interventi di:

isolamento termico ed acustico di
MURI PERIMETRALI, TETTI MANSARDE e SOLAI

eliminazione di
CONDENSA UMIDITA' ASCENDENTE INFILTRAZIONI

* * *

...PREVENTIVI GRATUITI!!
...PAGAMENTI DILAZIONATI!!

* Saremo presenti al MOAC di Sanremo dal 19 al 28 agosto 1983 stands n. 47-57-67

Dopo la pioggia di ricorsi al Coreco

L'affaire Casinò va in Consiglio?

Nuova Sanremo e pci contestano la giunta - Una riunione nei prossimi giorni «per fare chiarezza»

SANREMO — Sulla decisione della giunta di affidare il Casinò alla Sit dell'ingegner Michele Merlo, com'era prevedibile, sono piovuti vari ricorsi. L'opposizione contesta a sindaco e assessori di avere agito con troppa disinvoltura e chiede che il Coreco «faccia giustizia».

L'opinione pubblica, che bada soprattutto ai risultati, è un po' frastornata. Sono in molti, soprattutto tra gli operatori turistici ed i commercianti, a non capirci più nulla. «Prima tutti dicevano che il Casinò bisognava darlo al privato, che è stato trovato si cerca di mettergli reloaghe di bastoni tra le ruote».

Un fatto, con il passare dei giorni, sta emergendo da tutta questa confusa e paradossale vicenda: a Palazzo Bellevue qualcuno, forse, sta tentando l'ultimo assalto per cercare di ridare ossigeno ad una gestione pubblica delle roulettes. Ci sarebbero politici, e non solo d'opposizione, che il Casinò, già mai fu lo stesso conte Giorgio Borletti aveva denunciato pubblicamente, vorrebbero tenerselo ancora per lungo tempo. Gli scandali, i maxiprocessi del passato, per loro sarebbero «acque passate». A questo punto molti sanremesi cominciano a chiedersi se «esista una volontà politica reale» di dare le roulettes al privato. Il nocciolo del problema è tutto qui. Il sindaco Osvaldo Vento, a nome della maggioranza che presiede, più volte ha dichiarato che il Casino non può più essere gestito da (testuale) amatori, basta con il «Comune biscazziere». Se le cose stanno in questi termini non dovrebbero esserci più grossi problemi.

Il pci e «Nuova Sanremo» contestano che la delibera di affidamento alla Sit sia illegittima perché non si sarebbe potuto procedere all'affidamento diretto della gestione del Casinò e chiedono che ritorni tutto in consiglio comunale.

Se c'è «volontà politica» dicono la casa da gioco a Merlo al canone di 21 miliardi l'anno e onorare gli accordi siglati dal Comune davanti al presidente del tribunale, le strade da imboccare mancano. La più trasparente sarebbe quella di andare in consiglio comunale e votare. «Se invece — ha osservato ieri mattina un esponente della dc — esistono problemi di tempo, date da rispettare, la giunta potrebbe modificare la vecchia delibera in "contestazione" e decidere l'affidamento alla Sit con la "procedura d'urgenza" prevista dall'articolo 140 e cioè con i poteri del consiglio comunale. In consiglio se ne potrebbe discutere in un secondo tempo. I soldi, infatti, non mancano per risolvere definitivamente la vicenda».

Il Coreco si riunisce il 26 ad Imperia.

«Non è escluso — ha dichiarato a questo proposito un assessore — che lunedì o martedì si convochi la giunta proprio per cercare di eliminare, se ve ne sono, le eventuali zone d'ombra che qualcuno vedrebbe nella nostra delibera dell'8 agosto. In quella seduta si è cercato, più di badare a cavilli giuridici, di fare gli interessi della città, di trovare il bandolo della matassa ed affidare il Casinò a chi offriva di più.

Roberto Basso

Summit tra il sindaco Scajola e i tecnici del Compartimento di Genova

Viabilità e ferrovia fanno i pugni ma Imperia ha le soluzioni in tasca

La riunione è durata sei ore - Sul tappeto i problemi del sottopassaggio di via Argine destro e dei passaggi a livello di Borgo Prino, zona S. Lazzaro e della Fondura - Spese e progetti

IMPERIA — Linea ferroviaria e viabilità cittadina: in alcuni punti «caldi» di Imperia, la convivenza è molto difficile. Per migliorare la situazione si è tenuto un «vertice» tecnico tra il sindaco Claudio Scajola, i suoi più stretti collaboratori e alti funzionari del compartimento ferroviario di Genova. Un incontro per fare il punto sui lavori in corso e altre opere in cantiere che mirano al miglioramento della situazione.

In agenda erano cinque i principali temi da affrontare. La riunione, durata quasi 6 ore, è servita, secondo i partecipanti, «a gettare le premesse per raggiungere, nel tempo più rapido possibile, i necessari accordi».

Sottopassaggio viii Argine destro — «Per quest'opera, approvata nel bilancio '82 — ha ricordato il sindaco Scajola — c'è a disposizione l'intero finanziamento di circa un miliardo, attendiamo solo il nulla osta delle ferrovie per assegnare i lavori. Il sottopassaggio è un punto nevralgico: il traffico grava quasi esclusivamente sull'incrocio (sempre più congestionato) tra via Trento e viale Matteotti. È sottopasso, o senso unico, è una strozzatura pericolosa e insufficiente. Il progetto di ampliamento è stato approvato anche dalle Ferrovie, mancano solo alcuni dettagli tecnici e accordi sui tempi di esecuzione».

«In prospettiva — ha aggiunto il sindaco — l'opera è posta al servizio dello sviluppo economico cittadino. Stiamo realizzando la bretella di allaccio viario con la statale 28, il cui ammodernamento è assicurato fino a Ponteassino. Il nuovo sottopassaggio decentrerà l'asse di collegamento del porto, libererà il centro di Oneglia dall'attuale pressione di traffico e risolverà i disagi e i pericoli dell'innesto sull'incrocio via Trento-viale Matteotti».

Collegamento tra via Parini e via della Repubblica — «Nessun problema — hanno garantito gli amministratori e i funzionari delle Ferrovie — il progetto comunale e il piano delle FS collimano, i lavori s'intenderanno a tempi brevissimi».

Strada via Aurelia (Fondura)-Via Nizza (Aurelia) — Assalito dall'on. Sibille, che ha illustrato il progetto, il sindaco ha spiegato al delle Ferrovie la scelta di una variante: cancellato il progetto di una che doveva spingersi fin dietro al palazzo provinciale d'Igiene, la linea ferroviaria sarà scavalcata da un ponte, con oneri pressoché uguali: «Una soluzione più semplice e funzionale». L'impegno per l'avvio dei lavori, è quello di non superare il dicembre '83.

Passaggio a livello di Borgo Fondura — E' forse il problema più spinoso. In progetto un nuovo tipo di aperta, con automazione dei servizi e conseguente abolizione dei casellanti. Una soluzione che ha sollevato le vivaci proteste degli abitanti del quartiere e della circoscrizione. «Ci siamo fatti interpreti di queste preoccupazioni — ha spiegato Scajola — e ribadito la necessità di una fascia di protezione, dallo sbarramento fino a terra, per scongiurare il rischio di incidenti».

Borgo Prino e zona S. Lazzaro — «E' inaccettabile che le aperte di questi due passaggi a livello restino quasi sempre abbassate — ha detto il sindaco — i tecnici delle Ferrovie si sono impegnati ad adottare ogni accorgimento per ridurre i tempi, sempre nei limiti della sicurezza».

Maurizio Fico

Registratori consulenza della

IMPERIA — Il comando Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Imperia ha organizzato un servizio di consulenza sull'applicazione della recente legge sui registratori di cassa.

I commercianti potranno rivolgersi di persona presso il comando, piazza De Amicis, 2, Imperia, ogni giorno (escluso sabato) dalle 9 alle 11,30; il servizio è del tutto gratuito.

informazioni agli utenti

DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO

Province di Imperia e Savona

EDIZIONE 1983/1984

Sono in distribuzione i nuovi elenchi telefonici per gli abbonati delle Province di Imperia e Savona.

La consegna a domicilio avviene tramite la srl Serdis.

Nulla è dovuto a chi effettua la consegna, in quanto la parte del costo del servizio a carico dell'utente (L. 350 + Iva) è addebitata sulla bolletta.

La consegna dei nuovi elenchi avviene previa sostituzione degli elenchi vecchi. Se si prevede di essere fuori casa si può affidare il ritiro dei nuovi elenchi al portiere o a un vicino, lasciando comunque sempre i vecchi volumi da riconsegnare.

A questo proposito precisiamo che i vecchi elenchi possono essere ritirati esclusivamente dagli incaricati della società distributrice; invitiamo quindi gli abbonati a non aderire a richieste da parte di elementi estranei all'organizzazione.

Agli abbonati che, invece, desiderano ritirare direttamente i nuovi elenchi presso i nostri uffici, l'incaricato della società distributrice consegnerà la scheda «Buono Elenco».

Contiamo, come sempre, sulla collaborazione degli abbonati e informiamo che il nostro servizio «187» (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni chiarimento.

SIP

Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

Al mercato del venerdì di Ventimiglia

Falsificavano borse ambulanti denunciati

Giornata intensa per i vigili: arresti e denunce

VENTIMIGLIA — E' stato identificato quasi subito dai vigili urbani di Ventimiglia il vespista pirata che ha travolto il pensionato Tommaso Spiteri, 77 anni, abitante in via Cavour 93, mentre attraversava la strada davanti a casa, procurandogli ferite multiple guaribili in trenta giorni. Si tratta di Marco Pancirolli, 22 anni, di Reggio Emilia, che è stato denunciato per omissione di soccorso.

Inoltre, nella giornata del tradizionale mercato del venerdì, i vigili urbani hanno contravvenuto due ambulanti per contraffazione di marchi su borse, borselli e valigie, sequestrando merce per un valore commerciale di circa nove milioni di lire. Uno è Rita Michelizzi, 38 anni, abitante a Taggia, via Castelletti 3; l'altro Vito Ferreri, 42 anni, residente a Diano Marina, via Bucrini 4.

Nell'ambito della stretta sorveglianza che viene attuata dalle forze dell'ordine perché durante il settimanale mercato non vengano borseggiati turisti e cittadini, è stato arrestato dai vigili il sedicente slavo Dragan Nicolic, 25 anni, sorpreso a sfilare il portafogli ad un giovane.

I furti di gioielli e denaro effettuati da ignoti ladri della zona sono parecchi. I più importanti sono stati quelli ai danni della pensionata Zaffira Zappa, 53 anni, abitante in città, via Cavour 53, che al proprio rientro a casa, trovata la porta forzata, ha constatato la sparizione di gioielli per il valore di undici milioni.

L. m.

Bloccati dalla polizia a Sanremo dopo un appostamento

Arrestato padre-spacciatore In ospedale figlio drogato

Domenico Daneri, il padre

Gianni Daneri

SANREMO — Spacciatore di droga il padre: tossicomane il figlio. Il genitore, trovato in possesso di una decina di grammi di eroina purissima, è stato arrestato; il probabilmente verrà ricoverato in ospedale per una estenuante cura disintossicante.

Protagonisti della vicenda Domenico Daneri, 43 anni, Via Borea 79 ed il figlio Gianni, di 19 anni, dedito all'eroina ormai da tempo.

Domenico Daneri, la droga la custodiva all'interno di una vecchia gabbia per uccelli abbandonata in un intercapedine della casa del padre Federico, 70 anni, il quale, stando al rapporto della polizia, sarebbe stato completamente all'oscuro dell'illecito traffico.

Spacciatore particolarmente scaltro, Daneri non si era mai fatto sorprendere con le bustine in tasca. Più volte in passato era stato bloccato ma era sempre stato rilasciato perché «pulito». L'uomo infatti non portava quasi mai la droga con sé. La sua tecnica era un'altra: contattava i tossicomani in piazza Colombo e nei giardini della Madonna della Costa, pattuiva la vendita di una dose e incassava anticipo il denaro. Quindi indicava all'acquirente il luogo dove l'avrebbe trovata.

Di solito nascondeva le bustine nei pressi della sua abitazione, a due passi dall'ospedale. Un luogo dove i familiari di Sanremo si recano quotidianamente per fare rifornimento di metadone.

Un sistema valido per annullare tutti i tentativi della polizia di sorprenderlo durante il passaggio della polverina. La trappola è scattata una settimana fa. Tre sottufficiali della «giudiziaria» — Tondodimamma, Siccardi e Camilletti — per sei giorni e sei notti si sono alternati nei pressi dell'abitazione dei Daneri.

Venerdì notte. Daneri, dopo un ermetismo «contatto» con il mondo della droga è stato pedinato con discrezione fino a casa del padre (è proprio accanto alla sua). Involontariamente ha rivelato il nascondiglio e per lui è stata la fine.

g. p. m.

L'incidente l'altra sera a Imperia

Scontro fra due moto gravissimo un giovane

IMPERIA — Ferito in un incidente stradale è ricoverato in un primo tempo all'ospedale di Imperia con prognosi di 10 giorni salvo complicazioni, un imperiese è aggravato improvvisamente e, a distanza di due ore, è stato trasferito da un'ambulanza della Croce al S. Martino di Genova, con prognosi riservata.

Il ragazzo, Maurizio Vuoccolo, anni, residente con la famiglia in via Diano Calderina 61, venerdì sera in sella al suo motorino si è scontrato con un altro ciclomotore, condotto da Mauro Gilli, 17 anni, via Garessio.

L'incidente è accaduto intorno alle 23 in via Cascine. I ciclomotori viaggiavano in direzione opposta (quello di Gilli procedeva in salita).

I due giovani sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale da un automobilista di passaggio. Per chiarire l'esatta dinamica dello scontro sono in corso accertamenti dei Comando vigili di Imperia.

Gilli, ricoverato al reparto neurologia con prognosi di 15 giorni (trauma cranico e ferita lacero contusa alla fronte), ieri mattina era ancora sotto choc.

m. f.

Maurizio Vuoccolo

Cavalli d'acciaio della mostra sanremese di Rapiardi

La tentazione delle turiste

SANREMO — Irresistibile la tentazione, per le due belle turiste in visita al Casinò, salire in due dei cavalli d'acciaio» che lo scultore Alfio Rapiardi espone nella sua mostra personale in corso nella al gioco matuziana.

Rapiardi, fiorentino, scultore-pittore, noto in molte nazioni le sue numerose mostre (Stati Uniti, Australia, Giappone, ecc.) esporrà i suoi giganteschi «cavalli» fino al 31 agosto.

Durante la sua permanenza a Sanremo ha anche realizzato il manifesto propagandistico ufficiale dei «giochi americani» da poco ritornati in funzione al Casinò.

Dopo il 31 agosto, conclusa la parentesi sanremese, per i «cavalli d'acciaio» di Rapiardi inizierà un lungo viaggio all'estero.

(b. m.)

Approvato il piano dell'area ex Canepa

Ecco come sarà Diano nel 2000

DIANO MARINA — La giunta riunitasi venerdì sera con la presidenza del sindaco Ricciotti Garibaldi, ha approvato il piano particolareggiato per l'utilizzazione urbanistica dell'ampia area «ex Canepa», a monte dell'abitato lungo la strada per Diano Castello: tratta — ha spiegato Garibaldi — di uno dei più importanti provvedimenti presi per lo sviluppo coordinato di Diano Marina e entroterra. Il provvedimento della Giunta è il primo passo per arrivare alla realizzazione concreta, con rilascio graduale delle relative licenze di costruzione».

La premessa è «piano» e il coordinamento fra edilizia pubblica e privata: in tale visuale circa il quaranta per cento della volumetria realizzabile sarà destinato all'edilizia convenzionata, mentre il sarà lasciato a quella privata: un connubio che permetterà, fra l'altro, di risparmiare sulle spese di urbanizzazione.

Ha spiegato Garibaldi: «La "festa pubblica" permetterà la realizzazione di 300 appartamenti, un numero sufficiente, credo, a rispondere alla necessità della popolazione locale, con esclusione delle cosiddette "seconde case": questa "festa" sarà messa a disposizione tanto dell'Istituto case popolari quanto di parte Cooperative».

Il sindaco ha anche messo in evidenza che la notevole partecipazione diretta riservata all'iniziativa privata, permetterà l'avvio di progetti a lungo termine, coordinati, per creare, alle spalle dell'abitato attuale, un residenziale importante, già inquadrato, nel futuro troppo lontano, con lo spostamento a monte della ferrovia: «Sarà una parte notevole della Diano del 2000», ha concluso Garibaldi.

b. v.

Dopo un anno di assenza perché mancavano i fondi

Diano, torna l'August parade carnevale di carri e fiori

DIANO MARINA — «Un "condiglione" internazionale di carri allegorici, musiche, fiori ed entusiasmo». Così i soci della Famija Dianese, il organizzatore, hanno definito l'August Parade. La manifestazione, dopo un anno di interruzione per mancanza di fondi, ritorna questa sera, alle 21, lungo le strade di Diano Marina.

Per questa «reprise» in grande stile la Famija Dianese ha studiato ogni dettaglio, sotto il patrocinio del ministero del Turismo e con la collaborazione di di Sanremo, Imperia, dell'Azienda Spa e del 26° Battaglione «Bergamo» della caserma Camandone di Diano Castello.

Un complesso intreccio di sforzi per un risultato spettacolare: automobili d'epoca come battistrada, nove carri allegorici, due bande musicali, due gruppi majorettes e tre originali formazioni folcloristiche dianesi.

Per le vie del centro (corso Roma, piazza Martiri, via Genova, via Colombo) presenteranno con la consueta bravura e professionalità degli speaker Sergej e Mariuska, sfileranno le majorettes francesi «Reveil Sourgeois» di Marie de Sorgues e del «Groupe de l'amitié», di Bollène, le bande musicali di Diano Marina e di Legnano. Nove i carri realizzati per la manifestazione: «Dal mare con amore», «Orient Express», «La casa delle gheishe», «Taxi driver», «Portobello», «E.T.», «Pop Corn», «Gli antenati» e «I puffi».

Un tocco di gentilezza sarà offerto anche da alcune tra le più belle ragazze in mostra a Diano che, per tutto il corso, lanceranno fiori.

Non mancheranno, naturalmente, acuti e spiritosi riferimenti all'attualità, dall'inserimento nell'ultima ora di maschere e sorprese. Ingresso L. 5000 (tribune 7000). Bambini L. 1000.

f. d.

E' morto il motociclista di

SANREMO — E' morto ieri mattina all'ospedale «San Martino» di Genova il giovane motociclista di Sanremo coinvolto giovedì sera in un drammatico incidente stradale avvenuto sulla via Aurelia, nei pressi della Capo Verde.

Gianni Elice, 21 anni, originario di Badalucco, vigile del fuoco a Sanremo, combatteva per superare il coma provocato dalla frattura del cranio. Invece c'è stata nulla da fare: sabato mattina ha cessato di vivere.

Intanto si sono aggravate le condizioni di Giuseppina Basto, 44 anni, due figli, la donna investita dal milite. La Basto è stata trasportata d'urgenza con una autoambulanza a Genova.

(c. d.)

AUTORICAMBI PUGINO s. r. l.

Via Don Abbo, 26
18100 IMPERIA
Tel. 24.251 - 22.617

Via Argine sinistro, 84
18100 IMPERIA
Tel. 21.856

Filiale: Via S. Secondo, 1 bis
18039 VENTIMIGLIA
Tel.

ricambi originali IVECO

FIAT
CONCESSIONARIO SPECIALIZZATO
RICAMBI LUBRIFICANTI
RIV-SKF

CERCASI COMMESSO
Tel. 0183/27.29.03

AIUTIAMOLI!
U.I.L.D.M.
766.771
REALTA'

«IL RELITTO»
di FAGO di LA SPEZIA
è ditta specializzata in arredamenti e antiquariato ricavato da demolizioni navali
E' PRESENTE
al MOAC '83
di SANREMO
dal 19 al 28 agosto 1982
STAND N. 109 - 110 - 115 - 116
SEDE viale S. Bartolomeo 128 telefono 0187 505.258
viale S. Bartolomeo 545/47/49 telefono 0187 509.035

REGIONE LIGURIA

SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO

La Regione Liguria organizza presso il Centro Enaip di Savona, con il contributo del Fondo Sociale Europeo, un corso di formazione professionale per:

- N. 5 operatori alle macchine utensili;
- N. 3 tracciatori;
- N. 5 saldatori.

Il corso è finalizzato all'occupazione presso la S.r.l. Cormi di Ligura (Sv).

Per essere ammessi al corso i candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:

1 - Età compresa tra i 18 ed i 25 anni alla data di scadenza del presente bando;
2 - Essere provincia di Savona;
3 - Aver assolto l'obbligo di leva o esserne esenti per il periodo della durata del corso;
4 - Essere iscritti alle liste di collocamento nella Provincia di Savona;
5 - Idoneità fisica per le qualifiche specifiche;
6 - Essere in possesso di una qualifica professionale del settore meccanico conseguita presso un Centro di Formazione Professionale o Istituto Professionale di Stato o documentata esperienza lavorativa nel settore meccanico di almeno due anni. Costituisce titolo preferenziale per i tracciatori, il Geometra o di Perito Meccanico.

L'ammissione al corso avverrà in base a graduatoria definita mediante prove di selezione svolte presso il Centro di Formazione Professionale

I partecipanti al corso usufruiranno gratuitamente del servizio mensa, godranno del rimborso spese di trasporto e verranno dotati degli opportuni sussidi didattici e indumenti di lavoro. Riceveranno, inoltre, un'indennità di frequenza ragguagliata alle effettive ore di presenza.

Le domande di ammissione alle prove di idoneità, potranno essere ritirate presso il C.F.P. - Enaip di Savona, via Famagosta 33, tel. 019 36.464 e riconsegnate nella medesima sede entro le ore 12,00 del 27/8 1983.

REGIONE LIGURIA

SETTORE PROFESSIONALE E LAVORO

Corsi per DIPLOMATI finalizzati all'inserimento in azienda

La Regione Liguria, in collaborazione con l'Istituto Addestramento Lavoratori (I.A.L.) di Genova e con il contributo del Fondo Sociale Europeo, organizza:

- UN CORSO PER 15 PROGRAMMATORI DI LINGUAGGI SCIENTIFICI
- UN CORSO PER 15 COMMESSE

Le figure professionali e i programmi sono stati definiti seguendo le indicazioni raccolte nelle più importanti aziende.

Tali corsi, che avranno la durata di 1000 ore a tempo pieno, si svolgeranno a partire dal prossimo mese di settembre e sono riservati a giovani in possesso del diploma di:

- perito elettrotecnico, elettronico, in telecomunicazione, in informatica, maturità scientifica, per il corso per programmatori;
- perito meccanico, elettrotecnico, elettronico, per il corso per assistenti.

Per l'ammissione al corso gli aspiranti dovranno sostenere apposite prove attitudinali e colloqui che non riguardano una preparazione specifica. E' prevista una prova di lingua inglese.

Per essere ammessi alle prove i candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:

- conoscenza scolastica della lingua inglese;
- data di nascita non anteriore al 1 agosto 1958;
- aver assolto il servizio militare o esserne esenti per la durata del corso;
- essere iscritti alle liste di collocamento del comune di residenza;
- essere residenti nella provincia di Genova e Savona.

I partecipanti al corso usufruiranno gratuitamente del servizio mensa, godranno del rimborso spese di trasporto e verranno dotati degli opportuni sussidi didattici

Riceveranno, inoltre, una indennità di frequenza ragguagliata alle effettive ore di presenza.

Le domande di dovranno essere inviate presso la sede dell'I.A.L./C.I.S.L. di Ge-Cornigliano, viale Privato Casanova 19, tel. (010) 508.211, dalle 10 alle 12 (sabato escluso) e riconsegnate nella medesima sede entro e non le ore 12 del 26 agosto 1983

La rassegna «Occasioni in fiera»

Savona, il Priamar chiude in bellezza

Questa sera a mezzanotte si spegneranno le [illegible] - Il bilancio è posi[illegible] migliaia i visitatori

SAVONA — A mezzanotte sul Priamar si spegneranno le luci e chiuderà i battenti la prima edizione di «Occasioni in fiera». La mostra mercato per i dettaglianti del capoluogo e della provincia è stata organizzata dalla Confesercenti e sulle prime l'idea [illegible] era piaciuta a tutti ma lo [illegible]-dinario successo di pubblico e di consensi ha dimostrato che ancora una volta il Priamar è garanzia di bilanci positivi.

«*Trasformare la fortezza in bottega...*»: sembrava quasi un'eresia, invece l'idea ha funzionato. Intanto c'è da ri[illegible] il merito tanti degli organizzatori che dei partecipanti.

Gli stands sono [illegible] sistema [illegible] criteri di estrema funzionalità e in base a precise esigenze merceologiche (si è avvertita la mano degli architetti). Sono stati curati, soprattutto, i particolari: la moquettes sui vecchi pavimenti ha reso l'ambiente molto ovattato.

In una settimana decine di migliaia di visitatori sono accorsi sul Priamar. E prima ancora altre migliaia, grazie al Festival [illegible] l'Unità, al Festival internazionale del balletto folkloristico, alla grande Rassegna regionale [illegible] sbri dell'artigianato.

Ma non è finita. Pare che qualche altra iniziativa sia in programma sul Priamar, l'estate è ancora viva. Sulla fortezza, poi, è sempre aperto il museo archeologico, una straordinaria vetrina, in corso di completamento di tutto ciò che il Priamar ha nascosto per secoli.

«Occasioni in fiera» chiude, dunque, [illegible]. Stasera dalle 18 alino alle 24 sarà possibile visitare per l'ultima volta le decine di «botteghe» che, come per incanto, sono sorte all'interno della fortezza. La gente ha dimostrato di gradire l'iniziativa, specie per il fatto di poter fare [illegible]i con calma, dopo cena.

La mostra mercato ha saputo essere [illegible] sorta di grandioso bazar orientale: capi d'abbigliamento, tappeti, oro, libri, computer, macchine per cucire, giocattoli, indumenti e attrezzi sportivi. E poi manifestazioni [illegible]no, come stasera, con una commedia [illegible] teatro all'aperto.

i. p.

Ormai inevitabile lo sgombero dell'edificio di [illegible] Italia

Savona, negative le prime perizie sul San Paolo che sta «crollando»

I tecnici del Genio Civile proseguono i controlli - Preoccupazione nel sindacato per il trasferimento - Problemi anche a Valloria - I malati: «Bisogna fare presto»

Dopo il crollo in smediciasa pronto un piano di sgombero

SAVONA — Lo sgombero del vecchio ospedale S. Paolo di corso Italia sembra ormai inevitabile. Il crollo del sottotetto avvenuto nei giorni scorsi ha accelerato i tempi del trasferimento dei reparti a Valloria.

Ieri [illegible]na i tecnici del Genio civile hanno proseguito nei controlli del sottotetti, che [illegible] essere pericolanti. Le prime indiscrezioni sono improntate al pessimismo «E' ancora troppo presto per dare un giudizio definitivo — dicono gli esperti — ma la situazione è davvero precaria. Siamo più tranquilli per quanto riguarda le strutture portanti [illegible] vecchio fabbricato almeno in apparenza non lesionate» e alla massima cautela.

Domani il sindacato avrà un incontro con i responsabili della Usl. Saranno affrontati i problemi relativi allo sgombero. «*Non è certo uno "scherzo*" — commenta Angelo Rebora, del consiglio dei delegati — sarà un'impresa notevole e piena di incognite. [illegible] In [illegible] Italia crollano i soffitti, nemmeno a Valloria le costruzioni [illegible] [illegible] *perfette condizioni. Nei sotterranei* [illegible] *sono infiltrazioni d'acqua; mancano per esempio, le colonnine anti-incendio. L'esodo dei reparti potrebbe mettere ancora più in rilievo i difetti di* [illegible]*zia*».

Prosegue Rebora: «*Per quanto riguarda gli infermieri, è anche che la prospettiva* [illegible] *lavorare in un ambiente migliore, almeno da un punto di vista estetico, è accolta con favore dalla maggioranza. Ci rendiamo conto che così non si può proseguire: a "trauma" da anni, ripeto, ci sono infiltrazioni d'acqua...*».

Il sindacato, prima di esprimere una posizione [illegible] sul problema-sgombero, attende di conoscere i piani del comitato di gestione. E così, per «merito» del crollo, tutte le anomalie del vecchio S. Paolo sono impietosamente venute alla [illegible]. «*Hanno aspettato un troppo* — commenta un gruppo di degenti di "chirurgia" —. *Nonostante le disinfezioni, nelle camere ci sono insetti e sporcizia. I servizi sono in* [illegible] *stato pietoso proprio perché troppo vecchi. Il* [illegible] *Paolo deve chiudere*».

Tutti d'accordo, dunque: malati, infermieri [illegible] medici. C'è da chiedersi che [illegible] robbe avvenuto senza il crollo del soffitto che ha ferito una degente di medicina. «*I puoi del S. Paolo* — precisano al sindacato — *sono "conosciuti" da decenni: oggi, finalmente, c'è la possibilità di sbloccare una situazione praticamente compromessa*».

Massimo N[illegible]

Si chiamava Marco Bessone, [illegible] 15 [illegible]i: l'auto non è riuscita ad evitarlo

Cade dal motorino ed è travolto muore a Priero studente savonese

PRIERO — Un ragazzo ligure in vacanza nel Cuneese è morto ieri pomeriggio in un incidente sulla statale 28, in prossimità dell'abitato di Priero. La vittima è Marco Bessone, [illegible] anni, abitante a Savona in via XX Settembre 18/5, studen[illegible] dell'Istituto alberghiero, che [illegible] il mese [illegible] agosto nella frazione Campetto di Priero [illegible] con i genitori.

Ieri, verso le 18, in ciclomotore, in compagnia di un coetaneo, che viaggiava su un altro motorino, il g[illegible]ne ligure ha imboccato la statale che porta a Montezemolo. All'improvviso, sembra in una curva, la ruota anteriore del ciclomotore di Marco Bessone ha urtato quella posteriore del mezzo guidato dall'amico. Perso il controllo della moto, il giovane di Savona è caduto rovinosamente [illegible] proprio mentre sopraggiungeva nella stessa direzione di marcia una Opel Kadett con[illegible] da Sergio Berti, 21 anni, guardia giurata di Dogliani, che andava in Liguria insieme con Rosalba Penoglio, 25 anni, di Villanova Mondovì.

L'auto, secondo i primi rilievi [illegible] polizia stradale [illegible] Ceva, avrebbe investito il corpo del ragazzo, già a terra. Rimangono comunque [illegible] da chiarire alcuni aspetti dell'incidente. A Priero è arriva[illegible] un'ambulanza della «Croce [illegible]», che ha portato Marco Bessone all'ospedale di Ceva, dove tuttavia il giovane è giunto [illegible] per [illegible] gravi fratture craniche riportate nell'incidente.

Disperati i genitori — il padre è impiegato nella fabbrica ligure di Ferrania, la madre è casalinga — venuti quasi subito a conoscenza dell'accaduto. Alla camera mortuaria dell'ospedale di Ceva sono accorsi molti abitanti della borgata Campetto di Priero e anche il sindaco, Riccardo Zoppi, amico dei genitori [illegible] vittima. «*Una brava famiglia* [illegible] *lavoratori* — dice il sindaco —. *Marco era il loro unico figlio*».

I Bessone passano tutti gli anni i oferie nel piccolo centro del Cuneese. Il ragazzo, sempre sul suo motorino, era un volto ormai conosciuto da tutta la gente del paese. Anche per questo la disgrazia ha suscitato un'enorme commozione.

La polizia stradale [illegible] Ceva ha intanto posto sotto sequestro la Opel Kadett della guardia giurata [illegible] Dogliani. Si attende di [illegible]e i referti medici per cercare di dare una spiegazione più precisa alla dinamica dell'incidente.

Giuseppe Grosso

Fermato inserviente per droga

ALASSIO — Un giovane incensurato, Giovanni Pras, 24 anni, residente a Guspini, in Sardegna, domiciliato ad Alassio in via Leonardo da Vinci per motivi di lavoro [illegible] lo impegnano come inserviente presso un albergo cittadino, è stato posto [illegible] giudiziario dai carabinieri di Alassio per spaccio di droga.

Vicino al passaggio a livello

Borgio, [illegible] grave la giovane travolta

Francesca Gulli era in moto - Un'auto l'ha investita

FINALE LIGURE — Sono sempre gravi le condizioni di Francesca Gulli, 17 anni, residente in via Piume 40 a Finale, ricoverata con prognosi riservata al reparto cranioleso del San Martino a Genova.

La giovane ragazza venerdì pomeriggio era rimasta seriamente ferita alla testa, riportando la frattura dell'osso tempo-parietale sinistro, dopo essere [illegible]a travolta sulla via Aurelia a Borgio Verezzi davanti al passaggio a livello da un'auto che le ha tagliato improvvisamente la strada.

La dinamica dell'incidente rilevata dalla Polstrada di Finale Ligure [illegible] sembra lasciare dubbi. Viste le [illegible] passaggio a liv[illegible] che si stavano abbassando per l'arrivo [illegible] treno, Antonio Ghibaudo, di 68 anni, residente a Castelletto [illegible]ratta (Cuneo), che proveniva da Pietra Ligu[illegible], ha improvvisamente accelerato con la sua Fiat 127 tagliando completamente la strada alla giovane che in motorino stava procedendo in senso opposto.

Ragazza e ciclomotore sono finiti sotto le ruote della vettura e trascinati per una ventina di metri sotto gli occhi di decine di persone. La Croce [illegible] di Borgio Verezzi è intervenuta immediatamente sul posto ma dopo [illegible] primo ricovero [illegible] pronto soccorso del Santa Corona, viste le gravi condizioni di Francesca Gulli, si è subito predisposto il suo trasferimento al San Martino di Genova.

a. d.

Francesca Gulli

Continua l'inchiesta dell'Interpol su un caso difficile

Perché il bandito tedesco aveva la «base» a Savona?

[illegible]quirenti elvetici temono che meditasse altre rapine - Documenti falsi

SAVONA — Continua l'inchiesta sulla misteriosa per[illegible] in città, durata parecchi mesi, del rapinatore tedesco Peter Michalik, 34 anni, inseguito [illegible] un mandato di cattura emesso [illegible]lla magistratura svizzera per l'omicidio di un caporale di polizia elvetico, avvenuto il 27 maggio 1982 a Nunningen nel cantone di Zurigo.

L'uomo, [illegible] dalla squadra [illegible] comando del [illegible] Giuseppe Pi[illegible]ras e dagli uomini della «Volante» nell'abitazione della convivente in via Guidobono. Il [illegible] giugno scorso, possedeva una «Porsche turbo» e una «Mercedes [illegible]». Tutte e due [illegible] la targa abilmente falsificata.

Ieri mattina alcuni funzionari della polizia svizzera hanno interrogato i testimoni che [illegible] sono trovati a contatto con il pluriricercato dall'Interpol, di origine tedesca. Savona avrebbe potuto costituire per il pericoloso rapinatore (al momento dell'arresto aveva con sé, nascoste tra i vestiti, [illegible] pistole di grosso calibro pronte a fare fuoco), avrebbe potuto infatti aver utilizzato Savona e la Riviera come base operativa per rapine e altri «colpi» messi a segno in Svizzera e in Italia.

Il tedesco, trovato in possesso di documenti [illegible], era stato interrogato [illegible] sostituto procuratore Maria Teresa Camoli.

Sui risultati [illegible] indagini savonesi vige ancora il massimo riserbo.

Gli investigatori svizzeri sarebbero interessati soprattutto agli spostamenti avvenuti durante il lungo periodo di latitanza «dorata» [illegible] Michalik, che, quando [illegible] fermato dalla polizia, aveva con sé forti somme di denaro. L'inchiesta, almeno per quanto riguarda la Liguria, dovrebbe concludersi [illegible] prossimi giorni.

m. m.

Arrestato per furto ad Albisola

ALBISOLA — Rocco Roberto [illegible]rizio, 21 anni, via Nino Bixio 1 Albisola Mare è stato arrestato ieri mattina dai carabinieri per furto e ricettazione.

Durante una perquisizione nella sua abitazione i militari hanno trovato una decina di autoradio rubate.

E' ora rinchiuso nel carcere di Marassi a Genova.

(g. p. c.)

Muore in Vespa il figlio dell'ex [illegible]

VARAZZE — Non è ancora stata fissata la data dei funerali di Vittorio Daniele lo studente di Sicilia morto l'altro giorno al San Martino di Genova dopo due mesi di agonia.

Il giovane, laureando in farmacia, era rimasto coinvolto in un incidente stradale.

Daniele era in sella a una Vespa che si è scontrata con [illegible] Fiesta. Aveva riportato gravi lesioni al cranio.

Era figlio dell'ex sindaco di Varazze, Cesare Daniele, titolare di una farmacia a Stella [illegible]n Giovanni.

(g. p. c.)

Una interessante mostra del pittore ligure-piemontese

Noli ricorda l'estroso Rovero che affrescò la «Cattedrale»

NOLI — *Con una mostra di affreschi patrocinata dalla Commissione storico-culturale del Comune, e allestita nel* [illegible]*ne consiliare, Noli rievoca in questi giorni la figura del pittore ligure-piemontese Giovanni Rovero che ha legato il* [illegible] *nome anche ad alcune significative decorazioni pittoriche in chiese ed edifici pubblici della città e dintorni.*

[illegible] *a Mongardino d'Asti nel 1885, formatosi a Torino frequentandovi l'Accademia Albertina, il* [illegible] *morì nel 1971 a Noli, dove fin* [illegible] *1924 aveva* [illegible] *all'affresco so-*[illegible] *la Porta di Piazza e nel '27 al vasto dipinto* [illegible] *posta della Cattedrale.*

Con il [illegible] *definitivo di questa composizione e il particolare al vero di un gruppo di Angeli, la mostra comprende anche una documentazione fotografica dell'importante prova in cui il pittore ha dato testimonianza* [illegible] [illegible] *maggior impegno, con altre opere relative alla volta* [illegible] *chiesetta di Tosse e al ritratto del* [illegible]*. Caviglia per l'affresco parietale della Sala del Consiglio Comunale di Finale.*

A parte l'Autoritratto giovanile, ad olio, e ad alcuni affreschi in cui i familiari semidanti di Chiorgia (1911) e di Vezzia (1933) con gli studi di una grande Maternità (1938) lasciano emergere il più immediato ispirazione e il più spontanea qualità di un pittore che non ignorò il senso d'un [illegible] *intimismo, di Rovero — di cui si apprezza anche una copiosa produzione paesistico dipinta ad olio — non mancò di far sentire nelle opere esposte la sua autentica tr*[illegible]*362 per la pittura* [illegible] *cui si dedicò anche al di fuori della decorazione chiesastica.*

Alla [illegible] *Biennale* [illegible] *Ve-*[illegible] [illegible] *venne poi accolto* [illegible] *nel* [illegible] *e nel '36) nel* [illegible] *aveva presentato Luce nelle* [illegible] *dominato dalla mistica spiritualità del Vangelo che fu per lui una delle più feconde fonti di meditazione pittorica. Soprattutto «a partire dal 1914 egli legge e dipinge i libri del Signore», an*[illegible] *Carla Bologna Feis, che fu sua allieva, nella pagina introduttiva* [illegible] *mostra (che rimarrà aperta sino al 28 agosto). Se ne ricordano infatti episodi e parabole interpretate in diversi dipinti del Rovero come in una intera serie di carboncini e pastelli di notevole efficacia visiva.*

Negli affreschi esposti, al di là delle qualità [illegible] *disegno e* [illegible] *colore, con le più limpide note della sua tavolozza,* [illegible] *l'assoluta padronanza* [illegible] *a colpire il visitatore:* [illegible] *modellare, ma prima ancora* [illegible] *probe professionalità.*

Angelo Dragone

La premiazione questa sera

Ecco le venti finaliste del Premio Streghetta

NOLI — Il «*Premio Streghetta*» l'tradizionale appuntamento letterario dell'estate nolese ha reso noti i nomi delle [illegible] liriche finaliste. Il tema di questa edizione era: «*Torri, non castelli di sabbia*».

L'altra sera la giuria del [illegible]mio, formata dal presidente onorario Aldo Capasso, dalla promotrice del premio Serena Siniscalco ed inoltre da Liana De Luca, Delia Boccalini, Leo Chiosso, Claudio Siattini e Ferruccio Bibbi, presidente dell'Azienda [illegible] soggiorno che ha organizzato questa edizione, ha reso noto gli pseudonimi degli autori delle venti poesie [illegible] scelte tra le oltre settanta partecipanti.

Sono: In aria, Perla, Cubiano 53, Sphinx, Stria 2, Jenny, Edera, Bibe, Diletta, Liguaro, Albatros 83, Papillon, Erzurum, Alba [illegible] Escoppios, Nostra Domus, U Torraiolo, Oliuco, Aldebaran, Serena.

La premiazione avrà luogo questa sera nella piazzetta Chiappella dove le liriche saranno lette da Leo Chiosso e Claudio Siattini con un [illegible] pianto accompagnamento musicale.

(a. d.)

Le indagini per la rapina a Savona

[illegible] L. — [illegible] nessuna novità nelle indagini per la rapina di ven[illegible]erdì scorso [illegible]ale di via 1° maggio. I banditi, pistola in pugno, erano riusciti a impossessarsi di circa [illegible] milioni.

L'auto, rubata qualche giorno prima in Piemonte, è stata ritrovata abbandonata a qualche centinaio di metri di distanza.

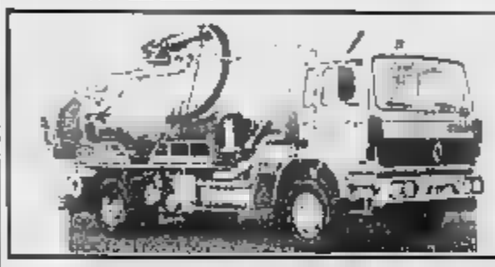
(m. au.)

liguriadiesel
concessionaria
IVECO
per le province
Savona e Imperia

Siamo il più grande
ed attrezzato centro di vendita
ed assistenza veicoli industriali
nuovi e ... naturalmente usati
della Liguria

STUDIO DI 3

ALBENGA
USCITA AUTOSTRADA DEI FIORI
TEL. [illegible]



PULIZIA MANUTENZIONE
FOGNATURE - CANAL JET
[illegible] SISTEM
FINALE L.
Via Fiume, 2
Tel. 019/690.774
[illegible]
Via delle Colonne, 7
Tel. 0182/85.755

GULLIVER
piscina
discoteca
dancing all'aperto
D. J. FOX e SILVESTER
Nella incantevole terrazza
in una cornice suggest[illegible]
si danza tutte le sere
NOLI (Vene) - Tel. 748.715

Corso [illegible] riqualificazione professionale
per 12 ceramisti tornianti
organizzato da
[illegible] LIGURIA [illegible] DI [illegible] S.
Il corso, della durata di 700 ore, con sede nella Scuola per ceramisti, Via alla Mesga, Albisola Superiore, è completamente gratuito e si svolgerà nell'anno scolastico 1983/84 con circa 15 ore [illegible] frequenza settimanali e con orario pomeridiano/serale.
Possono partecipare:
— coloro che [illegible] hanno acquisito la qualifica di ceramista presso Centri di Formazione Professionale;
— lavoratori dipendenti o titolari di ditte ceramiche;
— lavoratori autonomi del settore.
Requisiti per l'iscrizione:
— possesso di licenza media o aver compiuto il 15° anno di età;
— mi[illegible] [illegible] di frequenza per tutto il periodo di svolgimento del Corso.
I candidati [illegible] sottoposti a prova attitudinale.
Le domande di iscrizione dovranno essere rivolte presso il Comune di Albisola Superiore, Ufficio Pubblica Istruzione, tel. 019 - 42.295 e riconsegnate entro e non oltre il 10 settembre 1983.
IL SINDACO
T. Cencon

REGIONE LIGURIA
SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
Si rende noto che con deliberazione della Giunta Regionale n. 4721 del 4-8-1983 è stato approvato il bando per la formazione delle graduatorie provinciali per il conferimento di incarichi [illegible] insegnamento a tempo determinato presso i Centri Regionali di Formazione Professionale.
Le graduatorie riguardano:
— per la provincia di Genova, i comparti: Meccanico ed Elettronico;
— [illegible] la provincia [illegible] La Spezia, i comparti: Elettronico, Acconciatura ed estetica;
— per [illegible] provincia [illegible] Savona, il comparto Acconciatura ed estetica;
— per la provincia [illegible] Imperia, il comparto Meccanico.
Le domande, [illegible] carta legale, [illegible] l'insegnamento in delta graduatoria debbono essere inviate con lettera raccomandata o presentate direttamente, entro e [illegible] oltre le [illegible] 12 del 16 settembre 1983, [illegible] Regione Liguria - Settore Formazione Professionale e Lavoro - [illegible] Fieschi 15 - 16121 Genova o ad [illegible] Centro Regionale di Formazione Professionale, [illegible] disponibili il fac-simile della domanda e l'elenco dei documenti da allegare alla stessa.
Tutte le domande presentate anteriormente alla [illegible] del 20-8-1983 sono prive [illegible] qualsiasi valore

A SANREMO
GRANDE
OCCASIONE
ULTIMISSIMI GIORNI
dalle 16 [illegible]
LA PELLICCERIA RAMELLO
OFFRE LA GRANDE
PROMOZIONALE
N.B.: Investirete bene il vostro denaro acquistando una pelliccia firmata
RAMELLO
Via Matteotti 64
(vicino al Casinò)

DA OGGI IN COPPA ITALIA IL POKER DELLE LIGURI DI SERIE C CERCA IL RODAGGIO DEFINITIVO

Imperia. La panchina nerazzurra: a sinistra l'allenatore Bruno Baveni (Telefoto Lanza)

Imperia-Sanremese, superderby in maschera il pepe degli «ex» farà scordare gli assenti?

Baveni è sconsolato perché non potrà disporre dei militari Un'emergenza che stimolerà l'orgoglio? - S'i■a alle 20,45

IMPERIA — L'avventura comincia. Da oggi si gioca per i due punti. E il calendario della Coppa Italia mette subito di fronte Imperia e Sanremese per un derby di fuoco. L'incontro si disputa in notturna, e avrà inizio alle 20,45.

I nerazzurri, però, dopo le promettenti prestazioni fornite nelle amichevoli ■■ Alessandria, Ventimigliese e Pro Vercelli, ■■■ ■■ sono un'incognita. Per l'esordio ufficiale, la nuova Imperia sarà costretta a presentarsi al «Ciclione», al suo pubblico, in abito dimessi. Sin d'ora, Bruno Baveni, sia pure a malincuore, si ■■■■ con i ■■■■: «Ho gli uomini contati ■■■ posto ■■ ■■ miracoli, né esperimenti. Purtroppo, devo mantenitarmi di ■■ che passa il convento».

In pratica, a disposizione, vi sono soltanto i titolari che hanno sconfitto la Pro, meno Schincaglia e Durante (che piare venga spedito ■ farsi le ossa» in Eccellenza). La formazione, quindi, non dovrebbe destare sorprese, a meno di un arrivo improvviso di Padovan, che è militare a Torino. Niente da fare, invece, per gli altri giovani sotto la «naja», come Barbasso e Zaccaria, la cui eventuale conferma dipende dalla possibilità ■ trasferimento alla «Cammuso» di Diano C■■■■.

Fontanesi è già una realtà

Andranno dunque ■ campo: Pigino; Bertardino, Schiesaro; Conti, Oddone, Strumia; Fontanesi, Valtorta, Pietropaolo, Discepoli, Martinelli. Con il n. ■ Lanzuzzi, in panchina mederanno loro i tre ragazzi della «Berretti», che erano stati portati in ritiro a Cuneo: Costantini, Simondo e Lantieri. ■■ derby teoricamente in tono minore, allora, per l'Imperia? Può darsi, ma Baveni assicura che impegno e agonismo non verranno a mancare, neppure in condizioni d'emergenza. Un pizzico di pepe, alla gara, lo ri■■■■ anche la presenza di un paio ■ «ex»: ■ stesso «trainer» e Pietropaolo, Schincaglia, mezza punta che, nel secondo tempo, ha seminato scompiglio tra le file della ■■■ Vercelli, non ci ■■■ ■■ ■■■ assenza ora prevista: per un intralcio burocratico, il suo tesseramento non è ancora pronto. Azzi, invece, sarà tenuto a riposo.

Al di là della situazione contingente, tuttavia, sarà interessante verificare la disposizione del centrocampo, che ha favorevolmente impressionato giovedì scorso: Fontanesi centromediano metodista, Valtorta e Martinelli ■ fare da mantici, Conti che si inserisce nelle fasce laterali (con Fontanesi e Discepoli più avanzato, tanto da spingersi sovente in area.

La partita con la Sanremese dovrebbe servire anche per ritoccare alcune lievi smagliature del reparto difensivo, nel quale, l'altra sera, ■ ■■■■ Pigino.

Alla ■■■ assisterà ■■■ certamente ■ presidente ■■■ ■■■■, che ha promesso di interrompere le vacanze ■ Sardegna: ■ atteso con ■■■ da Baveni ■ dagli altri dirigenti, per autorizzare l'acquisto di un rinforzo per l'attacco, e dal gruppo di sportivi locali, che intendono rilevare parte delle quote azionarie.

I prezzi: 3500 lire per la tribuna (5000 i ridotti), 3000 lire i distinti (5000) e 4500 lire le gradinate (3500).

Stefano Delfino

**Caboni attende sempre i due nuovi centrocampisti - Stessa formazione delle due precedenti amichevoli - Tifosi i■■■■

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (piazza Antinoro 26, tel. 243.241): **Perversione erotica di una minorenne.** V. 18. Or.: 15.20; 17,10; 19; 20,50; 22,40 L. 4500

ARISTON (via San Vincenzo 4/r, tel. 208.540) **Le mani di una donna sola.** V. 18. Ap. ore 15.

AUGUSTUS (c. Buenos Aires 7, tel. 565.810): **Un'estate pericolosa.** Or. 16; 18,05; 22,10 L. 3000

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 580.360) **Bas partisans.** V. 18; ap. ore 15; un 22,30 L. 4000

DORIA (via Colombo 11, tel. 565.589): **Le confessioni intime di Claudine.** V. 18 Ore 15; 16,35; 18,20; 19,45; 21,10; 22,40 L. 4500

GIOIELLO (via Galata 101r, tel. 295.901): **Sexy menage di una moglie.** V. 18. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,40 L. 4500

IDEAL (corso Montegrappa, t. 883.360): **Ritorno dall'inferno.** Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30; L. 5000.

ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 395.298): **Ufficiale e gentiluomo.** Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30 L. 5000.

ORFEO (via XX Settembre 121r, tel. 564.849): **La casa dalle ombre lunghe.** Or.: 15; 16,25; 20,35; 22,40 L. 6000.

PALAZZO (piazza S. Casanna, t. 565.517) Victor Victoria. Or.: 15; 16,10; 20,20; 22,30 L. 5000

PLAZA (piazza Tommaseo 173, tel. 366.852): **Barry Lyndon.** Or.: 15,30; 18,30; 22; L. 5000.

RIVOLI (via XX Settembre 16, tel. 566.513): **Tootsie**, con D. Hoffman e J. Lange, r. S. Pollack. Or.: 15,25; 18; 20,30; 22,40. L. 5000

SMERALDO (viale Cermaia 7, tel. 203.748) **L'ultimo eroe della penna bianca.** V. 18. Or.: 15; 16,30; 20,50; 22,30. L. 4500.

UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.217): **La casa con le scale nel buio.** Or.: 15; 17,45; 19,25; 20,55; 22,40 L. 6000

VERDI (via XX Settembre 35, tel. 583 137) L'uomo del fiume nevoso, r. D. Miller, con K. Douglas, J. Thompson. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

MARIN (corso Armellini 4, tel. 891 055) Il postino suona sempre due volte.

SECONDE VISIONI

CORALLO (via Innocenzo IV, t. 500.418): **Fuga per la vittoria.**

DANTE (v. Canevari) **Kramer contro Kramer.** Domani ripeso.

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Pré 25 R, tel. 261.203): **Due bambole pepite ossi.** V. 18. Domani **Ragazze e due pistoli.** V. 18.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Guerre stellari - **La vendetta dei mostriattori.** Domani **Thia la Sirio - Tycoon.**

ASTORIA: 007 **La spia che mi amava.**

ELDORADO: chiuso per ferie

MODENA: Libellina. V. 18. Domani **Paese coppia.** V. 18

SPLENDOR: Assassinio sul Nilo.

PONENTE

VERDI: Atlanti spia. Domani **Bagliori di guerra.**

RECCO

ARENA: La ragazza di Trieste. Domani **Sesso e violenza.**

ARENZANO

ITALIA (Arena estiva): In viaggio con papà. Domani **Bogni mostruosamente proibiti.**

COGOLETO

VERDI: Tootsie. Domani **Rocky 3°.**

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Il paradiso può attendere. Domani **Ufficiale e gentiluomo.**

LUX: Star Trek l'ira di Khan. Domani ripeso.

CHIAVARI

ASTOR: nuovo programma Domani Il verdetto.

CANTERO: Tootsie e croce. Domani Io Chiara e lo Scuro.

NUOVO: Bogni mostruosamente proibiti. Domani Un tranquillo weekend di paura.

ODEON: E.T. l'extraterrestre. Domani Cleo nuda.

ROSSINI: Peppa e cicala. Domani Ma grazia, ti sento mi venga corrosa.

RAPALLO

AUGUSTUS: Bingo Bongo. Domani Peri e dispari.

GRIFONE: I dieci giorni che sconvolsero il mondo. Domani Tootsie.

ITALIA: Superman 3°. Domani Sapore di mare.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Il paradiso può attendere. Domani Un povero diavolo.

CENTRALE: Io so che tu sai che io so. Domani Interceptor.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22 108): **L'ultimo colpo dell'orso.** Domani ripeso.

ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.563): **Airolla.**

JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): **Streito e bagnato.** Vist. 18

DIANA: Flash Gordon.

FILMSTUDIO (p. Diaz 46, tel. 36.03.22): **In viaggio con papà.**

ARIS: La casa con le scale nel buio.

ALTRE VISIONI

ALASSIO

CAPITOL: Tootsie e croce. Domani Bungiorno.

COLOMBO: Il paradiso può attendere. Domani Bonnie e Clyde all'italiana.

EXCELSIOR: E.T. l'extraterrestre. Domani Vado a vivere da solo.

MOULIN ROUGE: Il Conte Tacchia. Domani Rambo.

RITZ: La casa con le scale nel buio. Domani In viaggio con papà.

SALEGRANO: Mio moglie è una strega. Domani Il bidello domato.

ALBENGA

ASTOR: Frate Ambrogio. Domani Arancio meccanico.

AMBRA: Vendicator. Domani nuova programma

CRISTALLO: Le corse più pazze d'America. Domani Tendine.

GIARDINO: Bingo Bongo. Domani Peri e dispari.

ITALIA: Superman 3°. Domani Sapore di mare.

BORGIO VEREZZI

ASTRA: Tootsie. Domani LIN e il vagabondo.

SPLENDOR: Il bidello domato. Domani Tendine.

CAIRO MONTENOTTE

ARBA: Io Chiara e lo Scuro. Domani Partenza bagarda. V. 18.

CRISTALLO: Italian boys. Domani riposo.

CERIALE

FLORA: Cane e gatto. Domani nuovo programma

ODEON: Amici miei. Domani nuovo programma

FINALE LIGURE

IDEAL: Fiesta. Domani Sbuata il diavolo.

LUX: Un maresciallo da legnai. Domani Cane e gatto.

ONDINA: In viaggio con papà. Domani Bingo Bongo.

ARENA: Bianco nero rosso spiaggia. Domani Dragon Force.

VITTORIA: Tootsie. Domani Rambo.

LAIGUEGLIA

CORALLO: Grand Hotel Excelsior. Domani **Il tempo delle mele n. 2.**

LOANO

LOANESE: Le case con le scale nel buio. Domani Ritorno dall'inferno.

PERLA: Tenebre. Domani Paradise.

STELLA: Tron. Domani 007 una cascata di diamanti.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Il drago del lago di fuoco. Domani Tron.

SPOTORNO

ARISTON: Sapore di mare. Domani nuovo programma.

ASTRO: Bingo Bongo. Domani nuovo programma

VARAZZE

LE PALME: Bogni mostruosamente proibiti. Domani Tenebre.

TEATRO: Sapore di mare. Domani Il tempo delle mele n. 2.

TEATRO ESTIVO: Tootsie. Domani Fuga per la vittoria.

VERDI: Interceptor. Domani Tu mi turbi.

IMPERIA

PRIME VISIONI

CENTRALE (Piazza Maurizio - via G. Carducci 56, tel. 63.671): **Il Conte Tacchia.** Domani Blade Runner.

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): **L'amore più pazzo del mondo** sempre più pazzo. Domani ripeso.

ROSSINI: La casa con le scale nel buio.

GODEN ESTIVO: La spada e lo tuono.

DANTE: 007 vivi e lascia morire.

OSPEDALETTI

GIANESE: Un amore lungo un giorno. Domani Il Ghost, l'attore, il calciatore.

PERGOLA: Bomber. Domani Canarandola.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Una commedia sexy in una notte di mezza estate. Domani Porky's.

CERVI: Crema cioccolata e paprika. Domani La spada a tre lame.

GIARDINO: Bingo Bongo. Domani Una commedia sexy in una notte di mezza estate.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Il paradiso può attendere. Domani ore 21 Gandhi.

ZENITH: Flash Gordon. Domani Vado a vivere da solo.

RIVA LIGURE

CORALLO: Indovino nell'ultimo parpellio. Domani Bingo Bongo.

VENTIMIGLIA

EUROPA: Un maresciallo da legnai. Domani Carabinieri.

IMPERO: I nuovi mostri. Domani Paltergeist.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 28, tel. 71.871) Porky's n. 3.

RITZ (via Matteotti): Bracconi.

SANREMESE: American gigolò.

CENTRALE (via Matteotti): Superman n. 2.

SUPERCINEMA: La casa dalle lunghe ombre.

CRIPEO: Ufficiale e gentiluomo. Domani Grand Hotel Excelsior.

ARISTON (all'aperto): Vai alla grande. Domani Tender.

Ha quasi bloccato le operazioni d'imbarco

Borboni in crociera primo show a terra

GENOVA — Occhiali affumicati cerchiati di bianco, collane d'avorio e coralio vistose, un gioiello d'oro un po' esotico, stampelle di metallo. Paola Borboni tiene banco a un tavolino della «Sala Campigli» (decorata di pannelli dell'artista) sulla «Federico C.», una delle navi da crociera del Gruppo Costa, che sta per salpare verso il Medio Oriente.

A bordo, coadiuvata da Katia Rastori e da Pier Luigi Cominotto, gli armatori del Teatro Studio Laboratorio, si esibirà per i crocieristi in una serie di letture pirandelliane e altri pezzi improvvisati del suo infinito repertorio.

Chi crede che i crocieristi siano fatui vacanzieri, poco inclini alla cultura, si sbaglia: la conferenza stampa della Borboni blocca le operazioni d'imbarco e i turni della mensa a bordo, in barba alla disciplina degli austeri armatori Costa. Tutti, famiglie e coppie anziane, riconoscono la Borboni e fanno siepe accanto al tavolinetto basso. L'attrice capisce al volo la situazione e improvvisa a ruota libera, strappando commenti di ammirazione, applausi e sorrisi. Il «pieno» al primo show è assicurato.

La Borboni si lascia andare a parlare della Sicilia, il suo lavoro più recente. Ha letto Pirandello ad Agrigento ed è in clima pirandelliano (in chiave ironica, dissacrante, di gioco): «*La Sicilia ha avuto tutto. E' la terra più bella del mondo; le manca solo il pianto del Signore, cioè la pioggia. Ricordo una processione "ad petendam pluviam" a Messina, che io stessa seguii, affascinata. A un certo punto scoltai, e mi trovai in un immenso mercato del pesce. C'era un pesce luna su un banco, mi dissero che era buono da mangiare... Avrei voluto portarmelo a Milano...*».

Non si sa se poi piove davvero, ma già la Borboni passa a parlare dell'amore: «*E' un errore credere che il sesso sia tutto. Dio mio, è un servizio, è anche fatica e sudore. Occorre risparmiarsi, non concedersi troppo, sono i miracoli inferiori quelli che contano*».

Racconta dei furti che ha subito nelle sue numerose case, arredate, è noto, con decine di tappeti (tutto il possibile, è ovvio), delle lettere d'amore che un ignoto ladro non le restituì mai e del suo stile «*eguale e precario, sempre*», inventando, scusate se è poco, la vita.

Arriva una troupe della Rai con un giovanissimo regista trafelato: si parla di sono tre navi del gruppo Costa e la Rai ha raggiunto la «Federico» dopo aver sorvolato i ponti della «Eugenio C.» e della «Enrico C.».

g. l.

Incontro con la cantante, che sta per incidere un disco soft

Amii Stewart, no per Fantastico «Conta di più il concerto vivo»

SANTA MARGHERITA LIGURE — *La sua voce, duttile e capace, ricorda Donna Summer. La sua grinta Grace Jones. Ma lei rifiuta le parentele troppo strette: i nove milioni di dischi venduti cinque anni fa con Knock on wood hanno scrollato di dosso ad Amii Stewart ogni timore reverenziale.*

Ventotto anni, americana, una lunga gavetta nelle scuole di ballo di Broadway, Amii Stewart è in realtà, oltre che una coliaudata interprete di disco-music, una bella show girl. Ne si accorsero il pubblico che l'ultra sera l'ha applaudita (senza poterai muovere) al Covo di Nord Est di Santa Margherita. Se ne accorgeranno sicuro i milanesi al Parco Sempione.

Amii canta, balla e se potesse si metterebbe anche a recitare. Si spiega anche così la continua presenza dell'artista sugli schermi televisivi di tutta Europa, a cominciare da quelli della nostra Rai.

Un ruolo di «prezzemolo» che lei preferisce ad impegni più sostanziosi, più lunghi: «Una delle cose che mi piacciono di più in questo lavoro è il contatto diretto con il pubblico. E cantare col mio gruppo, i Rokko, in televisione questo non è possibile. La televisione serve a lanciare un disco, ma falsa la vera immagine dell'artista».

La prova che Amii Stewart preferisca buttarsi a corpo morto sui concerti dal vivo è sorprendente: la cantante ha garbatamente rifiutato l'offerta di fare l'ospite fissa a Fantastico 4, fiore all'occhiello delle trasmissioni televisive invernali: «Ogni artista ha il diritto di essere quello che è», ribadisce Amii, rintuzzando ulteriori richieste di spiegazioni su questo «grande rifiuto».

In realtà, più che il timore di diventare una nuova Lola Falana, sul «no» a Fantastico 4 ha pesato la concomitanza della fornata programmata ato a ottobre: «I programmi vanno rispettati. In autunno tornerò in America per incidere un nuovo album. Poi tornerò da voi. Io sto molto bene in Italia...», sottolinea la Stewart.

Amii Stewart canta successi lanciati sempre a mezzo mondo

Come gli ultimi brani, le nuove canzoni di Amii Stewart saranno di facile ascolto, destinate alle discoteche di mezzo mondo, ma avranno caratteristiche «soft» più marcate, come mercato comanda.

I progetti della cantante non preoccupano minimamente il suo complesso. «La disco-music ha ucciso i gruppi tanto quanto i gruppi cercano ora di uccidere la disco-music», tuonano i Rokko, alle prese con il lancio della loro prima fatica discografica che si intitola La stanza di Rachele.

Semmai, i pericoli che questi musicisti corrono sono legati proprio all'immagine stessa della Stewart. Nel momento in cui lei accentuasse il ruolo di sexy-simbol a scapito della musica, predisposizione che la cantante già lascia intravedere e che potrebbe sostituire la sua carta vincente per il futuro, i Rokko diventerebbero solo un contorno.

Ma la Stewart-story è appena ricominciata. Vedremo nei prossimi mesi gli sviluppi che produrrà.

m. b.

Il 3 settembre, Positano gli consegnerà una targa speciale

Un premio a Béjart, messaggero di danza

POSITANO — Maurice Béjart sarà il grande protagonista della 12ª edizione del premio Positano «Leonida Massine» per l'arte della danza che si terrà il 3 settembre prossimo a Palazzo Murat. A Béjart l'Azienda di soggiorno e turismo di Positano, organizzatrice del premio, consegnerà la targa speciale: «Messaggero dell'universalità della danza nel mondo».

Gli altri premi della 12ª edizione del «Leonida Massine» saranno assegnati all'operatore culturale Liliana Forcelli e al coreografo Amedeo Amodio. I premi al merito andranno invece ai danzatori Paola Belli del Teatro dell'Opera di Roma, Luciana Cicerchia e Walter Molin del teatro municipale «Romolo Valli» di Reggio Emilia e Rina Pedrazzini del Comunale di Firenze.

Riconoscimenti ai giovanissimi andranno a Giuliano Guidi, Giovanna Lorenzoni e Pier Francesco Balli dell'Accademia Nazionale di danza. Un premio al merito andrà anche al danzatore sovietico Wladimir Derevjanko formato alla scuola del Bolscioi di Mosca, che ha già dato prova di non comune talento.

Béjart sarà il protagonista del premio «Leonida Massine»

Tv private in Liguria oggi

A&G TELEVISION CANALE 5

UHF 53-60 — Ore 8,30 Telefilm **Il mio amico Arnold** - Telefilm **La piccola grande Nell** - Telefilm **Il mio amico Arnold** - Telefilm **La piccola grande Nell**; 10,45 **Campionato di basket Nba**; 12,15 **Football americano**; 13 **Superclassifica show**; 14 **Five album**; 15,15 Film **Pugni pupe e marinai**, commedia; 17 Telefilm **Alberi a quel due**; 19 Film **Il tallone di Achille**, comico; 19,30 Telefilm **Polderk**; 20,25 Telefilm **Love Boat**; 21,25 Film **Souvenir d'Italie**, commedia; 23,25 **Mundialito '83**: Inter-Milan - Telefilm **Alberi a quel due**

TIVUESSE - RETE QUATTRO

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 10,30 **I superamici**, cartoni; 11,30 **I giovani con boys**, telefilm; 12 **Operazione sottovoce**, telefilm; 12,30 **Rotoquattro**;

13 Film **La notte che scoprirono l'America** (1975, dramm.)

14,50 **Gli inseparabili di Chicago**, telefilm; 15,30 **Alla conquista dell'Oregon**, telefilm; 16,30 **Perry Mason**, telefilm; 17,30 **Microsupermen**, cartoni; 18 **Star blazers**, cartoni; 18,30 **Quella casa nella prateria**, telefilm; 19,30 **Quincy**, telefilm; 20,30 Film **Dieci donne non se ne chiedono** (1964, comm.); 22,30 Film **I magni del lavoro** (1953, fantasc.)

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 9 **The Jeffersons**, telefilm; 9,30 **Il baseball di TN4**; 10,30 **Solanga**, film guerra; 12 **Musica e...**, spettacolo; 13 **Quindici minuti con padre Renato Vaccari**, rubrica; 13,15 **Brothers & sisters**, telefilm; 13,30 **L'enigma che viene da lontano**, telefilm; 14,40 **Il pupazzo**, film commedia; 16,30 **The Jeffersons**, telefilm; 17 **Vent'anni di jazz italiano**, spettacolo; 17,30 **Sport e brivido**, documentario; 18 **Flinstone**, cartoni; 18,30 **Funny face**, telefilm; 19 **Victoria Hospital**, telefilm; 19,30 **Bonanza**, telefilm; 20,30 **Cadice Tre**, telefilm; 21,15 **La vergine di cera**, film orrore; 23 **The Jeffersons**, telefilm; 23,30 **Come salvare un matrimonio e rovinare la propria vita**, film commedia

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Riposo

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 49, 55, 58, 62, 69 — Ore 16 **Sidestreet**; 16,30 **Sidestreet**; 18 **I naufraghi**; 19,30 **Videogiornale regionale**; 19,45 **Sport e brivido**; 20,15 **Affari di cuore**; 20,45 **Affari di cuore**; 21,15 **Speciale fantascienza**; 21,45 **Fantascienza**; 22 **Echomondo**; 22,15 **I viaggi e le avventure**; 22,45 **Diretto da morte**; 23,15 **Giochi in shopping**.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 8,30 **Carletto il principe dei mostri**, cartoni; 9,55 **In casa Lawrence**, telefilm; 9,15 **Adolescenza inquieta**, di Ivan Ribeiro, telenovela; 9,45 **Alla scoperta del West**; **Il trafficone di Forte Alamo**, film western Usa 1953; 12 **Operazione lampo**, telefilm; 13 **Otto buon bene Heidi**, cartoni - **Carletto il principe dei mostri**, cartoni; 14 **Streghe per amare**, telefilm; 14,30 **Dalla pagina allo schermo**; **La lupa**, film drammatico Italia 1953; 16,30 **Otto buon bene: Rocky**, cartoni - **Diktat**, telefilm; 18 **La casa nella prateria**, telefilm; 19 **In casa Lawrence**, telefilm; 20 **Streghe per amare**, telefilm; 20,30 **L'estate degli Oscar: Viaggio allucinante**, film fantascienza Usa 1966; 22,20 **Una canzone per tutti** - Oroscopo; 23,55 **L'incubo di Janet Leigh**, film giallo G. Bretagna 1964.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 **La legge di Burke**, telefilm; 13 **Quella strana ragazza**, telefilm; 13,30 **Due americane scatenate**, telefilm; 14,30 Il super film del pomeriggio: **Il falsari, una ragazza e... un caso sveglia**, film commedia Usa; 16,30 **Capitan Jet**, cartoni; 17 **Sam il ragazzo del West**, cartoni; 17,30 **Gordian**, cartoni; 18 **Starsinger**, cartoni; 18,25 **Cartoni animati**; 18,50 **Anche i ricchi piangono**, telenovela; 19,55 **Il ritorno di Plastic Man**, cartoni; 20,25 **Gunsmoke**, telefilm; 21,25 Il grande film di Telegenova: **Stasignore**, film commedia Italia 1969; 23 **Anche i ricchi piangono**, telenovela; 23,30 **Il cerchio di sangue**, film poliziesco Gran Bretagna; 1,10 **La grande battaglia**, film guerra Usa 1969; 2,40 **I grandi telefilms della notte**.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Telefilm **The Rookies**; 8 Cartoni; 10 Film; 12 **Superclassifica show**; 13 Film **Rapina a navi armate**; 15 Telefilm **The Rookies**; 16 Telefilm; 17 **Girandola musicale**; 17,30 **Viva**, spazio tv per ragazzi di cartoni animati; 19,30 Telefilm **The Rookies**; 20,25 Telefilm; 21,20 Film **Il vendicatore di Jess il bandito** - Segue Oroscopo; 23,15 **Vendita televisiva** - Segue **Non stop**.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 13 **Squadra antiscimmie**, telefilm; 14 **Tennis Week**; 14,30 **Nata di un professore**, film; 15 **Scacco matto**, telefilm; 17 **Il bello, il brutto e il cretino**, film; 18 **Hanna & Barbera**, cartoni; 19 **La strana coppia**, telefilm; 19,30 **Squadra anticrimine**, telefilm; 20,30 **L'America vista da un francese**, film; 22 **Scacco matto**, telefilm; 23 **Arderino**, film.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 46, 60 — Ore 12,30 **Wild West**, telefilm; 13,30 **L'attico**, film sentimentale; 15 **Funny Face**, telefilm; 15,30 **Brothers & Sisters**, telefilm; 16 **I cercatori d'oro**, telefilm; 16,30 **Licenza di esplodere**, film commedia; 18 **The Jeffersons**, telefilm; 18,30 **Victoria Hospital**, telefilm; 19 **Funny Face**, telefilm; 19,30 **Telefilm**; 20,30 **La parola dell'impossibile**, film commedia; 21,45 **Victoria Hospital**, telefilm; 22,15 **The Jeffersons**, telefilm; 23,45 **Intervallo di mezzanotte**; 24 **Una ragazza dal corpo caldo**, film sexy; 1,30 **Intervallo**, film poliziesco.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 36, 39, 41, 51 — Ore 12 **Cartoni animati**; 12,30 cartoni **Hanna & Barbera**; 13 Telefilm **Il tesoro della morte**; 15,30 Cartoni **Fiabe del mondo**; 16 Film **L'agguato**; 17,30 **Cartoni**; 18 Cartoni **Hanna & Barbera**; 18,30 Telefilm **Le grandi congiure**; 19,30 Film **Fuga dalla jungla**; 21 Film **Giganti del cielo**; 22,30 Film **Il segno di Laura**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 55 — Ore 11 **Supercleasifica show**; 12,30 Telefilm **Angeli volanti**; 13,20 Cartoni **Pinocchio**; 13,45 Telefilm **Lone Ranger**; 14,10 Film **Dieci donne violente**; 15,30 Film **Il mostro del diavolo**; 17 Cartoni **Pinocchio**; 17,25 Telefilm **Lone Ranger**; 17,50 Scenaggiato **She, la donna eterna**; 18,15 **Musicale**; 19,15 Telefilm **Angeli volanti**; 20 Telefilm **Mickey Rooney**; 20,30 Film **Cavalieri e gentili passanti** (1973, senti.); 22 Telefilm **Potere di cielo**; 22,30 Film **La ragazza di passaggio**; 24 **Folle di notte**; 1,30 Telefilm; 1 Film; 2,30 Film.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 58 — Ore 19 Il piccolo guerriero, cartoni; 19,30 **Dolcenga**, cartoni; 20 **Le avventure di Lassie**, telefilm; 20,30 Film **L'amore è bello**, commedia Gran Bretagna 1951; 22 **Bold Ones**, telefilm; 23 Film **Macchie estati**, giallo Italia 1974.

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 18,30 Film **Troppi mariti**; 19,50 **Salvaggio West**, telefilm; 20,40 Film **Il cerchio di sangue**; 22,20 Film **Due maschi per Alana**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film **Come rubammo la bomba atomica**; 11,30 **Il piatto ride**; 12,30 **Cartoni**; 13 **Tg Tris**; 13,30 **Telefilm**; 14 **Musicale**; 15 Film **Piccioni** (1972, comm.); 16,30 **Documentario**; 17 **Telefilm**; 18 **Tg Tris**; 18,30 **Cartoni**; 19 **Rubrica**; 20 **Tg Tris**; 20,15 **Tutto cinema**; 20,30 **Musicale**; 21,15 **Asta baiti Tris**; 0,30 **Notturno**.

Tv private in Liguria domani

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53, 60 — Ore 8,30 **Buongiorno Italia**; 8,35 Telefilm **Phyllis**; 9 Telefilm **Alice**; 9,30 Telefilm **Mary Tyler Moore**; 10 Telefilm **Lou Grant**; 11 Telefilm **Giorno per giorno**; 11,30 **Rubriche**; 12 Telefilm **La piccola grande Nell**; 12,30 Telefilm **Il ritorno di Simon Templar**; 13,30 Film **Il bello del peccato**; 15,15 Film **Le olimpiadi del marito** (commedia); 17 Telefilm **Search**; 18 Telefilm **La piccola grande Nell**; 18,30 **Pop corn time**; 19 Telefilm **Arcibaldo**; 19,30 Telefilm **Kung Fu**; 20,25 Film **Per amore e gelosia** (commedia); 22,25 Telefilm **Barella**; 23,25 **American Ball**; 0,25 Film **La battaglia di Maratona** (storico).

TIVUESSE - RETE QUATTRO

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 9,30 Cartoni **I superamici**; 9,45 Cartoni **L'orso e il cagnolino**; 10,15 Film **I perfetti gentiluomini** (1975 - comm.); 12 Telefilm **Operazione sottovoce**; 12,30 Telefilm **I bambini del dottor Jamison**; 13 Telefilm **Matt Helm**; 14 Film **Ghita** (1945 - dramm.); 16 Telefilm **I bambini del dottor Jamison**; 16,30 Telefilm **Perry Mason**; 17,30 Cartoni **Microsupermen**; 18 Cartoni **Star Blazers**; 18,30 Telefilm **Quella casa nella prateria**; 19,30 Telefilm **Quincy**; 20,30 Film **Quest'ultimo ponte** (1977 - guerra); 22,30 **Domani sul Secolo XIX**; 22,55 Telefilm **F.B.I.**

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 49, 52, 56, 60 — Ore 9 Telefilm **The Jeffersons**; 9,30 Telefilm **Funny Face**; 10 Telefilm **Victoria Hospital**; 10,30 Film **Il tesoro scomparso** (avventura); 12 Telefilm **Giovani avvocati**; 13 Telefilm **Le avventure di Philippe Rouvel**; 14 Telefilm **Laura**; 14,40 Film **Solanga** (guerra); 16,30 Cartoni **Draghetto**; 17 Cartoni **Popeye**; 17,30 **Cartoni**; 18 Cartoni **Calvin**; 18,30 Telefilm **The Jeffersons**; 19 Telefilm **Brothers & Sisters**; 19,30 Telefilm **Il mio amico lontano**; 20,30 Film **La legione del Sahara** (avventura); 22,15 Telefilm **Bello senza**; 23,10 Film **Obiettivo X** (guerra).

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 19,30 **Leggiamoci insieme**, rassegna stampa; 20 Cartoni **Yogi**; 20,30 Telefilm **La Bella di Ritter**; 21 Film **Il dito nella piaga**; 22,30 Telefilm **La storia di Jeannie Fortier**; 23 Film **L'ultimo ribelle**.

TELEBUONGIORNO ITALIA 1

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 8,30 Cartoni animati **Re Leonardo e le sue avventure**; 8,50 Cartoni animati **La principessa Zaffiro**; 9,30 Telenovela **Adolescenza inquieta** di Ivani Ribeiro; 10 Film **Il castello del male** (giallo - Usa 1966); 12 Telefilm **Riuscirà la nostra carovana di orsi a...**; 12,30 Telefilm **Vita da strega**; 13 **Bim Bum Bam** - Cartoni animati **Heidi** - Cartello **Il principe dei mostri**; 14 Telefilm **Strega per amore**; 14,30 Film per la tv **Bambini in cerotto** (drammatico - Usa 1981); 16,25 **Bim Bum Bam** - Cartoni animati **Rocky** - **Huckleberry Finn** - **La famiglia Mezil** - **Rocky Joe**; 18 Telefilm **La grande collina**; 18 Telefilm **Wonder woman**; 19 Telefilm **Baldo Benjamin**; 20,30 Quei trentenni Anni Sessanta - Film **Il successo** (commedia - Italia 1963); 22,20 **Bandiere gialle**; 23,05 Telefilm **Samurai** - Oroscopo; 23,55 Film **Ho conosciuto un assassino** (giallo - Gran Bretagna 1939) - Al termine: Telefilm **Ironside**.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 **Magistratorsaio Rosalie**, rubrica medica; 12,30 Telefilm **Angie**; 13 Telefilm **Quella strana ragazza**; 13,30 Telefilm **Due americane scatenate**; 14,30 Il superfilm del pomeriggio: Film **Il richiamo della foresta** (Italia 1972); 16,30 Cartoni animati **Capitan Jet**; 17 Cartoni animati **Sam il ragazzo del West**; 17,30 Cartoni animati **Gordian**; 18 Cartoni animati **Starsinger**; 18,25 **Cartoni animati**; 18,50 Telenovela **Anche i ricchi piangono**; 19,45 **Rotoflash**, informazione, sport, spettacolo; 19,55 Cartoni animati **Il ritorno di Plastic Man**; 20,25 Telefilm **Gunsmoke**; 21,25 Il grande film di Telegenova: Film **La pistolera** (western - Francia); 23 Telenovela **Anche i ricchi piangono**; 23,30 Film **La sfinge** (drammatico - Italia 1942); **I Rotoflash**, informazione, sport, spettacolo; 1,10 Film **Ragazzi** (guerra - Usa 1951); 2,40 **I grandi telefilms della notte**.

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 Telefilm **L'ispettore Sharp**; 8 Cartoni; 9 Film; 10,30 Telefilm **Cow Boy in Africa**; 11,30 Telenovela **Laura**; 11,50 **Girandola musicale** conduce Gruby Lamour; 12 Telefilm; 13 Telenovela **Laura**; 13,25 Telefilm **L'ispettore Sharp**; 14,20 Film **Gengis Kan il conquistatore**; 16 Telefilm; 17 **Girandola musicale**; 17,30 Viva, spazio tv per ragazzi di cartoni e telefilm; 19,30 Telefilm **The Rookies**; 20,25 Film **La riva dei peccatori** - Al termine Oroscopo; 22,15 Telefilm **The Rookies**; 23,15 **Vendita televisiva** - Segue **Non stop**.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 13 Telenovela **Laura**; 13,30 **Le strane coppie**; 14 Film **Si divertono da matti**; 15,30 Cartoni **Hanna & Barbera**; 16 Telefilm **Squadra anticrimine**; 17 Film **La collina della vendetta**; 18,30 Cartoni **Hanna & Barbera**; 19 **Primocanale sport**, speciale Coppa Italia; 19,30 Telefilm **Squadra anticrimine**; 20,30 Film **Il re del ring**; 22 Telefilm **Scacco matto**; 23 **Primocanale sport**; 23,15 Film **Omicron**.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 36, 39, 41, 51 — Ore 11 **Cartoni animati**; 12 **Cartoni animati**; 12,30 Cartoni animati **Hanna & Barbera**; 13 Telefilm **Il reporter**; 14 **Supercleasifica show**; 15 Film **I giganti del cielo**; 17,30 Cartoni animati **Hanna & Barbera**; 18 Cartoni animati **Conan**; 18,30 Telefilm **Evasioni celebri**; 19,15 **Intermezzo**; 19,30 **RTR Notizie**; 20 Telefilm **Kodiak**; 20,30 Film **La scatenata, il bandito, rim.**; 22 **RTR Notizie**; 22,15 Telefilm **Kronos**; 23,15 Film **Il sogno di Laura**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Film **La ragazza di passaggio**; 12,30 Telefilm **Angeli volanti**; 13,20 Cartoni **Pinocchio**; 13,45 Telefilm **Lone Ranger**; 14,10 Telefilm **Ghita, la donna eterna**; 15,30 Film **Mickey Rooney**; 17 Cartoni **Pinocchio**; 17,25 Telefilm **Lone Ranger**; 17,50 Scenaggiato **She, la donna eterna**; 18,15 **Musicale**; 19,15 Telefilm **Angeli volanti**; 20,30 Film **Mickey Rooney**; 22,30 Film **La spiaggia** (1954 - comm.); 24 Telefilm - **Folle** - Film.

TELESANREMO

UHF 30 — Ore 18,50 Telefilm; 19,20 **Diario flash**; 19,25 Telefilm **Salvaggio West**; 20,20 Tg; 20,35 **Oroscopo**; 20,40 **Osservatorio politico**; 21,40 Film **F.B.I. New York intervalla Stoccolma** (1950 - avv.); 23,10 **Osservatorio politico**; 23,25 **Abat-jour**; 23,30 Telefilm - **Oroscopo**.

TELEIMPERIA

UHF 24, 38, 58, 61 — Ore 13 Telefilm **Kim il Co.**; 13,30 Telefilm; 17,30 Film; 19 Film; 20,30 **TVI Notizie**; 21 Replica avvenimenti sportivi; 22,30 Film western - **Non stop**.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 10 Film **I cinque della vendetta** (1967 - western); 11,30 **Il piatto ride**; 12,30 **Cartoni**; 13 **Tg Tris**; 13,30 **Telefilm**; 14 **Musicale**; 15 Film; 16,30 **Documentario**; 17 **Telefilm**; 18 **Tg Tris**; 18,30 **Cartoni**; 19 **Rubrica**; 20 **Tg Tris**; 20,15 **Tutto cinema**; 20,30 **Musicale**; 21,15 **Asta baiti Tris**; 0,30 **Notturno**.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — Ore 12 **Cartoni La gang dei segugi**; 18,30 Telefilm **Lancillotto 008**; 19 Telefilm **Project Uto**; 19,50 Documentario **Lasciateli vivere**; 20,15 **Tg 31**;

Situazione d'emergenza per la carenza degli organici

Novara, all'Ospedale Maggiore mancano oltre 100 infermieri

E' stato inviato alla Regione un elenco dettagliato di tutte le carenze di personale «C'è il rischio — dice il presidente dell'Usl — che si interrompa qualche servizio»

NOVARA — I responsabili dell'Usl 51 e quelli della direzione sanitaria dell'Ospedale Maggiore stanno vivendo con apprensione questi ultimi giorni di agosto. La fine dell'estate — come accade puntualmente ogni anno — porterà con sé l'affollamento delle corsie attualmente semideserte e sarà difficile fare fronte al «pieno» di ricoverati con l'organico ridotto al lumicino.

In questi ultimi giorni è stato inviato in Regione (perché lo trasmetta al ministero della Sanità) un elenco dettagliato di tutte le carenze di personale che ormai da tempo assillano il «Maggiore». E' una lista considerevole, destinata ad allungarsi per via delle numerose richieste di pensionamento che già si trovano sui tavoli dei responsabili dell'Unità sanitaria locale.

«Questo fenomeno dei pensionamento dopo circa 20 anni di servizio non è una novità — spiega il vicedirettore sanitario dottor Casagrande — *è tutto sommato rappresentato in passato un elemento tutt'altro che negativo visto che consentiva di avere in ospedale personale sempre giovane e attivo. Si trattava di un continuo ricambio che però è stato drasticamente bloccato dalla legge 130, la quale vieta ogni assunzione a qualsiasi titolo».*

Pertanto, mentre da un lato sono continuati i pensionamenti, dall'altro non è più stato possibile provvedere alle sostituzioni e i «vuoti» nella pianta organica si sono allargati a macchia d'olio.

Un esempio: dei 627 infermieri, fra professionali e generici, previsti, ne mancano più di cento. E questa non è che una voce di un organico che dovrebbe contare oltre 2200 unità ma che oggi presenta vuoti in ogni settore pari a circa il 20 per cento.

«Durante il periodo estivo siamo riusciti a tamponare la situazione — dice sempre Casagrande — *ma perché i malati erano sensibilmente diminuiti, sia perché ci siamo limitati in tutti i reparti nei quali era possibile intervenire sulle "urgenze" rinviando a tempi migliori tutto ciò che poteva essere rimandato».*

Ma questi «tempi migliori» ci saranno? L'unica speranza è che arrivi la sospirata «deroga» alla legge «130» e che quindi venga concessa all'Ospedale Maggiore l'autorizzazione a procedere al minimo indispensabile di assunzioni per affrontare l'aumento di lavoro previsto a cominciare dal mese di settembre. In chirurgia, tanto per citare una divisione, ci sono liste di prenotazioni impressionanti.

Un altro reparto che sicuramente accuserà difficoltà alla piena ripresa dell'attività sarà quello di radiodiagnostica nel quale mancano 4 tecnici. Altrettanti ne mancano in radioterapia. E ancora: per mancanza di personale, in estate i ricoverati in geriatria sono stati dirottati nelle due «mediche», ma anche qui l'aumento previsto dei malati provocherà tra non molto un ingorgo.

Se la «deroga» non arriverà o soltanto tarderà, per l'Ospedale Maggiore si profila un autunno d'inferno. C'è il rischio — come ha recentemente scritto il presidente dell'Usl Cardinali al prefetto di Novara — che si arrivi a una *«grave situazione di pericolo»* e addirittura *«all'interruzione della funzionalità assistenziale di qualche servizio sanitario».*

Marcello Sanzo

Ghemmese vincitore di un festival

GHEMME — Renato Andorno, fotoreporter valsesiano, ha vinto il primo premio al sesto Film-festival di Ponte di Legno con l'opera «Il cantiere sopra le nuvole». Si tratta di una pellicola di 12 minuti sulla costruzione della Capanna Regina Margherita, sul Monte Rosa, il rifugio-albergo più alto d'Europa.

L'opera di Andorno ha superato altre 80 pellicole.

Vigevano — Due motofalciatrici per giardino, l'intera dotazione dell'officina, un compressore e altri strumenti di lavoro, il tutto per un valore di circa 30 milioni, sono stati rubati, nottetempo, dal deposito del fioraio Adriano Demartini 31 anni.

Incontro con il ministro dell'Interno nella sua città

Scalfaro per un giorno a casa «Breve visita non una vacanza»

Novara. Il ministro Scalfaro con il prefetto Corsaro (f. Finotti)

NOVARA — Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, dopo aver trascorso tutto il periodo di Ferragosto nel suo nuovo ufficio al Viminale, ha riservato la sua prima uscita ufficiale a Novara.

Ieri mattina alle 10 è arrivato in prefettura accolto dal prefetto Santo Corsaro e da tutte le autorità militari e civili.

Il ministro, dopo essere stato ricevuto dal prefetto, si è intrattenuto con il folto gruppo dei presenti nel salone di ricevimento. *«Non potevo far mancare questa visita* — ha detto nel suo breve saluto — *un atto di omaggio non solo di un novarese alla sua città, ma un impegno di lealtà per quel giusto rapporto che deve intercorrere tra lo Stato ed i cittadini».*

Proseguendo il suo intervento, il ministro si è soffermato a ricordare la figura dell'ex prefetto di Novara, Dionisio Villa, scomparso l'altro giorno. *«Un uomo esemplare, perfetto e completo* — ha detto Scalfaro — *che proprio qui terminò la sua carriera di servitore dello Stato con una dignità e una ricchezza di sentimenti veramente esemplari».*

Nel pomeriggio, alle 15, il ministro e il prefetto Corsaro, con una folta rappresentanza di novaresi, hanno partecipato ai funerali di Dionisio Villa, svoltisi nella chiesa di S. Matteo a Milano.

Alle parole di Scalfaro ha risposto brevemente il prefetto Santo Corsaro, ricordando la frase di un giovane subito dopo l'annuncio della nomina del parlamentare novarese a ministro dell'Interno: *«Siamo in buone mani»* erano state le parole del giovane. Pronta risposta del ministro: *«Si trattava, evidentemente, delle innocenti parole di un ragazzo».*

Abbiamo poi avvicinato Oscar Luigi Scalfaro per avere qualche notizia in più. Per ora non si parlerà di vacanza e i suoi impegni continueranno come nei giorni scorsi. *«Devo aspettare il rientro del presidente Pertini* — ha detto — *per fare il punto della situazione. Ci siamo trovati di fronte a brutti momenti, che per fortuna non sono stati tragici: la bomba al treno e la "Jupa" di Gelli. Se i macchinisti non fossero stati così pronti e Gelli fosse fuggito da un nostro carcere, non sarei oggi in visita alla mia città».*

Oscar Luigi Scalfaro ha voluto riservare al prefetto di Novara la sua prima «uscita» ufficiale forse perché sa che il suo nuovo impegno gli impedirà di ritornare sovente nella sua città. Qui lo legano 40 anni di battaglie politiche a grande livello, e i ricordi familiari (la morte della moglie subito dopo il parto che gli ha lasciato l'unica figlia Maddalena, oggi di 38 anni, la quale lavora a Roma e segue il padre ogni volta che ritorna a Novara).

Liliana Laurenzi

COPPA ITALIA Da oggi è già calcio ufficiale per azzurri e rossoneri

Un Novara d'attacco contro la Rhodense L'Omegna senza timori con la Biellese

Oscar Massei, alla guida del Novara

Massei vuole vincere questa partita per fugare una serie di perplessità e convincere i tifosi ancora troppo tiepidi. Siegel è convinto di esordire bene contro i bianconeri

Siegel, il nuovo allenatore dell'Omegna

NOVARA — Gli azzurri di Massei si presentano al loro pubblico, questo pomeriggio, affrontando la Rhodense al Comunale (inizio alle 17,30) per il primo turno di Coppa Italia.

Oggi sono in palio i primi due punti della stagione e benché la Coppa venga considerata soprattutto come un rodaggio per il campionato, il Novara vuole vincere questa partita per fugare una serie di perplessità emerse nelle tre amichevoli fin qui disputate. Le sei partite di Coppa con Rhodense, Omegna e Biellese (andata e ritorno) serviranno a Massei per operare le scelte definitive degli uomini che costituiranno poi l'ossatura della squadra ed allo stesso tempo affinare e collaudare gli schemi di gioco escogitati dal tecnico argentino.

I giocatori ammettono di non aver raggiunto un apprezzabile grado d'intesa ma chiedono comprensione: *«Sta emergendo un certo clima di sfiducia attorno alla squadra* — dicono — *che riteniamo ingiustificato. Abbiamo svolto una preparazione molto impegnativa, basata soprattutto sul fondo ed è logico quindi che difettino ancora la velocità, la rapidità d'esecuzione come pure l'intesa che potrà essere affinata solamente col tempo.*

Dal canto suo Massei lavora tranquillamente: ha predisposto un programma di lavoro che intende svolgere rigorosamente portando a termine tutti gli esperimenti prima di assumere decisioni definitive ed apportare eventualmente modifiche allo schieramento rivedendo magari le sue convinzioni attuali. Varianti che potranno scaturire da una maggiore conoscenza degli uomini a sua disposizione e dalle caratteristiche dei singoli. Ma studiato le soluzioni ottimali per tutte le situazioni di gioco, dalle punizioni ai calci d'angolo, ai calci di rigore. Ha dato precise disposizioni a ogni giocatore circa la posizione da assumere in campo e i prevedibili sviluppi delle azioni offensive così come di quelle difensive. Pretende insomma una squadra che giochi a tutto campo con grande intercambiabilità di ruoli, particolarmente a centrocampo dove gli azzurri sono impegnati ad applicare la zona.

Oggi non sarà in campo Scandroglio andato in ritiro senza aver sottoscritto il contratto, in attesa di chiarire la sua posizione al rientro del presidente Tarantola dalle ferie. Lo sostituirà il giovane Bignotti all'inizio con l'ulteriore possibilità dell'impiego di Serami in difesa con lo spostamento di Gloria in mediana. Almeno inizialmente, il Novara si schiererà con la formazione base che alle 4 Marchese fra i pali (il portiere a Tortona ha dimostrato di essere già in forma) prevede Pioletti e Pari marcatori fissi, Volpi «libero», Masuero, Bignotti, Gloria e Legnani a centrocampo, Marzano, Musiello e Scienza in attacco. Una squadra abbinciata in avanti, rispetto allo scorso anno, che in un certo senso rispecchia la mentalità offensiva del proprio allenatore.

F. a.

OMEGNA — Oggi alle 17,30 l'Omegna inizierà la stagione ufficiale incontrando al «Liberazione» la Biellese di Silvino Bercellino.

L'Omegna giocherà questo primo turno di Coppa Italia in preparazione al campionato che prenderà il via a metà settembre. La situazione in casa rossonera vede alcuni giocatori che accusano qualche acciacco. I soliti di inizio stagione, e Colla, alle prese con un malanno a un ginocchio, potrà riprendere la preparazione solo tra qualche giorno. La squadra che giocherà in Coppa Italia risulterà incompleta per la mancanza di Colla e di una seconda punta da affiancare a Riccobene o a Gatto (quest'ultimo impegnato con il servizio militare).

«Nelle amichevoli la squadra è andata discretamente bene — dice il tecnico Leo Siegel — *difesa e centrocampo sono a posto anche se con l'assenza di Colla abbiamo gli uomini contati. Siamo carenti in attacco, ma la società si sta impegnando per risolvere il problema con un giocatore in grado di segnare almeno 10 gol in campionato. Tenendo conto di queste limitazioni cercheremo di disputare dignitosamente la Coppa Italia. Sarà questa la prima occasione per vedere all'opera i ragazzi con i due punti in palio. La squadra favorita per il passaggio del turno nel nostro girone appare il Novara, la Biellese è una neopromossa, di cui conosco alcuni giocatori, e dovrebbe impensierire. Lo settimana scorsa Colla ha potuto visionare i bianconeri in una amichevole e mi ha portato notizie in questo senso».*

Questa la probabile formazione che Siegel metterà in campo contro la Biellese (la stessa schierata nell'amichevole con il Varese): Passaretta; Vitillo, Federico; Tagliente, Capannini, Zanzi; Biffi, Tassiero, Vignati, Jacomuzzi, Riccobene.

S. m.

Due collaudi nell'Interregionale

Borgomanero a Verbania Mezzomerico a Vergiate

BORGOMANERO — *Secondo collaudo del Borgo contro il Verbania, avversario d'altri tempi. Anche la nuova partita, come tutte le amichevoli di precampionato, si svolge in trasferta: l'incontro di oggi è fissato per le 17 sul campo avversario.*

A Verbania, i rossoblù si schiereranno probabilmente nella formazione già sperimentata nel Monferrato, con Fassoli in porta, Rosa e Stretto marcatori, Pini libero, Lupone mediano, nello schieramento di Lu figuravano inoltre Marolo, Bonan, Beltrami e Nicolatti, oltre alle punte Lequio e Tripelli. Nella prima partita, poi, non avevano giocato il portiere Coppo e il terzino Lago, che saranno assenti anche oggi a causa dei noti infortuni.

f. a.

MEZZOMERICO — *La matricola dell'Interregionale, il Mezzomerico, dopo il raduno durato solo pochi giorni nel paese dei vigneti, farà oggi la sua apparizione ufficiale disputando una partita a Vergiate. La squadra della provincia di Varese è reduce da una sconfitta subita per 5-1 ad opera della Pro Patria.*

Il rinato Mezzomerico — che si avvale, oltre che di alcuni giovanissimi provenienti dal locale vivaio, di 5 giocatori avuti in prestito dal Novara — ha cambiato radicalmente volto rispetto all'organico che permise nella scorsa stagione il passaggio in categoria. Questa prima uscita della squadra, ora allenata dal trentenne Pierino Podestà, ex trainer della Farese, è molto attesa sia dai fans del club biancoceleste che da quanti seguono il calcio dilettantistico nell'ambito regionale.

u. g.

Cinema

NOVARA

ASTRA: Super exhibition 80.
COCCIA: Caligola.
EL DORADO: Zelig.
VITTORIA: American gigolò.
BROLETTO: I predatori dell'Arca perduta.

ARONA

LUX: L'uomo più pazzo del mondo sempre più pazzo.
MODERNO: Porky's quasi pazzi pazzi porcellini.
ROMA: Cristiana F., noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
S. CARLO: Fiume grande calmissimo.

BORGOMANERO

NUOVO: The Blues Brothers.
MODERNO: Ultima sfida.

CAMERI

CINETORO: Gioglì il bello.

OMEGNA

SOCIALE: Tron.

TRECATE

VITTORIA: Serotonico.

VERBANIA

APOLLO: Braccato.
ARISTON: Io Chiara e lo Scuro.
VIP: Fuga da New York.
SOCIALE (Intra): Scusate il ritardo.
SOCIALE (Pallanza): Sulle orme della Pantera Rosa.

VIGEVANO

CAIROLI: Piga lo dèg.
MARCONI: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutanda.

Dovrebbe occupare 100 mila metri

Un centro sportivo per tutta l'Ossola

DOMODOSSOLA — Un nuovo centro polisportivo al servizio dell'Ossola. Dovrebbe sorgere su un'area di circa centomila metri quadrati fra Domodossola e Villadossola. I due maggiori centri ossolani stanno cercando di dare vita a un consorzio fra i Comuni della zona per la realizzazione dell'opera. Sarà appunto il consorzio a decidere.

Indicativamente, si parla di una piscina, una palestra, una pista di atletica, un palazzetto dello sport, alcuni campi da tennis e di bocce coperti, un palazzetto del ghiaccio. *«E' un fatto inoppugnabile* — dice il professor Mariano Cattrini, assessore allo sport del Comune di Domodossola — *che quanto prima superstrada e autostrada diventeranno una realtà, portando nella nostra zona un notevole flusso turistico che potrebbe andare perduto se non ci doteremo per tempo delle necessarie infrastrutture. Tutti i Comuni potrebbero realmente trarre vantaggio dall'attuazione di un centro polisportivo, in grado di attirare i turisti che gravitano nella nostra valle e i giovani che vi risiedono. Per questi ultimi, soprattutto, un impianto di questo tipo costituirebbe un valido mezzo di promozione sportiva. La nuova struttura renderebbe possibile una presenza sempre più significativa dello sport ossolano anche in sede nazionale. Il non realizzare quest'opera* — conclude Cattrini — *significherebbe relegare l'Ossola a zona di secondo piano da un punto di vista turistico.*

Il centro polisportivo dovrebbe sorgere attorno al nuovo campo di calcio di Villadossola che è in fase di ultimazione. E' stato scongiurato definitivamente il pericolo di un'interferenza della superstrada ossolana che avrebbe sacrificato parte del nuovo stadio.

Con l'indennizzo ottenuto dalle ferrovie, l'amministrazione comunale aveva iniziato la costruzione di un nuovo rampo. Si era poi scoperto che la superstrada sarebbe dovuta passare proprio in quella zona, addirittura all'interno del muro di cinta. Questa volta però il sindaco del centro industriale ossolano ha puntato i piedi e ha ottenuto una variazione del progetto: l'arteria lombarda lo stadio senza tuttavia toccarlo.

a. v.

Strage in Valle Anzasca

Il fulmine ha ucciso centoquaranta pecore

CALASCA — Strage di pecore in Valle Anzasca. Durante uno dei tanti temporali estivi ad alta quota, un fulmine si è abbattuto su un gregge di ovini che si era raccolto sulla cima di un pendio. Centoquaranta pecore sono rimaste uccise, folgorate o vittime di rovinose cadute lungo il pendio.

Il caso di animali colpiti dal fulmine negli alpeggi della Valle Anzasca è piuttosto frequente ma non era mai accaduto che fossero uccisi tanti capi in una sola volta. Il danno per gli allevatori della zona si aggira sui 15-20 milioni. Sono tanti se si considera il reddito piuttosto basso dell'allevamento nelle zone di montagna.

L'episodio è avvenuto in località «Loccia Bella» di Lavazzaro, circa duemila metri di quota, nel territorio di Calasca Castiglione. Le pecore erano custodite dal pastore Natale Chiarinotti, di Calasca, che possiede alcune stalle nella zona e accudisce nei mesi estivi gli ovini di numerosi allevatori del paese. Uno dei tanti temporali estivi ha costretto il pastore a rifugiarsi nella stalla. Le pecore si sono invece radunate sulla cima di un crinale particolarmente ripido dove sono state colpite dal fulmine.

Il gregge era formato da circa trecento capi, la metà dei quali sono morti. Il pastore si è accorto della strage soltanto la mattina successiva quando è uscito per radunare il gregge. S'è trovato di fronte a una sterminata distesa di carcasse. Natale Chiarinotti è sceso subito in paese per avvertire i proprietari degli animali. La guardia comunale Emilio Pretta è poi salita con lui all'alpeggio per verificare la situazione e riferire alle autorità sanitarie, che hanno ordinato l'immediata distruzione dei capi uccisi.

a. v.

Gestiva con la zia un ristorante in Liguria

Truffa (centinaia di milioni) Arrestata giovane di Trecate

TRECATE — I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di Genova hanno arrestato una donna di Trecate e un uomo responsabili, secondo l'accusa, di una serie di reati che vanno dalla truffa alla bancarotta fraudolenta, al falso, all'emissione di assegni a vuoto, alla distrazione di beni del fallimento. Il tutto per alcune centinaia di milioni.

Sono Margherita Antonini, di 29 anni, di Trecate e Armando Corallo, 56 anni, residente a Rapallo: nei loro confronti il giudice istruttore del Tribunale di Chiavari ha emesso mandato di cattura.

Un'altra donna implicata nella vicenda, Beatrice Vigano, 54 anni, è stata denunciata a piede libero.

Le indagini sono cominciate dopo il fallimento della società «Esercizi pubblici ruentini» di Chiavari, di cui era titolare la Viganò e che era proprietaria di due locali, il «Satiricon», un night club, e il ristorante «Le Fiacre». Corallo era l'amministratore della società, mentre la Antonini, nipote della Viganò, gestiva «Le Fiacre».

Vittime delle truffe e degli altri reati compiuti da Corallo e dalla Antonini sarebbero state, secondo l'accusa, numerose ditte e persone non solo della zona di Chiavari, ma anche di altre città italiane, tra cui Milano e Roma. I due sarebbero riusciti a incamerare alcune centinaia di milioni.

Gambolò — L'imprenditore edile Luciano Pastormerlo 34 anni, via Mulino 31, mentre con i familiari era in vacanza, è stato derubato di soprammobili, oggetti d'oro, una macchina da cucire, tre televisori, una calcolatrice e, nell'attiguo magazzeno, di due montacarichi e attrezzi per officina. Un danno di oltre 20 milioni.

Vigevano — E' saltata la presentazione del Vigevano edizione '83-'84 oggi al Comunale con la squadra campione di Tunisia dello Staxten. E' mancata l'autorizzazione ad arrivare in Italia per la squadra ospite.

Sacerdote salvato sul Rosa

MACUGNAGA — Un sacerdote di Legnano, don Enrico Lazzaroni, vittima di un improvviso malore mentre si trovava al rifugio «Eugenio Sella», è stato soccorso dai militari della Guardia di Finanza di Macugnaga. I finanzieri di Macugnaga hanno raggiunto in piena notte il rifugio, portando medicinali prescritti da un medico.

Cuneo — A sindaco è stato riconfermato per altri cinque anni quello uscente, Giannino Segrini, 48 anni, rappresentante e così dicasi di due dei tre assessori.

22-8-77 — 22-8-83

Nel sesto anniversario della scomparsa del

DR. UFF. Zaverio Guidetti

La moglie con i parenti e amici lo ricordano con immutato affetto. La S. Messa verrà celebrata il giorno 22 agosto nella cappella del Cimitero di Invorio Superiore alle ore 17.30

— Invorio Superiore, 20 agosto 1983

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

VENDESI licenza abbigliamento con attrezzature, vicinanze Novara. Per informazioni tel. 0321 846.371 - 402.319.

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa via Regroni 4 - Novara, 0321 26.800 - 27.235 indagini delicate, inchieste speciali, sorveglianze, rintracci persone, ricerche [illegible]

LA PINETA NIBBIOLA
Tel. 0321/844.159

LUNEDI' 22
MARTEDI' 23 AGOSTO
FESTA DELLO SPORT

FORMIDABILE
L. 5.990.000

AUSTIN METRO 1000.
• Interno in tessuto • Sedili reclinabili • Cinture di sicurezza • Moquette • Bloccasterzo • Sedile posteriore reclinabile • Spoiler anteriore • Fari posteriori antinebbia • Paraspruzzi posteriori. Tutto compreso nel prezzo.

LEYLAND: LE AUTONOBILI.
AUSTIN, TRIUMPH, ROVER, LAND ROVER, JAGUAR.

E' UN'OFFERTA DELLA:
Nuova Concessionaria LEYLAND
AUTONOVA
Novara
S.S. Sempione 32
(Novara/Arona) tel. 472.277

VIENI SUBITO A PROVARE

A colloquio con Nino Carlone

Quel biglietto del «Lusitania»

Raccontare in dialetto una remota vita di paese

«Creati un feticcio e vivrai felice». La frase, scritta da Salvador Dalì già nella decadenza della sua esperienza surrealista, si addice totalmente a Nino Carlone, scrittore onirico in cui il sogno si fonde coi giochi quasi algebrici della memoria che rimacina ricordi reminiscenze dell'infanzia. Nino Carlone, di Caresana, stabilito a Vercelli da moltissimi anni, si è creato il suo «feticcio» per sopravvivere alle delusioni del vuoto, cioè del mondo in cui cade chi va «a riposo», oppure «in pensione», che significa rinsecchire ai margini della società alla quale si è dedicata l'esistenza.

Il suo «feticcio», che lo fa sopravvivere, è il piacere quasi maniacale di scrivere di se stesso, di raccontarsi, rotolarsi nella pagina reinventata, quasi una vendetta sulla quieta, uniforme esistenza di tanti anni. Di uomini e donne che, giunti all'età del «riposo» abbiano impugnato la penna, o abbiano picchiato sui tasti per raccontare non-ricordi loro ed i simili che gli stavano intorno «quando la speranza ha fior del mele», il mondo trabocca; importante non «essere uno dei tanti», cioè lasciare davvero qualcosa che valga la pena di essere ricordato.

Trascuriamo Proust, eccelso cavangatore di memorie, e tanti altri scrittori austriaci riesumati di recente, restiamo nei nostri confini, pensiamo a Virginia Galante Garrone ed al suo «Se mai tornì». Ecco, il caresan-vercellese Nino Carlone è molto vicino alla deliziosa Virginia, anch'egli racconta di un mondo vercellese tanto remoto che pare non sia mai esistito, e che egli, per diletto nei momenti vuoti della «pensione» pare abbia bellamente inventato.

Eppure, nulla è più autentico della vita paesana descritta in «L me papà», in dialetto di Caresana, s'intende, che non sempre è facilmente decifrabile. Perché ricorrere a quel mezzo tecnico quando Nino Carlone, insegnante in pensione, ha una perfetta padronanza della lingua italiana? «Non potevo che scriverlo così, perché lo pensavo in caresanese», dice con umile convinzione. E penso abbia ragione lui, tutto un mondo nel quale abbiamo vissuto si esprimeva con il suo linguaggio generato dalle cose, dalle costumanze, dalle necessità concrete dell'esistenza. Tradotte nella «lingua giusta» perderebbero rilievo e sapore.

Dopo «L me papà», Nino Carlone, che ha spesso il sapere a stuoli infiniti di ragazzi, ha affrontato un tema più impegnato con un nuovo libro «Per la ieo». Che cosa accadeva lungo il viale di Caresana? «Tutto e nulla», dice. Ma le conversazioni coi suoi coetanei, le frasi ardite, anche i sogni di gloria, dovevano essere il livello del loro discorsi. Poi gli morì la mamma ed egli andò a cercare nelle tariate cassepanche i segreti del passato sentimentale dei suoi genitori. Il babbo, valente «meis dà bosc», maestro falegname, era morto da tempo, ma era stato in Argentina, come molti delle nostre terre, a fare le «caschas», o le «chacras», cioè la mietitura, e di là scriveva lettere d'amore, di commovente semplicità, alla sua donna che lo attendeva a casa, a Caresana.

Trovò anche qualche «fiirt» del babbo, specie con una ragazza argentina che per lui scrisse alcune poesie. E trovò il biglietto di ritorno sul «Lusitania», affondato nel 1917, forse da un sluro tedesco. Nino Carlone ha lavorato su questo materiale ed ha scritto un libro di raffinata interpretazione del sogno adolescenziale. Sua figlia Laura, discepola del pittore Rinone da poco scomparso, lo ha illustrato con la sapienza di chi sa interpretare i sogni altrui.

Francesco Rosso

Polemiche in paese per il tardivo intervento della Sovrintendenza

Abbattuta una chiesa romanica a Lenta «Sporgeva troppo sulla strada statale»

I lavori sono stati bloccati soltanto dopo che era stata demolita la facciata del monumento

LENTA — Polemiche roventi, in paese, a proposito di una chiesetta sconsacrata sulla strada per Gattinara, all'estrema periferia dell'abitato: l'edificio barocco, ma ricostruito su precedenti basi romaniche e goliche, è stato venduto dal Comune ad un privato, che ne ha abbattuto la facciata danneggiando irreparabilmente il manufatto.

Ad innescare le polemiche è stato, nei giorni scorsi, l'arciprete di Lenta, don Filippo Paino, che sul bollettino parrocchiale aveva definito la vicenda «epilogo triste di una chiesetta sfortunata». La chiesa in questione è quella di Sant'Eugenio, sull'antica strada per Gattinara. Di proprietà comunale, nel 1911 era stata trasformata in lazzaretto e, successivamente, a deposito di attrezzi. La costruzione, soprattutto negli ultimi tempi, rappresentava un ingombro dal momento che sporgeva di alcuni metri rispetto all'allineamento della strada.

Circa sei mesi fa, in seguito ad un'asta pubblica bandita dal Comune di Lenta, l'edificio con l'area circostante era stato acquistato da un imprenditore edile, Corrado Bellomo, che voleva adibirlo a ripostiglio per i suoi attrezzi.

«Una clausola del contratto di vendita — ricorda l'imprenditore — prescriveva l'obbligo di abbattere la facciata per una profondità di tre metri, in modo da consentire il riallineamento con la statale. Subito dopo l'acquisto, ho cercato di rispettare questa clausola, ma la Sovrintendenza, con un fonogramma, mi ha fatto sospendere i lavori».

«L'antica chiesa campestre di Sant'Eugenio — dice il parroco — era da molto tempo di proprietà comunale. Tuttavia, prima di venderla ad un privato, sarebbe stato opportuno interessare la parrocchia: con una colletta tra i fedeli avremmo riuscili certamente ad acquistarla, evitandone l'abbattimento».

Ribatte il vicesindaco, Francesco Cerri: «L'asta pubblica di vendita era stata pubblicizzata da tre anni, con manifesti in tutto il paese: chiunque avesse avuto interesse all'acquisto, sarebbe potuto intervenire. Il Comune ha deciso di vendere l'immobile perché era pericolante e costituiva una minaccia per l'incolumità dei passanti oltre che un ingombro per il traffico».

Aggiunge: «La chiesa sconsacrata di Sant'Eugenio era da tempo adibita a deposito. Il Comune non avrebbe avuto alcuna possibilità di intervenire per restaurarla, quindi si doveva scegliere fra abbatterla e venderla, dal momento che non risultava nell'elenco degli edifici da conservare. Sarebbe stato sufficiente che la Sovrintendenza fosse intervenuta subito, e si sarebbero risparmiate tante polemiche».

In effetti, sia da parte del Comune che del parroco, le accuse più accese sono rivolte proprio alla Sovrintendenza

Walter Camurati

Lenta. Ecco che cosa resta della chiesetta di S. Eugenio

Riprende l'attività in quasi tutte le aziende

Biella «riapre» domani finite le grandi ferie

Fra i primi appuntamenti le assemblee dei tessili per il contratto

BIELLA — *Il primo e più consistente lotto di ferie (tre settimane) è ormai finito per i dipendenti di buona parte delle aziende industriali e commerciali biellesi. Da domani mattina riprenderanno l'attività dopo la lunga sosta di Ferragosto. Parecchi altri lavoratori si godranno invece ancora una settimana di ferie, in base ad accordi aziendali.*

Riapriranno i battenti anche le sedi dei sindacati. «Non ci dovrebbero essere sorprese di particolare rilievo», ha detto ieri Renzo Giardino, segretario generale della Camera del lavoro biellese. Si riferiva alla eventualità che qualche azienda debba forzatamente rimandare la ripresa dell'attività produttiva, o addirittura chiudere definitivamente.

«Ci sono tuttavia — *ha precisato* — parecchi punti interrogativi a proposito della ripresa. In campo generale. *Anche gli imprenditori hanno manifestato incertezze e dubbi sull'immediato futuro, oltre a ribadire la preoccupazione suscitata in tutti dalla crisi persistente.*

I tessili, come è noto, riprendono il lavoro con il nuovo contratto nazionale.

Un primo, superficiale sondaggio ha già consentito di rilevare che non ci sono praticamente riserve da parte della generalità dei lavoratori.

Rimane da superare un altro grosso scoglio, costituito dal rinnovo del contratto dei metalmeccanici. «Da parte nostra — ha sottolineato Giardino — non è cambiato nulla; anzi, siamo pronti a riprendere con maggior vigore l'azione sindacale».

La Gestione provinciale trasporti da domani mattina tornerà all'orario «pieno», sia pure con la eliminazione dei «rami secchi» attuata ancor prima delle ferie.

Per tre settimane i servizi automobilistici pubblici hanno funzionato con intensità ridotta, in relazione alle mutate esigenze degli utenti, accumulando, sul piano concreto, un notevole risparmio.

Il rientro dei biellesi che hanno trascorso le ferie altrove, in prevalenza al mare, è già incominciato nei giorni scorsi. Tutto si è svolto, almeno fino a ieri sera, senza inconvenienti. **p. m.**

Due ragazze investite Una è grave

CIGLIANO — Due ragazze sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto l'altra sera in via Roma. Stefania Cittadino, 16 anni, e Alessandra Bertola, 35, abitanti in via Bertazzi, viaggiavano su un ciclomotore. Ad un tratto hanno sbandato a sinistra, senza accorgersi che stava arrivando una «Fulvia» guidata da Enrico Giuseppe Valle, 26 anni, residente a Tonengo di Mazzè. *(n. c.)*

Aveva scelto il servizio civile perché non gli andava di portare armi

Attendeva di partire per la leva il ragazzo che s'è ucciso a Cossato

Diciannovenne, orfano di padre, si è impiccato venerdì - La madre: «Non so perché l'ha fatto»

Maurizio Di Paolo

COSSATO — «*Non riesco a capire perché l'abbia fatto* — ripete con voce sommessa, gli occhi ormai asciutti dopo tante lacrime, la madre di Maurizio Di Paolo, suicidatosi a 19 anni —. *Qualche mese fa, aveva lasciato trapelare il proposito di "farla finita", con frasi solo all'apparenza oscure, su foglietti di carta finiti poi chissà dove; ma ultimamente si era ripreso, e almeno avevamo avuto tutti questa sensazione*».

La donna, Teresa Del Borrello, 48 anni, cuoca in un asilo-nido, ha già perso tragicamente il marito, Antonio Di Paolo, morto il 2 febbraio 1974 in un incidente stradale. Le è rimasto ora solo Gabriele, il primogenito, di 21 anni. «*In un primo tempo* — ha detto — *averi voluto che Maurizio riposasse accanto al padre, nel cimitero di Casalbordino, nel paese d'origine della famiglia, poi ci ha ripensato: rimarrà a Cossato, per infondermi il coraggio di cui ho bisogno per ricominciare a vivere*».

Maurizio Di Paolo aveva frequentato la scuola media inferiore al Seminario vescovile di Biella. Avrebbe voluto fare il maestro, ma per varie circostanze lasciò gli studi dopo un anno di scuola magistrale. Trovò poi lavoro in una tipografia di Cossato, insieme col fratello.

Rimasto disoccupato nel gennaio scorso, per qualche tempo subì il duro colpo. Ultimamente però, come si è detto, appariva rinfrancato, anche perché attendeva da un giorno all'altro la chiamata per svolgere il servizio di leva in campo civile (non gli andava di portare le armi).

L'altra mattina è uscito presto di casa, apparentemente tranquillo. Ha poi raggiunto una baracca, che serve da ripostiglio per gli attrezzi del campo sportivo Pila, e si è impiccato. Verso le 12 vi è entrato casualmente Giuseppe Marchiori, 52 anni, dirigente della Cossatese, per prendere alcuni paletti.

Non vi era più nulla da fare. Qualcuno sostiene di aver notato il ragazzo nella mattinata, nei pressi della baracca.

Piero Minoli

Un impiegato vercellese di 56 anni

Si toglie la vita con 15 coltellate

Del tutto inspiegabili i motivi del gesto

VERCELLI — Impressionante suicidio di un impiegato di 56 anni: si è tolto la vita con quindici coltellate, l'ultima delle quali, alla gola, è stata fatale. Si chiamava Pietro Ferraris e abitava con la moglie, Elena Lodigiani, 50 anni, al terzo piano di un condominio in via Righi 4. Il corpo dell'uomo è stato scoperto dai vigili del fuoco che, richiamati dal figlio del suicida, Giorgio, 28 anni, hanno sfondato la porta dell'alloggio dove l'uomo si era chiuso per compiere il terribile gesto.

La tragedia, almeno inspiegabile, è avvenuta ieri mattina. Pietro Ferraris e la moglie si sono alzati di buonora; poi la donna è andata a trovare una vicina di casa, prima di farsi accompagnare in ospedale dal figlio, per una allergia di cui la donna soffre da tempo.

Un paio d'ore dopo, Giorgio Ferraris, ricoverata la madre, è tornato in via Righi. Ha suonato, ma nessuno gli ha aperto. Il giovane si è preoccupato e ha chiamato i vigili del fuoco. Quando i pompieri hanno abbattuto la porta d'ingresso, si sono trovati di fronte a una scena impressionante: Pietro Ferraris era riverso sul pavimento della camera da letto in un lago di sangue.

Secondo il rapporto della squadra mobile si è ucciso colpendosi prima all'addome, quindi allo sterno, poi alla gola, con un grosso coltello da cucina. **c. d. m.**

Dopo un precampionato decisamente positivo ed il pareggio col Danzica

La Biellese esordisce in Coppa Italia oggi a Omegna cerca gioco e risultato

Bercellino: «L'inizio è stato buono, ma la meta di una forma soddisfacente è lontana»

Biella. La formazione della Biellese che ha giocato con il Danzica (La Stampa - Adolfo Bodo)

BIELLA — La Biellese inizia oggi l'avventura nella Coppa Italia con un anno, come suol dirsi, «in salita». I bianconeri devono infatti affrontare in trasferta l'Omegna, avversario che ha già dato parecchi dispiaceri alla squadra e che non intende certo interrompere la serie, ora e nel prossimo campionato di C2 (entrambe le formazioni sono inserite nel girone B).

La partenza per Omegna segna la conclusione del «ritiro» della Biellese a Trivero, che ha dato i frutti sperati. La squadra ha finora disputato tre incontri amichevoli: ha vinto il primo per 5 a 1, con una rappresentativa della Valsesseta, e pareggiato gli altri, con il «duro» Taranto (1 a 1) e con l'«oggetto misterioso» Lechia Danzica (3-3), primo avversario della Juventus.

Entusiasmo tra i tifosi, una punta di orgoglio tra i giocatori. Bercellino fa invece realisticamente il pompiere: «*Ci siamo incamminati bene, questo sì; ma la meta di una forma soddisfacente è ancora lontana. Per il momento, è bene rimanere con i piedi per terra*».

Per l'incontro odierno l'allenatore porta ad Omegna tutti i giocatori a sua disposizione. Manca soltanto Lainati, uno dei «nuovi», che resta indisponibile fino ai primi di settembre. Sta infatti completando il primo periodo di addestramento militare, dopo di che verrà assegnato alla Compagnia Atleti di Bologna. Potrà così beneficiare dei tre giorni di «permesso» settimanale, dal venerdì alla domenica, concessi ai militari che svolgono attività agonistica.

Biagetti non ha più accusato, ultimamente, il fastidioso inconveniente alle gambe, però deve ancora superare, sul piano psicologico, un certo timore.

p. m.

Mezzo S. Maria — Giuliano Strobino e Pino Balice hanno vinto il trofeo intitolato dalla Bocciofila Mosese a Roberto Strobino, che ne fu fondatore e, a lungo, appassionato presidente. Sono occorse quasi tre ore per piegare Brera-Pisa. I partecipanti hanno raggiunto la cifra primato di 82 coppie.

Regata «a tappe» a Viverone

Trecento windsurf in gara sul lago

Tre le categorie - La partenza dal porticciolo

VIVERONE — *Appuntamento con il windsurf, questa mattina, sul lago di Viverone, per disputare la regata a tappe: secondo le domande di iscrizione già pervenute alla segreteria, saranno almeno trecento i concorrenti che vi parteciperanno.*

La gara, organizzata dalla «Pro loco del lago», è l'ultima delle tre manifestazioni sportive di massa in calendario per la stagione estiva 1983, e segue nell'ordine la regata di barche a remi e la traversata a nuoto del lago.

I partecipanti si ritroveranno alle 9 nella sede nautica della Pro loco, in viale Lido. La partenza sarà data dal porticciolo. Sono previste due tappe: una nella frazione «Masseria», sulla sponda opposta, e l'altra nella radu del «Club tac e soleil». L'arrivo è previsto nello stesso luogo della partenza.

Per la categoria maschile, il campione da battere nella «tavoletta» è Daniele Cassaniga che, l'anno scorso, aveva vinto senza incontrare difficoltà davanti ad un nutrito gruppo di concorrenti. Nella «tavola volume maschile» campione uscente è Luciano Monteleone. **w. ca.**

Il «Borgo» al completo in ritiro a Piode

PIODE — Con gli arrivi di oggi la rosa del Borgosesia, in ritiro a Piode, è al completo.

A disposizione di Giuseppe Crivelli, il nuovo mister della compagine granata, ci sono i ventun giocatori che saranno impegnati negli incontri di Coppa Italia e campionato della stagione sportiva '83-'84.

«Siamo qui da giovedì e tra ieri e oggi abbiamo definito i ranghi — dice Gianmario Gallo, dirigente della società di via Combattenti —, anche Balzano, Bertocco e Scaramuzzi, i tre nuovi acquisti, sono al lavoro e si stanno integrando ottimamente con l'ambiente».

Sveglia alle otto, colazione alle 8,30, footing dalle 9 alle 11, la mattinata del granata si conclude alle 12 con il pranzo. Nel pomeriggio la squadra si trasferisce al campo sportivo di Boccioleto per un allenamento con il pallone che dura dalle 15,30 alle 18.

«Alla sera, dopo cena, ci sfidiamo con le carte in un torneo di scopa».

La prima fase della preparazione del Borgo edizione '83 durerà fino a sabato prossimo. Nel pomeriggio di domenica i ragazzi di Crivelli scenderanno in campo in amichevole contro il Crevacuore sul terreno della frazione di Torano. Il 7 e il 14 settembre sono previste altre due partite di redaggio con il Borgomanero e la Biellese mentre il 4 e l'11 settembre la formazione valligiana affronterà per il primo turno di Coppa Italia i cugini del Grignasco. *(g. p. v.)*

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

IMPERO: Vindicator.
MAZZINI: Momenti intimi di Madame Claude.
ODEON: La cruna dell'ago.
SOCIALE: Sulle orme della Pantera Rosa.

BORGOSESIA

LUX: Firefox, volpe di fuoco.

COGGIOLA

ENNIO: Orgasmo bianco.

COSSATO

MICHELETTI: Ufficiale e gentiluomo.
PRIMAVERA: Yol.

PRAY

EXCELSIOR: Un sogno lungo un giorno.

SERRAVALLE

CORSO: Speed Interceptor III.

VARALLO

CIVICO: I predatori dell'Arca perduta.
SOTTORIVA: Tron.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967; **Oropia:** Prelungo.
Usl 48 - Vigliano: Rolandi; **Mezzana.**
Usl 49 - Borgosesia: Mariati, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; **Varallo:** Orio, piazza De Gasperi, tel. 51.204.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.3333; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglà** 99.470; **Coassto** 922.801; **Mongrando** 656.813; **Trivero** 758.566; **Vallemosso** 708.154; **Varallo** 52.412.

VERCELLI

ASTRA: Il paradiso può attendere, con Warren Beatty (commedia), remake Brana 41° distretto di polizia (drammatico).
NUOVO ITALIA: Ritorno dell'inferno (guerra).

GATTINARA

ITALIA: Toro scatenato, con Robert De Niro (drammatico); domani Viaggi ardili super (vietato minori 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; **Cigliano** 43.257; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 850.240; **Santhià** 933.483; **Strapiana** 77.382; **Trino** 829.367.

MUSEI

Borgogna: ore 10-12,30
Leone: ore 10-12.

FARMACIE

VERCELLI: Moderna, corso Libertà 11.
SANTHIA': Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglà** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.584.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 60, 55 UHF)

20 — **Telemisocino sportive**

VIDEOVERCELLI
(Canali 56, 50, 45, 38 UHF)

12 — **Cottie-break** (cabaret)
12,50 Rubrica: **Tuttobasebell**
13,20 Cartoni animati della serie **Don Chuck il castoro**
13,40 Cartoni animati della serie **Marco Polo**
18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
18,30 **Piove teatro** (commedia inglese)
19,15 Rubrica **Autorally show**
19,45 **Echomondo settimanale**
20 — Cartoni animati della serie **Kum Kum**
20,30 Film **Brasilissimo** (commedia) con Alberto Sordi e Mario Riva
22 — Rubrica **Echomondo sport**
22,30 Film **Per grazia ricevuta** (drammatico) con Jackie Gleason e Shelley Winters
24 — **Quando la moglie è al mare**

DANCING
IL FARO
ESTATE
BRUSNENGO
DOMENICA
21
EXPORTEX
in
discoteca
MARCO
ZANI

Competizione internazionale per allievi, s'inizierà il 1° settembre

«Bellomo», torneo per giovani stelle

Vi parteciperanno Roma, Inter, Juve, Fiorentina, Toro, Varese, Como, Chiasso e Pro Vercelli

VERCELLI — *Sta andando a pieno ritmo l'organizzazione del quarto torneo calcistico «Sergio Bellomo» indetto dalla Pro Vercelli e patrocinato da «La Stampa - Cronache di Vercelli»: si svolgerà dall'1 al 4 settembre.*

La competizione è riservata agli allievi, una categoria che a Vercelli si è messa particolarmente in luce negli ultimi anni grazie all'opera considerevole di Giampiero Sandro, un allenatore di primo piano nel settore giovanile nazionale.

La manifestazione è nata tre anni fa per ricordare Sergio Bellomo, giocatore e allenatore caro a tutta la tifoseria vercellese: giocò come mediano nella Pro degli Anni 50 e concluse la sua carriera di calciatore nel Centro. Combattente nato, Sergio Bellomo riversò le sue doti temperamentali anche nell'attività di allenatore. Era considerato il «Cincinnato» della Pro Vercelli: quando qualche squadra non funzionava a dovere egli puntualmente rilevava allenatori più blasonati (cioè meglio pagati) e conduceva in porto l'operazione salvezza. L'ultima sua grande impresa fu quella del campionato '71-'72, quando riuscì a evitare la retrocessione in serie D dopo essere subentrato a Kurt Hamrin.

La squadra si salvò proprio all'ultima giornata e, mentre tutta la città impazzita di gioia, Sergio Bellomo tornò dietro il bancone del suo bar cercando di estraniarsi con la solita riservatezza dalla festa collettiva; quella città che non era riuscita a festeggiarlo, lo pianse poi nel maggio di due anni dopo quando improvvisamente egli morì.

La Pro Vercelli non l'ha dimenticato ed il trofeo indetto alla sua memoria testimonia che il suo ricordo è ancora ben vivo. Alla competizione di quest'anno parteciperanno nove squadre: la Roma, l'Inter, il Como, la Juventus, la Fiorentina, il Varese, il Chiasso, il Torino, e naturalmente la Pro Vercelli.

f. l.

Vercelli. Sergio Bellomo nei tempi d'oro» della Pro

COMUNE
DI SERRAVALLE SESIA

Avviso d'appalto mediante licitazione privata dei lavori di costruzione di cappelle funerarie, cellette e loculi nel cimitero del capoluogo.

Il sottoscritto Sindaco, rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 150 del 21/9/1981 questa Amministrazione ha stabilito di procedere all'appalto dei lavori di costruzione di cappelle funerarie, cellette e loculi nel cimitero del Capoluogo per l'importo a base d'asta di L. 384.680.250.

L'aggiudicazione dei lavori avverrà mediante licitazione privata con le modalità previste dall'art. 1 lett. a) della Legge n. 14/73 con primo esperimento di gara in ribasso.

Le imprese in possesso dei requisiti di cui alla Legge 10/12/81 n. 741 possono segnalare il loro interesse a partecipare alla gara, facendo pervenire la loro segnalazione a questa Amministrazione, Ufficio Tecnico, entro le ore 12 del giorno 29 agosto 1983.

IL SINDACO
Saini dott. Marzio

ERRATA CORRIGE

Questo appalto si riferisce al comune di

SERRAVALLE SESIA

e non al comune di SERRAVALLE SCRIVIA come erroneamente pubblicato su LA STAMPA del 19 agosto u.s.

QUARANT'ANNI FA LA STRAGE DI MEINA, I TESTIMONI RACCONTANO

Quella tragica notte del 1943 nell'albergo sul Lago Maggiore

Sedici ebrei, rifugiati nell'hotel Meina, furono prelevati dalle SS del capitano Krüger - Assassinati a gruppi di quattro, vennero gettati nel lago - I responsabili della strage, condannati nel dopoguerra, furono poi prosciolti

DAL NOSTRO INVIATO

MEINA — Era biondo, gli occhi azzurri, il sinalto, gelidi. «Mi disse: noi bambini ebrei, crescete, vi sposate e fate altri bimbi ebrei membri della grande Germania...». E' una sera di settembre del 1943. A pronunciare quella frase sprezzante e minacciosa è il capitano Hans Krüger delle SS. La ricorda benissimo Becky Behar, di Milano, allora figlia quattordicenne del commendatore Behar, un ebreo di origine turca proprietario dell'albergo Meina, sul Lago Maggiore.

Una settimana dopo, esattamente la notte del 22 settembre, sedici ebrei ospiti dell'albergo vengono prelevati dall'ufficiale e dalle altre SS appartenenti alla prima divisione «Leibstandarte Adolf Hitler»: molte delle loro salme saranno ritrovate, orribilmente straziate, nelle acque del lago.

Sono trascorsi quarant'anni dalla strage di Meina, una delle prime compiute dai nazisti in Italia nei confronti degli ebrei. Sulla stazione del Sempione una stele di granito grigio ricorda: «Qui, nella notte dal 22 al 23 settembre 1943, sotto i colpi della ferocia nazista, cadevano...». Seguono i nomi degli ebrei trucidati. Un olocausto rimasto impunito: il 15 luglio 1968 la Corte d'Assise di Osnabruk, in Vestfalia, condannò i responsabili (Hans Krüger, Karl Herbert Schnelle, Friedrich Rohwer) all'ergastolo ma due anni dopo la Corte d'appello di Berlino prosciolse gli imputati, ordinandone la scarcerazione, perché i reati risultavano prescritti.

Behar Becky, figlia del proprietario dell'hotel Meina, durante la deposizione al processo per la strage, sul Lago, posa in rassegna alcune foto. Alla sinistra un altro testimone, Ernesto Giuliani

Restano i ricordi, nitidissimi, dei testimoni che deposero al processo e di quelli, molti, ancora viventi sul Lago Maggiore. Le rive del Verbano, con i suoi alberghi e le numerose ville, erano diventate il rifugio scelto da parecchi ebrei di diversa nazionalità. Nel più lussuoso albergo di Meina sono appunto in sedici, quasi tutti israeliani rimpatriati dalla Grecia. C'è il nucleo famigliare di Fernando Diaz, con la moglie Liliane Sklaion, i tre figli (Gianni, Roberto e Blanche); il nonno paterno, Moise Dino Fernandez Diaz. Un'altra famiglia è quella del direttore di banca Marco Mosseri, con la moglie Rachele Maria, il figlio Renato e la giovane nuora, Odette Mosseri. Vi sono poi i coniugi Raoul e Valerie Torres; il cittadino belga Daniele Modiano, agricoltore; il commerciante Vittorio Pombas; Vitale Cori, milanese, che lavora all'hotel come barista; poi la signora Lotte Frolich Mazzucchelli di Milano, moglie dello scrittore Mario Mazzucchelli, appena giunti sul lago per far visita ad amici.

Krüger con i suoi uomini si installa e si impadronisce dell'albergo Meina. Non è difficile, attraverso i documenti che segnano l'origine, individuare gli «Juden». Il capitano li fa salire tutti all'ultimo piano e li ammassa negli alloggi per il personale di servizio. Qui resteranno una settimana, sette giorni di terrore durante i quali gli ebrei sentono avvicinarsi ogni giorno l'attimo della morte. Soltanto lo scrittore Mazzucchelli, cattolico e ariano, viene rilasciato subito. Corre al comando delle SS per implorare la liberazione della moglie e si sente rispondere: «Non si preoccupi, non le faremo del male. Dobbiamo rinchiuderli in campo di concentramento, una semplice misura di sicurezza». Forse soltanto il figlio dei Mosseri, Renato, intuisce la sorte che li attende: «Ci uccideranno tutti», ripete alla moglie.

E' la verità. La sera del 22 settembre, improvvisamente Hans Krüger ordina che tutti gli altri clienti del Meina prendano nelle loro camere. Subito dopo sale dai prigionieri: «Dobbiamo andare a Borgomanero, il mio generale vuole interrogarvi. Abbiamo una sola camionetta, quindi ci porteremo a gruppi». Alle 21.30 la prima condanna di morte: sono la signora Mazzucchelli, i due anziani coniugi Mosseri e il barman Vitale Cori che partono sulla «jeep». Verso l'una due tedeschi tornano e si ripete lo stesso macabro rituale, questa volta con i giovani Mosseri (Renato e Odette) e i coniugi Fernandez Diaz, Pierre e Liliane. Le SS tornano infine alle 2 del mattino e puntano il dito sui coniugi Torres, Vittorio Pombas e Daniele Modiano.

La prima parte della strage è stata consumata a poca distanza dall'albergo. All'alba il custode della casa cantoniera, Ernesto Giuliani, che ha dovuto prestare la sua barca, troverà l'imbarcazione sporca di sangue e vicino i corpi degli ebrei che cominciavano ad affiorare. Racconterà: «Vidi con orrore due SS che impugnavano delle baionette e stavano trafiggendo delle salme per farle affondare».

All'ultimo piano dell'hotel Meina sono rimasti soltanto i tre piccoli Fernandez Diaz, di 15, 12 e 8 anni, con il nonno di 76. Trascorreranno lassù, in quell'anticamera della morte, un'altra giornata mentre sul paese è sceso il terrore. Qualcuno ha visto le salme, tutti sanno, nessuno osa parlare. Viene la notte del 23 e torna l'orrore. Nell'albergo gli ospiti sentono lo schianto di una porta che cede e voci infantili, acute, che fanno gelare il sangue. «Quelle urla — dirà al processo un testimone — si frapponevano il cervello». Il Lago Maggiore non restituirà più le salme dei piccoli ebrei: le SS hanno legato i bimbi assieme con il filo di ferro e li hanno gettati in acqua tenendoli sotto a forza di remi.

Gianfranco Quaglia

(1. Continua)

Giornata con lanci di «parà»

CARCOFORO — Dal cielo ai monti della Valsesia. Il verde cattino dell'Egua ospita oggi la terza edizione della manifestazione paracadutistica valligiana. Nel pomeriggio gli allievi della scuola di Vercelli si lanciano in quota per atterrare di precisione nel campo sportivo di Carcoforo, un piccolo centro di 37 abitanti a 1304 metri d'altezza.

«Si tratta di un appuntamento che è ormai diventato tradizionale per la valle — spiegano i soci della Pro Loco del paese, organizzatori della giornata —; quando tre anni fa avevamo indetto per la prima volta la rassegna era un esperimento: ora è uno dei pezzi forti del nostro calendario estivo».

L'aereo che farà uscire i «parà» nell'azzurro della valle del Rosa partirà dall'aeroporto «Del Prete» di Vercelli. I lanci, in tutto una decina, dovrebbero avvenire intorno alle 16.

«Prima della manifestazione, per i turisti ci sarà la possibilità di una escursione in elicottero sul fondovalle dell'Egua e alla Capanna "Regina Margherita" — dicono alla Pro Loco —. Sarà un'occasione per gustare dall'alto la splendida verde dei pendii alpini e l'austera maestosità delle vette del Monte Rosa».

(g. p. v.)

Cantapiemonte semifinale

CORTEMILIA — Seconda semifinale, questa sera, di «Cantapiemonte '83», primo festival della canzone piemontese promosso da Comune e Pro Loco di Mango Domenica scorsa, a Costigliole d'Asti, sono state selezionate le canzoni della sezione Piemonte: questa sera quelle delle «Langhe»: le due categorie in cui si divide il festival.

Le finaliste saranno scelte tra dodici canzoni già selezionate da una giuria. Le canzoni saranno interpretate da Piero Montanaro, Bruno Conti, Domenico Torta, Tino Zerbini, Pinuccia, Romano e Lady Palma, Orchestra Daniele Comba. Le finali di «Cantapiemonte» si terranno il 3 settembre a Mango.

(g. f.)

Dopo il bagno

Alessandria. Un getto fra un tuffo e l'altro di una graziosa bagnante della piscina (Foto Sergio Solavaggione)

Folletti e masche del Biellese

Incantesimi dell'estate

(Divagazioni sulle notti delle streghe)

BIELLA — La televisione ha trasmesso la settimana scorsa «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare nello scenario dell'anfiteatro romano di Susa. E' una storia di elfi e di folletti, di maghe e di fate. Di quelle che piacciono agli inglesi che da sempre vanno pazzi per il soprannaturale e riempiono i loro romanzi, i loro boschi e i loro castelli di fantasmi, di streghe e di indemoniati oggetti volanti.

Anche in questo campo (e c'era da aspettarselo), il Biellese denuncia affinità con l'Inghilterra (ma quando non si dirà finalmente, e con maggior giustizia: «Manchester, Biella inglese»?).

Il nostro universo di incantesimi notturni, infatti, è ricco e animato quanto, se non più, di quello delle foreste scespiriane.

Abbiamo i nostri Oberon, i nostri Ariel, i nostri Puck, e nelle nostre notti di mezza estate chi «detta approvazione / tra le fanciulle del villaggio / il latte spanna della mattina umente / né fermentar lascia la terra; e a notte / i pellegrini svia, per viale poi di quer boschetto».

E non temono confronti scespiriani gli elfi biellesi quanto a fantasia di espedienti per sviare i pellegrini. Assumono le sembianze di una capra rossa, come quella che appare a Vallanzengo o di una capra adorna di campanellini, come quella del crocevia di Callabiana. Oppure, e più poeticamente, li assistono con musiche suadenti («c'è chi corregge in «dovrebbe»).

Sono le streghe melomani del Pian d'Irogna, sopra Piedicavallo, che eseguono concerti notturni di violino, prima in sembianze umane, poi trasformate in gatti, poi in capre, poi in bisce, poi in galline nere e avanti così fino all'alba quando, terminato il concerto, riassumeranno forme umane per riapparire al fianco di qualche ignaro marito addormentato. O quelle di Camburzano che si esibiscono sul mezzogiorno adescando i passanti con musiche afrodisiache.

Adescano invece i passanti notturni con il canto le lavandaie della roggia di Cossila. Cantano e fanno balenare perfidamente lembi di seni e lembi di cosce fra i veniti discinti. E così i viandanti (gli automobilisti ricordi?) si fermano e perdono la strada. Quando va tutto bene.

Abbiamo presenze magiche irrispettose negli stessi luoghi sacri. Come quelle che danzano di notte attorno al masso erratico all'interno del santuario di Graglia, comunicando in linea d'aria con altre danzatrici sull'opposto colle di San Grato.

Danze sul colle dei Carisei di spiriti deboscisti che usano come bicchieri e come ratine le «marmitte» geologiche del posto. Danze sopra Coggiola e danze a Ca d'Marchet di Mosso Santa Maria. Danze al castello della Bessa e danze al cantone Migliara di Bioglio.

Danze e concerti invisibili. Masche e fate violiniste e lavandaie, folletti spiritosi e folletti maligni.

Ma sono tempi duri per il soprannaturale. Questi nostri poveri spiriti, accecati dagli abbaglianti, mandati fuori tempo dai colpi di clacson e dalle interferenze delle radio private, sopravvivono e tengono duro per puro senso del dovere, per rispetto alla tradizione.

Fra viandanti che non si smarriscono più, bambini che non coltivano più paure, nonni e nonne che invece di sedere accanto al fuoco danzano in discoteca con il lifting o il parrucchino.

Sopravvivono e si rodono. Con una gran voglia di buttare il violino e l'arpa colla per battere le discoteche come disc-jokey; di buttare la scopa o il rapporto volante per cavalcare fiammanti e rombanti Honda e Kawasaki. C'è chi sostiene lo stiano già facendo.

Pier F. Gasparetto

Le curiose indicazioni di un opuscolo turistico stampato nel Biellese nel 1888

Biella Piazzo, «amena e saluberrima»

Un secolo fa erano fiorenti le cure idroterapiche - Il tramway a vapore che collegava Ivrea e Cossato - Le pubblicità dell'epoca - Le ville da affittare per la villeggiatura a Bioglio e Camandona - Il «sito alpestre» di Oropa e i «masseurs» di Graglia

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Frugare nei vecchi negozi può anche riservare piacevoli sorprese. E' toccato per esempio a noi, che abbiamo trovato un libercolo di una settantina di pagine il cui freddo titolo, «Guida Orario 1888, Biella ed il Biellese», racchiude molte prelibatezze.

Il volumetto, stampato dalla Tip. Lit. G. Amosso, dimostra che il Biellese vanta una antica tradizione in fatto di turismo e che soltanto negli ultimi decenni questa importante attività è stata lasciata colpevolmente cadere. Va detto che all'epoca in cui uscirà la Guida Orario (il 1888, appunto) erano in funzione nella zona numerosi stabilimenti idroterapici che oggi non sono più in attività, dei quali il libretto offre le belle immagini in disegno.

Ecco lo stabilimento di Biella Piazzo, «sito in amena e saluberrima posizione», in cui ci si cura «coll'acqua condotta da Oropa». *Le Terme di Andorno*, con *la loro acqua* «fornita da sorgenti inesauste», *sono dotate* di «un'ampia piscina, recentemente costrutta, che permette la natazione»; *di rilievo il nuovo sistema di bagni a vapore, che* «può considerarsi un igienico hammam».

Sempre ad Andorno la «cura idroterapica ed elettrica può essere praticata presso il *Grand Hôtel*, grazie ai Gabinetti Speciali diretti dal dr. *med. C. Rieth* dei Bagni di Wiesbaden, dal dr. *Charles Spurway* di Roma e dal dr. Culiano di Torino. Con una spesa che varia da 8 a 10 lire al giorno si ottengono, tutto compreso: «The o caffè latte con pane e burro al mattino; déjeuner a la fourchette; pranzo a table d'hôte; camera; servizio; lume e cura». *La terapia elettrica è garantita* dagli «apparecchi per le applicazioni voltaiche e faradiche, per il bagno idroelettrico e per l'elettrostatico».

Altri rinomati stabilimenti sorgono a Cossila, dove «evvi una villa con ampio cortile, portici, viali, bosco parco e cappella» e «hanvi sorgenti proprie di acqua fredda e limpidissima» e *Oropa*, in cui «ubicazione in sito alpestre amenissimo al riparo dai venti e dalla brezza troppo vibrata ne forma una stazione climatica ricercatissima e coi migliori elementi per la cura lattea», a *Graglia*, dove «le operazioni del massaggio sono praticate da provetti masseurs».

Per il turista che arriva nel Biellese sono a disposizione la Strada Ferrata per Santhià facoltativo, omnibus e diretto, il Tramway a vapore per Ivrea e il Tramway per Cossato, nonché la Funicolare per Biella Piazzo (15 centesimi per una corsa in prima classe, 10 in seconda). Per le altre località funzionano vetture pubbliche a cavallo con le quali è possibile — per fare qualche esempio — raggiungere Mosso Santa Maria in due ore e mezzo, Andorno in quaranta minuti, Piedicavallo in due ore e un quarto.

Il paesaggio, scrive l'anonimo estensore dei testi, «è maestoso, imponente e incantevole»; *le bellezze naturali* «invitano al riposo chi per gli studi, il lavoro fabbrile, indefesso, o la vita sedentaria della città ha logorata la salute ed esaurite le forze», «la vista attrae da nuovi e stupendi panorami induce ad assumere passeggiate procaccianti appetito e salute».

Seguono sommarie ma precise descrizioni delle maggiori località e, a dimostrazione che il turismo era davvero affermato, un lungo «Elenco di ville e case affittabili». *Si apprende così che ad Andorno il sig. Reppis farmacista offre una* «casa di 8 membri mobigliati (7 letti) in piazza San Pietro»; *una famiglia numerosa che voglia affittare la casa di via Maestra* «di 16 membri ben mobigliati con cucina e giardino» deve «dirigersi ai sigg. Rosazza». *Anche il farmacista di Biella Piazzo, Capra, offre un bell'alloggio e nel Rione Riva fa altrettanto la Birraria Menabrea. Tra gli altri locatari di Biella figurano Masserano cav. Giuseppe, Regis dottor Cesare, gli Eredi di Coda don Bernardo.*

A Bioglio è disponibile una villa amorne «a prezzo moderato», *a Camandona si affitta una villa con scuderia* (basta rivolgersi a «Mino Luigi fabbricante di panni»), *nella zona residenziale di Cossila le occasioni non si contano, come pure a Graglia, e persino a Tollegno il signor Cinquino Gaspare offre* «N° 4 camere con 2 letti, divisibili con galleria di mq. 55». *Di scappata si annuncia anche che è possibile affittare o comperare il Castello di Gaglianico (anche in questo caso ci si deve rivolgere alla Birraria Menabrea).*

Come tutte le guide che si rispettano, anche questa presenta un congruo carico pubblicitario. Oltre alle inserzioni sparpagliate qua e là, in cui i Fratelli Pulsa di Torino propagandano il Peptone Kemmerick (esclusività), il Thé della China, il Rhum di Portorico, la Revalenta Arabica du Barry e gli inchiostri inglesi, alcune pagine a colori ci informano che il Grande Negozio Almone Giuseppe (via Umberto 50, sotto i portici) ha le ultime novità per signora.

Sull'ultima copertina è disegnato il monumento a Q. Sella, «in corso di esecuzione», di cui il commosso autore del testo ricorda anche il sepolcro artistico nel cimitero di Oropa con queste parole: «Bia dolce il sonno al Biellese illustre; viva la memoria delle sue virtù sin che dureranno le rocce che circondano la tomba venerata».

Leonardo Ouella

Biella. Il monumento a Quintino Sella e il Teatro Sociale: un quadro con un po' di fascino di ieri (Foto Piero De Marchis)

La leggenda dei «Bicciolani», biscotti vercellesi nati prima del 1600

«Miele, chiodi di garofano e cannella» ingredienti segreti di un antico dolce

E' un anno «boom» per questa specialità, riscoperta solo nell'800 - Aumentano le vendite

VERCELLI — Lei, una capricciosa quanto bella principessa; lui, un baldo ed innamorato cavaliere. Sono i protagonisti di una leggenda che tramanda il ricordo di un capostipite della cucina vercellese, il «bicciolano», classico biscotto della gastronomia locale. La storia: la principessa accetterà di chiamare a corte il cavaliere ad una condizione: ricevere in dono «un dolce di gradevole aspetto e grato al mio palato». Lieto fine fuor di dubbio: il cavaliere porta alla sua bella un piatto (la leggenda non lo dice, ma sarà stato certamente di argento), colmo di fragranti biscotti e sposerà la principessa.

Ed in fatto di regali la specialità continua a tenere banco. Molti turisti, questa estate, hanno fatto tappa non solo a Sant'Andrea, ma anche in pasticceria, per acquistare i biscotti da regalare agli amici al rientro a casa. E' quasi un «boom» per il dolce vercellese.

Questa dunque la leggenda. Poco importa se conosciuta, o meno. Di decisivo c'è che i «bicciolani» derivano come tanti altri piatti dalla pratica empirica quotidiana. Irrefutabile — spiega Pierino Pratelli, consulente enogastronomico e figlio di pasticcieri di piazza Cavour — in cui si allude a "bicciolani", ma non ci sono altri riferimenti, per cui si presuppone solamente ci si riferisca agli attuali biscotti. In tempi più recenti (1800) un pasticciere vercellese, sulla base di indicazioni tramandate da madre in figlio, preparò il "bicciolano" *amalgamando fra loro farina, burro, miele, chiodi di garofano e cannella».*

Ritorna la leggenda. Solo un cavaliere poteva permettersi il lusso, seppure per amore di una principessa, di regalare i bicciolani. Questi erano probabilmente un dolce riservato alle mense dei signori. Le spezie lo rendevano inaccessibile ai più, in quanto preziose: non per nulla si diceva «caro come il pepe», espressione rimasta nel linguaggio comune per indicare qualcosa dal costo elevato.

Daniele Cabras

Cantapiemonte semifinale

CORTEMILIA — Seconda semifinale, questa sera, di «Cantapiemonte '83», primo festival della canzone piemontese promosso da Comune e Pro Loco di Mango Domenica scorsa, a Costigliole d'Asti, sono state selezionate le canzoni della sezione Piemonte: questa sera quelle delle «Langhe»: le due categorie in cui si divide il festival.

Le finaliste saranno scelte tra dodici canzoni già selezionate da una giuria. Le canzoni saranno interpretate da Piero Montanaro, Bruno Conti, Domenico Torta, Tino Zerbini, Pinuccia, Romano e Lady Palma, Orchestra Daniele Comba. Le finali di «Cantapiemonte» si terranno il 3 settembre a Mango.

(g. f.)

E' sulle sponde del Lago Maggiore; oasi di verde, tra forre e cascate

Val Grande, dove volano le aquile

Dal '66 parte della zona è riserva naturale integrale e orientata per cinquemila ettari Nel dopoguerra è diventata quasi disabitata - I suoi boschi sono una foresta selvaggia

NOSTRO SERVIZIO

VERBANIA — Il suo nome e Val Grande, anche se la vastità del territorio è abbastanza limitata: lunghezza 15 chilometri e 9 di ampiezza. Ma è un gioiello alpino, una cosa da amatori. Una zona quasi unica tra le Alpi, rimasta intatta da decenni. La si raggiunge da Verbania, sulle sponde del Lago Maggiore, dove sfocia il torrente San Bernardino. Sono quindici tormentati chilometri di strada mulattiera, in un ambiente che va ammirato con discrezione, talmente è inconsueto.

Lasciò nella Val Grande nel '66 l'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali fece istituire una riserva naturale integrale su 1043 ettari ed una riserva naturale orientata di 3410 ettari, a protezione di questa zona, dei boschi, dei suoi pascoli.

C'è un villaggio che si chiama Cicogna a 730 m. Una manciata di case che ancora oggi portano addosso le ferite della guerra, delle battaglie tra i partigiani ed i tedeschi. Di quel rastrellamento del giugno '44, quando le colonne delle SS riuscirono a salire in questo naturale fortilizio e quasi sterminarono i patrioti del battaglione Valdossola. Oltre al villaggio le artiglierie dei nazisti distrussero anche gli alpeggi circostanti. E da quei giorni di terrore la Val Grande è quasi disabitata.

Questa vallata ha aspetti spettacolari. Profonde forre percorse da torrenti, boschi fittissimi, alpeggi e baite che appaiono come fantasmi, con le erbe fin dentro i locali. In alto il falco vola solitario, sulle cime più elevate (che non superano i 2300 metri come il Togano) nidifica l'aquila.

C'è la coturnice ed il gracchio. I suoi boschi sono fitti come una foresta tropicale, selvaggia e intricata. Ci sono castagni, noccioli ed ontani, poi selve di faggio e betulle. Alle quote più elevate le conifere: abeti rossi e larici. Ed in questo ambiente ritornano la volpe ed il tasso, lo scoiattolo e il camoscio.

Fin dai tempi più antichi la Val Grande venne utilizzata per la tipica economia montana: il pascolo e l'alpeggio. D'estate le mandrie dei villaggi a valle salivano ai pascoli più elevati per la transumanza, ma una vecchia rivalità tra le borgate di Cossogno e di Malesco.

Ora La Val Grande — specialmente dal dopoguerra — è diventata un ambiente selvaggio; la natura ha avuto sopravvento sugli alpeggi, i pascoli si sono ristretti, i boschi sono tornati impenetrabili come lo furono nei secoli passati. E la natura ha ridipinto i profili dei torrenti e delle valli interne, riportando la anna ad un habitat primordiale, con un fittissimo sottobosco di cespugli e arbusti.

Se l'istituzione della riserva naturale integrale e della riserva naturale orientata ha permesso di mantenere le originali caratteristiche di questa vallata alpina, occorre però anche rivalutarla. Questo perché la montagna senza l'uomo muore. E' una delle possibili soluzioni per far rivivere (e anche conoscere questo gioiello) e il rilancio dell'economia silvo-pastorale, per curare i boschi, ripristinare alpeggi e pascoli.

Giuliano Dolfini

A Santo Stefano Belbo

Festa del vino e convegno

SANTO STEFANO BELBO — Il paese di Cesare Pavese si prepara alla terza edizione della festa del Moscato d'Asti e dell'«Asti spumante». La manifestazione si terrà dal 2 al 4 di settembre. Oltre agli appuntamenti folcloristici è previsto un convegno domenica 4 settembre sul tema: «Con la promozione si risolverà il problema del moscato?».

La festa avrà come contorno mostre, esposizioni e vendita dei prodotti tipici.